



Deliberazione Giunta Regionale n. 99 del 10/04/2014

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Oggetto dell'Atto:

Indirizzi per l'attuazione della mobilita' ai sensi della Legge n. 147 del 27/12/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai firmatari per le rispettive competenze e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

- a) il Presidente della Regione Campania, nella qualità di Commissario ad acta, ha predisposto ai sensi dell'articolo 14 comma 22 del DL 78/2010, convertito con modificazioni in L. 122/2010, il Piano di stabilizzazione finanziaria della Regione Campania (Piano di stabilizzazione di seguito), sottoponendolo al Ministero dell'Economia e delle finanze che lo ha approvato con proprio decreto in data 20 marzo 2012;
- b) il Piano di stabilizzazione prevede, tra l'altro, la riduzione dei soggetti partecipati e la loro aggregazione in poli riferiti agli ambiti tematici ambiente, trasporti, sviluppo, cultura, ricerca e IT e sanità;
- c) con delibera n. 752/2012 la Giunta ha definito le competenze dei Dipartimenti in materia societaria e il riparto delle società tra i medesimi *ratione materiae*;
- d) con delibera n. 21/2013 la Giunta ha fornito Direttive per l'esercizio del controllo analogo;
- e) l'articolo 22 della LR 1/2012 ha previsto l'istituzione di Campania ambiente e servizi spa quale società di scopo per lo svolgimento di funzioni in materia ambientale e di prevenzione e, altresì, che detta società possa assorbire le funzioni e il relativo personale delle società a partecipazione regionale o di enti regionali operanti in materia ambientale;
- f) con delibere nn. 314/2012 e 37/2013 la Giunta ha assunto indirizzi per l'attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria concernenti la società Campania ambiente e servizi spa;
- g) con delibera n. 177/2013 la Giunta ha assunto indirizzi per l'attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria concernenti la società SMA Campania spa;
- h) con delibere nn. 201/2013 e 419/2013 la Giunta ha assunto indirizzi per l'attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria concernenti le società del polo dello sviluppo economico, la ricerca e l'ICT proponendo alle valutazioni del Consiglio regionale un disegno di legge;
- i) con LR 15/2013 il Consiglio regionale ha assunto disposizioni di razionalizzazione del portafoglio societario per le società della Regione del cd. polo sviluppo, ricerca e ICT;
- j) l'articolo 1 della legge 147/2013, commi da 563 a 568, disciplina la mobilità del personale tra le società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni e dai loro enti strumentali, precisando altresì che essa interessa la platea del personale anche in servizio presso dette società alla data di entrata in vigore della legge;
- k) il comma 564 dell'articolo 1 della legge 147/2013 prevede che gli enti adottino atti di indirizzo volti a favorire, prima di avviare nuove procedure di reclutamento di risorse umane da parte delle medesime società, l'acquisizione di personale mediante le procedure di mobilità di cui al comma 563 del medesimo articolo;

Considerato che

- a) la norma persegue finalità di riorganizzazione, razionalizzazione e risanamento ed è orientata a favorire la redistribuzione del personale tra le società partecipate individuando la mobilità quale procedura da attivare prima che siano avviate eventuali procedure di reclutamento;
- b) una priorità della Regione è realizzare l'aggregazione delle società partecipate in poli riferiti agli ambiti tematici di cui al Piano di stabilizzazione;

Ritenuto di

- a) assumere indirizzi per regolare il ricorso alle procedure di mobilità tra le società da attivare prima di avviare procedure di reclutamento;
- b) distinguere due percorsi per la mobilità, entrambi praticabili nel continuo:
 - b.1) il primo interessa le situazioni di riorganizzazione note, che trovano origine in leggi o delibere di riordino societario e/o di attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria della Regione, nei piani industriali vigenti, nella consistenza del portafoglio di attività in essere o che derivano da aggiornamenti della pianta organica; si tratta di situazioni che possono trovare soluzione nel processo di ricomposizione del portafoglio societario regionale su poli riferiti ad ambiti tematici e per cui la cui

mobilità su base bilaterale, ai sensi del comma 563, è immediatamente attivabile con beneficio per entrambe le società coinvolte e, comunque, per la produttività della spesa pubblica;

- b.2) il secondo, previsto dal comma 565, interviene per ogni altra ipotesi nella quale sia necessario attuare processi di riorganizzazione dell'attività che interessi società partecipate o controllate della Regione o dai suoi Enti strumentali, quando occorre accertare l'eventuale eccedenza ovvero in situazioni che, per motivate ragioni, non trovano soluzione nell'ambito della mobilità ex comma 563; in tali evenienze si attua l'intervento della Regione o dei suoi enti strumentali teso a ricollocare il personale;
- c) individuare - a parità di condizioni circa la disponibilità di personale in mobilità del ruolo, collocazione aziendale e profilo professionale richiesto - quali criteri preferenziali per l'assorbimento mediante mobilità da parte delle società in deficit di personale il contenimento della spesa prevista, la situazione di crisi della società cedente, l'esperienza del personale;
- d) individuare la Cabina di regia per la gestione delle situazioni di crisi per le relazioni industriali quale luogo di confronto con le rappresentanze e le organizzazioni sindacali e la gestione dei relativi accordi, nonché sede in cui attivare, laddove necessario, momenti di coordinamento superiore e definire, se del caso, criteri ulteriori a quelli di cui all'atto di indirizzo e modalità operative per attuare la mobilità del personale;
- e) prevedere la pubblicazione sul portale della Regione, sezione trasparenza, delle situazioni relative al fabbisogno di personale in mobilità delle società;

Visto

- a) l'articolo 51, lettera e), dello Statuto della Regione Campania;
- b) le LR 1/2012 e 15/2013;
- c) le DGR nn. 314/2012, 37/2013, 177/2013, 201/2013 e 419/2013;
- d) gli altri atti citati ai precedenti alinea;

Propone, e la Giunta in conformità, con voti unanimi

Delibera

- 1) di approvare il documento contenente Indirizzi per l'attuazione della mobilità ai sensi della Legge n. 147 del 27/12/2013 allegato alla presente delibera come parte integrale e sostanziale;
- 2) di precisare che tali indirizzi si applicano, per quanto compatibili, ai processi indicati dalla legge regionale 15/2013;
- 3) di invitare le società controllate direttamente o indirettamente dalla Regione ad attivare in autonomia la mobilità secondo le indicazioni di cui al documento allegato, avendo presente la prioritaria esigenza di dare attuazione alle deliberazioni con cui la Giunta ha fornito indirizzi di riordino e razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione tesi a realizzare il Piano di stabilizzazione finanziaria;
- 4) di demandare ai Dipartimenti il confronto con le società di rispettiva competenza per accertare l'eventuale eccedenza ovvero le situazioni che, per motivate ragioni, non trovano soluzione nell'ambito delle procedure di attivazione diretta della mobilità tra le società;
- 5) di dare indirizzo agli enti strumentali della Regione Campania di assumere analoghe iniziative per favorire la mobilità del personale presso le proprie società partecipate;
- 6) di inviare la presente delibera ai Dipartimenti, alle società controllate direttamente o indirettamente dalla Regione, agli enti strumentali della Regione per il tramite dei Dipartimenti e al BURC per la pubblicazione.



Regione Campania

Indirizzi per l'attuazione della mobilità ai sensi della Legge n. 147 del 27/12/2013

1. Premessa

L'articolo 1 della legge 147/2013, commi da 563 a 568, disciplina la mobilità tra le società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni e dai loro enti strumentali.

La mobilità interessa la platea del personale anche in servizio presso dette società alla data di entrata in vigore della legge.¹

Il comma 564 prevede, in particolare, che gli enti controllanti le società adottino atti di indirizzo volti a favorire l'acquisizione di personale mediante le procedure di mobilità prima che siano avviate eventuali nuove procedure di reclutamento di risorse umane.

Le società interessate sono quelle controllate, ossia quelle di cui la Regione o gli enti strumentali detengono una partecipazione di maggioranza assoluta ovvero esercitano il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

2. Finalità e obiettivi

La mobilità avviene con finalità di riorganizzazione funzionale, risanamento economico-finanziario e razionalizzazione delle spese. Il processo di mobilità persegue l'obiettivo di riduzione dei costi operativi, in particolare connessi al costo del lavoro, e di una più efficiente collocazione delle professionalità esistenti e organizzazione del lavoro.

Proprio in ragione delle finalità di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, l'attivazione dei processi di mobilità è una priorità per le società interessate da esigenze di rimodulazione dell'organizzazione del lavoro con riflessi sul personale rispetto al fabbisogno concreto e attuale. Per le società che evidenziano un fabbisogno, la ricerca di personale mediante le procedure di mobilità è obbligatoria e solo a esito negativo è possibile attivare eventuali processi volti all'assunzione di personale fermo restando il rispetto delle previsioni di legge sul contenimento della spesa.

Per attivare le procedure di mobilità le società controllate dalla Regione si attengono agli indirizzi e assumono le iniziative di seguito riportati.

3. Procedimenti per la mobilità

Si distinguono due percorsi per la mobilità, entrambi attivabili nel continuo.

Il primo interessa le situazioni di riorganizzazione note, che trovano origine in leggi o delibere di riordino societario e/o di attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria della Regione, nei piani industriali vigenti, nella consistenza del portafoglio di attività in essere o che derivano da aggiornamenti della pianta organica. Si tratta di situazioni che possono trovare soluzione nel processo di ricomposizione del portafoglio societario regionale su poli riferiti ad ambiti tematici e per cui la cui mobilità su base bilaterale, ai sensi del comma 563, è immediatamente attivabile con beneficio per entrambe le società coinvolte e, comunque, per la produttività della spesa pubblica.

Il secondo, previsto dal comma 565, interviene per ogni altra ipotesi nella quale sia necessario attuare processi di riorganizzazione dell'attività che interessi società partecipate o controllate della Regione o dai suoi Enti strumentali, quando occorre accertare l'eventuale eccedenza ovvero in situazioni che, per motivate ragioni, non trovano soluzione nell'ambito della mobilità ex comma 563. In tali evenienze si attua l'intervento della Regione o dei suoi enti strumentali teso a ricollocare il personale.

¹ Il comma 749, ultimo dell'articolo 1 della legge di stabilità 2014, fissa la data di entrata in vigore della legge al 01/01/2014.



Regione Campania

3.1 Procedimento ex articolo 1, comma 563, della legge 147/2013

Ai sensi del comma 563 la mobilità è attivata in autonomia e direttamente dalle società reciprocamente interessate, anche al di fuori delle ipotesi di cui all'articolo 31 del decreto legislativo n. 165/2001, sulla base di un accordo tra di esse e senza necessità del consenso del lavoratore.

La mobilità avviene comunque previa informativa alle rappresentanze sindacali operanti presso la società e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo applicato.

L'attivazione della mobilità avviene senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica e presuppone:

- a) la determinazione da parte societaria del fabbisogno attuale e concreto, in entrata e/o in uscita, in termini di numero, collocazione aziendale, ruoli e profili professionali;
- b) la sostenibilità economica e finanziaria per la società ricevente il personale in mobilità, considerato il portafoglio delle attività in essere.

Nel rispetto dell'articolo 2112 del codice civile, la società cessionaria applica le condizioni meno onerose in termini di costo del personale.

Le società interessate dai processi di cui alla presente direttiva informano il Dipartimento di riferimento, nonché il Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico e pubblicano il relativo fabbisogno sui rispettivi siti internet. Il Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico cura la circolarità delle informazioni attraverso la pubblicazione delle stesse sul portale internet della Regione Campania.

A parità di condizioni circa la disponibilità di personale in mobilità del ruolo, collocazione aziendale e profilo professionale richiesto, le società che presentano situazioni deficitarie privilegiano l'assorbimento secondo i criteri preferenziali di contenimento della spesa, situazione di crisi della società cedente (es. società il cui personale è interessato da misure di ammortizzazione sociale), esperienza del personale.

3.2 Procedimento ex articolo 1, comma 565, della legge 147/2013

L'attivazione della mobilità ai sensi del comma 565 ricorre in via successiva, per situazioni di eccedenza che non trovano soluzione con l'attivazione del procedimento ex articolo 1, comma 563, e che richiedono l'intervento della Regione o dell'ente strumentale controllante per le finalità di cui al comma 566. La diversa allocazione del personale avviene comunque con le modalità previste dal comma 563.

Le finalità e gli obiettivi delineati in premessa da un lato, l'esigenza di assicurare sostenibilità economica e finanziaria per la società cessionaria del personale dall'altro, indirizzano la scelta di riallocazione.

L'attivazione del procedimento ex articolo 1, comma 565, presuppone che le società interessate abbiano rilevato le rispettive necessità indicate dalla norma in termini di riorganizzazione del personale individuando numero, collocazione aziendale, ruoli e profili professionali interessati.

Per le società controllate direttamente o indirettamente dalla Regione la valutazione e la definizione degli interventi da adottare e delle esigenze che ne costituiscono il presupposto avvengono a esito di un confronto con il Dipartimento di rispettiva competenza in relazione alle esigenze funzionali e alla connessa pianta organica a fronte delle seguenti esigenze:

- a) riorganizzazione delle funzioni e dei servizi esternalizzati;
- b) risanamento economico e finanziario per la sostenibilità della gestione;
- c) razionalizzazione dei costi operativi.

La rilevazione delle eventuali eccedenze ha luogo altresì nei casi in cui l'incidenza del costo del personale sulle spese correnti è non inferiore al 50 per cento.²

Le società che all'esito del confronto con il Dipartimento rilevano la necessità di adottare processi collettivi di riorganizzazione del personale inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali presso la società e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo dalla stessa applicato. L'informativa

² La legge di stabilità 2014 (articolo 1, comma 565) individua l'incidenza del costo del personale sulle spese correnti della singola partecipata quale motivo da cui deriva l'obbligo per la società di fornire informativa per l'eccedenza. Il costo del personale da prendere in esame è quello riportato nella voce B9 del conto economico che somma il costo del personale a tempo indeterminato e determinato, nonché del personale interinale.



Regione Campania

individua il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale interessato. Le stesse informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Entro 10 giorni dall'informativa alle rappresentanze e alle organizzazioni sindacali - salva la possibilità di collocare il personale presso altra realtà societaria controllata dalla Regione o dai suoi enti strumentali, con le modalità di cui al procedimento ex articolo 1, comma 563 – gli amministratori delle società controllate provvedono in autonomia a riallocare il personale interessato nell'ambito della stessa società ricorrendo a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero ad avviare l'attivazione degli ammortizzatori sociali.

Le posizioni dichiarate eccedentarie non possono essere ripristinate nella dotazione di personale neanche mediante nuove assunzioni.³

La ricollocazione attivabile con il procedimento di mobilità ex articolo 1, comma 565, non esclude l'eventuale attivazione di altre misure di sostegno sociale laddove le eccedenze non trovassero diversa collocazione.

Ai fini dei presenti indirizzi per eccedenza o esubero di personale si intende il personale in organico in sovrappiù rispetto al fabbisogno definito dalla pianta organica in ragione del piano industriale vigente e/o la quota di personale il cui costo operativo non è compatibile economicamente o finanziariamente con l'obiettivo di sostenibilità gestionale misurata mediante il valore positivo del margine operativo lordo e almeno il pareggio di bilancio.

4. Accordi sindacali

Per le finalità di cui al comma 567 la Regione e le società partecipate possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative finalizzate alla realizzazione di forme di trasferimento in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società dello stesso tipo operanti anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze.

La Cabina di regia per la gestione delle situazioni di crisi per le relazioni industriali è luogo di confronto con le rappresentanze e le organizzazioni sindacali e la gestione dei relativi accordi. La Cabina di regia è comunque il luogo in cui è possibile attivare, laddove necessario, momenti di coordinamento superiore. In detta sede sono definiti, se del caso, ulteriori criteri subordinati e modalità operative per attuare la mobilità del personale.

³ La legge di stabilità 2014 prevede che si applicano le disposizioni dell'articolo 14, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. In conseguenza, le cessazioni dal servizio per processi di mobilità non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over.



Delibera della Giunta Regionale n. 100 del 10/04/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internaz. ne e rapporti con UE del
sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DI EDIFICI PUBBLICI E PREVENZIONE RISCHI NATURALI. APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA-COMUNI MAGGIORMENTE COLPITI DAL SISMA ALTO CASERTANO-MONTE MATESE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. la Commissione Europea, con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 ha approvato la proposta relativa al Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), successivamente modificata con le Decisioni C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, C (2012) 6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
- b. la Giunta regionale con D.G.R. n. 879/2008 e s.m.i. ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da includere nel POR FESR;
- c. la Giunta regionale con DGR n. 1715 del 20/11/ 2009 ha approvato il Manuale di Attuazione del POR FESR, modificato in seguito con D.D. AGC 09 n. 158 del 10/05/2013;

CONSIDERATO che

- a. la Regione Campania, nell'ambito della strategia dell'Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.6 del POR FESR, ha inteso ridurre la vulnerabilità ai rischi naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico) di infrastrutture pubbliche;
- b. la Regione Campania, nell'ambito della strategia dell'Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.7 del POR FESR, ha inteso garantire la sicurezza e la funzionalità del patrimonio edilizio e funzionale pubblico attraverso la valutazione delle condizioni statiche di edifici minacciati da sismi;
- c. i criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del POR FESR, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i., stabiliscono, relativamente all'Asse 1 – Obiettivi Operativi 1.6 e 1.7, di dare priorità agli interventi che ricadono nelle aree che presentano un maggiore livello di rischio naturale ed individuate dalla pianificazione di settore;
- d. il POR FESR al Cap.5.3.1. “Selezione delle operazioni”, punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le “Procedure concertative/negoziali”;
- e. il 29 dicembre 2013 un terremoto di magnitudo (ml) 4,9, localizzato dalla rete sismica nazionale tra le province di Caserta e Benevento, ha colpito nel raggio di oltre 10 chilometri dall'epicentro – identificato nel territorio del comune di Piedimonte Matese (Caserta) – molti comuni dell'area, producendo significative compromissioni statiche di numerosi edifici pubblici e privati rimasti seriamente danneggiati;
- f. il 20 gennaio 2014 si è registrata una nuova forte scossa di terremoto di magnitudo 4,2 che, oltre ad interessare le medesime aree già colpite dallo sciame sismico iniziato il 29 dicembre 2013, è stata avvertita anche nella città di Napoli e in tutta la provincia di Campobasso; nella medesima giornata ulteriori scosse, circa 19, secondo quanto registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, si sono concentrate in particolare nelle aree dell'alto Matese, allocate sia nella provincia di Caserta che in quella di Benevento, provocando ingenti danni sia ad abitazioni private sia a molti opifici ed edifici pubblici tra i quali complessi scolastici, strutture sanitarie, immobili di pregio storico monumentale e chiese, da subito dichiarate inagibili;
- g. per garantire un più efficace coordinamento delle informazioni e delle azioni sul territorio, oltre le attività della Sala operativa regionale unificata (SORU) di protezione civile, sono stati attivati dalla

Prefettura di Caserta e dalla Prefettura di Benevento i Centri coordinamento soccorsi (CCS), i Centri operativi misti (COM) e alcuni Centri operativi comunali (COC);

- h. con DGR n. 148 del 27/05/2013 è stato demandato ai Responsabili di Obiettivo Operativo, allo scopo di realizzare la completa attuazione finanziaria del Programma, di avanzare proposte di finanziamento di operazioni in *overbooking* rispetto alla dotazione finanziaria delle singole priorità;
- i. che è stata presentata e discussa alla Camera dei Deputati nella seduta del 27 marzo 2014 la mozione n. 1-00387 che impegna il Governo, tra l'altro:
 - o a fornire alle competenti Commissioni parlamentari a tre mesi dagli eventi sismici l'ammontare complessivo dei danni, gli interventi sostenuti, il numero di immobili pubblici e privati che sono stati interessati dall'evento sismico, riportando i danni strutturali che ne hanno impedito l'utilizzo, i tempi necessari al ripristino degli immobili e le risorse fino ad oggi individuate e utilizzate, nonché lo stato di redazione e conoscenza della popolazione dei piani di emergenza in caso di evento sismico;
 - o a verificare in via definitiva se sussistano i presupposti e le condizioni per la dichiarazione dello stato di emergenza e, in caso positivo, provvedere all'adozione delle conseguenti determinazioni anche di carattere finanziario;
 - o nel caso si accerti in via definitiva l'insussistenza dei richiamati presupposti, verificare, di concerto con la regione Campania, la possibilità di utilizzare adeguate risorse finanziarie, anche a valere sui fondi aggiuntivi per la coesione territoriale, per provvedere alle necessità di riparazione di tutti i danni accertati, nel rispetto della legislazione vigente;

RILEVATO che

- a. le verifiche effettuate dai Vigili del fuoco, dalla Protezione Civile regionale e dalle squadre di tecnici comunali hanno evidenziato situazioni di criticità connesse all'evento sismico con danni ad alcuni edifici pubblici, privati, storici e di culto, talora oggetto di sgombero e interdizione all'uso, nonché la presenza di frane sismo indotte con interessamento di infrastrutture pubbliche;
- b. all'esito delle verifiche effettuate, tenuto conto della prossimità all'epicentro e dei dati strumentali di accelerazioni al suolo registrate dalla rete sismica nazionale, sono individuabili i seguenti Comuni quali più gravemente danneggiati:
 - Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico – in provincia di Caserta;
 - Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi – in provincia di Benevento;
- c. i sopra elencati Comuni, più gravemente danneggiati dall'evento sismico del 29/12/ 2013 hanno rappresentato l'esigenza di mettere in sicurezza il proprio patrimonio edilizio e di intraprendere specifiche azioni volte a mitigare i rischi naturali mediante la realizzazione dei seguenti interventi:
 - di messa in sicurezza di edifici pubblici;
 - di protezione civile al fine di ridurre e prevenire i rischi naturali ;
 - a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO

- a. di dover approvare lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto del 29/12/2013 (Alife, Castello del Matese, Gioia

Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi), per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzione dei rischi naturali che allegato alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- b. di dover programmare gli interventi previsti nel Protocollo di Intesa di cui al punto a.) precedente per 55,9 Mln/€, in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria della priorità “Rischi naturali” del POR FESR;
- c. di dover demandare al Gruppo di Lavoro per le Iniziative di accelerazione della spesa del POR Campania FESR 2007/2013 di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. l’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento per gli interventi previsti nel Protocollo di Intesa di cui al punto 1.) precedente, a valere sulle risorse dell’ Obiettivo Operativo 1.6 e 1.7 del POR FESR;

ACQUISITO

- con nota prot. 0007326/UDCP/Ufficio III/2014, il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- con nota prot. 0276865/2014, il parere dell’Avvocatura regionale sullo schema di Protocollo d’Intesa allegato;

VISTO

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
- la Decisione della Commissione dell’11/09/2007, C (2007) 4265;
- la Decisione della Commissione del 27/03/2012, C (2012) 1843;
- la Decisione della Commissione del 21/09/2012, C (2012) 6248;
- la Decisione della Commissione del 20/03/2013, C (2013) 1573;
- la Decisione della Commissione del 05/07/2013, C (2013) 4196;
- il Piano di Azione Coesione di cui alla III ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - dicembre 2012;
- la D.G.R. n. 148 del 27/05/2013;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto del 29/12/2013 (Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi), per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzione dei rischi naturali che, allegato alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di programmare gli interventi previsti nell'allegato Protocollo di Intesa di cui al punto 1.) precedente per 55,9 Mln/€, in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria della priorità "Rischi naturali" del POR FESR;
3. di demandare al Gruppo di Lavoro per le Iniziative di accelerazione della spesa del POR Campania FESR 2007/2013 di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per gli interventi previsti nel Protocollo d'Intesa di cui al punto 1.) precedente, a valere sulle risorse dell' Obiettivo Operativo 1.6 e 1.7 del POR FESR;
4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
 - al Presidente della Giunta Regionale;
 - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Responsabile P.U.;
 - ai Capi Dipartimento della Giunta Regionale;
 - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
 - al Gruppo di Lavoro per le Iniziative di accelerazione della spesa del POR Campania FESR 2007/2013 di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii;
 - al BURC per la pubblicazione.



Direzione Generale per l'Internazionalizzazione
e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale

Il Direttore Generale

Autorità di Gestione POR 2000-2006

Autorità di Gestione POR Campania FESR 2007-2013

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0250727 08/04/2014 17,25

Nitt. 5102 Direzione Generale Internazionalizzazione...

Ass. 51 Dipartimento della Programmazione

Classifica: S.L. Preciso 10 del 2014



Al Capo Dipartimento della programmazione
e dello sviluppo economico
Dott. Gennaro Luigi Ramazio

pr. 8/4/2014
[Signature]

Oggetto: Richiesta parere sullo Schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e i Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto del 29 dicembre 2013.

Con la presente si inoltra lo schema di Protocollo di Intesa in oggetto per la richiesta del parere di competenza dell'Avvocatura regionale.

Si rimane in attesa di un riscontro per i seguiti di competenza.

[Signature]
Mario Gargiulo

Fasc. 10/UOD 5

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Regione Campania

e

i seguenti Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto del 29 dicembre 2013:

- Comune di Alife (CE);
- Comune di Castello del Matese (CE);
- Comune di Gioia Sannitica (CE);
- Comune di Piedimonte Matese (CE);
- Comune di San Gregorio Matese (CE);
- Comune di San Potito Sannitico (CE);
- Comune di Cerreto Sannita (BN);
- Comune di Cusano Mutri (BN);
- Comune di Faicchio (BN);
- Comune di Guardia Sanframondi (BN);

per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzione dei rischi naturali

L'anno 2014, il giorno XX/XX/XXXX, nella sede della Presidenza della Giunta regionale della Campania di via S. Lucia n. 81, Napoli,

si sono costituite:

la Regione Campania, nella persona di

i seguenti Comuni più gravemente danneggiati dall'evento sismico del 29 dicembre 2013:

Comune di Alife (CE) nella persona di

Comune di Castello del Matese (CE) nella persona di

Comune di Gioia Sannitica (CE) nella persona di

Comune di Piedimonte Matese (CE) nella persona di

Comune di San Gregorio Matese (CE) nella persona di

Comune di San Potito Sannitico (CE) nella persona di

Comune di Cerreto Sannita (BN) nella persona di

Comune di Cusano Mutri (BN) nella persona di

Comune di Faicchio (BN) nella persona di

Comune di Guardia Sanframondi (BN) nella persona di

(d'ora in avanti anche le Parti),

PREMESSO CHE

- la Regione Campania, nell'ambito della strategia dell'Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.6 del POR Campania FESR 2007-2013, ha inteso ridurre la vulnerabilità ai rischi naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico etc.) di infrastrutture pubbliche;
- la Regione Campania, nell'ambito della strategia dell'Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.7 del POR Campania FESR 2007-2013, ha inteso garantire la sicurezza e la funzionalità del patrimonio edilizio e funzionale pubblico attraverso la valutazione delle condizioni statiche di edifici minacciati da sismi;
- i criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, approvati con D.G.R. n. 879/2008, stabiliscono, relativamente all'Asse 1 - Obiettivi Operativi 1.6 e 1.7, di dare priorità agli interventi che ricadono nelle aree che presentano un maggiore livello di rischio naturale ed individuate dalla pianificazione di settore;
- il POR Campania FESR 2007-2013, cap. 5.3.1 "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- in data 29/12/2013, alle ore 18:08:43 italiane, è avvenuto un terremoto di magnitudo (ML) 4.9 o localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nei Monti del Matese tra le Province di Caserta e Benevento ad una profondità di 10,5 Km, con ripetute repliche;
- la scossa principale è stata fortemente avvertita dalle popolazioni delle province interessate, generando situazioni di paura e l'abbandono dell'abitazione da parte di alcune persone;
- per garantire un più efficace coordinamento delle informazioni e delle azioni sul territorio, oltre le attività della Sala operativa regionale unificata (SORU) di protezione civile, sono stati attivati dalla Prefettura di Caserta e dalla Prefettura di Benevento i Centri coordinamento soccorsi (CCS), i Centri operativi misti (COM) e alcuni Centri operativi comunali (COC);
- le verifiche effettuate dai Vigili del fuoco, dalla protezione civile regionale e dalle squadre di tecnici comunali che hanno evidenziato situazioni di criticità connesse all'evento sismico con danni ad alcuni edifici pubblici, privati, storici e di culto, talora

oggetto di sgombero e interdizione all'uso, nonché la presenza di frane sismo indotte con interessamento di infrastrutture pubbliche;

- all'esito delle verifiche effettuate, tenuto conto della prossimità all'epicentro e dei dati strumentali di accelerazioni al suolo registrate dalla rete sismica nazionale, sono individuabili i seguenti Comuni quali più gravemente danneggiati:

- Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico – in provincia di Caserta;
- Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi – in provincia di Benevento;

- i sopra elencati Comuni, più gravemente danneggiati dall'evento sismico del 29/12/2013 hanno rappresentato l'esigenza di mettere in sicurezza il proprio patrimonio edilizio e di intraprendere specifiche azioni volte a mitigare i rischi naturali mediante la realizzazione dei seguenti interventi:

- di messa in sicurezza di edifici pubblici;
- di protezione civile al fine di ridurre e prevenire i rischi naturali;
- a salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

per le motivazioni sopra esposte, tra le parti come sopra costituite, si ritiene opportuno e necessario stipulare il presente Protocollo di Intesa:

tutto ciò premesso si concorda quanto segue:

Art. 1

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

(Oggetto del Protocollo di Intesa)

La Regione Campania e i Comuni di Alife (CE), Castello del Matese (CE), Gioia Sannitica (CE), Piedimonte Matese (CE), San Gregorio Matese (CE), San Potito Sannitico (CE), Cerreto Sannita (BN), Cusano Mutri (BN), Faicchio (BN), Guardia Sanframondi (BN), più gravemente danneggiati dall'evento sismico del 29/12/2013, riconoscono l'esigenza di realizzare interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzione dei rischi naturali.

Art.3

(impegno delle parti)

La Regione Campania si impegna a finanziare gli interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzione dei rischi naturali per 55,9 Mln/€, così come dettagliato nell'Allegato 1, con fondi a valere sugli Obiettivi Operativi 1.6 e 1.7 del POR Campania FESR 2007-2013 ed a prevedere meccanismi di verifica intermedia e finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi.

I Comuni di Alife (CE), Castello del Matese (CE), Gioia Sannitica (CE), Piedimonte Matese (CE), San Gregorio Matese (CE), San Potito Sannitico (CE), Cerreto Sannita (BN), Cusano Mutri (BN), Faicchio (BN), Guardia Sanframondi (BN), si impegnano a realizzare interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzione dei rischi naturali ed, altresì, ad assicurare la relativa realizzazione in coerenza con tempi e modalità previste dal POR Campania FESR 2007-2013.

Art.4
(Reciprocità d'informazione)

Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui al presente Protocollo d'Intesa.

Art.5
(Procedure)

Ciascun Soggetto sottoscrittore, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa e ad utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie destinate agli interventi connessi al presente Protocollo d'intesa.

Articolo 6
(Disposizioni generali)

Il presente Protocollo d'Intesa è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino alla data di completa attuazione delle opere.

Per la Regione Campania

Per i Comuni di:
Alife (CE).....;
Castello del Matese (CE);
Gioia Sannitica (CE);
Piedimonte Matese (CE);
San Gregorio Matese (CE);
San Potito Sannitico (CE);
Cerreto Sannita (BN);
Cusano Mutri (BN);
Faicchio (BN);
Guardia Sanframondi (BN)

Allegato 1 - Dettaglio interventi per Comune				
Comune	Interventi di Edilizia Scolastica (€)	Interventi su Edifici strategici (€)	Interventi per Disastri idrogeologici (€)	Totale per Comune (€)
Piedimonte Matese	8.907.167,64	5.100.000,00	-	14.007.167,64
Alife	6.200.000,00	873.000,00	-	7.073.000,00
Giola Sannitica	3.700.000,00	-	400.000,00	4.100.000,00
San Potito Sannitico	3.400.000,00	200.000,00	400.000,00	4.000.000,00
Castello del Matese	1.471.000,00	2.529.000,00	-	4.000.000,00
San Gregorio Matese	-	600.944,73	3.100.000,00	3.700.944,73
Falciano	1.800.000,00	578.000,00	1.600.000,00	3.978.000,00
Cusano Mutri	2.270.239,44	850.000,00	880.000,00	4.000.239,44
Cerreto Sannita	900.000,00	300.000,00	2.876.000,00	4.076.000,00
Guardia Sanframondi	550.000,00	3.035.000,00	400.000,00	3.985.000,00
Sub totale	29.198.407,08	14.065.944,73	9.656.000,00	52.920.351,81
Interventi Intercomunali	-	-	3.012.180,00	3.012.180,00
Totale	29.198.407,08	14.065.944,73	12.668.180,00	55.932.531,81



Delibera della Giunta Regionale n. 124 del 29/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali
(52/04)

Oggetto dell'Atto:

PROROGA GESTIONE COMMISSARIALE AORN SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) che con Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013, in ottemperanza alle disposizioni introdotte dal decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012 n. 189 recante *"disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute"*, è stato disciplinato il procedimento per la nomina dei Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, mediante selezione, da parte di una Commissione appositamente costituita, di una rosa di cinque candidati che hanno ottenuto il miglior punteggio a seguito di partecipazione ad avviso pubblico;
- b) che con delibera n. 141 del 27.5.2013 è stato approvato il *"Disciplinare per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina e per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale"*;
- c) che con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 138 del 27.6.2013 e ss.mm.ii., è stata nominata la Commissione incaricata delle valutazioni e delle selezioni per il procedimento di nomina dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, composta da un Dirigente designato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari con funzioni di Presidente, un Dirigente appartenente all'Avvocatura Regionale, tre componenti designati dalla conferenza dei rettori delle Università degli Studi della Campania, tra docenti ordinari di diritto, economia aziendale, economia e management;
- d) che con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 474 del 17.12.2013, pubblicato sul BURC n. 72, è stato emanato l'Avviso Pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della *"A.O.R.N. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta"*;
- e) che con Delibera n. 12 del 23.01.2014 e successiva proroga, in considerazione della contingente situazione della citata Azienda Ospedaliera, ed allo scopo di assicurare la continuità dell'azione amministrativa per non compromettere la regolare erogazione delle prestazioni sanitarie ed il mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza, è stato nominato l'Organo con funzioni Commissariali Straordinarie, nella persona del Dott. Paolo Sarnelli, Dirigente di ruolo della Giunta Regionale della Campania, sino al passaggio alla gestione ordinaria mediante il conferimento dell'incarico al Direttore Generale ;

CONSIDERATO che

- a) in ottemperanza agli adempimenti ed alle misure di riallineamento della spesa imposte dal Piano di Rientro dal disavanzo, è stato trasmesso dalla predetta Azienda il Conto Economico relativo al quarto trimestre 2013, le cui risultanze potranno subire modifiche sulla base dell'asestamento delle scritture contabili;
- b) sarà possibile effettuare una compiuta verifica sull'andamento dell'Azienda allorquando sarà disponibile il bilancio di esercizio relativo all'anno 2013, contenente il quadro di dettaglio complessivo circa la reale situazione gestionale, economico-finanziaria e patrimoniale della predetta Azienda;
- c) che entro il 30 Aprile 2014 le Aziende Sanitarie devono trasmettere il predetto bilancio di esercizio relativo all'anno 2013;
- d) che, pertanto, data la imminente scadenza del predetto termine, sussiste l'esigenza che il Commissario provveda alla approvazione del bilancio di esercizio;

- e) che la suddetta verifica è pregiudiziale e strategica – attesa la preminente finalità di garantire che il nuovo assetto di vertice della AORN Sant'Anna e San Sebastiano garantisca il pieno conseguimento degli obiettivi del Piano di Rientro – all'assunzione delle determinazioni di competenza della Giunta Regionale in merito alle scelte da compiere in ordine all'individuazione del nuovo Organo Aziendale;

RILEVATA, per quanto sopra considerato, la necessità

di procedere alla proroga della Gestione Commissariale in essere presso l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, fino alla nomina dell'Organo di Vertice e, comunque, non oltre il 31 maggio 2014;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi indicati in premessa che qui si intendono integralmente riportati

1. di **PROROGARE** la gestione Commissariale Straordinaria della Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta e, per l'effetto, l'incarico conferito al Dott. Paolo Sarnelli, sino al 31.5.2014;
2. di **RICHIAMARE** quanto già disposto con Delibera di Giunta Regionale n. 12 del 23.1.2014 in ordine ai compiti assegnati al predetto Commissario;
3. di **INVIARE** il presente atto al Responsabile della Trasparenza per la Regione Campania, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;
5. di **INVIARE**, altresì, il presente provvedimento al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, all'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente per quanto di competenza, ed al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 121 del 24/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART. 29, DELLA LEGGE REGIONALE N. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a) che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 4 del 16/01/2014, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014);
- b) che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 3 del 16/01/2014, il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016;
- c) che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014-2016;
- d) che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- e) che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;
- f) che l'ex A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;
- g) che l'Assessore al Bilancio ha inviato ai Coordinatori d'Area la nota prot. 913 del 27/07/2011 contenente indicazioni in materia di reiscrizione di economie di spesa;

RILEVATO:

- a) che in data 16 febbraio 2000 è stata stipulata, tra il Governo e la Regione Campania, un'Intesa Istituzionale di Programma per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi di interesse comune, secondo schemi e contenuti di cui all'art. 2 comma 203 della legge 23.12.1996 e s.m. ed i., nonché della delibera CIPE del 21.3.1997;
- b) che gli interventi nel Settore "Ciclo Integrato delle Acque" sono stati individuati tra quelli da finanziare attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.);
- c) che, con delibera di Giunta Regionale n. 3701 del 19.12.2003, è stato approvato lo schema definitivo dell'APQ "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse idriche", successivamente sottoscritto, in data 30.12.2003, con il Ministero dell'Economia, con il Ministero dell'Ambiente, con il Ministero delle politiche agricole e con il Ministero delle Infrastrutture;
- d) che, con D.G.R. n. 2339 del 18/12/2004, sono stati istituiti i capitoli di entrata e di spesa relativi alle citate risorse finanziarie;
- e) che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 999 del 15.6.2007 è stato approvato lo schema di testo normativo e l'allegato tecnico dell'Atto Integrativo all'APQ "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse idriche", del 30.12.2003;
- f) che nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, in data 21.12.2007 è stato sottoscritto tra la Regione Campania ed il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed il Ministero delle Infrastrutture, l'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse idriche" – Atto integrativo;
- g) che, con D.G.R. n. 670 del 18.4.2008, sono stati istituiti i capitoli di entrata e di spesa relativi alle citate risorse finanziarie;
- h) che, con decreto dirigenziale n. 399 del 30/12/2004, sono state impegnate le somme per l'esecuzione degli interventi compresi negli allegati dell'Accordo di Programma;
- i) che, con decreto dirigenziale n. 750 dell'11/11/2008, sono state impegnate le somme per l'esecuzione degli interventi compresi negli allegati dell'Accordo di Programma;
- j) che, con decreto dirigenziale n. 861 del 10/12/2008, sono state impegnate le somme per

- l'esecuzione degli interventi compresi negli allegati dell'Accordo di Programma – Atto Integrativo;
- k) che da una ricognizione effettuata da parte della UOD 03 della D.G. 05, di concerto con la D.G. 13, ai capitoli di competenza correlati ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, risultano debiti reclamati dai creditori, a valere sui residui perenti, per i quali risulta urgente provvedere alla liquidazione e pagamento, così come di seguito indicato:

Capitolo	Accordo di Programma	Decreto di impegno	Impegno	Perenzione
1540	A.P.Q. R.J. 30/12/2003	399 del 30/12/2004	6871/2004	4.724.057,46
1546	A.P.Q. R.J. 30/12/2003	1297 del 22/12/2005	7685/2005	5.981.534,97
1542	A.P.Q. R.J. 30/12/2003	399 del 30/12/2004	6872/2004	2.981,37
1544	A.P.Q. R.J. 30/12/2003	399 del 30/12/2004	6873/2004	141.897,19
1546	A.P.Q. R.J. 30/12/2003	399 del 30/12/2004	6874/2004	84.148,07
1558	A.P.Q. R.L. 27/12/2007	861 del 10/12/2008	6642/2008	2.999.847,53
				13.934.466,59

CONSIDERATO:

- a) che, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, la somma complessiva in questione, pari ad € 13.934.466,59, impegnata e caduta in perenzione amministrativa, costituisce economia finanziaria di spesa al 31/12/2013 e, poiché risulta correlata ad entrata con vincolo di destinazione già accertata, può essere iscritta nel bilancio 2014, ai sensi dell'articolo 18 della succitata legge di contabilità n. 7/2002;
- b) che, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorre provvedere alla iscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, della L.R. n. 7/2002, della somma complessiva di € 13.934.466,59 sulla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, a valere sulla Missione 20 - Programma 01 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 126 denominato "Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa";
- c) che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 13.934.466,59 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";
- d) che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre incrementare lo stanziamento di cassa del suddetto capitolo di spesa 126 della Missione 20 - Programma 01 dell'importo di € 13.934.466,59;

RITENUTO che la somma occorrente di € 13.934.466,59, in termini di cassa, possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, dalla Missione 20, Programma 01, (capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa"), che presenta sufficiente disponibilità;

RILEVATO altresì:

- a) che con ordinanza del Commissario Delegato per le bonifiche e la tutela dell'acque, ex OPCM 2425/1996, n. 488 del 17.10.2001, fu approvato il progetto esecutivo "PS3/120 – Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete di collettori. *"Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, Santa Maria La Carità e Castellammare di Stabia"* per l'importo di euro 20.449.821,82

- (lire 39.963.190.000) a valere sui fondi della Delibera CIPE n. 52 del 21.04.1999 – Legge 208/1998 – Riparto quota dei 3.500 miliardi di lire di cui al punto 2.2 della Delibera CIPE n. 70/1998;
- b) che la somma di € 20.449.821,82 fu trasferita integralmente dal Ministero dell'Ambiente al Commissario ai sensi dell'Ordinanza del Ministero dell'Interno n. 3011/1999;
 - c) che all'epoca al Commissario ex OPCM n. 2425/1996 erano stati conferiti anche i poteri per il "superamento dell'emergenza rifiuti";
 - d) che, con Ordinanza Commissariale n. 131 dl 26.08.2009, fu approvata la perizia di variante tecnica n. 4 e relativo atto di sottomissione senza aumento di spesa;
 - e) che le opere di cui trattasi rappresentano il collettamento finale di tutta la rete di acque reflue che sottende l'area dei Monti Lattari ed in particolare dei comuni di Gragnano, Casola, Lettere, Santa Maria La Carità e Castellammare di Stabia;
 - f) che tali opere sono da ritenere assolutamente necessarie, urgenti ed indifferibili per superare sia le criticità ambientali della penisola Sorrentina sia per dare recapito fognario a tutti i collettori insistenti nell'area e realizzati, in parte anche con fondi del Commissario Delegato, per il superamento dell'emergenza socio economico-ambientale del fiume Sarno;
 - g) che è interesse della Regione Campania, per quanto innanzi, garantire la funzionalità e il superamento della rete generale di collettamento delle acque reflue per le note problematiche connesse alla procedura di infrazione da parte della Corte di Giustizia Europa e per la quale l'agglomerato dei Monti Lattari nella zona della Penisola Sorrentina è completamente interessato;
 - h) che la Giunta Regionale, con DGR n. 566 del 22/07/2010 ai sensi dell'art. 4 della L. 53/2005, ha trasferito la somma di € 6.400.000,00 in favore del Commissario di Governo ex OPCM 3894/2010 per il completamento dell'intervento "*Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, Santa Maria La Carità e Castellammare di Stabia*" trattandosi di un intervento finalizzato alla realizzazione di opere ed interventi per la mitigazione del rischio di danno ambientale, derivante dal mancato collettamento dei reflui urbani, per i quali la stessa Regione Campania, è già stata sottoposta dal 2004 a procedura di infrazione da parte della Corte di Giustizia Europea;
 - i) che, con decreto dirigenziale n. 476 dell'04/08/2010, sono state impegnate le somme per l'esecuzione di detto intervento;
 - j) che da una ricognizione effettuata da parte della UOD 10 della D.G. 05, di concerto con la D.G. 13, ai capitoli di competenza risultano i seguenti debiti certi ed esigibili a valere sui residui perenti per i quali risulta urgente provvedere alla liquidazione e pagamento:

Capitolo	Decreto di impegno	Impegno	Perenzione
1662	476 del 04/08/2010	5691/2010	1.035.674,85

CONSIDERATO altresì:

- a) che, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, la somma complessiva in questione, pari ad € 1.035.674,85, impegnata e caduta in perenzione amministrativa, costituisce economia finanziaria di spesa al 31/12/2013 confluita tra i debiti patrimoniali e, trattandosi di spesa obbligatoria già reclamata dal creditore, deve essere iscritta nel bilancio 2014;
- b) che, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorre provvedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera g, L.R. 6/5/2013, n. 6, alla variazione compensativa in termini di competenza e cassa della somma complessiva di € 1.035.674,85 dal capitolo di spesa 1000 denominato "Fondo per Spese Obbligatorie. (art. 28, L.R. 30/04/2002 n. 7)" della Missione 20 - Programma 01 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 al capitolo di spesa 127 denominato "Fondo per il pagamento dei residui passivi non vincolati colpiti da perenzione amministrativa reclamati dai creditori" della Missione 20 - Programma 01 del medesimo esercizio finanziario;

DATO ATTO che l'importo della citata iscrizione non modifica l'obiettivo programmatico 2014 assegnato alla D.G. 05 con D.G.R. 92 dell'01/04/2014;

VISTE:

- la L.R. n.7/2002;
- la nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- la nota prot. 913 del 27/07/2011 dell'Assessore al Bilancio;
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- le LL.RR. n. 3 e 4 del 2014;
- la D.G.R. 92 del 01/04/2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad € 13.934.466,59, sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 sulla Missione 20, Programma 1 e, ai fini gestionali, così come di seguito indicato:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Correlato capitolo di entrata	Denominazione capitolo di spesa	Importo da reiscrivere
20	1	1	110	126	A3	Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa	€ 13.934.466,59

2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 13.934.466,59 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";
3. di incrementare lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 126 (Missione 20 – Programma 1) della somma di € 13.934.466,59, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 1012 (Missione 20, Programma 01) denominato "Fondo di riserva di cassa", che presenta sufficiente disponibilità;
4. di autorizzare, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera g, L.R. n. 6 del 6/5/2013, la variazione compensativa in termini di competenza e di cassa dal capitolo 1000 della Missione 20 – Programma 01 al capitolo 127 della Missione 20 - Programma 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, così come di seguito indicato:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione capitolo di spesa	Aumento stanziamento di competenza e cassa
20	1	1	110	127	Fondo per il pagamento dei residui passivi non vincolati colpiti da perenzione amministrativa reclamati dai creditori	1.035.674,85

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione capitolo di spesa	Diminuzione stanziamento di competenza e cassa

20	1	1	110	1000	Fondo per Spese Obbligatorie (art. 28, l.r. 30/04/2002 n. 7)	1.035.674,85

5. di demandare alla competente U.O.D. della D.G. per l'Ambiente e l'Ecosistema l'adozione degli atti conseguenti;
6. che la D.G. 05 nel dare esecuzione alla presente deliberazione dovrà rispettare il limite dell'obiettivo programmatico 2014, assegnato con D.G.R. n. 92 dell'01/04/2014;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali, alle D.G. 05 e 13, alle U.O.D. 02, 04 della D.G. 13, al BURC per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.



Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 29/04/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002 NUMERO 7, ARTICOLO 47 COMMA 3 LETTERA A). RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA DEL T.A.R. CAMPANIA, SEZIONE I DI SALERNO, N. 1648/2012 A FAVORE DI AVV. MARCELLO FORTUNATO. GIUDIZIO PROMOSSO DA SOLEDIL S.R.L C/REGIONE CAMPANIA ED ALTRI. PRATICA AVVOCATURA NUMERO 542/2012 - VARIAZIONE COMPENSATIVA AI SENSI DELLA L.R. 6/2013 ARTICOLO 1, COMMA 16, LETTERA D).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale 09 Governo per la Tutela del Territorio e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. la L.R. 30 aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- b. l'articolo 47, comma 3 e 4, della predetta legge regionale 7/2002, e ss.mm.ii. statuisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- c. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione.

PRESO ATTO che

- a. il Consiglio Regionale con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il Bilancio di Previsione per il 2014-2016;
- b. la Giunta Regionale con delibera n. 92 del 1 aprile 2014 ha approvato il Bilancio gestionale 2014-2016.

RILEVATO che

- a. con delibera di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- b. l'art 1, comma 12, lettera h, della L.R. 6 maggio 2013 numero 5 ha modificato il comma 5 dell'articolo 47 della legge regionale 7/2002 come di seguito indicato: "le proposte della Giunta Regionale che hanno ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio Regionale per le determinazioni di competenza, da assumere entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte sono inserite all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile".

TENUTO CONTO che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alla fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e sue s.m.i..

CONSIDERATO che

- a. l'Ufficio Avvocatura, con nota prot. 722622 del 03/10/2012, ha trasmesso, per l'esecuzione, copia della sentenza del TAR Campania, Sez. I di Salerno n. 1648/2012, notificata in data 27/09/2012, relativa all'attore SOLEDIL S.r.l. P.I.03372950653;
- b. la sentenza è stata notificata alla Regione Campania con apposta formula esecutiva;
- c. bisogna provvedere agli adempimenti consequenziali.

VISTA la sentenza del TAR Campania, Sez. I di Salerno, n. 1648/2012 che definitivamente pronunciando così decide:

“accoglie il ricorso proposto dall'attore e, per l'effetto, condanna la Regione Campania al pagamento delle spese, delle competenze e degli onorari di giudizio, che si liquidano in complessivi € 1.000,00, oltre I.V.A. e C.N.A.P., come per legge”.

DATO ATTO che

- a. in esecuzione della sentenza del TAR Campania, Sez. I di Salerno, n. 1648/2012 occorre provvedere a quanto deciso nella stessa;
- b. trattandosi nel caso in specie esclusivamente del pagamento delle spese, delle competenze e degli onorari di giudizio, liquidate in complessivi € 1.000,00 oltre IVA e CNAP, la SOLEDIL S.r.l., con dichiarazione resa in data 07/04/2014, trasmessa in data 09/04/2014 ed acquisita al protocollo della Direzione Generale 09 in data 10/04/2014 al n. 257516, ha autorizzato la Regione Campania a versare le somme liquidate dal T.A.R. Campania, Sez. I di Salerno con la citata sentenza n. 1648/2012, direttamente in favore dell'Avv. Marcello Fortunato, legale rappresentante e difensore della stessa Società, esonerando questo Ente da qualsiasi responsabilità;
- c. l'Avv. Marcello Fortunato, CF FRTMCL68P14H703J, con studio in Salerno alla via S.S. Martiri Salernitani n. 31, ha trasmesso la parcella proforma con la quale vengono liquidate le spese processuali di cui alla richiamata sentenza T.A.R. Campania di Salerno n. 1648/2012;
- d. il debito complessivo ammonta ad **€ 1.268,80** = di cui € 1.000,00 per spese, competenze e onorari forfettariamente liquidati, € 40,00 per C.N.A.P. ed € 228,80 per Iva;
- e. la spesa complessiva di **€ 1.268,80** =, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascrivere tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'articolo 47 comma 3 e 4 della L.R. 7/2002, è riconosciuta in quanto obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;
- f. il debito fuori bilancio in questione di **€ 1.268,80** = derivante dalla sentenza di cui sopra è certo liquido ed esigibile;
- g. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d, della L.R. 6 maggio 2013 n.6, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o cassa, tra le dotazioni finanziarie dei programmi appartenenti a Missioni diverse limitatamente per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
- h. con delibera di Giunta Regionale numero 1731 del 30 ottobre 2010 è stata approvata, tra l'altro, la "scheda di rilevazione di partita debitoria" che opportunamente redatta è parte integrante del presente provvedimento.

RITENUTO

- a. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 comma 3 lettera a) della legge L.R. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione della somma complessiva di **€ 1.268,80** = (milleduecentosessantotto/80) quale "debito fuori bilancio", trattandosi di posizione debitoria derivante dalla Sentenza del T.A.R. Campania, Sez. I di Salerno, n. 1648/2012;
- b. di procedere alla variazione compensativa, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d, della L.R. 6 maggio 2013 n.6, prelevando in termini di competenza e di cassa il succitato importo dal capitolo 124 della missione 20 programma 03 titolo 01 ed integrando di una somma corrispondente lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 585 della missione 08 programma 01 titolo 01;
- c. di demandare, in esecuzione del presente provvedimento, al Direttore Generale per il Governo del Territorio gli atti consequenziali di impegno e liquidazione della somma complessiva di **€ 1.268,80** = da assumersi sulla missione 08 programma 01 titolo capitolo 585 del Bilancio 2014 denominato " Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza delle UOD della Direzione Generale 53-09", da effettuarsi subordinatamente al riconoscimento da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'articolo 47 della L.R. 7/2002 ed in osservanza di quanto previsto dalla delibera di G.R. numero 1731 del 30 ottobre 2006.

VISTI

- a. l'art. 47, comma 5, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7, modificato dall'art. 1, comma 12, lettera h, della L.R. 6 maggio 2013 n. 5;
- b. la delibera di G.R. n. 1731/2006;

- c. la L.R. 6 maggio 2013 n. 6
- d. la L.R. 3/2014;
- e. la delibera di G. R. 92/2014.

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47, comma 3, lettera a) della legge L.R. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione della somma complessiva di euro **1.268,80** = (milleduecentosessantotto/80), di cui € 1.000,00 per spese, competenze e onorari forfettariamente liquidati, € 40,00 per C.N.A.P. ed € 228,80 per Iva, quale "debito fuori bilancio", trattandosi di posizione debitoria derivante dalla Sentenza del T.A.R. Campania, Sez. I di Salerno, n. 1648/2012, direttamente in favore dell'Avv. Marcello Fortunato, CF FRTMCL68P14H703J, con studio in Salerno alla via S.S. Martiri Salernitani n. 31, così come disposto dalla SOLEDIL S.r.l. - P.I. 03372950653 società ricorrente;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria redatta dal Direttore Generale per il Governo del Territorio;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d, della L.R. 6 maggio 2013 n. 6, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente le missioni e i programmi di seguito riportati, facendo riferimento ai corrispondenti capitoli di bilancio dell'E.F. 2013:
 - 3.1 capitolo di spesa 124 (missione 20 programma 03 titolo 01) riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 1.268,80
 - 3.2 capitolo di spesa 585 (missione 08 programma 01 titolo 01) incremento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 1.268,80;
4. di demandare, in esecuzione del presente provvedimento, al Direttore Generale per il Governo del Territorio il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 1.268,80 da assumersi sulla missione 08 programma 01 titolo 01 capitolo 585 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza delle UOD della Direzione Generale 53-09", subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'articolo 47 della L.R. 7/2002 ed in osservanza di quanto previsto dalla delibera di G.R. numero 1731 del 30 ottobre 2006;
5. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica presso l'Avvocatura Regionale, di eventuali procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
6. di trasmettere la presente deliberazione alla Procura Regionale della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge numero 289/2002,;
7. la presente delibera, unitamente all'allegata scheda, viene trasmessa:
 - 7.1 al Consiglio Regionale della Campania;
 - 7.2 al Capo Dipartimento "Politiche Territoriali";
 - 7.3 al Capo Dipartimento "Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali";
 - 7.4 alla Direzione Generale 09 per il Governo del Territorio;
 - 7.5 alla Direzione Generale 13 per le Risorse Finanziarie;
 - 7.6 al Tesoriere Regionale;
 - 7.7 Alla Segreteria di Giunta -Ufficio V - per la pubblicazione sul B.U.R.C.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEMA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1/2014

Prat. n° 542/2012 Advocatura

Il sottoscritto Mastracchio Giulio, nella qualità di Dirigente dell'UOD 05 della Direzione Generale per il Governo del Territorio, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

Avv.to Marcello Fortunato, CF FRTMCL68P14H703J - Via SS. Martiri Salernitani, 31 - 84123
Salerno - P. Iva 03127260655

Oggetto della spesa :

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DI SPESE PROCESSUALI DERIVANTI DA SENTENZA DEL T.A.R. CAMPANIA - SEZIONE I DI SALERNO – N. 1648/2012.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :

Sentenza esecutiva emessa dal T.A.R. Campania, Sezione I di Salerno, n. 1648/2012.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio :

a) Con la delibera di G.R. n. 10536 del 31/12/96 fu approvata la graduatoria definitiva delle Imprese edilizie beneficiarie di contributi in c/interessi ai sensi della legge 457/78 VII biennio, fra le quali risultò utilmente collocata la RAINEDIL S.r.l., successivamente denominata SOLEDIL S.r.l., per la realizzazione di un intervento di edilizia agevolata di n. 50 alloggi E.R.P. localizzati nel comune di Calabritto.

b) Con nota del 18/05/2001 la citata società comunicò l'impossibilità di realizzare l'intervento costruttivo nel comune di Calabritto (SA), originaria sede dell'intervento, in quanto l'area individuata per la realizzazione del programma costruttivo risultava occupata da prefabbricati e, ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 18/2000, ne chiese la delocalizzazione nel comune di Ogliastro Cilento (SA), ove alla stessa società era stata assegnata un'area PEEP di mq 5580 circa, immediatamente cantierabile in virtù della Concessione Edilizia n. 2122 rilasciata dal comune di Ogliastro Cilento in data 14/07/1998, per la realizzazione di n. 20 alloggi.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

c) A distanza di oltre **dieci anni** dalla prima delocalizzazione e oltre **sedici anni** dalla ammissione a finanziamento la SOLEDIL, con nota acquisita al protocollo del Settore E.P.A. al n. 0040261 del 18/01/2010, chiese, sempre ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 18/2000, che i restanti 30 alloggi originariamente localizzati nel comune di Calabritto (SA) fossero delocalizzati nel comune di Castellabate (SA), ove la SOLEDIL, ai sensi dell'art. 51 della legge 865/71, risultava assegnataria di un suolo PEEP.

d) In considerazione che l'area sulla quale si chiedeva la delocalizzazione non risultava cantierabile e che i proprietari della stessa avevano proposto ricorso innanzi al TAR Campania, il Settore E.P.A., con nota prot. 0665063 del 05/08/2010, comunicava alla SOLEDIL che la richiesta di delocalizzazione *“potrà essere valutata solo a seguito della completa definizione dell'iter urbanistico propedeutico al rilascio al Permesso di Costruire”*.

e) In data 06/04/2011 la SOLEDIL trasmetteva la delibera commissariale n. 4 del 22/03/2011 con la quale il Commissario ad Acta approvava il programma costruttivo di edilizia agevolata convenzionata nel comune di Castellabate (SA) subordinando tutte le procedure esecutive e il successivo rilascio del Permesso di Costruire al perfezionamento del decreto di delocalizzazione del finanziamento pubblico, giusta nota del Settore E.P.A prot. 0665063 del 05/08/2010.

Avverso il silenzio-rifiuto opposto dalla Regione Campania alla richiesta di delocalizzazione avanzata dalla SOLEDIL, la stessa società proponeva ricorso innanzi al TAR Campania, Sezione di Salerno.

f) Il T.A.R. Campania, Sezione I di Salerno, con sentenza n. 1648/2012, ha accolto il ricorso della società ricorrente ed ha condannato la Regione Campania a fornire motivato riscontro all'istanza presentata dalla società ricorrente in data 06/04/2011 e al pagamento delle spese, delle competenze e degli onorari di giudizio, liquidandole forfettariamente in € 1.000,00, più € 40,00 per C.N.A.P. ed € 228,80 per Iva, per un ammontare di € 1.268,00.

In data 15/10/2012 il Settore E.P.A. della Regione Campania emetteva provvedimento di diniego della richiesta delocalizzazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- a) che il presente obbligo di pagamento deriva da pronuncia di condanna pertanto, perché trattasi di debito certo, liquido ed esigibile, è da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002;
- b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi degli articoli. 2934 e ss. del Codice Civile;
- c) che il motivo per il quale si chiede l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio è la necessità di dare esecuzione alla sentenza n. 1648/2012 del T.A.R. Campania, Sezione I di Salerno.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Sulla scorta di quanto dichiarato, lo scrivente

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 1.268,80** (milleduecentosessantotto/80) di cui € 1.000,00 per spese, competenze e onorari forfettariamente liquidati, € 40,00 per C.N.A.P. ed € 228,80 per Iva.

Allega la seguente documentazione :

1. Sentenza del T.A.R. Campania, Sezione I di Salerno, n. 1648/2012
2. Richiesta liquidazione spese trasmessa dall'Avv. Marcello Fortunato in data 2/1/2014

Data 18 febbraio 2014

Il Dirigente dell' UOD 05
dott. Giulio Mastracchio

Dinanzi a € 12.40

Contributo assolto
L. 23.12.1999 n. 488

CA
542/2012

N. 1648/2012 REG.PROV.COLL.
N. 00587/2012 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

I N N O M E D E L P O P O L O I T A L I A N O

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

sezione staccata di Salerno (Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 587 del 2012, proposto da:

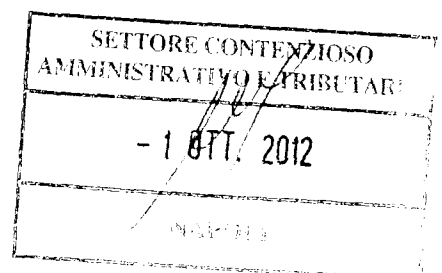
"Soledil s. r. l" (già "Rain Edil s. r. l."), in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'Avv. Marcello Fortunato, con domicilio eletto, in Salerno, alla via SS. Martiri Salernitani, 31;

contro

Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale pro tempore, rappresentata e difesa dall'Avv. Beatrice Dell'Isola, con domicilio eletto, in Salerno, alla via Abella Salernitana, 3, presso l'Avvocatura Regionale;

Comune di Castellabate, in persona del Sindaco pro tempore, non costituito in giudizio;

per Pannullamento



del silenzio – rifiuto formatosi sull'istanza depositata alla Regione Campania in data 06/04/2011, con la quale è stata chiesta l'adozione di tutti gli atti utili e necessari, ai fini della delocalizzazione di un programma costruttivo, dall'originario sito, al Comune di Castellabate;

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Campania;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore, nella camera di consiglio del giorno 21 giugno 2012, il dott. Paolo Severini;

Uditi per le parti i difensori, come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato, in fatto e in diritto, quanto segue.

FATTO

La società ricorrente, assegnataria di un contributo agevolato per la realizzazione di un programma costruttivo di E. R. P., giusta delibera di G. R. n. 10536 del 31.12.1996, segnalava che – sussistendo cause ostative all'esecuzione dello stesso, nel sito originariamente previsto (Comune di Ogliastro Cilento) – aveva presentato istanza, ex art. 51 l. 865/1971, al Comune di Castellabate, che dapprima aveva individuato apposita area per l'allocazione del medesimo, e quindi, con delibera n. 4 del 22.03.2011, aveva approvato il programma costruttivo de quo, subordinando il rilascio del permesso di costruire



81



alla delocalizzazione del finanziamento da parte della Regione Campania, presso la quale era stata presentata, in data 6.04.2011, apposita istanza, sulla quale tuttavia l'Amministrazione resistente non s'era ancora pronunciata; tanto premesso, avverso l'inerzia di quest'ultima articolava censure di violazione degli artt. 1, 2 e 3 l. 241/90, in rel. agli artt. 31 e 117 del c. p. a., di violazione del giusto procedimento e dell'art. 97 Cost., nonché d'eccesso di potere sotto vari profili sintomatici, affermando d'avere sicuramente diritto alla richiesta delocalizzazione; chiedeva pertanto che il Tribunale accogliesse il ricorso e disponesse la nomina di un commissario "ad acta", che si sostituisse – permanendo l'inerzia – all'Amministrazione Regionale inadempiente.

Si costituiva in giudizio la Regione Campania, producendo documentazione ed una memoria difensiva, in cui preliminarmente eccepiva l'inammissibilità del gravame, posto che il Settore E. P. A. dell'ente aveva comunicato alla ricorrente, con nota prot. n. 0665063 del 5.08.2010, che la sua richiesta di delocalizzazione di intervento costruttivo avrebbe potuto "essere valutata solo a seguito della completa definizione dell'iter urbanistico propedeutico al rilascio del permesso di costruire"; che la trasmissione, ad opera della stessa Soledil, della delibera commissariale n. 4 del 22.03.2011, d'approvazione del programma costruttivo d'edilizia agevolata nel Comune di Castellabate, e la stessa presentazione dell'istanza di localizzazione del 18.05.2011, non legittimavano la società a

pretendere una risposta ulteriore, rispetto a quanto già comunicato dal competente Settore nel 2010, non potendo ritenersi sussistente alcun obbligo di provvedere in merito, a carico della Regione; in ogni caso, affermava che il ricorso era infondato nel merito, posto che non sussisteva nella specie il requisito necessario dell'invocata delocalizzazione, costituito dalla cantierabilità della nuova area; concludeva, osservando come, continuando a non sussistere tutte le condizioni, necessarie per l'accoglimento della prefata richiesta della ricorrente, il suo gravame dovesse essere respinto.

Il Comune di Castellabate non si costituiva in giudizio.

All'udienza in camera di consiglio del 21 giugno 2012, il ricorso passava in decisione.

DIRITTO

Il ricorso è fondato.

Osserva il Tribunale come la legge 241/90 imponga, all'Amministrazione, l'obbligo di fornire riscontro esplicito e motivato, in ordine alle istanze proposte dai cittadini; mentre, nella specie, la Regione Campania è rimasta inerte, in violazione delle norme della citata legge generale sul procedimento amministrativo, non provvedendo a fornire alcun riscontro riguardo all'istanza, del 6.04.2011, con la quale la società ricorrente (attesa l'approvazione del programma costruttivo di edilizia convenzionata agevolata in località S. Maria di Castellabate, per effetto della delibera commissariale n. 4 del 22.03.2011), ritenendo pertanto concluso "l'iter urbanistico



②

propedeutico al rilascio del permesso di costruire” (cui, con nota del 5.08.2010 prot. n. 665063 del Settore E. P. A., era stata appunto subordinata la valutazione della medesima istanza), aveva chiesto allo stesso Settore della Regione, ex art. 38, seconda parte, della l. r. 6.12.2000, n. 18, il rilascio del provvedimento di delocalizzazione, di cui in narrativa.

Detto articolo – poi abrogato dall’art. 52, comma 16, lettera b), della l. r. 27 gennaio 2012, n. 1 – prevedeva in particolare, nella sua seconda parte, quanto segue: “In attuazione della Delib. C. R. 25 giugno 1992, n. 97/6 e Delib. C. R. 29 dicembre 1992, n. 166/2 - 7° biennio legge n. 457/1978 e legge n. 67/1988 e successive Delib. G. R. 31 dicembre 1996, n. 10535 e Delib. G. R. 31 dicembre 1996, n. 10536, in ottemperanza all’articolo 3 della legge n. 179/1992, è consentita la delocalizzazione in ambito regionale dei programmi non ancora iniziati, purché sia garantita l’immediata cantierabilità, come da delibera n. 162/2/92 del Consiglio regionale”.

Non v’è dubbio, quindi, che la Regione Campania fosse tenuta a fornire risposta alla società ricorrente in merito a detta istanza, risposta che viceversa non è, pacificamente, mai intervenuta; né può ritenersi che, di detta risposta, possa tenere luogo la memoria difensiva, prodotta in giudizio dalla difesa dell’ente, la quale, pure, si è posta come esplicativa delle ragioni, per le quali la detta Amministrazione ritiene che la predetta istanza non possa essere oggetto di favorevole valutazione.

Naturalmente la decisione adottata dal Collegio prescinde dal merito della questione, e quindi dalla fondatezza o meno di dette ragioni ostative, mirando unicamente a porre in risalto la mancata adozione di un formale provvedimento, da parte della Regione Campania, conclusivo del procedimento, originatosi ad istanza di parte.

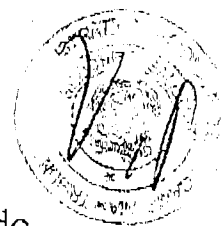
Né, sotto altro e concorrente profilo, il ricorso in esame può dirsi inammissibile, come argomentato dalla difesa dell'Amministrazione, perché le ragioni del diniego sarebbero già state esaustivamente, a suo avviso, contenute nella nota del Settore Regionale competente, del 5.08.2010, e quindi perché non sarebbe sussistito alcun obbligo di provvedere formalmente, circa la successiva istanza di delocalizzazione, della società Soledil s. r. l., del 6.04.2011.

In contrario deve rilevarsi come, nella predetta istanza, la società ricorrente ritenesse proprio d'aver soddisfatto, mercé la produzione della delibera commissariale sopra citata, la condizione, cui la prefata nota regionale aveva, in precedenza, subordinato la valutazione della medesima; orbene, proprio il sopraggiungere di detta circostanza imponeva, ad avviso del Collegio, che la Regione fornisse esplicita risposta circa la suddetta istanza, con conseguente piena ammissibilità del ricorso ed illegittimità del silenzio, serbato dall'ente al riguardo.

Sussistono, inoltre, i presupposti per l'azionabilità del rimedio: la ricorrente ha presentato, alla Regione Campania, in data 6 aprile 2011, la predetta istanza (si ricordi, al riguardo, che: "Ai fini della

01

6



formazione del silenzio – inadempimento, pur non occorrendo alcuna diffida ad adempiere, come stabilito dall'art. 2 comma 4 bis, l. 7 agosto 1990 n. 241, aggiunto dall'art. 2, l. 11 febbraio 2005 n. 15 (e, oggi, dall'art. 117 comma 1, c. p. a.: nde), resta comunque ferma la necessità di una formale istanza da parte dell'interessato, atteso che solo mediante un simile atto si possono individuare le ragioni da porre alla base dell'asserito obbligo di provvedere e risulta possibile circoscrivere, anche temporalmente, il lamentato comportamento inerte od inadeguato dell'amministrazione, rendendosi possibile, altresì, la concreta verifica delle possibili iniziative, ai fini del soddisfacimento della pretesa del richiedente, che siano state eventualmente intraprese dalla competente autorità” – Consiglio Stato, sez. IV, 11 aprile 2007, n. 1594), ma senza sortire alcun risultato, determinandosi, in tal modo, uno stato di perdurante incertezza, con riferimento alla sorte della medesima.

Quanto ai requisiti richiesti, ora, dall'art. 31 cpv. c. p. a., s'osserva che l'azione può esser proposta, fintantoché perdura l'inadempimento (e la condizione, giusta quanto sopra rilevato, deve dirsi verificata), nel termine di non oltre un anno, dalla scadenza del termine di conclusione del procedimento (anche tale condizione è rispettata, posto che il presente ricorso è stato notificato, all'Amministrazione regionale, il 5.04.2012).

Il ricorso va dunque accolto, ai sensi del combinato disposto degli artt. 31 e 117 c. p. a. (d. l.vo 104/2010), sicché il Tribunale ordina

alla Regione Campania di provvedere senza indugio a riscontrare l'istanza della società ricorrente, di cui in narrativa, assegnando all'uopo, alla predetta Amministrazione, il termine perentorio di giorni sessanta, decorrenti dalla notificazione a cura di parte, ovvero dalla comunicazione, in via amministrativa, della presente sentenza.

Il Tribunale si riserva, a fronte dell'eventuale ulteriore inadempienza da parte della Regione Campania, di nominare – con successivo provvedimento – un commissario “ad acta”, che alla stessa si sostituisca.

In base alla regola della soccombenza, la Regione Campania va condannata a rifondere, alla società ricorrente, spese, competenze ed onorari di giudizio, liquidati come da dispositivo, laddove sussistono giustificati motivi per disporre la compensazione delle spese di giudizio, rispetto all'altra Amministrazione intimata.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania – Sezione staccata di Salerno (Sezione Prima)

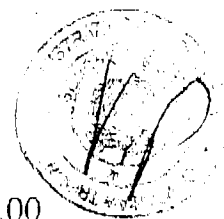
definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, l'accoglie, nei sensi di cui in motivazione, e per l'effetto ordina alla Regione Campania di fornire esplicito e motivato riscontro circa l'istanza della società ricorrente, di cui in narrativa, e tanto nel termine perentorio, indicato in parte motiva.

Condanna la Regione Campania al pagamento, in favore della società ricorrente, delle spese, delle competenze e degli onorari di giudizio,



85

8



complessivamente e forfetariamente liquidati in € 1.000,00 (mille/00), oltre I. V. A. e C. N. A. P., come per legge.

Spese compensate, quanto al Comune di Castellabate.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'Autorità amministrativa.

Così deciso, in Salerno, nella camera di consiglio del giorno 21 giugno 2012, con l'intervento dei magistrati:

Francesco Mele, Presidente FF

Giovanni Grasso, Consigliere

Paolo Severini, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

II 17 SET. 2012

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott. Giuseppe Cavaliere

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO
REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEZIONE DI SALERNO

copia conforme all'originale che si
rilascia ai sensi di legge

Sono fogli 5 (Cinque)

Salerno,

24 SET 2012

Vincenzo P. Sapia



RELATA DI NOTIFICA EX ART. 1 LEGGE 21 GENNAIO**1994 N. 53**

Io sottoscritto Avv. Marcello FORTUNATO in virtù dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 7 della Legge 21.01.1994 n. 53 del Consiglio dell'Ordine di Salerno del 30.06.06, previa iscrizione al n. 261/2012 del mio registro cronologico, per conto della Società "SOLEDIL S.r.l.", in persona del legale rappresentante p.t., ho notifico la suesesa sentenza a:

(REG. CRON. N. 261/2012) - REGIONE CAMPANIA - IN
PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE P.T. -
ELETTIVAMENTE DOMICILIATO CON IL SUO
PROCURATORE COSTITUITO AVV. BEATRICE DELL'ISOLA
VIA ABELLA SALERNITANA N. 3 - 84127 - SALERNO
PRESSO L'AVVOCATURA REGIONALE spedendone copia conforme all'originale, in data corrispondente a quella del timbro postale a margine, a mezzo del servizio postale con raccomandata a.r. n. 76486492783-1 spedita dall'Ufficio Postale di Salerno Centro.

Salerno, 27.09.2012

Avv. Marcello FORTUNATO



Studio Legale
Avv. Marcello Fortunato

Salerno, 02.01.2014

Spett.le

Regione Campania

Via S. Lucia n. 81

NAPOLI

fax 081/7967148

Oggetto: Società Soledil S.r.l. / Regione Campania -
liquidazione spese sentenza n. 1648/2012

Con riferimento alla vicenda di cui all'oggetto, Vi trasmetto in allegato fattura proforma relativa alle spese liquidate dal T.A.R. Campania - Salerno con sentenza n. 1648/2012.

Nel contempo, si ritiene opportuno evidenziare che prima dell'intervenuto contatto telefonico (22.12.2013) era stato già notificato e depositato (in data 03.12.2013) ricorso per ottemperanza.

Con separata nota, pertanto, il Collega all'uopo incaricato, al fine di addivenire alla complessiva definizione delle vicenda, provvederà alla trasmissione di separata nota.

Cordiali saluti.

Avv. Marcello FORTUNATO

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0002411 03/01/2014 10,02

Mitt. : FORTUNATO MARCELLO

Ass. : 5309 Direzione Generale per il gove...

Classifica : 16. Fascicolo : 5 del 2014



84123 Salerno - Via SS. Martiri Salernitani, 31 - Tel. 089/250770 - fax 089/2574070
Partita IVA 03127260655 - C.F. FRT MCL 68P14 H703J

Studio Legale
Avv. Marcello Fortunato

Salerno, 02.01.2014

Spett.le

Regione Campania

Via S. Lucia n. 81

NAPOLI

Oggetto: Società Soledil S.r.l. / Regione Campania -
liquidazione spese sentenza n. 1648/2012

Onorario	€ 1.000,00
C.N.A. (4%)	40,00
I.V.A. 22%	228,80
Totale imponibile	1.268,80
- Ritenuta d'acconto	200,00
TOTALE	€ 1.068,80

Vi preghiamo bonificare a :
BANCA DELLA CAMPANIA - Agenzia di Fuorni -
Zona Industriale
c.c. n. 722
C.A.B. 15204 - ABI 5392 -
Codice IBAN - IT 52P0539215204000000000722

Da "avvantoniocaolo" <avvantoniocaolo@pec.ordineforense.salerno.it>
A "dg.09@pec.regione.campania.it" <dg.09@pec.regione.campania.it>
Data mercoledì 9 aprile 2014 - 18:22

**Soc. Soledil c/ Regione Campania - Ricorso ottemperanza TAR Campania - Salerno R.G.
2132/2013 definito con sentenza n. 513/2014**

Con riferimento al giudizio di cui all'oggetto, si trasmette in allegato dichiarazione sostitutiva della sig.ra Calabrese legale rappresentante della Società Soledil S.r.l..

Disponibile a qualsiasi ulteriore chiarimento, porgo cordiali saluti.
Avv. Antonio Caolo

Allegato(i)

dichiarazione sostitutiva.pdf (873 Kb)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0257516 10/04/2014 13,53

Mitt. : CAOLO ANTONIO AVV.

Ass. : 5309 Direzione Generale per il gove...

Classifica : 16. Fascicolo : 60 del 2014



Da "Per conto di: avvantonioacaolo@pec.ordineforense.salerno.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
A "dg.09@pec.regione.campania.it" <dg.09@pec.regione.campania.it>
Data mercoledì 9 aprile 2014 - 18:22

POSTA CERTIFICATA: Soc. Soledil c/ Regione Campania - Ricorso ottemperanza TAR Campania - Salerno R.G. 2132/2013 definito con sentenza n. 513/2014

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 09/04/2014 alle ore 18:22:14 (+0200) il messaggio con Oggetto
"Soc. Soledil c/ Regione Campania - Ricorso ottemperanza TAR Campania - Salerno R.G. 2132/2013
definito con sentenza n. 513/2014" è stato inviato dal mittente
"avvantonioacaolo@pec.ordineforense.salerno.it"
e indirizzato a:

dg.09@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in
alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

L'identificativo univoco di questo messaggio è: opec275.20140409182214.10677.06.2.18@pec.aruba.it

Allegato(i)

daticert.xml (1 Kb)
postacert.eml (1223 Kb)
smime.p7s (2 Kb)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' AI
SENSI DELL'ART. 47 DEL D.P.R. 445/2000

La sottoscritta **sig.ra Rosa CALABRESE** in qualità di legale rappresentante p.t della Società "**SOLEDIL S.r.l.**" (P.I. 03372950653), consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

AUTORIZZA

la Regione Campania a versare le somme liquidate dal T.A.R. Campania - Salerno con la sentenza n. 1648/2012 del 17.09.2012 direttamente in favore dell'**Avv. Marcello FORTUNATO**, con studio in Salerno alla via SS. Martiri Salernitani n. 31, esonerando la Regione Campania da qualsiasi responsabilità .

Si allega, copia del documento di identità.

Salerno 07.04.2014

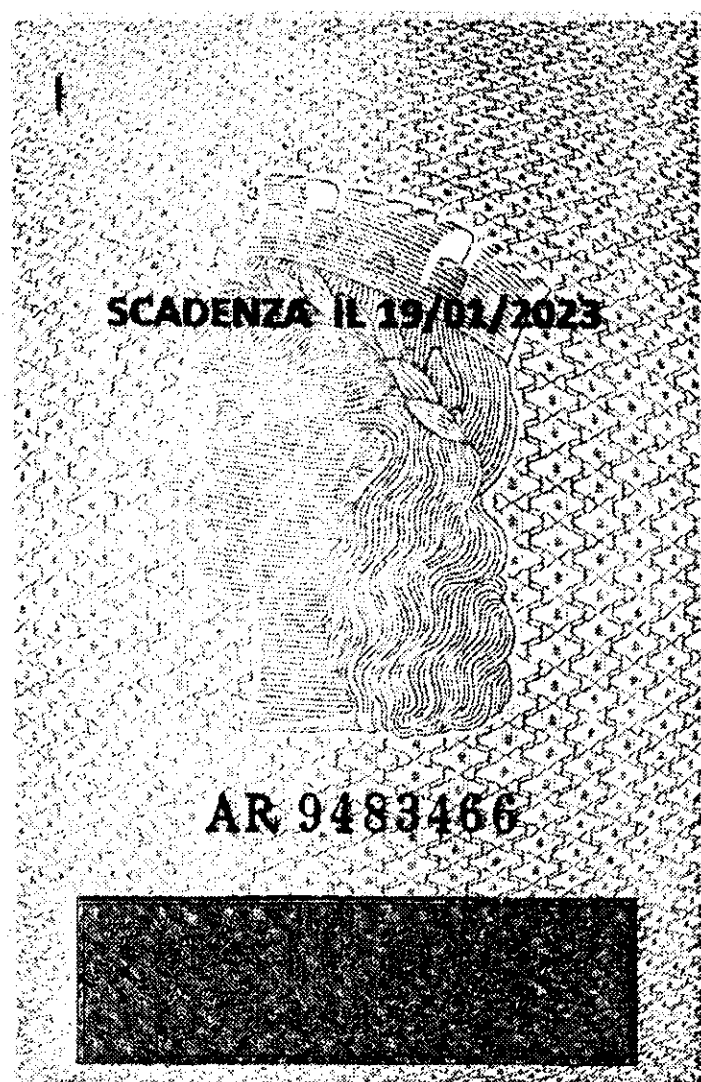
Società "SOLEDIL S.r.l."

Sig.ra Rosa CALABRESE

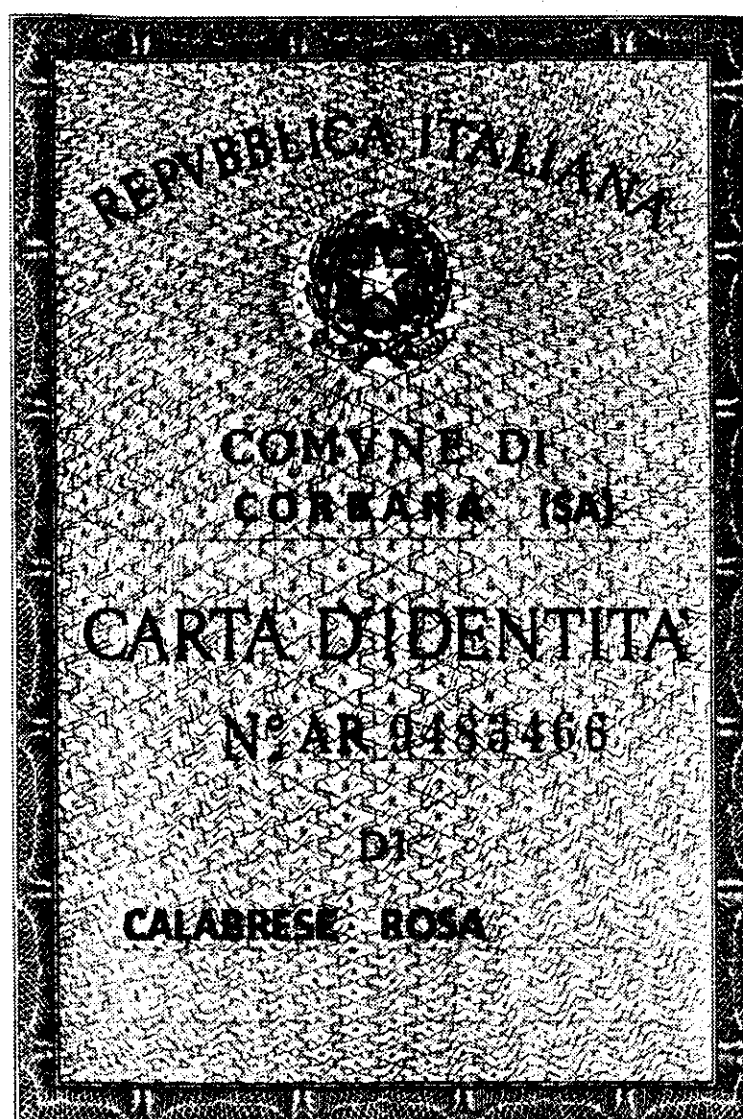
Rosa Calabrese

Cognome **CALABRESE**
 Nome **ROSA**
 nato il **19/01/1967**
 (atto n. **6** P. **I** S. **A**)
 a **CORBARA** (**SA**)
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza **CORBARA**
 Via **LUIGI NOVI, 20**
 Stato civile **Omessa L. 127/97-191/98 DPR 403/98**
Omessa DPR 223 30/05/89 art. 35
 Professione.....
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura **1,67**
 Capelli **CASTANI**
 Occhi **CASTANI**
 Segni particolari.....


 Firma del titolare *Rolando Fire*
CORBARA li **03/01/2013**
 Impronta del Sindaco **ORDINE DEL SINDACO**
VACCARO Pasquale
Pasquale Vaccaro



IPZS. S.p.A. - OFFICINA C.V. - ROMA





Delibera della Giunta Regionale n. 126 del 29/04/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 2 - UOD Bilancio ann e plurienn di previs verifiche ex art 25 comma 3
L.R.7/2002

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE PER GLI ANNI 2014, 2015 E 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania (Legge di stabilità regionale 2014);
- b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016;
- d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 69 del 10 marzo 2014, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2013, ha rideterminato i residui passivi presunti iscritti nel Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2014-2016 ed ha conseguentemente adeguato lo stanziamento di cassa delle Missioni, dei Programmi e dei Macroaggregati a cui risultano iscritti i suddetti residui, mediante variazione compensativa tra gli stanziamenti di cassa iscritti nel Documento Tecnico di Accompagnamento, ivi inclusi i prelevamenti delle somme occorrenti dal fondo di riserva di cassa;
- e. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 1 aprile 2014, ha approvato il Bilancio Gestionale 2014-2016;
- f. che l'articolo 1 comma 1 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 3, prevede che *“In attesa del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità e dell'adeguamento ai nuovi principi di cui al Titolo I del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), si applicano in via esclusiva le disposizioni previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2011. Le disposizioni previste dalla legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n.76) si applicano se compatibili con la citata normativa nazionale”*;
- g. che l'articolo 5 comma 1 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, prevede che *“A decorrere dall'anno 2014 continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 16 della legge regionale 6 maggio 2013, n. 6 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015)”*;
- h. che sono pervenute alla Direzione Generale Risorse Finanziarie diverse note da parte delle Direzioni Generali della Giunta Regionale con le quali si propongono variazioni al Bilancio 2014-2016;
- i. che, per effetto delle registrazioni contabili effettuate, è mutata la consistenza dei residui passivi al 31/12/2013;
- j. che nell'allegato 14 alla deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 1 aprile 2014 (elenco dei capitoli non attribuibili ad un unico ufficio regionale) non risulta inserito il capitolo di entrata 2600 (Introiti diversi, rimborsi e recuperi);

CONSIDERATO

- a. che appare opportuno procedere, sulla base di quanto indicato in premessa, alle seguenti variazioni di competenza della Giunta Regionale, che – per economicità procedurale – vengono trattate con un'unica proposta di deliberazione:
 - a.1 Istituzione di nuovi capitoli di bilancio (Allegato 1);
 - a.2 Variazioni parte descrittiva (Allegato 2);
 - a.3 Iscrizione in bilancio di nuove risorse derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013, come richiamato dall'art. 5, comma 1 L.R. n. 4/2014 (Allegato 3);
 - a.4 Variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie dei Programmi della stessa Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera c), della L.R. n. 6/2013 e relative variazioni agli stanziamenti di cassa, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, come richiamato dall'art. 5, comma 1 L.R. n. 4/2014 (Allegato 4);
 - a.5 Variazioni compensative tra i diversi Macroaggregati del medesimo Programma, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e), della L.R. n. 6/2013 e relative variazioni agli stanziamenti di cassa, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, come richiamato dall'art. 5, comma 1 L.R. n. 4/2014 (Allegato 5);
 - a.6 Variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo Programma, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera b), della L.R. n. 6/2013 e relative variazioni agli stanziamenti di cassa, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, come richiamato dall'art. 5, comma 1 L.R. n. 4/2014 (Allegato 6);
 - a.7 Variazione concernente l'elenco dei residui passivi iscritti in bilancio (Allegato 7);
 - a.8 Variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di cassa, inclusi i prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cassa di cui all'art. 28 della L.R. n. 7/2002, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, come richiamato dall'art. 5, comma 1 L.R. n. 4/2014 (Allegato 8);
 - a.9 Integrazione dell'elenco dei capitoli non attribuibili ad un unico ufficio regionale (Allegato 9);

RITENUTO, pertanto,

- a. di dovere provvedere ad adeguare il Bilancio 2014-2016, apportando le suindicate variazioni;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1. di approvare le variazioni di bilancio esplicitate nei sottoindicati prospetti, che formano parte integrante della presente deliberazione:
 - 1.1 Istituzione di nuovi capitoli di bilancio (Allegato 1);
 - 1.2 Variazioni parte descrittiva (Allegato 2);
 - 1.3 Iscrizione in bilancio di nuove risorse derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese,

quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013, come richiamato dall'art. 5, comma 1 L.R. n. 4/2014 (Allegato 3);

- 1.4 Variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie dei Programmi della stessa Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera c), della L.R. n. 6/2013 e relative variazioni agli stanziamenti di cassa, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, come richiamato dall'art. 5, comma 1 L.R. n. 4/2014 (Allegato 4);
- 1.5 Variazioni compensative tra i diversi Macroaggregati del medesimo Programma, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e), della L.R. n. 6/2013 e relative variazioni agli stanziamenti di cassa, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, come richiamato dall'art. 5, comma 1 L.R. n. 4/2014 (Allegato 5);
- 1.6 Variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo Programma, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera b), della L.R. n. 6/2013 e relative variazioni agli stanziamenti di cassa, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, come richiamato dall'art. 5, comma 1 L.R. n. 4/2014 (Allegato 6);
- 1.7 Variazione concernente l'elenco dei residui passivi iscritti in bilancio (Allegato 7);
- 1.8 Variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di cassa, inclusi i prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cassa di cui all'art. 28 della L.R. n. 7/2002, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, come richiamato dall'art. 5, comma 1 L.R. n. 4/2014 (Allegato 8);
- 1.9 Integrazione dell'elenco dei capitoli non attribuibili ad un unico ufficio regionale (Allegato 9);
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito internet della Regione;
3. di inviare il presente provvedimento:
 - 3.1. al Consiglio Regionale;
 - 3.2. ai Dipartimenti,
 - 3.3. alle Direzioni Generali e agli Uffici Speciali della Giunta Regionale e, per loro tramite, ai Dirigenti delle Unità Operative Dirigenziali;
 - 3.4. all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;
 - 3.5. al Tesoriere Regionale.

Elenco capitoli di nuova istituzione - entrata

DIP	DG	UOD	CAP	Denominazione	Correlazioni	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATE UE
52	04	04	745	FONDI PER IL SUPERAMENTO DEGLI O.P.G.: INTESA STATO REGIONI DEL 7/2/2013 N. 19, DL 25/3/2013, N.24 E S.M.I.	7145	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2.01.01	ric	2
52	04	06	753	PROGETTO DI RICERCA CORRENTE 2012- LA VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE SECONDO LA PROSPETTIVA DEL CITTADINO.	7321, 7323, 7327	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2.01.01	n/ric	2
52	04	06	755	PROGETTO PILOTA SORVEGLIANZA DELLA MORTALITA' MATERNA NELLE REGIONI DEL NORD, CENTRO E SUD ITALIA.	7376, 7378, 7380, 7382, 7384, 7386	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2.01.01	n/ric	2
40	03	91	7026	ENTRATE PER CONTO TERZI PER L'IMPOSTA DI REGISTRO E L'IMPOSTA DI BOLLO PER LA REGISTRAZIONE DEI CONTRATTI STIPULATI DALL'UFFICIALE ROGANTE DELLA GIUNTA REGIONALE	9226	9	200	9020500	9.02.05.01.000	6.03.01	ric	2

Elenco capitoli di nuova istituzione- spesa

DIP	DG	UOD	CAP	Denominazione	Obbligatoria	Correlazioni	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
52	05	01	1391	ACQUISTO MATERIALE INFORMATICO ED ALTRI MATERIALI TECNICO -SPECIALISTICI PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE VIA/VAS/VI			9	2	1	103	1.03.01.02.000	05.4	4	1.03.01
52	04	04	7145	FONDI PER IL SUPERAMENTO DEGLI O.P.G.: INTESA STATO REGIONI DEL 7/2/2013 N. 19, DL 25/3/2013, N.24 E S.M.I.	vinc	745	13	1	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/0 7.3/07.4	4	1.05.03
52	04	06	7321	PROGETTO DI RICERCA CORRENTE 2012- LA VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE SECONDO LA PROSPETTIVA DEL CITTADINO. ORGANIZZAZIONE EVENTI.	vinc	753	13	1	1	103	1.03.02.02.000	07.1/07.2/0 7.3/07.4	4	1.03.01
52	04	06	7323	PROGETTO DI RICERCA CORRENTE 2012- LA VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE SECONDO LA PROSPETTIVA DEL CITTADINO. TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.	vinc	753	13	1	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/0 7.3/07.4	4	1.05.03
52	04	06	7327	PROGETTO DI RICERCA CORRENTE 2012- LA VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE SECONDO LA PROSPETTIVA DEL CITTADINO. SERVIZI AUSILIARI.	vinc	753	13	1	1	103	1.03.02.13.000	07.1/07.2/0 7.3/07.4	4	1.03.01
52	04	06	7340	IMPOSTE E TASSE SU CONSULENZE NON SANITARIE DA PRIVATO PER GETTONI PER COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE.	vinc	166	13	1	1	102	1.02.01.01.000	07.4	4	1.08.01
52	04	06	7341	CONTRIBUTI SOCIALI SU CONSULENZE NON SANITARIE DA PRIVATO E GETTONI PER COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE.	vinc	166	13	1	1	101	1.01.02.01.000	07.4	4	1.02.02
52	04	06	7376	PROGETTO PILOTA SORVEGLIANZA DELLA MORTALITÀ MATERNANELLE REGIONI DEL NORD, CENTRO E SUD ITALIA. TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.	vinc	755	13	1	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/0 7.3/07.4	4	1.05.03
52	04	06	7378	PROGETTO PILOTA SORVEGLIANZA DELLA MORTALITÀ MATERNANELLE REGIONI DEL NORD, CENTRO E SUD ITALIA. SPESE GENERALI	vinc	755	13	1	1	103	1.03.01.02.000	07.1/07.2/0 7.3/07.4	4	1.03.01
52	04	06	7380	PROGETTO PILOTA SORVEGLIANZA DELLA MORTALITÀ MATERNANELLE REGIONI DEL NORD, CENTRO E SUD ITALIA. CONSULENZE	vinc	755	13	1	1	103	1.03.02.10.000	07.1/07.2/0 7.3/07.4	4	1.03.01
52	04	06	7382	PROGETTO PILOTA SORVEGLIANZA DELLA MORTALITÀ MATERNANELLE REGIONI DEL NORD, CENTRO E SUD ITALIA. SERVIZI AUSILIARI	vinc	755	13	1	1	103	1.03.02.13.000	07.1/07.2/0 7.3/07.4	4	1.03.01
52	04	06	7384	PROGETTO PILOTA SORVEGLIANZA DELLA MORTALITÀ MATERNANELLE REGIONI DEL NORD, CENTRO E SUD ITALIA. ORGANIZZAZIONE EVENTI.	vinc	755	13	1	1	103	1.03.02.02.000	07.1/07.2/0 7.3/07.4	4	1.03.01

DIP	DG	UOD	CAP	Denominazione	Obbligatoria	Correlazioni	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
52	04	06	7386	PROGETTO PILOTA SORVEGLIANZA DELLA MORTALITÀ MATERNA NELLE REGIONI DEL NORD, CENTRO E SUD ITALIA. COMPENSI DESTINATI AL PERSONALE INTERNO.	vinc	755	13	1	1	101	1.01.01.01.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.02.01
40	03	91	9226	SPESA PER CONTO TERZI PER L'IMPOSTA DI REGISTRO E L'IMPOSTA DI BOLLO PER LA REGISTRAZIONE DEI CONTRATTI STIPULATI DALL'UFFICIALE ROGANTE DELLA GIUNTA REGIONALE	vinc	7026	1	11	7	702	7.02.05.01.000	01.3	4	4.03.01

VARIAZIONE PARTE DESCRITTIVA - ENTRATA

Bilancio Gestionale 2014-2016												
DIP	DG	UOD	CAP	Denominazione	Correlazioni	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE
52	05	06	444	FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RISANAMENTO E DI PROTEZIONE AMBIENTALE (ART.18 LETTERA B LEGGE 11.3.88 N. 67) DELIBERAZIONE CIPE 5.8.88		4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	non ric	2
52	05	06	448	SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELL'AREA COSTIERA DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE DEL CILENTO DA PUNTA LICOSA A CAPO PALINURO		4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	non ric	2
52	05	06	450	SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELL'AREA DI RILEVANTE INTERESSE AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME SELE (ART. 18, LETT. F LEGGE 11/03/1988 N. 67 DELIBERAZIONE CIPE 5.8.1988)		4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	non ric	2
52	04	14	498	TRASFERIMENTO FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SOL - SISTEMA D'INTERMEDIAZIONE DIGITALE A SUPPORTO DELLE CENTRALI DI ACQUISTO.		4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	non ric	2
52	04	03	762	FONDI CONCERNENTI LA PREVENZIONE ED IL DIVIETO DELLE PRATICHE DI MUTILAZIONE GENTILE FEMMINILE (LEGGE 9/1/2006, N. 7).	7106	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2 01 01	ric	2
52	04	00	764	FONDI PER LA PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTITICA (L.548/93 E 362/99 - ANNI 2001 E 2002).	7102	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2 01 01	ric	2
52	04	03	792	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA (LEGGE 19/2/2004, N. 40)	7044	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2 01 01	ric	2
52	04	12	963	FONDI PER IL COMPLETAMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLA RETE CONSULTORIALE DEL SETTORE MATERNO-INFANTILE "ART. 20 LEGGE 11/8/88 N. 67"	7548	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	non ric	2
52	05	06	1224	FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI DI TUTELA AMBIENTALE, BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEI SITI INQUINATI, ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO (L. 23/12/99 N. 488 E ART. 24, COMMA1, LETTERA E), D.LGVO 258 DEL 18/8/2000)	1702	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	non ric	2
52	04	03	1252	ATTUAZIONE DEL PROGETTO SINDIS 521 E/9 PER L'IDENTIFICAZIONE DI UN SET DI INDICATORI DI SALUTE PER L'EFFICACIA E L'APPROPRIATEZZA DELLE CURE PERINATALI	7308	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2 01 01	ric	2
52	05	06	1288	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO AMBIENTE. FINANZIAMENTO DELLE SPESE ANNUALI DI INTERVENTO. (D.LGS. 112/98)	1154	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	non ric	2
52	04	03	1312	PROGETTO MINISTERO DELLA SALUTE CCM 2009 - PREVENZIONE DELLE IVG TRA LE DONNE STRANIERE	7190	2	101	2010102	2.01.01.02.000	2 01 03	ric	2
52	04	03	1376	LEGGE 2.2.2006, N.31 ART.2 - DISCIPLINA DEL RISCONTRO SULLE VITTIME DELLA SINDROME DELLA MORTE IMPROVVISA DEL LATTANTE (SIDS) E DI MORTE INASPETTATA DEL FETO	7116	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2 01 01	ric	2
52	05	03	1384	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 138/00 - LEGGE 208/98).	1540	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	non ric	2
52	05	03	1386	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 36/02 QUOTA E.4 - LEGGE 208/98).	1542, 1556	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	non ric	2

Variazioni al Bilancio Gestionale 2014-2016- Entrata												
DIP	DG	UOD	CAP	Denominazione	Correlazioni	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE
		08	444									
		08	448									
		08	450									
		10	498									
		16	762									
		16	764									
		16	792									
		16	963									
		09	1224									
		16	1252									
		05	1288									
		16	1312									
		16	1376									
		09	1384									
		09	1386									

Bilancio Gestionale 2014-2016												
DIP	DG	UOD	CAP	Denominazione	Correlazioni	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE
52	05	03	1388	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 17/03QUOTA F.4 - LEGGE 208/98).	1544	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	non ric	2
52	05	03	1390	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - FONDI MINISTERO AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO - LEGGE 426/98.	1546	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	non ric	2
52	05	03	1408	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - APQ "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - ATTO INTEGRATIVO SOTTOSCRITTO IL 21/12/2007 - DELIBERA CIPE 36/02 - DELIBERA CIPE 35/05 - L. 426/98.	1558	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	non ric	2
52	06	14	1446	FONDI DEL MIPAF PER L'INCENTIVAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE APISTICHE (LEGGE 24/12/2004 N. 313)	1542	2	101	2010102	2.01.01.02.000	2 01 03	non ric	2
52	05	03	2808	RESTITUZIONE SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DALL'APQ "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE E SUOI ATTI INTEGRATIVI"		3	500	3050200	3.05.02.03.000	3 02 03	non ric	2
52	05	03	2822	RESTITUZIONE SOMME PRELEVATE DALLE RINVENIENZE FINANZIARIE DERIVANTI DA PROGETTI COERENTI MIS. 1.2 - DELIBERA CIPE 35/05		3	500	3050200	3.05.02.03.000	3 02 03	non ric	1
52	05	06	7030	RIMBORSO ANTICIPAZIONE ASTIR S.P.A.	9230	9	100	9019900	9.01.99.99.000	6 03 01	non ric	2
55	13	07	7114	REGOLARIZZAZIONE SOMME INCASSATE SUL CONTO DI TESORERIA ACCESO ALLA GESTIONE SANITARIA IN ATTESA DI IMPUTAZIONE	9114	9	100	9019900	9.01.99.99.000	6 03 01	non ric	2

Variazioni al Bilancio Gestionale 2014-2016- Entrata												
DIP	DG	UOD	CAP	Denominazione	Correlazioni	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO O ENTRATA UE
		09	1388									
		09	1390									
		09	1408									
		12	1446									
		09	2808									
		09	2822									
		00	7030									
		03	7114									

VARIAZIONE PARTE DESCRITTIVA - SPESA

Bilancio Gestionale 2014-2016														
DIP	DG	UOD	CAP	Denominazione	Obbligatoria	Correlazioni	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Cod. Id. Sp. UE	SIOPE (codice bilancio)
55	15	03	420	ONERI PER LA GESTIONE ORDINARIA DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI IN USO ALLA REGIONE.	OBBL		01	05	1	103	1.03.02.07.000	01.3	4	1 03 01
53	07	00	456	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DELLA DIREZIONE GENERALE 53 07	OBBL		10	02	1	109	1.09.99.04.000	04.5	4	1 09 01
55	13	00	567	ADEGUAMENTO SOFTWARE CONTABILITA'.	OBBL		01	03	1	202	2.02.03.02.000	01.1	4	2 01 02
53	07	01	583	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE 53 07	VINC	A4	10	02	1	110	1.10.05.04.000	04.5	4	1 09 01
51	01	10	609	IRAP PER COMPENSI AD ESPERTI, CONSULENTI E A COMPONENTI DEI GRUPPI DI LAVORO E DELLE COMMISSIONI COSTITUITE NELL'AMBITO DELLA DG 51-01 PER ATTIVITA' EX ART. 14 C.C.D.I.	OBBL		07	01	1	102	1.02.01.01.000	01.1	4	1 08 01
53	08	02	619	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI SU COMPENSI PROFESSIONALI E AL PERSONALE	VINC	2422	09	01	1	101	1.01.02.01.000	05.3	4	1 02 02
52	05	06	1154	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO AMBIENTE. FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INTERVENTO. D.LGS. 112/98.	NON OBBL	1288	09	02	2	203	2.03.01.02.000	05.1/ 05.4	4	2 02 03
53	08	00	1180	DIFESA SUOLO. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI NELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO EX ART. 1, COMMA 2, DEL D.L. 11/6/98 N. 180 (ART. 8, COMMA 2, D.L. 180/98 CONVERTITO IN LEGGE 3/8/98 N. 267). QUOTE ANNI 1999/2000	VINC	1067, 2618	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2 02 03
52	05	03	1540	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 138/00 - LEGGE 208/98).	NON OBBL	1384	09	06	2	203	2.03.01.02.000	05.3/ 05.4	4	2 02 03
52	05	03	1542	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 36/02 QUOTA E.4 - LEGGE 208/98).	NON OBBL	1386, 2808	09	06	2	203	2.03.01.02.000	05.3 /05.4	4	2 02 03
52	05	03	1544	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 17/03 QUOTA F.4 -LEGGE 208/98).	NON OBBL	1388	09	06	2	203	2.03.01.02.000	05.3/ 05.4	4	2 02 03
52	05	03	1546	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - FONDI MINISTERO AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO - LEGGE 426/98.	NON OBBL	1390	09	06	2	203	2.03.01.02.000	05.3 /05.4	4	2 02 03
52	05	03	1558	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - APQ "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - ATTO INTEGRATIVO SOTTOSCRITTO IL 21/12/2007 - DELIBERA CIPE 36/02 - DELIBERA CIPE 35/05 - L. 426/98.	NON OBBL	1408	09	06	2	203	2.03.01.02.000	05.3/ 05.4	4	2 02 03
52	05	11	1648	ATTIVITA' CONNESSE AL MONITORAGGIO, L'INFORMAZIONE E LA VALUTAZIONE IN MATERIA DI RIFIUTI (L.R. N. 4 DEL 28.03.2007)	NON OBBL		09	03	1	103	1.03.02.01.000	05.1	4	1 03 01
52	05	06	1652	A.R.P.A.C. ONERI DI GESTIONE (L.R. N.10 DEL 29/7/1998).	OBBL		09	02	1	104	1.04.01.02.000	05.1/05.4	4	1 05 03
52	05	06	1653	A.R.P.A.C. FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE DI INVESTIMENTO.	NON OBBL		09	02	2	203	2.03.01.02.000	05.1/05.4	4	2 02 03
52	05	03	1665	PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE. AREA PROGRAMMATA B). AREE URBANE. LEGGE N. 305/89. (FONDI REGIONALI)	NON OBBL		09	08	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2 02 03
52	05	12	1668	INTERVENTI URGENTI A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA.	NON OBBL		09	03	2	203	2.03.01.02.000	05.1	4	2 02 03
52	05	06	1702	FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI DI TUTELA AMBIENTALE, BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEI SITI INQUINATI, ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO (L. 23/12/99, N. 488 E ART. 24, COMMA 1, LETTERA E), D.LGVO 258 DEL 18/8/2000)	NON OBBL	1224	09	08	2	202	2.02.03.99.000	05.3	4	2 02 03

Variazioni al Bilancio Gestionale 2014-2016- Spesa														
DIP	DG	UOD	CAP	Denominazione	Obbligatoria	Correlazioni	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Cod. Id. Sp. UE	SIOPE (codice bilancio)
			420											1.04.01
		01	456											
		00	567						2					
		00	583											
		00	609										04.7	
		00	619											
		05	1154											
		03	1180											
		09	1540											
		09	1542											
		09	1544											
		09	1546											
		09	1558											
		12	1648											
		00	1652											
		00	1653											
		06	1665											
		11	1668											
		09	1702											

Bilancio Gestionale 2014-2016														
DIP	DG	UD	CAP	Denominazione	Obbligatoria	Correlazioni	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Cod. Id. Sp. UE	SIOPE (codice bilancio)
53	07	02	2181	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU FERROVIA ART. 16 BIS DEL DL 6 LUGLIO 2012, N. 95, CONVERTITO CON MODIFICHE DALLA L. 7 AGOSTO 2012, N. 135, COSÌ COME SOSTITUITO DALL'ART. 1, C. 301 DELLA L. 24.12.2012, N. 228)	VINC	1348	10	01	1	103	1.03.02.15.000	04.5	4	1 03 01
53	07	03	2183	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU STRADA (ART. 16 BIS DEL DL 6 LUGLIO 2012, N. 95, CONVERTITO CON MODIFICHE DALLA L. 7 AGOSTO 2012, N. 135, COSÌ COME SOSTITUITO DALL'ART. 1, C. 301 DELLA L. 24.12.2012, N. 228	VINC	1348	10	02	1	103	1.03.02.15.000	04.5	4	1 03 01
53	07	05	2295	COMPENSI AL PERSONALE REGIONALE SULLE SPESE DI PROGETTAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 163/06 E DELLA L.R. 3/07.	OBBL		10	04	1	101	1.01.01.01.000	04.5	4	1 02 01
53	07	05	2297	ONERI RIFLESSI E CONTRIBUTIVI PER COMPENSI AL PERSONALE REGIONALE SULLE SPESE DI PROGETTAZIONE AI SENSI DEL D. LGS. 163/06 E DELLA L.R. 3/07.	OBBL		10	04	1	101	1.01.02.01.000	04.5	4	1 02 02
53	07	05	2299	ONERI IRAP PER COMPENSI AL PERSONALE REGIONALE SULLE SPESE DI PROGETTAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 163/06 E DELLA L.R. 3/07.	OBBL		10	04	1	102	1.02.01.01.000	04.5	4	1 08 01
53	07	05	2302	SPESE DI MANUTENZIONE E GESTIONE DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE INTERVENTI DI URGENZA E SOMMA URGENZA EX ART. 18 L.R. 3/07; SPESE DI PROGETTAZIONE E CONTRIBUTI AI SENSI DEL DLGS. 163/06 E DELLA L.R. 3/07	OBBL		10	04	1	103	1.03.02.09.000	04.5	4	1 03 01
53	07	04	2304	COSTRUZIONE, ADEGUAMENTO, RIQUALIFICAZIONE, CONSOLIDAMENTO, DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE	OBBL		10	04	2	202	2.02.01.09.000	04.5	4	2 01 01
53	07	04	2326	FONDO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA DEL TRASPORTO AEREO (L.R. N. 3 DEL 28.03.2002)	OBBL		10	04	1	104	1.04.03.99.000	04.5	4	1 06 02
53	07	01	2357	AZIONI DI SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLA MOBILITA', FACILITAZIONE ALL'ACCESSO AI SERVIZI, CONTRIBUTI A TARIFFARIE INTEGRATIVE ED AGEVOLAZIONI A PARTICOLARI CATEGORIE DI CITTADINI, INFORMAZIONE E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA SICUREZZA, INTERVENTI	OBBL		10	06	1	104	1.04.03.99.000	04.5	4	1 06 02
53	07	00	2359	FONDO UNICO REGIONALE ORDINARIO PER INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI E PER ADEGUAMENTI ALLE NORMATIVE.	VINC	4102	10	01	2	203	2.03.03.01.000	04.5	4	2 03 02
53	07	00	2361	STUDI DI FATTIBILITA' E PROGETTAZIONE, ATTUAZIONE AGENZIA REGIONALE DELLA MOBILITA'.	OBBL		10	06	2	203	2.03.01.02.000	04.5	4	2 02 03
53	07	00	2362	INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI PUBBLICI LOCALE L. 10.4.81, N. 151	OBBL		10	02	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2 03 02
53	07	00	2376	INIZIATIVE PER L'INFORMAZIONE SUI SISTEMI DI TRASPORTO IN CAMPANIA	NON OBBL		10	06	1	103	1.03.01.01.000	04.5	4	1 03 01
53	07	05	2392	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SERVIZI DI CABOTAGGIO MARITTIMO REGIONALE - ACCORDO DI PROGRAMMA TRA IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, LA REGIONE CAMPANIA E LA REGIONE LAZIO	VINC	1492	10	03	1	103	1.03.02.15.000	04.5	4	1 03 01
53	07	03	2397	LEGGE 208/98 - PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE - A.P.Q. "INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITA' NELLA REGIONE CAMPANIA " STIPULATA IL 30.12.2002" E SUCCESSIVI PROTOCOLLI AGGIUNTIVI .	VINC	1069, 1070	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/ 04.5	4	2 02 03
53	07	03	2496	RETI E NODI DI SERVIZIO	VINC	1438	10	06	2	203	2.03.01.02.000	04.5	4	2 02 03
52	05	10	2578	FSC 2007-2013. DELIBERA CIPE 60/2012. DEPURAZIONE DELLE ACQUE	VINC	1464	09	09	2	202	2.02.01.09.000	05.6	4	2 01 01
52	05	12	2582	MISURE FINANZIARIE DI SOSTEGNO AL CICLO DEI RIFIUTI E DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE (ART. 3 D.L. 26.11.2010, N.196 CONVERTITO IN L. 24.01.2011, N. 1)	VINC	1464	09	09	2	202	2.02.03.99.000	05.6	4	2 01 03

Variazioni al Bilancio Gestionale 2014-2016- Spesa														
DIP	DG	UD	CAP	Denominazione	Obbligatoria	Correlazioni	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Cod. Id. Sp. UE	SIOPE (codice bilancio)
			2181	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER SERVIZI MINIMI SU FERRO										
			2183	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER SERVIZI MINIMI SU GOMMA										
		07	2295											
		07	2297											
		07	2299											
		00	2302	MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA SU PORTI DI COMPETENZA REGIONALE										
		00	2304	INTERVENTI E NUOVE INFRASTRUTTURE SU PORTI DI COMPETENZA REGIONALE										
			2326	FONDO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA DEL TRASPORTO AEREO										
			2357	AGEVOLAZIONI TARIFFARIE										
			2359	INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU FERRO										
		07	2361	STUDI DI FATTIBILITÀ E PROGETTAZIONE										
		03	2362	INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA										
			2376	SISTEMI DI INFORMAZIONE AI CITTADINI SUL TPL - SERVIZIO MUOVERSI IN CAMPANIA										
			2392	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER SERVIZI MINIMI VIA MARE										
		06	2397											
		06	2496											
		09	2578											
		11	2582											

Bilancio Gestionale 2014-2016														
DIP	DG	UOD	CAP	Denominazione	Obbligatoria	Correlazioni	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Cod. Id. Sp. UE	SIOPE (codice bilancio)
52	06	01	3008	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI DEI COLTIVATORI DIRETTI E DEI LORO PATRONATI (L. R. 25/1/1977, N. 11 E 2/8/1982, N. 41)	OBBL	1232	16	01	1	104	1.04.04.01.000	04.2	4	1 06 03
52	06	01	3042	ONERI PER LA GESTIONE STRALCIO EX ERSAC ART. 37 L.R. N. 1 DEL 19/1/2007.	OBBL		16	01	1	110	1.10.99.99.000	04.2	4	1 09 01
52	06	06	3103	SPESE DI MANUTENZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 25/02/2003	OBBL		09	01	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1 06 02
52	06	14	3584	SPESE PER I CONTROLLI CONNESSI ALL'APPLICAZIONE DEI REG. CE N. 1182/2007, N. 1234/2007, N. 1698/2005, CHE RIGUARDANO GLI INTERVENTI PREVISTI DALLA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA	OBBL		16	01	1	103	1.03.02.02.000	04.2	4	1 02 05
51	02	02	4014	PASER - UNITA' TECNICA ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL COORDINATORE DELL'AGC 12.	NON OBBL		14	01	2	202	2.02.03.05.000	04.4	4	2 08 01
51	02	07	4019	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" PIT DISTRETTI INDUSTRIALI E DI SVILUPPO LOCALE (DELIBERE CIPE NN. 36/2002 E N. 17/2003) - IV ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE":INTERVENTI INFRASTRUTTURALI, FONDO IMMOBILIARE E AZIONI DI SUPPORTO ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A SOCIETA' PARTECIPATE-	NON OBBL	1382	14	01	2	203	2.03.03.02.000	04.4	4	2 03 02
51	02	07	4020	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" PIT DISTRETTI INDUSTRIALI E DI SVILUPPO LOCALE (DELIBERE CIPE NN.36/2002 E N.17/2003) - IV ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE":INTERVENTI INFRASTRUTTURALI, FONDO IMMOBILIARE E AZIONI DI SUPPORTO ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI-	NON OBBL	1382	14	01	2	203	2.03.01.02.000	04.4	4	2 02 03
51	02	02	4081	PASER - PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO - FINANZA PER L'IMPRESA E LO SVILUPPO PRODUTTIVO	NON OBBL		19	01	2	203	2.03.03.03.000	01.2	4	2 03 02
52	04	05	7024	ASSISTENZA E MIGLIORAMENTO DEL CIRCUITO DIAGNOSTICO ABILITATIVO - RIABILITATIVO DEI PAZIENTI PEDIATRICI CON SINDROME DI DOWN	VINC	166	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	1 05 03
52	04	03	7044	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA EX LEGGE 19/2/2004, N.40	VINC	792	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	1 05 03
52	04	01	7047	RIMBORSO SPESE PER VISITE FISCALI EFFETTUATE DALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI EX D.L. 95/2012	VINC	777	13	07	1	104	1.04.01.02.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	1 05 03
52	04	00	7057	SPESE LEGALI E ALTRI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI IN MATERIA SANITARIA VERSO PRIVATI	VINC	2001, 2007	13	07	1	103	1.03.02.99.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	1 05 03
52	04	00	7102	FSN - PARTE CORRENTE. PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23/12/93 N. 548)	VINC	764	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	1 05 03

Variazioni al Bilancio Gestionale 2014-2016- Spesa														
DIP	DG	UOD	CAP	Denominazione	Obbligatoria	Correlazioni	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Cod. Id. Sp. UE	SIOPE (codice bilancio)
			3008		NON OBBL									
			3042		NON OBBL									
			3103	CONTRIBUTI IN FAVORE DEI CONSORZI DI BONIFICA								05.3		
			3584		NON OBBL									
			4014	PASER - UNITA' TECNICA ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL COORDINATORE DELLA DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.										
			4019	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" PIT DISTRETTI INDUSTRIALI E DI SVILUPPO LOCALE (DELIBERE CIPE NN. 36/2002 E N. 17/2003) - IV ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE":INTERVENTI INFRASTRUTTURALI, FONDO IMMOBILIARE E AZIONI DI SUPPORTO ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A SOCIETÀ PARTECIPATE-ASSISTENZA TECNICA										
			4020	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" PIT DISTRETTI INDUSTRIALI E DI SVILUPPO LOCALE (DELIBERE CIPE NN.36/2002 E N.17/2003) - IV ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE":INTERVENTI INFRASTRUTTURALI, FONDO IMMOBILIARE E AZIONI DI SUPPORTO ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI-ASSISTENZA TECNICA										
			4081	PASER- PROMOZIONE E INTERNALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO- FINANZA PER L'IMPRESA E LO SVILUPPO PRODUTTIVO- ASSISTENZA TECNICA										
		16	7024											
		16	7044											
			7047	RIMBORSO SPESE PER VISITE FISCALI EFFETTUATE DALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI EX D.L. 95/2012 MODIFICATO DALLA L. 135/2012, ART. 14, COMMA 27, E INTEGRATO DALLA L. 147/2013, ART. 1 COMMA 339.										
		00	7057											1.03.01
		16	7102											

Bilancio Gestionale 2014-2016														
DIP	DG	UOD	CAP	Denominazione	Obbligatoria	Correlazioni	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Cod. Id. Sp. UE	SIOPE (codice bilancio)
52	04	03	7106	ATTIVITA' CONCERNENTI LA PREVENZIONE ED IL DIVIETO DELLE PRATICHE DI MUTILAZIONE GENITALE FEMMINILE (LEGGE 9/1/2006, N. 7).	VINC	762	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	1 05 03
52	04	03	7116	LEGGE 02.02.2006, N.31 ART. 2 - DISCIPLINA DEL RISCONTRO SULLE VITTIME DELLA SINDROME DELLA MORTE IMPROVVISA DEL LATTANTE (SIDS) E DI MORTE INASPETTATA DEL FETO	VINC	1376	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	1 05 03
52	04	03	7130	SPESE PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALL'ISTITUZIONE DELL'UNITA' DI SENOLOGIA PRESSO LE AZIENDE OSPEDALIERE DELLA REGIONE CAMPANIA (L.R. 9/11/2005, N. 20).	VINC	166	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	1 05 03
52	04	05	7132	CONTRIBUTO ALLA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI (L.R. 7.4.90, N. 15)	VINC	166	13	01	1	104	1.04.04.01.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	1 06 03
52	04	03	7146	CONSULTORI FAMILIARI (L.29.7.1975, N.405 E DELIBERAZIONE CIPE 14.2.1990)	NON OBBL		13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	1 05 03
52	04	00	7148	NORME PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA REGIONALE DI SANGUE DI CORDONE OMBELICALE (BASCO) L.R. N.3 DEL 05.02.2009	NON OBBL		13	02	1	104	1.04.01.02.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	1 05 03
52	04	05	7151	PROGRAMMI ED INTERVENTI SOCIOSANITARI. ORGANIZZAZIONE EVENTI E PUBBLICITA'	VINC	166	13	01	1	103	1.03.02.02.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	1 03 01
52	04	05	7163	SPESE DI GESTIONE, RAPPRESENTANZA PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTE.	VINC	166	13	01	1	103	1.03.02.02.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	1 02 05
52	04	03	7190	PROGETTO MINISTERO DELLA SALUTE CCM 2009 - PREVENZIONE DELLE IVG TRA LE DONNE STRANIERE	VINC	1312	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	1 05 03
52	04	03	7282	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGG 662/96: PROGRAMMA DI SCREENING PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO.	VINC	1068	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	1 05 03
52	04	03	7288	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96: PROGRAMMA DI SCREENING PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE ALLA CERVICE UTERINA.	VINC	1068	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	1 05 03
52	04	00	7296	ONERI GESTIONALI DELLA BASCO DELLA REGIONE CAMPANIA (L.R. 18 DEL 6/12/2000, ART. 51)	VINC	166	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	1 05 03
52	04	03	7308	ATTUAZIONE DEL PROGETTO SINDIS 521 E/9 PER L'IDENTIFICAZIONE DI UN SET DI INDICATORI DI SALUTE PER L'EFFICACIA E L'APPROPRIATEZZA DELLE CURE PERINATALI	NON OBBL	1252	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	1 05 03
52	04	14	7508	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SOL - SISTEMA D'INTERMEDIAZIONE DIGITALE A SUPPORTO DELLE CENTRALI DI ACQUISTO.	VINC	498	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	2 02 03
52	04	12	7548	COMPLETAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RETE CONSULTORIALE DEL SETTORE MATERNO INFANTILE (ART.20, L. 11/8/88 N. 67, DELIB. CIPE 5/6/98)	NON OBBL	963	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	2 02 03
52	04	03	7549	FONDI DI PARTE CORRENTE PER L'ATTIVAZIONE E LA GESTIONE DI NUOVI CONSULTORI (ART. 3, COMMA 4, L. 31/1/96 N. 34) ANNUALITA' 1997/98	NON OBBL		13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/ 07.2/ 07.3 /07.4	4	1 05 03

Variazioni al Bilancio Gestionale 2014-2016- Spesa														
DIP	DG	UOD	CAP	Denominazione	Obbligatoria	Correlazioni	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Cod. Id. Sp. UE	SIOPE (codice bilancio)
		16	7106											
		16	7116											
		16	7130											
		04	7132											
		16	7146											
		16	7148											
		00	7151											
		00	7163											
		16	7190											
		16	7282											
		16	7288											
		16	7296											
		16	7308											
		10	7508											
		16	7548											
		16	7549											

Bilancio Gestionale 2014-2016														
DIP	DG	UOD	CAP	Denominazione	Obbligatoria	Correlazioni	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Cod. Id. Sp. UE	SIOPE (codice bilancio)
51	02	00	8282	PAC - FONDO IMPRESE	VINC	2064	14	01	2	203	2.03.03.02.000	04.4	4	2 03 02
				AMMORTAMENTO A TUTTO IL 2018 DEL MUTUO LOTTO 3 CON ONERI EX LEGGE 472/99 , 488/99 E 211/92 RIFINANZIATA CON LEGGE 488/99 A CARICO DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'APQ DEL 17.12.02 TRA IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E LA REGIONE CAMPANIA. QUOTA INTERESSI	VINC	1354	50	02	1	107	1.07.05.04.000	01.7	4	1 07 01
55	13	07	9114	SOMME INCASSATE SUL CONTO DI TESORERIA ACCESSO ALLA GESTIONE SANITARIA IN ATTESA DI IMPUTAZIONE	VINC	7114	99	01	7	701	7.01.99.99.000	01.1	4	4 03 01
52	05	06	9230	ANTICIPAZIONE ASTIR SPA	VINC	7030	99	01	7	701	7.01.99.99.000	01.1	4	4 03 01

Variazioni al Bilancio Gestionale 2014-2016- Spesa														
DIP	DG	UOD	CAP	Denominazione	Obbligatoria	Correlazioni	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Cod. Id. Sp. UE	SIOPE (codice bilancio)
		07	8282											
			9071					01						
		03	9114											
		00	9230											

Variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013, come richiamato dall'art. 5, comma 1 L.R. n. 4/2014. Anni 2014/2016.

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2014	Cassa 2014	Competenza 2015	Competenza 2016	Correlazione Capitolo Spesa
2	101	2010101	745	5.339.340,00	5.339.340,00			7145
2	101	2010101	753	1.600,00	1.600,00			7321, 7323, 7327
2	101	2010101	755	4.500,00	4.500,00			7376, 7378, 7382
3	500	3059900	2612	250.000,00	250.000,00			2694, 2696
3	100	3010200	2629	5.040,00	5.040,00			2319
9	200	9020500	7026	15.000,00	15.000,00			9226
				5.615.480,00	5.615.480,00	0,00	0,00	

Variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013, come richiamato dall'art. 5, comma 1 L.R. n. 4/2014. Anni 2014/2016.

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Competenza 2014	Cassa 2014	Competenza 2015	Competenza 2016	Correlazione Capitolo Entrata
10	4	1	2319	5.040,00	5.040,00			2629
1	12	1	2694	150.000,00	150.000,00			2612
1	12	1	2696	100.000,00	100.000,00			2612
13	1	1	7145	5.339.340,00	5.339.340,00			745
13	1	1	7321	200,00	200,00			753
13	1	1	7323	900,00	900,00			753
13	1	1	7327	500,00	500,00			753
13	1	1	7376	3.000,00	3.000,00			755
13	1	1	7378	500,00	500,00			755
13	1	1	7382	1.000,00	1.000,00			755
1	11	7	9226	15.000,00	15.000,00			7026
				5.615.480,00	5.615.480,00	0,00	0,00	

Variazioni compensative tra capitoli di programmi diversi all'interno della stessa missione, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera c) della L.R. n. 6/2013 e relative variazioni agli stanziamenti di cassa, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, come richiamato dall'art. 5, comma 1 L.R. n. 4/2014

S P E S A

Missione	Programma	MACROAGGR	DP	DG	Cap	Variazione competenza 2014 +	Variazione Competenza 2014 -	Variazione Cassa 2014 +	Variazione Cassa 2014 -
10	02	103	53	7	2183		2.918.746,00		2.918.746,00
10	02	103	53	7	2307		19.881.254,00		19.881.254,00
10	04	103	53	7	2300	200.000,00		200.000,00	
10	03	103	53	7	2309	583.923,00		583.923,00	
10	04	104	53	7	2326	200.000,00		200.000,00	
10	06	104	53	7	2332	2.000.000,00		2.000.000,00	
10	02	103	53	7	2352	100.000,00		100.000,00	
10	06	104	53	7	2357	3.500.000,00		3.500.000,00	
10	01	203	53	7	2359	416.077,00		416.077,00	
10	06	203	53	7	2361	500.000,00		500.000,00	
10	04	103	53	7	2367	1.500.000,00		1.500.000,00	
10	06	103	53	7	2376	3.800.000,00		3.800.000,00	
10	03	103	53	7	2392	10.000.000,00		10.000.000,00	
13	01	104	52	4	7092		22.198,25		22.198,25
13	07	101	52	4	7124	8.198,25		8.198,25	
13	07	102	52	4	7125	4.000,00		4.000,00	
13	07	101	52	4	7127	10.000,00		10.000,00	
13	07	103	52	4	7310		2.000,00		2.000,00
13	01	101	52	4	7341	2.000,00		2.000,00	
TOTALE						22.824.198,25	22.824.198,25	22.824.198,25	22.824.198,25

Variazioni compensative tra capitoli di diversi macroaggregati del medesimo programma, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e) della L.R. n. 6/2013 e relative variazioni agli stanziamenti di cassa, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f) della L.R. n. 6/2013, come richiamato dall'art. 5, comma 1 L.R. n. 4/2014. Anni 2014/2016.

S P E S A

Missione	Programma	MACROA GGR	DP	DG	Cap	Variazione competenza 2014 +	Variazione Competenza 2014 -	Variazione Cassa 2014 +	Variazione Cassa 2014 -	Variazione competenza 2015 +	Variazione Competenza 2015 -	Variazione competenza 2016 +	Variazione Competenza 2016 -
1	11	102	60	1	168		150.000,00		150.000,00				
1	11	110	60	1	169	150.000,00		150.000,00					
13	1	103	52	4	7087		5.700,00		5.700,00				
13	1	101	52	4	7341	1.870,00		1.870,00					
13	1	102	52	4	7340	3.830,00		3.830,00					
13	1	104	52	4	7000		20.000,00		20.000,00				
13	1	103	52	4	7151	20.000,00		20.000,00					
14	1	103	51	2	4002		122,90		122,90				
14	1	102	51	2	601	122,90		122,90					
16	1	104	52	6	3008		150.000,00		150.000,00				
16	1	110	52	6	3042		100.000,00		100.000,00				
16	1	103	52	6	3525		100.000,00		100.000,00				
16	1	103	52	6	3584		150.000,00		150.000,00				
16	1	104	52	6	5058	100.000,00		100.000,00					
16	1	103	52	6	3044	300.000,00		300.000,00					
16	1	103	52	6	3015	100.000,00		100.000,00					
TOTALE						675.822,90	675.822,90	675.822,90	675.822,90	0,00	0,00	0,00	0,00

Variazioni compensative tra capitoli del medesimo programma, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera b) della L.R. n. 6/2013 e relative variazioni agli stanziamenti di cassa, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f) della L.R. n. 6/2013, come richiamato dall'art. 5, comma 1 L.R. n. 4/2014. Anni 2014/2016.

S P E S A

Missione	Programma	MACROA GGR	DP	DG	Cap	Variazione competenza 2014 +	Variazione Competenza 2014 -	Variazione Cassa 2014 +	Variazione Cassa 2014 -	Variazione competenza 2015 +	Variazione Competenza 2015 -	Variazione competenza 2016 +	Variazione Competenza 2016 -
9	2	103	52	5	1388		10.000,00		10.000,00				
9	2	103	52	5	1391	10.000,00		10.000,00					
13	1	104	52	4	7072						19.894.935,00		19.894.935,00
13	1	104	52	4	7073					19.894.935,00		19.894.935,00	
13	1	104	52	4	7114		24.980.181,00		24.980.181,00				
13	1	104	52	4	7072	24.980.181,00		24.980.181,00					
TOTALE						24.990.181,00	24.990.181,00	24.990.181,00	24.990.181,00	19.894.935,00	19.894.935,00	19.894.935,00	19.894.935,00

Variazione residui passivi

Missione	Programma	Macroaggregato	DP	DG	Capitolo	Variazione residui 2014 +
1	11	102	60	1	168	349.030,92
1	3	103	55	15	400	5.109,68
15	5	110	55	15	414	40,50
1	5	103	55	15	416	14.304,62
16	1	109	52	6	450	350,84
1	5	102	55	15	502	2.573,36
1	4	109	55	13	504	107.651,03
1	1	104	40	3	508	3.600,00
1	1	101	40	3	513	106.946,98
5	2	104	54	12	542	2.000,00
12	7	110	54	12	587	14.157,74
1	4	110	55	13	593	700,00
18	1	203	52	5	630	727.591,77
18	1	203	54	11	640	2.632.801,57
18	1	203	54	12	642	2.686.020,63
9	2	110	52	5	956	48.993,23
8	1	110	53	9	978	56.752,00
4	2	205	54	11	981	105.050,13
13	7	110	52	4	986	1.600,00
11	1	202	53	8	1145	18.631,62
9	5	203	52	6	1200	17.076,33
9	1	203	53	8	1226	522.768,18
11	1	203	53	8	1230	28.400,00
9	5	101	52	6	1250	20.264,50
11	2	103	53	8	1574	128.243,36
16	1	203	52	6	3024	761.469,42
16	1	203	52	6	3206	13.184,20
16	1	202	52	6	3210	227.393,56
16	1	202	52	6	3216	5.715,13
16	1	203	52	6	3226	18.038,99
16	1	203	52	6	3514	0,16
16	1	103	52	6	3584	42.373,10
16	1	202	52	6	4011	1.598,16
19	1	203	51	2	4045	183.640,96
19	1	203	51	2	4081	20,00
14	1	104	51	2	4101	9.090,90
15	4	203	51	1	4608	24.593,33
15	4	203	51	1	4630	43.680,00
15	4	203	51	1	4674	32.000,00
15	4	203	51	1	4678	35.821,20
5	2	104	54	12	5000	1.000,00
5	2	203	54	12	5016	1.600,00
4	2	203	54	11	5436	12.500,00
15	4	203	51	3	5718	17.132,85
6	2	104	54	11	5804	6.405,00
15	3	103	54	11	5826	170.000,00
13	1	104	52	4	7000	10.520.000,00
13	1	103	52	4	7029	14.588.474,30
13	7	104	52	4	7050	55.031,92

Missione	Programma	Macroaggregato	DP	DG	Capitolo	Variazione residui 2014 +
13	1	104	52	4	7060	41.328.975,56
13	1	103	52	4	7087	50.510,71
13	1	104	52	4	7092	2.962,04
13	1	104	52	4	7114	757.475,00
13	1	104	52	4	7312	25.000.000,00
12	8	104	54	12	7836	13.055,00
99	1	701	55	13	9202	173,02
99	1	701	55	13	9250	9.205,86
TOTALE						101.533.779,36

Variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di cassa, inclusi i prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cassa di cui all'art. 28 della L.R. n. 7/2002, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, come richiamato dall'art. 5, comma 1 L.R. n. 4/2014.

Missione	Programma	Macroaggregato	DP	DG	Cap	Variazione Cassa 2014 +	Variazione Cassa 2014 -
13	1	104	52	4	7000		41.328.975,56
13	1	104	52	4	7060	41.328.975,56	
20	1	110	55	13	1012		51.414.990,22
1	11	102	60	1	168	349.030,92	
1	3	103	55	15	400	5.109,68	
15	5	110	55	15	414	40,50	
1	5	103	55	15	416	14.304,62	
16	1	109	52	6	450	350,84	
1	5	102	55	15	502	2.573,36	
1	4	109	55	13	504	107.651,03	
1	1	104	40	3	508	3.600,00	
1	1	101	40	3	513	106.946,98	
5	2	104	54	12	542	2.000,00	
12	7	110	54	12	587	14.157,74	
1	4	110	55	13	593	700,00	
18	1	203	52	5	630	727.591,77	
18	1	203	54	11	640	2.632.801,57	
18	1	203	54	12	642	2.686.020,63	
9	2	110	52	5	956	48.993,23	
8	1	110	53	9	978	56.752,00	
4	2	205	54	11	981	105.050,13	
13	7	110	52	4	986	1.600,00	
11	1	202	53	8	1145	18.631,62	
9	5	203	52	6	1200	17.076,33	
9	1	203	53	8	1226	522.768,18	
11	1	203	53	8	1230	28.400,00	
9	5	101	52	6	1250	20.264,50	
11	2	103	53	8	1574	128.243,36	
10	1	103	53	7	2344	17.076.135,72	
16	1	203	52	6	3024	761.469,42	
16	1	203	52	6	3206	13.184,20	
16	1	202	52	6	3210	227.393,56	
16	1	202	52	6	3216	5.715,13	
16	1	203	52	6	3226	18.038,99	
16	1	203	52	6	3514	0,16	
16	1	103	52	6	3584	42.373,10	
16	1	202	52	6	4011	1.598,16	
19	1	203	51	2	4045	183.640,96	
19	1	203	51	2	4081	20,00	
14	1	104	51	2	4101	9.090,90	
15	4	203	51	1	4608	24.593,33	
15	4	203	51	1	4630	43.680,00	
15	4	203	51	1	4674	32.000,00	
15	4	203	51	1	4678	35.821,20	
5	2	104	54	12	5000	1.000,00	
5	2	203	54	12	5016	1.600,00	
4	2	203	54	11	5436	12.500,00	
15	4	203	51	3	5718	17.132,85	
6	2	104	54	11	5804	6.405,00	
15	3	103	54	11	5826	170.000,00	
13	7	104	52	4	7050	55.031,92	
13	1	103	52	4	7087	50.510,71	
13	1	104	52	4	7092	2.962,04	

Missione	Programma	Macroaggregato	DP	DG	Cap	Variazione Cassa 2014 +	Variazione Cassa 2014 -
13	1	104	52	4	7312	25.000.000,00	
12	8	104	54	12	7836	13.055,00	
99	1	701	55	13	9202	173,02	
99	1	701	55	13	9250	9.205,86	
TOTALE						92.743.965,78	92.743.965,78

Elenco dei capitoli non attribuibili ad un unico ufficio regionale - Integrazione -

ENTRATA

CAPITOLO	DENOMINAZIONE
2600	INTROITI DIVERSI, RIMBORSI E RECUPERI



Delibera della Giunta Regionale n. 127 del 30/04/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

APPLICAZIONE NEL BILANCIO 2014 DELLA QUOTA DI ECONOMIA VINCOLATA A
COPERTURA DEL FONDO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PERENTI VINCOLATI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che con il D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 e s.m.i., sono state approvate disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali;
- b. che, ai sensi dell'articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, le regioni hanno potuto richiedere una anticipazione di liquidità da destinare ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, diversi da quelli finanziari e sanitari di cui all'articolo 3 della predetta norma, ivi inclusi i pagamenti in favore degli enti locali, maturati alla data del 31 dicembre 2012, in deroga all'articolo 10, secondo comma, della legge 16 maggio 1970, n. 281, e all'articolo 32, comma 24, lettera b), della legge 12 novembre 2011, n. 183;
- c. che con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2013, a fronte della richiesta di anticipazione di liquidità effettuata, alla Regione Campania sono state attribuite, sulla base dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni il 9 maggio 2013, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, risorse per il pagamento dei debiti di cui all'articolo 2, comma 1, del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, pari ad euro 1.452.600.000,00, di cui euro 586.983.863,48 per l'anno 2013 ed euro 865.616.136,52 per l'anno 2014;
- d. che l'articolo 11, comma 13, del D.L. 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, in legge 9 agosto 2013, n. 99, ha destinato la quota dell'anticipazione di euro 1.452.600.000,00, attribuita alla Regione Campania con il suddetto decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2013, non utilizzata per il pagamento dei debiti di cui all'articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, alla copertura della parte del piano di rientro di cui all'articolo 16, comma 5, del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 134, non finanziata con le risorse di cui al primo periodo del comma 9 dell'articolo 16 del medesimo D.L. n. 83/2012 e di cui al comma 9 bis dell'articolo 1 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213;
- e. che a seguito della sottoscrizione del contratto 4 novembre 2013 tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Campania è stata erogata a quest'ultima l'anticipazione di liquidità pari a Euro 516.005.812,36 a copertura del piano dei pagamenti 2013 dei debiti di cui all'articolo 2, D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64;
- f. che alla data odierna risultano da liquidare € 9.776.936,67 del predetto "piano dei pagamenti 2013" riferiti a residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa;

PREMESSO, altresì,

- a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n.4 del 16 gennaio 2014, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- b. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;
- c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n.92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;

CONSIDERATO

- a. che, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, la predetta somma di € 9.776.936,67 impegnata e caduta in perenzione amministrativa costituisce economia finanziaria di spesa e, poiché risulta correlata ad entrata con vincolo di destinazione già accertata, può essere iscritta nel bilancio 2014, ai sensi dell'articolo 18 della succitata legge di contabilità n. 7/2002;
- b. che, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorre provvedere alla iscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, della L.R. n. 7/2002, della succitata somma di € 9.776.936,67 sulla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, a valere sulla Missione 20 - Programma 01- Titolo I e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 126 denominato "Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa"
- c. che a tanto si possa provvedere, essendo la Regione Campania in regime di sperimentazione ex articolo 36 del D.lgs.vo n.118/2011, mediante applicazione di una quota dell'avanzo vincolato già quantificato al 31/12/2013, nelle more della definitiva approvazione del rendiconto generale;

PRESO ATTO

- a. che la somma di Euro 516.005.812,36 riferita al Piano dei Pagamenti 2013 è stata introitata nella cassa della Regione Campania;

RITENUTO

- a. di dover procedere alla reiscrizione nella Missione 20 - Programma 01 – Titolo I del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, al capitolo di spesa 126 denominato "FONDO PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI VINCOLATI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA" della somma di € 9.776.936,67 per dare attuazione ai pagamenti di cui ai residui perenti vincolati riportati nel citato Piano dei Pagamenti;
- b. di dover dotare il suddetto capitolo di spesa 126 del bilancio gestionale 2014 della necessaria provvista di cassa, e che la somma occorrente in termini di cassa possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" (Missione 20, Programma 01, Titolo 1), che presenta sufficiente disponibilità;

VISTI

- a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118;
- b. il D.L. 8/4/2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6/6/2013, n. 64;
- c. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;
- d. la legge regionale 16/01/2014, n. 3;
- e. la legge regionale 16/01/2014 n. 4;
- f. la D.G.R.C. n. 464 del 24/10/2013;
- g. il contratto di prestito sottoscritto il 4/11/2013 tra la Regione Campania e il MEF;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di iscrivere, ai sensi dell'articolo 29, comma 4, lettera d), in termini di competenza la somma complessiva di euro **9.776.936,67** riferita ai residui perenti vincolati inseriti nel Piano dei Pagamenti 2013 della Regione Campania
2. ex articolo 2 del D.L. n. 35/2013, ad oggi non ancora liquidati, nella Missione 20 - Programma 01 – Titolo I del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali al capitolo di spesa 126 denominato "FONDO PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI VINCOLATI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA", mediante applicazione di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reinscrizione di residui perenti";
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, l'incremento della dotazione di cassa del suddetto capitolo di spesa 126 (Missione 20 - Programma 01 – Titolo I) del bilancio gestionale 2014 per euro **9.776.936,67** mediante prelevamento di pari importo dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" (Missione 20 - Programma. 01 - Titolo 1), che presenta sufficiente disponibilità;
4. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, a tutti i Dipartimenti, a tutte le Direzioni Generali e articolazioni equiparate, al Consiglio Regionale, al Tesoriere Regionale ed all'ufficio competente per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito ufficiale internet delle Regione.



Delibera della Giunta Regionale n. 108 del 23/04/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 5 - UOD Rapp con organiz sind-Ademp connes applicaz contratti naz. e decentrati

Oggetto dell'Atto:

SERVIZIO SOSTITUTIVO DI MENSA - DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

- a. ai sensi dell'art. 45 del CCNL del comparto Regioni-Enti Locali, gli enti, in relazione al proprio assetto organizzativo e compatibilmente con le risorse disponibili, possono istituire mense di servizio o, in alternativa, attribuire al personale buoni pasto sostitutivi;
- b. attualmente al personale della Giunta regionale, alla luce dalla suindicata disposizione contrattuale vigente, viene assicurato il servizio sostitutivo di mensa mediante l'erogazione di buoni pasto sostitutivi del valore facciale di euro 7,00;
- c. il contratto di fornitura dei buoni pasto in corso è prossimo alla scadenza e, pertanto, occorre dare avvio ad una procedura di gara che, nel rispetto del decreto legislativo n. 163/2006 consenta l'individuazione di un nuovo contraente che provveda all'erogazione del servizio sostitutivo di mensa per i prossimi anni;
- d. con nota prot.n. 0178735 del 12.03.2014 l'U.O.D. "Trattamento Economico" ha quantificato in n.1.065.000 il fabbisogno annuo presunto dei buoni pasto da attribuire ai dipendenti della Giunta Regionale e in Euro 12.600.000,00 la spesa presunta, su base biennale, comprensiva d' IVA, necessaria per assicurare a tutto il personale della Giunta l'erogazione di buoni pasto con un valore facciale di Euro 7,00, IVA compresa, spesa obbligatoria da imputare sul capitolo 71;

Considerato che:

- a. è necessario fornire con il presente atto le seguenti direttive in ordine alle procedure da avviare per assicurare la fornitura del servizio sostitutivo di mensa con un nuovo contraente:
 - ◆ mettere a bando il servizio per un biennio a decorrere dalla scadenza del vigente contratto, dato atto della sussistenza delle risorse sul capitolo 71 per gli esercizi finanziari di competenza ;
 - ◆ considerato che l'adesione alla Consip s.p.a. garantisce parametri prezzo-qualità competitivi, permette di evitare i costi della gara e assicura risparmi di processo, prima di provvedere al completamento della procedura ad evidenza pubblica, andrà verificata l'opportunità di esercitare la facoltà di cui all'art. 26, comma 3, l. 488/1999 e all'art. 2, comma 225, l. 191/2009 che riconoscono alle amministrazioni pubbliche la possibilità di ricorrere alle convenzioni stipulate da Consip s.p.a. per l'acquisto di beni e servizi comparabili oggetto delle stesse, attesa l'attuale impossibilità di adesione per mancanza di lotto attivo a favore delle Pubbliche Amministrazioni della Regione Campania, rispetto al servizio sostitutivo di mensa;
 - ◆ tenere conto, ai sensi dell'art. 7 c.1 d. l. n. 52/12 convertito in legge n. n.94/2012, nella definizione degli elementi caratterizzanti il servizio oggetto della gara, dei parametri prezzo-qualità relative alla Convenzione-quadro Consip "buoni pasto 6" ;
 - ◆ che la gara sia affidata ai sensi dell'art. 83 del D.L.vo 163/2006 e s.m.i.;
 - ◆ che la Commissione di gara, composta da cinque componenti, sia nominata dal Direttore Generale delle Risorse Strumentali, ai sensi dell'art. 84 del D.L.gs 163/2006;

Dato atto che della presente deliberazione viene data informazione alle Organizzazioni Sindacali;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- 1) di approvare le direttive indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate concernenti l'individuazione del nuovo contraente cui affidare, per un biennio, la gestione del servizio sostitutivo di mensa, mediante erogazione di buoni pasto del valore facciale di €7,00, IVA compresa, in favore del personale dipendente della Giunta Regionale della Campania;
- 2) di autorizzare l'espletamento della gara per l'individuazione del nuovo contraente per l'affidamento, per un biennio, della gestione del servizio sostitutivo di mensa, mediante erogazione di buoni pasto del valore facciale di €7,00, IVA compresa, in favore del personale dipendente della Giunta Regionale della Campania, tenendo conto delle direttive indicate in premessa;;
- 3) di stabilire che la gara sia affidata con procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.L.vo 163/06 e s.m.i.;
- 4) di autorizzare la spesa annuale presunta di Euro 12.600.000,00, da imputare al capitolo 71 della Missione 01 Programma 10 dei rispettivi bilanci di previsione per gli esercizi finanziari di competenza;
- 5) di incaricare l' U.O.D. "Centrale acquisti e stazione unica appaltante della Regione" della Direzione Generale delle Risorse Strumentali di porre in essere tutti gli atti idonei per l'espletamento della suddetta procedura di gara, sulla base del capitolato e dello schema di contratto predisposti dal U.O.D. "Rapporti con le Organizzazioni sindacali -Adempimenti connessi all'applicazione dei contratti nazionali e della contrattazione decentrata. Elaborazione di proposte di CCDI. Rapporti con il CUG. Rapporti con la Conferenza. Anagrafe delle prestazioni - Autorizzazione incarichi esterni." della Direzione Generale delle Risorse Umane;
- 6) di disporre che la Commissione di gara sia composta da cinque componenti e nominata, ai sensi dell'art. 84 del D.L.gs. 163/2006, dal Direttore Generale delle Risorse strumentali;
- 7) di trasmettere la presente deliberazione per la pubblicazione sul BURC e alle DD. GG. Risorse Strumentali e Umane per i rispettivi provvedimenti di competenza.



Decreto Presidente Giunta n. 108 del 30/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

ESERCIZIO DEL POTERE SOSTITUTIVO EX ARTICOLO 47 DELLA LEGGE REGIONALE 23 OTTOBRE 2007, N. 11 NEI CONFRONTI DEGLI ENTI LOCALI ASSOCIATI NELL'AMBITO TERRITORIALE A4. NOMINA COMMISSARIO AD ACTA.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. con deliberazione n. 588 del 20 dicembre 2013, la Giunta regionale ha disposto di procedere, ai sensi dell'articolo 47 della legge regionale n.11/2007 all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei Comuni di Avellino, Altavilla Irpina, Capriglia Irpina, Cervinara, Chianche, Grottolella, Montefredane, Petruro Irpino, Pietrastornina, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, Roccabascerana, Rotondi, San Martino Valle Caudina, Torrioni, Tufo appartenenti all'ambito territoriale A4, attraverso la nomina di un commissario ad acta a motivo della mancata adozione e sottoscrizione della forma associativa ex articolo 10, comma 2, legge regionale n.11/2007 e della mancata adozione del piano di zona attraverso accordo di programma, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale n. 11/2007, essenziali per l'esercizio delle funzioni afferenti il sistema integrato locale degli interventi e dei servizi sociali;
- b. il commissario ad acta, ha l'incarico di provvedere, in sostituzione degli ordinari organi comunali, alla adozione, ai sensi del TUEL, e alla sottoscrizione della forma associativa per l'esercizio associato delle funzioni afferenti il sistema integrato locale degli interventi e dei servizi sociali e alla adozione, attraverso accordo di programma, del piano di zona secondo le modalità e le procedure previste dall'articolo 21 della legge regionale n.11/2007, compresa la sottoscrizione di detto accordo;
- c. il mandato commissariale dura sessanta giorni a decorrere dalla notifica del decreto presidenziale di conferimento dell'incarico, salvo un periodo di proroga;
- d. ai fini del conferimento dell'incarico, è rimessa al Presidente della Giunta regionale la nomina del commissario ad acta, con proprio provvedimento;

VISTO il DPGR n.37 del 31/01/2014 di nomina del dr. Armando Masucci, nato a Avellino il 19/03/1962, quale Commissario ad acta dei comuni di Avellino, Altavilla Irpina, Capriglia Irpina, Cervinara, Chianche, Grottolella, Montefredane, Petruro Irpino, Pietrastornina, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, Roccabascerana, Rotondi, San Martino Valle Caudina, Torrioni, Tufo, aggregati nell'ambito territoriale A4;

RILEVATO che

- a. con deliberazione n. 1/2014 il commissario ad acta ha adottato la "Convenzione ex art. 30 TUEL DLG 268/2000 per la gestione in forma associata dei servizi e delle funzioni dell'Ambito territoriale sociale A4 ex DGRC n. 320/2012" per il Comune di Avellino;
- b. il testo della convenzione associativa, come rappresentato nella relazione istruttoria della Direzione Generale competente, presenta una serie di criticità, relativamente alla non coerenza con la nuova programmazione regionale in materia, a difformità con le norme del T.U.E.L. nonché nella parte in cui sono disciplinate le procedure per l'affidamento dell'incarico di Coordinatore;

DATO ATTO che

- a. il Comune di Avellino ha ricorso al TAR Campania - Sezione di Salerno (registro generale n. 684/2014) contro gli atti adottati dal Commissario ad acta e, in particolare, contro la deliberazione n. 1/2014, contestandone l'illegittimità per violazione di legge ed eccesso di potere con riferimento agli articoli 4, 7,8, 9, 10,13,15 della convenzione stessa;
- b. il TAR, con Decreto monocratico n. 224/2014 REG.PROV.CAU ha accolto la domanda di misure cautelari monocratiche e ha sospeso gli atti impugnati, a motivo che sussistono i presupposti "alla luce degli sviluppi della vicenda evidenziati da parte ricorrente (...) che denotano il danno grave e irreparabile paventato nelle more dello svolgimento della camera di consiglio";

ACCERTATO, inoltre, che nelle more è terminato il mandato conferito al commissario;

CONSIDERATO che alla luce di quanto sopra richiamato, atteso che gli atti adottati dal Commissario non sono stati idonei ad attuare la composizione dell'ambito territoriale A4 ai sensi dell'art. 10, comma 2, lett. b. della L.R. n. 11/2007, è comunque necessario assicurare la prosecuzione della funzione commissariale per lo svolgimento dell'esercizio di poteri sostitutivi per la conclusione degli adempimenti previsti dalla deliberazione n. 588 del 20 dicembre 2013, al fine di garantire l'erogazione dei predetti servizi sociali essenziali;

VISTA la nota prot. 304/S del 29/04/2014 dell'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, con la quale è stato proposto il dr. Raffaele Scognamiglio, in possesso delle competenze necessarie all'esercizio del mandato, quale Commissario ad acta e con la quale si precisa che l'incarico verrà svolto a titolo gratuito;

ACQUISITE con prot. nn. 295760 del 29/04/2014 la dichiarazione di insussistenza di cause ostative e/o di inconferibilità e di incompatibilità di cui alle leggi vigenti in materia rese con le modalità di cui agli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000.

VISTI

- a. la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
- b. il piano sociale regionale 2013-2015;
- c. la deliberazione della Giunta regionale n. 588 del 20 dicembre 2013;
- d. il DPGR n. 37 del 31 gennaio 2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione generale per le politiche sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal direttore generale,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di conferire, ai sensi della DGRC n. 588 del 20 dicembre 2013, al dr. Raffaele Scognamiglio nato a Napoli, il 22/06/1976 l'incarico di commissario ad acta dei comuni di Avellino, Altavilla Irpina, Capriglia Irpina, Cervinara, Chianche, Grottolella, Montefredane, Petruro Irpino, Pietrastornina, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, Roccabascerana, Rotondi, San Martino Valle Caudina, Torrioni, Tufo aggregati nell'ambito territoriale A4 con lo specifico mandato di provvedere, in sostituzione degli ordinari organi comunali: 1.1 alla adozione, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, lettera b), della legge regionale n. 11/2007, e alla sottoscrizione della forma associativa per l'esercizio associato delle funzioni afferenti il sistema integrato locale degli interventi e dei servizi sociali; 1.2 alla adozione e alla presentazione del piano di zona di ambito ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale n. 11/2007, nel rispetto delle indicazioni operative di cui al decreto dirigenziale n. 308 del 17 giugno 2013, nonché alla sottoscrizione dell'accordo di programma.
2. di stabilire che l'incarico di commissario ad acta dei comuni aggregati nell'Ambito A4 dura sessanta giorni a decorrere dalla notifica del presente decreto.
3. di stabilire che l'incarico è svolto a titolo gratuito.
4. di notificare il presente atto al commissario incaricato e ai comuni commissariati.

5. di trasmettere il presente decreto al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, nonché alla Consulta della Autonomie Locali ai sensi dell'articolo 47, comma 5, della legge regionale n. 11/2007.

6. di trasmettere il presente decreto al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche cultura e delle politiche sociali, alla Direzione generale per le risorse umane, alla Direzione generale per le politiche sociali per i conseguenti adempimenti di competenza, nonché alla Segreteria di Giunta per il successivo inoltro al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

CALDORO



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO N. 20 del 29.04.2014

Oggetto: Atti di indirizzo per la diagnosi di presenza di problemi alcol/droga correlati e/o di alcol-tossicodipendenza in soggetti che richiedono il rilascio/rinnovo della patente di guida alla commissione medica locale (art. 186 e art.187 del codice della strada - Dlgs n.285 del 30/04/1992 e smi.)

PREMESSO

- a. che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- b. che con successiva delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 si è proceduto a rinnovare la nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad acta;
- c. che con i detti provvedimenti il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano e, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, tenendo conto delle prescrizioni e osservazioni comunicate dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale e annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza e il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- d. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 il Dott. Mario Morlacco è stato confermato sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta;
- e. che con successiva delibera del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato sub Commissario, con specifica ripartizione di competenze con quelle del Dott. Morlacco;
- f. che tra le specifiche competenze del sub Commissario, Dr. Mario Morlacco, al punto 20 è prevista "l'Adozione del Piano Sanitario Regionale in coerenza con il Piano di Rientro “.

VISTI

- a. Il Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309; “Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza”;
- b. Il Decreto Ministeriale n.444/1990. Regolamento concernente la determinazione dell'organico e delle caratteristiche organizzative e funzionali dei servizi per le tossicodipendenze da istituire presso le unità sanitarie locali;
- c. la L. n.125 del 30/03/2001 “Legge quadro in materia di alcool e problemi alcool correlati” che disciplina gli interventi finalizzati alla cura, riabilitazione e reinserimento degli alcolodipendenti, di competenza sia delle Amministrazioni Centrali dello Stato che delle Amministrazioni regionali, con riferimento nell'art.6 al tema specifico in oggetto;
- d. l'Art. 186 e Art.187 del Codice della Strada - Dlgs n.285 del 30/04/1992 e smi;
- e. l'art. 119 del Codice della Strada e l'Appendice II, art. 320 - Titolo IV del Regolamento di esecuzione e attuazione del Codice della Strada;
- f. l'articolo 330 del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 e successive modifiche e integrazioni (Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada);
- g. l'articolo 320, Appendice II al D.P.R. 495/92, lettera F;
- h. D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e successive modifiche ed integrazioni.

RICHIAMATA

- a. la DGRC n.448 dell'11/09/2009 “Protocollo operativo per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi ai sensi dell'intesa Stato/Regioni (provvedimento n. 99/CU del 30/10/2007) e dell'Accordo Stato/Regioni (rep. atti n. 178 del 18 settembre 2008) ”;
- b. la DGRC n.133 del 12/04/2011 “Definizione dei requisiti per l'autorizzazione delle strutture private specialistiche per l'effettuazione delle indagini tossicologiche sui lavoratori ai sensi del protocollo operativo di cui alla DGRC n. 1448/2009”;
- c. la DGRC n.273 del 21/06/2011 “Ridefinizione Comitato Tecnico Scientifico per le Dipendenze. Modifica DGR 2037 del 23/12/2008”;
- d. il D.P. n.22 del 22/03/2011 “Piano Sanitario Regionale 2011 - 2013”;

CONSIDERATO

- a. Che nel Piano Sanitario Regionale 2011-2013 (punto 8.5 “La Rete delle dipendenze e delle patologie correlate”) è affrontata la problematica alcool – guida con azioni preventive per la diminuzione dei rischi d'incidenti automobilistici alcool correlati;

RITENUTO

- a. necessario quindi fornire alcune linee d'indirizzo alle Aziende Sanitarie Locali per uniformare in ambito regionale i criteri per la valutazione dell'idoneità alla guida nei soggetti segnalati per guida sotto l'effetto di alcool e/o stupefacenti (Art. 186 e Art.187 del Codice della Strada - DLgs n.285 del 30/04/1992 e smi);

CONSIDERATO CHE

- b. in seno al Comitato Tecnico Scientifico per le Dipendenze (DGRC n. 273/2011) è stata rilevata l'esistenza di una diffusa eterogeneità, sul territorio regionale, per quanto riguarda le procedure e i relativi criteri adottati per gli interventi di verifica di problematiche alcol /droga correlati in soggetti inviati, dalle Commissioni Medico Locali, al sistema dei servizi (SerT) istituzionalmente competenti in materia di accertamento diagnostico per le problematiche alcol/droga correlate;
- c. per tale motivo il Comitato Tecnico Scientifico per le Dipendenze ha ritenuto opportuno formare un apposito gruppo di lavoro, costituito da Direttori dei Dipartimenti per le Dipendenze, da Referenti dei servizi alcologici aziendali e da Referenti del Settore Fasce Deboli - Servizio Dipendenze - al quale è stato assegnato il compito di elaborare un documento tecnico per l'applicazione uniforme delle procedure diagnostiche di cui all'oggetto del presente provvedimento;
- d. che il succitato gruppo di lavoro ha elaborato il documento denominato "*Atti di indirizzo per la diagnosi di presenza di problemi alcol/droga correlati e/o di alcol-tossicodipendenza in soggetti che richiedono il rilascio/rinnovo della patente di guida alla commissione medica locale (art. 186 e art.187 del Codice della Strada - Dlgs n.285 del 30/04/1992 e smi)*" che si allega al presente decreto e di cui costituisce parte integrante;

TENUTO CONTO

- a. che le indicazioni di carattere tecnico e organizzativo, fornite nel documento allegato, dovranno essere adottate dalle AA.SS.LL. della Campania al fine di consentire l'applicazione uniforme delle procedure diagnostiche di cui trattasi;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. di approvare il documento allegato "A" denominato "*Atti d'indirizzo per la diagnosi di presenza di problemi alcol/droga correlati e/o di alcol-tossicodipendenza, in soggetti che richiedono il rilascio/rinnovo della patente di guida alla commissione medica locale (art. 186 e art.187 del Codice della Strada - Dlgs n.285 del 30/04/1992 e smi)*";
2. di stabilire che le Aziende Sanitarie Locali sono tenute, entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ad adottare il documento allegato con proprio atto, attivando idonee procedure tecniche e organizzative e predisponendo tutte le azioni necessarie a darne attuazione in armonia con le indicazioni emanate in materia, nonché individuare la migliore organizzazione dei servizi nell'ambito delle risorse aziendali;
3. di stabilire che è fatto obbligo, altresì, a tutte le AASSLL di nominare un responsabile del procedimento che avrà il compito di predisporre apposito report semestrale secondo indicazioni che saranno definite dalla UOD Interventi Socio- Sanitari;
4. di stabilire che, in considerazione del carattere innovativo e delle ricadute in termini sanitari, economici e sociali della normativa di riferimento, la UOD Interventi Socio Sanitari, dopo dodici mesi dell'entrata in vigore del presente provvedimento, attiverà il Comitato Tecnico Scientifico Regionale per le necessarie azioni di monitoraggio e rivalutazione sia nelle more di emanandi ulteriori indirizzi nazionali e regionali sia per perfezionare il documento stesso sulla scorta di eventuali criticità evidenziate nell'applicazione degli indirizzi operativi in ivi contenuti;
5. di inviare il presente provvedimento a cura della struttura commissariale, all'ARSAN, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario

Regionale, alla UOD Interventi Sociosanitari, alle Aziende Sanitarie Locali, al Ministero della Salute e dell'Economia delle Finanze e al Settore stampa documentazione ed informazione e bollettino ufficiale per la pubblicazione.

Il Capo Dipartimento
Salute e Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Si esprime parere favorevole
il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Direttore Generale
Tutela della Salute e C.S.S.R.
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente UOD 5
Interventi Sociosanitari
Dott.ssa Marina Rinaldi

Il Dirigente i.d
Dott. Gennaro Pastore

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro



Decreto Dirigenziale n. 190 del 14/03/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 2.6 - POTENZIAMENTO DELLA PROMOZIONE DEL MADE IN CAMPANIA - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEL PROGETTO "CIBO A REGOLA D'ARTE 2014" - IMPEGNABILITA' E AFFIDAMENTO A RCS MEDIAGROUP SPA (CIG ZE20E4C772) E MEETING & WORDS SAS (ZBA0CC1B45) - CUP B44E14000130009 - CODICE SMILE N. 43 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- b) il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione;
- c) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";
- d) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l'altro, la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;
- e) la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013);
- f) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale; la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell' 11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;
- g) il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- h) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- i) con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 è stato approvato il regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- j) con DD 94/2009 dell' AGC 09, sono state approvate le linee guida e strumenti per comunicare;
- k) con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013 e relativi allegati;
- l) con D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- m) con DD. n. 18 A.G.C. 08 del 18/12/2012 è stato approvato il nuovo manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania Fesr 2007-13;
- n) la Commissione Europea, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 e C(2013) 4196 + rispettivamente del 27/03/2012, 21/09/2012 e 05/07/2013, ha approvato le successive proposte di modifica al Programma Operativo, e che con Delibere n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/07/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
- o) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 456 del 28/11/2013 sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo del Programma FESR 2007-2013;

CONSIDERATO che

- a) il P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c "Internazionalizzazione e Attrazione di Investimenti" dispone che l'obiettivo di apertura internazionale del sistema produttivo campano persegue la finalità di rafforzare la competitività delle imprese regionali e di contribuire alla crescita dell'occupazione locale e che si intende, tra l'altro, favorire la presenza internazionale delle produzioni regionali attraverso la partecipazione a piani promozionali integrati;

- b) sempre per il suddetto P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c, le attività di promozione si basano sul principio di concentrazione delle risorse nei settori più innovativi e verso i mercati più vantaggiosi per l'economia campana, senza trascurare interventi per migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del *Made in Campania*;
- c) l'obiettivo operativo 2.6 "Apertura Internazionale" individua, tra gli ambiti primari di intervento, azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali;
- d) con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e ss.mm.ii. la Giunta Regionale ha preso atto dei Criteri di selezione;
- e) tra i criteri di ammissibilità, previsti per l'obiettivo operativo 2.6, rientrano "l'elaborazione di organici percorsi di promozione" e "la coerenza con l'analisi preventiva di individuazione dei settori e dei mercati strategici in modo coerente alle capacità competitive del sistema produttivo regionale ed alle opportunità di crescita futura";
- f) tra i criteri di priorità, previsti per l'obiettivo operativo 2.6, rientrano: "interventi che consentono la costituzione di reti imprenditoriali ed istituzionali che prevedano il coinvolgimento operativo dei soggetti attivi nelle politiche di sviluppo del territorio";
- g) con DGR n. 99 del 27/05/2013 sono state approvate le "Linee Guida per l'Internazionalizzazione" che definiscono le aree ed i settori prioritari di intervento per la promozione e l'internazionalizzazione della Campania ed i criteri per l'implementazione delle attività connesse;
- h) in raccordo con le "Linee Guida per l'Internazionalizzazione", la Giunta Regionale con DGR n. 100 del 27/05/2013 ha approvato il progetto "Promozione del *Made in Campania*";
- i) la Giunta Regionale con DGR n.561 del 13/12/2013 ha approvato il progetto "Potenziamento della Promozione del *Made in Campania- annualità 2013- 2014*", demandando agli atti di competenza dirigenziale la definizione del calendario degli eventi e delle attività da realizzare e destinando un importo di €. 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila euro) per il potenziamento del suddetto progetto "Promozione del *Made in Campania*" a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 2.6 per le attività relative all'annualità 2014;
- j) in esecuzione alla succitata DGR, con DD DG 51-02 n. 114 del 05/03/2014 Sviluppo Economico ed Attività Produttive è stato approvato il Calendario degli Eventi ed Attività a titolarità per il 2014, come scaturito dalla seconda e terza consultazione pubblica alle imprese ed approvato dal Tavolo del Partenariato Economico e Sociale prot. Sett.03- AGC 12 n. 748901 del 30/10/2013 e prot. DG 51- 02 2014.0130373 del 24/02/2014, fra i quali è incluso l'evento denominato "Cibo a Regola d'Arte 2014";
- k) il progetto "Potenziamento della Promozione del *Made in Campania*" ha fra gli obiettivi il potenziamento, in Italia e all'estero, dell'immagine della Campania favorendo la conoscenza delle eccellenze produttive ed individua fra le attività ammissibili l'organizzazione di iniziative nell'ambito di eventi realizzati sul territorio regionale, nazionale ed internazionale volte a diffondere la conoscenza delle imprese e dei prodotti dei settori campani;
- l) di conseguenza, in esecuzione del suddetto DD DG 51-02 n. 114 del 05/03/2014 e conformemente alla DGR n. 561/2013, Direzione Generale Attività Produttive e Sviluppo Economico, intende la partecipazione organizzare la partecipazione della Regione Campania, attraverso una iniziativa istituzionale, desk istituzionale e workshop, all'evento denominato "Cibo a Regola d'Arte 2014" in programma a Milano dal 14 al 16 marzo 2014;

TENUTO CONTO che

- a) per garantire la partecipazione della Regione Campania all' evento suddetto, la Direzione Generale n. 52 Sviluppo Economico ed Attività Produttive con nota n. 0162580 del 06/03/2014 ha richiesto a RCS MediaGroup spa la documentazione relativa alla titolarità dei diritti esclusivi relativi alla manifestazione nonché un preventivo dei costi con l'indicazione dei principali servizi necessari per la partecipazione della Regione Campania;
- b) facendo seguito alla suddetta nota RCS MediaGroup spa ha trasmesso, con note acquisite al prot. n. 0176129 e n. 0176119 del 06/03/2013 l'attestazione relativa alla titolarità, dei servizi

- relativi all'organizzazione (acquisizione spazi, allestimenti, attività comunicazione, ecc.) nonché la documentazione ai sensi della normativa vigente, per un importo di € 32750,00 IVA esclusa;
- c) per garantire la partecipazione di tre rappresentanti della Regione Campania all'evento suddetto, la DG n. 52 con note 2014.0147307 e 2014.0174436 ha richiesto alla società Meeting&Words sas di Farina Giovanna e C. il preventivo dei costi per i servizi di trasferimento e di alloggio;
- d) la società Meeting&Words sas di Farina Giovanna e C. ha trasmesso con nota acquisita agli atti della Direzione prot. 0182238 del 13 marzo 2014 un'offerta economica per un importo di euro 1.903,53 esclusa IVA;
- e) il costo complessivo per la partecipazione della Regione Campania alla manifestazione "Cibo a regola d'Arte 2014" in programma risulta essere pertanto pari a complessivi Euro 42.277,31 come si evince dal quadro economico di seguito riportato:

Voci di spesa	Imponibile	Iva	Totale
Palinsesto	7.500,00	1.650,00	9.150,00
Comunicazione e visibilità	25.250,00	5.555,00	30.805,00
Spese viaggio/alloggio personale regionale	1.903,53	418,78	2.322,31
TOTALE	34.653,53	7623,78	42.277,31

TENUTO CONTO altresì che

- a) alle prestazioni fornite da RCS MediaGroup spa si applica la normativa dettata in tema di contratti pubblici di cui alla LR. 3/2007 e al D.lgs. 163/2006, con particolare riferimento all'art. 38 della LR. 3 ed all'art. 57 comma 2 lett. b) del D.lgs. 163/2006, che consentono l'affidamento diretto se i servizi richiesti sono attinenti alla tutela di diritti esclusivi;
- b) alle prestazioni fornite Meeting&Words sas di Farina Giovanna e C. si applica la normativa dettata in tema di contratti pubblici di cui alla LR. 3/2007 e al D.lgs. 163/2006 che consentono l'affidamento diretto sotto l'importo di 40.000,00 euro;
- c) l'importo complessivo di Euro 42.277,31 sopra segnato risulta disponibile nell'ambito delle risorse programmate operativamente con la suddetta DGR n. 561 del 13/12/2013 a valere sull'Ob. Op. 2.6 del POR FESR 2007-2013;
- d) la Direzione, relativamente alle società RCS MediaGroup spa e Meeting&Words sas di Farina Giovanna e C., ha acquisto agli atti i Documenti unici di regolarità contributiva (DURC) con esito positivo rilasciati rispettivamente dall'INPS/INAIL in data 26/02/2014 e 24/12/2013;

TENUTO CONTO, infine, che

- a) la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico ha predisposto il progetto relativo alla partecipazione della Regione Campania all'evento "Cibo a Regola d'Arte 2014"; che è stato repertoriato al n. CA . 0000050 del 14/03/2014;

RICHIAMATA la nota del Capo di Gabinetto prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011 con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO.OO. del POR FESR 2007/13;

RITENUTO pertanto di

- a) poter approvare il suddetto Progetto repertoriato al CA n. 0000050 del 14/03/2014 che si allega al presente atto;

- b) poter ammettere a finanziamento l'intervento denominato "Cibo a Regola d'Arte 2014" in programma a Milano dal 14 al 16 marzo 2014, per l'importo complessivo di Euro 42.277,31 come da quadro economico sopra esposto;
- c) poter approvare l'offerta economica presentata da RCS MediaGroup spa (CF 12086540155) per un importo pari a 39.955,00 IVA inclusa, per la fornitura dei servizi necessari a garantire la partecipazione della Regione Campania all'evento "Cibo a Regola d'Arte 2014" in programma a Milano dal 14 al 16 marzo 2014;
- d) poter affidare a RCS MediaGroup spa (CF 12086540155) la fornitura dei servizi necessari per la partecipazione della Regione Campania all'evento suddetto, per un corrispettivo economico di € 39.955,00 IVA inclusa;
- e) poter approvare l'offerta economica presentata da Meeting&Words sas di Farina Giovanna e C. CF 02344190612 per un importo pari a € 2322,31 IVA inclusa, per la fornitura dei servizi necessari a garantire la partecipazione della Regione Campania all'evento "Cibo a Regola d'Arte 2014" in programma a Milano dal 14 al 16 marzo 2014;
- f) poter affidare a Meeting&Words sas di Farina Giovanna e C. la fornitura dei servizi necessari per la partecipazione della Regione Campania all'evento suddetto, per un corrispettivo economico di € 2322,31 IVA inclusa;
- g) poter approvare lo schema di convenzione che disciplina i diritti e gli obblighi tra la Regione Campania e gli affidatari dei servizi di cui sopra;
- h) dover demandare all'Autorità di Gestione FESR, sussistendone, per quanto espressamente motivato, i presupposti di diritto e di fatto, l'impegno di spesa di Euro 39.955,00 IVA inclusa a favore di RCS MediaGroup spa (CF 12086540155) , da assumersi a valere sul bilancio gestionale dell'esercizio corrente e utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011:

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE
2730	14.05.02	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02

- i) dover demandare all'Autorità di Gestione FESR, sussistendone, per quanto espressamente motivato, i presupposti di diritto e di fatto, l'impegno di spesa di Euro 2322,31 IVA inclusa a favore di Meeting&Words sas di Farina Giovanna e C. (CF 02344190612), da assumersi a valere sul bilancio gestionale per l'esercizio finanziario corrente e utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011:

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE
2730	14.05.02	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02

RILEVATO che le percentuali di cofinanziamento sono pari al 75% in quota UE e 25% in quota nazionale;

VISTI

- La D.G.R. n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo";
- Il D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- La D.G.R. n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;

- La D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009, avente ad oggetto “POR FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;
- Il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del “Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013” che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- la D.G.R. n. 427/2013 e il DPGR n. 210/2013 con i quali è stato conferito al dr. Francesco Paolo Iannuzzi l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
- la DGR n. 99 del 27/05/2013 di approvazione delle “Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania”;
- la L.R. n. 5 del 6 maggio 2013 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2013)”;;
- la L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013 - 2015;
- La D.G.R. n. 170 del 3/06/2013 di approvazione bilancio gestionale 2013-2014-2015;
- il DPGR n. 456/2013 di designazione ROO del Programma FESR 2007-2013;
- la DGR n. 561 del 13/12/2013
- il DD DG 51-02 n. 114 del 05/03/2014 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, e della regolarità della stessa

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che s'intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti, di:

1. **approvare** il suddetto Progetto repertoriato a CA n. 0000050 del 14/03/2014 che si allega al presente atto;
2. **ammettere** a finanziamento l'intervento denominato “Cibo a Regola d'arte 2014” in programma a Milano dal 14 al 16 marzo 2014, per l'importo complessivo di Euro 42.277,31 come da seguente quadro economico di seguito riportato:

Voci di spesa	Imponibile	Iva	Totale
Palinsesto	7.500,00	1.650,00	9.150,00
Comunicazione e visibilità	25.250,00	5.555,00	30.805,00
Spese viaggio/alloggio personale regionale	1.903,53	418,78	2.322,31
TOTALE	34.653,53	7623,78	42.277,31

3. **approvare** l'offerta economica presentata da RCS MediaGroup spa (CF 12086540155) per un importo pari a 39.955,00 IVA inclusa, per la fornitura dei servizi necessari a garantire la

- partecipazione della Regione Campania all'evento "Cibo a Regola d'Arte 2014" in programma a Milano dal 14 al 16 marzo 2014;
4. **affidare** a RCS MediaGroup spa (CF 12086540155) la fornitura dei servizi necessari per la partecipazione della Regione Campania all'evento suddetto, per un corrispettivo economico di € 39.955,00 IVA inclusa;
 5. **approvare** l'offerta economica presentata da Meeting&Words sas di Farina Giovanna e C. (CF 02344190612) per un importo pari a € 2322,31 IVA inclusa, per la fornitura dei servizi necessari a garantire la partecipazione della Regione Campania all'evento "Cibo a Regola d'Arte 2014" in programma a Milano dal 14 al 16 marzo 2014;
 6. **affidare** a Meeting&Words sas di Farina Giovanna e C. la fornitura dei servizi necessari per la partecipazione della Regione Campania all'evento suddetto, per un corrispettivo economico di € 2322,31 IVA inclusa;
 7. **approvare** lo schema di convenzione che disciplina i diritti e gli obblighi tra la Regione Campania e l'affidatario dei servizi di cui sopra;
 8. **demandare** all'Autorità di Gestione FESR, sussistendone, per quanto espressamente motivato, i presupposti di diritto e di fatto, l'impegno di spesa di Euro 39.955,00 IVA inclusa a favore di RCS MediaGroup spa (CF 12086540155) , da assumersi a valere sul bilancio gestionale dell'esercizio corrente e utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011:

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE
2730	14.05.02	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02

9. **demandare** all'Autorità di Gestione FESR, sussistendone, per quanto espressamente motivato, i presupposti di diritto e di fatto, l'impegno di spesa di Euro 2322,31 IVA inclusa a favore di Meeting&Words sas di Farina Giovanna e C. (CF 02344190612), da assumersi a valere sul bilancio gestionale per l'esercizio finanziario corrente e utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011:

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE
2730	14.05.02	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02

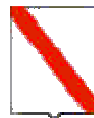
10. **dare atto** che, per gli affidamenti a MediaGroup spa e alla Meeting&Words sas di Farina Giovanna e C. sono stati acquisiti rispettivamente i CIG ZE20E4C772 e ZBA0CC1B45 il C.U.P. n. B44E14000130009, Codice Smile n. 43;
11. **precisare** che le percentuali di cofinanziamento sono pari al 75% in quota UE e 25% in quota nazionale;
12. **attestare**, ai sensi dell'art. 1 - comma 12 della L.R. n. 5/2013, sulla base della documentazione a disposizione di questa Direzione Generale, che le somme oggetto dell'impegno saranno presumibilmente liquidate nell'esercizio finanziario 2014;
13. **precisare** che le somme oggetto dell'impegno si riferiscono ad attività progettuali che si svolgeranno nell'esercizio finanziario 2014;
14. **attestare** che, ai sensi dell'art. 1, co. 12, della L.R. n. 5/2013, le entrate correlate alla spesa oggetto di liquidazione saranno rimosse prevedibilmente entro i termini di chiusura del POR Campania FESR 2007- 13;
15. **allegare**, ai sensi dell'art. 25 e ss del D. Lgs. N. 33 del 14/03/2013, le schede per la trasparenza di cui alla circolare del Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali prot. 340361 del 14/05/2013;

16. rinviare a quanto non espressamente previsto al Manuale di attuazione approvato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013.

17. trasmettere il presente provvedimento:

- o Alla Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale;
- o Al capo Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico;
- o all'Assessore Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- o Al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;
- o All'ufficio "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali".

Il Direttore Generale
Dr. Francesco P. Iannuzzi



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Ramazio

DIRETTORE GENERALE

Dr. Iannuzzi Francesco Paolo

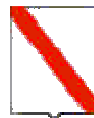
DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 2.6 - POTENZIAMENTO DELLA PROMOZIONE DEL MADE IN CAMPANIA - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEL PROGETTO "CIBO A REGOLA D'ARTE 2014" - IMPEGNABILITA' E AFFIDAMENTO A RCS MEDIAGROUP SPA (CIG ZE20E4C772) E MEETING & WORDS SAS (ZBA0CC1B45) - CUP B44E14000130009 - Codice Smile n. 43 -



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
RCS MediaGroup spa	12086540155	39.955,00	Art. 57 comma 2 lett. b) - D.lgs 163/2006	Affidamento diretto	Francesco Paolo Iannuzzi	-
Meeting&Words sas	02344190612	2.322,31	ART. 125 D.lgs. 163/2006	Affidamento diretto	Francesco Paolo Iannuzzi	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

Progetto esecutivo

Relazione descrittiva “Potenziamento della Promozione del Made in Campania”

Partecipazione della Regione Campania all'evento denominato “Cibo a Regola d'Arte 2014”

Il progetto “Potenziamento della Promozione del Made in Campania” intende contribuire alla crescita del sistema produttivo, attraverso la valorizzazione delle numerose eccellenze presenti nel territorio e a migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del Made in Campania.

In particolare, il progetto *de quo* intende definire un insieme di misure orientate a ottenere risultati concreti, con azioni efficaci e chiaramente misurabili volte ad accrescere la competitività dei settori interessati. Il sistema produttivo campano appare in forte difficoltà rispetto alla possibilità di competere adeguatamente sui mercati nazionali ed internazionali ed è pertanto necessario che venga rafforzato attraverso l'individuazione e la realizzazione di strumenti in grado di rivitalizzare le economie territoriali. In tal senso, l'obiettivo primario del presente progetto è quello di attivare un intervento a favore dei sistemi produttivi, affermando il “Made in Campania” nel mondo.

Con DGR 561/2013 è stata approvata la scheda di progetto “Potenziamento della Promozione del Made in Campania”, che prevede, tra le modalità di attuazione degli interventi a favore dei settori produttivi campani, delle filiere, delle competenze e delle aziende campane, la selezione eventi di rilevanza internazionale, che, attirando un ingente numero di operatori italiani e stranieri del settore o della filiere, consentano di gettare le basi per accrescere la competitività dei settori interessati. L'attività prevede anche l'attrazione di buyers internazionali, da realizzare attraverso missioni di incoming e workshop tematici, al fine di far conoscere le eccellenze campane e le PMI dei diversi settori oggetto di intervento, le loro competenze e potenzialità.

Sulla scorta della succitata Deliberazione con Decreto Dirigenziale n. 114 del 05/03/2014 è stato approvato il Calendario eventi 2014, fra i quali è previsto anche la partecipazione all'evento denominato “Cibo a Regola d'Arte 2014”.

La Manifestazione suddetta è un percorso dentro la cultura del cibo, alla scoperta e riscoperta di sapori, gusti, profumi dei territori e pertanto in grado di valorizzare e promuovere i prodotti agroalimentari locali.

Cibo a Regola d'Arte per la Regione Campania è un'occasione per promuovere ai importanti buyers nazionali ed internazionali nonché al vasto pubblico di esplorazione del territorio campano con le sue materie prime, le produzioni enogastronomiche, le eccellenze grandi o piccole, internazionali o locali, che credono nel loro Genius Loci, nell'anima della loro terra che si offre come esperienza culturale.

L'importanza dell'evento deriva, inoltre, dalla sua capacità di attrarre flussi di visitatori e di buyers collocati in un'alta fascia di mercato in grado di aprire e promuovere i prodotti campani nei settori di nicchia ad alto valore aggiunto.

La partecipazione della Regione Campania intende, pertanto, introdursi in questa fascia di mercato del settore agroalimentare attraverso un desk istituzionale che proietterà in continuazione un video sulle eccellenze campane, un workshop sulle eccellenze campane, iniziative di promozione (degustazione e showcooking) e la visibilità nazionale che sappia dare le giuste informazioni, anche tecniche, sui prodotti di qualità al fine di rappresentare il Made in Campania delle produzioni dell'agroalimentare/agroindustria.

"Cibo a Regola d'arte 2014" è stato selezionato, infatti, per la sua rilevanza internazionale nonché per le importanti attività di comunicazione legate all'evento stesso. L'obiettivo principale è la promozione da un lato della tradizione dei settori più rappresentativi dell'agroindustria campana e dall'altro delle produzioni di nicchia ad alto valore aggiunto. Basti pensare che l'agroindustria campana vanta antiche tradizioni ed importanti primati in tutti i settori. Grazie a quest'evento sarà possibile mostrare la principale caratteristica del Made in Campania, ovvero la capacità di fondere la Tradizione alla Ricerca insieme ad una costante attenzione a tutti i particolari del prodotto e alle fasi di produzione.

In questo contesto, la partecipazione alla manifestazione intende valorizzare i prodotti tipici campani al fine potenziare la loro competitività nei mercati internazionali. In questi ultimi anni, infatti, i prodotti italiani hanno subito soprattutto la concorrenza proveniente dai paesi in via di sviluppo, i quali però, basando la propria strategia su produzioni a basso costo, vengono meno nel carattere della qualità, offrendo, di contro, prodotti a prezzi molto più bassi, insostenibili da parte delle imprese italiane. Nel contesto attuale, l'unica strada per il sistema produttivo campano è, quindi, quella di puntare sulla qualità dei propri prodotti, valorizzandoli e veicolando quel ventaglio di peculiarità, come la tradizione e il collegamento con il territorio inimitabili da parte dei competitor.

L'agroalimentare/agroindustria sono settori che hanno maggiormente subito la concorrenza delle imprese operanti in aree a basso costo dei fattori della produzione. Pertanto la Regione Campania al fine di consentire il rilancio competitivo delle imprese dei settori suddetti, ha programmato la propria partecipazione alla manifestazione suddetta al fine di poter illustrare la specificità dell'identità produttiva in Campania, promuovendo i settori ad alto valore aggiunto ed i settori che si basano sull'utilizzo e lo sviluppo di conoscenze radicate sul territorio e, in quanto tali, di difficile trasferibilità, in quanto difficilmente imitabili e realizzabili dai competitor nazionali ed esteri a costi inferiori.

La partecipazione alla manifestazione è inoltre coerente con la selezione delle operazioni, in quanto tra i criteri di ammissibilità e quelli di priorità dell'obiettivo operativo 2.6, definiti dalla DGR 879/08, rientrano, rispettivamente, gli interventi volti all'elaborazione di organici percorsi di promozione e di coerenza con l'analisi preventiva di individuazione dei settori e dei mercati strategici in modo coerente alle capacità competitive del sistema produttivo regionale ed alle opportunità di crescita futura (criteri di ammissibilità) nonché gli

interventi che consentono la costituzione di reti imprenditoriali ed istituzionali che prevedano il coinvolgimento operativo dei soggetti attivi nelle politiche di sviluppo del territorio (criteri di priorità).

La Regione Campania intende, pertanto, partecipare all'evento con un proprio desk istituzionale che evidenzierà il ruolo che i settori dell'agroalimentare/agroindustria possono svolgere nella promozione del proprio territorio e nella promozione di strategie/strumenti che le varie istituzioni possono adottare per far sì che il Made in Campania sia sempre più, punto di riferimento per una rete di relazione tra soggetti pubblici e privati.

Il materiale fotografico (Cd-Rom), che attesti l'avvenuto svolgimento dell'evento, sarà prodotto dalla stessa Regione Campania ed archiviato presso la scrivente Direzione generale.

Il desk istituzionale:

La finalità della partecipazione è quella di rendere visibile il sistema produttivo regionale dei settori di eccellenza in linea con il format di partecipazione "sistemica" perseguito da tutti i partecipanti.

Nel dettaglio si elencano le attività previste:

- **Realizzazione di Workshop;**
- **Degustazione e showcooking di prodotti campani**
- **Desk Istituzionale : il desk promuoverà il Made in Campania- 2014**

COSTO PRESUNTO

Il costo presumibile, comprensivo di IVA, da sostenere per la partecipazione della Regione Campania all'evento è di euro 42.277,31 così suddivisi:

Voci di spesa	Imponibile	Iva	Totale
Palinsesto	7.500,00	1.650,00	9.150,00
Comunicazione e visibilità	25.250,00	5.555,00	30.805,00
Spese viaggio/alloggio personale regionale	1.903,53	418,78	2.322,31
TOTALE	34.653,53	7623,78	42.277,31

L'individuazione degli operatori per l'attuazione dell'evento avverrà secondo le procedure di affidamento definite dal Dlgs. 163/2006.



II CRONOPROGRAMMA dell'intervento sarà il seguente

Attività	Marzo 2014 (giorni)				
	14	15	16		17
Partenza e verifica desk	X				
Inizio attività	X				
Presidio area e svolgimento delle attività	X	X	X		
Attività di promozione e comunicazione			X		
Chiusura attività			X		
Partenza (rientro)					X

Il Direttore Generale
Francesco P. Iannuzzi

Il Funzionario P.O.
Stefania Caiazzo

CONVENZIONE

per la partecipazione a

CUP:

CIG:

Cod. SMILE

In esecuzione al

TRA

La Regione Campania (codice fiscale e P. IVA n. 80011990639), rappresentata dal Dott. Francesco Paolo Iannuzzi in qualità di Direttore Generale della DG Sviluppo Economico ed Attività Produttive, nominato con la D.G.R. n. 427/2013 e DPGR 210/2013;

E

..... con sede in..... via..... rappresentata dal in qualità di Partita Iva e codice fiscale....., iscritta nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio di al n.....

L'anno duemilaquattordici (2014) il giorno _____ del mese di marzo si conviene e stipula quanto segue.

PREMESSO

- che tra gli obiettivi dell' Obiettivo Operativo 2.6 è posto lo sviluppo delle attività produttive presenti sul nostro territorio;
- che in quest'ottica, l'Obiettivo Operativo 2.6 intende contribuire con il progetto "Promozione del Made in Campania" alla crescita del sistema produttivo, attraverso la valorizzazione delle numerose eccellenze presenti nel territorio e a migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del Made in Campania;
- che per la definizione di tali obiettivi si è tesi ad organizzare, nell'ambito del territorio regionale, nazionale ed estero, convegni, seminari tematici, workshop e momenti di incontro destinati alle imprese,
- di dover selezionare eventi di rilevanza internazionale, che, attirando un ingente numero di operatori italiani e stranieri del settore e della filiera, risultano idonei a consentire di gettare le basi per lo sviluppo del Made in Campania;
- che la D.G.R. n. 100/2013 si pone l'obiettivo, di sviluppare il Made in Campania attraverso l'attivazione di interventi a favore dei sistemi produttivi al fine di rivitalizzare le economie territoriali;
- che la D.G. R. n. 561 del 13/12/2013 ha approvato il progetto del "Potenziamento della Promozione del Made in Campania- annualità 2013- 2014";
- che con D.D. DG 51- 02 n. 114 del 05/03/2014, a seguito della convocazione del Tavolo di partenariato e della consultazione pubblica, sono stati individuati, ai fini dell'attuazione del progetto "Potenziamento della Promozione del Made in Campania" previsto dalla D.G.R. n. 561/2013 gli eventi da svolgersi entro il 2014;
- che con DD 94/2009 dell' AGC 09, sono state approvate le linee guida e gli strumenti per comunicare;
- che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
- che con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013 e relativi allegati;

- che con D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del “Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013” che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- che con DD. n. 18 A.G.C. 08 del 18/12/2012 è stato approvato il nuovo manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania FESR 2007-13;
- che per l’organizzazione delle iniziative è necessario acquisire sul mercato forniture di beni e prestazioni di servizio in diversi settori;
- che non si riscontra presenza di rischi da interferenze per i quali intraprendere misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare e/o ridurre i rischi. Gli oneri relativi risultano essere pari a zero in quanto non sussistono rischi interferenti e pertanto non viene predisposto il D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza);
- la nostra lettera di richiesta di preventivo acquisita agli atti della Direzione con nota prot. n. _-----
-----;
- il preventivo acquisito agli atti della Direzione con prot. ----- ;
- che con ,
- che la DG 51-02 ha acquisito tutte le certificazioni atte a comprovare, in capo alla ditta srl il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale della presente convenzione

ARTICOLO 2 – NORME REGOLATRICI DELL’APPALTO ED INTERPRETAZIONE DELLA CONVENZIONE

L’appalto deve essere eseguito con l’osservanza dei patti, oneri e condizioni previsti:

- a) dalla presente convenzione;
- b) dalla legge e del regolamento sull’amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;
- c) dalle disposizioni contenute nella vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici di servizi ed in particolare dal d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- d) dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- e) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato, per quanto non regolato dalle norme e dalle disposizioni in precedenza richiamate;
- f) l’interpretazione delle clausole convenzionali deve essere effettuata tenendo conto delle finalità della convenzione; trovano inoltre applicazione gli articoli da 1362 a 1369 c.c.

ARTICOLO 3 - OGGETTO

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania e la ditta..... relativamente al fornitura dei servizi come da preventivo acquisito agli atti della Direzione con nota prot. n.;

ARTICOLO 4 - DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’evento e fino alla erogazione del saldo.

ARTICOLO 5 – OBBLIGHI DELLE PARTI

Con la stipula della presente convenzione, la ditta, si obbliga a garantire:

- 1) la corretta e completa esecuzione dei servizi come da preventivo, acquisito agli atti della Direzione con prot.;

- 2) la documentazione necessaria al fine di consentire alla stazione appaltante la richiesta del DURC, della visura camerale e quant'altro venga richiesto per consentire le opportune verifiche;
- 3) la presentazione della cauzione definitiva pari al 10% dell'importo contrattuale come previsto dall' art. 113 comma 1 del D.lgs 163/2006;
- 5) l'invio dei dati relativi all'attuazione delle attività finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico alle scadenze che saranno comunicate;
- 6) il rispetto delle norme in materia di pubblicità e comunicazione, come definite dalle "Linee Guida e Strumenti per Comunicare" approvati con DD AGC 09 n. 94/2009, nella predisposizione del materiale promozionale e di comunicazione (emblema Unione Europea, logo Repubblica Italiana e Regione Campania, indicazione del fondo strutturale pertinente "FESR", slogan "La tua Campania cresce in Europa", titolo intervento e indicazione Obiettivo Operativo 2.6);
- 7) che dal materiale fotografico prodotto si evinca il rispetto delle norme in materia di pubblicità e comunicazione come sopra indicate;
- 8) l'indicazione su tutti i documenti di spesa della dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 2.6" e il titolo del progetto;
- 9) il rispetto delle normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro in vigore nonché di tutti gli obblighi in materia di lavoro, previdenza ed infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi;

La Regione Campania si impegna a:

- Comunicare le scadenze e le modalità affinché il fornitore possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessarie ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- provvedere all'attivazione dell'Autorità di Gestione affinché quest'ultima, a seguito del relativo controllo, emetta l'atto di impegno e/o liquidazione;

ARTICOLO 6 - CORRISPETTIVO DELL'APPALTO E PAGAMENTI

Per la fornitura del servizio sarà corrisposto a srl un corrispettivo pari ad €. escluso IVA (in cifre ed in lettere)

Le erogazioni delle somme spettanti avverrà a seguito di specifica richiesta del fornitore, previa presentazione della fattura inerente il servizio reso e di tutta la documentazione necessaria per consentire sia il monitoraggio fisico finanziario e procedurale dell' intervento oggetto del finanziamento sia la richiesta del DURC e della visura camerale.

Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute non conformi al dettato del Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007- 2013.

ARTICOLO 7 – GARANZIE E DEPOSITO CAUZIONALE

A garanzia degli obblighi assunti con la presente convenzione, la società si impegna a costituire ed a presentare, entro dalla stipula della presente Convenzione, pari al 10% dell'importo contrattuale come previsto dall' art. 113 comma 1 del D.lgs 163/2006.

La garanzia copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo dopo il rilascio della certificazione attestante la regolare effettuazione di tutte le prestazioni contrattuali e comunque non prima che sia stata definita ogni eventuale eccezione o controversia con l'appaltatore.

ARTICOLO 8 – RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE

Salva ed impregiudicata ogni pretesa risarcitoria da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, la convenzione si intende risolta in caso di inadempimento o inesatto adempimento.

Il mancato rispetto della tempistica per la fornitura dei servizi produrrà la risoluzione automatica della presente convenzione.

In virtù del rinvio operato dall'art. 297 del D.P.R. 207/2010, trovano applicazione le previsioni contenute agli artt. 135 e 136 del Codice e s.m.i., per quanto applicabili.

Nei casi di risoluzione del contratto, la comunicazione della decisione assunta dalla Regione Campania è fatta con raccomandata A/R entro 10 (dieci) giorni dal verificarsi dell'evento.

ARTICOLO 9- CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI

Ai sensi dell'articolo 118 del d.lgs. 163/2006, è vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.

È ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 117, comma 1, del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e della l. 21 febbraio 1991, n. 52, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, in originale o in copia autenticata, sia notificato alla stazione appaltante e da questa accettato ai sensi dell'art. 117, comma 3, del d.lgs. 163/2006.

ARTICOLO 10 – TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI EX ART. 3 L. N. 136/2010 ss.mm.ii.

Il presente affidamento rientra nella disciplina di cui alla L.136./2010

La Regione Campania è tenuta ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della L. 136 del 13/08/10 e ss.mm.ii., al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi al presente affidamento;

L'affidatario si obbliga a comunicare alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti bancari o postali ovvero gli strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, di cui all'art. 3 comma 1 della L. 136 del 13/8/10 s.m.i.,

Ai fini di cui sopra si comunica che al presente affidamento del servizio alla srl è stato assegnato il codice CIG

Si allega alla presente convenzione modulo "Comunicazione ai sensi della L.136/2010 - Conto Corrente Dedicato" da compilare e restituire allo scrivente servizio.

ARTICOLO 11– CONTROVERSIE

Tutte le controversie derivanti dalla esecuzione della presente convenzione, saranno deferite alla competenza esclusiva del Foro di Napoli.

ARTICOLO 12– TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 i dati, gli elementi ed ogni informazione acquisita in sede di gara sono utilizzati dalla Regione Campania esclusivamente ai fini del presente procedimento e dell'individuazione del soggetto affidatario, garantendo l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento dati con sistemi automatici e manuali.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 e 1342 del Codice Civile le parti dichiarano di approvare tutte le clausole della convenzione.

Per la Regione Campania _____

Per la Società _____

COMUNICAZIONE AI SENSI DELLA L.N. 136/2010. CONTO CORRENTE DEDICATO

Giunta Regionale della Campania
Direzione allo Sviluppo Economico
del Sistema Produttivo

Oggetto: Comunicazione ai sensi della L.136/2010. Conto Corrente Dedicato.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____

Residente in _____ Via _____ n. _____ nella sua

qualità di titolare della ditta _____

avente sede in Via _____ n. _____

Codice fiscale _____ P.I. _____

Premesso

che il sottoscritto agisce quale fornitore del servizio di:

Comunica

Ai sensi dell'art. 3, comma 7, della L.13 agosto 2010, n. 136, che al predetto servizio è dedicato il seguente

conto corrente bancario / postale:

C/C n. _____ acceso presso _____ Agenzia/

Filiale di _____ codice IBAN _____

Sul quale sono delegati ad operare i Signori:

1) Sig. _____ nato a _____ il _____

Codice Fiscale _____

2) Sig. _____ nato a _____ il _____

Codice Fiscale _____

Data _____

Firma e timbro



Decreto Dirigenziale n. 273 del 18/04/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-13- OB. OP. 2.6. POTENZIAMENTO DELLA PROMOZIONE
DEL MADE IN CAMPANIA- APPROVAZIONE CALENDARIO EVENTI ED ATTIVITA' 2014

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- b) il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- c) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il “Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013”;
- d) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l'altro, la proposta di POR FESR 2007-2013;
- e) la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di POR Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013);
- f) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell' 11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;
- g) il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e ss.mm.ii.;
- h) con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 è stato approvato il regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- i) con DGR n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il “Manuale di Attuazione versione 2 del POR FESR Campania 2007/13;
- j) con DD. n. 18 A.G.C. 08 del 18/12/2012 è stato approvato il nuovo manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania FESR 2007-13;
- k) con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013 e relativi allegati;
- l) con D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del “Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013” che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- m) la Commissione Europea, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 del 21/09/2012 e C(2013) 4196 del 05/07/2013, ha approvato le successive proposte di modifica al Programma Operativo, e che con Delibere n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/07/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
- n) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 456 del 28/11/2013 sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo del Programma FESR 2007-2013;

CONSIDERATO che

- a) il P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c “Internazionalizzazione e Attrazione di Investimenti” dispone che l'obiettivo di apertura internazionale del sistema produttivo campano persegue la finalità di rafforzare la competitività delle imprese regionali e di contribuire alla crescita dell'occupazione locale e che si intende, tra l'altro, favorire , coerentemente con gli orientamenti previsti dalle politiche nazionali, la presenza internazionale delle produzioni regionali attraverso la partecipazione a piani promozionali integrati;
- b) per il suddetto Asse 2 obiettivo specifico 2.c, le attività di promozione si basano sul principio di concentrazione delle risorse nei settori più innovativi e verso i mercati più vantaggiosi per l'economia campana, senza trascurare interventi per migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del *Made in Campania*;

- c) l'obiettivo operativo 2.6 "Apertura Internazionale" individua, tra gli ambiti primari di intervento, azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione", nonché azioni di attrazione di investimenti provenienti dall'estero privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive;
- d) la titolarità dei capitoli afferenti al POR FESR 2007-2013 a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 avvenuta con la DGR 157, risulta assegnata all'A.G.C. 09, attualmente Direzione Generale Internazionalizzazione e rapporti con l'U.E, mentre permane in capo alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 2.6 limitatamente alle azioni dello sviluppo del Made in Campania verso i mercati internazionali;
- e) con la Delibera di Giunta Regionale n. 99 del 27/05/2013 sono state approvate le "Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania", che definiscono le aree ed i settori prioritari di intervento per la promozione e l'internazionalizzazione della Campania ed i criteri per l'implementazione delle attività connesse;
- f) in raccordo con le "Linee Guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania", la Giunta Regionale con Deliberazione n. 100 del 27/05/2013 ha approvato il progetto "Promozione del Made in Campania" da realizzare entro il 31 dicembre 2013;
- g) il Settore Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Produttivo con DD n. 24/2013 ha approvato il calendario degli eventi a "titolarità" da realizzare in esecuzione della DGR n. 100/2013;
- h) al fine di recepire ulteriori esigenze ed aspettative delle imprese del territorio campano, il Sett. 03 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" ha attivato, in data 10/10/2013, una seconda consultazione pubblica per integrare il calendario approvato fino alla data del 31/12/2013, nonché acquisire ulteriori indicazioni per le manifestazioni fieristiche e i mercati esteri di maggior interesse per l'annualità 2014 ;
- i) in ragione degli esiti di tale seconda consultazione il Sett. 03 dell'A.G.C. 12 " ha elaborato una proposta di calendario 2013- 2014 che ha ricevuto il parere favorevole dal Tavolo del Partenariato Economico e Sociale riunitosi il 29/10/2013, come da verbale acquisito agli atti del Settore 03 dell'AGC 12 con protocollo n. 748901 del 30/10/2013;
- j) con DD Dipart. 51- Dir. Gen. 2 n. 2 del 12/11/2013 è stato approvato l'integrazione del calendario fieristico di eventi a titolarità per l'annualità 2013;
- k) in considerazione dei risultati positivi delle attività realizzate nell'ambito del progetto "Promozione del Made in Campania", la Giunta Regionale con Deliberazione n. 561 del 13/12/2013 ha modificato l'allegato progetto della DGR 100/2013 prevedendo al 31 marzo 2014 la data di conclusione del Progetto "Promozione del Made in Campania" ed ha approvato il progetto "Potenziamento della Promozione del Made in Campania – 2013- 2014" da realizzare entro il 31 dicembre 2014, destinando un importo programmatico di €. 1.500.000 (unmilione cinquecentomila euro) per il finanziamento del suddetto progetto, a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13– Obiettivo Operativo 2.6, precisando che il progetto sarà attuato tendenzialmente a titolarità regionale";
- l) la suddetta DGR ha demandato agli atti di competenza dirigenziale e del responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.6- azioni dello sviluppo del Made in Campania verso i mercati internazionali- la definizione del calendario degli eventi e delle attività, sulla base degli esiti della consultazione pubblica, nel rispetto delle politiche nazionali e della normativa vigente per il PO FESR 2007-13;
- m) con Decreto n. 232 del 20/12/2013 del DIP 51-DG 02 è stato approvato, in esecuzione della DGR n. 561/2013 "Potenziamento della Promozione del Made in Campania 2013-2014", il calendario degli eventi "a titolarità" per l'annualità 2014, come scaturito dalla seconda consultazione pubblica alle imprese ed approvato dal Tavolo del Partenariato Economico e Sociale prot. Sett.03-AGC 12 n. 748901 del 30/10/2013;
- n) al fine di recepire nuove esigenze ed aspettative delle imprese del territorio campano il Dipartimento per la Pianificazione e lo Sviluppo Economico – Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive - ha avviato un'ulteriore Consultazione Pubblica per integrare il Calendario di Eventi ed Attività 2014 già approvato con il summenzionato Decreto DIP 51-DG 02 n. 232 del 20/12/2013;

- o) in ragione degli esiti della terza Consultazione Pubblica la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha elaborato una ulteriore proposta di calendario 2014 da presentare al Tavolo del Partenariato Economico e Sociale;
- p) il Tavolo del Partenariato Economico e Sociale, riunitosi il 20/02/2014, ha espresso parere favorevole individuando inoltre altre manifestazioni fieristiche da inserire nel Calendario 2014, come da verbale acquisito agli atti della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le attività produttive con protocollo n. 0130373 del 24/02/2014;
- q) con Decreto n. 114 del 05/03/2014 del DIP 51-DG 02 è stato approvato il calendario degli eventi "a titolarità" per l'annualità 2014, come scaturito dalla terza consultazione pubblica alle imprese ed approvato dal Tavolo del Partenariato Economico e Sociale;
- r) la Giunta Regionale con Deliberazione n. 94 del 01/04/2014 ha ampliato il target dei paesi di riferimento e dei settori produttivi ammissibili ed ha destinato un ulteriore importo programmatico di €. 3.000.000 (tremilioni euro) per il finanziamento del suddetto progetto, a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13– Obiettivo Operativo 2.6;
- s) In considerazione dell'ampliamento dei paesi target e dei settori ammissibili il Dipartimento per la Pianificazione e lo Sviluppo Economico – Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive - ha avviato un'ulteriore Consultazione Pubblica per integrare il Calendario di Eventi ed Attività 2014 approvato con i DD 232/2013 e DD n. 114/2014;
- t) in ragione degli esiti della quarta Consultazione Pubblica la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha elaborato, conformemente alle DD.GG.RR. 561/2013 e 114/2014, un ulteriore Calendario di Eventi ed Attività 2014;
- u) la semplice previsione di partecipazione agli eventi indicati nel calendario non determina il sorgere di alcuna obbligazione giuridica nei confronti degli organizzatori degli eventi e nei confronti di aziende, consorzi, ecc. interessati a partecipare e che per ogni singolo evento saranno attivati i relativi procedimenti;
- v) in caso di impossibilità a partecipare ad alcuni degli eventi indicati nel calendario (ad esempio: per termini di tempo insufficienti per la partecipazione, esaurimento degli spazi disponibili, mancanza di inoltro di documentazione essenziale da parte dell'organizzatore, sopravvenute ragioni ostative, verificata incompatibilità degli eventi segnalati dalle imprese nella consultazione con le finalità dell'Obiettivo operativo 2.6, carenza o irregolarità dei requisiti essenziali per l'affidamento la cui richiesta è di competenza della stazione appaltante, ecc.), la Regione Campania non risponde di alcuna responsabilità connessa alla mancata partecipazione all'evento;
- w) pertanto l'Amministrazione regionale è sollevata da ogni responsabilità connessa alla mancata partecipazione, senza che gli organizzatori degli eventi e le imprese/consorzi campani possano, per questo, vantare diritti nei confronti della Regione Campania, anche in relazione a costi e spese sostenute da imprese interessate a partecipare alla missione;

RITENUTO di

- a) dover approvare, in esecuzione delle DD.GG.RR n. 561/2013 e n. 94/2014 "Potenziamento della Promozione del Made in Campania 2013-2014", il Calendario degli di Eventi ed Attività a "titolarità" per l'annualità 2014 come scaturito dalla quarta consultazione pubblica, allegato al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale;
- b) dover rinviare a distinti atti, secondo le relative competenze, della Direzione Generale 51.02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive" e della Direzione Generale 51.03 "Internazionalizzazione e i rapporti con l'unione europea del sistema regionale", quest'ultima in qualità di Autorità di Gestione del POR-FESR Campania 2007-13, l'attivazione delle procedure necessarie relative all'organizzazione ed attuazione dei distinti eventi previsti;
- c) poter precisare che l'Amministrazione regionale è sollevata da ogni responsabilità connessa alla mancata partecipazione, senza che gli organizzatori degli eventi e le imprese/consorzi campani possano, per questo, vantare diritti nei confronti della Regione Campania, anche in relazione a costi e spese sostenute da imprese interessate a partecipare alla missione;

VISTI

- a) la D.G.R. n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo";

- b) la D.G.R. n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
- c) Il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;
- d) Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- e) la DGR n. 99 del 27/05/2013 di approvazione delle "Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania";
- f) la DGR n.100 del 27/05/2013 di approvazione del progetto "Promozione del *Made in Campania*";
- g) la D.G.R. n. 427/2013 e il DPGR n. 210/2013 con i quali è stato conferito al dr. Francesco Paolo Iannuzzi l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
- h) il DPGR n. 456 2013 di designazione ROO del Programma FESR 2007-2013;
- i) la DGR n. 561 del 13/12/2013 di approvazione progetto "Potenziamento della Promozione del *Made in Campania*";
- j) la DGR n. 94 del 01/04/2014 di modifica e rifinanziamento del progetto "Potenziamento della Promozione del *Made in Campania*";
- k) i DD n. 232/2013 e DD n. 114/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della Direzione Generale Sviluppo e Sviluppo Economico

DECRETA

per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato di:

1. **approvare**, in esecuzione delle delle DD.GG.RR n. 561/2013 e n. 94/2014 "Potenziamento della Promozione del Made in Campania 2013-2014", il Calendario degli Eventi ed Attività a "titolarità" per l'annualità 2014, come scaturito dalla quarta consultazione pubblica alle imprese, allegato al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. **rinvia** a distinti atti, secondo le relative competenze, della Direzione Generale 51.02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive" e della Direzione Generale 51.03 "Internazionalizzazione e i rapporti con l'unione europea del sistema regionale", quest'ultima in qualità di Autorità di Gestione del POR-FESR Campania 2007-13, l'attivazione delle procedure necessarie relative all'organizzazione ed attuazione dei distinti eventi previsti;
3. **precisare** che l'Amministrazione regionale è sollevata da ogni responsabilità connessa alla mancata partecipazione, senza che gli organizzatori degli eventi e le imprese/consorzi campani possano, per questo, vantare diritti nei confronti della Regione Campania, anche in relazione a costi e spese sostenute da imprese interessate a partecipare alla missione;
4. **inviare** copia del presente atto:
 - al Direttore Generale D.G. 51.03 "Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale" in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013;
 - al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
 - All'Assessore Sviluppo Economico ed Attività Produttive;
 - All'ufficio Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali - Affari Generali della Giunta Regionale;
 - al BURC ed al web master del sito della Regione Campania per la pubblicazione.

*Il Direttore Generale
Francesco P. Iannuzzi*

CALENDARIO EVENTI ED ATTIVITA' 2014

SETTORE	FIERA	LUOGO	DATA
Gioielleria	JIS	MIAMI	11-13 gennaio
Abbigliamento	Bread & butter	BERLINO	14-16 gennaio
Agroalimentare	Sigep	RIMINI	18-22 gennaio
Nautica	Dusserdolf Boat show	DUSSERDOLF	18-26 gennaio
Artigianato	Festivity	MILANO	23-27 gennaio
Artigianato	Maison&Objet	PARIGI	24-28 gennaio
Artigianato	Christmasworld	FRANCOFORTE	24-28 gennaio
Abbigliamento	Sil Salon international de la lingerie	PARIGI	25-27 gennaio
Pelletteria	Personal Accessories & Leather Goods Fair	TOKYO	gennaio
Abbigliamento	Simm	MADRID	02-04 febbraio
Artigianato	Spring Fair	BIRMINGHAM	02-06 febbraio
Artigianato	Intergift	MADRID	05-09 febbraio
Gioielleria	Iberjoya	MADRID	05-09 febbraio
Artigianato	Ambiente	FRANCOFORTE	07-11 febbraio
Agroalimentare	Prodexpo	MOSCA	10-14 febbraio
Agroalimentare	Biofach	NORIMBERGA	12-14 febbraio
Nautica	Big blu	ROMA	12-16 febbraio
Nautica	Miami boat show	MIAMI	13-17 febbraio
Agroalimentare	Gulfood	DUBAI	23-27 febbraio
Pellicceria	Fur Fair	HONG KONG	25-28 febbraio
Abbigliamento	CPM	MOSCA	25-28 febbraio
Abbigliamento	Premier class	PARIGI	28 febbraio - 03 marzo
Pelletteria	Mipel	MILANO	02-05 marzo
Agroalimentare	Foodex Japan	TOKYO	04-07 marzo
Nautica	Dubai international boat show	DUBAI	04-08 marzo
Gioielleria	Hong Kong International Jewellery Show	HONG KONG	05-09 marzo
Logistica	Traspo Day	CASERTA	06-09 marzo
Agroalimentare	Gran Prix cucina mediterranea	GRAGNANO	08-16 marzo
Aerospazio	Aerospace meeting	SEATTLE	11-13 marzo
Pelletteria	GDS	DUSSERDOLF	12-14 marzo
Agroalimentare	Cibo a regola d'arte	MILANO	14-23 marzo
VARI / MULTISETT.	Feicon Batimat	SAN PAOLO	18-22 marzo
Abbigliamento	Amberif	GDANSK	19-22 marzo
Gioielleria	Istanbul jewelry show	ISTANBUL	20-23 marzo
Agroalimentare	Sud Con Gusto	ARIANO IRPINO	21-23 marzo
Calzature	Moda made in Italy	MONACO	23-25 marzo
Agroalimentare	ProWein	DUSSERDOLF	23-25 marzo
Abbigliamento	China International Clothing & Accessories Fair	BEIJING	26-29 marzo
VARI / MULTISETT.	Energy Med	NAPOLI	27-29 marzo
Abbigliamento	APLF fashion Access	HONG KONG	31 marzo-02 aprile
Gioielleria	Baselworld	BASILEA	27 marzo-03 aprile
Agroalimentare	Alimentaria	BARCELONA	31 marzo - 03 aprile
Agroalimentare	Hotelex	SHANGAI	31 marzo - 03 aprile
Agroalimentare	Vinitaly	VERONA	06-09 aprile
Agroalimentare	Food & hotel	SINGAPORE	08-11 aprile
Artigianato	I Saloni – Fiera Internazionale del Mobile	MILANO	08-13 aprile
Nautica	Nautic sud	NAPOLI	12-20 aprile
Agroalimentare	Fiera agricola	PASTORANO (CE)	24-27 aprile
Artigianato	Mostra internazionale dell'artigianato	FIRENZE	24 aprile-01 maggio
Agroalimentare	China international wine industry	SHANGAI	27-29 aprile
Abbigliamento	Foir de paris	PARIGI	30 aprile - 12 maggio
Gioielleria	The accessories	NEW YORK	04-05 maggio
Agroalimentare	Cibus	PARMA	05-08 maggio
VARI / MULTISETT.	Ecologicamente green&smart	NAPOLI	08-11 maggio
VARI / MULTISETT.	Fiera Campionaria	PADOVA	10-18 maggio
Aerospazio	Airport show dubai	DUBAI	11-13 maggio
Agroalimentare	Sial China	SHANGAI	13-15 maggio
Agroalimentare	Seoul food & hotel	SEOUL	13-16 maggio
VARI / MULTISETT.	Meditx expo	PASTORANO (CE)	15-17 maggio (2 edizioni)
Artigianato	Index	DUBAI	19-22 maggio
Aerospazio	Ila	BERLINO	20-25 maggio
Agroalimentare	Interwine China	GUANGZHOU	22-24 maggio
Agroalimentare	Fiera del Made in Italy	VARSAVIA	29-31 maggio
Agroalimentare	Gustus - la fiera del sapore	NAPOLI	29 maggio - 01 giugno
Gioielleria	Jck	LAS VEGAS	30 maggio - 02 giugno
VARI/MULTISETT.	Santa Maria expo	S.MARIA LA CARITA'	31 maggio - 08 giugno
Agroalimentare	London wine fair	LONDRA	02-04 giugno

CALENDARIO EVENTI ED ATTIVITA' 2014

Agroalimentare	Top wine	BEIJING	04-06 giugno
Agroalimentare	Vitignoitalia	NAPOLI	08-10 giugno
Artigianato	Fiera della casa	NAPOLI	13-22 giugno
Abbigliamento	Napoli fashion week	NAPOLI	14-15 giugno
Abbigliamento	Pitti immagine uomo	FIRENZE	17-20 giugno
VARI	Sebs Fiera dello Sport Benessere	AGNANO (NA)	27-29 giugno
Agroalimentare	(summer) Fancy food	NEW YORK	29 giugno - 01 luglio
Abbigliamento	Japan International Fashion Fair	TOKYO	luglio (2 edizioni)
Calzature	Shoes from Italy	TOKYO	luglio (2 edizioni)
Pelletteria	India expo riva Schuh	NEW DELHI	03-05 luglio (2 edizioni)
Calzature	Who's next	PARIGI	03-06 luglio (2 edizioni)
VARI / MULTISETT.	Evento italiano	RIO DE JANEIRO	03-13 luglio
Aerospazio	Farnborough	LONDRA	14-20 luglio
Agroalimentare	Bellavita trade Show	LONDRA	19-21 luglio
Gioielleria	International Jewelry	LONDRA	31 agosto- 02 settembre
Calzature	Micam Milano	MILANO	31 agosto-03 sett (2edizioni)
Artigianato	Festival dell'artigianato	VIBONATI (SA)	settembre
Artigianato	Fiera vesuviana	SAN GENNARO VESUVIANO (NA)	settembre
Agroalimentare	Made in Campania Expo	ARIANO IRPINO	05-07 settembre
Gioielleria	Bijohrca	PARIGI	05-08 settembre
Agroalimentare	Sana	BOLOGNA	06-09 settembre
Gioielleria	Vicenza oro fall	VICENZA	06-10 settembre
VARI / MULTISETT.	Cifit	XIAMEN	08 -11 settembre
Nautica	Smm	AMBURGO	09-12 settembre
Nautica	Salone nautico	CANNES	09 -14 settembre
Aerospazio	Airet	BRESCIA	10-12 settembre
Calzature	Moda made in Italy	MONACO	12-14 settembre
VARI / MULTISETT.	Fiera del levante	BARI	13-21 settembre
Artigianato	Homi - Macef	MILANO	14-17 settembre (2 edizioni)
Agroalimentare	Mediterranea food & beverage	NAPOLI	18-21 settembre
Agroalimentare	Dieta mediterranea in mostra	NAPOLI	18-21 settembre
Abbigliamento	Milano pret à porter	MILANO	20-22 settembre (2 edizioni)
Agroalimentare	Macfrut	CESENA	24-26 settembre
Agroalimentare	Italian expo	CHICAGO	25-27 settembre
Abbigliamento	Fiera internazionale	MARSIGLIA	26 settembre - 06 ottobre
Agroalimentare	Polagra Food Poznan Polonia	POZNAN	29 settembre - 02 ottobre
Aerospazio	Iac	TORONTO	29 settembre - 03 ottobre
Agroalimentare	Cibus Forio festival guinness dei primati	FORIO D'ISCHIA	settembre
Agroalimentare	Festival viva l'Italia	LODZ	settembre
Abbigliamento	Fashion industry	SAN PIETROBURGO	ottobre
Gioielleria	Tari mondo prezioso	MARCIANISE (CE)	ottobre (2 edizioni)
Calzature	Micam Usa	USA	da definirsi
Calzature	Micam shanghai	SHANGAI	ottobre (2 edizioni)
Nautica	Navigare	NAPOLI	ottobre
Nautica	Salone Nautico	GENOVA	01-06 ottobre
Artigianato	VeBo	NAPOLI	03-06 ottobre
Calzature	Obuv mir kozhi	MOSCA	14-17 ottobre (2 edizioni)
Aerospazio	Interairport China Pechino	PECHINO	15-17 ottobre
Abbigliamento	Tutto sposi	NAPOLI	18-26 ottobre (2 edizioni)
Agroalimentare	Sial	PARIGI	19-23 ottobre
Agroalimentare	TriestEspresso Expo	TRIESTE	23-25 ottobre
Agroalimentare	Salone del gusto	TORINO	23-27 ottobre
Aerospazio	Airtec	FRANCOFORTE	28-30 ottobre
Aerospazio	Airport exchange paris	PARIGI	03-05 novembre
Agroalimentare	Merano wine festival	MERANO	08-10 novembre
Agroalimentare	Fhc China	SHANGAI	12-14 novembre
Nautica	Mets	AMSTERDAM	18-20 novembre
Artigianato	Artigiani in fiera	MILANO	29 novembre - 08 dicembre
Agroalimentare	Eccellenze campane a parigi	PARIGI	entro dicembre
Artigianato	Fiera dell'artigianato	NAPOLI (M.O.)	dicembre
Aerospazio	Aeromart	TOLOSA	02-04 dicembre
Artigianato	Maestri in fiera	PASTORANO (CE)	05-14 dicembre
Agroalimentare	Eccellenze campane alla reggia di caserta	CASERTA	entro dicembre
Agroalimentare	Eccellenze campane in svezia	SVEZIA	entro dicembre
Gioielleria	IJS	MADRID	entro dicembre
ICT	Technologybiz	NAPOLI	entro dicembre



Decreto Dirigenziale n. 286 del 28/04/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 2.6 - PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA ALL'EVENTO "MEDITY EXPO 2014" IN PROGRAMMA A PASTORANO (CE) DAL 15 AL 17 MAGGIO 2014. PROPOSTA ALL'AUTORITA' DI GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI RELATIVI ALL' AFFIDAMENTO DEFINITIVO A FAVORE DELLA ASSOCIAZIONE MEDITERRANEAN SECURITY (MEDITY) C.U.P. N. B14E14000230009, CIG N. Z280EE3F09 CODICE SMILE N. 45

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a) il D.lgs 112/98 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 ” disciplina il conferimento alle Regioni delle funzioni e dei compiti esercitati dallo Stato nel settore dello sviluppo economico, anche in ambito internazionale;
- b) l’art. 117 della Costituzione attribuisce alle Regioni funzioni legislative concorrenti in materia di commercio estero e internazionalizzazione;
- c) nell’esercizio di tali funzioni concorrenti, la Regione Campania ha assunto un ruolo strategico nel processo di promozione nazionale ed internazionale della realtà economica e produttiva regionale;
- d) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- e) il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- f) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il “Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013”;
- g) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l’altro, la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;
- h) la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell’11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013);
- i) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell’adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale; la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell’ 11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;
- j) il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- k) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- l) con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 è stato approvato il regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

- m) Che con DD 94/2009 dell' AGC 09, sono state approvate le linee guida e strumenti per comunicare;
- n) con DGR n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il “Manuale di Attuazione” del POR FESR Campania 2007/13;
- o) con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013 e relativi allegati;
- p) con D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del “Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013” che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n.354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- q) con DD. n. 18 A.G.C. 08 del 18/12/2012 è stato approvato il nuovo manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania Fesr 2007-13;
- r) la Commissione Europea, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 e C(2013) 4196 rispettivamente del 27/03/2012, 21/09/2012 e 05/07/2013, ha approvato le successive proposte di modifica al Programma Operativo, e che con Delibere n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/07/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea.

Premesso altresì:

- a) che il P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c “Internazionalizzazione e Attrazione di Investimenti” dispone che l'obiettivo di apertura internazionale del sistema produttivo campano persegue la finalità di rafforzare la competitività delle imprese regionali e di contribuire alla crescita dell'occupazione locale e che si intende, tra l'altro, favorire, coerentemente con gli orientamenti previsti dalle politiche nazionali, la presenza internazionale delle produzioni regionali attraverso la partecipazione a piani promozionali integrati nonché la promozione in maniera integrata degli asset competitivi del “Sistema Economico Campania” all'estero per l'attrazione degli investimenti, puntando sul rafforzamento delle reti di servizi e di imprese;
- b) che sempre per il suddetto P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c, le attività di promozione si basano sul principio di concentrazione delle risorse nei settori più innovativi e verso i mercati più vantaggiosi per l'economia campana, senza trascurare interventi per migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del *Made in Campania*;
- c) che l'obiettivo operativo 2.6 “Apertura Internazionale” individua, tra gli ambiti primari di intervento, azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione”, nonché azioni di attrazione di investimenti provenienti dall'estero privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive;
- d) che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dei Criteri di selezione;
- e) che tra i criteri di ammissibilità, previsti per l'obiettivo operativo 2.6, rientrano “l'elaborazione di organici percorsi di promozione” e “la coerenza con l'analisi preventiva di individuazione dei settori e dei mercati strategici in modo coerente alle capacità competitive del sistema produttivo regionale ed alle opportunità di crescita futura”;

- f) che tra i criteri di priorità, previsti per l'obiettivo operativo 2.6, rientrano: “interventi che consentono la costituzione di reti imprenditoriali ed istituzionali che prevedano il coinvolgimento operativo dei soggetti attivi nelle politiche di sviluppo del territorio”;
- g) che con Delibera di Giunta Regionale n. 99 del 27/05/2013 sono state approvate le “Linee Guida per l'Internazionalizzazione” che tengono conto dei recenti mutamenti avvenuti nella struttura del commercio estero della Campania;
- h) che con Delibera di Giunta Regionale n. 100 del 27/05/2013 è stato approvato il progetto “Promozione del *Made in Campania*” in attuazione di una parte degli interventi previsti dalle Linee guida per l'internazionalizzazione approvate, demandando agli atti di competenza dirigenziale la definizione del calendario degli eventi e delle attività da realizzare e destinando un importo di €. 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila euro) per il finanziamento del suddetto progetto “Promozione del *Made in Campania*” a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 2.6;
- i) che la stessa Delibera di Giunta Regionale 100/2013 prevede che la definizione del calendario degli eventi e delle attività da realizzare sia da definire di concerto con le imprese dei settori interessati e con gli enti competenti, nel rispetto delle politiche nazionali e della normativa vigente per il POR 2007-13;
- j) che il Sett. 03 dell'A.G.C. 12 “Sviluppo Economico” ha attivato, con scadenza al 18/10/2013, una consultazione pubblica per integrare il calendario approvato fino alla data del 31/12/2013, nonché acquisire ulteriori prime indicazioni per le manifestazioni fieristiche e i mercati esteri di maggior interesse per l'anno 2014;
- k) che in ragione degli esiti di tale consultazione, il medesimo Sett. 03 dell'A.G.C. 12 ha predisposto la proposta progettuale denominata “Potenziamento della Promozione del *Made in Campania*, annualità 2013-2014”,
- l) che con DGR n.561 del 13/12/2013 è stato approvato il progetto “*Potenziamento della Promozione del Made in Campania*, annualità 2013-2014” in prosecuzione delle attività attuate in esecuzione della DGR 100/2013 e del DD. n. 24 del 06/08/2013 del Sett. 03 A.G.C. 12 ed in coerenza con le “Linee Guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania” approvate con la D.G.,R. n. 99/2013, nonché in conformità agli esiti della consultazione pubblica del mese di Ottobre 2013 e della seguente condivisione con il Tavolo del Partenariato Economico e Sociale;
- m) che con DGR n.94 del 01/04/2014 si è provveduto a destinare l'ulteriore importo di € 3.000.000,00, a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 2.6, per il rifinanziamento del progetto “*Potenziamento della Promozione del Made in Campania*, annualità 2013-2014”;
- n) che con DD n.114 del 5/3/2014 si è provveduto ad approvare, in esecuzione della DGR 561/2013 “Potenziamento della Promozione del Made in Campania 2013-2014”, il Calendario degli Eventi ed Attività a “titolarità” per l'annualità 2014, come scaturito dalla seconda e terza consultazione pubblica alle imprese ed approvato dal Tavolo del Partenariato Economico e Sociale prot. DG 02 n. 0130373 del 24/02/2014;
- o) che la semplice previsione di partecipazione agli eventi indicati nel suddetto calendario non determina il sorgere di alcuna obbligazione giuridica nei confronti degli organizzatori degli eventi e nei confronti di aziende, consorzi, distretti ecc. interessati a partecipare;
- p) che per ogni singolo evento saranno attivati i relativi procedimenti;

- q) in caso di impossibilità a partecipare ad alcuni degli eventi indicati nell'allegato calendario, la Regione Campania non risponde di alcuna responsabilità connessa alla mancata partecipazione all'evento, anche in relazione a costi e spese sostenute da imprese interessate a partecipare alla missione;
- r) che il calendario degli eventi a "titolarità" da realizzare in esecuzione della DGR n. 561 del 13/12/2013, approvato con il suddetto DD n. 114 del 5/3/2014, prevede anche la partecipazione alla Medity Expo 2014 in programma a Pastorano (Ce) dal 15 al 17 maggio 2014 che rappresenta un importante evento per il comparto elettronico campano;
- s) che la Regione Campania, Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha intenzione di organizzare la partecipazione di una collettiva di aziende campane e/o consorzi operanti nel suindicato settore, all'evento Medity Expo 2014 in programma a Pastorano (Ce) dal 15 al 17 maggio 2014;

TENUTO CONTO

- a) Che, a tal fine, la scrivente Direzione:
 - con nota n. 275099 del 7/04/2014 ha richiesto alla Associazione Mediterranean Security (Medit) un sommario dei costi con l'indicazione dei principali servizi necessari per la partecipazione della Regione Campania all'evento Medity Expo 2014 in programma a Pastorano (Ce) dal 15 al 17 maggio 2014;
- b) Che, facendo seguito alle succitate richieste di preventivo:
 - la Associazione Mediterranean Security (Medit) ha trasmesso, con note acquisite al prot. n. 276811 del 17/04/2014 e n. 275520 del 7/04/2014 la dichiarazione e la documentazione relative alla titolarità di esclusivista per la fornitura del pacchetto espositivo "all inclusive" comprensivi di area, allestimento e servizi collegati per la partecipazione all'evento Medity Expo 2014 in programma a Pastorano (Ce) dal 15 al 17 maggio 2014, e la propria offerta economica, con l'indicazione dei servizi offerti, in esclusiva, in occasione del medesimo evento;
 - che il costo presuntivo complessivo per la partecipazione della Regione Campania all'evento Medity Expo 2014 in programma a Pastorano (Ce) dal 15 al 17 maggio 2014 risulta essere pari a complessivi € **19.886,00** Iva inclusa;
- c) che alle prestazioni oggetto del presente provvedimento si applica la normativa dettata in tema di contratti pubblici di cui alla LR. 3/2007 e al Dlgs. 163/2006, con particolare riferimento all'art. 38 della LR. 3, all'art. 57 comma 2 lett. b) del Dlgs 163/2006, che consentono l'affidamento diretto se i servizi richiesti sono attinenti alla tutela di diritti esclusivi;
- d) I servizi forniti ai sensi dell'art. 57 comma 2 lettera b) dalla Associazione Mediterranean Security (Medit) sono: acquisizione spazio preallestito, servizio hostess;
- e) Che l'importo complessivo presuntivo di € **19.886,00** sopra segnato risulta disponibile nell'ambito delle risorse programmate operativamente con la suddetta DGR 100 del 27/05/2013 e successiva DD 94 del 01/04/2014 a valere sull'Ob. Op. 2.6 del POR FESR 2007-2013;

TENUTO CONTO, altresì

Che la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha predisposto il progetto relativo alla partecipazione della Regione Campania all'evento "Medit Expo 2014" in programma a Pastorano (Ce) dal 15 al 17 maggio 2014 che è stato repertoriato al n. 41 del 28/04/2014;

CONSIDERATO che

- a) con prot. n. 276811 del 17/04/2014 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, la Associazione Mediterranean Security (Medity)" ha dichiarato che la stessa Associazione rientrando nel novero delle associazioni non riconosciute non ha l'obbligo di iscrizione al Registro delle Imprese e che essendo la gestione della stessa associazione svolta a titolo gratuito e non essendoci lavoratori dipendenti non è tenuta alla esibizione del Durc ;
- b) al prot. n. 275973 del 17/04/2014 sono state acquisite le dichiarazioni ai sensi degli art. 38 e 39 del D.lgs. 163/06 e ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000 della "Associazione Mediterranean Security (Medity)";
- c) la titolarità dei capitoli afferenti al POR FESR 2007-2013, ivi compreso il capitolo di spesa 2730 – U.P.B. 22.84.245 –, a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 con avvenuto DGR 157, risulta assegnata al Settore 02 dell'A.G.C. 09, mentre permane in capo al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 2.6;
- d) con nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011, è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO.OO del Programma;

RITENUTO pertanto di:

- poter approvare il succitato progetto repertoriato al n.41 del 28/04/2014 che si allega al presente atto;
- dover ammettere a finanziamento l'intervento denominato "Partecipazione della Regione Campania all'evento "Medit Expo 2014" in programma a Pastorano (Ce) dal 15 al 17 maggio 2014 per l'importo complessivo di Euro **19.886,00** (Iva inclusa) con il seguente quadro economico:

Voci di spesa	Imponibile	Iva	Totale
Area Espositiva e Preallestimento, hostess , monitor e lettore dvd	€ 16.300,00	€ 3.586,00	€ 19.886,00
Totale	€ 16.300,00	€ 3.586,00	€ 19.886,00

- poter approvare l'offerta economica presentata dalla Associazione Mediterranean Security (Medity) pari ad € **19.886,00** IVA inclusa, per la fornitura dei servizi necessari a garantire la

partecipazione della Regione Campania all'evento "Meditry Expo 2014" in programma a Pastorano (Ce) dal 15 al 17 maggio 2014;

- dovere affidare alla Associazione Mediterranean Security (Meditry) la fornitura dei servizi necessari per la partecipazione della Regione Campania all'evento "Meditry Expo 2014" in programma a Pastorano (Ce) dal 15 al 17 maggio 2014 per un corrispettivo economico di Euro € **19.886,00** IVA inclusa;
- dover approvare lo schema di convenzione che disciplina i diritti e gli obblighi tra la Regione Campania e gli affidatari dei servizi di cui sopra;
- dover individuare il Responsabile Unico del Procedimento nella persona del Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- dover proporre all' Autorità di Gestione, alla stregua della nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO.OO del Programma, l' impegno di spesa per un totale complessivo di €. **19.886,00** (IVA inclusa) per il servizio affidato alla Associazione Mediterranean Security (Meditry) CF 93087300617;
- indicare la codifica di bilancio in base al D.Lgs. n.118/2011 per l' affidamento;

Capitolo	Missione/Programma/Titolo					Piano dei conti										COFOG			TR	SIOPE				
2730	1	4	0	5	2	2	0	3	0	3	0	3	0	0	0	0	4	9	3	2	0	3	0	2

- precisare che le percentuali di cofinanziamento sono pari al 75% in quota UE e 25% in quota nazionale;

RILEVATO che le percentuali di cofinanziamento sono pari al 75% in quota UE e 25% in quota nazionale;

VISTI

- a) La D.G.R. n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo";
- b) il D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- c) la D.G.R. n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
- d) la D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009, avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;
- e) il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;
- f) il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce

- quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- g) il Decreto Presidenziale della Regione Campania n.456 del 28/11/2013 con il quale si attribuisce l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 2.6 relativamente alle azioni dello sviluppo di "Made in Campania" alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
- h) la DGR n. 99 del 27/05/2013 di approvazione delle "Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania"; la DGR n.100 del 27/05/2013 di approvazione del progetto "Promozione del *Made in Campania*"
- i) il DD. n. DD n.114 del 5/3/2014 di approvazione, in esecuzione della DGR 561/2013 "Potenziamento della Promozione del Made in Campania 2013-2014", del Calendario degli Eventi ed Attività a "titolarità" per l'annualità 2014,;
- j) . la Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- k) b. la Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, di approvazione delle Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- l) c. la DGRC n. 3 del 23 gennaio 2014, di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016;
- m) d. la DGRC n. 92 del 01.04.2014 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- n) f. Il Decreto Presidente Giunta n. 210 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive (come da modifica regolamentare di cui alla D.G.R. n. 710 della 10/12/2012) allo scrivente dott. Iannuzzi Francesco Paolo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della Direzione Generale
per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che s'intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti, di:

- approvare il succitato progetto repertoriato al n.41 del 28/04/2014 che si allega al presente atto;
- ammettere a finanziamento l'intervento denominato "Partecipazione della Regione Campania all'evento all'evento "Meditex Expo 2014" in programma a Pastorano (Ce) dal 15 al 17 maggio 2014 per l'importo complessivo di Euro **19.886,00** (Iva inclusa) con il seguente quadro economico:

Voci di spesa	Imponibile	Iva	Totale

Area Espositiva e Preallestimento, hostess , monitor e lettore dvd	€ 16.300,00	€ 3.586,00	€ 19.886,00
Totale	€ 16.300,00	€ 3.586,00	€ 19.886,00

1. approvare l'offerta economica presentata dalla Associazione Mediterranean Security (Medit) pari ad **€ 19.886,00** IVA inclusa, per la fornitura dei servizi necessari a garantire la partecipazione della Regione Campania all'evento "Medit Expo 2014" in programma a Pastorano (Ce) dal 15 al 17 maggio 2014;
2. affidare alla Associazione Mediterranean Security (Medit) la fornitura dei servizi necessari per la partecipazione della Regione Campania all'evento "Medit Expo 2014" in programma a Pastorano (Ce) dal 15 al 17 maggio 2014 per un corrispettivo economico di Euro **€ 19.886,00** IVA inclusa;
3. approvare lo schema di convenzione che disciplina i diritti e gli obblighi tra la Regione Campania e gli affidatari dei servizi di cui sopra;
4. individuare il Responsabile Unico del Procedimento nella persona del Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
5. proporre all'Autorità di Gestione, alla stregua della nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO.OO del Programma, l'impegno di spesa per un totale complessivo di €. **19.886,00** (IVA inclusa) , per il servizio affidato alla Associazione Mediterranean Security (Medit) CF 93087300617;
6. indicare la codifica di bilancio in base al D.Lgs. n.118/2011 per l'affidamento;

Capitolo	Missione/Programma/Titolo					Piano dei conti										COFOG			TR	SIOPE				
2730	1	4	0	5	2	2	0	3	0	3	0	3	0	0	0	0	4	9	3	2	0	3	0	2

7. dare atto che, per gli affidamenti alla Associazione Mediterranean Security (Medit) sono stati acquisiti il C.U.P. n. B14E14000230009, CIG n. Z280EE3F09 Codice Smile n. 45;
8. procedere alla sottoscrizione di apposita Convenzione per la disciplina dei diritti e degli obblighi reciproci derivanti dall'affidamento in discorso;
9. attestare, con riferimento all'art.1, comma 12, della L.R. 5/2013 che prevedibilmente sulla base della documentazione a disposizione del Settore 03, le somme impegnate saranno liquidate nel corrente esercizio finanziario e le relative entrate saranno rimosse entro i termini di chiusura del Programma Operativo;
10. precisare che la scansione temporale degli impegni contabili per l'anno 2014 si riferiscono ad attività progettuali che si svolgeranno nel relativo esercizio;

11. precisare che le percentuali di cofinanziamento sono pari al 75% in quota UE e 25% in quota nazionale;
12. rinviare a quanto non espressamente previsto al Manuale di attuazione approvato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013;
13. trasmettere il presente provvedimento:
 - al Direttore Generale D.G. 51.03 “Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale” in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013;
 - al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
 - all’Assessore alle Attività Produttive;
 - Al Burc;
 - all’Ufficio “Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali”;

Il Responsabile dell’O.O. 2.6
Dr. Francesco P. Iannuzzi

Direzione allo Sviluppo Economico e alle Attività Produttive

Progetto esecutivo per la partecipazione a “Medit Expo 2014”

15/17 maggio 2014-Pastorano (Ce)

Relazione descrittiva “Promozione del Made in Campania”- Partecipazione della Regione Campania all’evento “Medit Expo 2014” in programma dal 15 al 17 maggio 2014 a Pastorano (Ce).

Il progetto “Promozione del Made in Campania” intende contribuire alla crescita del sistema produttivo, attraverso la valorizzazione delle numerose eccellenze presenti nel territorio, e a migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del Made in Campania.

In particolare, il progetto *de quo* intende definire un insieme di misure orientate a ottenere risultati concreti, con azioni efficaci e chiaramente misurabili volte ad accrescere la competitività dei settori interessati. Il sistema produttivo campano appare in forte difficoltà rispetto alla possibilità di competere adeguatamente sui mercati nazionali ed internazionali e pertanto è necessario che venga adeguato e appare di fondamentale importanza individuare e realizzare strumenti in grado di rivitalizzare le economie territoriali. In tal senso, l’obiettivo primario del presente progetto è quello di attivare un intervento a favore dei sistemi produttivi volto ad affermare il Made in Campania e le competenze delle aziende campane nel mondo attraverso attività di promozione.

Con DGR 100/2013 è stata approvata la scheda di progetto “Promozione del Made in Campania”, che prevede, tra le modalità di attuazione degli interventi a favore dei settori produttivi campani, delle filiere, delle competenze e delle aziende campane, di selezionare eventi di rilevanza internazionale, che, attirando un ingente numero di operatori italiani e stranieri del settore o della filiere, risultano idonei a consentire di gettare le basi per accrescere la conoscenza e la competitività dei settori interessati. L’attività prevede anche l’attrazione di buyers internazionali, da realizzare attraverso missioni di incoming e workshop tematici, al fine di far conoscere le eccellenze campane e le PMI dei diversi settori oggetto di intervento, le loro competenze e le potenzialità.

Con DGR n.94 del 01/04/2014 si è provveduto a destinare l’ulteriore importo di € 3.000.000,00, a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 2.6, per il rifinanziamento del progetto “Potenziamento della Promozione del Made in Campania, annualità 2013-2014”;

Con DD n.114 del 5/3/2014 si è provveduto ad approvare, in esecuzione della DGR 561/2013 “Potenziamento della Promozione del Made in Campania 2013-2014”, il Calendario degli Eventi ed Attività a “titolarità” per l’annualità 2014, come scaturito dalla seconda e terza consultazione pubblica alle imprese ed approvato dal Tavolo del Partenariato Economico e Sociale prot. DG 02 n. 0130373 del 24/02/2014;

Tra gli eventi individuati dal suddetto Decreto, rientra anche la partecipazione della Regione Campania all’evento “Medit Expo 2014” in programma dal 15 al 17 maggio 2014 a Pastorano (Ce).

Meditry Expò 2014 si terrà il 15,16 e 17 maggio 2014, presso il Polo Fieristico del Centro-Sud Italia denominato A1 Expò sito a Pastorano in provincia di Caserta.

Meditry rappresenta la fiera della sicurezza del Sud, ed infatti il nome deriva dalla fusione di Mediterraneo con security, ma anche con safety, vigilanza e trasporto valori, vale a dire private security&cash in transit.

A1 Expò si sviluppa su di una superficie complessiva di 50.000 mq, che nella sua straordinaria articolazione, fiancheggia per un chilometro l'asse autostradale Milano-Napoli e gode di un'ottima posizione logistica. L'area, infatti, è situata a 50 mt dal casello autostradale Capua ed è facilmente raggiungibile sia da Nord che da Sud Italia, offrendo facili collegamenti con le strutture aeroportuali, ferroviarie e portuali di Napoli. L'accessibilità è garantita dagli oltre 5000 posti auto, distribuiti su 3 zone parcheggio e situati in prossimità del viale principale d'ingresso al polo. Il padiglione espositivo coperto si espande su di una superficie di 15000 mq con un'ampia reception per l'accoglienza dei visitatori, una sala convegni di 500 posti, tre sale seminari con capacità fino a 150 posti, due bar e una sala ristoro. Il complesso fieristico polifunzionale è modulabile secondo le particolari esigenze e permette di ospitare qualsiasi tipologia di eventi, grazie anche all'ampia e attrezzata area esterna.

Meditry Expò 2014 offrirà una grande opportunità alle aziende nazionali ed internazionali che avranno la possibilità di esporre e promuovere i loro prodotti e soluzioni ad un bacino d'utenza molto vasto che permetterà di raggiungere in modo diretto un pubblico di potenziali clienti, di interagire con un'utenza mirata.

La presentazione del prodotto e la dimostrazione delle sue caratteristiche acquista maggior importanza se l' installatore è direttamente coinvolto dall'azienda e dal suo personale. Meditry Expò 2014 dispone, infatti, di laboratori e seminari in cui le aziende avranno modo di organizzare incontri mirati per offrire informazione e formazione tecnica sui loro prodotti e sulle nuove normative.

Grazie alla sala convegni della capienza di cinquecento posti, Meditry Expò 2014 ospiterà seminari gratuiti ai quali parteciperà anche il C.E.I. (Comitato Elettrotecnico Italiano) su tematiche legate agli ultimi aggiornamenti normativi rivolti ai professionisti del settore rilasciando ai partecipanti (ingegneri, architetti, periti, geometri, etc.) crediti formativi.

Un'altra grande opportunità di Meditry Expò 2014 è legata alla posizione geografica nel centro sud Italia che favorisce ed agevola la partecipazione degli operatori dell'area interessata. Come appreso da statistiche pubbliche di altre fiere, gli operatori del settore raramente prendono parte ad eventi simili geograficamente lontani.

Meditry Expò 2014, per dare una risposta a 360°, ha inserito all'interno dell'evento aziende che producono software per la progettazione, dedicando oltre all'area espositiva, anche un seminario riguardante la progettazione integrata nell'edilizia residenziale e non, per l'uso razionale delle risorse energetiche rinnovabili e per lo sviluppo tecnologico.

L' Expo ospiterà un concorso che coinvolgerà le facoltà universitarie e gli istituti scolastici di II° grado ad indirizzo tecnico, quindi, i futuri operatori del settore i quali si cimenteranno nel progettare e realizzare praticamente un'idea innovativa che presenteranno durante la manifestazione.

L'obiettivo della Regione Campania è quello di promuovere, prodotti e competenze di aziende e consorzi del settore elettronico con sede legale in Campania, contribuire alla loro internazionalizzazione e favorire incontri d'affari con gli operatori specializzati sia italiani che stranieri .

La Regione Campania prevede di partecipare all'evento, al fine di promuovere il settore elettronico campano, con un area di circa 176 mq. di superficie stand espositivo, su cui saranno posti in evidenza il logo della Unione Europea, della Repubblica Italiana e della Regione Campania, l'indicazione del fondo strutturale pertinente "FESR", lo slogan "*La tua Campania cresce in Europa*", il titolo intervento e l' indicazione dell' Obiettivo Operativo 2.6 ;

Nel dettaglio si elencano le attività previste:

Attività preliminari:

- Noleggio spazi, attrezzature, impianti (noleggio spazi espositivi, allestimenti e impianti spazi espositivi)
- Servizi (hostess)

Appuntamenti business:

- Appuntamenti in fiera con potenziali partners

COSTO PRESUNTO

- Il costo presumibile da sostenere per la partecipazione della Regione Campania all'evento "Medit Expo 2014" in programma dal 15 al 17 maggio 2014 a Pastorano (Ce) è pari ad € 19.886,00 (Iva inclusa) per acquisizione noleggio spazi espositivi, allestimenti, monitor e lettore dvd, hostess, così come in dettaglio:

Noleggio spazi, attrezzature, monitor e lettore dvd, hostess e grafica: € 16.300,00 (Iva esclusa)

IVA COMPLESSIVA: € 3.586,00,00

L'individuazione degli operatori per l'attuazione dell'evento avverrà secondo le procedure di affidamento definite dal D lgs. 163/2006.

II CRONOPROGRAMMA dell'intervento sarà il seguente:

ATTIVITA'				
	14	15	16	17
Verifica dei luoghi allestiti	X			
Inizio attività		X		
Presidio area e svolgimento delle attività		X	X	X
Chiusura attività				X

Il Funzionario

Dr.ssa Paola Terribile

Il Direttore Generale

Dr. Francesco P.Iannuzzi

SCHEMA DI CONVENZIONE

per la partecipazione della Regione Campania all'evento

“Medit Expo 2014” –Pastorano (Ce) – 15/17 maggio 2014

Cup:
Cod. SMILE

CIG:

In esecuzione al Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive n..... del.....

TRA

La Regione Campania (codice fiscale e P. IVA n. 80011990639), rappresentata dal Dott. Francesco Paolo Iannuzzi in qualità di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive , nominato con la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 e con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 31/10/2013;

E

..... con sede in..... via..... rappresentata dal in qualità di Partita Iva e codice fiscale....., iscritta nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio di al n.....

L'anno duemila_____ (_____) il giorno ____ del mese di _____ si conviene e stipula quanto segue.

PREMESSO

- che tra gli obiettivi dell' Obiettivo Operativo 2.6 è posto lo sviluppo delle attività produttive presenti sul nostro territorio;
- che in quest'ottica, l'Obiettivo Operativo 2.6 intende contribuire con il progetto “Promozione del Made in Campania” alla crescita del sistema produttivo, attraverso la valorizzazione delle numerose eccellenze presenti nel territorio e a migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del Made in Campania.
- che per la definizione di tali obiettivi si è tesi ad organizzare, nell'ambito del territorio regionale, nazionale ed estero, convegni,seminari tematici, workshop e momenti di incontro destinati alle imprese,

- di dover selezionare eventi di rilevanza internazionale, che, attirando un ingente numero di operatori italiani e stranieri del settore e della filiera, risultano idonei a consentire di gettare le basi per lo sviluppo del Made in Campania;
- che la D.G.R. n. 100/2013 si pone l'obiettivo, di sviluppare il Made in Campania attraverso l'attivazione di interventi a favore dei sistemi produttivi al fine di rivitalizzare le economie territoriali;
- che con D.D. A.G.C.12 n. 24 del 07/08/2013, a seguito della convocazione del Tavolo di partenariato del 18/07/2013 e della consultazione pubblica, sono stati individuati, ai fini dell'attuazione del progetto "Made in Campania" previsto dalla D.G.R. n. 100 del 27/05/2013 gli eventi da svolgersi nel periodo settembre/dicembre 2013, tra cui è compreso l'evento in argomento;
- che con DGR n.561 del 13/12/2013 è stato approvato il progetto "Potenziamento della Promozione del Made in Campania, annualità 2013-2014" in prosecuzione delle attività attuate in esecuzione della DGR 100/2013 e del DD. n. 24 del 06/08/2013 del Sett. 03 A.G.C. 12 ed in coerenza con le "Linee Guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania" approvate con la D.G.,R. n. 99/2013, nonché in conformità agli esiti della consultazione pubblica del mese di Ottobre 2013 e della seguente condivisione con il Tavolo del Partenariato Economico e Sociale;
- che con DGR n.94 del 01/04/2014 si è provveduto a destinare l'ulteriore importo di € 3.000.000,00, a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 2.6, per il rifinanziamento del progetto "Potenziamento della Promozione del Made in Campania, annualità 2013-2014";
- che con DD n.273 del 18/04/2014 si è provveduto ad approvare, in esecuzione della DGR R n. 94 del 01/04/2014 di modifica e rifinanziamento del progetto "Potenziamento della Promozione del Made in Campania" il Calendario degli eventi a "titolarità" per l'annualità 2014 fra i quali l'evento in oggetto;
- che con DD 94/2009 dell' AGC 09, sono state approvate le linee guida e gli strumenti per comunicare;
- che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
- che con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013 e relativi allegati;
- che con D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n.354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- che con DD. n. 18 A.G.C. 08 del 18/12/2012 è stato approvato il nuovo manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania Fesr 2007-13;

- che per l'organizzazione dell'evento è necessario acquisire sul mercato forniture di beni e prestazioni di servizio in diversi settori, quali: allestimento area espositiva, materiale informativo e divulgativo, viaggi, vitto e alloggio ecc.
- che non si riscontra presenza di rischi da interferenze per i quali intraprendere misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare e/o ridurre i rischi. Gli oneri relativi risultano essere pari a zero in quanto non sussistono rischi interferenti e pertanto non viene predisposto il D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza);
- la nostra lettera di richiesta.....
- il preventivo acquisito agli atti del Settore;
- - che con DD n°.....del è stata approvata in via definitiva l'aggiudicazione a favore della ditta verso il corrispettivo complessivo di €. ,
- che il Settore..... ha acquisito tutte le certificazioni atte a comprovare, in capo alla ditta il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

—

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale della presente convenzione

ARTICOLO 2 – NORME REGOLATRICI DELL'APPALTO ED INTERPRETAZIONE DELLA CONVENZIONE

- a) L'appalto deve essere eseguito con l'osservanza dei patti, oneri e condizioni previsti: dalla presente convenzione;
- b) dalla legge e del regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;
- c) dalle disposizioni contenute nella vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici di servizi ed in particolare dal d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- d) dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- e) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato, per quanto non regolato dalle norme e dalle disposizioni in precedenza richiamate;
- f) l'interpretazione delle clausole convenzionali deve essere effettuata tenendo conto delle finalità della convenzione; trovano inoltre applicazione gli articoli da 1362 a 1369 c.c.

ARTICOLO 3 - OGGETTO

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania e relativamente alla fornitura di:

ARTICOLO 4 - DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'evento e fino alla erogazione del saldo.

ARTICOLO 5 – OBBLIGHI DELLE PARTI

Con la stipula della presente convenzione, ..., si obbliga a garantire:

- 1) la corretta e completa esecuzione dei servizi come da preventivo, acquisito agli atti del Settore
- 2) la documentazione necessaria al fine di consentire alla stazione appaltante la richiesta del DURC, della visura camerale con annessa comunicazione antimafia e quant' altro venga richiesto per consentire le opportune verifiche;
- 3) la presentazione della cauzione definitiva pari al 10% dell'importo contrattuale come previsto dall' art. 113 comma 1 del D.lgs 163/2006;
- 4) che i servizi richiesti siano forniti almeno 48 ore prima dell'inizio delle attività;
- 5) l'invio dei dati relativi all'attuazione delle attività finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico alle scadenze che saranno comunicate;
- 6) il rispetto delle norme in materia di pubblicità e comunicazione, come definite dalle "Linee Guida e Strumenti per Comunicare" approvati con DD AGC 09 n. 94/2009, nella predisposizione(*emblema Unione Europea, logo Repubblica Italiana e Regione Campania, indicazione del fondo strutturale pertinente "FESR", slogan "La tua Campania cresce in Europa", titolo intervento e indicazione Obiettivo Operativo 2.6*);
- 7) che dal materiale fotografico prodotto si evinca il rispetto delle norme in materia di pubblicità e comunicazione come sopra indicate;
- 8) l'indicazione su tutti i documenti di spesa della dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 2.6" e il titolo del progetto;
- 9) il rispetto delle normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro in vigore nonché di tutti gli obblighi in materia di lavoro, previdenza ed infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi;

La Regione Campania si impegna a:

- 1) *(in caso di workshop: Curare la distribuzione degli inviti e la presentazione dello stesso)*
- 2) distribuire il materiale informativo e divulgativo *(per i soli conferimenti inerenti la fornitura)*
- 3) comunicare le scadenze e le modalità affinché il fornitore possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessarie ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- 4) provvedere all' attivazione dell'Autorità di Gestione affinché quest'ultima, a seguito del relativo controllo, emetta l'atto di impegno e/o liquidazione;

ARTICOLO 6 - CORRISPETTIVO DELL'APPALTO E PAGAMENTI

- 1) Per la fornitura del servizio sarà corrisposto a un corrispettivo pari ad €. escluso IVA (in cifre ed in lettere)
- 2) Le erogazioni delle somme spettanti avverrà a seguito di specifica richiesta del fornitore, previa presentazione della fattura inerente il servizio reso e di tutta la documentazione necessaria per consentire sia il monitoraggio fisico finanziario e procedurale dell' intervento oggetto del finanziamento sia la richiesta del DURC e della visura camerale con comunicazione antimafia.
- 3) Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute non conformi al dettato del Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013.

ARTICOLO 7 – GARANZIE E DEPOSITO CAUZIONALE

- 1) A garanzia degli obblighi assunti con la presente convenzione, la società si impegna a costituire ed a presentare, entro gg dalla stipula della presente Convenzione, una garanzia pari al 10% dell'importo contrattuale come previsto dall' art. 113 comma 1 del D.lgs 163/2006.
- 2) La garanzia copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo dopo il rilascio della certificazione attestante la regolare effettuazione di tutte le prestazioni contrattuali e comunque non prima che sia stata definita ogni eventuale eccezione o controversia con l'appaltatore.

ARTICOLO 8 – RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE

- 1) Salva ed impregiudicata ogni pretesa risarcitoria da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, la convenzione si intende risolta in caso di inadempimento o inesatto adempimento.
- 2) Il mancato rispetto della tempistica per la fornitura dei servizi produrrà la risoluzione automatica della presente convenzione.
- 3) In virtù del rinvio operato dall'art. 297 del D.P.R. 207/2010, trovano applicazione le previsioni contenute agli artt. 135 e 136 del Codice e s.m.i., per quanto applicabili.
- 4) Nei casi di risoluzione del contratto, la comunicazione della decisione assunta dalla Regione Campania è fatta con raccomandata A/R entro 10 (dieci) giorni dal verificarsi dell'evento;

ARTICOLO 9- CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI

1. Ai sensi dell'articolo 118 del d.lgs. 163/2006, è vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.
2. È ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 117, comma 1, del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e della l. 21 febbraio 1991, n. 52, a

condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, in originale o in copia autenticata, sia notificato alla stazione appaltante e da questa accettato ai sensi dell'art. 117, comma 3, del d.lgs. 163/2006.

ARTICOLO 10 – TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI EX ART. 3 L. N. 136 del 13/08/10 e s.m.i.

1. Il presente affidamento rientra nella disciplina di cui alla L.136./2010
2. La Regione Campania è tenuta ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della L. 136 del 13/08/10 e s.m.i., al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi al presente affidamento;
3. L'affidatario..... si obbliga a comunicare alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti bancari o postali ovvero gli strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, di cui all'art. 3 comma 1 della L. 136 del 13/8/10 s.m.i.,
4. Ai fini di cui sopra si comunica che al presente affidamento del servizio di è stato assegnato il codice CIG.....
5. Si allega alla presente convenzione modulo “Comunicazione ai sensi della L.136/2010 - Conto Corrente Dedicato” da compilare e restituire allo scrivente servizio.

ARTICOLO 11– CONTROVERSIE

1. Tutte le controversie derivanti dalla esecuzione della presente convenzione, saranno deferite alla competenza esclusiva del Foro di Napoli

ARTICOLO 12– TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

2. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 i dati, gli elementi ed ogni informazione acquisita in sede di gara sono utilizzati dalla Regione Campania esclusivamente ai fini del presente procedimento e dell'individuazione del soggetto affidatario, garantendo l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento dati con sistemi automatici e manuali.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 e 1342 del Codice Civile le parti dichiarano di approvare tutte le clausole della convenzione.

Per la Regione Campania _____

Per la Società _____

COMUNICAZIONE AI SENSI DELLA L.N. 136/2010. CONTO CORRENTE DEDICATO

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per lo Sviluppo Economico
e le Attività Produttive

Oggetto: Comunicazione ai sensi della L.136/2010. Conto Corrente Dedicato.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
Residente in _____ Via _____ n. _____ nella sua
qualità di titolare della ditta _____
avente sede in Via _____ n. _____
Codice fiscale _____ P.I. _____

Premesso

che il sottoscritto agisce quale fornitore del servizio di:

Comunica

Ai sensi dell'art. 3, comma 7, della L.13 agosto 2010, n. 136, che al predetto servizio è **dedicato** il seguente conto corrente bancario / postale:

C/C n. _____ acceso presso _____ Agenzia/
Filiale di _____ codice IBAN _____

Sul quale sono delegati ad operare i Signori:

1) Sig. _____ nato a _____ il _____
Codice Fiscale _____

2) Sig. _____ nato a _____ il _____
Codice Fiscale _____

Data _____

Firma



Decreto Dirigenziale n. 281 del 22/04/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 23 AGOSTO 2004 N.239 - AUTORIZZAZIONE ALL' INSTALLAZIONE DI UN DEPOSITO DI GASOLIO SIF DI CAPACITA' VOLUMETRICA COMPLESSIVA PARI A MC. 15,00 UBICATO NEL COMUNE PIANO DI SORRENTO (SA), MARINA DI CASSANO INTERNO PORTO, DELLA SOCIETA' CASSANO CARBURANTI S.R.L. DI PIANO DI SORRENTO (NA), CORSO ITALIA, 29/A

IL DIRIGENTE

VISTO :

- a. il R.D.L. 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367 ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 20 luglio 1934, n. 1303;
- b. la legge 7 maggio 1965 n.460;
- c. la legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";
- d. la Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4, recante le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell'entrata in vigore della L.239/2004;
- e. il D.Lgs 30 marzo 2001 n.165;
- f. il D.P.R. del 3 giugno 98 n. 252 art. 1;
- g. la Delibera di Giunta Regionale n°1540 del 12 aprile 2001;
- h. l'art.4, commi 2 e 3, della L.R. 29/12/2005, n.24 di attribuzione ai dirigenti della competenza all'adozione degli atti di gestione;
- i. l'art.9 della legge regionale n.12 del 28/11/07;
- j. la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- k. la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti, con esclusione di quelli già conferiti con D.G.R. n. 614/2012, e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- l. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali e di Responsabile delle Strutture di Staff, non conferiti con le DD.G.R. n. 614 del 19/10/2012 e n. 427 del 27/09/2013, nonché le funzioni vicarie;
- m. la deliberazione n. 488/2013, con la quale la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Dr. Fortunato Polizio;

CONSIDERATO CHE:

- a. Con l'istanza inoltrata al Settore Regolazione dei Mercati, in data 15/10/2013 acquisita al protocollo al n. 0707352, dalla Società Cassano Carburanti S.r.l. con sede legale in Piano di Sorrento (NA), Corso Italia, 29/A, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione per l'installazione del deposito di gasolio S.I.F. della capacità volumetrica complessiva da mc. 15,00 nel Comune di Piano di Sorrento (NA) Marina di Cassano, Interno Porto;
- b. Che con nota del 16/10/2013 prot. n. 0713149 il Settore Regolazione dei Mercati della Regione Campania chiese agli Enti competenti l'espressione del parere al fine del rilascio della relativa autorizzazione;
- c. Con nota n. 23782 del 11/11/2013 (Pratica n. 64110) il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli ha espresso parere favorevole;
- d. Con nota prot. n. 41005/RU del 14/11/2013 l'Agenzia delle Dogane di Napoli 2 ha espresso parere favorevole;
- e. Con decreto dirigenziale regionale n.2 del 19/01/2012 dell'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo-Navigazione-Porti-Aeroporti-Opere Marittime ha concesso per anni quattro l'area di pertinenza dell'impianto di distribuzione carburanti con validità dal 20/10/2010 al 19/10/2014;
- f. Con autorizzazione n. 10 dell'11/04/2014 la Giunta Regionale della Campania Dipartimento delle Politiche Territoriali, Direzione Generale Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, ha autorizzato la Società Cassano Carburanti S.r.l. ad effettuare nell'ambito delle aree oggetto della Concessione sopra citata lavori per lo stoccaggio e la vendita di gasolio S.I.F.;

RITENUTO per quanto sopra riportato, di dover autorizzare la Società Cassano Carburanti S.r.l. con

sede legale in Piano di Sorrento (NA), Corso Italia, 29/A, ad installare un deposito di gasolio S.I.F. della capacità volumetrica complessiva da mc. 15,00 nel Comune di Piano di Sorrento (NA) Marina di Cassano, Interno Porto;

ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 04 Energia e Carburanti e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operative Dirigenziale 51.02.04.

DECRETA

1. Di autorizzare la Società Cassano Carburanti S.r.l. con sede legale in Piano di Sorrento (NA), Corso Italia, 29/A, ad installare un deposito di gasolio S.I.F. della capacità volumetrica complessiva da mc. 15,00 nel Comune di Piano di Sorrento (NA) Marina di Cassano, Interno Porto.
2. Di obbligare la Società di tenere costantemente in efficienza ed in perfetto stato di manutenzione il deposito e di osservare le vigenti norme di sicurezza, fiscali, le disposizioni in materia di prevenzione incendi e tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di oli minerali.
3. Di stabilire che l'Amministrazione autorizzante non sarà in alcun modo responsabile per i danni di qualsiasi genere derivanti a terzi dall'installazione e dall'esercizio del deposito.
4. Di stabilire che la gestione del deposito, oggetto della presente autorizzazione, sarà esercitata dalla stessa Società. Sono vietate tutte le variazioni di titolarità del deposito autorizzato senza le corrispondenti licenze di esercizio rilasciate dall'Amministrazione finanziaria.
5. Di subordinare l'esercizio dell'attività alla validità del Certificato di Prevenzioni Incendi e della Licenza di esercizio rilasciata dall'Agenzia delle Dogane.
6. Di precisare che la installazione del deposito, oggetto della presente autorizzazione, dovrà essere eseguita nel minor tempo possibile e in ogni caso, **non oltre un anno** a decorrere dalla data della presente autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate. La Società autorizzata dovrà comunicare alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. Energia e Carburanti – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, la data di ultimazione dei lavori ai fini del collaudo.
7. Di obbligare la Società autorizzata ad attenersi, nell'esecuzione dei lavori e nell'esercizio del deposito, a tutte le prescrizioni che saranno formulate dalla Regione Campania dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dall'Agenzia delle Dogane.
8. Di prescrivere che la Società non potrà iniziare la gestione del deposito prima del collaudo che sarà eseguito dall'apposita Commissione Regionale così costituita:
 - 8.1. -Due rappresentanti della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. 04 Energia e Carburanti della Regione Campania di cui uno con funzioni di Presidente e uno con funzioni di segretario;
 - 8.2. -Un rappresentante del Comando dei Vigili del Fuoco;
 - 8.3. -Un rappresentante dell'Agenzia delle Dogane.
- 8.4. Che gli oneri del collaudo sono a carico della Società richiedente. Ai componenti la Commissione di collaudo spetta un'indennità determinata dalla Regione sulla base di quanto previsto dall'art.5 del DM n.5440 del 20/12/1986.
9. Di stabilire che al fine di attivare le procedure di collaudo, la Società dovrà presentare alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. Energia e Carburanti – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, al termine dei lavori d'installazione e prima dell'inizio della gestione del deposito, apposita domanda in bollo.
10. Di prescrivere che qualora alla Commissione di collaudo risulti che la Società autorizzata non abbia adempiuto agli obblighi imposti dal presente decreto, la stessa Commissione può imporre un termine per l'adeguamento. In caso di inadempienze alle prescrizioni della predetta Commissione, l'esercizio definitivo del deposito non potrà essere accordato e l'autorizzazione di cui all'art.1 potrà

essere revocata. Restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse nonché quelli derivanti dalla vigente normativa in materia.

11. Di inviare il presente decreto a:

11.1 all' Assessore alle Attività Produttive;

11.2 al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C., Registrazione Atti Monocratici e Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Francesco P. Iannuzzi



Decreto Dirigenziale n. 51 del 17/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' FORMATIVE PER ALIMENTARISTI.PROVVEDIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con decreto dirigenziale n.9/06, avente ad oggetto "Attività formative per alimentaristi. Accreditalento Enti" si è provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale sono stati indicati i criteri e le modalità attuative per il rilascio degli accreditalenti diretti alla tenuta dei relativi corsi ;
-che l'Ente "A.R.F.O.S."s.c.a.r.l.,con nota del 16/06/06 ha avanzato formale richiesta di autorizzazione ;

RILEVATO

-che a seguito della istruttoria documentale e tecnico-strutturale disposta dall'ex Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " il citato Ente veniva autorizzato alla tenuta delle attività formative con accreditalento n.174 del 27/07/06;
-che tale accreditalento autorizzava quali sedi legale ed operativa quelle ubicate entrambe in Salerno alla via Irno,131 per l'utilizzo di n.3 aule con capienza massima di 18 allievi aula a e 19 allievi aule b e c così come attestato dal certificato igienico sanitario rilasciato dall'ASL competente con nota prot. 3130 del 17/10/05;

VISTA

-la nota del 9.04.14 con la quale l'Ente comunica alla "Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del sistema Sanitario Regionale" l'ubicazione delle nuove sedi, operativa e legale, ubicate entrambe a Salerno in via Luigi Guercio,353;

VISTO

-il decreto dirigenziale n. 54 del 21/03/14 con il quale l'"Agenzia per il lavoro e l'istruzione" ente strumentale della Regione Campania ha accreditalento alcuni organismi di formazione tra i quali figura l'Ente "ARES" per la sedi. operativa e legale,ubicate entrambe a Salerno in via Luigi Guercio,353:
-il certificato igienico sanitario rilasciato dall'ASL Salerno prot. n.521 del 6/03/2014;

VISTE

-la DPGRC n.212 del 31/10/2013;

-la DGRC n.488 del 31/10/2013;

-la DGRC n.427 del 27/09/2013

RITENUTO

per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato :

-di autorizzare il trasferimento della sedi, operativa e legale, dell'Ente " A.R.F.O.S."s.c.a.r.l" di Salerno da via Irno,131, a via Luigi Guercio,353;
-di autorizzare la sede operativa, visto il certificato igienico sanitario rilasciato dall'ASL competente con nota prot.n.521 del 6/03/2014, per l'utilizzo di n. 2 aule con capienza massima rispettiva di 19 e 10 allievi;
-di trasmettere il presente provvedimento , per quanto di rispettiva competenza al Legale Rappresentante dell'Ente " A.R.F.O.S."s.c.a.r.l";al Responsabile del SIAN dell' ASL SA ;al B.U.R.C. per la pubblicazione .



Decreto Dirigenziale n. 71 del 30/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004. SEZ. IX REG. CE 853/2004 - STABILIMENTO PRODOTTI LATTIERO CASEARI. SANZA (SA) APPROVAL NUMBER 15 779 1) CAMBIO INTESTAZIONE DA CASEIFICIO MEDITERRANEO DI CONFUORTO MICHELE & C. S.N.C. A CASEIFICIO MEDITERRANEO SOCIETA' COOPERATIVA 2) AGGIORNAMENTO PER AMPLIAMENTO PRODUTTIVO.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, in applicazione dal 1° gennaio 2006, ed in particolare la Sezione IX del Reg. 853 che disciplina la materia di latte e prodotti lattiero caseari, precedentemente regolamentata dal D.P.R. 14 gennaio 1997 n. 54;
- il Regolamento 882 del 29/04/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO: che con decreto dirigenziale n. 152 del 04/12/2007 A.G.C. 20 Settore 10 allo stabilimento della Ditta Caseificio Mediterraneo di Confuorto Michele & C s.n.c. sito in Sanza (SA) alla c.da Pozzacchia n.5 veniva assegnato l'approval number **15 779** per l'attività disciplinata dalla sezione IX dell'allegato III del Reg. CE 853/2004 di trasformazione del latte in prodotti lattiero-caseari delle seguenti tipologie: *fior di latte, ciccillo sia tal quale che farciti, provola, scamorza, caciocavallo eventualmente affumicati con l'uso di fumo liquido, ricotta, burro in pani e crema grezza*;

ACQUISITE:

- al prot. 0049491 del 23/01/2014 la nota prot. 87 di pari data con la quale il Distretto n. 72 Sala Consilina trasmetteva la richiesta di cambio intestazione del surrichiamato stabilimento da Caseificio Mediterraneo di Confuorto Michele & C s.n.c. a **Caseificio Mediterraneo Società Cooperativa**;
- al prot. 0049519 del 23/01/2014 la nota prot. 85 del 22/01/2014 con la quale il medesimo Distretto trasmetteva, contestualmente al cambio intestazione, la **richiesta di ampliamento attività produttive**;
- al prot. 218223 del 27/03/2014 la nota prot. 419 del 25/03/2014 con la quale è stata trasmessa la documentazione integrativa alle surrichiamate istanze ed è stata variata l'istanza di modifica produttiva;

VISTE le istanze sottoscritte dalla Sig.ra Confuorto Antonella nata a Polla (SA) il 25/05/1980, intese ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per cambio intestazione e ampliamento produttivo come di seguito descritte:

- cambio intestazione datata 08/01/2014 in favore del **Caseificio Mediterraneo Società Cooperativa** con sede legale in Sanza alla Via Largo Piaggio n. 10;
- modifica produttiva datata 05/03/2014 chiede l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per i seguenti prodotti: formaggi con maturazione inf. e sup. ai 60 gg a base di latte bufalino e a base di latte vaccino, formaggi e ricotta farciti con prodotti di origine vegetale o animale, cacioricotta, ricotta e panna grezza a base di siero di latte bufalino (l'aggiornamento nella sostanza riguarda i prodotti con stagionatura superiore a 60gg.);

ESAMINATA la documentazione prevista per entrambe le procedure di cambio intestazione e modifica produttiva allegata alle istanze ed integrata nel corso della fase istruttoria che, a titolo esemplificativo, si riporta:

- il verbale di sopralluogo redatto in data 21 gennaio 2014 con il quale si esprime parere favorevole alla variazione di ragione sociale dello stabilimento;
- il verbale di sopralluogo datato 14 novembre 2013 (così come aggiornato con il successivo datato 25 marzo 2014) con il quale l'Unità Operativa Veterinaria del Distretto n. 72 esprime parere favorevole all'ampliamento strutturale e produttivo, precisando che lo stabilimento mantiene i requisiti igienico-sanitari previsti dal Reg. CE 852/04 e 853/04;

- il contratto di cessione d'azienda a titolo oneroso, redatto con atto notarile il 27 dicembre 2013 n. repertorio 1070 n. raccolta 741 tra la società Caseificio Mediterraneo s.n.c. di Confuorto Michele & C, parte cedente e la società Caseificio Mediterraneo Società Cooperativa, parte cessionaria;
- il certificato di conformità urbanistica ed edilizia rilasciato dal Comune di Sanza (SA) prot. 4966 del 11/10/2013 (così come rettificato dal successivo prot. n. 778 del 18/02/2014) con il quale si certifica la conformità urbanistica delle opere previste nel permesso di costruire n. 02/2005 del 05/05/2005, per locali a piano terra adibiti a impianto produttivo agricolo per trasformazione del latte e derivati della propria azienda censiti al catasto al foglio 33 particelle cat. n. 289 sub/2;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia sottoscritta dal rappresentante legale in data 05/03/2014;
- n. 2 ricevute di versamento ciascuna di € 200,00 effettuate sul c/c 21965181 in data 02/11/2011 e 08/01/2014 tariffa 2001;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa all'iscrizione della ditta alla C.C.I.A.A. territorialmente competente (art. 46 D.P.R.445/2000) datata 08/01/2014, nella quale si dichiara che la Ditta è iscritta al REA 428592 (P.IVA 0520853030658);
- la relazione tecnica datata 03/03/2014;
- la planimetria (lay-out impianti e attrezzature scala 1:50 – 1:200) datata 01 ottobre 2013;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 445/2000) datata 05/03/2014 con la quale il rappresentante legale dichiara che è rispettata la normativa in materia di smaltimento dei residui solidi e liquidi nonché il rispetto della normativa in materia;

VISTA: la nota datata 05/03/2014 (prot. UOV 417 del 25/03/2014) a firma del legale rappresentante, nella quale, la stessa dichiara (in conformità a quanto riferito dal tecnico nella propria relazione) che allo stato, il caseificio è sempre nelle condizioni d'inquinamento atmosferico scarsamente rilevante, perché trasforma con produzione giornaliera inferiore a 350 Kg;

VISTI:

- l'art. 114 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo stato;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e succ. modifiche;
- la D.G.R.C. n. 612 del 29 ottobre 2011 ad oggetto: "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale approvazione regolamento";
- il regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
- il Decreto Presidente Giunta Regione Campania n. 212 del 31 ottobre 2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
- la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013;
- il DPGR n. 279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. 0126952 del 21/02/2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10

RITENUTO, sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti dell'ex STAP Assistenza Sanitaria di Salerno dover procedere all' aggiornamento dell'atto di riconoscimento per cambio intestazione ed ampliamento produttivo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

- 1. di modificare** il decreto dirigenziale n. 152 del 04/12/2007 con il quale lo stabilimento della Ditta Caseificio Mediterraneo di Confuorto Michele & C. s.n.c. sito in Sanza (SA) alla Contrada Pozzacchia n. 5 veniva riconosciuto con approval number **15 779**, per l'attività disciplinata dalla

Sezione IX dell'allegato III del Reg. CE 853/2004 di trasformazione del latte nei prodotti indicati in premessa, **variando l'intestazione** dello stabilimento da Caseificio Mediterraneo di Confuorto Michele & C. s.n.c. a **CASEIFICIO MEDITERRANEO Società Cooperativa**;

2. **di aggiornare** il surrichiamato decreto dirigenziale n. 152 del 04/12/2007 **per ampliamento produttivo** consistente nella lavorazione di formaggi con maturazione sup. 60gg. latte bovino e bufalino e altri prodotti a base di latte bufalino di cui al successivo punto 3;
3. **di evidenziare** che a seguito dell'ampliamento produttivo di cui al punto 2 lo stabilimento rimane autorizzato (oltre ai prodotti indicati nel decreto 152/2007) alla produzione dei seguenti prodotti (descritti, secondo le voci del nuovo modello di domanda): formaggio con maturazione inf e sup. a 60 gg. latte bovino, latte bufalino, burro; altri prodotti a base di latte (bovino; bufalino): *formaggi e ricotta farciti; cacioricotta, ricotta, panna grezza*, sempre compresi nella sezione IX del Reg. CE 853/2004;
4. **di evidenziare** ai fini dell'aggiornamento da parte degli Organi competenti dei sistemi informativi SINTESI, GISA e della banca dati interna all'Ufficio i seguenti dati relativi alla Ditta:

Normativa di riferimento Ragione sociale- approval number	Rappresentant e legale P.IVA	Comune indirizzo stabilimento sede legale	Sez.- Attività - Codice Sanco descrizione prodotti	Cambio intestazione situazione attuale
Reg. CE 853/2004 Caseificio Mediterraneo Società Cooperativa 15 779	Confuorto Antonella 05208530658	Sanza (SA) contrada Pozzacchia n. 5 Sanza (SA) Via Largo Piaggio n. 10	IX Stabilimento di trasformazione (latte bovino –bufalino) PP formaggio mat. sup e inf. 60 gg; burro; Altri prodotti a base di latte: formaggi e ricotta farciti, cacioricotta, ricotta panna grezza	da Caseificio Mediterraneo di Confuorto Michele &C.s.n.c. a Caseificio Mediterraneo Società Cooperativa Attivo

5. **di evidenziare** che contro il presente decreto è ammesso ricorso al TAR nonché agli Organi amministrativi competenti entro i termini previsti dalle leggi vigenti;
6. **di fare carico** al rappresentante legale dello stabilimento e all'ASL, quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale alle strutture dell'impianto, all'attività svolta ed ad ogni requisito prodromico all'emanazione del presente decreto attenendosi ad ogni prescrizione, limite produttivo, obbligo di rinnovo imposti da altre autorizzazioni/dichiarazioni, con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera e alle attività analitiche connesse all'autocontrollo;
7. **di inviare** copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Ambito Salerno Vallo della Lucania (SA) per la notifica al destinatario e all'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria Dip.52 D.G. 04 UOD 02.

IL DIRIGENTE dell'UOD
Dr Paolo Sarnelli
(firma digitale)



Decreto Dirigenziale n. 15 del 28/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006 - ART 208 - DELIBERA GIUNTA REGIONALE N. 1411 DEL 27.07.2007 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI UN NUOVO IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E RIFIUTI NON PERICOLOSI, DA UBICARSI NEL COMUNE DI PORTICO DI CASERTA (CE) ALLA VIA FALCONE ZONA INDUSTRIALE FG.4, P.LLA 5370 (EX 5273), ZONA D2, PRESENTATO DALLA DITTA LA ECO AMABILE DI EDUARDO AMABILE.

LA DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2007, modificata dalla Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008, detta le "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
- con deliberazione n. 1411 del 27/07/2007, pubblicata sul BURC n. 46 del 20 agosto 2007, la Giunta Regionale, in attuazione del D. Lgs. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la ditta LA ECO AMABILE di Eduardo Amabile, legalmente rappresentata dal Sig. Eduardo Amabile, nato a San Giorgio a Cremano (NA) il 08.04.1971, con sede legale in Casavatore (NA) alla via della Madonnina 46, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. 802174 del REA, CF e P. IVA n. 06188671215, ha presentato istanza, acquisita al protocollo regionale n. 0581539 del 12/08/2013, intesa ad ottenere l'approvazione del progetto di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti pericolosi e di rifiuti non pericolosi, nonché l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, da ubicarsi nel Comune di Portico di Caserta (CE) alla via Falcone zona Industriale, su un'area di mq. 3.500 ca, censita al N.C.T. del suddetto Comune al Fg.4, P.Ila 5370 (ex 5273), zona D2 "zona omogenea produttiva", destinazione d'uso "produttiva, artigianale e/o industriale con residenza per il solo personale di custodia";
- la suddetta ditta ha fornito contratto di locazione della durata di sei anni, con consegna dal 12.03.2013, rinnovabile tacitamente, stipulato con la società Tre D. Service sas di Alessandro e Luca D'Antonio.

Rilevato che

- la Commissione Tecnico Istruttoria, nominata con D. D. n. 191 del 3/12/2013 (BURC n. 71 del 16 dicembre 2013), nella seduta del 18.12.2013 con verbale acquisito al prot. n. 0873094 del 19.12.2013, esaminata la documentazione prevista dalla DGR n. 1411/2007, in via preliminare ha espresso parere favorevole all'esame nel merito del progetto da parte della Conferenza di Servizi, subordinatamente alla presentazione di documentazione integrativa alla citata Conferenza;
- nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati in data 13/03/2014, proseguiti nella seduta del 2/04/2014 e conclusi in data 16/04/2014, il contenuto dei cui verbali si richiama, esaminata la documentazione presentata dalla ditta allegata all'istanza succitata, integrata con quella acquisita agli atti al prot. n. 0202818 del 21.03.2014, acquisiti i pareri degli Enti interessati, compreso il Comune di Portico di Caserta, ha espresso "parere favorevole" all'approvazione del progetto e al rilascio della autorizzazione unica ex art. 208, a condizione che:
su richiesta dell'ATO 2 Napoli - Volturno è stata avanzata la seguente prescrizione:
 - a) *"lo scarico dovrà tassativamente rispettare i parametri previsti dalla tab.3 del D.Lgs.152/2006 per i corpi idrici superficiali;*
 - b) *per detto scarico il titolare dell'attività dovrà provvedere ad effettuare le analisi delle acque reflue con cadenza trimestrale trasmettendone gli esiti a questa ATO;*
 - c) *si prescrive inoltre l'installazione di un contabilizzatore per le acque di scarico".*Su richiesta della Provincia di Caserta è stata avanzata la seguente prescrizione:
"le emissioni in atmosfera dell'impianto in esercizio rispettino i limiti di interesse previsti per il Comune di Portico di Caserta";
- a corredo della documentazione presentata, la ditta ha presentato l'autocertificazione relativa all'iscrizione alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, di decadenza o di divieto previste dall'art. 67 del D. Lgs 159/2011;
- ai sensi della normativa in materia di antimafia, con nota prot. n. 0715857 del 17.10.2013 è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Napoli.

Preso atto che

- il progetto esaminato si compone dei seguenti elaborati/documenti:
 - o relazione tecnica descrittiva;
 - o planimetria generale di progetto con layout di lavorazione;
 - o planimetria generale di progetto, pianta prospetto e sezioni, piano smaltimento acque;
 - o planimetria antincendio;
 - o progetto di ripristino ambientale;
 - o relazione geologica a firma del dott. Giuseppe Brillante;
 - o relazione di impatto acustico a firma del dott. Augusto Ucciero, dalla quale emerge che è garantito il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa in materia di inquinamento acustico presso i recettori più esposti;
 - o relazione previsionale dei rischi (D. Lgs n. 81/2008);
 - o perizia giurata RAEE a firma del dott. Francesco Addelio;
 - o dichiarazione di accettazione dell'incarico di Direttore Tecnico da parte del Sig. Eduardo Amabile, nato a San Giorgio a Cremano (NA) il 08/04/1971;
 - o la ditta ha provveduto ad effettuare il versamento di € 520,00 in data 21.05.2013, per spese istruttorie in favore della Regione Campania, così come previsto dal punto n. 18 della DRG n. 1411/2007.

Considerato che

- la ditta in sede di Conferenza di Servizi del 16/04/2014, in merito alla prescrizione formulata dalla Provincia di Caserta nel precitato parere, relativamente alle emissioni in atmosfera, ha dichiarato che "l'attività non produce emissioni in atmosfera derivanti dal ciclo produttivo";
- in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi conclusiva del 16/04/2014, di cui al verbale acquisito in pari data al protocollo n. 0272076, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'impianto, da ubicarsi nel Comune di Portico di Caserta (CE) alla via Falcone zona Industriale, proposto dalla ditta La Eco Amabile di Eduardo Amabile.

Visti

- la Legge 241/1990 ss.mm.ii.
- il Decreto Legislativo n. 151/2005;
- il Decreto Legislativo n. 152/2006 ss.mm.ii.;
- la DGR n.612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n.478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012;
- la DGR n.427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la DGR n.488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema" alla dr.ssa Norma Naim.

Dare Atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 33/2013.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze della Conferenza di Servizi del 16 aprile 2014, indetta e convocata ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/1990 ss.mm.ii.

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. **Ritenere** la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. **Prendere atto** delle risultanze della Conferenza di Servizi, uniformandosi ad esse.
3. **Approvare**, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e della Delibera di Giunta Regionale n. 1411/2007, il progetto per la realizzazione dell'impianto di messa in riserva e recupero rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, presentato dalla ditta "LA ECO AMABILE" di Eduardo Amabile, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. 802174 del REA a far data dal 26.03.2009, CF e P. IVA n. 06188671215, con sede legale in Casavatore (NA) alla via Madonnina n. 46 e sede impianto nel Comune di Portico di Caserta (CE) alla via Falcone zona Industriale, su un'area di mq. 3.500 ca, censita al N.C.T. del suddetto Comune al Fg.4, P.III 5370 (ex 5273), zona D2 "zona omogenea produttiva", destinazione d'uso "produttiva, artigianale e/o industriale con residenza per il solo personale di custodia", così come licenziato nella Conferenza di Servizi conclusiva, tenutasi nella seduta del 16 aprile 2014.
4. **Stabilire che:**
 - 4.1 il presente decreto autorizza la ditta La Eco Amabile di Eduardo Amabile alla realizzazione dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti pericolosi e di rifiuti non pericolosi entro 12 mesi dalla notifica del presente decreto;
 - 4.2 la ditta al termine dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, provvederà a dare comunicazione alla Unità Operativa Dirigenziale "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" di Caserta e alla Provincia di Caserta, trasmettendo apposita perizia giurata attestante la ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato;
 - 4.3 l'esercizio dell'impianto sarà autorizzato, con successivo atto monocratico, ad avvenuta verifica dei lavori effettuati, da parte della Provincia di Caserta, che espletterà i controlli, di cui all'art. 197 del D. Lgs. 152/06, in merito alla conformità tra il progetto approvato con le relative prescrizioni e i lavori effettuati, trasmettendo la certificazione alla UOD di Caserta;
 - 4.4 almeno 10 giorni prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto dovrà essere trasmessa la polizza fidejussoria a prima escussione a favore del Presidente della Regione Campania, per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta, che garantisce la copertura per tutta la durata dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto e per la eventuale bonifica del sito nel caso di cessazione dell'attività;
 - 4.5 la garanzia finanziaria, così come ogni altra appendice, deve essere conforme a quanto previsto al punto 19 dell'allegato 1 alla DGR n. 1411/2007 e consegnata in originale e la firma del sottoscrittore per conto dell'Azienda di Credito o della Compagnia di Assicurazioni dovrà essere autenticata da un Notaio, che dovrà altresì attestare che il Soggetto ha titolo a sottoscrivere tale Atto;
 - 4.6 la durata della autorizzazione unica è di dieci anni, a far data dalla adozione del provvedimento di cui al precedente punto 4.3, ed è rinnovabile, in conformità all'art. 208 c. 12 del D.Lgs. 152/06 e potrà avere inizio solo dopo che la scrivente UOD avrà acquisito la precitata attestazione di conformità delle opere eseguite al progetto definitivo approvato rilasciata dalla Provincia di Caserta, e dopo che la ditta La Eco Amabile avrà sottoscritto la polizza fidejussoria;
 - 4.7 l'autorizzazione è subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura di Napoli, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia della presente provvedimento;
 - 4.8 prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
 - 4.9 la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
 - 4.10 nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti pericolosi e di rifiuti non pericolosi mediante le seguenti operazioni di messa in riserva e recupero (R12 - R13 - R4);
 - 4.11 l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;

- 4.12 l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie utile di mq. 1672 ca. e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e, ai sensi della DGR 1411/2007, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 133 tonn. di rifiuti (di cui 12 tonn. di rifiuti pericolosi e 121 tonn. di rifiuti non pericolosi), nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art.183 del D. Lgs. 152/06;
- 4.13 allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area così come specificato nel progetto di dismissione e ripristino ambientale approvato e con l'impiego di specifiche tecniche di ingegneria ambientale al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;
- 4.14 ogni variazione del nominativo del Direttore Tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate agli Enti territorialmente competenti (Regione, Provincia, Comune, ARPAC ed ASL);
- 4.15 la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs. n. 152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- 4.16 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D. Lgs. n. 152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.

5. Stabilire, altresì, che:

la ditta LA ECO AMABILE di Eduardo Amabile, a seguito dell'emanazione del provvedimento di autorizzazione all'esercizio, dovrà effettuare le operazioni di messa in riserva e recupero R12 - R13 - R4, di cui agli allegati alla parte IV del D. Lgs. 152/2006, secondo le tipologie e i quantitativi di rifiuti riportati nelle seguenti tabelle, per singola tipologia e con le relative operazioni, che non devono superare complessivamente 35.000 tonn/anno (di cui 7.500 t/a di rifiuti pericolosi e 27.500 t/a di rifiuti non pericolosi), fermo restando che la quantità di rifiuti non pericolosi da sottoporre ad operazione R4 non deve superare le 10 tonn/giorno:

TABELLA RIEPILOGATIVA RIFIUTI PERICOLOSI

Codici CER	Descrizione	Quantità tonn/anno	Operazioni
160601*	batterie al piombo	6.500	R13
160602*	batterie al nichel - cadmio	400	
160603*	batterie contenenti mercurio	300	
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601-160602-160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	300	

TOT. 7.500 tonn/anno

TABELLA RIEPILOGATIVA RIFIUTI NON PERICOLOSI

Codici CER	Descrizione	Quantità Tonn/anno	Operazioni
200125	oli e grassi commestibili	500	R13
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	500	R12 - R13
160605	altre batterie ed accumulatori		
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		
110501	zinco solido		

150104	imballaggi metallici	5.000	R12 - R13 - R4 (di cui 1.000 in R4)
160118	metalli non ferrosi		
170401	rame, bronzo, ottone		
170402	alluminio		
170403	piombo		
170404	zinco		
170406	stagno		
170407	metalli misti		
191002	rifiuti di metalli non ferrosi		
191203	metalli non ferrosi		
200140	metallo		
150104	imballaggi metallici	5.000	R12 - R13 - R4 (di cui 1.000 in R4)
160117	metalli ferrosi		
170405	ferro e acciaio		
191001	rifiuti di ferro e acciaio		
191202	metalli ferrosi		
200140	metallo		
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	5.000	R12 - R13 - R4 (di cui 1.000 in R4)
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		
160118	metalli non ferrosi	5.000	R12 - R13
160122	componenti non specificati altrimenti		
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		
170401	rame, bronzo, ottone		
170402	alluminio		
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		
191203	metalli non ferrosi		

191204	plastica e gomma		
160103	pneumatici fuori uso	1.500	R12 - R13
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	5.000	R12 - R13
070213	rifiuti plastici		
150102	imballaggi in plastica		
160119	plastica		
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		
170203	plastica		
191204	plastica e gomma		
200139	plastica		

**TOTALE 27.500 tonn/anno R 12- R 13 - R4
(di cui 3.000 in R4)**

6. Prescrivere alla ditta:

- che lo scarico dovrà tassativamente rispettare i parametri previsti dalla tab.3 del D.Lgs.152/2006 per i corpi idrici superficiali;
- che per detto scarico il titolare dell'attività dovrà provvedere ad effettuare le analisi delle acque reflue con cadenza trimestrale trasmettendone gli esiti all' ATO 2 Napoli - Volturno;
- l'installazione di un contabilizzatore per le acque di scarico.

7. Precisare, altresì, che

- per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, è fatto obbligo alla ditta di rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n. 1411/2007, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;
- devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, di quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- in materia di gestione dei RAEE, la ditta dovrà attenersi a quanto espressamente disposto dal D. Lgs. 151/05 e s.m.i.;
- i rifiuti non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188 - 188bis - 188ter - 189 del D. Lgs.152/06 e s.m.i.;
- il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, lettera bb) punti da 1) a 5), del D. Lgs 152/2006;
- l'impianto dovrà essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

- 7.9 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della U.O.D., qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;
- 7.10 il presente decreto (anche in copia), corredato di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo;
- 7.11 il presente provvedimento è soggetto a sospensione e successivamente a revoca nel caso risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di ripetute violazioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate.
8. **Prendere atto** della nomina a Direttore Tecnico responsabile della gestione dei rifiuti del sig. Eduardo Amabile;
9. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta LA ECO AMABILE di Eduardo Amabile, con sede legale in Casavatore (NA) alla via della Madonnina n. 46;
10. **Inviare** copia del presente atto al Sindaco del Comune di Portico di Caserta, all'ASL/CE Distretto n.16 di Marcianise, all'ATO 2 Napoli - Volturno, all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta, per quanto di competenza;
11. **Inviare** per conoscenza copia del presente atto all'Albo Nazionale sezione speciale c/o Ministero dell'Ambiente - Roma;
12. **Inoltare** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs.vo n.33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

Dr.ssa Norma Naim



Decreto Dirigenziale n. 59 del 29/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06, PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RACCOLTA E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, UBICATO NEL COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) ALLA VIA BARCA SNC IN LOCALITA' MACCHIE DELL'ASPIDE, DELLA DITTA TAFURI MARIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure regionali per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata deliberazione n. 1411/07 è stata modificata;
- la ditta Tafuri Mario, con sede legale in via Barca n. 40 e sede operativa in via Barca snc, località Macchie dell'Aspide nel Comune di Sala Consilina (Sa), ha presentato, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, in data 27/09/2013, prot. 0667406, istanza per l'approvazione ed autorizzazione del progetto per un impianto di raccolta e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- la Ditta ha trasmesso documentazione integrativa acquisita in data 03/04/2014, prot.0238325, allegando all'uopo:
 - relazioni tecniche integrative, ai sensi degli artt. 208 e 269 del D. Lgs. 152/06, aggiornate secondo le prescrizioni della Commissione V.I.A – V.A.S.;
 - planimetrie aggiornate;
 - copia autorizzazione allo scarico in corpo di acqua superficiale n. 6 del 22/11/2013 rilasciata dal Comune di Sala Consilina;
- con D.D. n. 1289 del 22/12/2010, dell'ex Settore Tutela Ambiente di Napoli, il progetto relativamente ai soli rifiuti non pericolosi è stato escluso dalla procedura di V.I.A. con le prescrizioni di seguito riportate:
 1. realizzare una idonea pavimentazione impermeabilizzata su tutte le aree interessate dallo stoccaggio e dal trattamento dei rifiuti;
 2. realizzare una pavimentazione in tappetino bituminoso su tutte le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti mediante automezzi;
- con D.D. n. 536 del 07/04/2014, il progetto in parola, con la prescrizione anche dei rifiuti pericolosi, è stato nuovamente escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. -VI- VAS, espresso nella seduta del 03/03/2014, con le seguenti prescrizioni:
 1. qualora tecnicamente possibile, valutare l'eventualità di convogliare nella pubblica fognatura le acque reflue provenienti dall'impianto di trattamento di prima pioggia provenienti dall'area di un impianto, per le quali attualmente è previsto lo scarico nel corso d'acqua superficiale denominato "Fossato Maggiore";
 2. effettuare, in fase di esercizio, un'indagine fonometrica rispetto ai recettori sensibili eventualmente presenti nell'interno dell'impianto;
 3. escludere nel settore A, destinato alla messa in riserva dei rifiuti pericolosi, eventuali stoccaggi in cumuli;
 4. in fase di autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. e ss.mm.ii., tener conto di eventuali

vincoli correlati alla presenza dell'elettrodotto insistente sull'area destinata ai parcheggi;

5. che tutti i rifiuti contenenti solventi siano stoccati in locali chiusi, dotati di sistema di aspirazione e convogliamento all'esterno delle emissioni prodotte con l'installazione di un sistema di abbattimento a carboni attivi;

CONSIDERATO che:

- in data 10.04.2014 si è tenuta la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e della L. 241/90, conclusasi con **parere favorevole** per la realizzazione del progetto di che trattasi, ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 269 del citato D. Lgs. per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:
- il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
- provvedere all'allaccio alla fognatura su via Barca per lo scarico delle acque nere provenienti dai servizi igienici;
- provvedere ad effettuare indagine fonometrica;
- in sede di Conferenza di Servizi, la Ditta ha confermato quanto dichiarato nella documentazione tecnica integrativa prodotta in data 3.4.2014, circa l'impossibilità tecnica e gestionale, nonché al dispendio economico, a convogliare nella pubblica fognatura le acque reflue provenienti dall'impianto di trattamento di prima pioggia, in quanto la rete fognaria è posta a monte

dell'impianto a circa 240 metri;

TENUTO CONTO che è stata verificata la congruità del progetto di che trattasi con quello assunto alla Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A., stante la presenza del Responsabile di Posizione Organizzativa dell'U.O.D. di Salerno nel gruppo assegnato per le istruttorie di V.I.A. - V.I. - V.A.S. della Regione Campania;

RILEVATO che:

- il Comune di Sala Consilina ha rilasciato, per l'impianto de quo, permesso di costruire n. 107 del 07.07.2011;
- le acque reflue dei servizi igienici saranno recapitate nella pubblica fognatura presente in via Barca, giusta istanza prodotta dalla Ditta alla Società Consac;
- le acque reflue provenienti dal dilavamento dei piazzali, preventivamente trattate, saranno convogliate in tre punti di scarico, rispettivamente alle particelle nn. 172, 316 e 179 del foglio 9, confluenti in corpo idrico superficiale, fosso interpodereale, con recapito finale nel corso d'acqua "Fossato Maggiore", ricadente nel bacino idrografico Sinistra Sele, in conformità all'Autorizzazione Unica Ambientale n. 01/2013 di cui al D.P.R. 59/2013, rilasciata dalla Provincia di Salerno;

PRESO ATTO che la ditta ha trasmesso in data 13/03/2014, prot. 0182402, l'autocertificazione di iscrizione alla CCIAA e la dichiarazione che non sussistono cause di decadenza di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D. Lgs. n. 159/2011;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per i lavori dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

VISTO:

- la Legge Regionale n°10/1998;
- la D.G.R. n°4102/1992;
- la D.G.R. N°3466/2000;
- la D.G.R. n°286/2001;
- la D.G.R. n°5880/2002;
- la D.G.R. N°2210/2003;
- la D.G.R. n°750/2004;
- il D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n°154/2007;
- la D.G.R. n°778/2007;
- la D.G.R. n°1411/2007;
- la D.G.R. n°388/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Tafuri Mario**, con sede legale in via Barca n. 40 e sede operativa in via Barca snc, località Macchie dell'Aspide nel Comune di Sala Consilina (Sa), legale rappresentante Tafuri Mario, per i lavori di realizzazione dell'impianto di raccolta e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, su una superficie complessiva di ca 38.909,00 mq, riportato in Catasto del Comune di Sala Consilina al foglio n°10 particelle nn. 1028, 1052, 1055, 1060 e 13, a l

foglio n°9 particelle nn. 314, 400, 170, 172, 173, 176, 177, 179, 183, 185, 189, 190, 384, 432, 433, 434, 461, 462, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 640, di cui 8.795,00 mq adibita all'attività di recupero e 30.114,00 mq adibita alla messa in riserva dei rifiuti e stoccaggio dei materiali ottenuti dalle operazioni di recupero, così come licenziato nella Conferenza di Servizi del 10.04.2014.

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori al Comune di competenza e all'UOD di Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. di Salerno, trasmettendo, altresì, apposita perizia giurata di tecnico abilitato attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato;
- il decreto autorizzativo all'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente:
 1. alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dell' U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
 2. alla presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto 19 dell'allegato 1 all D.G.R. 1411/07;
 3. al pagamento delle spese istruttorie all'ARPAC, per il controllo alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, previste dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;
- la Ditta dovrà trasmettere annualmente, a questa U.O.D., il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- la Ditta potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C alla Parte IV, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, le quantità e i volumi riportati nella tabella allegata al presente provvedimento, che forma parte integrante e sostanziale;
- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie ($38.909,00\text{mq}/4\text{mq} = 9.727,25\text{ mc/die}$);
- i RAEE dovranno essere trattati in conformità del D. Lgs. n. 151/2005 ora D. Lgs. n. 49 del 14/03/2014;
- le operazioni di trattamento [R3, R4 ed R5] non dovranno superare le 6.744,60 tonn/die e le operazioni di messa in riserva [R13] devono essere pari a 9.440,00 tonn/die, per un numero di giorni lavorativi annui pari a 313;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;

- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

AUTORIZZARE, altresì la ditta **Tafuri Mario**, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/06, alle emissioni in atmosfera dell'impianto de quo, secondo il progetto approvato nella Conferenza di Servizi del 10/04/2014, aggiornato secondo le prescrizioni della Commissione VIA/VAS ed in conformità al succitato D. Lgs., che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01, con i seguenti punti di emissioni:

EMISSIONI CONVOGLIATE					
Punto di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Classe	Flusso di massa (kg/h)
E1	Triturazione	Polveri	10,0	5	0,035
E2	Deposito solventi	Polveri	10,0	5	0,035
		COV	1,0	I	0,0075
		COV	3,0	II	0,0225
		COV	3,0	III	0,0225
		COV	5,0	IV	0,0375
		COV	5,0	V	0,0375

EMISSIONI DIFFUSE					
Punto di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Classe	Flusso di massa (kg/h)
P1	Macinazione cavi elettrici	Polveri	3,0	5	0,000
P2	Scarico materiali inerti	Polveri	5,0	5	0,000
P3	Frantumazione materiali inerti	Polveri	3,5	5	0,000
P4	Vagliatura materiali inerti	Polveri	3,0	5	0,000

VINCOLARE l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera alle seguenti prescrizioni:

- il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la

Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;

3. dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4. i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e fatti pervenire, entro 30 gg. dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5. stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
6. che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7. fare obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06 nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
8. stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
9. fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
10. fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
11. demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10 /98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n. 750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno.

E' FATTO OBBLIGO alla Ditta altresì:

1. ottemperare alle prescrizioni di cui ai DD.DD. nn. 1289/2010 e 536/2014 di esclusione procedura V.I.A., fatto salvo lo scarico delle acque di dilavamento nel "Fossato Maggiore", per le motivazioni di cui in premessa ed in conformità alle prescrizioni di cui all' A.U.A. n. 01/2013 della Provincia di Salerno, che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando l'obbligo di convogliare le stesse nella rete fognaria, non appena l'area interessate sarà servita dalla rete;
2. provvedere all'allaccio alla fognatura su via Barca per lo scarico delle acque nere provenienti dai servizi igienici, previa contrattualizzazione con il gestore dell'impianto Consac;
3. provvedere ad effettuare indagine fonometrica, entro 30 giorni dall'esercizio dell'impianto, inviandone le risultanze alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti di Salerno e all'ARPAC;

PRECISARE, altresì, che la presente autorizzazione non esonera la ditta Tafuri Mario dal conseguimento di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa

vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica di cui al D. Lgs. n. 81/2008 ed in materia di antincendio di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto la ditta Tafuri Mario, con sede legale in via Barca n. 40 nel Comune di Sala Consilina (Sa).

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Sala Consilina (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C., alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

CER	DESCRIZIONE	DENSITA' Kg/mc	R13				R3				R4				R5			
			t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g
02.01.04	rifiuti di plastica	800	2003,2	2504,0	6,4	8,0												
		800					2003,2	2504,0	6,4	8,0								
02.01.10	rifiuti metallici	5000	46950,0	9390,0	150,0	30,0												
		5000									46950,0	9390,0	150,0	30,0				
03.01.01	scarti di corteccia e sughero	300	2817,0	9390,0	9,0	30,0												
		300					2817,0	9390,0	9,0	30,0								
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	450	8451,0	18780,0	27,0	60,0												
		450					8451,0	18780,0	27,0	60,0								
03.03.01	scarti di corteccia e legno	1000	9390,0	9390,0	30,0	30,0												
		1000					9390,0	9390,0	30,0	30,0								
07.02.13	rifiuti plastici	600	1502,4	2504,0	4,8	8,0												
		600					1502,4	2504,0	4,8	8,0								
08.01.12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.11	1000	6260,0	6260,0	20,0	20,0												
08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	1200	3004,8	2504,0	9,6	8,0												
12.01.01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	6000	15024,0	2504,0	48,0	8,0												
12.01.03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	4000	10016,0	2504,0	32,0	8,0												
12.01.05	limatura e trucioli di materiali plastici	900	2253,6	2504,0	7,2	8,0												
		900					2253,6	2504,0	7,2	8,0								
12.01.21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli da quelli di cui alla voce 12.01.20	2000	6260,0	3130,0	20,0	10,0	2504,0	1252,0	8,0	4,0	3756,0	1878,0	12,0	6,0				
15.01.01	imballaggi di carta e cartone	500	4695,0	9390,0	15,0	30,0												
		500					4695,0	9390,0	15,0	30,0								
15.01.02	imballaggi in plastica	600	5634,0	9390,0	18,0	30,0												
		600					11268,0	9390,0	36,0	30,0								
15.01.03	imballaggi in legno	800	7512,0	9390,0	24,0	30,0												
		800					7512,0	9390,0	24,0	30,0								
15.01.04	imballaggi metallici	3000	28170,0	9390,0	90,0	30,0												
		3000									28170,0	9390,0	90,0	30,0				
15.01.05	imballaggi in materiali compositi	1000	2504,0	2504,0	8,0	8,0												
		1000					2504,0	2504,0	8,0	8,0								
15.01.06	imballaggi in materiali misti	1200	11268,0	9390,0	36,0	30,0												
		1200					11268,0	9390,0	36,0	30,0								

15.01.07	imballaggi in vetro	2000	18780,0	9390,0	60,0	30,0												
15.01.09	imballaggi in materia tessile	1000	9390,0	9390,0	30,0	30,0												
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	1200	11268,0	9390,0	36,0	30,0												
		1200					11268,0	9390,0	36,0	30,0								
16.01.03	pneumatici fuori uso	800	45072,0	56340,0	144,0	180,0												
		800					30048,0	37560,0	96,0	120,0								
16.01.06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne altre	6000	225360,0	37560,0	720,0	120,0												
		6000									169020,0	28170,0	540,0	90,0				
16.01.12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11	2000	5008,0	2504,0	16,0	8,0												
16.01.15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14	1000	2504,0	2504,0	8,0	8,0												
16.01.16	serbatoi per gas liquido	2000	18780,0	9390,0	60,0	30,0												
		2000									18780,0	9390,0	60,0	30,0				
16.01.17	metalli ferrosi	7000	262920,0	37560,0	840,0	120,0												
		7000									262920,0	37560,0	840,0	120,0				
16.01.18	metalli non ferrosi	4000	150240,0	37560,0	480,0	120,0												
		4000									150240,0	37560,0	480,0	120,0				
16.01.19	plastica	800	30048,0	37560,0	96,0	120,0												
		800					30048,0	37560,0	96,0	120,0								
16.01.20	vetro	2500	46950,0	18780,0	150,0	60,0												
16.01.22	componenti non specificati altrimenti	5000	187800,0	37560,0	600,0	120,0												
		5000									125200,0	25040,0	400,0	80,0				
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.13	500	1252,0	2504,0	4,0	8,0												
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	800	7512,0	9390,0	24,0	30,0												
		800									7512,0	9390,0	24,0	30,0				
16.06.04	batterie alcaline (tranne 16.06.03)	2500	6260,0	2504,0	20,0	8,0												
16.06.05	altre batterie ed accumulatori	1800	4507,2	2504,0	14,4	8,0												
16.08.01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino	3500	32865,0	9390,0	105,0	30,0												
		3500									32865,0	9390,0	105,0	30,0				

16.10.02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	1000	2504,0	2504,0	8,0	8,0												
17.01.01	cemento	2000	6260,0	3130,0	20,0	10,0									6260,0	3130,0	20,0	10,0
		2000																
17.01.02	mattoni	2800	8764,0	3130,0	28,0	10,0												
		2800													8764,0	3130,0	28,0	10,0
17.01.03	mattonelle e ceramica	2000	6260,0	3130,0	20,0	10,0									6260,0	3130,0	20,0	10,0
		2000																
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	2000	18780,0	9390,0	60,0	30,0												
		2000																
17.02.01	legno	900	8451,0	9390,0	27,0	30,0												
		900					8451,0	9390,0	27,0	30,0								
17.02.02	vetro	2500	15650,0	6260,0	50,0	20,0												
17.02.03	plastica	800	7512,0	9390,0	24,0	30,0												
		800					7512,0	9390,0	24,0	30,0								
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	1600	4006,4	2504,0	12,8	8,0												
17.04.01	rame, bronzo, ottone	7000	65730,0	9390,0	210,0	30,0												
		7000									65730,0	9390,0	210,0	30,0				
17.04.02	alluminio	2000	37560,0	18780,0	120,0	60,0												
		2000									37560,0	18780,0	120,0	60,0				
17.04.03	piombo	1100	10329,0	9390,0	33,0	30,0												
		1100									10329,0	9390,0	33,0	30,0				
17.04.04	zinco	7000	65730,0	9390,0	210,0	30,0												
		7000									65730,0	9390,0	210,0	30,0				
17.04.05	ferro e acciaio	7000	197190,0	28170,0	630,0	90,0												
		7000									197190,0	28170,0	630,0	90,0				
17.04.06	stagno	8000	20032,0	2504,0	64,0	8,0												
		8000									20032,0	2504,0	64,0	8,0				
17.04.07	metalli misti	6000	112680,0	18780,0	360,0	60,0												
		6000									112680,0	18780,0	360,0	60,0				
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	4000	37560,0	9390,0	120,0	30,0	12520,0	3130,0	40,0	10,0	25040,0	6260,0	80,0	20,0				
17.05.04	terre e rocce,diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	2000	5008,0	2504,0	16,0	8,0									5008,0	2504,0	16,0	8,0

17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie,diverso da quello di cui alla voce 17.05.07	1600	4006,4	2504,0	12,8	8,0									4006,4	2504,0	12,8	8,0
17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03	1600	4006,4	2504,0	12,8	8,0												
		1600													4006,4	2504,0	12,8	8,0
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	1800	4507,2	2504,0	14,4	8,0												
		1800													4507,2	2504,0	14,4	8,0
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzioni e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	1600	15024,0	9390,0	48,0	30,0												
		1600													15024,0	9390,0	48,0	30,0
19.10.01	rifiuti di ferro e acciaio	8000	75120,0	9390,0	240,0	30,0												
		8000									75120,0	9390,0	240,0	30,0				
19.10.02	rifiuti di metalli non ferrosi	4000	37560,0	9390,0	120,0	30,0												
		4000									37560,0	9390,0	120,0	30,0				
19.10.04	fluff-frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03	800	2003,2	2504,0	6,4	8,0												
19.10.06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19.10.05	1000	2504,0	2504,0	8,0	8,0												
19.12.01	carta e cartone	500	4695,0	9390,0	15,0	30,0												
							4695,0	9390,0	15,0	30,0								
19.12.02	metalli ferrosi	4000	112680,0	28170,0	360,0	90,0												
		4000									112680,0	28170,0	360,0	90,0				
19.12.03	metalli non ferrosi	3000	28170,0	9390,0	90,0	30,0												
		3000									28170,0	9390,0	90,0	30,0				
19.12.04	plastica e gomma	800	7512,0	9390,0	24,0	30,0												
		800					7512,0	9390,0	24,0	30,0								
19.12.05	vetro	2500	6260,0	2504,0	20,0	8,0												
19.12.07	legno, diverso da quello di cui alla voce 19.12.06	1000	9390,0	9390,0	30,0	30,0												
		1000					9390,0	9390,0	30,0	30,0								
19.12.08	prodotti tessili	1000	5008,0	5008,0	16,0	16,0												
19.12.12	altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	800	15024,0	18780,0	48,0	60,0												

20.01.01	carta e cartone	500	4695,0	9390,0	15,0	30,0												
		500					4695,0	9390,0	15,0	30,0								
20.01.02	vetro	2500	23475,0	9390,0	75,0	30,0												
20.01.08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	1000	2504,0	2504,0	8,0	8,0												
20.01.10	abbigliamento	1000	2504,0	2504,0	8,0	8,0												
20.01.11	prodotti tessili	1000	9390,0	9390,0	30,0	30,0												
20.01.25	oli e grassi commestibili	950	2378,8	2504,0	7,6	8,0												
20.01.28	vernici,inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20.01.27	1000	2504,0	2504,0	8,0	8,0												
20.01.34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	1500	3756,0	2504,0	12,0	8,0												
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuoriscopo, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e200135	700	6573,0	9390,0	21,0	30,0												
		700					2191,0	3130,0	7,0	10,0								
		700									4382,0	6260,0	14,0	20,0				
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	800	15024,0	18780,0	48,0	60,0												
		800					15024,0	18780,0	48,0	60,0								
20.01.39	plastica	600	11268,0	18780,0	36,0	60,0												
		600					11268,0	18780,0	36,0	60,0								
20.01.40	metallo	2000	37560,0	18780,0	120,0	60,0												
		2000									37560,0	18780,0	120,0	60,0				
20.02.02	terra e roccia	1800	16902,0	9390,0	54,0	30,0												
		1800													16902,0	9390,0	54,0	30,0
20.03.01	rifiuti urbani non differenziati	1000	18780,0	18780,0	60,0	60,0												
		1000					18780,0	18780,0	60,0	60,0								
20.03.02	rifiuti dei mercati	1000	2504,0	2504,0	8,0	8,0												
		1000					2504,0	2504,0	8,0	8,0								
20.03.03	residui dalla pulizia stradale	1200	6009,6	5008,0	19,2	16,0												
20.03.07	rifiuti ingombranti	300	11268,0	37560,0	36,0	120,0												
		300					2817,0	9390,0	9,0	30,0								
		300									2817,0	9390,0	9,0	30,0				
TOTALI			2380803,2	922098,0	7606,4	2946,0	244891,2	301732,0	782,4	964,0	1677993,0	370592	5361,0	1184,0	89518,0	47576,0	286,0	152,0

Codice CER	Descrizione	DENSITA'																
			R13				R3				R4				R5			
		Kg/mc	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g
03.01.04*	segatura, trucioli, residui di taglio, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze) pericolose	450	1126,8	2504	3,6	8												
		450																
08.01.21*	residui di vernici o di sverniciatori	1000	9390	9390	30	30												
08.03.17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	1200	3004,8	2504	9,6	8												
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	1000	18780	18780	60	60												
		1000																
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	1200	22536	18780	72	60												
16.01.07*	filtri dell'olio	800	15024	18780	48	60												
		800																
16.01.09*	componenti contenenti pcb	1900	4757,6	2504	15,2	8												
16.01.10*	componenti esplosivi (da esempio "air bag")	1900	4757,6	2504	15,2	8												
		1900					4757,6	2504	15,2	8								
16.01.11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	2000	5008	2504	16	8												
16.01.13*	liquidi per freni	950	2378,8	2504	7,6	8												
16.01.14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	950	2378,8	2504	7,6	8												
16.01.21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.04	5000	140850	28170	450	90												
		5000									93900	18780	300	60				
16.02.09*	trasformatori e condensatori contenenti pcb	1000	2504	2504	8	8												
16.02.10*	apparecchiature fuori uso contenenti pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09	400	1001,6	2504	3,2	8												
16.02.11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hcfc, hfc	400	3756	9390	12	30												
16.02.13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12.	400	3756	9390	12	30												
16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	800	7512	9390	24	30												

16.06.01*	batterie al piombo	1800	33804	18780	108	60												
16.06.02*	batterie al nichel-cadmio	1800	4507,2	2504	14,4	8												
16.08.02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	3500	8764	2504	28	8												
16.08.07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	3500	8764	2504	28	8												
17.02.04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	2000	5008	2504	16	8												
17.03.01*	miscele bituminose contenente catrame di carbone	1600	4006,4	2504	12,8	8												
17.03.03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	1600	4006,4	2504	12,8	8												
17.04.09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	800	2003,2	2504	6,4	8												
17.04.10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	4000	37560	9390	120	30												
17.05.03*	terre e rocce, contenenti sostanze pericolose	2000	5008	2504	16	8												
17.05.07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenenti sostanze pericolose	1600	4006,4	2504	12,8	8												
17.06.03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	1800	4507,2	2504	14,4	8												
17.08.01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	1800	4507,2	2504	14,4	8												
17.09.02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti pcb (ad esempio sigillanti contenenti pcb, pavimentazioni a base di resina contenenti pcb, elementi stagni in vetro contenenti pcb, condensatori contenenti pcb)	1800	4507,2	2504	14,4	8												
17.09.03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	1800	4507,2	2504	14,4	8												
19.10.03*	fluff-frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	1400	3505,6	2504	11,2	8												
19.12.06*	legno contenenti sostanze pericolose	1000	2504	2504	8	8												
19.12.11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	7000	65730	9390	210	30												

08.01.11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1000	5008	5008	16	16												
12.01.20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	2000	5008	2504	16	8												
13.01.13*	altri oli per circuiti idraulici	950	2378,8	2504	7,6	8												
13.02.08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	950	2378,8	2504	7,6	8												
16.10.01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	1000	2504	2504	8	8												
20.01.23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	200	7512	37560	24	120												
20.01.33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	2000	5008	2504	16	8												
20.01.35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	1100	20658	18780	66	60												
20.01.37*	legno, contenente sostanze pericolose	800	2003,2	2504	6,4	8												
TOTALI			508187	296098	1623,6	946	4757,6	2504	15,2	8	93900	18780	300	60				



Decreto Dirigenziale n. 61 del 30/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06, ART.208, COMMA 15. REVOCA D.D. N. 233 DEL 18.02.2014
AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO
RIFIUTI. DITTA SELE AMBIENTE S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI
BATTIPAGLIA (SA) ALLA VIA MAZZINI N. 116.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 233 del 18.02.2014 la ditta Sele Ambiente s.r.l., con sede legale nel Comune di Battipaglia (Sa) , Via Mazzini n.116, legalmente rappresentata dal sig. Toriello Francesco nato a Battipaglia il 20.10.1982, è stata Autorizzata all'esercizio di un impianto mobile di trattamento rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 208, comma 15, D.Lgs 152/06;

- che in data 08.04.2014, prot. 248197, è stata acquisita da questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, la richiesta della ditta Sele Ambiente s.r.l. di rinuncia al succitato Decreto di autorizzazione D.D. n. 233 del 18.02.2014;

RITENUTO di poter procedere alla revoca del D.D. n. 233 del 18.02.2014, così come richiesto dalla Ditta;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 1411/07;
- la D.G.R. n. 388/12;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

REVOCARE l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di trattamento rifiuti non pericolosi D.D. n. 233 del 18.02.2014, rilasciata ai sensi dell'art. 208, comma 15, D.Lgs 152/06, su richiesta di rinuncia della ditta Sele Ambiente s.r.l. con sede legale nel Comune di Battipaglia (Sa), Via Mazzini n. 116, legalmente rappresentata dal sig. Toriello Francesco, nato a Battipaglia il 20/10/1982, e di procedere all'archiviazione del relativo fascicolo.

FAR PRESENTE, inoltre, che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente decreto alla ditta Sele Ambiente s.r.l. con sede legale nel Comune di Battipaglia (Sa) alla via Mazzini n.116.

TRASMETTERE copia del presente Decreto di revoca :

- al Comune di Battipaglia (Sa);
- all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle

Province Autonome di Trento e Bolzano.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 593 del 16/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. . DITTA EDIL CAVA S. MARIA LA BRUNA S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN TORRE DEL GRECO (NA) ALLA VIA CAMPANARIELLO N. 39 PRESA D'ATTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la Ditta EDIL CAVA S. MARIA LA BRUNA S.r.l. con sede legale ed impianto in Torre del Greco (NA) alla Via Campanariello n. 39 C.F.04214820633 , (foglio n. 33 p.lle 16-31-56-57-111-112-132 - 133 - per complessivi mq. 20.000, è autorizzata all'esercizio dell'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con D.D. n.363 del 10.08.2012 ;

CHE la stessa ditta, legalmente rappresentata da Di Ruocco Filippo nato a Torre del Greco (NA) il 12.06.1962, con istanza del 20.05.2013 prot. n. 354984, integrata con nota del 06.03.2014 prot. n. 160630 ha chiesto la presa d'atto di una variante non sostanziale consistente nella sostituzione di due codici CER e dell'utilizzo di una nuova attrezzatura;

CHE, nello specifico, i codici di rifiuti da eliminare sono:

- 080312* scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose
- 080313 scarti di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080312*

CHE i codici dei rifiuti da inserire sono:

- 200121*tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (D15)
- 200203 altri rifiuti non biodegradabili (R13)

CHE, la richiesta di utilizzo di una nuova attrezzatura si riferisce ad un frantoio di marca Cava Service modello GFP 60 n. di matricola 0502112 e le cui caratteristiche sono indicate in relazione tecnica acquisita unitamente alla richiesta di integrazione del 06.03.2014;

CHE la nuova attrezzatura sarà posizionata come da indicazione in planimetria stato di progetto , pure allegata alla documentazione di cui sopra;

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli , aggiornato 20.01.2014 , comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
- Relazione Tecnica, in triplice copia, datata 15.05.2013, a firma del dott. Luigi Ajraldi , descrittiva della variante proposta
- Relazione tecnica descrittiva del frantoio del 26.02.2014 con relativa scheda tecnica e con planimetria allegata con indicazione della posizione della nuova attrezzatura;
- copia versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;

RITENUTO

CHE, per quanto suesposto, si possa procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale consistente:

nella eliminazione dall'autorizzazione dei seguenti rifiuti:

- 080312* scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose

- 080313 scarti di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080312* nell'inserimento nell'autorizzazione dei seguenti rifiuti:
 - 200121*tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (D15)
 - 200203 altri rifiuti non biodegradabili (R13)
- nell'utilizzo della nuova attrezzatura Frantoio marca Cava Service modello GFP 60 n. di matricola 0502112;

VISTO

- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
- D.D. n. 363 del 10.08.2102;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1) PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale consistente nella eliminazione dall'autorizzazione dei seguenti rifiuti:
 - 080312* scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose
 - 080313 scarti di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080312* nell'inserimento nell'autorizzazione dei seguenti rifiuti:
 - 200121*tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (D15)
 - 200203 altri rifiuti non biodegradabili (R13)

nell'utilizzo della nuova attrezzatura Frantoio marca Cava Service modello GFP 60 n. di matricola 0502112;
- 2) PRECISARE** che , a seguito del presente provvedimento, l'autorizzazione si riferisce alla gestione dei seguenti rifiuti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino al **31.12.2020** , l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi alla ditta EDIL CAVA S. MARIA LA BRUNA S.r.l. , legalmente rappresentata da Di Ruocco Filippo nato a Torre del Greco (NA) il 12.06.1962, con sede legale ed impianto in Torre del Greco (NA) alla Via Campanariello n. 39, C.F.04214820633 , (foglio n. 33 p.lle 16-31-56-57-111-112-132 -133 - per complessivi mq. 20.000, per le seguenti tipologie di rifiuti:

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	ATTIVITA'
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5 - R13 - D13 - D14 - D15

010409	scarti di sabbia e argilla	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
010499	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	R13 - D13 - D14 - D15
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D13 - D14 - D15
010599	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
020103	scarti di tessuti vegetali	R13 - D13 - D14 - D15
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 - D13 - D14 - D15
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R13 - D13 - D14 - D15
020107	rifiuti della silvicoltura	R13 - D13 - D14 - D15
020110	rifiuti metallici	R13 - D13 - D14 - D15
020199	rifiuti non specificati altrimenti	R13 - D13 - D14 - D15
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 - D13 - D14 - D15
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 - D13 - D14 - D15
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
020399	rifiuti non specificati altrimenti	R13 - D13 - D14 - D15
020402	carbonato di calcio fuori specifica	R13 - D13 - D14 - D15
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
020699	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 - D13 - D14 - D15
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13 - D13 - D14 - D15
030101	scarti di corteccia e sughero	R13 - D13 - D14 - D15
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13 - D13 - D14 - D15
030301	scarti di corteccia e legno	R13 - D13 - D14 - D15
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R13 - D13 - D14 - D15
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R13 - D13 - D14 - D15
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
030399	rifiuti non specificati altrimenti	R13 - D13 - D14 - D15
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti	R13 - D13 - D14 - D15

	cromo	
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13 - D13 - D14 - D15
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13 - D13 - D14 - D15
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	D13 - D14 - D15
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	R13 - D13 - D14 - D15
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	R13 - D13 - D14 - D15
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13 - D13 - D14 - D15
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	R13 - D13 - D14 - D15
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	D13 - D14 - D15
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D13 - D14 - D15
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	R13 - D13 - D14 - D15
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	R13 - D13 - D14 - D15
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	R13 - D13 - D14 - D15
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	R13 - D13 - D14 - D15
061399	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	R13 - D13 - D14 - D15
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	R13 - D13 - D14 - D15
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	D13 - D14 - D15
070299	rifiuti non specificati altrimenti	R13 - D13 - D14 - D15
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	R13 - D13 - D14 - D15
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	D13 - D14 - D15
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	R13 - D13 - D14 - D15
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	D13 - D14 - D15
070599	rifiuti non specificati altrimenti	R13 - D13 - D14 - D15
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	R13 - D13 - D14 - D15
070699	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	R13 - D13 - D14 - D15
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	D13 - D14 - D15
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	D13 - D14 - D15
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	D13 - D14 - D15
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	D13 - D14 - D15
080199	rifiuti non specificati altrimenti	R13 - D13 - D14 - D15
080201	polveri di scarto di rivestimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
080299	rifiuti non specificati altrimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	D13 - D14 - D15
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D13 - D14 - D15

080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D13 - D14 - D15
080399	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D13 - D14 - D15
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	D13 - D14 - D15
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	D13 - D14 - D15
080499	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13 - D13 - D14 - D15
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R13 - D13 - D14 - D15
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	R13 - D13 - D14 - D15
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03	D15
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	R13 - D13 - D14 - D15
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	R13 - D13 - D14 - D15
100102	ceneri leggere di carbone	R13 - D13 - D14 - D15
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R13 - D13 - D14 - D15
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	R13 - D13 - D14 - D15
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	R13 - D13 - D14 - D15
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	D13 - D14 - D15
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	D13 - D14 - D15
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	D13 - D14 - D15
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	D13 - D14 - D15
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	D13 - D14 - D15
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100202	scorie non trattate	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	R13 - D13 - D14 - D15
100210	scaglie di laminazione	R13 - D13 - D14 - D15
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100302	frammenti di anodi	D13 - D14 - D15
100305	rifiuti di allumina	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	D13 - D14 - D15
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	R13 - D13 - D14 - D15
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	D13 - D14 - D15
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	D13 - D14 - D15
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	D13 - D14 - D15
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	R5 - R13 - D13 - D14 - D15

100602	impurita' e schiumature della produzione primaria e secondaria	R13 - D13 - D14 - D15
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	D13 - D14 - D15
100804	polveri e particolato	D13 - D14 - D15
100809	altre scorie	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100811	impurita' e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	R13 - D13 - D14 - D15
100903	scorie di fusione	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100912	altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
100914	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	D13 - D14 - D15
100916	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	D13 - D14 - D15
100999	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
101003	scorie di fusione	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	D13 - D14 - D15
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	D13 - D14 - D15
101099	rifiuti non specificati altrimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	D13 - D14 - D15
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	D13 - D14 - D15
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	D13 - D14 - D15
101199	rifiuti non specificati altrimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
101203	polveri e particolato	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
101206	stampi di scarto	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13 - R5
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	D13 - D14 - D15
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13 - D13 - D14 - D15
101299	rifiuti non specificati altrimenti	R13 - D13 - D14 - D15
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	D13 - D14 - D15
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	D13 - D14 - D15
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D13 - D14 - D15
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	D13 - D14 - D15
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	D13 - D14 - D15
101314	rifiuti e fanghi di cemento	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
101399	rifiuti non specificati altrimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
110501	zinco solido	R13 - D13 - D14 - D15

110502	ceneri di zinco	D13 - D14 - D15
110599	rifiuti non specificati altrimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13 - D13 - D14 - D15
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13 - D13 - D14 - D15
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R13
120113	rifiuti di saldatura	D13 - D14 - D15
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	D15
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
120199	rifiuti non specificati altrimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
150101	imballaggi in carta e cartone	R13 - D13 - D14 - D15
150102	imballaggi in plastica	R13 - D13 - D14 - D15
150103	imballaggi in legno	R13 - D13 - D14 - D15
150104	imballaggi metallici	R13 - D13 - D14 - D15
150105	imballaggi in materiali compositi	R13 - D13 - D14 - D15
150106	imballaggi in materiali misti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
150107	imballaggi in vetro	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
150109	imballaggi in materia tessile	D13 - D14 - D15
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D15
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati	D15
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13 - D13 - D14 - D15
160103	pneumatici fuori uso	R13 - D13 - D14 - D15
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13 - D13 - D14 - D15
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	D13 - D14 - D15
160116	serbatoi per gas liquido	R13
160117	metalli ferrosi	R13
160118	metalli non ferrosi	R13
160119	plastica	R13 - D13 - D14 - D15
160120	vetro	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	
160122	componenti non specificati altrimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
160199	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hcfc, hfc	D15
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	D15
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	D15
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 e 16 02 13	R13 - D13 - D14 - D15
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D15
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui	R13 - D13 - D14 - D15

	alla voce 16 02 15	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D13 - D14 - D15
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R13 - D13 - D14 - D15
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	D13 - D14 - D15
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	D13 - D14 - D15
160601*	batterie al piombo	R13-D15
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	D13 - D14 - D15
160605	altre batterie ed accumulatori	R13 - D13 - D14 - D15
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D15
160799	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13 - D13 - D14 - D15
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13 - D13 - D14 - D15
160804	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)	R13 - D13 - D14 - D15
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla vo	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
170101	cemento	R13 - R5
170102	mattoni	R13 - R5
170103	mattonelle e ceramiche	R13 - R5
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D15
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 - R5
170201	legno	R13 - D13 - D14 - D15
170202	vetro	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
170203	plastica	R13 - D13 - D14 - D15
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	D15
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 - R5
170401	rame, bronzo, ottone	R13
170402	alluminio	R13
170403	piombo	R13
170404	zinco	R13
170405	ferro e acciaio	R13
170406	stagno	R13
170407	metalli misti	R13 - D13 - D14 - D15
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	D15
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	D15
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13 - D13 - D14 - D15
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13 - R5
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	R13 - R5
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	D15

170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	D15
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	D15
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 - R5
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 - R5
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13 - D13 - D14 - D15
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	D13 - D14 - D15
190199	rifiuti non specificati altrimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	D15
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	D13 - D14 - D15
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190401	rifiuti vetrificati	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	D13 - D14 - D15
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190503	compost fuori specifica	D13 - D14 - D15
190599	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D13 - D14 - D15
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D13 - D14 - D15
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	R13 - D13 - D14 - D15
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	R13 - D13 - D14 - D15
190699	rifiuti non specificati altrimenti	R13 - D13 - D14 - D15
190801	vaglio	D13 - D14 - D15
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	D13 - D14 - D15
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190899	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	D13 - D14 - D15
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
190904	carbone attivo esaurito	D13 - D14 - D15
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13 - D13 - D14 - D15
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	R13 - D13 - D14 - D15
191001	rifiuti di ferro e acciaio	R13 - D13 - D14 - D15
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R13
191004	fluff-frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	D13 - D14 - D15
191005*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	D15

191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	D13 - D14 - D15
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	D13 - D14 - D15
191199	rifiuti non specificati altrimenti	D13 - D14 - D15
191201	carta e cartone	R13 - D13 - D14 - D15
191202	metalli ferrosi	R13 - D13 - D14 - D15
191203	metalli non ferrosi	R13
191204	plastica e gomma	R13 - D13 - D14 - D15
191205	vetro	R13 - R5
191206*	legno contenente sostanze pericolose	D15
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13
191208	prodotti tessili	R13 - D13 - D14 - D15
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R13 - R5
191210	rifiuti combustibili (cdr: combustibile derivato da rifiuti)	R13
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 1	R13 - D13 - D14 - D15
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	D13 - D14 - D15
200101	carta e cartone	R13 - D13 - D14 - D15
200102	vetro	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13 - D13 - D14 - D15
200110	abbigliamento	R13 - D13 - D14 - D15
200111	prodotti tessili	R13 - D13 - D14 - D15
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D15
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13 - D15
200125	oli e grassi commestibili	R13
201029*	detergenti contenenti sostanze pericolose	D15
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	R13 - D13 - D14 - D15
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	D15
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13 - D15
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	D15
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13 - D13 - D14 - D15
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	D.15
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13 - D13 - D14 - D15
200139	plastica	R13 - D13 - D14 - D15
200140	metallo	R13 - D13 - D14 - D15
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	D13 - D14 - D15
200199	altre frazioni non specificate altrimenti	D13 - D14 - D15
200201	rifiuti biodegradabili	R13 - D13 - D14 - D15

200202	terra e roccia	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	R13
200301	rifiuti urbani non differenziati	R13 - D13 - D14 - D15
200302	rifiuti dei mercati	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
200303	residui della pulizia stradale	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	D15
200307	rifiuti ingombranti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15
200399	rifiuti speciali non specificati altrimenti	R5 - R13 - D13 - D14 - D15

2) **RICHIAMARE** i decreti n. 223/DEC del 30.12.97 e n. 303/DEC del 23.12.98 del Presidente della Giunta Regionale della Campania - Commissario di Governo, i decreti dirigenziali n. 12 del 12.01.06, n. 359 del 23.03.2010, n. 54 del 25.01.2011 e n. 363 del 10.08.2012 del dirigente del Settore Tutela Ambiente di Napoli, **le cui prescrizioni restano ferme ed invariate.**

2.1 l'attività sarà svolta su una superficie complessiva di mq. 20.000 ca per cui, in accordo con quanto previsto dalla DGR 1411/2007, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di mc 5.000, nel rispetto dei limiti temporali o quantitativi stabiliti dall'art. 183 del DLgs.152/06; tuttavia, come da espressa richiesta della ditta il quantitativo massimo stoccabile, in ogni momento, sarà **di 2.000 mc;**

2.2 le tipologie ammissibili allo stoccaggio e al trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non, da gestire nell'impianto sono riportati nella tabella precedente;

2.3. la movimentazione globale dei rifiuti, per le attività R13-D13-D14-D15, nel rispetto del limite di 500 mc/giorno, sarà :

- Rifiuti non pericolosi: 499 mc/g
- Rifiuti pericolosi : 1 mc/g

2.4. la capacità di trattamento dei rifiuti non pericolosi, in modalità R5, sarà:

- Rifiuti inerti di natura edile: 360 mc/g
- Altri rifiuti non pericolosi (ingombranti, legno, pneumatici, imballaggi, tessili, carta, cartone, plastica: 99 mc/g
- Frazione organica privo di percolato: 40 mc/g

3) **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06.

4) **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta EDILCAVA Santa Maria la Bruna, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli e all'ORR;

5) **NOTIFICARE** altresì il presente provvedimento all'Amministrazione Provinciale di Napoli, unitamente alla copia della Relazione Tecnica e dei grafici allegati, che ne formano parte integrante;

6) **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 595 del 17/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SMI - D.LGS. 209/03 - DGRC N. 1411/07 E 2156/04. DEMAUTO SRL - AUTODEMOLIZIONE - SEDE LEGALE: C.DA SANGUNITO N. 3 - SEDE OPERATIVA: C.DA CANTINELLE NEL COMUNE DI SANT'AGATA DEI GOTI (BN) - P.IVA N. 01391000625. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PROVVISORIO DELL'ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE FINO AL 31/12/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- con il D.Lgs. 24 giugno 2003 n°209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" sono state recepite le direttive comunitarie in materia;
- il citato Decreto Lgs. dispone che i titolari di Centri di raccolta e Impianti di trattamento di veicoli fuori uso in esercizio alla data di entrata in vigore dello stesso, presentino, entro 6 mesi, alla Regione una nuova domanda di autorizzazione corredata da un progetto di adeguamento dell'impianto alle disposizioni e prescrizioni contenute nel decreto stesso;
- la parte quarta del D.Lgs. n°152 del 03.04.2006, detta le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- il comma 8 del citato art. 208, stabilisce, tra l'altro, che l'istruttoria si conclude con il rilascio dell'autorizzazione unica o con il diniego motivato della stessa;
- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n° 2156 del 23.11.2004 modificata con deliberazioni nn° 778/07 e 1411/07 ha recepito le disposizioni contenute nel suddetto Decreto Legislativo e ha regolamentato l'iter procedurale relativo alle autorizzazioni da rilasciare ai titolari dei "Centri di raccolta e Impianti di trattamento di veicoli fuori uso";
- la Ditta Demauto Srl - Autodemolizione, legalmente rappresentata dal Sig. Suppa Ilario nato a Sant'Agata dei Goti (BN) il 16 Dicembre 1967 e residente in Sant'Agata dei Goti (BN) alla C.da Sanguinito n. 3, iscritta alla CCIAA . P.Iva n. 01391000625 di Benevento, con sede operativa alla C.da Cantinelle nel comune di Sant'Agata dei Goti (BN), con Decreto Dirigenziale n. 546 del 20/12/2013 della UOD n. 15 di Benevento della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha ottenuto l'approvazione del progetto di raggiungimento alle dotazioni minime dell'impianto di che trattasi;

CONSIDERATO CHE

- la ditta ha trasmesso comunicazione di ultimazione dei lavori del 13/01/2014, acquisita al ns. prot. n. 0019768 del 13/01/2014, unitamente alla Perizia giurata a firma del Geom. Alfonso De Masi;
- con nota ns. prot. 053371 del 24/01/2014 è stato richiesto il sopralluogo di conformità alla Provincia di Benevento ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/06 e smi;
- la Provincia di Benevento con nota prot. 0030129 del 05/03/2014, acquisita al ns. prot. n. 0173572 dell'11/03/2014, ha trasmesso il verbale di sopralluogo, di sostanziale conformità dei lavori ai dati progettuali approvati con D.D. n. 546 del 20/12/2013;
- questa UOD, con nota n. 0184518 del 14/03/2014, ha richiesto polizza fidejussoria a garanzia per l'esercizio dell'attività;
- la ditta ha prodotto in data 07/04/2014, acquisita al ns. prot. n.0245176 di pari data, polizza fidejussoria per cauzione a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri Enti pubblici, a prima escussione n. 000000016323 emessa dalla Soc. LIG INSURANCE S.A. in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania di €6.000,00 (seimila,00) a garanzia di eventuali danni arrecati all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività di autodemolizione della durata di anni 01, mesi 09, giorni 05; decorrenti dal 31.03.2014 fino al 31.12.2015 così come previsto al punto 11.2 dell'allegato 1 della D.G.R.C. n. 1411/07;

VISTO

- il D.Lgs.vo n°209 del 24.06.2003;
- il D.Lgs.vo n°152 del 03.04.2006 E smi;
- le Delibere di G.R. nn°2156 del 26.11.2004, 778 del 11.05.2007 e 1411 del 27.07.2007;
- il D.D. n. 546 del 20/12/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD di Benevento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per interamente trascritto e riportato di:

1) PRENDERE ATTO della perizia giurata consegnata dalla ditta, del verbale di sopralluogo e di conformità, con il raggiungimento delle dotazioni minime, eseguito dalla Provincia di Benevento ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/06 e smi trasmesso con nota ns. prot. 053371 del 24/01/2014;

2) STABILIRE che, entro il 31/12/2014, salvo proroga del nulla osta prot. n. 9348 del 03/06/2013, rilasciato da parte del Comune di Sant'Agata dei Goti (BN), l'impianto dovrà essere rilocalizzato;

4) AUTORIZZARE, così come autorizza, **l'esercizio provvisorio dell'impianto di autodemolizione fino al 31/12/2014**, precisando che, in detto impianto potranno essere **stoccati massimo 20 (venti) autoveicoli fuori uso COD. CER 160104***, per un periodo max di 180 (centottanta) giorni; fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 comma 1 lettera p) del D.Lgv. 23 febbraio 2006 n. 179, i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto, sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

13.01.09* Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10* Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11* Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12* Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13* Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06* Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07* Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06* Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07* Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03* Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02* Altre emulsioni
15.02.02* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03 Pneumatici fuori uso
16.01.04* Veicoli fuori uso
16.01.06 Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07* Filtri dell'olio
16.01.08* Componenti contenenti mercurio
16.01.09* Componenti contenenti PCB
16.01.10* Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11* Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12 Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13* Liquidi per freni
16.01.14* Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15 Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16 Serbatoi per gas liquido
16.01.17 Metalli ferrosi
16.01.18 Metalli non ferrosi
16.01.19 Plastica
16.01.20 Vetro
16.01.21* Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22 Componenti non specificati altrimenti
16.01.99 Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01* Batterie al piombo
16.08.01 Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07* Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03* Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose

19.10.04 Fluff frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03*

5) RICHIAMARE tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della Ditta Demauto Srl per l'esercizio dell'attività di autodemolizione le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate.

6) PRECISARE che, l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:

A) Gli autoveicoli, all'arrivo, devono al più presto, essere sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza secondo le seguenti modalità :

A.1) rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni, dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che eventualmente possono fuoriuscire dalle batterie stesse;

A.2) rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;

A.3) rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;

A.4) prelievo del carburante e avvio al riuso;

A.5) rimozione, con raccolta e deposito separato in appositi contenitori, secondo le modalità e prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;

A.6) rimozione del filtro-olio che se non fa parte di un motore destinato al reimpiego, deve essere privato dell'olio, previa scolatura e depositato in apposito contenitore;

A.7) rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;

A.8) rimozione per quanto possibile, di tutti i componenti contenenti mercurio.

B) L'attività di demolizione deve essere eseguita adottando i seguenti accorgimenti:

B1) rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui dalla frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;

B2) eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambi commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, deve essere eseguito in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

C) Qualora nel processo di frantumazione, alcuni materiali non vengono separati, al fine di consentire il riciclaggio degli stessi occorre procedere alla rimozione:

C1) del catalizzatore da depositare in apposito contenitore;

C2) dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio;

C3) dei pneumatici;

C4) dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto, serbatoi e contenitori di liquidi.

D) I liquidi, le batterie, gli oli e tutti gli altri rifiuti definiti pericolosi, non potranno essere stoccati per un periodo superiore a 60 (sessanta) giorni e dovranno essere alloggiati in apposita area coperta, la cui superficie deve essere impermeabilizzata.

E) Il settore trattamento carcasse, dovrà essere munito di fossa o di ponte sollevatore che permetta all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica.

F) Contenere i livelli di rumorosità entro i limiti previsti dalla normativa vigente.

G) Effettuare i dovuti controlli al fine di verificare la sussistenza dei requisiti della dichiarata poco significatività delle emissioni in atmosfera.

H) Mettere in atto tutti gli accorgimenti affinché l'impianto non dia luogo ad inconvenienti igienico - sanitari ed ecologico - ambientali.

I) Annotare la movimentazione dei rifiuti nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 che devono essere accessibili in ogni momento agli organi di controllo.

J) Dovrà essere evitato il pericolo di incendi con gli opportuni accorgimenti e/o cautele e osservata ogni altra norma prevista dal D.Lgv.n. 81/08 in materia di sicurezza.

7) Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento, la Ditta Demauto Srl - Autodemolizione è tenuta, per quanto possibile, a rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 209/03 per quanto attiene l'esercizio dell'attività;

8) La Ditta Demauto Srl, in caso di revoca e/o decadenza dell'autorizzazione dell'esercizio dell'attività, nonché, di decisione di dismissione della stessa, ha l'obbligo di:

8.1 asportazione di tutti i materiali e dei rifiuti giacenti sull'area;

8.2 asportazione di tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non;

8.3 conferimento ad aziende autorizzate di tutti i rifiuti e loro contenitori;

8.4 pulizia dei luoghi di lavoro e delle aree adibite a stoccaggio materiali;

8.5 bonifica delle cisterne e vasche fisse seminterrate mediante lavaggio eseguito da Ditte specializzate del settore, e conferimento dei residui alle Ditte specializzate allo smaltimento e/o innocuizzazione degli stessi;

8.6. demolizione, oppure fresatura, con l'ausilio di specifiche attrezzature, delle piattaforme in cemento utilizzate per il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti speciali, e delle cisterne fisse in cemento e del pozzetto di raccolta degli sversamenti accidentali, eventualmente presenti nell'impianto;

8.7. asportazione degli inerti (strutture demolite) con conferimento delle stesse a discariche autorizzate;

8.8. ripristino dello stato dei luoghi in coerenza con la destinazione d'uso dell'area, secondo il vigente P.R.G.;

8.9. mettere in atto eventuali interventi straordinari, non ultimo l'applicazione delle procedure previste dalla normativa vigente, qualora il sito in oggetto dovesse risultare contaminato;

9) **SPECIFICARE CHE:**

9.1 la presente autorizzazione, non esonera la **Ditta Demauto Srl** dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo alla **Ditta Demauto Srl** di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

10) **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione di provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

11) **IL PRESENTE** provvedimento potrà essere modificato e/o integrato da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie;

12) **NOTIFICARE**, il presente atto alla Ditta Demauto Srl – Sede legale C.da Sanguinito – Sede Operativa C.da Cantinelle del Comune di Sant'Agata dei Goti (BN) ;

13) **TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento, al Comune di Sant'Agata dei Goti (BN), all'ASL BN1, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di BN e al P.R.A. per quanto di rispettiva competenza, all'Assessore regionale all'Ambiente, per la dovuta conoscenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all'Amministrazione Provinciale di Benevento che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa Unità Operativa Dirigenziale.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 596 del 17/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 152/06 - ART. 242 - APPROVAZIONE PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELLA EX DISCARICA COMUNALE IN LOCALITA' SASSINORA - MORCONE (BN) - PROCEDURA D'INFRAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale “;
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- il Comune di Morcone con nota prot. n. 11478 del 07/10/2013 ha trasmesso il piano di caratterizzazione della ex discarica comunale sita in “località Sassinora” per la relativa approvazione;
- questa UOD con nota prot. 2013.0733890 del 24/10/2013 ha richiesto integrazioni;
- il Comune di Morcone con nota prot. n. 0014250 del 09/12/2013, acquisita al ns. prot. n. 2013.0846974 del 10/12/2013 ha trasmesso le integrazioni richieste;
- in data 09/01/2014 si è tenuta la Commissione Tecnica Istruttoria la quale ha richiesto delle integrazioni da richiedere in sede di Conferenza dei Servizi;
- con nota prot. 2014.0105268 del 13/02/2014 è stato assegnato il procedimento amministrativo;
- questa UOD con nota prot. 2014.0105318 del 13/02/2014 ha convocato la Conferenza dei Servizi;
- in data 25/02/2013 si è svolta la Conferenza dei Servizi nella quale si è preso atto del mancato invio del progetto nei tempi necessari per l'espressione dei pareri di competenza agli Enti invitati e il Presidente ha aggiornato la seduta al 25/03/2014;
- in data 25/03/2014 si è svolta la Conferenza dei Servizi con il parere favorevole dei presenti e con l'assenso di quelli assenti: Provincia di Benevento con nota prot. 28540 del 25/02/2014 e dell'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno, nota prot. 1740 del 25/02/2014 e dell'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento che ha trasmesso, con nota prot. n. 10742/2014, parere favorevole con le seguenti indicazioni:
 - E' opportuno prevedere sondaggi a carotaggio continuo con un interasse massimo di 50 metri sul perimetro in conformità a quanto previsto nell'Appendice 2 al Piano Regionale di Bonifica: pertanto è opportuno prevedere altri due sondaggi tra cui uno sia ubicato in prossimità dell'inceneritore, nell'angolo Sud-Est dell'invaso, anche al fine di indagare anche questa area;
 - in caso di carenza idrica nel Vallone adiacente alla discarica e in alternativa al campionamento delle acque superficiali, prevedere il campionamento dei sedimenti nei due punti previsti nel Piano di Caratterizzazione;
 - stimare la quantità e la qualità di percolato e di biogas presenti in discarica effettuando campionamenti diretti nel corpo discarica e le relative analisi; valutare altresì la produzione residuale degli stessi anche ai fini della predisposizione di un piano di smaltimento;
 - acquisire durante la fase di caratterizzazione tutti i parametri sito-specifici necessari per la predisposizione, se necessario, dell'Analisi di Rischio Sanitario Ambientale di cui alla Tabella 2.1 della predetta Appendice 2 al Piano Regionale di Bonifica;
 - per ogni campione di terreno prelevato vengano acquisite, per conto dell'ARPAC, n. 2 aliquote oltre all'aliquota per le analisi di competenza del Comune di Morcone, di cui una per le determinazioni analitiche di laboratorio e l'altra per eventuali analisi di revisione; dette aliquote dovranno essere adeguatamente conservate e custodite presso laboratorio di fiducia del Comune di Morcone(BN);
 - le analisi che effettuerà l'ARPAC saranno indicativamente pari al 10-20% del totale dei campioni prelevati e i relativi costi saranno addebitati al Comune di Morcone (BN), applicando il vigente Tariffario ARPAC;
 - che il personale tecnico di questo Dipartimento ARPAC possa prescrivere in campo eventuali approfondimenti di indagini circa ulteriori sondaggi, campionamenti, profondità di investigazione, analisi e quant'altro;
 - che i metodi analitici da utilizzare siano preventivamente concordati con l'Area Tecnica del Dipartimento ARPAC di Benevento;
 - l'avvio delle indagini sia concordato con l'ARPAC al fine di consentire la presenza di tecnici durante l'esecuzione della caratterizzazione.

PRESO ATTO

- del parere favorevole espresso nella seduta del 25/03/2014 della Conferenza dei Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e smi;
- del parere favorevole dell'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento – espresso con nota n. 0017194 del 24/03/2014 con indicazioni;
- dell'assenso degli Enti intervenuti e l'assenso di quelli assenti, ASL BN1, Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno e Provincia di Benevento, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L.241/90;

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
- La D.G.R. n. 175 del 03/06/2013;

VISTA

L'istruttoria compiuta dalla UOD Ambiente e Rifiuti territorialmente competente e la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto;

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, il piano di caratterizzazione della ex Discarica Comunale in località Sassinora – MORCONE (BN) – Procedura d'infrazione - POR Campania 2007/2013 con le seguenti indicazioni:

- E' opportuno prevedere sondaggi a carotaggio continuo con un interasse massimo di 50 metri sul perimetro in conformità a quanto previsto nell'Appendice 2 al Piano Regionale di Bonifica: pertanto è opportuno prevedere altri due sondaggi tra cui uno sia ubicato in prossimità dell'inceneritore, nell'angolo Sud-Est dell'invaso, anche al fine di indagare anche questa area;
- in caso di carenza idrica nel Vallone adiacente alla discarica e in alternativa al campionamento delle acque superficiali, prevedere il campionamento dei sedimenti nei due punti previsti nel Piano di Caratterizzazione;
- stimare la quantità e la qualità di percolato e di biogas presenti in discarica effettuando campionamenti diretti nel corpo discarica e le relative analisi; valutare altresì la produzione residuale degli stessi anche ai fini della predisposizione di un piano di smaltimento;
- acquisire durante la fase di caratterizzazione tutti i parametri sito-specifici necessari per la predisposizione, se necessario, dell'Analisi di Rischio Sanitario Ambientale di cui alla Tabella 2.1 della predetta Appendice 2 al Piano Regionale di Bonifica;
- per ogni campione di terreno prelevato vengano acquisite, per conto dell'ARPAC, n. 2 aliquote oltre all'aliquota per le analisi di competenza del Comune di Morcone, di cui una per le determinazioni analitiche di laboratorio e l'altra per eventuali analisi di revisione; dette aliquote dovranno essere adeguatamente conservate e custodite presso laboratorio di fiducia del Comune di Morcone(BN);
- le analisi che effettuerà l'ARPAC saranno indicativamente pari al 10-20% del totale dei campioni prelevati e i relativi costi saranno addebitati al Comune di Morcone (BN), applicando il vigente Tariffario ARPAC;
- che il personale tecnico di questo Dipartimento ARPAC possa prescrivere in campo eventuali approfondimenti di indagini circa ulteriori sondaggi, campionamenti, profondità di investigazione, analisi e quant'altro;
- che i metodi analitici da utilizzare siano preventivamente concordati con l'Area Tecnica del Dipartimento ARPAC di Benevento;
- l'avvio delle indagini sia concordato con l'ARPAC al fine di consentire la presenza di tecnici durante l'esecuzione della caratterizzazione.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Benevento, nei successivi sei mesi le risultanze della Caratterizzazione e l'applicazione della procedura di Analisi del Rischio sito specifica;

NOTIFICARE il presente Decreto al Comune di Morcone (BN).

INVIARE copia del presente Decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche - Napoli; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 597 del 17/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 ART. 208 - D.G.R.C. N. 1411/07 E SMI - AUTOIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO. DITTA ECOLOGIA PANELLA COSTANZA SRL - SEDE LEGALE VIA FONTANA N. 72 - 82016 MONTESARCHIO (BN) - SEDE OPERATIVA C.DA MALEPASSO ZONA IND.LE - P.IVA 01220470627

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- l'art. 208 del D. Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 e smi "Norme in materia Ambientale " disciplina l'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- le procedure per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti è regolamentata nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1411 del 27/07/2007 pubblicata sul BURC della Regione Campania n. 46 del 20 Agosto 2007 avente ad oggetto: "Modifica Delibera di Giunta Regionale n. 778 del 11.05.2007 avente ad oggetto: Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale". Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.;
- la *Ditta Ecologia Panella costanza Srl - Sede Legale Via Fontana n. 72, 82016 Montesarchio (BN) – Sede Operativa C.da Malepasso Zona Ind.le – 82016 Montesarchio (BN) - P.Iva 01220470627*, legalmente rappresentata dal Sig. Panella Nicola Junior, nato a Benevento (BN) il 09/10/1987 e residente a Montesarchio (BN) Via San Sebastiano n. 72 - C.F. PNLNLJ87R09A783D, ha presentato istanza intesa ad ottenere l'approvazione del progetto per il recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi (pneumatici fuori uso) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi;
- la suddetta ditta ha dichiarato di essere iscritta, ai sensi degli artt. 214 – 216 del D.Lgs. 152/06 e smi, al n.39 del registro delle imprese della Provincia di Benevento per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi Pneumatici Fuori Uso;
- con D.D. n. 49 del 25/06/2013 si approvava il progetto e l'autorizzazione alla realizzazione delle opere dell'impianto in questione;

CONSIDERATO CHE

- la ditta ha trasmesso comunicazione di ultimazione dei lavori del 13/01/2014, acquisita al ns. prot. n. 2014.0023614 del 14/01/2014, unitamente alla Perizia giurata A FIRMA DEL Geom. Giovanni Siciliano;
- con nota ns. prot. 2014. 0053360 del 24/01/2014 è stato richiesto il sopralluogo di conformità alla Provincia di Benevento ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/06 e smi;
- che la ditta con nota del 14/02/2014 acquisita al ns. prot. n. 2014.019761 ha trasmesso gli elaborati grafici integrativi e precisamente:
 - Layout macchinari – pianta, sezioni e prospetti del capannone;
 - Viabilità interna e aree di stoccaggio pfu e prodotto finito (ciabattato);
 - Ciclo acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia e reti fognarie;
 - Impianto antincendio, vie di esodo e presidi;
- Questa UOD, con nota prot. n. 2014.0160056 del 06/03/2014 li ha prontamente trasmessi alla Provincia di Benevento ai fini della valutazione finale di sopralluogo;
- la Provincia di Benevento, a seguito delle integrazioni di ultimazione dei lavori, e delle integrazioni trasmesse da questa UOD, ha trasmesso il verbale di sopralluogo del 06.03.2014, acquisito al ns. prot. n. 2014.0175242 del 12/03/2014, di sostanziale conformità dei lavori effettuati con il progetto approvato e le relative prescrizioni di cui al D.D. n. 49 del 25/06/2013 e delle successive integrazioni grafiche;
- questa UOD con nota prot. n. 2014. 0205366 del 24/03/2014 ha richiesto alla ditta la polizza fidejussoria a garanzia di eventuali danni arrecati all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi;
- la ditta ha prodotto in data 15/04/2014, acquisita al ns. prot. n.0266238, in pari data, polizza fidejussoria a prima escussione n. GE 0617395, repertorio n. 715906834 emessa dalla ATRADIUS CREDIT INSURANCE N.V. con sede di rappresentanza in Italia alla Via Crescenzo n. 12 – 00193 Roma in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania di €32.100,00 (trentadue milacenti,00) a garanzia di eventuali danni arrecati all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi (pneumatici fuori uso) della durata di giorni 3650 decorrenti dal 31/03/2014 fino al 28/03/2024 così come previsto al punto 11.2 dell'allegato 1 della D.G.R.C. n. 1411/07;

RITENUTO CHE

- sulla scorta delle risultanze e delle verifiche effettuate dagli Enti deputati al controllo di cui all'art. 197 del D.Lgs. 152/06 e smi si possa autorizzare l'esercizio della ditta *Ditta Ecologia Panella costanza Srl - Sede Legale Via Fontana n. 72, 82016 Montesarchio (BN) – Sede Operativa C.da Malepasso Zona Ind.le – 82016 Montesarchio (BN) - P.Iva 01220470627*, legalmente rappresentata dal Sig. Panella Nicola Junior, nato a Benevento (BN) il 09/10/1987 e residente a Montesarchio (BN) Via San Sebastiano n. 72 - C.F. PNLNLJ87R09A783D;

VISTO

- il D.Lgs. 152 del 2006 e smi;
- la delibera n. 1411 del 27.07.2007;
- D.D. n. 49 del 25/06/2013;

VISTA

- la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto di:

AUTORIZZARE, così come autorizza, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi **l'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti (pneumatici fuori uso CER 16.01.03), con scadenza fino al 28/03/2024**, della *Ditta Ecologia Panella costanza Srl - Sede Legale Via Fontana n. 72, 82016 Montesarchio (BN) – Sede Operativa C.da Malepasso Zona Ind.le – 82016 Montesarchio (BN) - P.Iva 01220470627*, legalmente rappresentata dal Sig. Panella Nicola Junior, nato a Benevento (BN) il 09/10/1987 e residente a Montesarchio (BN) Via San Sebastiano n. 72 - C.F. PNLNLJ87R09A783D;

ACCETTARE, la polizza fidejussoria polizza fidejussoria a prima escussione n. GE 0617395, repertorio n. 715906834 emessa dalla ATRADIUS CREDIT INSURANCE N.V. con sede di rappresentanza in Italia alla Via Crescenzo n. 12 – 00193 Roma in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania di €.32.100,00 (trentaduemilacenti,00) a garanzia di eventuali danni arrecati all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi (pneumatici fuori uso) della durata di giorni 3650 (anni 10) decorrenti dal 31/03/2014 fino al 28/03/2024 così come previsto al punto 11.2 dell'allegato 1 della D.G.R.C. n. 1411/07;

DI PROVVEDERE a trasmettere a questa UOD la registrazione dell'impresa ai sensi del Regolamento (CE) n. 761/2001, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (EMAS);

STABILIRE CHE:

- Entro il 28/03/2023 venga prorogata la polizza fidejussoria fino al 31/12/2025 come previsto dalla D.G.R.C. 1411/07 a copertura dei danni provenienti dall'attività di gestione rifiuti.
- I codici Rifiuti da mettere in riserva (R13) e /o recuperare (R3) con le relative quantità espresse in Tonnellate/giorno (CER 16.01.03 – ciabattato di pneumatici fuori uso - Operazione R13 max – 24 T/g e operazione R3 max 24 T/g) e con area di stoccaggio pari a max. 416 Tonn di rifiuti.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, le emissioni in atmosfera prodotte dall'attività.

PRECISARE CHE

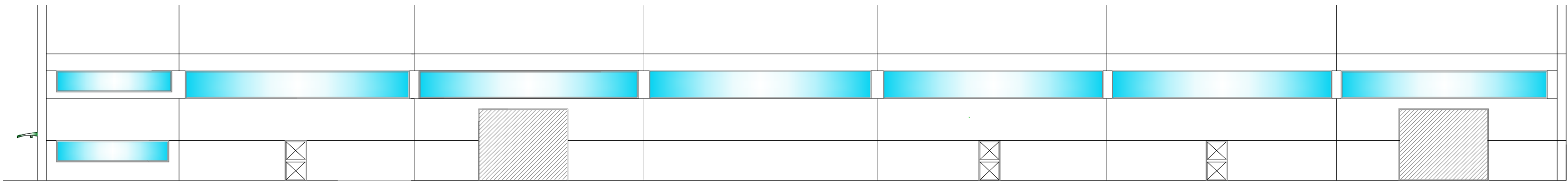
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato, con le relative modifiche apportate e, le prescrizioni in esso contenute.

NOTIFICARE, il presente Decreto alla *Ditta Ecologia Panella costanza Srl*.

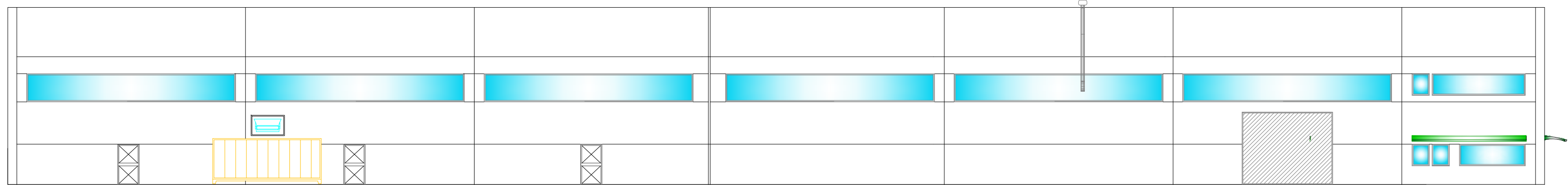
INVIARE copia del presente Decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – Napoli ; Alla Provincia di Benevento; All' ARPAC di Benevento; Al Comune di Montesarchio (BN); All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno – All' ISPRA per l'inserimento nel Catasto degli impianti di rifiuti - Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Michele Palmieri

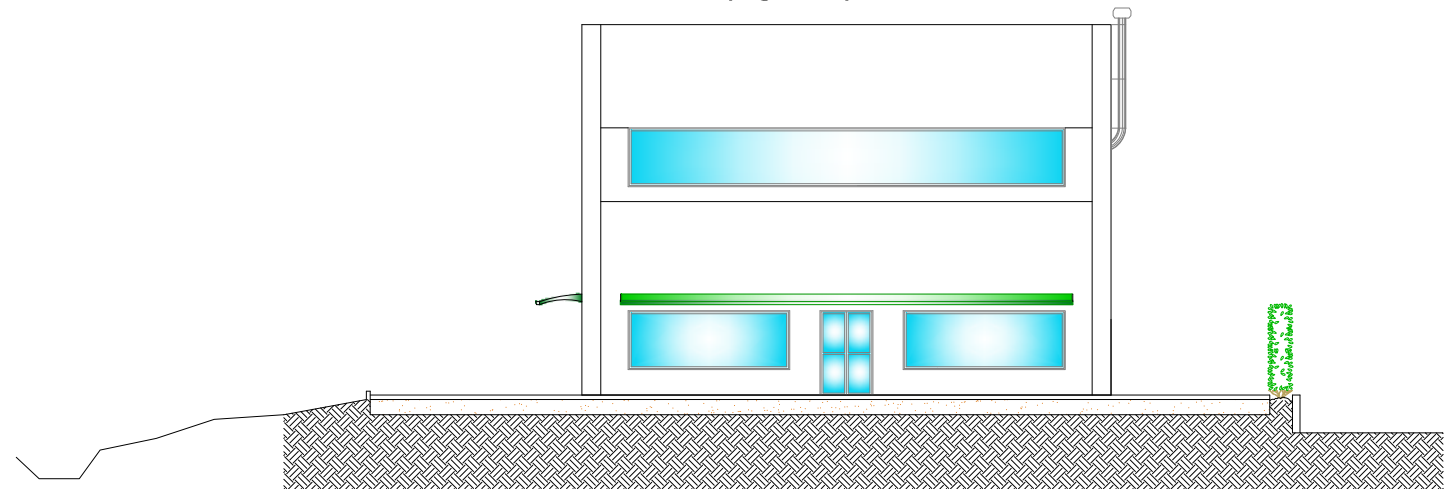
PROSPETTO NORD



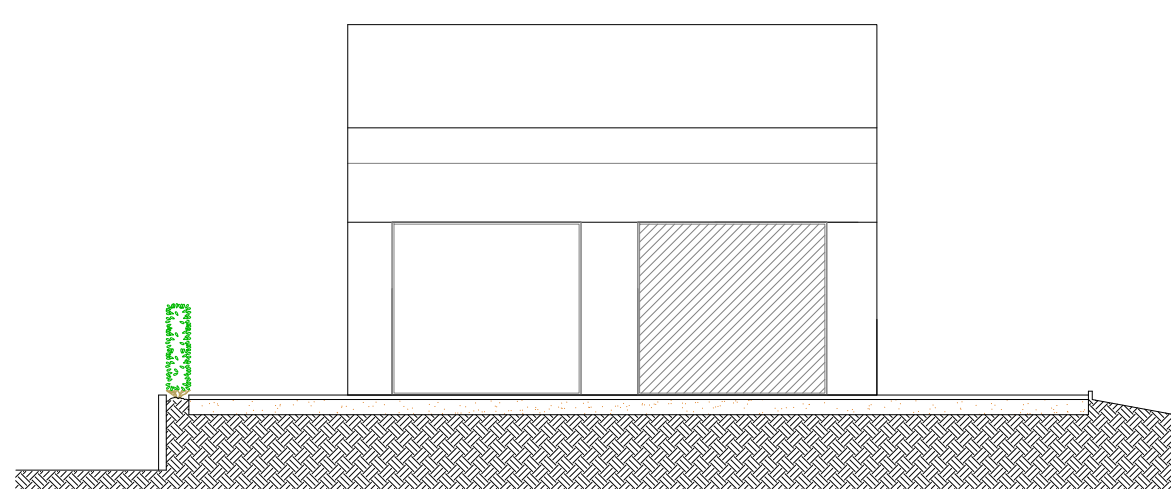
PROSPETTO SUD



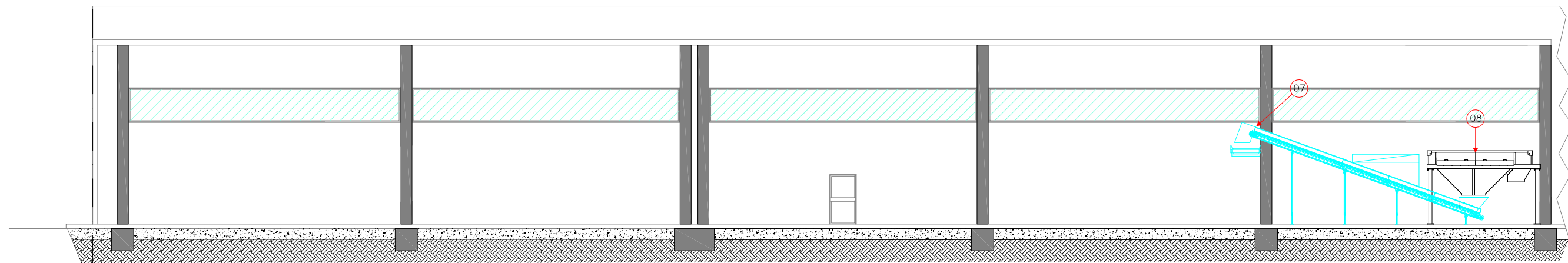
PROSPETTO EST (ingresso)



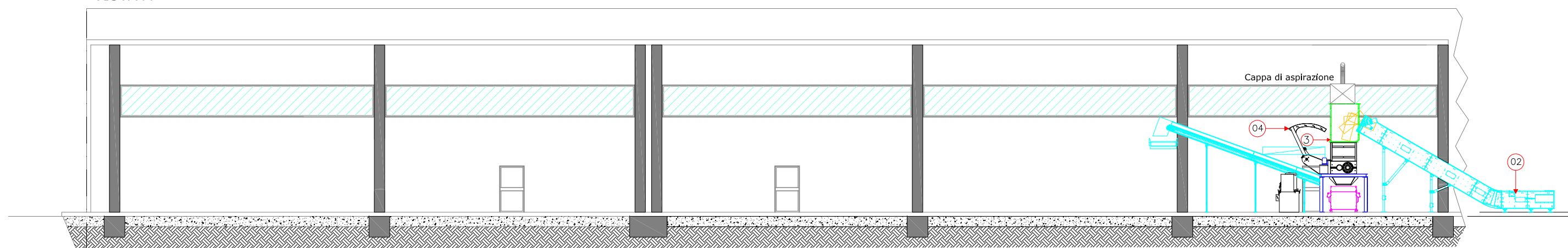
PROSPETTO OVEST



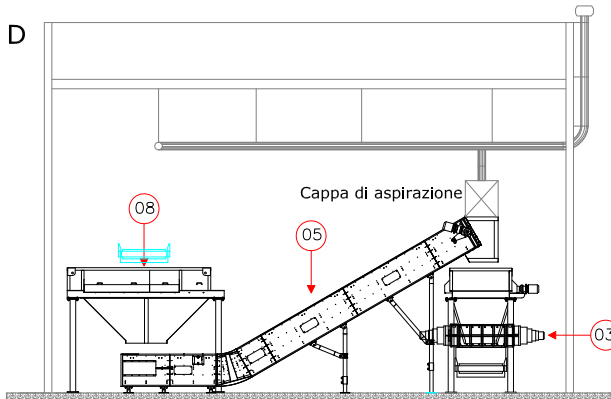
VISTA B



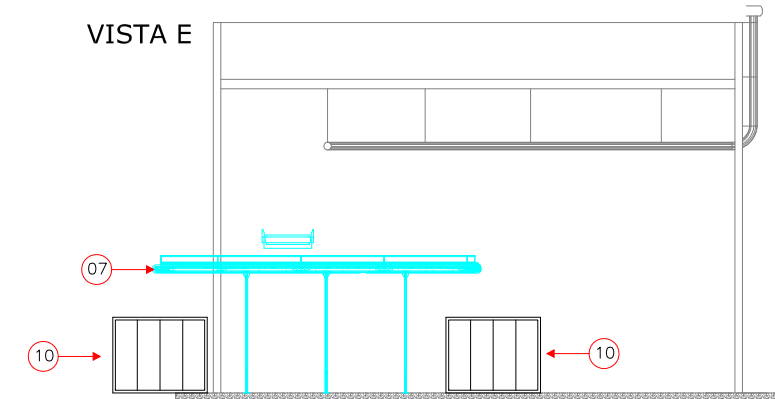
VISTA A



VISTA D

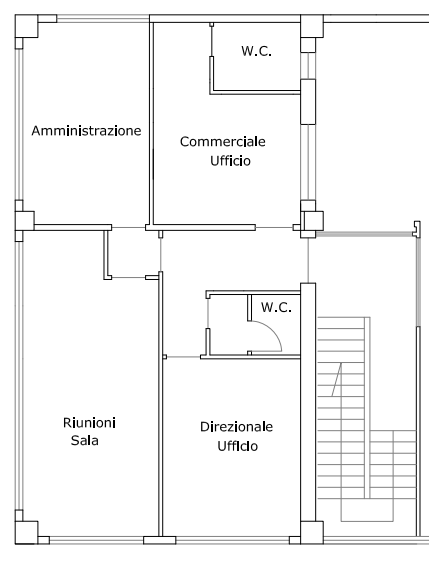


VISTA E

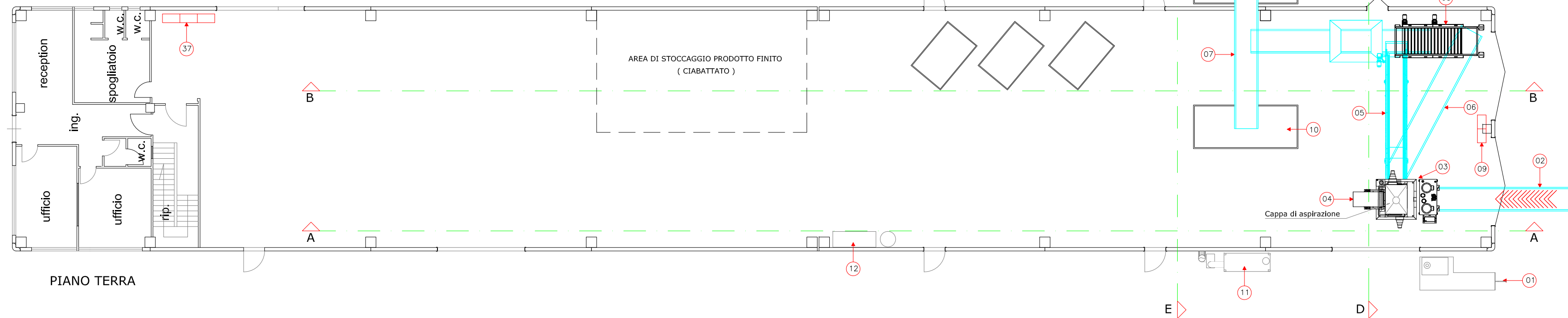


LAYOUT MACCHINARI PER PRODUZIONE DI CIABATTATO

1	STALLONATORE DOPPIO
2	NASTRO A TAPPARELLE METALLICHE GOMMATO
3	TRITURATORE
4	SPINTORE CURVO
5	NASTRO A TAPPARELLE METALLICHE
6	NASTRO IN GOMMA 1200X10000
7	NASTRO IN GOMMA 1200X8500 BIDIREZIONALE
8	VAGLIO A DISCHI
9	QUADRI ELETTRICI
10	CASSONE SCARRABILE IN FERRO mt. 6.00x2.50xh2.20 n. 2 PER STOCCAGGIO PROVVISORIO DEL CIABATTATO
11	IMPIANTO DI ASPIRAZIONE
12	IMPIANTO ARIA COMPRESSA



PIANO PRIMO



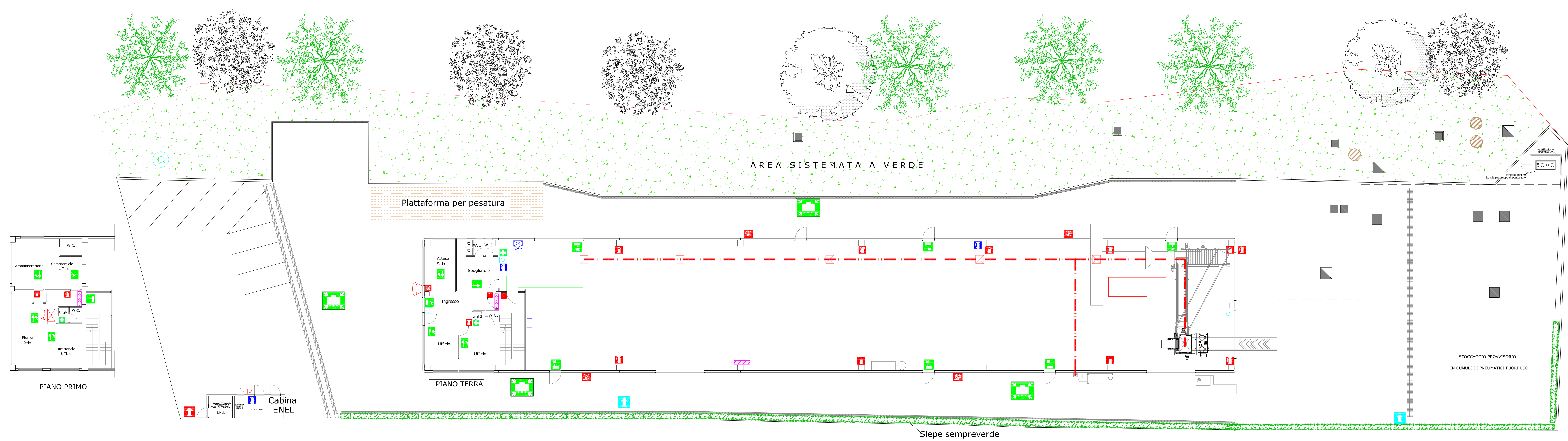
PIANO TERRA

COMUNE DI MONTESARCHIO

Provincia di Benevento

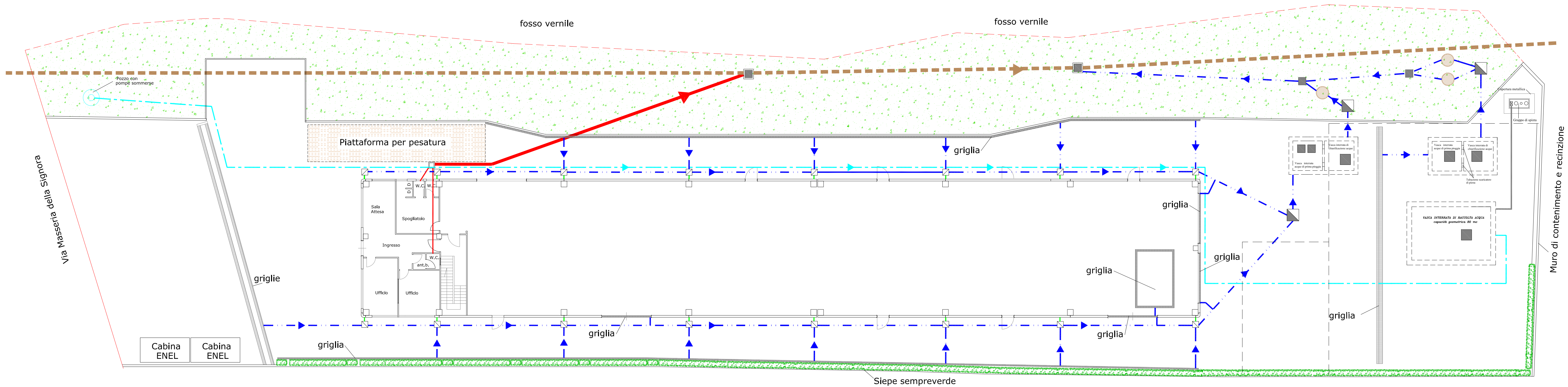
Impianto di trattamento pneumatici fuori uso

Atti amministrativi precedenti :			
tavola :	contenuto : Layout macchinari -Pianta, sezioni e prospetti capannone		
committente : Ecologia Panella Costanza s.r.l.		scala : 1:200	revisione : 0
		data : Gennaio 2014	
per presa visione, conferimento ed accettazione		Il Tecnico geom. SICILIANO Giovanni	
 l' Amministratore			



VIE DI ESODO E PRESIDI ANTINCENDIO

LEGENDA PRESIDI ANTINCENDIO	
	Cassetta idrante DN 45 (120 lit/min)
	Idrante soprasuolo DN 70 (300 lit/min)
	Tubazione interrata in polietilene 3"
	Tubazione interrata per riempimento riserva
	Attacco di mandata per motopompa V.V.F.F.
	Condotto aspirazione
	Centrale convenzionale a 2 zone
	Sirena incendio da esterni autoalimentata
	Estintore portatile a polvere da 6 kg
	Estintore portatile a CO2 da 5 kg
	Uscita di sicurezza
	Cassetta medica di primo soccorso
	Punto di raccolta
	Indicazione vie d'uscita
	Quadro elettrico generale
	Rivelatore lineare a riflessione convenzionale
	Unità catarifrangente
	Pulsante di sgancio
	Pulsante di allarme manuale
	Pannello di segnalazione luminoso e acustico



COMUNE DI MONTESARCHIO

Provincia di Benevento

Impianto di trattamento pneumatici fuori uso

Atti amministrativi precedenti :			
tavola :	contenuto : Ciclo acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia e reti fognarie Impianto antincendio - vie di esodo e presidi		
committente : Ecologia Panella Costanza s.r.l.	scala : 1:200	revisione : 0	data : Gennaio 2014
per presa visione, conferimento ed accettazione	Il Tecnico : geom. SICILIANO Giovanni		
l' Amministratore			



Decreto Dirigenziale n. 642 del 29/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E S.M.I., ART.208 - CITTA' DI LEONIA COOPERATIVA SOCIALE. IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI SITO IN NAPOLI ALLA VIA VICINALE RONDINELLE, 2. FL. 2 P.LLA 180 SUB 11. VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che la Città di Leonia Cooperativa Sociale, con sede legale ed impianto in Napoli alla Via Vicinale Rondinella n.2, con Decreto Dirigenziale n.580 del 17/12/2008 ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi, fl. 2 p.lla 180 sub 11 di ca. mq. 112,00 per un quantitativo di 28mc/anno equivalenti a 7t/anno;
- b. che la Città di Leonia Cooperativa Sociale - legalmente rappresentata dalla Sig.ra Talento Annamaria nata a Napoli il 15/03/1968 e residente in Roccarainola (NA) alla Prima Traversa Via M.Taliento, 10 - con istanza del 10/12/2013, acquisita agli atti in data 16/01/2014 con prot.n. 32130, ha chiesto, ai sensi del punto 14 dell'All.to 1 della D.G.R. 1411/2007, una variante non sostanziale consistente nella sostituzione di un codice CER rifiuto non pericoloso, con un altro codice CER rifiuto non pericoloso e la riorganizzazione delle quantità di rifiuti già autorizzate, così come riportato nelle sottostanti tabelle:

Tab. "Cambiamento Codice"

CODICI E ATTIVITA' DA ELIMINARE			CODICI E ATTIVITA' DA INSERIRE		
15.01.02	Imballaggi in plastica	R13	08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	R13

Tab. "Attività in essere"

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONE	Mc/ANNO
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	R13	2
15.01.02	Imballaggi in plastica	R13	2
15.01.04	Imballaggi metallici	R13	3
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	R13	10
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	R13	8
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 16.02.15	R13	3
TOTALE		R13	28

Tab. "Attività in Autorizzazione"

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONE	Mc/ANNO
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	R13	8
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	R13	2
15.01.04	Imballaggi metallici	R13	2
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	R13	2
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	R13	8
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 16.02.15	R13	6
TOTALE		R13	28

PRESO ATTO che

a. a corredo dell'istanza di cui al punto b), in conformità alle procedure di cui alla D.G.R. n.1411/2007, è stata trasmessa la seguente documentazione:

- a.1 ricevuta di versamento c/c postale n.21965181 intestato alla Regione Campania per un importo di euro 260,00;
- a.2 relazione tecnica asseverata datata 02/12/2013 a firma della Dott.ssa Marianna Ioviero;
- a.3 autocertificazione dell'iscrizione dell'impresa Città di Leonia alla C.C.I.A.A. di Napoli;
- a.4 attestazione compatibilità urbanistica Comune di Napoli del 20/07/2007;
- a.5 certificato di destinazione urbanistica del Comune di Napoli del 02/03/2004;
- a.6 decreto dirigenziale n. 80 del 14/02/2008 A.G.C. 5 Settore 7, di approvazione del progetto;
- a.7 decreto dirigenziale n. 580 del 17/12/2008 A.G.C. 5 Settore 7, autorizzazione all'esercizio dell'attività

RITENUTO, per quanto suesposto, di poter procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale dell'impianto approvato con D.D. n.80 del 14/02/2008, solo per l'aspetto su indicato;

VISTI

- a. il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
- b. la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
- c. la circolare esplicativa prot. 865855 del 16/11/2011 del Coordinatore A.G.C 05;
- d. il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G. 05
- e. il D.D. n.80 del 14/02/2008 di approvazione del progetto ;
- f. il D.D. n. 580 del 17/12/2008 di autorizzazione a svolgere l'attività;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

1. **autorizzare** la variante non sostanziale del progetto, approvato con D.D. n.80 del 14/02/2008, dell'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi, fl. 2 p.lla 180 sub 11 di ca. mq. 112,00 per un quantitativo di 28mc/anno equivalenti a 7t/anno, consistente nella sostituzione di un codice CER e nella rimodulazione delle quantità così come riportato nelle sottostanti tabelle:

Tab. "Cambiamento Codice"

CODICI E ATTIVITA' DA ELIMINARE			CODICI E ATTIVITA' DA INSERIRE		
15.01.02	Imballaggi in plastica	R13	08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	R13

Tab. "Attività in Autorizzazione"

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONE	Mc/ANNO
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	R13	8
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	R13	2
15.01.04	Imballaggi metallici	R13	2

15.01.06	Imballaggi in materiali misti	R13	2
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	R13	8
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 16.02.15	R13	6
TOTALE		R13	28

2. **richiamare** i D.D. n.80 del 14/02/2008 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;
3. **incaricare** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art.197 del D.Lgs. 152/06, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa UOD;
4. **notificare** il presente atto alla Città di Leonia Cooperativa Sociale con sede legale ed impianto in Napoli alla Via Vicinale Rondinella n.2;
5. **trasmettere** copia del presente provvedimento, al Comune di Napoli, all'ARPAC, all'ASL NA1, all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
6. **inviare** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE "AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI" CASERTA

Pubblicazione per estratto sommario, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 13 del 10.01.1983, del **Decreto Dirigenziale n. 12 del 18/04/2014** ad oggetto "Ordinanza - Ingiunzione di pagamento ex art. 18 della L.689/81 ss.mm.ii. per la violazione dell'art. 96, comma 4, punto 3, del D. Lgs 152/2006 ss.mm.ii. al Sig. Pellegrino Antonio, nato a ... omissis ... il ... omissis ... ed ivi residente alla via ... omissis ".

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 478 del 10/09/2012, modificata dalla D.G.R.C. n. 528 del 04/10/2012, con la quale sono state affidate, tra l'altro, le competenze in materia di applicazioni di sanzioni amministrative per le violazioni di cui all'art. 133 del D.Lgs n. 152/2006, alle Unità Operative Dirigenziali "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, competenti per territorio.

Vista la Legge 689/1981 che detta le norme in materia di "Sanzioni Amministrative".

Vista la Legge Regionale n. 13/1983 che detta le "Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative e pecuniarie di competenza della Regione o di Enti da essa delegati o subdelegati".

Visto il D. Lgs. 152/2006 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. ad oggetto "Norme in materia ambientale" che disciplina nella Parte Terza - Titolo III, art. 96, comma 4, punto 3, il divieto di utilizzare acqua pubblica senza un provvedimento autorizzativo o concessorio dell'autorità competente.

Visto il D. Lgs. 152/2006, che all'art. 135 prevede che *"in materia di accertamento degli illeciti amministrativi, all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie provvede, con ordinanza -ingiunzione ai sensi degli articoli 18 e seguenti della Legge 24 novembre 1981, n. 689, la regione o la provincia autonoma nel cui territorio è stata commessa la violazione, ad eccezione delle sanzioni previste dall'art. 133, comma 8, per le quali è competente il Comune, fatte salve le attribuzioni affidate dalla legge ad altre pubbliche autorità"*.

Visto il Decreto Dirigenziale n. 242 del 24/06/2011 dell'AGC 05 Settore Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, con il quale sono stati stabiliti i "Criteri di applicazione dei parametri intermedi dei valori limite delle sanzioni stabiliti dal D. Lgs 152 del 2006 e s.m.i".

Visto il Verbale di contestazione n. 16/2013 di accertata violazione dell'art. dell'art. 96, comma 4, punto 3, del D. Lgs. 152/2006 (modifiche all'art. 17 del Regio Decreto 11 dicembre 1993, n. 1775), elevato dal Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Caserta, a carico del Sig. Pellegrino Antonio, nato a ... omissis ... il ... omissis ... e residente in ... omissis ... alla via ... omissis ... , in qualità di trasgressore, al quale il suddetto verbale è stato notificato in data 22/02/2013, per aver riscontrato la presenza di due pozzi per l'attingimento di acqua pubblica sotterranea in assenza di provvedimenti autorizzativo o concessorio dell'autorità competente.

Visto l'articolo 17 del Regio Decreto 11 dicembre 1993, n. 1175, che è sostituito dal seguente:
"Articolo 17.1. Salvo quanto previsto dall'articolo 93 e dal comma 2, è vietato derivare o utilizzare acqua pubblica senza un provvedimento autorizzativo o concessorio dell'autorità competente."

Constatata la regolarità delle contestazioni e delle notifiche.

Visti gli scritti difensivi, a firma del Sig. Pellegrino Antonio, presentati in data 15/03/2013.

Preso atto che dalla analisi delle controdeduzioni espresse dal Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Caserta - risulta evidente la natura della violazione.

DECRETA

di applicare la sanzione amministrativa di cui all'art. 96, comma 4, punto 3, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la violazione di cui al verbale n. 16/2013, elevato dal Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Caserta - nella misura di € 3.000,00 oltre ad € 8,25 per spese di notifica a carico del Sig. Pellegrino Antonio, nato a ... omissis ... il ... omissis ... e residente in ... omissis ... alla via ... omissis ... , in qualità di trasgressore al quale il suddetto verbale è stato notificato in data 22/02/2013.

INGIUNGE

al Sig. Pellegrino Antonio, in qualità di autore della violazione di cui al verbale n. 16/2013, elevato dal Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Caserta - di versare la somma complessiva di **€ 3.008,25** mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181 IBAN IT 59076 0103 4000 0002 1965 181 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli (Sanzioni amministrative art. 96, comma 4, punto 3, D. Lgs. 152/06 s.m.i. – Sanzioni amministrative e danno ambientale) **inserendo nell'apposita causale il codice tariffa 0519; oppure tramite bonifico bancario IBAN IT40 1 01010 03593 000040000005 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli - inserendo nell'apposita causale capitolo 168, numero e data del presente decreto - ingiunzione e il codice tariffa 0519** (Sanzioni amministrative 96, comma 4, punto 3, 152/06 s.m.i. - Sanzioni amministrative e danno ambientale), con l'**AVVERTENZA** che, decorsi trenta (30) giorni dalla data di notifica della presente Ordinanza - Ingiunzione, qualora non sia stato effettuato il pagamento oppure non sia stata richiesta l'eventuale rateizzazione, oppure non sia stata proposta opposizione, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs 150/2011, alla Cancelleria del Tribunale del luogo dove è stata commessa la violazione, si provvederà alla riscossione secondo quanto previsto dall'art. 27 della Legge 689/81 e ss.mm.ii.

Il provvedimento in forma integrale sarà notificato all'interessato a mezzo del Servizio Postale con plico raccomandato con avviso di ricevimento. La data di notifica è quella del timbro postale. Il presente atto sarà consegnato alle Poste Italiane S.p.A. per gli adempimenti previsti, per cui lo stesso sarà notificato a norma di legge.

L'interessato dovrà fornire copia dell'avvenuto versamento entro **quindici (15) giorni** dal pagamento alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - Unità Operativa Dirigenziale 16 (già Settore TAP Ecologia), Via Arena Centro Direzionale - Località San Benedetto - 81100 Caserta.

La Dirigente
dr.ssa Norma Naim

Modalità di pubblicità e trasparenza

Il presente provvedimento di irrogazione della sanzione, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 13 del 10.01.1983, è inviato al Presidente della Giunta Regionale della Campania, che ne disporrà la pubblicazione per estratto sommario nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).



Decreto Dirigenziale n. 10 del 29/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A DETENERE SPECIE CACCIABILI A SCOPO ORNAMENTALE -
ART.13, COMMA 3, L.R. 26/2012 E S.M.I. - NEL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO
(CE) SIG.RA PIANESE VINCENZA.

OGGETTO: *Autorizzazione a detenere specie cacciabili a scopo ornamentale - Art.13, comma 3, L.R. 26/2012 e s.m.i. – Nel Comune di Castel Volturno (CE) Sig.ra Pianese Vincenza.*

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. la legge regionale n°26 del 9 agosto 2012 “Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania” e successive modificazioni ed integrazioni introdotte con L.R. 12 del 6 settembre 2013, all'art. 13 comma 3) prevede il rilascio di autorizzazioni per l'allevamenti a scopo ornamentale o amatoriale di altre specie cacciabili, diverse da quelle indicate alla lett. b, comma 1 del medesimo articolo;
- b. lo stesso articolo stabilisce che il rilascio delle medesime autorizzazioni per l'allevamento di una coppia (*maschio più femmina*) viene rilasciata a persona nominativamente indicata previa istanza da parte dell'interessato corredata da relazione tecnico-descrittiva e planimetria delle strutture dell'allevamento;
- c. con nota n°320/T-A43 del 20.1.97 l'ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Nazionale, ex INFS, ha espresso parere sulle caratteristiche ottimali dei siti per l'allevamento di selvatici a scopo amatoriale o alimentare a carattere familiare;
- d. con delibera di G.R. n°2413 del 15.4.97 sono state definite le caratteristiche dei siti di detenzione dei selvatici;
- e. la Sig.ra Vincenza Pianese nata a Napoli l'11.04.1973 e residente in Castel Volturno (CE) alla via S.S.7 IV Domitiana Km 30.800 con nota acquisita al protocollo generale della Regione Campania, UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia, col n°0541207/2013, ha prodotto istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione a detenere a scopo amatoriale nel Comune di Castel Volturno (CE), sul fondo riportato al Catasto Terreni al foglio 37 mappale n°105 di mq. 165,00 una coppia di Alzavole, Marzaiole, Moriglioni, Mestoloni, Fischioni, Codoni, Moretta, volpoca, canapiglie e pavoni;
- f. su richiesta di documentazione integrativa, con nota con prot. n°0715727 del 17/10/2013, la sig.ra Vincenza Pianese ha trasmesso all'UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia con nota del 27.01.2014 prot. n°0056991 e del 31.03.2014 prot. n°0224969 la documentazione richiesta e necessaria al rilascio dell'autorizzazione;

VISTA la legge n°157/92 art. 17 comma 1;

CONSIDERATO che

- a. la specie volpoca e canapiglia non risultano inserite, ai sensi della legge 157/92, tra le specie cacciabili;
- b. i pavoni non fanno parte della fauna selvatica;

ACCERTATA la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

RITENUTO pertanto che la richiesta della Sig.ra Vincenza Pianese può essere accolta;

VISTI:

- l'art.13, comma 1, della L.R. 26/2012;
- la L.R. 12/2013;
- la DGR n°2413 del 15.4.97;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca, Acquacoltura e Caccia;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo, di :

1. autorizzare la Sig.ra Vincenza Pianese nata a Napoli l'11.04.1973 e residente in Castel Volturno (CE) alla via S.S.7 IV Domitiana Km 30.800 ad allevare, a scopo ornamentale, nel Comune di Castel Volturno (CE) sul fondo riportato in Catasto Terreni al foglio 37 mappale n°105 di mq. 165,00, ai sensi dell'art.13, comma 3 della Legge Regionale n°26 del 9 agosto 2012 e s.m.i., una coppia delle seguenti specie selvatiche cacciabili: Alzavola, Marzaiola, Moriglione, Mestolone, Fischione, Codone e Moretta.
2. stabilire che in occasione di qualsiasi verifica la Sig.ra Vincenza Pianese deve comprovare la provenienza dei capi in suo possesso e l'allevamento ubicato nel Comune di Castel Volturno (CE), deve risultare conforme alle caratteristiche richieste di cui alla D.G.R. n° 2413 del 15.4.97.
3. subordinare espressamente l'autorizzazione, a pena di revoca, all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della specie e del numero dei capi previsti e per la quale la presente autorizzazione è disposta, in particolare al mantenimento delle necessarie condizioni igienico-sanitarie del sito e a quanto di seguito indicato:
 - il titolare della concessione è tenuto a sottoporre la struttura di allevamento a verifica periodica e alle manutenzioni necessarie. In particolare va garantita la costante efficienza della recinzione perimetrale in modo da evitare fughe degli esemplari allevati e l'ingresso di animali indesiderati;
4. prescrivere che il titolare, entro due mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, deve trasmettere all'Ufficio Caccia della Regione, copia del documento di avvenuta registrazione della stessa presso il servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio, ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo n°336/99 e s.m.i..

La presente concessione, valevole per nucleo familiare, **ha validità di cinque anni**, decorrenti dalla data del presente provvedimento e potrà essere oggetto di richiesta di rinnovo all'Ufficio Caccia della Regione, a pena decadenza, allegando alla medesima dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che non vi sono variazioni delle specie e del numero di capi detenuti, che il sito di detenzione non risulta modificato ed è rispondente alle caratteristiche richieste;

La mancata osservanza da parte del concessionario di quanto stabilito nel presente decreto, verificata anche a mezzo di controlli in loco, comporta la revoca della concessione.

- di trasmettere il presente atto:
 - all'Assessore all'Agricoltura;
 - all'UDCP Segreteria di Giunta –Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione, ai sensi del D. lgs.vo n.33/2013 artt. 26 e 27.
 - all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali”.
 - all'Amministrazione provinciale competente per territorio.

Dott. Carotenuto Antonio



Decreto Dirigenziale n. 56 del 30/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 15 - UOD Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 413 -
DECRETO DI CONCESSIONE N. 1068 DEL 15/12/2011 - MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n. 10 del 07/01/2014, modificando il DRD n. 1068 del 15/12/2011, veniva concesso al GAL **“IRPINIA”**, CUA n. 91002120649 un contributo di € **1.739.375,91** a netto di IVA, a valere sulla domanda di aiuto, identificata con n. **94750820717**, presentata in data 11/11/2011 ed acquisita al n. 0854451 di protocollo, dal Sig. CHIEFFO GIOVANNI MARIA in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di € **2.085.600,00** così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.A - Studi e ricerche	100.000,00	100	100.000,00
2.1.A - Studi e ricerche	144.000,00	100	144.000,00
2.1.A - Studi e ricerche	64.000,00	100	64.000,00
2.1.A - Studi e ricerche	148.000,00	100	148.000,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	47.800,00	100	47.800,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	28.900,00	100	28.900,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	51.600,00	100	51.600,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	60.100,00	100	60.100,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	161.053,04	100	161.053,04
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	170.729,78	100	170.729,78
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	266.793,09	100	266.793,09
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	53.000,00	100	53.000,00
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	120.800,00	100	120.800,00
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	140.600,00	100	140.600,00
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	182.000,00	100	182.000,00
Totale	1.739.375,91		1.739.375,91

VISTA la richiesta di rinuncia presentata dal GAL Irpinia in data 07/04/2014, prot. n. 0244276, come di seguito riportato:

Tipologia di beneficio	Importo originario	Importo oggetto di rinuncia	Importo residuo
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	47.800,00	10.378,83	37.421,17
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	28.900,00	17.361,26	11.538,74
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	60.100,00	60.100,00	0,00

2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	161.053,04	50.878,21	110.174,83
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	170.729,78	12.802,92	157.926,86
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	266.793,09	45.426,86	221.366,23
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	53.000,00	14.747,20	38.252,80
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	120.800,00	63.730,10	57.069,90
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	140.600,00	101.763,07	38.836,93
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	182.000,00	110.729,88	71.270,12
Totale	1.231.775,91	487.918,33	743.857,58

CONSIDERATO che:

- ✓ nel suddetto provvedimento di concessione n. 1068 del 15/12/2011 è previsto al **punto 9** - “la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell’erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell’intervento;
- ✓ il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell’intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 413 “Qualità della vita\diversificazione”;
- ✓ il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

VISTO il verbale di istruttoria n. 0273526 del 16/04/2014.

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n. 1068 del 15/12/2011, già modificato con DRD n. 10 del 07/01/2014, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nel seguente punto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - **413 “Qualità della vita\diversificazione”** è concesso al GAL IRPINIA, identificato dal CUAA 91002120649, un contributo di € **1.251.457,58**, a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di € **2.085.600,00** così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.A - Studi e ricerche	100.000,00	100	100.000,00
2.1.A - Studi e ricerche	144.000,00	100	144.000,00
2.1.A - Studi e ricerche	64.000,00	100	64.000,00
2.1.A - Studi e ricerche	148.000,00	100	148.000,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	37.421,17	100	47.800,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	11.538,74	100	28.900,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	51.600,00	100	51.600,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	0,00	100	0,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	110.174,83	100	110.174,83
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	157.926,86	100	157.926,86
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	221.366,23	100	221.366,23
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	38.252,80	100	38.252,80
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	57.069,90	100	57.069,90
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	38.836,93	100	38.836,93
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	71.270,12	100	71.270,12
Totale	1.251.457,58		1.251.457,58

- di trasmettere il presente provvedimento al soggetto Beneficiario e, per quanto di competenza,:
1. all'Assessore all'Agricoltura;
 2. al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
 3. al Responsabile dell'Asse IV del PSR Campania 2007-2013;
 4. al Referente Regionale della Mis. 41;
 5. al Dirigente Servizio Tutela, Valorizzazione del territorio rurale, Irrigazione e Infrastrutture rurali – Consorzi bonifica in agricoltura;
 6. al RUFA
 7. al competente ufficio per la registrazione dell'atto;
 8. al BURC per la pubblicazione.

TARTAGLIA



Decreto Dirigenziale n. 57 del 30/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 15 - UOD Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 411 -
DECRETO DI CONCESSIONE N° 1071 DEL 15/12/2011 - MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n° 1071 del 15/12/2011 veniva concesso al GAL **"IRPINIA"**, CUAA n. 91002120649 un contributo di € 623.700,00 a netto di IVA, a valere sulla domanda di aiuto, identificata con n. **94750820576**, presentata in data 11/11/2011 ed acquisita al n. 0854464 di protocollo, dal Sig. CHIEFFO GIOVANNI MARIA in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di € 623.700,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.A - Studi e ricerche	104.000,00	100	104.000,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	43.300,00	100	43.300,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	384.000,00	100	384.000,00
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	92.400,00	100	92.400,00
Totale	623.700,00		623.700,00

VISTA la richiesta di rinuncia presentata dal GAL Irpinia in data 07/04/2014, prot. n. 0244276, come di seguito riportato:

Tipologia di beneficio	Importo originario	Importo oggetto di rinuncia	Importo residuo
2.1.A - Studi e ricerche	104.000,00	3.901,53	100.098,47
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	43.300,00	9.224,89	34.075,11
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	92.400,00	63.360,00	29.040,00
Totale	239.700,00	76.486,42	163.213,58

CONSIDERATO che:

- ✓ nel suddetto provvedimento di concessione n° 1071 del 15/12/2011 è previsto al **punto 9** - “la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell’erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell’intervento;
- ✓ il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell’intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 411 “Competitività”;
- ✓ il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

VISTO il verbale di istruttoria n. 0273526 del 16/04/2014.

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n. 1071 del 15/12/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nel seguente punto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - **411 “Competitività”** è concesso al GAL IRPINIA, identificato dal CUAA 91002120649, un contributo di € **547.213,58**, a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di € **547.213,58** così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.A - Studi e ricerche	100.098,47	100	100.098,47
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	34.075,11	100	34.075,11
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	384.000,00	100	384.000,00
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	29.040,00	100	29.040,00
Totale	547.213,58		547.213,58

- di trasmettere il presente provvedimento al soggetto Beneficiario e, per quanto di competenza,:
- 1. all'Assessore all'Agricoltura;
- 2. al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- 3. al Responsabile dell'Asse IV del PSR Campania 2007-2013;
- 4. al Referente Regionale della Mis. 41;
- 5. al Dirigente Servizio Tutela, Valorizzazione del territorio rurale, Irrigazione e Infrastrutture rurali – Consorzi bonifica in agricoltura;
- 6. al RUFA
- 7. al competente ufficio per la registrazione dell'atto;
- 8. al BURC per la pubblicazione.

TARTAGLIA



Decreto Dirigenziale n. 58 del 30/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 15 - UOD Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 412 -
DECRETO DI CONCESSIONE N. 1069 DEL 15/12/2011 - MODIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n. 1069 del 15/12/2011 veniva concesso al GAL **“IRPINIA”**, CUA n. 91002120649 un contributo di € 185.700,00 a netto di IVA, a valere sulla domanda di aiuto, identificata con n. **94750820618**, presentata in data 11/11/2011 ed acquisita al n. 0854429 di protocollo, dal Sig. CHIEFFO GIOVANNI MARIA in qualità di legale rappresentante del GAL, di importo totale di € 185.700,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.A - Studi e ricerche	84.000,00	100	84.000,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	23.500,00	100	23.500,00
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	16.000,00	100	16.000,00
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	62.200,00	100	62.200,00
Totale	185.700,00		185.700,00

VISTA la richiesta di rinuncia presentata dal GAL Irpinia in data 07/04/2014, prot. n. 0244276, come di seguito riportato:

Tipologia di beneficio	Importo originario	Importo oggetto di rinuncia	Importo residuo
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	23.500,00	10.184,32	13.315,68
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	16.000,00	4.045,97	11.954,03
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	62.200,00	29.092,54	33.107,46
Totale	101.700,00	43.322,83	58.377,17

CONSIDERATO che:

- ✓ nel suddetto provvedimento di concessione n. 1069 del 15/12/2011 è previsto al **punto 9** - “la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell’erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell’intervento;
- ✓ il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell’intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 412 “Gestione dell’ambiente e del territorio”;
- ✓ il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

VISTO il verbale di istruttoria n. 0273526 del 16/04/2014.

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di modificare il proprio decreto n. 1069 del 15/12/2011, fermo restante quanto altro in esso contenuto, nel seguente punto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - **412 “Gestione dell’ambiente e del territorio”** è concesso al GAL IRPINIA, identificato dal CUA 91002120649, un contributo di € **142.377,17**, a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di € **142.377,17** così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.A - Studi e ricerche	84.000,00	100	84.000,00
2.1.B - Divulgazione e informazione territoriale	13.315,68	100	13.315,68
2.1.C - Valorizzazione e promozione risorse territoriali	11.954,03	100	11.954,03
2.2.A – Creazione reti, strutture e centri/sportelli informativi	33.107,46	100	33.107,46
Totale	142.377,17		142.377,17

- di trasmettere il presente provvedimento al soggetto Beneficiario e, per quanto di competenza,:
- 1. all’Assessore all’Agricoltura;
- 2. al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- 3. al Responsabile dell’Asse IV del PSR Campania 2007-2013;
- 4. al Referente Regionale della Mis. 41;
- 5. al Dirigente Servizio Tutela, Valorizzazione del territorio rurale, Irrigazione e Infrastrutture rurali – Consorzi bonifica in agricoltura;
- 6. al RUFA
- 7. al competente ufficio per la registrazione dell’atto;
- 8. al BURC per la pubblicazione.

TARTAGLIA



Decreto Dirigenziale n. 637 del 02/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 5 - UOD Supporto alle imprese settore agroalimentare

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2007/2013 - MISURE CHE PREVEDONO AIUTI RAPPORATI ALLA SUPERFICIE AZIENDALE E/O RIFERITI AGLI ANIMALI. ANNUALITA' 2014. APERTURA TERMINI DI PRESENTAZIONE DOMANDE DI AIUTO/PAGAMENTO DELLE MISURE 211 E 212 E NUOVE ADESIONI ALLA MISURA 214 AZIONI A E B

Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013 - Misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali. Annualità 2014.

Apertura termini di presentazione domande di aiuto/pagamento delle misure 211 e 212 e nuove adesioni alla misura 214 azioni a e b

IL Direttore Generale

PREMESSO che:

- la Commissione Europea con nota n. Ref. Ares (2013) 3339176 del 25/10/2013 ha approvato la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modificato la decisione della Commissione C(2012) 9747 del 19 dicembre 2012 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- con DRD n. 68 del 18/04/2008 si è provveduto ad approvare le Disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali;
- con DRD n. 56 del 19.12.2008 sono state definite per l'Asse II le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008;
- con DRD n. 96 del 28 novembre 2012 è stato integrato il DRD n. 56 del 19 dicembre 2008 e s.m.i. relativamente agli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco nella Misura 214;
- con DRD n. 511 del 24/02/2014 sono stati aperti, tra l'altro, i termini per la presentazione delle sole domande di conferma delle azioni a e b della misura 214 per l'annualità 2014;
- con DGR n.478 del 10/09/2012 sono state definite le strutture ordinamentali della Giunta regionale ai sensi del regolamento 12/2011 trasferendo tra l'altro funzioni e compiti, già demandati sia ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura che ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali/autonomi Foresta dell'AGC 11 competenti per territorio alle Unità Operative Dirigenziali (UOD) *Servizi Provinciali Territoriali* di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 06);
- con D.G.R. n. 427 del 27 settembre 2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali al Dr Filippo Diasco;

CONSIDERATO che:

- il Regolamento (CE) n. 1698/05 del 20/09/2005, ha definito il quadro normativo comunitario relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR per il periodo 2007/2014;
- il Regolamento (CE) n. 1310/2013 ha dettato disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e reso ammissibile nel 2014 l'assunzione di nuovi impegni giuridici nei confronti dei beneficiari relativamente alle misure di cui all'articolo 36 del regolamento 1698/2005 purché la domanda di sostegno sia presentata prima dell'adozione del programma di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020;
- ai sensi dell'art. 1 comma 2 del Reg 1310/2013 le condizioni previste dall'art 14, paragrafo 2 secondo trattino e precisamente *"Le indennità compensative sono accordate per ettaro di terreni agricoli ad agricoltori - che si impegnano a proseguire un'attività agricola in una zona svantaggiata per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento dell'indennità compensativa"* non si applicano ai nuovi impegni giuridici assunti dagli stati membri nel 2014;
- l'art. 46 del Reg. 1974/2006 prevede una clausola di revisione per gli impegni assunti a norma degli articoli 39, 40 e 47 del regolamento (CE) n. 1698/2005, *"al fine di garantirne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori i beneficiari Se tale adeguamento non è*

accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza obbligo di rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso".

PRESO ATTO della circolare AGEA n. 7 del 11 febbraio 2014;

CONSIDERATO che le procedure di presentazione delle domande di aiuto/pagamento, relativamente a tutte le misure in questione implicano il ricorso, secondo le modalità previgenti, al portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) gestito dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), Organismo Pagatore per la Regione Campania relativamente al PSR 2007-2013;

PRECISATO che:

- le domande di adesione possono essere compilate e rilasciate esclusivamente sul portale SIAN per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) e degli uffici regionali detentori del fascicolo e devono essere obbligatoriamente precedute dall'aggiornamento del fascicolo aziendale presso i CAA o presso la Regione, pena la mancata liquidazione della domanda di pagamento annuale;
- per la sola misura 214 azione a) e b) il modello stampato da sistema, sottoscritto da parte del richiedente e successivamente rilasciato per via telematica attraverso il SIAN, deve essere consegnato ai competenti uffici unitamente a copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

PRESO ATTO che lo stato di attuazione finanziaria delle Misure 211, 212 e 214 del PSR Campania 2007 -2013 ha registrato un alto tasso di utilizzo delle risorse assegnate e che allo stato sono ancora in corso le istruttorie delle precedenti annualità e pertanto non è determinabile puntualmente la quota di risorse necessaria a soddisfare le istanze relative all'annualità 2014;

CONSIDERATO che:

- per i nuovi impegni della misura 211 *"Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane"*, della Misura 212 *"Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane"* e della misura 214 *"pagamenti agroambientali"* alla data di emanazione del presente decreto, non sono disponibili attualmente risorse finanziarie per la campagna 2014;
- nel corso del Tavolo Verde, tenutosi in data 2 aprile 2014, le Organizzazioni Professionali Agricole hanno evidenziato la necessità di aprire i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle misure 211 e 212 e 214;

RILEVATO che:

- il Regolamento (CE) n. 1310/2013 ha dettato disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e reso ammissibile nel 2014 l'assunzione di nuovi impegni giuridici nei confronti dei beneficiari relativamente alle misure di cui all'articolo 36 del regolamento 1698/2005 purché la domanda di sostegno sia presentata prima dell'adozione del programma di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020;
- l'art. 3 del suddetto regolamento dispone che le spese relative ai predetti impegni giuridici sono ammissibili a beneficio di un contributo del FEASR nel periodo di programmazione 2014-2020 per i pagamenti effettuati tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2015, se la dotazione finanziaria per la misura pertinente del rispettivo programma, adottato ai sensi del Regolamento n. 1698/2005 è già esaurita;

RITENUTO opportuno assicurare, attraverso la raccolta delle nuove adesioni per il 2014, la continuità dell'azione di salvaguardia del territorio perseguita attraverso le misure di indennità compensativa ed i pagamenti agroambientali;

PRECISATO che:

- è in corso di elaborazione il Programma Regionale relativo allo Sviluppo Rurale per il prossimo periodo 2014-2020;
- per dotare le misure in questione delle risorse necessarie, è intento di questa Amministrazione avviare ulteriori procedure di rimodulazione finanziaria del PSR 2007-2013;
- solo in caso di approvazione della ulteriore rimodulazione finanziaria del PSR 2007-2013 ovvero di approvazione da parte della Commissione Europea del predisponendo Programma 2014-2020, sarà possibile procedere, dopo le dovute istruttorie, al pagamento dei premi per l'annualità 2014 delle istanze utilmente inserite in graduatoria;
- viceversa, in caso di mancata approvazione della ulteriore rimodulazione finanziaria del PSR 2007-2013 che verrà proposta ovvero del predisponendo Programma 2014-2020, non sarà possibile procedere al pagamento del premio per l'annualità corrente, e, dunque, nessun corrispettivo finanziario potrà essere riconosciuto ai richiedenti che non potranno vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo;

VISTO il documento predisposto dai competenti uffici della Direzione generale 52 06 e proposto dal responsabile dell'Asse 2 del PSR, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, denominato Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 concernente:

- *le modalità per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento per le seguenti misure:*
 - 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane";
 - 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane";
 - 214 "Pagamenti agroambientali" nuove adesioni alle azioni a) e b) ;

RILEVATO che sulla base dell'art. 8 del reg. CE 65/11, con la circolare n. 7 del 11 febbraio 2014, AGEA ha fissato i termini ultimi per il rilascio delle domande di aiuto/pagamento e per la conferma di impegno per le misure a superficie 211, 212 e 214 al **15 maggio 2014** fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande entro il **9 giugno 2014**, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo;

RITENUTO necessario fissare alle ore 24.00 del **15 maggio 2014** il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN delle domande di aiuto/pagamento per le azioni a superficie della misura 211 e 212 e 214 (a, b);

RITENUTO opportuno, inoltre,:

- **di fissare, per le domande di adesione alla misura 214, alle ore 12,00 del 01 luglio 2014** il termine ultimo per la consegna ai competenti uffici del modello cartaceo sottoscritto dal richiedente e rilasciato per via telematica attraverso il SIAN, allegando copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e la eventuale documentazione prescritta;
- di procedere **per le misure 211 e 212** all'istruttoria automatizzata e pertanto stabilire che il modello stampato da sistema, sottoscritto da parte del richiedente e successivamente rilasciato per via telematica attraverso il SIAN nel termine del 15 maggio 2014 debba essere conservato presso il CAA o il soggetto detentore del fascicolo aziendale;

SPECIFICATO che l'ammissione ed il pagamento dei premi in argomento restano comunque subordinati agli esiti della predisponenda richiesta di modifica finanziaria;

VISTO l'art. 4, comma 2 e 6 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Asse e dalle competenti Unità Operative Dirigenziali di questa Direzione Generale

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare il documento predisposto dai competenti uffici della Direzione Generale 52 06 e proposto dal responsabile dell'Asse 2 del PSR, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, denominato *Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013* concernente le modalità per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento per le seguenti misure:
 - 211 *"Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane"*;
 - 212 *"Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane"*;
 - 214 *"Pagamenti agroambientali" – nuove adesioni alle azioni a) e b)*;
- di prendere atto del termine ultimo indicato nella circolare AGEA n. 7 del 11 febbraio 2014, fissando **alle ore 24.00 del 15 maggio 2014** il termine per il rilascio sul portale SIAN, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande entro il **9 giugno 2014**, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo;
- di procedere, per le misure 211 e 212, all'istruttoria automatizzata e pertanto stabilire che il modello stampato da sistema, sottoscritto da parte del richiedente e successivamente rilasciato per via telematica attraverso il SIAN venga conservato presso il CAA o il soggetto detentore del fascicolo aziendale;
- di fissare, per le domande di adesione alla misura 214 azioni a e b alle ore 12,00 del 01 luglio 2014 il termine ultimo per la consegna ai competenti uffici del modello cartaceo sottoscritto dal richiedente e rilasciato per via telematica attraverso il SIAN allegando copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e la documentazione prescritta;
- di rendere noto che la circolare AGEA n. 7 del 11 febbraio 2014 indica che è possibile presentare:
 - una domanda di modifica ai sensi degli articoli 14 e 25 del Reg. (CE) 1122/2009 entro il 9 giugno 2014;
 - una domanda di revoca parziale ai sensi dell'art. 25 del Reg. (CE) n. 1122/2009: fino al momento della comunicazione al beneficiario dell'irregolarità o dell'intenzione di svolgere un controllo in loco.
- di precisare che in caso di mancata approvazione della ulteriore rimodulazione finanziaria del PSR 2007-2013 che verrà proposta ovvero del predisponendo Programma 2014-2020, non sarà possibile procedere al pagamento del premio per l'annualità corrente, e, dunque, nessun corrispettivo finanziario potrà essere riconosciuto ai richiedenti che non potranno vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo;

- di incaricare la UOD 52.06.09 della divulgazione dei contenuti del documento predetto e dei termini di attuazione dei bandi in esso riportati, anche attraverso il sito web della Regione;
- di trasmettere il presente decreto:
 - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - al Responsabile dell' Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
 - ai Referenti delle Misure 211, 212 e 214 del PSR Campania 2007-2013;
 - alle UOD della Direzione Generale 52 06 centrali e provinciali;
 - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
 - ad AGEA-Organismo Pagatore;
 - all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) (40 03 05) per la pubblicazione ;
 - all'UDCP Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale (40 03 03) per l'archiviazione storica dei decreti dirigenziali;

Diasco

MISURA 211 – Avviso per la presentazione domande Anno 2014

“Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”

1. Dotazione finanziaria

Alla data di emanazione del presente avviso, si specifica che per la presente Misura non sono disponibili risorse finanziarie per la campagna 2014.

Tuttavia, per dotare le misure in questione delle risorse necessarie, è intento di questa Amministrazione avviare ulteriori procedure di rimodulazione finanziaria del PSR 2007-2013; solo in caso di approvazione di detta rimodulazione ovvero di approvazione da parte della Commissione Europea del predisponendo Programma 2014-2020, sarà possibile procedere, dopo le dovute istruttorie, al pagamento dei premi per l'annualità 2014 delle istanze utilmente inserite in graduatoria.

Viceversa, in caso di mancata approvazione della ulteriore rimodulazione finanziaria del PSR 2007-2013 che verrà proposta ovvero del predisponendo Programma 2014-2020, non sarà possibile procedere al pagamento del premio per l'annualità corrente, e, dunque, nessun corrispettivo finanziario potrà essere riconosciuto ai richiedenti che non potranno vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo;

2. Soggetti beneficiari dell'intervento e agevolazioni previste

Ritenuto di dover assicurare, attraverso la raccolta delle nuove adesioni per il 2014, la continuità dell'azione di salvaguardia del territorio perseguita attraverso la misura 211 e nelle more della definizione del Programma 2014-2020, gli aiuti previsti dalla Misura sono concedibili ad imprenditori agricoli singoli o associati (le società possono accedere alla misura per i terreni propri e/o dei soci, acquisiti in disponibilità a mezzo affitto registrato o usufrutto), che conducono una SAU di almeno 0,5 ettari in aree montane e che si impegnano a proseguire l'attività agricola per almeno un anno a partire dal 15 maggio 2014, fermo restando le successive disposizioni di cui ai regolamenti (UE) nn. 1306/2013 e n. 1310/2013, ed a rispettare il regime di condizionalità vigente ai sensi del Decreto Ministeriale 30125/2009 e ss.mm.ii, nelle more della definizione della deliberazione regionale.

L'intensità dell'aiuto concedibile è di € 250/ha di SAU, limitatamente alla parte di superficie aziendale ricadente nelle zone definite montane.

Nel caso di aziende aventi superfici superiore a 50 ha di SAU ricadenti in zone montane, l'entità del premio è ridotta del 50%, e pertanto è pari ad € 125/ha; tale riduzione si applica alle sole superfici eccedenti il limite di 50 ha.

3. Requisiti di ammissibilità

Fatta salva l'approvazione delle procedure di rimodulazione finanziaria del PSR Campania 2007 – 2013 ovvero dell' approvazione da parte della Commissione Europea del predisponendo Programma 2014-2020, per poter accedere ai pagamenti previsti per l'annualità 2014 i richiedenti, così come individuati al punto 2, devono soddisfare i seguenti requisiti:

- a) coltivare una SAU di almeno di 0,5 ettari in zone classificate montane in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà, usufrutto, contratto per atto pubblico o per scrittura privata registrata di affitto o, per i terreni confiscati alle mafie, qualsiasi altro atto di cui alla legge 109/96). Nelle aziende zootecniche la conduzione del pascolo è assimilabile alla coltivazione dei terreni. Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso.
- b) essere in possesso di partita IVA.
- c) essere iscritto nel registro delle imprese agricole della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) - Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole. Sono esclusi da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della legge 25.03.1997, n. 77, ossia le aziende con un volume d'affari annuo non superiore ad euro 7.000,00 e costituito per almeno due terzi da cessioni di prodotti agricoli. In caso di esenzione, il CAA è tenuto a verificare, all'atto della presentazione la dichiarazione dei redditi ed in particolare il quadro RA dei terreni e d, inoltre, la mancata compilazione del Quadro RG della dichiarazione di redditi.

Nel caso di richiesta di indennità riferita a superfici a pascolo, queste sono concesse solo per quelle superfici con un carico di bestiame, all'atto della scadenza del presente avviso, compreso tra un minimo di 0,5 UBA/ha (UBA = Unità di Bestiame Adulto) ed un massimo di 3 UBA/ha, anche nel caso di superfici a pascolo sfruttate da più agricoltori.

Le indennità compensative relative a superfici a pascolo sfruttate in comune da più agricoltori ai fini di pascolo, possono essere concesse a ciascuno degli agricoltori in questione, proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno, che devono garantire la disponibilità di una SAU aziendale minima di 0,5 ha ed il rispetto del carico minimo e massimo sopraindicato.

I capi di bestiame utili ai fini del calcolo dell'indennità compensativa ed i relativi coefficienti di conversione in UBA, così come riportati nell'allegato V del Reg. CE 1974/06, sono indicati nella seguente tabella:

Bovini ed equini con età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Bovini con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0,6 UBA
Bovini con età superiore a 2 anni	1 UBA
Equini con età superiore a 6 mesi	1 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA

Qualora in azienda, in relazione alla superficie pascolabile, sia presente un carico di bestiame da pascolo superiore al carico massimo ammissibile di 3 UBA/ha, fermo restando il rispetto dello standard di condizionalità 4.6 - Densità di bestiame minimi e/o regimi adeguati, che stabilisce tra l'altro un carico massimo di 4 UBA/ha, l'azienda può essere ammessa a beneficiare dell'indennità solo in presenza di una superficie aziendale investita a colture foraggere che giustifichi il mantenimento degli animali in azienda senza ricorrere al pascolamento.

Il certificato di fida pascolo rilasciato dal comune, come tutti gli altri titoli di possesso, deve essere presente nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda.

I beneficiari titolari di allevamenti zootecnici e di superfici pascolabili sono tenuti a conservare in azienda la documentazione prodotta ai sensi degli artt. 41, 42 e 43 del Regolamento di polizia veterinaria di cui al DPR n. 320/54 e ad esibirla in fase di controllo.

In caso di allevamenti a stabulazione fissa o semilibera, nel fascicolo aziendale deve essere presente una attestazione rilasciata dai Servizi veterinari della ASL territorialmente competenti dalla quale si rilevi la totale o parziale tipologia dell'allevamento in questione.

Nel caso di superfici vitate, l'indennità è concessa a condizione che le stesse siano in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia d'impianto dei vigneti.

Nel caso di allevamenti di bovini da latte, il richiedente deve essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale.

Non saranno ritenute ammissibili le domande:

- presentate da soggetti non aventi i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal presente avviso;
- presentate con modalità non conformi a quanto previsto dall'avviso;
- presentate oltre i termini previsti dall'avviso.

4. Modalità e termini di presentazione delle domande

Fatta salva l'approvazione delle ulteriori procedure di rimodulazione finanziaria del PSR Campania 2007 – 2013 ovvero dell'approvazione da parte della Commissione Europea del predisponendo Programma 2014-2020, il pagamento degli importi per l'annualità 2014, è subordinato alla presentazione della domanda in risposta al presente avviso.

La presentazione delle domande di aiuto/ pagamento deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA sul portale Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Per poter presentare la domanda, occorre procedere all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale nonché di tutta la documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Le domande per l'anno 2014 devono essere compilate e rilasciate sul portale SIAN entro le ore 24,00 del **15 maggio 2014**, ai sensi dell'articolo 11 del Reg. (CE) n. 1122/2009, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le stesse entro il **09 giugno 2014**, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo a decorrere dal 16 maggio compreso.

Le domande pervenute oltre il 9 giugno 2014 sono irricevibili.

Ai sensi dell'art. 23, par. 2 del Reg. (CE) 1122/2009, la presentazione di una "domanda di modifica ai sensi degli articoli 14 e 25" oltre il termine del 3 Giugno 2014 comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 9 giugno 2014.

Le suddette domande di modifica pervenute oltre il termine del 9 giugno 2014, vale a dire oltre il termine ultimo per la presentazione tardiva della domanda iniziale, sono irricevibili.

Le domande di revoca parziale pervenute dopo la comunicazione al beneficiario delle irregolarità o dell'intenzione di svolgere un controllo in loco sono irricevibili.

In caso di cessione totale o parziale dell'azienda, il beneficiario è tenuto a farne comunicazione ai Servizi Territoriali Regionali competenti per territorio mediante lettera raccomandata senza avviso di ricevimento prima che Agea autorizzi il pagamento.

Qualora intervengano cause di forza maggiore o circostanze eccezionali definite dall'art. 47 del Reg. CE 1974/2006 – tra cui decesso del beneficiario, incapacità professionale di lunga durata del beneficiario, espropriazione di una parte rilevante dell'azienda, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno, calamità naturale grave che colpisce in misura rilevante la superficie agricola dell'azienda - il beneficiario, o un suo rappresentante, è tenuto a farne comunicazione ai Servizi Territoriali

Regionali competenti per territorio (ex STAPA CePICA) entro dieci giorni lavorativi a decorrere dal giorno in cui il beneficiario stesso o un suo rappresentante è in grado di provvedervi, mediante lettera raccomandata senza avviso di ricevimento con allegata la documentazione probatoria dell'evento e prima che Agea autorizzi il pagamento.

Le comunicazioni pervenute successivamente a tale autorizzazione sono ritenute irricevibili

L'utente abilitato, completata la fase di compilazione della domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e, previa sottoscrizione contestuale da parte del richiedente della stessa, procede con il rilascio telematico attraverso il SIAN che registra la data di presentazione.

Al riguardo si evidenzia che solo con la fase del rilascio telematico la domanda si intende effettivamente presentata all'OP AGEA.

Non sono ricevibili:

- le domande presentate con qualsiasi altro mezzo diverso da quello telematico (SIAN).
- domande rilasciate attraverso il portale SIAN oltre le suindicate date;
- domande stampate ma non rilasciate nei termini;
- domande stampate ma mai rilasciate.

All'atto di inserimento dell'istanza nel portale SIAN si avvia l'istruttoria automatizzata della domanda di pagamento. In tale fase il portale incrocia le informazioni inserite nel modello di domanda con quelle presenti nel fascicolo e nel SIGC; in caso di esito positivo la domanda viene informaticamente inviata al pagamento, previa autorizzazione da parte della Regione.

Il produttore non deve presentare alcun cartaceo ai Servizi Territoriali Regionali competenti per territorio (ex STAPA-CePICA).

Qualora l'istruttoria automatizzata non generi un esito positivo, l'iter procedimentale prevede la risoluzione delle stesse da parte dei Servizi Territoriali Regionali competenti per territorio (ex STAPA-CePICA), che ne ricevono comunicazione da parte di AGEA.

A titolo di esempio, si riportano di seguito alcune possibili casistiche per le quali si procede con la suddetta istruttoria da parte dei Servizi Territoriali Regionali :

- istanze per le quali il sistema, pur consentendo il pagamento, ha generato uno scostamento di superficie compreso tra il 3% ed il 20%;
- istanze con superficie a pascolo per le quali il sistema individua un carico di bestiame superiore a 3 UBA/HA ed inferiore o uguale a 4 UBA/HA.
- Istanze per cui il sistema informatico rileva delle anomalie.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

5. Documentazione e dichiarazioni

Sul modello informatico della domanda, il cui schema è riportato in allegato al presente bando, il rappresentante legale dell'impresa sottoscrive, a pena di inammissibilità della domanda:

1. di essere a conoscenza delle disposizioni e norme comunitarie e nazionali che disciplinano l'ammissibilità e la corresponsione degli aiuti richiesti con la presente domanda;
2. di avere preso visione del contenuto del Programma di Sviluppo Rurale Regione Campania 2007/2013, nonché del contenuto, degli obblighi e delle prescrizioni della misura 211;
3. di essere in possesso di tutti i requisiti previsti dalla presente domanda;
4. che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
5. di impegnarsi a mantenere, per almeno cinque anni dalla data dall'erogazione dell'ultimo pagamento previsto, la documentazione relativa all'ottenimento dei benefici, al fine di renderla disponibile per eventuali controlli.

Inoltre il soggetto beneficiario deve dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 dello stesso:

6. che la documentazione relativa alla disponibilità delle superfici aziendali o del bestiame oggetto dell'aiuto, i certificati catastali delle particelle interessate alla Misura o visure catastali delle stesse sono conformi a quanto previsto dal programma e dal presente avviso e risultano presenti nel fascicolo aziendale appositamente costituito e aggiornato;
7. che i contratti relativi alla disponibilità dei fondi risultano registrati a norma di legge;
8. che i contratti dei terreni oggetto di aiuto presenti nel fascicolo sono comprensivi dell'autorizzazione da parte del proprietario e/o del comproprietario a presentare la domanda per la misura in oggetto.
9. di disporre, per l'intera durata dell'impegno assunto dell'azienda per la quale si richiede l'aiuto in base ad un diritto reale di godimento e debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di contratto registrato di affitto;
10. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
11. di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per gravi reati contro la Pubblica Amministrazione quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.);
12. di essere iscritto nel registro delle imprese agricole della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) - Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole ovvero

13. di essere esonerato dall'obbligo di iscrizione nel registro delle imprese agricole della CCIAA in quanto azienda con un volume d'affari annuo non superiore ad euro 7.000 e costituito per almeno due terzi da cessioni di prodotti agricoli;

14. non sussistono le cause di decadenza o di sospensione di cui alla legge 13 agosto 2010 n. 136 attuata dal DLgs 6 settembre 2011 n. 159 e s.m.i.;

Il rappresentante legale dell'impresa, tra le altre voci riportate sul modello di informatico della domanda, dichiara altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

L'eventuale documentazione obbligatoria integrativa da presentare all'atto di inserimento dell'istanza su portale SIAN, pena l'inammissibilità, è riportata nel sottoelencato prospetto:

- Per le aziende di cui al comma 3, art. 2 della legge 25.03.1997, n. 77, copia della dichiarazione dei redditi dalla quale si evince la mancata compilazione del quadro RG.
- Per le società:
 - a) Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
 - b) Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.
 - c) Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
- Per le aziende con particelle con titolo di possesso diverso dalla proprietà, l'autorizzazione da parte del proprietario e/o comproprietario.

6. Controlli

Le attività di controllo sono condotte in conformità a tutta la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di controlli e sanzioni.

Come detto al paragrafo 4 del presente avviso, all'atto della presentazione dell'istanza di pagamento sul portale SIAN si avvia l'istruttoria automatizzata della domanda di pagamento. In tale fase il portale incrocia le informazioni inserite nel modello di domanda con quelle presenti nel fascicolo e nel SIGC consentendo la verifica di:

- il contestuale inserimento della stessa particella richiesta a premio da parte di più beneficiari;
- il requisito di ammissibilità relativo alla coltivazione della superficie minima di 0,5 ettari;
- il titolo di possesso;
- il requisito di ammissibilità relativo al possesso di partita IVA;
- il rispetto del carico di bestiame compreso tra un minimo di 0,5 UBA/ha/Anno ed un massimo di 3 UBA/ha/Anno;
- la verifica del rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi INPS per sé e per i dipendenti

I controlli sopra elencati sono effettuati da AGEA anche per le eventuali istanze di pagamento che dovessero essere istruite dai Servizi Territoriali competenti per territorio (ex STAPA)

L'Amministrazione Regionale, tramite i Servizi Territoriali competenti per territorio (ex STAPA) provvede a svolgere i controlli relativi ai punti 10, 11, 12, 13 e, nel caso, al punto 14 del precedente articolo 5. Sarà cura dei medesimi uffici la verifica del rispetto del regime delle normativa vigente sul regime delle quote latte e dei vigneti.

Se del caso, L'Amministrazione Regionale, tramite i Servizi Territoriali competenti per territorio (ex STAPA) procederà alla definizione della graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte:

Priorità e coefficienti di valutazione					
DESCRIZIONE		PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
UBICAZIONE AZIENDALE		A		B	C=AxB
1	zona d'intervento inclusa – almeno per il 20% -, in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	20	Ricade	1	20
			Non ricade	0	0
2	zona d'intervento inclusa, anche parzialmente, nel perimetro di parchi nazionali o regionali o in riserve naturali nazionali e regionali	20	Ricade	1	20
			Non ricade	0	0
			Ricadenti per almeno il 50%	1	10
3	zona d'intervento definita montana	10	Ricadenti per meno del 50%	0	0
REQUISITI DEL RICHIEDENTE					
4	L'imprenditore agricolo ha superato i 40 anni di età ¹	20	Si	0	0
			No	1	20
5	L'impresa è condotta da donne ²	15	Si	1	15
			No	0	0
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE					
6	aziende aderenti contestualmente alla misura 214	5	si	1	5
			no	0	0
7	aziende aderenti contestualmente alla misura 215	5	si	1	5
			no	0	0
8	aziende aderenti contestualmente alla misura 216	5	si	1	5
			no	0	0

1 Sono considerate di età inferiore a 40 anni:

- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

² Sono considerate condotte da donne:

- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;

Solo al termine ed in caso di esito positivo dei controlli sopracitati e della eventuale definizione della graduatoria regionale, si procederà all'erogazione del contributo.

Quadro O1 – Dichiarazioni ed impegni specifici per la Misura 211 del PSR – Regione Campania”,

CUAA (CODICE FISCALE)		NUMERO DOMANDA	

QUADRO O1 - DICHIARAZIONI ED IMPEGNI SPECIFICI PER LA MISURA 211 DEL PSR - REGIONE CAMPANIA

Il sottoscritto identificato nella Sezione "A" della presente domanda, al fine di ottenere gli aiuti previsti dal Reg. CE 1698/05 e consapevole delle responsabilità civili e penali a cui può andare incontro in caso di false dichiarazioni, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000

DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

- di avere preso visione del contenuto del Programma di Sviluppo Rurale Regione Campania, nonché degli obblighi e delle prescrizioni previsti dall'avviso della misura 211;
- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- di essere in possesso di tutti i requisiti previsti dalla presente domanda;
- di impegnarsi a mantenere, per almeno cinque anni dalla data dell'erogazione dell'ultimo pagamento previsto, la documentazione relativa all'ottenimento dei benefici, al fine di renderla disponibile per eventuali controlli;
- che la documentazione relativa alla disponibilità delle superfici aziendali o del bestiame oggetto dell'aiuto, i certificati catastali delle particelle interessate alla Misura o visure catastali delle stesse sono conformi a quanto previsto dal programma e alle disposizioni attuative del bando e risultano presenti nel fascicolo aziendale appositamente costituito e aggiornato;
- che i contratti relativi alla disponibilità dei fondi risultano registrati a norma di legge;
- di disporre, per l'intera durata dell'impegno assunto, dell'azienda per la quale si richiede l'aiuto in base ad un diritto reale di godimento e debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di contratto registrato di affitto;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per gravi reati contro la Pubblica Amministrazione quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.).
- che non sussistono cause di decadenza o di sospensione di cui alla legge 13.08.2010 n. 136 attuata dal D.Lgs. 06.09.2011 n. 159 (codice antimafia)
- di essere consapevole che in assenza degli allegati obbligatori sotto riportati, la presente domanda non potrà essere oggetto di pagamento.
- di essere in possesso di partita IVA;
- di essere iscritto a tutt'oggi nel Registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A e di essere a conoscenza che deve restare iscritto in tale Registro per tutto il periodo d'impegno

☐

Si

☐

No

- di essere imprenditore agricolo associato

☐

Si

☐

No

NUMERO TOTALE SOCI

ELENCO SOCI

CUAA	Nome e Cognome

QUADRO 02 - DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

AZIENDE CON OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA		DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	
			Si	No
IMPRENDITORI AGRICOLI ASSOCIATI	1	Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni	☐	☐
	2	Copia conforme all'originale di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale	☐	☐
AZIENDE CON PARTICELLE DIVERSE DALLA PROPRIETA'	3	Autorizzazione da parte del proprietario e/o comproprietario a presentare la domanda	☐	☐
Aziende con esenzione iscrizione CCIAA		Copia della la dichiarazione dei redditi ed in particolare il quadro RA dei terreni ed, inoltre, la mancata compilazione del Quadro RG della dichiarazione di redditi	☐	☐

MISURA 212 – Avviso per la presentazione domande Anno 2014

“Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane”

1. Dotazione finanziaria

Alla data di emanazione del presente avviso, si specifica che per la presente Misura non sono disponibili risorse finanziarie per la campagna 2014.

Tuttavia, per dotare le misure in questione delle risorse necessarie, è intento di questa Amministrazione avviare ulteriori procedure di rimodulazione finanziaria del PSR 2007-2013; solo in caso di approvazione di detta rimodulazione ovvero di approvazione da parte della Commissione Europea del predisponendo Programma 2014-2020, sarà possibile procedere, dopo le dovute istruttorie, al pagamento dei premi per l'annualità 2014 delle istanze utilmente inserite in graduatoria.

Viceversa, in caso di mancata approvazione della ulteriore rimodulazione finanziaria del PSR 2007-2013 che verrà proposta ovvero del predisponendo Programma 2014-2020, non sarà possibile procedere al pagamento del premio per l'annualità corrente, e, dunque, nessun corrispettivo finanziario potrà essere riconosciuto ai richiedenti che non potranno vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo;

2. Soggetti beneficiari dell'intervento e agevolazioni previste

Ritenuto di dover assicurare, attraverso la raccolta delle nuove adesioni per il 2014, la continuità dell'azione di salvaguardia del territorio perseguita attraverso la misura 212 e nelle more della definizione del Programma 2014-2020, gli aiuti previsti dalla Misura sono concedibili ad imprenditori agricoli singoli o associati (le società possono accedere alla misura per i terreni propri e/o dei soci, acquisiti in disponibilità a mezzo affitto registrato o usufrutto), che conducono una SAU di almeno 0,2 ettari in aree caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane e che si impegnano a proseguire l'attività agricola per almeno un anno a partire dal 15 maggio 2014, fermo restando le successive disposizioni di cui ai regolamenti (UE) nn. 1306/2013 e n. 1310/2013, ed a rispettare il regime di condizionalità vigente ai sensi del Decreto Ministeriale 30125/2009 e ss.mm.ii, nelle more della definizione della deliberazione regionale.

L'intensità dell'aiuto concedibile è di € 150/ha di SAU, limitatamente alla parte di superficie aziendale ricadente nelle zone definite montane.

Nel caso di aziende aventi superfici superiore a 50 ha di SAU ricadenti in zone montane, l'entità del premio è ridotta del 50%, e pertanto è pari ad € 75/ha; tale riduzione si applica alle sole superfici eccedenti il limite di 50 ha.

3. Requisiti di ammissibilità

Fatta salva l'approvazione delle procedure di rimodulazione finanziaria del PSR Campania 2007 – 2013 ovvero dell' approvazione da parte della Commissione Europea del predisponendo Programma 2014-2020, per poter accedere ai pagamenti previsti per l'annualità 2014 i richiedenti, così come individuati al punto 2, devono soddisfare i seguenti requisiti:

- a) coltivare una SAU di almeno di 0,2 ettari in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà, usufrutto, contratto per atto pubblico o per scrittura privata registrata di affitto o, per i terreni confiscati alle mafie, qualsiasi altro atto di cui alla legge 109/96). Nelle aziende zootecniche la conduzione del pascolo è assimilabile alla coltivazione dei terreni. Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso.
- b) essere in possesso di partita IVA.
- c) essere iscritto nel registro delle imprese agricole della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) - Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole. Sono esclusi da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della legge 25.03.1997, n. 77, ossia le aziende con un volume d'affari annuo non superiore ad euro 7.000,00 e costituito per almeno due terzi da cessioni di prodotti agricoli. In caso di esenzione, il CAA è tenuto a verificare, all'atto della presentazione la dichiarazione dei redditi ed in particolare il quadro RA dei terreni e d, inoltre, la mancata compilazione del Quadro RG della dichiarazione di redditi.

Nel caso di richiesta di indennità riferita a superfici a pascolo, queste sono concesse solo per quelle superfici con un carico di bestiame, all'atto della scadenza del presente avviso, compreso tra un minimo di 0,5 UBA/ha (UBA = Unità di Bestiame Adulto) ed un massimo di 3 UBA/ha, anche nel caso di superfici a pascolo sfruttate da più agricoltori.

Le indennità compensative relative a superfici a pascolo sfruttate in comune da più agricoltori ai fini di pascolo, possono essere concesse a ciascuno degli agricoltori in questione, proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno, che devono garantire la disponibilità di una SAU aziendale minima di 0,2 ha ed il rispetto del carico minimo e massimo sopraindicato.

I capi di bestiame utili ai fini del calcolo dell'indennità compensativa ed i relativi coefficienti di conversione in UBA, così come riportati nell'allegato V del Reg. CE 1974/06, sono indicati nella seguente tabella:

Bovini ed equini con età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Bovini con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0,6 UBA
Bovini con età superiore a 2 anni	1 UBA
Equini con età superiore a 6 mesi	1 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA

Qualora in azienda, in relazione alla superficie pascolabile, sia presente un carico di bestiame da pascolo superiore al carico massimo ammissibile di 3 UBA/ha, fermo restando il rispetto dello standard di condizionalità 4.6 - Densità di bestiame minimi e/o regimi adeguati, che stabilisce tra l'altro un carico massimo di 4 UBA/ha, l'azienda può essere ammessa a beneficiare dell'indennità solo in presenza di una superficie aziendale investita a colture foraggere che giustifichi il mantenimento degli animali in azienda senza ricorrere al pascolamento.

Il certificato di fida pascolo rilasciato dal comune, come tutti gli altri titoli di possesso, deve essere presente nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda.

I beneficiari titolari di allevamenti zootecnici e di superfici pascolabili sono tenuti a conservare in azienda la documentazione prodotta ai sensi degli artt. 41, 42 e 43 del Regolamento di polizia veterinaria di cui al DPR n. 320/54 e ad esibirla in fase di controllo.

In caso di allevamenti a stabulazione fissa o semilibera, nel fascicolo aziendale deve essere presente una attestazione rilasciata dai Servizi veterinari della ASL territorialmente competenti dalla quale si rilevi la totale o parziale tipologia dell'allevamento in questione.

Nel caso di superfici vitate, l'indennità è concessa a condizione che le stesse siano in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia d'impianto dei vigneti.

Nel caso di allevamenti di bovini da latte, il richiedente deve essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale.

Non saranno ritenute ammissibili le domande:

- presentate da soggetti non aventi i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal presente avviso;
- presentate con modalità non conformi a quanto previsto dall'avviso;
- presentate oltre i termini previsti dall'avviso.

4. Modalità e termini di presentazione delle domande

Fatta salva l'approvazione delle ulteriori procedure di rimodulazione finanziaria del PSR Campania 2007 – 2013 ovvero dell'approvazione da parte della Commissione Europea del predisponendo Programma 2014-2020, il pagamento degli importi per l'annualità 2014, è subordinato alla presentazione della domanda in risposta al presente avviso.

La presentazione delle domande di aiuto/ pagamento deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA sul portale Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Per poter presentare la domanda, occorre procedere all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale nonché di tutta la documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Le domande per l'anno 2014 devono essere compilate e rilasciate sul portale SIAN entro le ore 24,00 del **15 maggio 2014**, ai sensi dell'articolo 11 del Reg. (CE) n. 1122/2009, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le stesse entro il **09 giugno 2014**, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo a decorrere dal 16 maggio compreso.

Le domande pervenute oltre il 9 giugno 2014 sono irricevibili.

Ai sensi dell'art. 23, par. 2 del Reg. (CE) 1122/2009, la presentazione di una "domanda di modifica ai sensi degli articoli 14 e 25" oltre il termine del 3 Giugno 2014 comporta una riduzione dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sino al 9 giugno 2014.

Le suddette domande di modifica pervenute oltre il termine del 9 giugno 2014, vale a dire oltre il termine ultimo per la presentazione tardiva della domanda iniziale, sono irricevibili.

Le domande di revoca parziale pervenute dopo la comunicazione al beneficiario delle irregolarità o dell'intenzione di svolgere un controllo in loco sono irricevibili.

In caso di cessione totale o parziale dell'azienda, il beneficiario è tenuto a farne comunicazione ai Servizi Territoriali Regionali competenti per territorio mediante lettera raccomandata senza avviso di ricevimento prima che Agea autorizzi il pagamento.

Qualora intervengano cause di forza maggiore o circostanze eccezionali definite dall'art. 47 del Reg. CE 1974/2006 – tra cui decesso del beneficiario, incapacità professionale di lunga durata del beneficiario, espropriazione di una parte rilevante dell'azienda, se detta

espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno, calamità naturale grave che colpisce in misura rilevante la superficie agricola dell'azienda - il beneficiario, o un suo rappresentante, è tenuto a farne comunicazione ai Servizi Territoriali Regionali competenti per territorio (ex STAPA CePICA) entro dieci giorni lavorativi a decorrere dal giorno in cui il beneficiario stesso o un suo rappresentante è in grado di provvedervi, mediante lettera raccomandata senza avviso di ricevimento con allegata la documentazione probatoria dell'evento e prima che Agea autorizzi il pagamento.

Le comunicazioni pervenute successivamente a tale autorizzazione sono ritenute irricevibili

L'utente abilitato, completata la fase di compilazione della domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e, previa sottoscrizione contestuale da parte del richiedente della stessa, procede con il rilascio telematico attraverso il SIAN che registra la data di presentazione.

Al riguardo si evidenzia che solo con la fase del rilascio telematico la domanda si intende effettivamente presentata all'OP AGEA.

Non sono ricevibili:

- le domande presentate con qualsiasi altro mezzo diverso da quello telematico (SIAN).
- domande rilasciate attraverso il portale SIAN oltre le suindicate date;
- domande stampate ma non rilasciate nei termini;
- domande stampate ma mai rilasciate.

All'atto di inserimento dell'istanza nel portale SIAN si avvia l'istruttoria automatizzata della domanda di pagamento. In tale fase il portale incrocia le informazioni inserite nel modello di domanda con quelle presenti nel fascicolo e nel SIGC; in caso di esito positivo la domanda viene informaticamente inviata al pagamento, previa autorizzazione da parte della Regione.

Il produttore non deve presentare alcun cartaceo ai Servizi Territoriali Regionali competenti per territorio (ex STAPA-CePICA).

Qualora l'istruttoria automatizzata non generi un esito positivo, l'iter procedimentale prevede la risoluzione delle stesse da parte dei Servizi Territoriali Regionali competenti per territorio (ex STAPA-CePICA), che ne ricevono comunicazione da parte di AGEA.

A titolo di esempio, si riportano di seguito alcune possibili casistiche per le quali si procede con la suddetta istruttoria da parte dei Servizi Territoriali Regionali :

- istanze per le quali il sistema, pur consentendo il pagamento, ha generato uno scostamento di superficie compreso tra il 3% ed il 20%;
- istanze con superficie a pascolo per le quali il sistema individua un carico di bestiame superiore a 3 UBA/HA ed inferiore o uguale a 4 UBA/HA.
- Istanze per cui il sistema informatico rileva delle anomalie.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

5. Documentazione e dichiarazioni

Sul modello informatico della domanda, il cui schema è riportato in allegato al presente bando, il rappresentante legale dell'impresa sottoscrive, a pena di inammissibilità della domanda:

1. di essere a conoscenza delle disposizioni e norme comunitarie e nazionali che disciplinano l'ammissibilità e la corresponsione degli aiuti richiesti con la presente domanda;
2. di avere preso visione del contenuto del Programma di Sviluppo Rurale Regione Campania 2007/2013, nonché del contenuto, degli obblighi e delle prescrizioni della misura 212;
3. di essere in possesso di tutti i requisiti previsti dalla presente domanda;
4. che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
5. di impegnarsi a mantenere, per almeno cinque anni dalla data dall'erogazione dell'ultimo pagamento previsto, la documentazione relativa all'ottenimento dei benefici, al fine di renderla disponibile per eventuali controlli.

Inoltre il soggetto beneficiario deve dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 dello stesso:

6. che la documentazione relativa alla disponibilità delle superfici aziendali o del bestiame oggetto dell'aiuto, i certificati catastali delle particelle interessate alla Misura o visure catastali delle stesse sono conformi a quanto previsto dal programma e dal presente avviso e risultano presenti nel fascicolo aziendale appositamente costituito e aggiornato;
7. che i contratti relativi alla disponibilità dei fondi risultano registrati a norma di legge;
8. che i contratti dei terreni oggetto di aiuto presenti nel fascicolo sono comprensivi dell'autorizzazione da parte del proprietario e/o del comproprietario a presentare la domanda per la misura in oggetto.
9. di disporre, per l'intera durata dell'impegno assunto dell'azienda per la quale si richiede l'aiuto in base ad un diritto reale di godimento e debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di contratto registrato di affitto;
10. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
11. di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per gravi reati contro la Pubblica Amministrazione quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.);
12. di essere iscritto nel registro delle imprese agricole della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) - Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole ovvero

13. di essere esonerato dall'obbligo di iscrizione nel registro delle imprese agricole della CCIAA in quanto azienda con un volume d'affari annuo non superiore ad euro 7.000 e costituito per almeno due terzi da cessioni di prodotti agricoli;

14. non sussistono le cause di decadenza o di sospensione di cui alla legge 13 agosto 2010 n. 136 attuata dal DLgs 6 settembre 2011 n. 159 e s.m.i.;

Il rappresentante legale dell'impresa, tra le altre voci riportate sul modello di informatico della domanda, dichiara altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

L'eventuale documentazione obbligatoria integrativa da presentare all'atto di inserimento dell'istanza su portale SIAN, pena l'inammissibilità, è riportata nel sottoelencato prospetto:

- Per le aziende di cui al comma 3, art. 2 della legge 25.03.1997, n. 77, copia della dichiarazione dei redditi dalla quale si evince la mancata compilazione del quadro RG.
- Per le società:
 - a) Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
 - b) Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.
 - c) Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
- Per le aziende con particelle con titolo di possesso diverso dalla proprietà, l'autorizzazione da parte del proprietario e/o comproprietario.

6. Controlli

Le attività di controllo sono condotte in conformità a tutta la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di controlli e sanzioni.

Come detto al paragrafo 4 del presente avviso, all'atto della presentazione dell'istanza di pagamento sul portale SIAN si avvia l'istruttoria automatizzata della domanda di pagamento. In tale fase il portale incrocia le informazioni inserite nel modello di domanda con quelle presenti nel fascicolo e nel SIGC consentendo la verifica di:

- il contestuale inserimento della stessa particella richiesta a premio da parte di più beneficiari;
- il requisito di ammissibilità relativo alla coltivazione della superficie minima di 0,2 ettari;
- il titolo di possesso;
- il requisito di ammissibilità relativo al possesso di partita IVA;
- il rispetto del carico di bestiame compreso tra un minimo di 0,5 UBA/ha/Anno ed un massimo di 3 UBA/ha/Anno;
- la verifica del rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi INPS per sé e per i dipendenti

I controlli sopra elencati sono effettuati da AGEA anche per le eventuali istanze di pagamento che dovessero essere istruite dai Servizi Territoriali competenti per territorio (ex STAPA)

L'Amministrazione Regionale, tramite i Servizi Territoriali competenti per territorio (ex STAPA) provvede a svolgere i controlli relativi ai punti 10, 11, 12, 13 e, nel caso, al punto 14 del precedente articolo 5. Sarà cura dei medesimi uffici la verifica del rispetto del regime delle normativa vigente sul regime delle quote latte e dei vigneti.

Se del caso, L'Amministrazione Regionale, tramite i Servizi Territoriali competenti per territorio (ex STAPA) procederà alla definizione della graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte:

Priorità e coefficienti di valutazione					
DESCRIZIONE		PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
UBICAZIONE AZIENDALE		A		B	C=AxB
1	zona d'intervento inclusa – almeno per il 20% -, in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	20	Ricade	1	20
			Non ricade	0	0
2	zona d'intervento inclusa, anche parzialmente, nel perimetro di parchi nazionali o regionali o in riserve naturali nazionali e regionali	20	Ricade	1	20
			Non ricade	0	0
3	zona d'intervento classificata svantaggiata ad esclusione di quella montana	10	Ricadenti per almeno il 50%	1	10
			Ricadenti per meno del 50%	0	0
REQUISITI DEL RICHIEDENTE					
4	L'imprenditore agricolo ha superato i 40 anni di età ¹	20	Si	0	0
			No	1	20
5	L'impresa è condotta da donne ²	15	Si	1	15
			No	0	0
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE					
6	aziende aderenti contestualmente alla misura 214	5	si	1	5
			no	0	0
7	aziende aderenti contestualmente alla misura 215	5	si	1	5
			no	0	0
8	aziende aderenti contestualmente alla misura 216	5	si	1	5
			no	0	0

1 Sono considerate di età inferiore a 40 anni:

- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

² Sono considerate condotte da donne:

- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;

Solo al termine ed in caso di esito positivo dei controlli sopracitati e della eventuale definizione della graduatoria regionale, si procederà all'erogazione del contributo.

Quadro O1 – Dichiarazioni ed impegni specifici per la Misura 212 del PSR – Regione Campania”,

CUAA (CODICE FISCALE)		NUMERO DOMANDA	

QUADRO O1 - DICHIARAZIONI ED IMPEGNI SPECIFICI PER LA MISURA 212 DEL PSR - REGIONE CAMPANIA

Il sottoscritto identificato nella Sezione "A" della presente domanda, al fine di ottenere gli aiuti previsti dal Reg. CE 1698/05 e consapevole delle responsabilità civili e penali a cui può andare incontro in caso di false dichiarazioni, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000

DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

- di avere preso visione del contenuto del Programma di Sviluppo Rurale Regione Campania, nonché degli obblighi e delle prescrizioni previsti dall'avviso della misura 212;
- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- di essere in possesso di tutti i requisiti previsti dalla presente domanda;
- di impegnarsi a mantenere, per almeno cinque anni dalla data dell'erogazione dell'ultimo pagamento previsto, la documentazione relativa all'ottenimento dei benefici, al fine di renderla disponibile per eventuali controlli;
- che la documentazione relativa alla disponibilità delle superfici aziendali o del bestiame oggetto dell'aiuto, i certificati catastali delle particelle interessate alla Misura o visure catastali delle stesse sono conformi a quanto previsto dal programma e alle disposizioni attuative del bando e risultano presenti nel fascicolo aziendale appositamente costituito e aggiornato;
- che i contratti relativi alla disponibilità dei fondi risultano registrati a norma di legge;
- di disporre, per l'intera durata dell'impegno assunto, dell'azienda per la quale si richiede l'aiuto in base ad un diritto reale di godimento e debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di contratto registrato di affitto;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per gravi reati contro la Pubblica Amministrazione quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.).
- che non sussistono cause di decadenza o di sospensione di cui alla legge 13.08.2010 n. 136 attuata dal D.Lgs. 06.09.2011 n. 159 (codice antimafia)
- di essere consapevole che in assenza degli allegati obbligatori sotto riportati, la presente domanda non potrà essere oggetto di pagamento.
- di essere in possesso di partita IVA;
- di essere iscritto a tutt'oggi nel Registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A e di essere a conoscenza che deve restare iscritto in tale Registro per tutto il periodo d'impegno

☐

Si

☐

No

- di essere imprenditore agricolo associato

☐

Si

☐

No

NUMERO TOTALE SOCI

ELENCO SOCI

CUAA	Nome e Cognome

QUADRO 02 - DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

AZIENDE CON OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA		DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	
			Si	No
IMPRENDITORI AGRICOLI ASSOCIATI	1	Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni	☐	☐
	2	Copia conforme all'originale di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale	☐	☐
AZIENDE CON PARTICELLE DIVERSE DALLA PROPRIETA'	3	Autorizzazione da parte del proprietario e/o comproprietario a presentare la domanda	☐	☐
Aziende con esenzione iscrizione CCIAA		Copia della la dichiarazione dei redditi ed in particolare il quadro RA dei terreni ed, inoltre, la mancata compilazione del Quadro RG della dichiarazione di redditi	☐	☐

**MISURA 214 azioni a) e b) - AVVISO PER LA
PRESENTAZIONE DOMANDE ANNO 2014**
“Pagamenti agroambientali”

1. Dotazione finanziaria

Per dotare la misura delle risorse necessarie, è intento di questa Amministrazione avviare ulteriori procedure di rimodulazione finanziaria del PSR 2007-2013.

Solo in caso di approvazione dell' ulteriore rimodulazione finanziaria del PSR 2007-2013 ovvero di approvazione da parte della Commissione Europea del predisponendo Programma 2014-2020, sarà possibile procedere, dopo le dovute istruttorie, al pagamento dei premi per l'annualità 2014 delle istanze utilmente inserite in graduatoria.

Viceversa, in caso di mancata approvazione della ulteriore rimodulazione finanziaria del PSR 2007-2013 che verrà proposta ovvero del predisponendo Programma 2014-2020, non sarà possibile procedere al pagamento del premio per l'annualità corrente, e, dunque, nessun corrispettivo finanziario potrà essere riconosciuto ai richiedenti che non potranno vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo.

2. Finalità

La misura intende perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire la diffusione di metodi di produzione finalizzati al contenimento dell'impatto ambientale negativo e alla conservazione dello spazio naturale;
- migliorare la qualità dei suoli agricoli;
- contribuire alla tutela della salute dei consumatori e degli operatori agricoli;
- preservare la biodiversità e gli elementi caratteristici delle coltivazioni tradizionali

Allo scopo, essa prevede la corresponsione di un premio connesso alla superficie a fronte dell'impegno assunto dal beneficiario circa l'applicazione dei metodi di produzione e di tecniche di coltivazione compatibili con la tutela dell'ambiente, per un periodo di cinque anni, a decorrere dalla presentazione della domanda iniziale di aiuto.

Le domande di adesioni alla misura 214 ai sensi del presente bando devono riguardare

- Azione a - “Agricoltura integrata”;
- Azione b - “Agricoltura biologica”;

La richiesta di aiuto è sottoposta a condizione risolutiva subordinatamente alla presa d'atto da parte dei beneficiari che il pagamento degli aiuti spettanti, fermo restando l'obbligo del mantenimento del vincolo quinquennale, per gli impegni che si estendono oltre il periodo di programmazione 2007-2013, è subordinato al loro adeguamento al quadro di riferimento giuridico relativo al periodo di programmazione 2014-2020 (art. 46 del Reg. 1974/2006).

Il valore del premio per unità di superficie, secondo la tipologia colturale dedicata, fatta eccezione per il tabacco, non potrà superare in ogni caso i seguenti massimali:

- Colture annuali: 600 €/ha;
- Colture perenni: 900 €/ha;
- Altri usi dei terreni: 450 €/ha.

Il pagamento del premio è subordinato alla presentazione della domanda di conferma annuale, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale.

Premesso che l'azione b) "Agricoltura biologica" non è cumulabile con le azioni a) "Agricoltura integrata" e c) "Mantenimento sostanza organica", e che i premi previsti dall'azione g) "Conservazione di ceppi centenari di vite" già richiedevano l'adesione ad una delle azioni per la riduzione degli input chimici di cui all'azione a) "Agricoltura integrata" o all'azione b) "Agricoltura biologica", per i beneficiari che già aderiscono a un'azione della misura 214 diversa dalle azioni a), b) e g) l'entità del sostegno è determinata dalla somma dei premi previsti da ciascuna azione per le rispettive superfici, fermo restando i massimali sopra indicati.

Nel caso in cui la somma aritmetica dei premi per le azioni sottoscritte risulti maggiore di tali massimali, la differenza non sarà corrisposta e verrà considerata in detrazione dal premio spettante.

AZIONE a) "AGRICOLTURA INTEGRATA"

L'azione premia l'introduzione o il mantenimento di metodi di difesa e/o di produzione agricola a minore impatto ambientale, che prevedono una riduzione dell'uso di input chimici, attraverso l'adesione al Piano Regionale per la Difesa Fitosanitaria Integrata (PRLFI) ed al Piano Regionale per la Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA), adottati rispettivamente con decreti n. 537 del 15.11.2011 e 2 DRD n. 93 del 22.03.2012 e sommi.

E' prevista l'azione collettiva, cioè quella promossa da più aziende confinanti che costituiscono dei Comprensori ad Agricoltura Integrata (aggregazioni collettive di più aziende). L'azione è considerata collettiva quando è assicurata la partecipazione di almeno 3 aziende confinanti, cioè aventi almeno una linea di confine in comune con almeno una delle altre aziende, per un minimo di superficie complessiva sotto impegno di ha 10.

Il requisito della linea di confine comune è rispettato quando le aziende non risultano separate da SAU non assoggettata all'azione.

Per le aziende aderenti all'azione, che si impegnano ad eseguire, nel quinquennio dell'impegno, almeno n. 3 operazioni di controllo della funzionalità ed efficienza (taratura) delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari, è riconosciuto un supplemento di premio a partire dall'annualità nella quale è presentato il primo attestato tecnico di controllo.

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B, media in quello costituito dalla macroarea C, e bassa nelle macroaree D1, D2.

L'azione è cumulabile con le azioni d.1), e.1), f.1) della stessa misura.

COLTURE AMMESSE

Sono ammesse all'impegno dell'azione a) esclusivamente le colture inserite nei disciplinari delle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria integrata e il diserbo integrato delle colture", approvate con Decreto del Direttore Generale della DG 06 n. 519 del 25.02.2014 (pubblicato sul BURC n. 16 del 03.03.2014) e successive modifiche ed integrazioni, di seguito riportate:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Gruppi di Colture	Specie
Vite	Vite
Olivo	Olivo
Fruttiferi maggiori	Agrumi, Pero, Melo, Pesco, Susino, Albicocco, Kaki, Fragola
Fruttiferi minori	Castagno, Noce, Nocciolo, Actinidia, Fico, Ciliegio, Nespolo
Ortive	Asparago, carciofo, carota, cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo verza, broccoletto di rapa, ravanella, cetriolo, zucchino, zucca, cipolla, fagiolino, fagiolo, finocchio, melanzana, melone, cocomero, patata, peperone, pisello, pomodoro da mensa, spinacio, bietola da foglie e da costa, lattuga, indivia, aglio, basilico, fava da granella, prezzemolo, rucola, sedano, cece, lenticchia, lattughino, dolcetta, cicorino, spinacino, brassica foglie e steli, radicchio, cicoria, salvia, rosmarino, cerfoglio, erba cipollina, timo, dragoncello, coriandolo, aneto, alloro
Colture industriali	Barbabietola da zucchero, pomodoro da industria
Colture cerealicole e oleaginose	Orzo, avena, segale, frumento, mais da granella, girasole, soia
Floricole	Crisantemo, garofano, gerbera, gladiolo, lillium, poinsettia, rosa, aralia, asparago ornamentale
Foraggiere	Mais da foraggio, erba medica, loiessa, favino
Tabacco Gruppo 01	Tabacco Flue air cured (es. Virginia Bright);
Tabacco Gruppo 02	Tabacco - Light air cured di qualità (es. Burley, Maryland)
Tabacco Gruppo 03	Tabacco - Dark air cured di qualità (es. F. Havanna, I.B. Gheudentertheimer, Paraguay)
Tabacco Gruppo 04	Tabacco - Fire cured (es. Kentucky)

Per le superfici vitate il pagamento è concesso a condizione che le stesse siano in regola con le vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di impianto dei vigneti.

Per la sola coltura del tabacco, nella presente annualità si può richiedere l'adesione iniziale all'azione a) con impegni specifici aggiuntivi sulle superfici a tabacco rispetto a quelli già previsti su tutta la superficie aziendale, rivolti ad obiettivi agroambientali. Gli impegni specifici aggiuntivi per il tabacco sono raggruppabili in 3 tipologie di seguito descritte:

Impegno aggiuntivo 1 “Scelta e distribuzione del fertilizzante”

Tale impegno prevede l'obbligo di distribuire concimi complessi e/o composti e/o a lento rilascio nella concimazione di fondo e di frazionare in almeno tre interventi la concimazione di copertura sulla superficie a tabacco, oltre che di seguire le prescrizioni

tecniche su tutta la superficie aziendale del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale.

Inoltre, per le dosi di unità fertilizzanti di azoto e fosforo devono essere rispettati i massimali indicati nel successivo paragrafo 11, che variano secondo il gruppo varietale di tabacco.

Tale impegno ha dei risvolti ambientali consistenti tenuto conto della pratica diffusa tra i tabacchicoltori campani di un eccesso delle dosi somministrate, soprattutto per la concimazione azotata, nei periodi più piovosi dell'anno, di concimi facilmente asportabili, ma più economici.

Impegno aggiuntivo 2 “Controllo delle piante infestanti e lotta ai parassiti”

L'impegno aggiuntivo prevede, oltre che di seguire le prescrizioni tecniche del Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata, come già previsto dall'azione, di ridurre ulteriormente i trattamenti chimici eseguiti per il controllo delle erbe infestanti e per la lotta ai parassiti del tabacco seguendo le prescrizioni per il diserbo impartite dalle norme regionali relative ai principi attivi ed alle dosi di utilizzo, adottando anche metodi meccanici e manuali per la loro eliminazione.

Tale impegno consiste, inoltre, per la lotta alle erbe infestanti, nel realizzare non più di due interventi chimici post trapianto, dimezzando le dosi per ettaro di principio attivo rispetto all'ordinarietà ed eseguendo almeno due sarchiature meccaniche e/o passaggi manuali (zappatura) e nel registrare tutte le suddette operazioni nel Registro cronologico.

L'adozione di tali pratiche, finalizzate alla riduzione dei residui di fitofarmaci persistenti e dannosi per l'ambiente, consente di ridurre l'impatto negativo della coltivazione intensiva del tabacco, tutelando così la qualità delle acque superficiali e profonde.

Impegno aggiuntivo 3 “Gestione ottimizzata dell'acqua a fini irrigui”

Le aziende si impegnano ad ottimizzare l'uso dell'acqua di irrigazione, monitorando il fabbisogno della coltura e riducendo così gli sprechi. Si tratta cioè di adottare un piano di irrigazione che deve prevedere l'utilizzo di un quantitativo di acqua inferiore del 25% rispetto all'ordinarietà e tener conto dei fabbisogni irrigui della coltura, nelle diverse fasi fenologiche, date le condizioni pedo climatiche dell'area.

Gli interventi irrigui devono essere eseguiti tenendo conto del piano di irrigazione di cui sopra, adattato secondo i fabbisogni irrigui effettivamente determinati nel corso della coltura e devono essere registrati in apposite schede di campo. L'acqua utilizzata deve essere misurata mediante un contatore, anche in combinazione con altri mezzi (es. schede magnetiche fornite da consorzi irrigui).

Gli impegni aggiuntivi per il tabacco, in ogni caso, comprendono anche l'obbligo di non effettuare la monosuccessione, cioè di alternare almeno una coltura principale al tabacco. Per rispettare tale impegno, le aziende possono ricorrere ad una rotazione almeno biennale, evitando il ritorno del tabacco sulla stessa superficie in due annate agrarie consecutive; oppure, possono inserire tra una coltura del tabacco e la successiva una o più colture intercalari, la cui permanenza sul terreno, anche in consociazione temporanea (es. bulatura) o permanente, risulti superiore a quella del tabacco (è necessario registrare le date di semina e di raccolta/interramento delle colture).

I terreni sottoposti ad impegno per la coltura del tabacco possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale, fermo restando però, nel periodo vincolativo, la superficie complessiva ad impegno (art. 10 comma 4 del Reg UE n. 65/2011).

AZIONE b) “AGRICOLTURA BIOLOGICA”

L'azione premia l'uso di tecniche colturali che eliminano l'impiego di sostanze chimiche di sintesi mediante l'introduzione, o il mantenimento dei metodi di produzione biologica di cui al Regolamento (CE) n. 889/2008 e successive modifiche e integrazioni, sulle superfici assoggettate all'impegno.

E' prevista la possibilità di azione collettiva, cioè promossa da più aziende confinanti che costituiscono dei Comprensori ad Agricoltura Biologica (aggregazioni collettive di più aziende). L'azione è considerata collettiva quando è assicurata la partecipazione di almeno 3 aziende confinanti, cioè aventi almeno una linea di confine in comune con almeno una delle altre aziende, per un minimo di superficie sotto impegno di ha 10.

Il requisito della linea di confine comune è rispettato quando le aziende non risultano separate da SAU non assoggettata all'azione.

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, tuttavia trova priorità di attuazione alta nel raggruppamento delle macroaree A1, A2 A3 e B, media in quello costituito dalla macroarea C, e bassa nelle macroaree D1, D2 .

L'azione è cumulabile con le azioni d.1), e.1), f.1) della stessa misura.

COLTURE AMMESSE

Sono ammesse all'impegno dell'azione b) le seguenti colture:

Gruppi di Colture	Specie
Vite	Vite
Olivo	Olivo
Fruttiferi maggiori	Agrumi, Pero, Melo, Pesco, Susino, Albicocco, Kaki, Fragola
Fruttiferi minori	Castagno, Noce, Nocciolo, Actinidia, Fico, Ciliegio, Nespolo
Ortive	Asparago, carciofo, carota, cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo verza, broccoletto di rapa, ravanello, cetriolo, zucchino, zucca, cipolla, fagiolino, fagiolo, finocchio, melanzana, melone, cocomero, patata, peperone, pisello, pomodoro da mensa, spinacio, bietola da foglie e da costa, lattuga, indivia, aglio, basilico, fava da granella, prezzemolo, rucola, sedano, cece, lenticchia, lattughino, dolcetta, cicorino, spinacino, brassica foglie e steli, radicchio , cicoria, salvia, rosmarino, cerfoglio, erba cipollina, timo, dragoncello, coriandolo, aneto, alloro
Culture industriali	Barbabietola da zucchero, pomodoro da industria, tabacco

Colture cerealicole e oleaginose	Orzo, avena, segale, frumento, mais da granella, girasole, soia
Floricole	Crisantemo, garofano, gerbera, gladiolo, lillium, poinsettia, rosa, aralia, asparago ornamentale
Foraggiere	Mais da foraggio, erba medica, loiessa, favino

Per le superfici vitate l'aiuto è concesso a condizione che le stesse siano in regola con le vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di impianto dei vigneti.

3. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione in tutto il territorio regionale.

I premi sono differenziati, così come specificato nell'azione, a seconda che la SAU ricada in uno dei tre ambiti specifici, caratterizzati da differenti ordinamenti produttivi prevalenti delle aziende, in relazione alle differenti condizioni di produzione dal punto di vista delle variabili socio-economiche ed ambientali, nei quali sono state raggruppate le macroaree:

Macroaree A1, A2, A3, B - sistema intensivo localizzato nelle fasce pianeggianti del territorio regionale, con inclusione della Penisola Sorrentina-Amalfitana (questa ultima, più che per le caratteristiche fisiche dell'ambiente di produzione, per l'intensità dei processi produttivi praticati);

Macroarea C – con forte specializzazione agricola ed agro alimentare e processi di riqualificazione dell'offerta;

Macroaree D1 e D2 – aree a forte valenza paesaggistico - naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato, o caratterizzate da ritardo di sviluppo.

4. Soggetti beneficiari dell'intervento

Gli aiuti previsti dalla Misura sono concedibili a persone fisiche, società, enti pubblici o altre persone giuridiche che:

- conducono aziende agricole in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà, usufrutto, affitto, registrato nei modi di legge, di durata almeno quanto l'impegno). Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente bando è escluso il comodato d'uso. Nel caso di terreni demaniali sarà indispensabile dimostrare la disponibilità del fondo per tutta la durata dell'impegno;
- sono in possesso di partita IVA;
- sono iscritte nel registro delle imprese agricole della CCIAA al Registro delle imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole. Sono esclusi da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della L 25.03.1997, n. 77 e s.m.i. **(solo privati)**

Le società o le altre forme giuridiche possono accedere alla misura per i terreni propri e/o dei soci, acquisiti in disponibilità a mezzo affitto registrato o usufrutto.

Inoltre, ciascun socio deve rinunciare a presentare domanda di premio in proprio per le particelle di terreno acquisite dalla società.

5. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale/anagrafico, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale/anagrafico costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Non saranno ritenute ammissibili le domande:

- presentate da soggetti non aventi i requisiti richiesti dalle presenti disposizioni;
- presentate con modalità differenti e/o oltre i termini previsti dal presente bando indicati al successivo paragrafo 8).

AZIONE a) “AGRICOLTURA INTEGRATA”

Per poter accedere agli aiuti previsti dall'azione, la superficie minima ammissibile:

- per tutte le colture è pari a 0,50 ha di SAU,
- per le ortive è di 0,30 ha di SAU,
- per le floricole, il tabacco ed il limone, 0,20 ha di SAU.

Qualora in azienda esistano più tipologie di colture, tale prescrizione deve essere soddisfatta per almeno uno dei gruppi di colture presenti in azienda.

Per beneficiare dell'incremento di premio per azione collettiva, deve essere assicurata, nel quinquennio di impegno, la partecipazione ad un Comprensorio ad Agricoltura Integrata costituito da almeno 3 aziende confinanti, per un minimo di superficie sotto impegno di ha 10 di SAU totale.

Riduzioni involontarie nel numero di aziende partecipanti all'azione collettiva, oppure nella superficie sotto impegno, al di sotto dei suddetti limiti, comportano l'applicazione dei premi previsti per l'azione singola, sempre che ne sussistano i requisiti specifici.

Per il controllo delle macchine irroratrici, il premio supplementare è riconosciuto a partire dall'anno di presentazione del primo "attestato di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari", rilasciato in data non anteriore a 24 mesi dalla data della domanda di pagamento.

Sono ammesse a contributo le domande presentate da produttori che hanno portato a termine gli impegni quinquennali a valere sulle azioni a valere sulla misura 214 ai sensi del Reg CE n. 1698/2005 (PSR Campania 2007/2013).

AZIONE b) "AGRICOLTURA BIOLOGICA"

Per poter accedere agli aiuti previsti dall'azione, la superficie minima ammissibile:

- per tutte le colture è pari a 0,50 ha di SAU,
- per le ortive è di 0,30 ha di SAU,
- per le floricole, il tabacco ed il limone, 0,20 ha di SAU,

Qualora in azienda esistano più tipologie di colture, tale prescrizione deve essere soddisfatta per almeno uno dei gruppi di colture presenti in azienda.

Per beneficiare dell'incremento di premio per azione collettiva, deve essere assicurata, nel quinquennio di impegno, la partecipazione ad un Comprensorio ad Agricoltura Biologica, costituito da almeno 3 aziende confinanti, per un minimo di superficie sotto impegno di ha 10 di SAU totale.

Riduzioni involontarie nel numero di aziende partecipanti all'azione collettiva, oppure nella superficie sotto impegno, al di sotto dei suddetti limiti, comportano l'applicazione dei premi previsti per l'azione singola, sempre che ne sussistano i requisiti specifici.

Sono ammesse a contributo le domande presentate da produttori che hanno portato a termine gli impegni quinquennali a valere sulla misura 214 ai sensi del Reg CE n. 1698/2005 (PSR Campania 2007/2013).

6. Regime di incentivazione (Intensità di aiuto e Importo massimo finanziabile)

AZIONE a) "AGRICOLTURA INTEGRATA"

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

I premi relativi all'azione a) sono riportati di seguito per gruppi di macroaree e per gruppi di colture ammissibili.

Premi previsti per azioni singole			
Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	571	422	522
Olivo	439	307	475
Fruttiferi maggiori	362	512	410
Fruttiferi minori	581	230	502
Ortive	353	300	360
Colture industriali	201	170	284
Colture floricole	454	406	454
Colture cerealicole	70	51	61
Foraggiere	104	55	72

In caso di azioni collettive, i premi previsti per gruppo di colture e per gruppo di macroaree sono riportati nella seguente tabella:

Premi previsti per azioni collettive			
Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	598	442	547
Olivo	459	321	498
Fruttiferi maggiori	380	536	429
Fruttiferi minori	609	241	526
Ortive	370	315	378
Colture industriali	211	178	297
Colture floricole	475	426	475
Colture cerealicole	73	56	66
Foraggiere	109	57	75

Per le superfici ricadenti in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN), i premi sono ridotti come di seguito indicato, rispettivamente per le azioni singole e per le azioni collettive:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Premi previsti per azioni singole e per superfici ricadenti in ZVN			
Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	514	380	470
Olivo	395	276	428
Fruttiferi maggiori	326	461	369
Fruttiferi minori	523	207	452
Ortive	318	270	324
Colture industriali	181	153	255
Colture floricole	408	366	408
Colture cerealicole	63	46	55
Foraggere	94	49	65

Premi previsti per azioni collettive e per superfici ricadenti in ZVN			
Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	539	398	492
Olivo	414	289	448
Fruttiferi maggiori	342	483	386
Fruttiferi minori	548	217	474
Ortive	333	283	340
Colture industriali	190	160	267
Colture floricole	428	383	428
Colture cerealicole	66	50	60
Foraggere	98	52	68

Per i beneficiari che si impegnano a presentare almeno n. 3 “attestati di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari”, entro la data di scadenza della presentazione della domanda dell’ultimo anno d’impegno, è previsto un premio supplementare aziendale di € 50,00 per anno; tale supplemento è corrisposto a partire dalla domanda di pagamento del premio all’atto della quale è presentata la documentazione attestante la prima operazione di controllo.

I pagamenti per l’adesione agli impegni obbligatori previsti dall’azione sono rapportati alla SAU effettivamente utilizzata per la coltivazione del tabacco. Essi tengono conto dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni sostenuti dagli agricoltori, relativi alle tecniche colturali per i gruppi varietali considerati: tabacco della varietà “Virginia Bright” per il Gruppo 01, “Burley” per il Gruppo 02, “Havanna” per il Gruppo 03 e “Kentucky” per il Gruppo 04.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Pagamenti per l'azione a) agricoltura integrata per la coltura del tabacco

Tabacchi gruppo 01 (Euro/ha)	Tabacchi gruppo 02 (Euro/ha)	Tabacchi gruppo 03 (Euro/ha)	Tabacchi gruppo 04 (Euro/ha)
818	929	743	956

I suddetti importi si riducono nelle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN) in quanto alcuni impegni (Piano di Concimazione Aziendale, analisi del terreno, riduzione dei concimi) sono già osservati dagli agricoltori di tali aree e non costituiscono impegni aggiuntivi

Pagamenti per l'azione a) agricoltura integrata per la coltura del tabacco in aree ZVN

Tabacchi gruppo 01 (Euro/ha)	Tabacchi gruppo 02 (Euro/ha)	Tabacchi gruppo 03 (Euro/ha)	Tabacchi gruppo 04 (Euro/ha)
793	904	718	931

AZIONE b) “AGRICOLTURA BIOLOGICA”

I premi relativi all'azione b) riportati di seguito, risultano articolati per gruppi di macroaree e per gruppi di colture.

Premi previsti per azioni singole			
Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	714	646	696
Olivo	510	393	579
Fruttiferi maggiori	589	788	664
Fruttiferi minori	788	307	649
Ortive	546	343	403
Colture industriali	371	278	473
Colture floricole	436	567	436
Colture cerealicole	143	105	128
Foraggere	205	101	107

In caso di azioni collettive, i premi previsti per gruppo di colture e per gruppo di macroaree sono riportati nella seguente tabella:

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Premi previsti per azioni collettive			
Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	748	677	729
Olivo	535	412	606
Fruttiferi maggiori	617	825	696
Fruttiferi minori	825	321	680
Ortive	572	360	423
Colture industriali	389	291	495
Colture floricole	457	594	457
Colture cerealicole	156	114	139
Foraggiere	215	105	112

Per le superfici ricadenti in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN), i premi sono quelli indicati di seguito, rispettivamente per le azioni singole e per le azioni collettive:

Premi previsti per azioni singole e per superfici ricadenti in ZVN			
Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	643	582	627
Olivo	460	354	521
Fruttiferi maggiori	530	709	598
Fruttiferi minori	709	376	584
Ortive	491	309	363
Colture industriali	334	250	425
Colture floricole	392	510	392
Colture cerealicole	129	94	115
Foraggiere	185	91	96

Premi previsti per azioni collettive e per superfici ricadenti in ZVN			
Gruppi di colture	Macroaree A1, A2, A3, B (Euro/Ha)	Macroaree D1, D2 (Euro/Ha)	Macroarea C (Euro/Ha)
Vite	673	609	656
Olivo	482	371	545
Fruttiferi maggiori	555	743	626
Fruttiferi minori	743	289	612
Ortive	515	324	380
Colture industriali	350	262	446
Colture floricole	411	535	411
Colture cerealicole	141	103	125
Foraggiere	193	95	101

7. Criteri di selezione

In caso di dotazione finanziaria insufficiente, sulle istanze di nuova adesione pervenute, sarà redatta un'eventuale graduatoria regionale in base al punteggio complessivo attribuito ad ogni domanda per le priorità di seguito descritte, secondo lo schema di calcolo riportato, che utilizza il prodotto del peso del fattore di valutazione per un coefficiente adimensionale, il cui valore esprime la presenza o l'assenza della priorità:

Si ha diritto a beneficiare delle priorità per l'ubicazione aziendale, qualora l'azienda insista nelle aree delle rispettive delimitazioni per la parte prevalente (superiore al 50%) della superficie aziendale.

Nel caso di aziende la cui superficie ricada in più di una macroarea l'appartenenza verrà attribuita a quella nella quale ricade la maggior parte della SAU ammessa a premio. Nel caso in cui la SAU ammessa a premio sia ripartita equamente fra due macroaree, la macroarea di appartenenza sarà quella più favorevole al richiedente salvo diverse determinazioni del richiedente stesso.

A parità di tutte le condizioni sarà data precedenza alle domande in ordine di protocollo.

Nel caso di non corrispondenza della quota residua in dotazione finanziaria all'aiuto spettante all'ultimo beneficiario considerabile, sarà assegnato il relativo minore importo previa accettazione dello stesso.

Il pagamento del premio, per le annualità successive alla prima, è subordinato alla presentazione della domanda di conferma annuale, alla disponibilità finanziaria e alla posizione del beneficiario nella graduatoria regionale.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

AZIONE a) "AGRICOLTURA INTEGRATA" PRIORITA' - FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età ¹	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. L'impresa è condotta da donne ²	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182 del 13 febbraio 2004 e successive)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
8. L'azienda è ubicata in aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, ad eccezione delle zone vulnerabili da nitrati (artt. 91, 93 e 94 D.lgs n. 152/2006)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
10. L'azienda è ubicata nella macroarea C	6	Ricade	1	
		Non ricade	0	
11. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1 e D2	4	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
12. L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99 (ex Misura F)	4	Si	1	
		No	0	
13. L'azienda aderisce a più azioni della presente misura	8	Si	1	
		No	0	
14. L'azienda aderisce alla Misura 216	8	Si	1	
		No	0	

1

Sono considerate di età inferiore a 40 anni:

- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

2

Sono considerate condotte da donne:

- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

AZIONE b) "AGRICOLTURA BIOLOGICA" PRIORITA' - FATTORI DI VALUTAZIONE				
DESCRIZIONE	PESO	CONDIZIONE	VALORE	PUNTEGGIO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	A		B	C=AxB
1. L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età ³	10	Si	1	
		No	0	
2. L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale	8	Si	1	
		No	0	
3. L'impresa è condotta da donne ⁴	6	Si	1	
		No	0	
4. L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996	6	Si	1	
		No	0	
UBICAZIONE AZIENDALE				
5. L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182 del 13 febbraio 2004 e successive)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
6. L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
7. L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
8. L'azienda è ubicata in aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, ad eccezione delle zone vulnerabili da nitrati (artt. 91, 93 e 94 D.lgs n. 152/2006)	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
9. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree A1, A2, A3 e B	10	Ricade	1	
		Non ricade	0	
10. L'azienda è ubicata nella macroarea C	6	Ricade	1	
		Non ricade	0	
11. L'azienda è ubicata nel raggruppamento delle macroaree D1 e D2	4	Ricade	1	
		Non ricade	0	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE				
12. L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99 (Ex Misura F)	4	Si	1	
		No	0	
13. L'azienda aderisce a più azioni della presente misura	8	Si	1	
		No	0	
14. L'azienda aderisce alla Misura 216	8	Si	1	
		No	0	

3

Sono considerate di età inferiore a 40 anni:

- le società agricole semplici e di persone in cui oltre il 50% dei soci non abbiano superato i 40 anni di età;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da agricoltori con età non superiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono agricoltori con età non superiore ai 40 anni.

4

Sono considerate condotte da donne:

- le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

8. Modalità e termini di presentazione delle domande

La presentazione delle domande di aiuto/pagamento relative alla prima adesione deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Le aziende che intendono presentare domanda sono obbligate preventivamente alla costituzione del fascicolo aziendale, che avviene attraverso procedure certificate del SIAN.

I soggetti abilitati esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Per la costituzione del fascicolo, l'azienda, mediante specifico mandato, può avvalersi dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dall'AGEA. In tal caso l'azienda dovrà avvalersi dei CAA anche per la successiva compilazione della domanda.

Coloro i quali non intendono avvalersi dei CAA, possono rivolgersi agli S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. per la costituzione del fascicolo e la presentazione della domanda.

Le domande di aiuto/pagamento per l'anno 2013 devono essere compilate e rilasciate attraverso il SIAN entro i termini indicati dall'AGEA con propria circolare e stabiliti con il Decreto di adozione del presente bando.

Non sono ricevibili domande rilasciate oltre tale data.

Sulle domande rilasciate, AGEA svolge i controlli previsti dalla normativa vigente.

Il modulo rilasciato dal portale del SIAN, corredato dalle dichiarazioni indicate di seguito, deve pervenire all'ufficio dello S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio perentoriamente entro il termine fissato nel Decreto di adozione del presente bando.

Non sono ricevibili le domande pervenute allo S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. competente per territorio oltre la suddetta data.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Sedi dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA CePICA)	
STAPA CePICA di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione – Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 – 54
STAPA CePICA di Benevento	Via Santa Colomba – P.zza E. Gramazio, 1 – Benevento Tel. 0824 483111
STAPA CePICA di Caserta	Via Arena C. Direzionale – Loc. San Benedetto Caserta - Tel. 0823 554001
STAPA CePICA di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 – Napoli Tel. 081 7967272 – 73
STAPA CePICA di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111

Qualora i terreni oggetto di domanda di ammissione al regime di premio siano ubicati nel territorio di più di uno S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., la domanda dovrà essere presentata a quella nel cui territorio ricade la maggior parte della SAU oggetto di richiesta di premio, nel primo anno di adesione alla Misura. Nel caso in cui un imprenditore conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania, per i quali dovrà produrre la documentazione prevista.

Per confermare l'adesione alla presente misura è necessario presentare allo STAPA CePICA competente il modello di conferma predisposto da AGEA, completato dalle dichiarazioni di cui all'allegato 1.

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere e accettare.

9. Documentazione richiesta

Il modello cartaceo rilasciato dal portale del SIAN della domanda, compilato in ogni sua parte per via telematica, corredato dalla documentazione più sotto indicata e prevista per l'adesione alla specifica azione, deve essere completo della dichiarazione di seguito riportata, sottoscritta dal rappresentante legale dell'impresa, a pena di inammissibilità della domanda:

- di essere a conoscenza che il pagamento degli aiuti spettanti per gli impegni che si estendono oltre il corrente periodo di programmazione (2007-2013), è subordinato al loro adeguamento al quadro di riferimento giuridico relativo al periodo di programmazione successivo (art. 46 del Reg.1974/2006), fermo restando il rispetto degli impegni previsti dalla misura per tutto il periodo vincolativo quinquennale;
- di essere a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura 214 e degli impegni specifici che si assumono con l'adesione alla misura stessa, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;
- che tutte le UBA e le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda, allegando la seguente certificazione sanitaria:
 - certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi (per le aziende produttrici di latte bovino crudo destinato al consumo diretto);
 - certificazione della competente autorità sanitaria attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania (per tutte le aziende che effettuano attività di allevamento e commercializzazione di suini);

Inoltre, il soggetto beneficiario deve dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000:

- il numero, la data di registrazione e la durata del contratto in caso di affitto (atto estratto dal registro dell'Agenzia delle Entrate); nel caso di terreni demaniali sarà indispensabile dimostrare la disponibilità esclusiva del fondo per tutto il periodo di impegno; per le superfici a tabacco assoggettate all'azione

a) agricoltura integrata, gli impegni aggiuntivi assunti dal beneficiario possono essere riferiti a terreni diversi in funzione della rotazione colturale fermo restando però, nel periodo vincolativo, la superficie complessiva ad impegno indicata nella domanda di aiuto;

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii., ovvero di aver concluso il periodo di emersione per come previsto dalla medesima legge (atto estratto dall'Agenzia delle Entrate);
- che il legale rappresentante non ha riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati gravi contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 bis c.p.), riciclaggio (art. 648 bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del C.P. ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962 (solo privati) (certificato del casellario giudiziale);
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008) (atto estratto alla ASL);
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi di polizia veterinaria, di cui al DPR n. 320 del 8 febbraio 1954 e ss. mm. e ii., per tutti gli animali detenuti e/o posseduti in azienda (atto estratto alla ASL);
- che non sussistono a proprio carico "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 e successive modifiche ed integrazioni (antimafia);
- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di essere iscritto alla CCIAA al Registro delle imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole (esclusi da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della L. 25.03.1997, n. 77 e s.m.i.).

Nel caso il richiedente sia una società, alla dichiarazione si devono allegare anche:

- Elenco dei soci, indicando per ciascuno di essi la data di nascita ed il codice fiscale;
- Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni;

- Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione del legale rappresentante a presentare istanza;
- Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle acquisite e mandato al legale rappresentante della società a presentare domanda ed a riscuotere il premio;

Nel caso di un Ente pubblico, alla dichiarazione si deve allegare anche:

- Deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

La domanda completa delle suddette dichiarazioni, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, devono essere sottoscritte dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritte e inviate o consegnate con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità, ai sensi del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

Documentazione specifica per azione

Azione a - “Agricoltura integrata”

In allegato alla domanda di adesione iniziale all'azione, deve essere presentata la seguente documentazione specifica:

- Istanza di adesione ai piani, completa di tutti gli allegati, redatta secondo le modalità di cui al DRD del Se SIRCA n. 93 del 22/03/2012 e successive modifiche ed integrazioni.

Per la coltura del tabacco, una dichiarazione di adesione agli impegni aggiuntivi specifici.

Inoltre, per l'azione collettiva, una dichiarazione recante l'indicazione delle aziende partecipanti al Comprensorio ad Agricoltura Integrata (Cognome e nome o Ragione sociale; Sede; Partita IVA/codice fiscale), corredata da una carta aggiornata (mappa del comprensorio), ridotta in scala fino a 1:50.000, nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo.

Per il premio supplementare annuale del controllo delle macchine irroratrici, a corredo della domanda deve essere presentato l'attestato rilasciato dalla Regione o da centri privati iscritti all'Albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della Campania”, istituito con D.G.R. n. 1006 del 15.06.2007 (BURC n. 41 del 23 luglio 2007); sono considerati validi gli attestati rilasciati da centri privati operanti in altre regioni, purché i controlli siano stati eseguiti in

conformità alle modalità previste dal Piano di azione Nazionale approvato con D.M. del 22 gennaio 2014.

Azione b - “Agricoltura biologica”

Per accedere all'azione, le aziende dovranno rispettare i seguenti requisiti specifici:

- dovranno avere presentato all'Autorità competente notifica di produzione con metodo biologico ai sensi del Reg. CE 889/2008 e ssmmii, prima della data di scadenza della domanda;
- essere in possesso dell'Attestato di Idoneità Aziendale emesso da un Organismo di Controllo autorizzato ai sensi del D.lg. 17 marzo 1995 n. 220. L'attestato potrà essere presentato anche in data successiva alla domanda e comunque non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande da parte degli uffici regionali;
- allegare l'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), ovvero l'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), secondo quanto previsto dal PRCFA. Il beneficiario che intende effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi non è obbligato a dotarsi delle analisi del suolo.

Inoltre, per l'azione collettiva, deve essere allegata alla domanda di aiuto, una dichiarazione recante l'indicazione delle aziende partecipanti al Comprensorio ad Agricoltura Biologica (Cognome e nome o Ragione sociale; Sede; Partita IVA/codice fiscale), corredata da una carta aggiornata (mappa del comprensorio), ridotta in scala fino a 1:50.000, nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo.

10. Impegni del beneficiario

AZIONE a) “AGRICOLTURA INTEGRATA”

Per poter accedere agli aiuti previsti dall'azione a), i beneficiari devono impegnarsi per cinque anni a:

- aderire al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA) ed al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI);
- rispettare quanto disposto nelle “Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture” vigenti, aggiornate annualmente;
- effettuare l'aggiornamento del responsabile aziendale sull'applicazione delle Norme tecniche di difesa integrata, secondo le prescrizioni del PRLFI;
- disporre dell'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) ed eseguire l'analisi semplificata (Carbonio

organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), secondo le modalità individuate dal PRCFA;

- disporre del Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto secondo le indicazioni del PRCFA, e rispettarne i limiti di unità fertilizzanti e le epoche di distribuzione in esso indicate;
- conservare per i successivi 5 anni dall'acquisto, tutte le fatture relative ai mezzi tecnici;
- annotare tutti i trattamenti e tutte le concimazioni ed effettuare tutte le registrazioni secondo le indicazioni riportate nelle Norme tecniche vigenti, sul "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti" vidimato dalla Regione Campania, che integra e sostituisce il "Quaderno di campagna";
- assoggettarsi agli obblighi previsti dall'azione per l'intera superficie aziendale, con l'eccezione delle superfici destinate a colture biologiche e di quelle investite a colture non ammesse all'impegno, per le quali il richiedente ha l'obbligo di praticare la sola "condizionalità" e di gestire separatamente le registrazioni ed i magazzini;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda.

Oltre i suddetti impegni, per la coltura del **tabacco**, i beneficiari devono impegnarsi a rispettare i seguenti impegni aggiuntivi:

- alternare almeno una coltura principale diversa nella successione del tabacco sulla stessa superficie, registrando nel quaderno di campagna tutte le date di semina e di raccolta/interramento delle colture;

1: Scelta e distribuzione del fertilizzante

- in fase di pre-trapianto sono ammessi esclusivamente i concimi complessi e/o composti, anche a lento rilascio, oppure i fertilizzanti idrosolubili nel caso si utilizzino tecniche fertirrigue;
- realizzare la concimazione di copertura frazionando le dosi in almeno tre passaggi; è consentito l'uso delle tecniche fertirrigue con fertilizzanti idrosolubili laddove tecnicamente realizzabili;
- non superare le dosi massime di unità fertilizzanti, in valore assoluto, di 105 kg/ha di azoto per i tabacchi delle varietà appartenenti ai gruppi 01, 03 e 04, di 140 kg/ha di azoto per i tabacchi delle varietà appartenenti al gruppo 02 e di 90 kg/ha di fosforo per tutti i gruppi varietali;

2: Controllo delle piante infestanti e lotta ai parassiti

- limitare l'impiego degli agrofarmaci utilizzati per il controllo dello sviluppo vegetativo e della produzione di seme delle infestanti del tabacco, riducendo a non più di due interventi post-trapianto il controllo delle infestanti con erbicidi chimici e dimezzando, rispetto all'ordinarietà, la quantità di principio attivo per ettaro di ciascun trattamento, distribuendo il presidio sulla metà delle superfici interessate;

- completare con due sarchiature meccaniche e/o passaggi con manodopera il controllo delle infestanti in campo. Tali operazioni vanno debitamente registrate nel Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti, specificando la data, la tipologia e la manodopera utilizzata;

3: Gestione ottimizzata dell'acqua a fini irrigui

- Razionalizzare l'impiego di acqua irrigua mediante l'adozione di un *piano di irrigazione* che deve prevedere l'utilizzo di un quantitativo di acqua di irrigazione per la coltura del tabacco inferiore a 2100 mc/ha e tener conto dei fabbisogni irrigui della coltura, nelle diverse fasi fenologiche, date le condizioni pedo climatiche dell'area;
- Per gli interventi irrigui, utilizzare il volume di acqua determinato controllando l'umidità del suolo mediante *l'uso di strumenti tensiometrici* oppure attraverso *la stima del fabbisogno irriguo* dai valori di evapotraspirazione, Kc (coefficiente culturale) e P (apporti di pioggia). In caso di metodo della stima del fabbisogno idrico, possono essere utilizzati i dati rilevati mediante stazioni meteorologiche aziendali, ovvero forniti dalla rete di rilevazione regionale.
- eseguire gli interventi irrigui solamente quando necessario ed evitando adacquamenti eccessivi;
- misurare l'acqua utilizzata mediante un contatore sigillato installato all'ingresso delle tubazioni di distribuzione dell'acqua ai campi, anche in combinazione con altri mezzi indicati dagli enti competenti, quali ad esempio le schede magnetiche per il controllo dei consumi idrici adottati da alcuni Consorzi di bonifica;
- Registrare tutte le operazioni in apposite schede, secondo il fac-simile riportato nell'allegato 2 al presente bando, da inserire nel Registro cronologico.

Inoltre, **per l'azione collettiva**, ciascun beneficiario si impegna a produrre annualmente, in allegato alla domanda di aiuto, una dichiarazione recante l'indicazione delle aziende partecipanti al Comprensorio ad Agricoltura Integrata (Cognome e nome o Ragione sociale; Sede; Partita IVA/codice fiscale), corredata da una carta aggiornata (mappa del comprensorio), ridotta in scala al massimo fino a 1:50.000, nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo. Per gli anni successivi al primo, se non intervengono cambiamenti nella composizione o nella superficie delle aziende aderenti al Comprensorio, è sufficiente la dichiarazione del beneficiario di conferma di azione collettiva.

Per ricevere il premio supplementare annuale per il controllo delle macchine irroratrici, i beneficiari si impegnano ad effettuare un numero di controlli della funzionalità non inferiore a 3 nell'arco dei 5 anni con un intervallo tra di essi non inferiore a 12 mesi, dimostrandoli con la presentazione degli attestati rilasciati dalla Regione o da centri privati iscritti all' "Albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della Campania", istituito con D.G.R. n. 1006 del

15.06.2007 (BURC n. 41 del 23 luglio 2007); inoltre, sono considerati validi gli attestati rilasciati da centri privati operanti in altre regioni, purché i controlli siano stati eseguiti in conformità alle modalità previste dal Piano di azione nazionale approvato con DM 2565 del 17 aprile 2014.

AZIONE b) “AGRICOLTURA BIOLOGICA”

Per poter accedere agli aiuti, i beneficiari devono impegnarsi a rispettare i seguenti obblighi per un periodo di 5 anni, che decorrono dalla data di presentazione della domanda:

- essere inseriti nel sistema di controllo nazionale per l'agricoltura biologica, attraverso l'assoggettamento al controllo di un organismo di controllo autorizzato (OdC), senza soluzioni di continuità nel caso di assoggettamento ad altro OdC;
- applicare i metodi di produzione biologica su tutta la superficie aziendale, nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia. E' ammessa anche la partecipazione “parziale” per uno solo o per più corpi aziendali, alle seguenti condizioni e comunque nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 889/2008 e successive modifiche ed integrazioni:
 - i corpi aziendali nei quali non viene praticata l'agricoltura biologica dovranno essere “separati”, lungo tutto il perimetro, fisicamente o in maniera “culturale” (ricorrendo ad una fascia di rispetto chiaramente individuata) dai corpi aziendali nei quali viene praticata l'agricoltura biologica;
 - nei corpi aziendali “separati”, non potranno essere coltivate le medesime specie vegetali praticate nella parte “biologica” dell'azienda; la gestione dei magazzini dovrà essere in ogni caso separata, sia fisicamente che riguardo alla documentazione di gestione;
- effettuare la gestione della fertilità chimica del suolo secondo un Piano di Concimazione Aziendale (PCA), reso noto all'Organismo di controllo. Esso è predisposto in conformità alle regole dettate dal Piano Regionale di Consulenza alla Concimazione Aziendale. Il beneficiario che intende effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi (con le sole rotazioni ed il sovescio), sempre nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 834/2007, non è obbligato a dotarsi del Piano di Concimazione Aziendale;
- disporre dell'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) ed eseguire l'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) secondo quanto previsto dal PRCFA. Il beneficiario che intende effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi non è obbligato a dotarsi delle analisi del suolo;
- fare uso di materiale di riproduzione vegetativa rigorosamente non modificato geneticamente e, possibilmente, ottenuto anch'esso con metodo di produzione biologico;

- conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto del materiale di riproduzione utilizzato e dei mezzi tecnici;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda..

Inoltre, per l'azione collettiva, i beneficiari si impegnano a produrre annualmente, in allegato alla domanda di aiuto, una dichiarazione recante l'indicazione delle aziende partecipanti al Comprensorio ad Agricoltura Biologica (Cognome e nome o Ragione sociale; Sede; Partita IVA/codice fiscale), corredata da una carta aggiornata (mappa del comprensorio), ridotta in scala fino a 1:50.000, nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo. Per gli anni successivi al primo, se non intervengono cambiamenti nella composizione o nella superficie delle aziende aderenti al Comprensorio, è sufficiente la dichiarazione del beneficiario di conferma di azione collettiva.

11. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

Le attività di controllo sono condotte in conformità a tutta la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di controlli e sanzioni.

Il sistema di controlli prevede l'esecuzione di una serie di controlli, sia di carattere amministrativo (nel 100% del numero delle domande presentate) che a campione, in loco (sul 5% delle domande) da effettuare in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previsti e del rispetto dei relativi impegni assunti dagli interessati.

12. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

In caso di decadenza parziale dal beneficio, qualora in base alla durata dell'impegno assunto debbano essere liquidate ancora una o più annualità di premio a favore del beneficiario, e qualora quest'ultimo non provveda alla restituzione di quanto dovuto nei tempi stabiliti, AGEA potrà compensare le somme nell'annualità successiva, salvo l'obbligo di restituzione degli importi.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

13. Sanzioni, riduzioni ed esclusioni

Con la firma apposta in calce alla domanda ed alla dichiarazione sostitutiva, il richiedente si assume tutte le responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni contenute ed è pertanto informato che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate, oltre alle disposizioni previste dal sistema sanzionatorio della Misura, le sanzioni previste dal Codice Penale, la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.

In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013- Misura 214

Numero di domanda

Il/La sottoscritta/a _____ nato/a a _____
Prov. _____
il _____ residente in _____ Prov. _____
indirizzo _____ CAP _____ C.F. _____, in qualità di
titolare/legale rappresentante dell'azienda agricola _____ con sede
legale in _____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle
Imprese della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,
Telefono _____ Cellulare _____

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

- ☐ di essere a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura 214 e degli impegni specifici che si assumono con l'adesione alla misura stessa, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;
- ☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione e le UBA (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- ☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- ☐ di essere a conoscenza che il pagamento degli aiuti spettanti per le adesioni il cui periodo di impegno si estende oltre il periodo di programmazione 2007-2013 è subordinato al loro adeguamento al quadro di riferimento giuridico relativo al periodo di programmazione 2014-2020 (art. 46 del Reg.1974/2006), fermo restando il rispetto degli impegni previsti dalla misura per tutto il periodo vincolativo quinquennale
- ☐ di esonerare la regione da qualunque obbligo o vincolo e che non potrà vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione essendo a conoscenza che l'ammissione e il pagamento degli aiuti spettanti sono subordinati all'approvazione dell'ulteriore rimodulazione finanziaria del PSR 2007/2013 ovvero dell'approvazione da parte della Commissione Europea del predisponendo Programma 2014-2020.
- ☐ di aver diritto alle priorità, come indicato nel prospetto seguente (per le domande di aiuto):

PRIORITA'	SI/NO
REQUISITI DEL RICHIEDENTE	
L'imprenditore agricolo non ha superato i 40 anni di età (per le azioni a, b)	
L'azienda aderisce ad un sistema di certificazione ambientale (per le azioni a, b)	
L'impresa è condotta da donne (per le azioni a, b)	
L'azienda comprende terreni confiscati alle mafie, ai sensi della L. n. 109/1996 (per le azioni a, b,)	
UBICAZIONE AZIENDALE	
L'azienda ricade in zone vulnerabili di cui alla direttiva nitrati, secondo l'ultimo aggiornamento della delimitazione (D.G.R. 182 del 13 febbraio 2004 e successive) (per le azioni a, b,)	
L'azienda ricade in zone protette ed individuate ai sensi delle direttive Uccelli ed Habitat (ZPS e SIC) (per le azioni a, b,)	
L'azienda è ubicata entro i confini di parchi nazionali e regionali, o nelle aree contigue agli stessi (art. 32 L. 394/91) (per le azioni a, b)	
L'azienda è ubicata in aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, ad eccezione delle zone vulnerabili da nitrati (artt. 91, 93 e 94 D.lgs n. 152/2006) (per le azioni a, b)	
L'azienda è ubicata in una macroarea con alta priorità per l'azione (per le azioni a, b,)	
L'azienda è ubicata in una macroarea con media priorità per l'azione (per le azioni a, b)	
L'azienda è ubicata in una macroarea con bassa priorità per l'azione (per le azioni a, b)	
PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE	
L'azienda ha beneficiato degli interventi di cui al Reg. (CE) n. 1257/99 – ex Misura F (per le azioni a, b,	
L'azienda aderisce a più azioni della presente misura (per le azioni a, b,)	
L'azienda aderisce alla Misura 216 (per le azioni a, b)	

SI IMPEGNA

- ✓ a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.
- ✓ a rispettare, per almeno un quinquennio, gli obblighi previsti dalla misura 214 per le azioni a cui ha aderito ed in particolare:

☐ **Per l'azione a) Agricoltura integrata**

- aderire al *Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale* (PRCFA) ed al *Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata* (PRLFI);
- rispettare quanto disposto nelle “Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture” vigenti, aggiornate annualmente;
- effettuare l'aggiornamento del responsabile aziendale sull'applicazione delle Norme tecniche di difesa integrata, secondo le prescrizioni del PRLFI;
- disporre dell'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), oppure dell'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili), secondo quanto stabilito dal PRCFA;
- disporre del Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto secondo le indicazioni del PRCFA, e rispettarne i limiti di unità fertilizzanti e gli altri eventuali obblighi;
- conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto dei mezzi tecnici;
- annotare tutti i trattamenti e tutte le concimazioni ed effettuare le registrazioni secondo le indicazioni riportate nelle Norme tecniche vigenti, sul “Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti” vidimato dalla Regione Campania, che integra e sostituisce il “Quaderno di campagna”;
- assoggettarsi agli obblighi previsti dall'azione per l'intera superficie aziendale, con l'eccezione delle superfici destinate a colture biologiche e di quelle investite a colture non presenti nelle Norme tecniche, per le quali il richiedente ha l'obbligo di praticare la sola “condizionalità” e di gestire separatamente le registrazioni ed i magazzini;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;

☐ **inoltre, per gli impegni aggiuntivi per la coltura del tabacco:**

- alternare almeno una coltura principale diversa nella successione del tabacco sulla stessa superficie, registrando sul quaderno di campagna tutte le date di semina e di raccolta/interramento delle colture;
- utilizzare, in fase di pre-trapianto, esclusivamente i concimi complessi e/o composti, anche a lento rilascio oppure i fertilizzanti idrosolubili nel caso si utilizzino tecniche fertirrigue;
- realizzare la concimazione di copertura frazionando le dosi in almeno tre passaggi; è consentito l'uso delle tecniche fertirrigue con fertilizzanti idrosolubili laddove tecnicamente realizzabili;
- non superare le dosi massime di unità fertilizzanti, in valore assoluto, di 105 kg/ha di azoto per i tabacchi delle varietà appartenenti ai gruppi 01, 03 e 04, di 140 kg/ha di

azoto per i tabacchi delle varietà appartenenti al gruppo 02 e di 90 kg/ha di fosforo per tutti i gruppi varietali;

- limitare l'impiego degli agrofarmaci utilizzati per il controllo dello sviluppo vegetativo e della produzione di seme delle infestanti del tabacco, riducendo a non più di due interventi post-trapianto il controllo delle infestanti con erbicidi chimici e dimezzando, rispetto all'ordinarietà, la quantità di principio attivo per ettaro di ciascun trattamento, distribuendo il presidio sulla metà delle superfici interessate;
- completare con due sarchiature meccaniche e/o passaggi con manodopera il controllo delle infestanti in campo. Le registrazioni di tali operazioni vanno debitamente riportate nel Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti, specificando la data, la tipologia e la manodopera utilizzata;
- adottare un piano di irrigazione che deve prevedere l'utilizzo di un quantitativo di acqua di irrigazione per la coltura del tabacco inferiore a 2100 mc/ha e tener conto dei fabbisogni irrigui della coltura, nelle diverse fasi fenologiche, date le condizioni pedo climatiche dell'area;
- per gli interventi irrigui, utilizzare il volume di acqua determinato controllando l'umidità del suolo mediante l'uso di strumenti tensiometrici oppure attraverso la stima del fabbisogno irriguo dai valori di evapotraspirazione, Kc (coefficiente colturale) e P (apporti di pioggia). In caso di metodo della stima del fabbisogno idrico, possono essere utilizzati i dati rilevati mediante stazioni meteorologiche aziendali, ovvero forniti dalla rete di rilevazione regionale.
- eseguire gli interventi irrigui solamente quando necessario ed evitando adacquamenti eccessivi;
- misurare l'acqua utilizzata mediante un contatore sigillato installato all'ingresso delle tubazioni di distribuzione dell'acqua ai campi, anche in combinazione con altri mezzi indicati dagli enti competenti, quali ad esempio le schede magnetiche per il controllo dei consumi idrici adottati da alcuni Consorzi di bonifica;
- riportare tutte le registrazioni delle operazioni di irrigazione in apposite schede, redatte secondo il fac-simile allegato 2 al bando, da inserire nel Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti;

☐ inoltre, per l'azione collettiva allega:

- l'elenco delle aziende partecipanti al comprensorio ad agricoltura integrata, con l'indicazione del Cognome e Nome o Ragione sociale, Sede, CUUA,
- la mappa del comprensorio ad agricoltura integrata, ridotta in scala a _____ , nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo;

☐ inoltre, per il premio supplementare annuale per il controllo delle macchine irroratrici, allega:

- “attestato di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari” rilasciato il _____ da _____;
- Si impegna a presentare almeno altri due attestati di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici utilizzate per i trattamenti fitosanitari, entro il quinto anno di impegno.

☐ **Per l'azione b) Agricoltura biologica**

- essere inserito nel sistema di controllo nazionale per l'agricoltura biologica, attraverso l'assoggettamento al controllo di un organismo di controllo autorizzato (OdC), senza interruzioni nel controllo nel caso di assoggettamento ad altro OdC;
- applicare i metodi di produzione biologica su tutta la superficie aziendale, nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia. Nel caso di partecipazione “parziale” per uno solo o per più corpi aziendali, alle seguenti condizioni e comunque nel rispetto di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni:
 - i corpi aziendali nei quali non viene praticata l'agricoltura biologica sono “separati”, lungo tutto il perimetro, fisicamente o in maniera “colturale” (ricorrendo ad una fascia di rispetto chiaramente individuata) dai corpi aziendali nei quali viene praticata l'agricoltura biologica;
 - nei corpi aziendali “separati”, non possono essere coltivate le medesime specie vegetali praticate nella parte “biologica” dell'azienda; la gestione dei magazzini è in ogni caso separata, sia fisicamente che riguardo alla documentazione di gestione;
- effettuare la gestione della fertilità chimica del suolo secondo un Piano di Concimazione Aziendale (PCA), reso noto all'Organismo di controllo. Esso è predisposto in conformità alle regole dettate dal Piano Regionale di Consulenza alla Concimazione Aziendale;

oppure

- effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi (con le sole rotazioni ed il sovescio), sempre nell'ambito di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i. (non è obbligato a dotarsi del Piano di Concimazione Aziendale);
- disporre dell'analisi del suolo di base (Scheletro, Tessitura, pH, Conduttività elettrica, Calcare totale, Calcare attivo, Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Capacità di scambio cationico, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) ed eseguire l'analisi semplificata (Carbonio organico, Azoto totale, Fosforo assimilabile, Basi di scambio: potassio, calcio, magnesio e sodio scambiabili) secondo quanto previsto dal PRCFA;

oppure

- effettuare la gestione della fertilità del suolo senza l'apporto esterno di concimi (senza obbligo di dotarsi delle analisi del suolo);
- fare uso di materiale di riproduzione vegetativa rigorosamente non modificato geneticamente e, possibilmente, ottenuto anch'esso con metodo di produzione biologico;

- conservare per i successivi 5 anni tutte le fatture di acquisto del materiale di riproduzione utilizzato e dei mezzi tecnici;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di condizionalità, in tutta l'azienda;

dichiara inoltre

- di avere presentato in data _____ all'Autorità competente notifica di produzione con metodo biologico ai sensi del Reg. CE 834/2007 e s.m.i (prima della data di scadenza della domanda);

oppure

- di essere in possesso dell'Attestato di Idoneità Aziendale emesso da un Organismo di Controllo autorizzato ai sensi del D.lg. 17 marzo 1995 n. 220. L'attestato potrà essere presentato anche in data successiva alla domanda e comunque non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande da parte degli uffici regionali;

☐ inoltre, per l'azione collettiva allega:

- l'elenco delle aziende partecipanti al comprensorio ad agricoltura integrata, con l'indicazione del Cognome e Nome o Ragione sociale, Sede, CUUA,
- la mappa del comprensorio ad agricoltura integrata, ridotta in scala a _____, nella quale sono rappresentati i confini aziendali di tutte le aziende aderenti al gruppo;

inoltre, DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

Dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della legge 445/00 per le false attestazioni e per le mendaci dichiarazioni:

- ☐ che i titoli di possesso relativi alle superfici connesse alla concessione dei premi della misura 214 hanno una durata tale da coprire l'intero quinquennio di impegni e sono registrati ai sensi della vigente normativa, con numero _____, del __/__/__/ Ufficio di _____;
- ☐ (solo per le superfici a tabacco richieste nell'azione a - agricoltura integrata) che si avvale della facoltà di scambiare le particelle ad impegno per le superfici a tabacco, che detiene con titolo di possesso _____ registrato ai sensi della vigente normativa, con numero _____, del __/__/__/, Ufficio di _____, purché ciò avvenga senza soluzione di continuità nel possesso del terreno e fermo restando, nel periodo vincolativo, la superficie complessiva indicata nella domanda di aiuto;
- ☐ di aver ricevuto l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno 2014 da parte dell'Ente _____ relativamente ai terreni siti nel comune di _____ foglio n. _____ part. n. _____ ☐;

- ☐ di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (per le azioni d2 ed e1);
- ☐ di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate (per le azioni a, b, f1 e g);
- ☐ di essere in regola con il rispetto degli obblighi di polizia veterinaria, di cui al DPR n. 320 del 8 febbraio 1954 e ss. mm. e ii., per tutti gli animali detenuti e/o posseduti in azienda;
- ☐ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/2008) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione[□];
- ☐ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge[□];
- ☐ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati gravi contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 bis c.p.), riciclaggio (art. 648 bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del C.P. ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962[□];
(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);
- ☐ che non sussistono a proprio carico “cause di divieto, di decadenza o di sospensione” di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 e successive modifiche ed integrazioni (antimafia) (Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi);
- ☐ che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- ☐ di essere regolarmente iscritto alla CCIAA al Registro delle imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole (esclusi da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della L. 25.03.1997, n. 77 e s.m.i.);
- ☐ Allega (nel caso di società o società cooperative):
 - Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
 - Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.

- Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
 - Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di aiuto/pagamento in proprio per le singole particelle conferite.
- ☐ *Allega (nel caso che il beneficiario sia un Ente pubblico):*
- Deliberazione dell'organo competente di adesione alla misura e conferimento del mandato al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

In Fede

.....

Data: _____

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Codice fiscale _____

Dichiarazione formulata a _____

in data _____

In Fede

.....

☐ In alternativa alla dichiarazione, allegare l'attestazione in corso di validità in originale o copia conforme all'originale o resa conforme ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

L'attestazione potrà essere presentata anche in data successiva alla domanda; in ogni caso, essa deve essere acquisita, da parte degli uffici regionali, non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande, da parte degli uffici regionali.

Allegato 2

PIANO DI IRRIGAZIONE NELL'ANNO _____ (FAC-SIMILE)

DATI UNITA' IRRIGUA E CATASTALI					
NOME UNITÀ IRRIGUA	COMUNE	FOGLIO	subalterno	PARTICELLA	SUPERFICIE ha

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

INTERVENTI IRRIGUI PER UNITA'							
NOME UNITÀ IRRIGUA	COLTURA	DATA CONSIGLIO IRRIGUO	VOLUME CONSIGLIO IRRIGUO metri cubi ettaro	SISTEMA DI IRRIGAZIONE	PORTATA l/sec	DATA / ORA INIZIO IRRIGAZIONE	DATA / ORA FINE IRRIGAZIONE

PIANO DI IRRIGAZIONE NELL'ANNO _____ (FAC-SIMILE)



Decreto Dirigenziale n. 13 del 30/04/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 3 - UOD Trasporto su gomma e viabilità

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. N. 285/92 E D.P.R. N. 495/92 - DECLASSIFICAZIONE DI DUE TRATTI DELLA
S.P. N. 61 ATTRAVERSANTI IL COMUNE DI PIETRELCINA (BN)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;
- ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, i tratti di strada rientranti nel perimetro del centro abitato sono classificati come tratti interni;
- l'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate;

PREMESSO altresì che

- con nota prot. n. 6124 del 30/04/2013, la Provincia di Benevento ha chiesto la declassificazione di due tratti delle S.P. n. 61 attraversanti il territorio del Comune di Pietrelcina (BN) e trasmesso in allegato copia della deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 27/12/2012;
- dalla predetta deliberazione si evince la volontà di procedere alla declassificazione dei tratti di S.P. indicati con la conseguente acquisizione degli stessi al patrimonio del Comune di Pietrelcina, giusta volontà espressa dall'Amministrazione comunale con delibera consiliare n. 16 del 27/7/2012
- con nota prot. n. 1986 del 19/03/2014, acquisita al protocollo della Direzione Generale Mobilità – UOD 03 al n. 208044 del 25/03/2014, il Comune di Pietrelcina ha trasmesso ulteriore documentazione necessaria al perfezionamento della pratica e, in particolare, le planimetrie con l'indicazione di inizio e fine dei tratti di strada da declassificare, di seguito indicati:
 1. tratto di strada “Pietrelcina – Scalo Ferroviario”, meglio denominato “traversa interna alla c.da Fontanelle”, con inizio dall'intersezione con la S.S. n. 212 fino al Piazzale FS;
 2. tratto di strada “SS n. 212 – Pietrelcina”, meglio denominato “gregarie”, con inizio dall'intersezione con la S.S. n. 212 fino ad incrocio con il corso Padre Pio e via dell'Avvenire;

PRESO ATTO

- della volontà espressa dall'Amministrazione Provinciale di Benevento con delibera consiliare n. 55 del 27/12/2012 e della volontà espressa dall'Amministrazione Comunale di Pietrelcina con delibera consiliare n. 16 del 27/12/2012

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione dei tratti di strada in parola, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 in quanto a seguito della crescente urbanizzazione e alle modifiche apportate alla viabilità locale i tratti di strada elencati hanno assunto le caratteristiche di strade comunali, come risulta dal rapporto del S.I.V. prot. n. 10456 del 22/11/2012.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 “ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”
- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere

- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni

VISTI

- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 03 e della attestazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare i seguenti tratti di strada provinciali ricadenti nel centro abitato del Comune di Pietrelcina (BN), ai sensi dell'articolo 2, comma 9, del D.Lgs. n. 285/92, così come indicate nelle planimetrie trasmesse con la nota prot. n. 1986 del 19/03/2014:
 - tratto di strada "Pietrelcina – Scalo Ferroviario", meglio denominato "traversa interna alla c.da Fontanelle", con inizio dall'intersezione con la S.S. n. 212 fino al Piazzale FS;
 - tratto di strada "SS n. 212 – Pietrelcina", meglio denominato "Gregarie", con inizio dall'intersezione con la S.S. n. 212 fino ad incrocio con il corso Padre Pio e via dell'Avvenire;
2. di classificare come strade comunali i sopra indicati tratti di strada, della lunghezza complessiva di km 0,800, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;
3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;
4. di trasmettere il presente provvedimento:
 - a. al BURC per la pubblicazione
 - b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade;
 - c. alla Provincia di Benevento
 - d. al Comune di Pietrelcina
 - e. al Capo dipartimento per le Politiche territoriali
 - f. all'Assessore ai Trasporti e Viabilità

Dott.ssa Sofia Di Grado



Decreto Dirigenziale n. 2 del 28/04/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007 - 2013. DGR N. 496 DEL 22/11/2013. INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA. INTERVENTO ID 26. LAVORI URGENTI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA' IDRAULICA DEL VALLONE DENOMINATO FOSSO CARBONARA DELLE TOPPOLE NEL COMUNE DI SANTO STEFANO DEL SOLE. DPR 327 DEL 2001 E S.M.I. DELEGA ALL'ESERCIZIO DEI POTERI ESPROPRIATIVI ALLA U.O.D. 53 08 09 GENIO CIVILE DI AVELLINO - PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE.

PREMESSO che:

- a) con deliberazione n. 2329 del 18/12/2004 la Giunta regionale, in riferimento all'ordinamento amministrativo di cui alla L.R. 4 luglio 1991 n. 11, all'epoca vigente:
 - o ha attribuito i poteri dell'*Ufficio per le Espropriazioni* ex art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001 al Settore 02 Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
 - o ha stabilito di mantenere nell'ambito dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità i poteri relativi ai procedimenti ablatori per l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità in materia di trasporti di competenza della predetta Area, fatta eccezione per le stime e le determinazioni delle indennità che venivano attribuiti, con facoltà di delega, al Settore C.T.R.;
 - o ha disposto di mantenere in capo alle strutture regionali competenti le funzioni di natura urbanistica finalizzate alla sottoposizione del bene al vincolo preordinato all'esproprio e le funzioni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche connesse e propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità;
 - o ha dato facoltà al suindicato Dirigente del Settore C.T.R. di delegare, in tutto o in parte, ad altri Settori regionali o a soggetti previsti dalle norme legislative l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega nella concessione;
- b) con D.D. 786 del 20/05/2005, il dirigente del Settore C.T.R. ha definito le attribuzioni, inerenti le competenze dell'*Ufficio per le espropriazioni* e dell'*Osservatorio regionale espropri*, in capo al Dirigente del Settore C.T.R., al Dirigente del Servizio 01 del medesimo Settore, ed ai Responsabili dei procedimenti ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., che nel medesimo atto venivano nominati;
- c) con nota n. 375663 del 02/05/2005 il dirigente del Settore C.T.R. ha formulato all' A.G.C. Affari Generali e Formazione del personale, Organizzazione e Metodo, richiesta di potenziamento delle risorse umane e strumentali per l'espletamento delle attività in parola, stante una consistente carenza di organico;
- d) l'*Ufficio per le espropriazioni* costituito nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/1991 come sopra esposto, a causa della comprovata carenza di risorse umane e strumentali, ed in mancanza del richiesto potenziamento, ha sempre esercitato il potere di delega dell'esercizio di tutti i propri poteri, in favore delle Aree Generali di Coordinamento e dei Settori regionali di volta in volta competenti alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità comportanti espropriazioni;

PREMESSO altresì che:

- a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e s.m.i. è stato approvato il Regolamento n. 12 recante: "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, entrato in vigore nel novembre 2013;
- b) ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato regolamento, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in: dipartimenti, direzioni generali, uffici speciali, strutture di staff, unità operative dirigenziali;
- c) con D.G.R. n. 478 del 10/09/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528 del 04/10/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- d) nel nuovo Ordinamento della Giunta regionale non è espressamente istituito l'Ufficio per le espropriazioni né le relative funzioni sono attribuite ad una specifica struttura; tuttavia, si attribuiscono le funzioni amministrative in materia di opere pubbliche ed espropriazioni alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, le procedure espropriative e commissioni provinciali espropri alla Unità Operativa Dirigenziale 53 08 02 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti, e si riservano gli espropri di competenza alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, Unità Operativa Dirigenziale Energia e carburanti;
- e) nell'ambito della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alcuna espressa competenza in materia espropriativa è direttamente attribuita alla U.O.D. 53 08 09 Genio Civile di Avellino - Presidio di Protezione Civile;

PREMESSO infine che:

- a) con nota prot. n. 272584 del 16/04/2014, la U.O.D. 53 08 09 Genio Civile di Avellino - Presidio di Protezione Civile, quale beneficiario dell'intervento di *Lavori urgenti per il ripristino della funzionalità idraulica del vallone "Fosso Carbonara delle Toppole"*, nel Comune di Santo Stefano del Sole, a valere sui POR Campania FESR 2007 – 2013 - DGR n. 496 del 22/11/2013 – Iniziative di accelerazione della spesa - progetti potenzialmente coerenti - Intervento ID 26, ha richiesto di essere delegata all'espletamento delle attività tecnico-amministrative propedeutiche all'esecuzione dei lavori;
- b) con successiva nota n. 285470 del 23/04/2014 la U.O.D. 53 08 09 Genio Civile di Avellino - Presidio di Protezione Civile, in relazione ai lavori suindicati, ha precisato di essere beneficiario dell'intervento in oggetto, approvato con D.D. n. 9 del 25.03.2014, e ammesso a finanziamento nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5, giusta Decreto n. 248 del 08.04.2014 del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, richiedendo a questa U.O.D., in relazione ai lavori citati, la delega all'esercizio di tutti i poteri espropriativi di cui al D.P.R. 327/2001;

DATO ATTO che:

- a) persiste presso la scrivente U.O.D. 53 08 02 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti la comprovata carenza delle risorse umane, professionali e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni espropriative di competenza della Direzione Generale; tale carenza è viepiù aggravata dalla circostanza che il personale originariamente assegnato con il citato D.D. 786/2005 nel previgente Ordinamento, già insufficienti per aver costantemente comportato la delega delle funzioni, ad oggi rimane in servizio presso la Direzione Generale una sola unità, stante l'intervenuta collocazione in quiescenza degli altri componenti;

RITENUTO di poter procedere alla richiesta delega, stante la richiamata carenza in organico della scrivente U.O.D.;

VISTO:

- a) il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, e s.m.i.;
- b) la D.G.R. n. 2329 del 18/12/2004;
- c) il D.D. 786 del 20/05/2005;
- d) la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e s.m.i.;
- e) il Regolamento regionale n. 12/2011;
- f) la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012;
- g) la D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 287017 del 24/04/2014.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

- c) di delegare alla U.O.D. 53 08 09 Genio Civile di Avellino - Presidio di Protezione Civile, su richiesta prot. n. 272584 del 16/04/2014 e n. 285470 del 23/04/2014, l'esercizio di tutti i poteri espropriativi in capo a questa UOD, relativamente ai *Lavori urgenti per il ripristino della funzionalità idraulica del vallone "Fosso Carbonara delle Toppole"*, nel Comune di Santo Stefano del Sole, a valere sui POR Campania FESR 2007 – 2013 - DGR n. 496 del 22/11/2013 – Iniziative di accelerazione della spesa - Intervento ID 26;
1. di stabilire che gli estremi del presente decreto di delega vengano specificati in ogni atto del procedimento espropriativo in argomento;
 2. di disporre la trasmissione del presente decreto alla U.O.D. 53 08 09 Genio Civile di Avellino - Presidio di Protezione Civile;

3. di disporre altresì a trasmissione del presente decreto, per quanto di rispettiva competenza, alla Segreteria di Giunta, al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali e al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
Ing. Celestino Rampino



Decreto Dirigenziale n. 6 del 23/04/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

PROROGA PER ULTIMAZIONE DEI LAVORI DI COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UNA
C. P. DENOMINATA SAINT GOBAIN CON LE RELATIVE APPARECCHIATURE
ELETTRICHE ED OPERE CONNESSE DA REALIZZARE NEL COMUNE DI CASERTA DA
PARTE DI ENEL S.P.A. (PRAT. L.E. 347 G.C.CE)

IL DIRIGENTE della U.O.D. 53.08.11

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 32 del 04/05/2011 dell'ex AGC 15 della Regione Campania, l'Enel S.p.A. veniva autorizzata, ai sensi dell'art 111 del R.D. n°1775/33 e ss. mm. e ii., dell'art. 35 comma 10 della L. R. n°16 del 26/07/2002, nonché dell'art. 52 quater del D.P. R. n°327/01 come modificato dal D.Lgs. N°330/ 04, per la costruzione ed esercizio di una Cabina Primaria con le relative apparecchiature elettriche ed opere connesse, denominata Saint Gobain da edificare nel Comune di Caserta.

CHE con nota ENEL-DIS-23/07/2013-0931734 acquisita a quest'Ufficio del Genio Civile di Caserta Prot. 2013.0550864 il 29/07/2013, il Sig. Autiero Pasquale in qualità di Procuratore di ENEL Distribuzione-Divisione S.p.A., nel rappresentare problematiche inerenti la conduzione dei lavori per la costruzione della C. P. Saint Gobain, ha chiesto la proroga del termine per l'ultimazione dei lavori con ulteriori due anni a far data dal 01/09/2013, scadenza questa imposta da D.D.

CHE con successiva nota ENEL-DIS-25/03/2014-0262828 acquisita a quest'Ufficio al Prot. 2014.0233596 del 02/04/2014, l'Enel S.p.A. ha comunicato la risoluzione del Contratto d'Appalto dei lavori di cui sopra e, in considerazione della nuova tempistica segnalata ha richiesto la proroga del termine dei lavori per ulteriori 3 anni sempre a partire a far data dal 01/09/2013.

CONSIDERATO:

CHE con nota ENEL-DIS-24/07/2011-1163150 acquisita a quest'Ufficio al Prot. 2011.0614006 del 05/08/2011, l'Enel S.p.A. ha comunicato l'inizio dei lavori di cui al D.D. n. 32 del 04/05/2011 a far data dal 01/09/2011.

CHE nel D.D. n°32/2011, l'ultimazione dei lavori è fissata in anni due dalla data di inizio, e che in base alla comunicazione Enel di cui sopra i lavori dovevano essere ultimati entro il 01/09/2013.

RILEVATO:

CHE ai sensi della vigente normativa regionale sulle linee elettriche trattandosi di lavori dichiarati urgenti, indifferibili e di pubblica utilità si ritiene indispensabile prorogare la scadenza imposta con il D.D. n°32/2011.

CHE può essere accolta la richiesta formulata dall'Enel S.p.A. di proroga per ulteriori tre anni a far data dalla scadenza del 01/09/2013 imposta nel D.D. n°32 del 04/05/2011.

VISTO:

- il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n. 1775 e ss. mm. ii.;
- le Delibere di Giunta Regionale n.2694 del 12.05.1995, n.7637 del 04.12.1995, e n.5363 del 12.07.1996;
- i DD.Lgs.n°112 del 31/03/1998 e n°96 del 30/03/1999;
- la Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m. i.;
- l'art. 4 del D.Lgs n. 165 del 30/03/2001;
- il DPR 08.06.2001 n. 327 e s. m. i.;
- la L. R. 30/04/2002 n. 7;
- la L. R. 26/07/2002 n. 15;
- il D.Lgs. 01/08/2003 n. 259 e s. m. i.;
- l'art. 12 del D. Lg.vo n°387/2003 e s. m. i.;
- il D. Lgs 22/01/2004, n. 42;
- il D.Lgs. 03/03/2011 n.28;
- Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

D E C R E T A

1. Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente Decreto e si intende qui interamente riportato.
2. Di prorogare la scadenza per l'ultimazione dei lavori per la costruzione ed esercizio della C. P. denominata "Saint Gobain" con le relative apparecchiature elettriche ed opere connesse da realizzare nel Comune di Caserta da parte di Enel S.p.A. di cui al D.D. n°32 del 04/05/2011.
3. Per effetto della proroga concessa, il termine dei lavori di cui al punto 2 è fissato alla data del 30/08/2016.

Il presente Provvedimento viene inviato per via telematica:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;
 - al Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
- e in forma cartacea:
- Al Sig. Autiero Pasquale in qualità di procuratore di ENEL Distribuzione-Divisione S.p.A.
Via Galileo Ferraris n. 59 Napoli.
 - Al Comune di Caserta.

Il Dirigente della U.O.D.
dott. Geol. Italo Giulivo



Decreto Dirigenziale n. 7 del 02/05/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 423 DEL 27/09/2013. ADOZIONE DEL "DISCIPLINARE RECANTE LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO CONCESSO CON D.G.R.C. 423 DEL 27/09/2013 AL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL COMPLESSO TERME DI STABIA E SCHEDA DI MONITORAGGIO INTERVENTO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) la Giunta regionale della Campania, con Deliberazione n. 423 del 27/09/2013, in B.U.R.C. n. 69 del 09/12/2013, ha istituito nel Bilancio Gestionale 2013, il seguente capitolo di spesa, appostando in termini di competenza e cassa l'importo di € 669.200,00:

CAPITOLO	Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	IV liv.	COFOG	Cod. UE	SIOPE (cod bi)
2107	Contributo straordinario al Comune di Castellammare di Stabia per la messa in sicurezza del complesso Terme di Stabia	8	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03

- b) tale contributo straordinario è finalizzato alla realizzazione di un intervento urgente a favore del Comune di Castellammare di Stabia per superare l'attuale situazione di criticità per la messa in sicurezza del complesso Terme di Stabia e per preservarne il patrimonio sorgentizio;
- c) con la medesima deliberazione è stata assegnata la responsabilità gestionale del contributo in argomento al Settore 02 – CTR, dell'AGC n. 15, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, con il compito, altresì, di disciplinare le modalità di gestione del contributo, ivi compreso le attività di vigilanza e controllo sull'esito del finanziamento e, all'esito, assumere ogni iniziativa a tutela degli interessi dell'Amministrazione regionale, ivi compreso il recupero delle somme erogate ove dovuto, in ragione del rapporto concessorio;
- d) con D.D. 1029 del 27/12/2013 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, nel subentrato *Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania* approvato con Regolamento n. 12/2011 e s.m.i., ha disposto l'impegno della somma di € 669.200,00 sul cap. 2107, recante la seguente corrispondenza alla classificazione prevista dal D.Lgs. 23 giugno 2001 n. 118:

CAPITOLO	Miss.	Prog.	Tit.	Macro. Aggr.	IV liv. PDC	COFOG (II liv.)	Cod. UE	SIOPE (cod bi)	SIOPE (gestionale)
2107	8	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	2234

- e) con nota n. 167837 del 10/03/2014 la U.O.D. Gestione delle Spese Regionali ha restituito copia del citato D.D. 1029/2013 munito dell'annotazione di impegno di spesa n. 7196/2013;

CONSIDERATO che:

- a) con L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 è stato approvato il *Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016*;
- b) con L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 sono state approvate le *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014*;
- c) con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, precisando di limitare a scopo prudenziale, nelle more dell'assegnazione dei tetti programmatici ai competenti uffici regionali, la spesa in termini di competenza eurocompatibile al 35% del tetto programmatico di spesa eurocompatibile assegnato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 539 del 9/12/2013 e n. 582 del 17/12/2013, al netto delle spese sostenute alla data del 3/12/2013 per il pagamento dei debiti della P.A. ai sensi del D.L. 35/2013, così come indicato nell'allegato 15 della medesima deliberazione, e nel contempo escludendo dalla limitazione suindicata la spesa disposta ex Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 (pagamento debiti P.A.);
- d) nel suindicato bilancio gestionale il cap. 2107 è assegnato nella responsabilità della scrivente U.O.D. Gestione Tecnico-Amministrativa dei Lavori Pubblici – Osservatorio Regionale Appalti 53 08 02, per l'importo di € 669.200,00 in conto residui 2014 e cassa 2014;
- e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi fino a concorrenza della disponibilità di spesa assegnata con il Patto di Stabilità;

RITENUTO

- a) di dover provvedere all'adozione del "Disciplinare recante le modalità di gestione del contributo straordinario concesso con D.G.R.C. 423 del 27/09/2013 al Comune di Castellammare di Stabia per la messa in sicurezza del complesso Terme di Stabia e Scheda di monitoraggio intervento", in continuità di azione amministrativa con la disciplina prevista nei precedenti esercizi finanziari;
- b) che a tanto possa efficacemente provvedersi adottando, per la gestione del contributo in argomento, il Disciplinare e la Scheda di monitoraggio da ultimo approvati con D.D. n. 10 del 22/04/2013 dal Settore C.T.R. (di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91), per la gestione dei contributi straordinari concessi dalla Regione Campania con l'approvazione del bilancio gestionale 2012, con l'unita Scheda di monitoraggio, che a tutt'oggi regolamentano le modalità di erogazione e di rendicontazione di quei contributi per gli interventi non ultimati, con meri aggiornamenti, non sostanziali, alla fattispecie che ci occupa;

VISTO

- a) il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e s.m.i., recante: "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- b) il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e s.m.i., recante: "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»";
- c) la legge Regionale 27 febbraio 2007 n. 3, e s.m.i., recante: la "Disciplina dei Lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania";
- d) il Regolamento n. 7/2010, recante: "Attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 58 del 24 marzo 2010;
- e) la L.R. 30 aprile 2002 n. 7 recante: "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- f) la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 recante: "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016";
- g) la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- h) la D.G.R. n. 423 del 27/09/2013;
- i) la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- j) la Circolare n. 120503 del 19/02/2014 del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Gerardo Contillo e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 2014. 0301184 del 02/05/2014.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

- 1. di approvare il "Disciplinare recante le modalità di gestione del contributo straordinario concesso con D.G.R.C. 423 del 27/09/2013 al Comune di Castellammare di Stabia per la messa in sicurezza del complesso Terme di Stabia e Scheda di monitoraggio intervento", allegati al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
- 2. di unire al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex art. 25 e segg. D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
- 3. di disporre la trasmissione del presente decreto al Comune di Castellammare di Stabia;
- 4. di disporre altresì la trasmissione del presente decreto, per quanto di rispettiva competenza, alla Segreteria di Giunta, all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, all'Assessore regionale alle Opere e Lavori Pubblici, nonché al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente della U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

Disciplinare recante le modalità di gestione del contributo straordinario concesso con D.G.R.C. 423 del 27/09/2013 al Comune di Castellammare di Stabia per la messa in sicurezza del complesso Terme di Stabia e Scheda di monitoraggio intervento.

- 1 Le disposizioni contenute nel presente documento si applicano al contributo straordinario concesso con D.G.R.C. 423 del 27/09/2013 al Comune di Castellammare di Stabia per la messa in sicurezza del complesso Terme di Stabia.
- 2 Il beneficiario del contributo straordinario, di seguito denominato "Soggetto Attuatore", è tenuto al pieno rispetto: a) del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) e del relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione (D.P.R. 207/2010); b) della L.R. 3/2007 e del relativo Regolamento n. 7/2010; c) di ogni altra norma in materia di sicurezza, antimafia, assicurazioni, impiantistica, risparmio energetico, barriere architettoniche, tutela ambientale, ecc.; d) delle disposizioni contenute nel presente documento.
- 3 Il Soggetto Attuatore presenta alla U.O.D. *Gestione Tecnico-Amministrativa dei Lavori Pubblici – Osservatorio Regionale Appalti* gli atti amministrativi ed il progetto esecutivo dell'opera, debitamente validato e munito del provvedimento di approvazione, corredato di tutti i pareri, nulla osta, atti di assenso ed autorizzazioni di legge necessari ad assicurarne la cantierabilità.
- 4 Le spese generali sono ammissibili nell'ambito dell'aliquota massima del 12% dell'importo posto a base d'asta, ivi compresi gli eventuali incentivi di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..
- 5 L'intervento di progetto dovrà rivestire carattere di completezza e possedere piena ed autonoma funzionalità.
- 6 Qualora l'importo dell'intervento dovesse risultare maggiore del contributo regionale accordato, dovranno essere indicate le fonti integrative di finanziamento.
- 7 La documentazione di cui al punto 3 è trasmessa entro e non oltre trecentosessanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo straordinario.
- 8 Eventuali proroghe del termine di cui al punto 7 possono essere concesse, per un massimo di ulteriori centottanta giorni, dalla U.O.D. *Gestione Tecnico-Amministrativa dei Lavori Pubblici – Osservatorio Regionale Appalti* su motivata richiesta del Soggetto Attuatore.
- 9 In caso di inosservanza dei predetti termini di cui ai punti 7 e 8, il contributo straordinario decade.
- 10 L'erogazione del contributo è disposta mediante accredito su apposito conto corrente intestato al Soggetto Attuatore destinatario del contributo. Per gli enti pubblici i pagamenti saranno effettuati sulla contabilità speciale accesa presso la Banca d'Italia ed intestata al Soggetto Attuatore.
- 11 I prelevamenti dal conto corrente di cui al punto 10 sono consentiti soltanto per effettuare pagamenti connessi ai lavori assistiti dal contributo regionale.
- 12 I fondi prelevati sono introitati dal Soggetto Attuatore mediante emissione di ordine di incasso ed iscritti, ove non ha già provveduto, in correlati capitoli dell'entrata e della spesa del proprio bilancio.

- 13 Contestualmente, il Soggetto Attuatore provvede alla erogazione delle somme introitate sulla base di appositi ordinativi di pagamento in favore degli aventi diritto.
- 14 Le economie derivanti dalla realizzazione dell'opera, accertate in sede di rendicontazione, restano nella titolarità regionale.
- 15 E' fatto obbligo al Soggetto Attuatore di presentare alla Regione apposito rendiconto anche parziale, entro il 31 marzo di ogni anno, nonché il rendiconto entro trenta giorni dall'avvenuta approvazione degli atti di collaudo e il rendiconto finale entro trenta giorni dalla data di definizione delle operazioni finanziarie comprese in progetto. Copia conforme della documentazione giustificativa dei pagamenti effettuati, degli estratti conto e delle certificazioni dell'avvenuto pagamento della ritenuta di acconto, è conservata agli atti del Soggetto Attuatore e sottoposta a controllo a campione da parte della Regione.
- 16 Il Soggetto Attuatore si impegna a trasmettere alla U.O.D. *Gestione Tecnico-Amministrativa dei Lavori Pubblici – Osservatorio Regionale Appalti* l'allegata "Scheda di monitoraggio e controllo" dello stato di attuazione dell'intervento, debitamente compilata e sottoscritta dal responsabile unico del procedimento e dal legale rappresentante:
 - a) la prima volta, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo straordinario;
 - b) le volte successive, ogni qual volta vi siano aggiornamenti da comunicare ed in ogni caso entro sei mesi da quella precedente.
- 17 L'erogazione del contributo sarà effettuata, su richiesta del Soggetto Attuatore, con le seguenti modalità :
 - a) il 50% dell'importo totale del contributo assegnato, depurato del ribasso d'asta, entro sessanta giorni decorrenti dalla data di inizio dei lavori, allegando il relativo verbale;
 - b) il saldo entro sessanta giorni dall'esito del collaudo o della regolare esecuzione, redatti ai sensi di legge, previa rendicontazione della spesa sostenuta dal Soggetto Attuatore.
- 18 L'erogazione di cui al punto 17 sarà effettuata compatibilmente con la verifica dei vincoli fissati dalla deliberazione di approvazione dei tetti di spesa per il rispetto del Patto di Stabilità, in ogni caso, la concessione del contributo straordinario di che trattasi non esime il beneficiario dagli accertamenti preventivi di cui all'art. 9 comma 2 della Legge 3 agosto 2009, n. 102, per le obbligazioni contrattuali verso terzi che lo stesso andrà ad assumere.
- 19 La realizzazione delle opere avverrà sotto la totale e diretta responsabilità del Soggetto Attuatore ritenendosi indenne la Regione Campania da ogni controversia e da qualsiasi onere derivante da contestazioni, riserve, pretese od azioni risarcitorie comunque avanzate dai professionisti, dalle imprese appaltatrici, dai fornitori e dai terzi in relazione a tutto quanto ha diretto od indiretto riferimento all'attuazione dell'intervento finanziato.

Contributo straordinario concesso con D.G.R.C. 423 del 27/09/2013 al Comune di Castellammare di Stabia per la messa in sicurezza del complesso Terme di Stabia e Scheda di monitoraggio intervento.

SCHEDA MONITORAGGIO INTERVENTO

(aggiornamento del ____/____/____)

Soggetto Attuatore	
indirizzo	
tel. / fax	
e.mail / pec	
partita IVA	
codice fiscale	
IBAN /contabilità speciale presso Banca D'Italia	

Titolo intervento	
Importo totale intervento	
Nominativo RUP	
Provvedimento di nomina	
Tel. / Fax	
e.mail / pec	

Finanziamento Intervento	Importo complessivo intervento € _____	
Contributo Regionale	Cap. _____	Importo € _____
Fonti integrative di finanziamento (importo eccedente il contributo)		

Attività progettuale	richiesto	Inizio fase	Fine fase	Previsto (P) Effettivo (E)	Estremi provvedimento approvazione
Studio di fattibilità	Si ☐ No ☐	____/____/____	____/____/____	P ☐ E ☐	
Progetto preliminare	Si ☐ No ☐	____/____/____	____/____/____	P ☐ E ☐	
Progetto definitivo	Si ☐ No ☐	____/____/____	____/____/____	P ☐ E ☐	
Progetto esecutivo	Si ☐ No ☐	____/____/____	____/____/____	P ☐ E ☐	

PARERI	Conferenza programmatica	Si ☐ No ☐	Data: ____/____/____
	Conferenza dei servizi	Si ☐ No ☐	Data: ____/____/____
	Principali pareri acquisiti		
	1) _____ 2) _____ 3) _____		

ESPOPRIAZIONE	In corso	Eseguita	Non necessaria
Occupazione	☐	☐	☐
Espropri	☐	☐	☐
Servitù	☐	☐	☐
Eventuale contenzioso:			

QUADRO ECONOMICO	Progetto (1)	Post appalto (2)	Variante (3)
A - Lavori			
Imp. lavori (soggetti a ribasso)	€	€	€
Imp. oneri e voci non sogg. a ribasso	€	€	€
Totale A	€	€	€
B -Somme a disposizione			
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
	€	€	€
Totale B	€	€	€
Totale complessivo intervento A+B			
Economie post gara nella disponibilità della Regione	€		
(1) Provvedimento approvazione			
(2) Provvedimento approvazione			
(3) Provvedimento approvazione			

AFFIDAMENTO	CUP	
	CIG	
	Classifica e categoria	
	Modalità	
	Gara tenuta il	
	Bando pubblicato su	
	Impresa aggiudicataria	
	Importo a base d'asta	
	Ribasso	
	Importo aggiudicato	
	Provvedimento affidamento	

CONTRATTO	Repertorio n.		Data	___/___/___
	Registrato a		Data	___/___/___
	Tempo esecuzione lavori (giorni)			
	Data contrattuale fine lavori			___/___/___

CANTIERE	Data fissata apertura cantiere	___/___/___
	Data consegna lavori	___/___/___
	Data effettivo inizio lavori	___/___/___

SOSPENSIONI PROROGHE	Sospensione (motivo)	dal	al	giorni
	1)	___/___/___	___/___/___	
	2)	___/___/___	___/___/___	
	3)	___/___/___	___/___/___	
	4)	___/___/___	___/___/___	
	5)	___/___/___	___/___/___	
	Proroga (motivo)	dal	al	giorni
	1)	___/___/___	___/___/___	
	2)	___/___/___	___/___/___	
	3)	___/___/___	___/___/___	
	Aumento tempo esecuzione (sospensione + proroga) in giorni			
	Data termine ultimo			___/___/___

VARIANTE	Tipologia	Art. 132 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.	Comma 1	lettera a)	☐	
				lettera b)	☐	
				lettera c)	☐	
				lettera d)	☐	
				lettera e)	☐	
				Comma 3	Primo periodo	☐
					Secondo periodo	☐
	Estremi provvedimento approvazione					
	Importo lavori variato			€		
	Importo somme a disposizione variato			€		
Importo complessivo variato			€			
Tempo aggiuntivo in giorni						
Data completamento			____/____/____			
Atto aggiuntivo contratto	Repertorio n. _____		Data		____/____/____	
	Registrato a _____		Data		____/____/____	

ULTIMAZIONE COLLAUDO	Data stabilita per l'ultimazione dei lavori				____/____/____
	Verbale ultimazione lavori in data				____/____/____
	☐ Verbale collaudo ☐ Certificato regolare esecuzione		____/____/____	Importo	€
	emesso in data				
Provvedimento approvazione					

LIQUIDAZIONE	Richiesta con nota del soggetto attuatore		Trasmissione documentazione (tecnico- amministrativa e fiscale) giustificativa		Decreto pagamento		Importo
	prot.	data	prot.	data	n°	data	
Unica soluzione		____/____/____		____/____/____		____/____/____	€
Acconto 50%		____/____/____		____/____/____		____/____/____	€
Saldo		____/____/____		____/____/____		____/____/____	€
Totale pagamenti							€

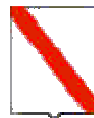
RENDICONTAZIONE	Trasmissione nota del soggetto attuatore		Trasmissione documentazione fiscale giustificativa
	prot.	data	Indicare la documentazione trasmessa
Unica soluzione		____/____/____	
Acconto 50%		____/____/____	
Saldo		____/____/____	
Economie derivanti dalla realizzazione dell'opera, accertate in sede di rendicontazione, che restano nella titolarità regionale			€ _____

NOTE	

Luogo e data _____

il RUP

il Soggetto Attuatore



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr.Mautone

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

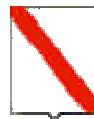
DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

D.G.R. n. 423 del 27/09/2013. Adozione del "Disciplinare recante le modalita' di gestione del contributo straordinario concesso con D.G.R.C. 423 del 27/09/2013 al Comune di Castellammare di Stabia per la messa in sicurezza del complesso Terme di Stabia e Scheda di monitoraggio intervento".



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Castellammare di Stabia	82000270635	669.200,00	D.G. R n. 423 del 27/09/2013	D.G. R n. 423 del 27/09/2013	Geom. Contillo Gerardo 0817963113 g.contillo@maildip. regione.campania.it	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)

(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)



Decreto Dirigenziale n. 7 del 23/04/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA D.D. N.123 DEL 14/12/2012. DITTA ENERGYPROJECT S.P.A. (PRAT. L.E. 426 G.C. CE)

IL DIRIGENTE della U.O.D. 53.08.11

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n.123 del 14/12/2012, la Società "Mari Ingegneria S.r.l." è stata autorizzata in via definitiva alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica a 20 KV in cavo interrato e annessa cabina di trasformazione MT/BT, per la connessione di un impianto fotovoltaico della potenza pari a 0.922 KWp nel Comune di Cancellò ed Arnone (Ce) in località Gaudelle.

CHE con istanza acquisita da questo Settore in data 29/01/2013 al prot.n°2013.0070113, il Sig. Alberto Mai in qualità di Amministratore Unico della società Mari Ingegneria S.r.l., con sede legale in San Sebastiano al Vesuvio (NA) alla Via Degli Artigiani n.22, ha richiesto di volturare l'autorizzazione regionale per linee elettriche di cui sopra a favore della Società Energyproject S.p.A. P.Iva 05088660963, con sede legale in Zola Predosa - Bologna Via U. Poli, n.4, allegando copia del certificato camerale della suddetta Società con Nulla – Osta ai sensi dell'art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Bologna in data 17/01/2013 n. prot. CEW/575/2013/CBO0373;

CHE con nota acquisita a quest'Ufficio al Prot. n. 2013.0653111 del 23/09/2013 la Società Mari Ingegneria S.r.l., ha richiesto la voltura del D. D. n. 123 del 17/12/2012 in favore della società Energyproject S.p.A., con sede legale in Zola Predosa - Bologna Via U. Poli n.4 P.IVA 05088660963, allegando le dichiarazioni di cessazione e di acquisto dell'impianto, nonché copia del contratto di compravendita dello stesso.

CONSIDERATO:

CHE agli atti di quest'Ufficio, allo stato non sussiste alcun impedimento alla procedura di voltura del D.D. n.123 del 14/12/2012 di

CHE la documentazione presentata consente di procedere alla voltura del suddetto decreto regionale di "Autorizzazione definitiva per la costruzione ed esercizio di linea elettrica MT da 20 kV interrata di connessione impianto fotovoltaico, con la rete di distribuzione Enel S.p.A. nel comune di Cancellò ed Arnone (Ce)."

VISTO:

- il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s. m. i.;
- le Delibere di Giunta Regionale n. 2694 del 12.05.1995, n. 7637 del 04.12.1995, e n. 5363 del 12.07.1996;
- i DD.Lgs.n°112 del 31/03/1998 e n°96 del 30/03/1999;
- la Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m. i.;
- l'art. 4 del D.Lgs n. 165 del 30/03/2001;
- il DPR 08.06.2001 n. 327 e s. m. i.;
- la L. R. 30/04/2002 n. 7;
- la L. R. 26/07/2002 n. 15;
- il D.Lgs. 01/08/2003 n. 259 e s. m. i.;
- l'art. 12 del D. Lg.vo n°387/2003 e s. m. i.;
- il D. Lgs 22/01/2004, n. 42;
- il D.Lgs. 03/03/2011 n.28;
- Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

D E C R E T A

1. Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
2. di volturare, in favore della Società Energyproject S.p.A. con sede legale in Zola Predosa -

Bologna alla Via U. Poli n.4 - P. IVA 05088660963, l'autorizzazione regionale per linee elettriche accordata con D.D. n.123 del 14/12/2012, con l'obbligo del rispetto delle prescrizioni inserite nello stesso ed in particolare a quelle relative al punto 4, 6 e 7.

3. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le linee elettriche in argomento anche in dipendenza di nubifragi o altri eventi;
4. il soggetto autorizzato resta obbligato ad effettuare a proprie spese, anche durante l'esercizio della linea, tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;
5. sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli di terzi, eventuali servitù prediali e demaniali;
6. tutte le spese inerenti l'autorizzazione, nonché quelle dovute per la sorveglianza, e il collaudo dell'impianto sono carico del soggetto autorizzato.

Il presente provvedimento viene inviato in via telematica:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriale;
- al Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;

e in forma cartacea:

- al Sig. Giuseppe Pinna in qualità di Amministratore Unico della società Energyproject S.p.A. con sede legale Via U. Poli n.4, Zola Predosa - Bologna;
- al Sig. Alberto Mai in qualità di Amministratore Unico della società Mari ingegneria S.r.l. con sede legale Via degli Artigiani 22 San Sebastiano al Vesuvio (Na);
- al Comune di Cancellò ed Arnone (CE).

Il Dirigente della U.O.D.
dott. Geol. Italo Giulivo



Decreto Dirigenziale n. 8 del 23/04/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE REGIONALE PROVVISORIA PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI LINEA ELETTRICA MT DA 20 KV IN CAVIDOTTO CON ANNESSA CABINA DI TRASFORMAZIONE MT/BT, DI CONNESSIONE IMPIANTO BIOMASSA CON RETE DISTRIBUZIONE ENEL S.P.A. IN LOCALITA' BOSCO CAMINO, AL FOGLIO 22 P.LLA 82 E FOGLIO 17 P.LLE 25 E 26 DEL COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA (CE). DITTA AGRISOLARE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. PRATICA LE 566 GC CE

IL DIRIGENTE della U.O.D. 53.08.11

PREMESSO:

CHE la Società PROTO POWER S.r.l. - con sede legale in Via Riviera di Chiaia n. 276 Napoli, P. IVA n°05805521217- è titolare del Decreto Dirigenziale n.7 del 10/06/2013 dell'Amministrazione Provinciale di Caserta – Settore Attività Produttive, Servizio Energia, e che tale decreto è inerente l'Autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs. 387/03, alla costruzione ed esercizio di un impianto alimentato a biomassa, della potenza di 999 Kw e le relative opere connesse da realizzare in località Bosco Camino, al Foglio 22 p.lla 82 e Foglio 17 p.lle 25 e 26 del Comune di Santa Maria la Fossa (Ce).

CHE l'ex Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica di cui sopra, in sede di Conferenza di Servizi ha espresso parere favorevole di massima subordinato al rispetto di quanto previsto dal T.U. n°1775/33 e dalle delibere di G.R. nn°2694/95, 7637/95 e 5363/96 della Regione Campania circa l'Autorizzazione Regionale per nuova linea elettrica.

CHE in data 02/04/2013 Prot. 2013.0233831, la Società Proto Power S.r.l., ha richiesto a quest'Ufficio l'Autorizzazione Regionale provvisoria alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica in cavo interrato 20 Kv con annessa cabina di trasformazione MT/BT, per la connessione alla Rete Enel Distribuzione S.p.A., dell'impianto biomassa di cui all'Autorizzazione Provinciale del D.D. n.7/2013, ai sensi dell'art. 111 e segg. del T.U. 1775/1933, dell'art.35 c.10 della L. R. n.15 del 26/07/2002 e degli artt. 52 quater e 52 sexies del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii..

CONSIDERATO:

CHE la Società Proto Power S.r.l. con le note Prot. 2013.0079188 del 01/02/2013, Prot. 2013.0233831 del 02/04/2013, Prot. 2013.0332670 del 13/05/2013 e Prot. 2013.0385292 del 30/05/2013 ha trasmesso vari atti (progettuali ed amministrativi) inerenti l'Autorizzazione Regionale della linea elettrica di collegamento tra l'impianto biogas e la rete di Enel Distribuzione S.p.A. in cavidotto della lunghezza di 30,00 mt.

CHE su richiesta della Proto Power S.r.l., il Settore Attività Produttive dell'Amministrazione Provinciale di Caserta, con D.D. n.11 del 26/08/2013 ha volturato l'Autorizzazione Unica di cui sopra a favore della Società Agrisolare Società Agricola S.r.l. da Napoli - P. IVA n°07409681215 per cessione di ramo d'azienda del 10/06/2013.

CHE con nota prot. 2013.0650583 del 20/09/2013 il Sig. Arch. Vartuli Luigi, Amministratore Delegato della Società Proto Power S.r.l., ha richiesto a quest'Ufficio l'emissione del redigendo D.D. di Autorizzazione Regionale a favore della Società Agrisolare Società Agricola S.r.l. - Partita I.V.A. 07409681215 subentrata alla Proto Power S.r.l..

CHE l'istanza di richiesta dell'Autorizzazione Regionale per nuova linea elettrica presentata dalla Proto Power S.r.l., risulta documentata ed integrata degli atti tecnici ed amministrativi necessari al rilascio dell'Autorizzazione Regionale di competenza sulle linee elettriche sino a 150 kV.

CHE la Società proponente, ha pubblicato il Rende Noto inerente l'oggetto, all'Albo Pretorio del Comune di Santa Maria La Fossa dal 17/10/2012 e sul B.U.R.C. n°27 del 20/05/2013.

CHE allo stato, alla predetta istanza di richiesta dell'Autorizzazione Regionale, agli atti non risultano pervenuti ricorsi e/o opposizioni da parte di Enti o Privati;

CHE la Società Proto Power S.r.l, in ottemperanza a quanto disposto con deliberazioni di Giunta Regionale n. 2694/95, n. 7637/95 e n. 5363/96, ha effettuato il pagamento delle spese istruttorie in unica soluzione, nonché il deposito cauzionale a favore della Regione Campania, mediante c/c n. 21965181 di € 206,58 (euro duecentosei/58) ai fini dell'emissione del presente Decreto Dirigenziale;

CHE nell'ambito del procedimento di cui al D.Lgvo n°387/03 di Autorizzazione Unica, la Società Proto Power S.r.l, ha acquisito i pareri e nulla – osta necessari per il rilascio dell'Autorizzazione Regionale:

- 1) *Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania Settore III: nota prot. 2214 del 5.03.2013 - nulla osta provvisorio subordinandolo alle condizioni che siano rispettate tutte le prescrizioni di legge per gli attraversamenti con le linee di telecomunicazione tra i picchetti, gli attraversamenti ed avvicinamenti con le linee di telecomunicazioni interrate ed aeree che tutte le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata;*
- 2) *Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale del Territorio per il Sud Ufficio Speciale Trasporti Impianti fissi – U.S.T.I.F. Napoli: nulla osta preventivo – prot. n. 0429/AT/GEN del*

- 12/03/2013, che allo stato non si rinvenivano interferenze tra il tracciato degli elettrodotti e sistemi di pubblico trasporto ricadenti nella propria giurisdizione;
- 3) Ministero dello Sviluppo Economico – U.N.M.I.G.: dichiarazione del progettista - che non sussistono interferenze tra le opere da realizzare, con l'attività di ricerca e coltivazione idrocarburi (art.120 del R.D.1775/33) ai sensi del D.Lgs. 28/2011 art.12 comma 3 per gli impianti da fonti rinnovabili;
 - 4) ARPAC - Dipartimento di Caserta con nota 30841 del 7/6/2013 ha inviato il parere tecnico n.76/PR/13 contenente il parere favorevole a condizione che vengano rispettate, pena la decadenza dello stesso parere, le prescrizioni:
 - a) comunicare la data di ultimazione dei lavori
 - b) notificare la data di entrata in esercizio dell'impianto
 - c) provvedere alla trasmissione dei dati monitorati secondo il piano di monitoraggio e controllo presentato
 - d) provvedere nel prosieguo del funzionamento ad effettuare misure di campi elettromagnetici in punti sensibili e trasmetterle con cadenza semestrale
 - e) attuare in maniera puntuale gli interventi di mitigazione previsti durante le fasi di esercizio e cantiere volti a ridurre gli impatti derivanti dal traffico di mezzi pesanti sulla qualità dell'aria e sulle componenti biotiche;
 - 5) ASL Caserta con nota 690 del 21/2/2013 ha espresso per quanto di competenza, parere igienico sanitario favorevole;
 - 6) Autorità di Bacino Fiumi Liri, Garigliano e Volturno con nota 4006 del 23/5/2013 e 4151 del 28/5/2013, di rettifica, ha espresso parere favorevole con le prescrizioni:
 - a) venga accertato attraverso uno studio di compatibilità idraulica, approvato dal Settore Risorse Idriche della Provincia, che le opere non modificano i fenomeni idraulici naturali e non limitano la capacità di invaso dell'area
 - b) le strutture siano progettate e realizzate nel rispetto della normativa tecnica di cui all'art. 16 della Variante al PSDA-bav approvata con DPCM del 10/12/2004
 - c) garantire l'impermeabilizzazione dell'intera area dell'impianto;
 - 7) Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno con nota 2754 del 13/3/2013 comunica che l'area non è sottoposta a tutela ai sensi del D.Lgs 42/04 tuttavia, considerato che l'area si trova in un territorio di rilevante interesse archeologico, ritiene opportuno consigliare una serie di indagini ed il controllo di ogni attività di scavo e/o movimentazione terra da concordare nei tempi e nelle modalità con l'Ufficio dei Beni Archeologici di Santa Maria Capua Vetere;
 - 8) Soprintendenza per i Beni Architettonici delle Province di Benevento e Caserta con nota 10602 del 23/5/2013, dichiara che ricadendo il tracciato del cavo interrato in parte all'interno della proprietà ed in parte al di sotto del manto stradale non rileva motivi per l'espressione del parere;
 - 9) Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania con nota 5265 del comunica che non è competente ad esprimere parere in quanto l'intervento non riguarda più Soprintendenze di settore;
 - 10) Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto con nota n. 19282 del 21/5/2013 rappresenta che, ai soli interessi della Marina Militare, non si intravedono motivi ostativi come, peraltro, già comunicato con nota 4923 del 5/2/2013;
 - 11) Comando Militare Esercito Campania: con nota 3840 del 14/3/2013 ha trasmesso il nulla osta in merito ai soli aspetti demaniali, a condizione che sia richiesta ed autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture l'autorizzazione a bonificare la zona da ordigni bellici;
 - 12) Aeronautica Militare - Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio con nota 6944 dell'11/2/2013 esprime il parere favorevole dell'A.M. alla realizzazione del progetto con l'esclusione delle opere di connessione alla rete elettrica il cui tracciato non è stato adeguatamente illustrato;
 - 13) Regione Campania Settore Bilancio e Credito Agrario: con nota 103301 dell'11/2/2013 dichiara che, non risultando i terreni gravati da usi civici, ritiene di non doversi esprimere nel merito;
 - 14) Regione Campania AGC Governo del Territorio con nota 361733 del 22/5/2013 comunica che l'intervento non rientra in Area Parco o Riserva Naturale Regionale;
 - 15) Regione Campania Settore SIRCA con nota prot. 277293 del 18/4/2013 comunica che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto per quanto di competenza;

- 16) Servizio Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste Caserta: con nota prot. 336680 del 13/5/2013 comunica che l'intervento è escluso dalle procedure di cui all'art. 23 della LR 11/96 non rientrando il Comune tra quelli sottoposti a vincolo idrogeologico;
- 17) Regione Campania Settore STAPA e Ce PICA di Caserta con nota 66701 del 28/1/2013 attesta che non esistono impianti di vigneti sulle particelle interessate e il territorio comunale non è area individuata dal disciplinare di produzione dei vini a Denominazione di Origine;
- 18) Provincia di Caserta Settore Viabilità con nota 27563 del 5/3/2013 non esprime parere in quanto i lavori non interessano strade provinciali o fasce di rispetto stradale;
- 19) Provincia di Caserta Settore Tutela del Territorio con nota prot. 42089 del 9/4/2013 comunica la propria non competenza in quanto il progetto non prevede l'utilizzo di acque pubbliche;
- 20) Comune di Santa Maria la Fossa con nota 3363 del 20/5/2013 esprime parere favorevole;
- 21) Approvazione progetto dell'impianto di connessione alla rete ENEL Distribuzione S.p.A. Nota Enel – DIS/16/09/2013 - 0019330;

CHE i pareri e nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 e ss. mm. e ii. all'emissione del Decreto di Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio della linea elettrica relativa all'impianto alimentato a biogas in località Bosco Camino, al foglio 22 p.lla 82 e foglio 17 p.lle 25 e 26 nel Comune di Santa Maria la Fossa (CE);

CHE con cessione di ramo d'azienda, in data 10/06/2013 la Società Proto Power S.r.l. cede alla Società Agrisolare Società Agricola S.r.l., che acquisita, il ramo d'azienda denominato "Progetto esecutivo di un impianto da fonte energetica rinnovabile non fossile da biogas etc." decretato con Autorizzazione Unica dal Settore Attività Produttive, Servizio Energia della Provincia di Caserta (D.D. n.7/2013) ed oggetto del presente redigendo decreto regionale.

VISTO:

- il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s. m. i.;
- le Delibere di Giunta Regionale n.2694 del 12.05.1995, n.7637 del 04.12.1995, e n.5363 del 12.07.1996;
- i DD.Lgs.n°112 del 31/03/1998 e n°96 del 30/03/1999;
- la Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m. i.;
- l'art. 4 del D.Lgs n. 165 del 30/03/2001;
- il DPR 08.06.2001 n. 327 e s. m. i.;
- la L. R. 30/04/2002 n. 7;
- la L. R. 26/07/2002 n. 15;
- il D.Lgs. 01/08/2003 n. 259 e s. m. i.;
- l'art. 12 del D. Lg.vo n°387/2003 e s. m. i.;
- il D. L.gs 22/01/2004, n. 42;
- il D.Lgs. 03/03/2011 n.28;
- Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.O., delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento.

D E C R E T A

1. Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e s'intende qui interamente riportato.
2. Di autorizzare, in via provvisoria ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U. 1775/1933, fatti salvi i diritti di terzi, la Agrisolare Società Agricola S.r.l. P. I.V.A. 07409681215, con sede legale in Via Riviera di Chiaia n.276 – Napoli, ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio di una linea elettrica a 20 Kv in cavidotto e annessa cabina di trasformazione MT/BT per la connessione dell'impianto a biogas alla linea MT esistente di Enel Distribuzione S.p.A. da realizzare in località Bosco Camino, al Foglio 22 p.lla 82 e Foglio 17 p.lle 25 e 26 nel Comune di Santa Maria la

Fossa (Ce) secondo gli atti progettuali timbrati e vistati da quest'Ufficio che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione.

3. Tale Autorizzazione Regionale inerente una nuova linea elettrica in cavidotto e relativa cabina elettrica, è resa ai sensi dell'art. 35 c.10 della L.R. Campania n. 15 del 26/07/2002 e dell'art. 52 quater e 52 sexies del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.
4. Le opere autorizzate con il presente Decreto si dichiarano, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n°387/03 e ss. mm. ii., di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
5. L' autorizzazione è rilasciata alle seguenti prescrizioni:
 - a. *le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali approvati e alle caratteristiche dichiarate; eventuali variazioni e/o modifiche del progetto dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione ai sensi di legge;*
 - b. *l'autorizzazione è rilasciata con l'obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energie elettrica, nonché delle prescrizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dagli Enti ed Autorità competenti ai sensi dell'art.120 del citato T.U. n.1775/1933 di cui specificamente elencate nel Considerato del presente decreto;*
 - c. *il soggetto autorizzato resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico - edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento;*
 - d. *le opere dovranno essere realizzate ed esercite secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopra indicata e in conformità con quanto previsto dalla norme C.E.I. dal D.M. LL.PP. n°28 del 21/03/1988, dalla Legge n. 36 del 22/02/2001 e s. m. i. ed in conformità alle prescrizioni di cui al D.P.C.M. del 08/07/2003; inoltre dovranno essere collaudate secondo le procedure esposte nella vigente normativa;*
 - e. *il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori e per le opere strutturali che lo richiedono, deve munirsi apposita di autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L. R. n.9 07/01/1983 e ss. mm. ii. e del DPR 380/2001 e ss. mm. ii.;*
 - f. *il soggetto autorizzato assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio delle opere autorizzate;*
 - g. *le opere dovranno essere realizzate entro il termine di anni 1 (uno) a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente decreto di autorizzazione, ai sensi dell'art. 13 del DPR 327/2001;*
 - h. *il soggetto autorizzato è fatto obbligo di comunicare per iscritto alla U.O.D. del Genio Civile di Caserta l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno quindici (15) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i quindici(15) giorni successivi alla stessa. Al completamento delle opere il soggetto autorizzato dovrà produrre una relazione del direttore dei lavori con la quale sarà attestata la conformità delle opere realizzate al progetto ed eventuali varianti autorizzate;*
 - i. *il soggetto autorizzato dovrà effettuare a proprie spese il monitoraggio e la manutenzione periodica, ordinaria e straordinaria delle opere nonché tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;*
 - j. *l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le linee elettriche in argomento anche in dipendenza di nubifragi o altri eventi;*
 - k. *sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli di terzi, eventuali servitù prediali;;*
 - l. *tutte le spese inerenti l'autorizzazione, nonché quelle dovute per la sorveglianza, e il collaudo dell'impianto sono carico del soggetto autorizzato;*
 - m. *l'U.O.D. del Genio Civile di Caserta, avrà il compito di verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente Decreto;*
 - n. *il provvedimento ed il relativo progetto timbrato e vistato da questo Settore dovranno essere conservati in cantiere ed essere esibiti ad ogni richiesta di qualunque agente o funzionario pubblico che abbia competenza alla vigilanza sul territorio e sulle opere in argomento.*

Il presente provvedimento viene inviato in via telematica:

- o al B.U.R.C. per la Pubblicazione;
- o al Capo Dipartimento per le Politiche Territoriali;
- o alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
- o alla U.O.D. Gestione delle Entrate Regionali e Gestione della Spese Regionali;

e in forma cartacea:

- o al Sig. Arch. Vartuli Luigi, in qualità di Amministratore Delegato della Società Agrisolare Società Agricola S.r.l., con sede in Via Riviera di Chiaia n.276 Napoli;
- o all'Amministrazione Provinciale di Caserta - Settore Attività Produttive, Servizio Energia;
- o al Comune di Santa Maria la Fossa (Ce).

Il Dirigente U.O.D.
dott. Geol. Italo Giulivo



Decreto Dirigenziale n. 9 del 28/04/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 88 DEL 13.12.2010: DITTA ITALCAL S.R.L. AUTORIZZAZIONE ALLA PROSECUZIONE DELLA COLTIVAZIONE E DEL RECUPERO AMBIENTALE PER LA CAVA DI CALCARE SITA IN LOCALITA' PIZZOMONTE DEL COMUNE DI VAIRANO PATENORA (CE), AI SENSI DELL'ART. 27 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE. VOLTURA DALLA ITALCAL S.R.L. ALLA I.C.I. S.R.L., AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA L.R. 13 DICEMBRE 1985 N. 54 S.M.I.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- la Ditta ITALCAL S.r.l., con sede sociale in località Fontana Fairnina nel Comune di Venafro (IS), rappresentata dal Sig. Sergio Armonio, nella qualità di Amministratore Unico della società, è stata autorizzata alla realizzazione del progetto di coltivazione e recupero ambientale, comprensivo di ampliamento, con decreto dirigenziale n. 88 del 13.12.2010 avente ad oggetto: *“Ditta ITALCAL S.r.l. Autorizzazione alla prosecuzione della coltivazione e del recupero ambientale per la cava di calcare sita in località Pizzomonte del Comune di Vairano Patenora (CE), ai sensi dell'art. 27 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.”*;
- il progetto estrattivo autorizzato interessa le aree individuate catastalmente col Foglio 30 particelle n.101 (mq. 83.300) e n.56/parte (mq. 16.660), di proprietà comunale, e col Foglio 25 particelle n. 99-100-159-160-125-127-144/b-145/b-96 (di complessivi mq. 21.832) di proprietà della ITALCAL S.r.l., queste ultime da utilizzare quali pertinenze della cava stessa, per un'estensione totale pari a mq. 121.792;
- le aree individuate al Foglio 30 particelle n. 101 e 56/parte, di proprietà comunale e sulle quali si sviluppa il progetto di coltivazione autorizzato, sono gravate dal vincolo degli usi civici di cui alla L. 16 giugno 1927, n.1766;
- il comune di Vairano Patenora (CE) ha stipulato con la ITALCAL S.r.l. contratto di fitto rep. n.1158 del 27.09.2009 per lo sfruttamento della cava in località Pizzomonte, subordinandone l'efficacia all'acquisizione di tutte le *“autorizzazioni regionali anche in tema di usi civici”*;
- il predetto contratto di fitto rep. n.1158 del 27.09.2009, con scadenza 31.12.2012, è stato prorogato, dal comune di Vairano Patenora alla medesima ITALCAL S.r.l., con contratto rep. n.74 del 05.04.2011 fino al 31.12.2016.

Premesso, altresì, che:

- la ITALCAL S.r.l., con istanza acquisita al protocollo del Genio Civile di Caserta n. 822608 del 08.11.2012, ai sensi dell'art.12 della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i., ha chiesto il trasferimento dell'autorizzazione estrattiva di cui al citato decreto n.88/2010 alla società I.C.I. S.r.l. con sede legale in Roma alla via Appia Antica n.103 codice fiscale 02062680612 e partita IVA 00397800947, rappresentata dall'Amministratore Unico Sig. Aniello Patriciello nato a Venafro (IS) il 29.02.1952 e residente alla via Appiano n.2/A, codice fiscale PTRNLL52B29L725J;
- la medesima società I.C.I. S.r.l., con nota acquisita al protocollo di questo ufficio n. 822592 del 08.11.2012, ai sensi del richiamato art.12 della L.R. 54/1985 s.m.i., ha formulato analoga istanza per ottenere il trasferimento della predetta autorizzazione estrattiva n.88/2010;
- a quest'ultima istanza la società subentrante ha allegato la seguente documentazione attestante il possesso dei requisiti minimi per l'esercizio dell'attività estrattiva in capo alla I.C.I. S.r.l. ed al suo Legale Rappresentante, ai sensi e per gli effetti della delibera di G.R. n.503 del 04.10.2011 (B.U.R.C. n. 64 del 10.10.2011) con cui sono state approvate le *“Norme Specifiche Tecniche sulle Capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania”*:
 - I. certificato storico di iscrizione alla CCIAA prot. n.34988904 del 17.10.2012;
 - II. dichiarazione dell'Amministratore Unico della ICI Srl, resa ai sensi del DPR n.445/2000, in ordine al possesso dei requisiti di carattere generale con allegata documentazione in copia conforme (certificazione CCIAA fallimentare e antimafia; certificato generale del Casellario Giudiziale; certificato dei Carichi Pendenti; DURC);
 - III. dichiarazione dell'Amministratore Unico della ICI Srl, resa ai sensi del DPR n.445/2000, in ordine al possesso delle capacità per l'esercizio dell'attività estrattiva;
 - IV. referenze bancarie rilasciate dalla Banca Popolare di Lanciano e Sulmona SpA;
 - V. piano economico finanziario delle attività imprenditoriali a farsi sottoscritto dal Dr. Marco De Iapinis Commercialista Revisore dei Conti;
 - VI. attestazione resa dal dr. Marco De Iapinis Commercialista Revisore dei Conti inerente le capacità economico finanziarie della società per le attività programmate;
- in data 11.06.2013, il Comune di Vairano Patenora ha stipulato il contratto di fitto Rep. 194 con il quale *“Voltura e Trasferisce dalla ditta ITALCAL S.r.l. ... alla ditta I.C.I. S.r.l. (Impresa Costruzioni*

Industriali) ... il contratto Rep.1158/2009 come prorogato con contratto Rep. 74/2011 di fitto di mq 83.000 di terreno comunale riportato in catasto del comune al foglio 30 p.lla 101 e mq 16.600 di terreno comunale facente parte della p.lla 56 del precitato foglio 30, ... per la realizzazione del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava comunale sita in località Pizzomonte ..., trasmesso allo scrivente ufficio dal succitato Ente Locale con nota prot. n. 10749 del 13.12.2013 (protocollo reg. n. 8444 del 08.01.2014);

- nel suddetto contratto viene precisato, all'art. 3, che la I.C.I. S.r.l. (*"Parte Concessionaria"*) *"... assume giuridicamente e a proprio carico tutti gli adempimenti di legge e tutti gli oneri, nessuno escluso, che scaturiscono dai sopra menzionati atti negoziali (contratto rep.1158 del 27.11.2009, come prorogato con contratto rep. 74 del 5.4.2011) ..."* ed, all'art. 5, che *"Le parti danno atto che per quanto non previsto nel presente atto si fa riferimento alle pattuizioni di cui al contratto rep.1158 del 27.11.2009, come prorogato con contratto rep. 74 del 5.4.2011 - pattuizioni che la "Parte Concessionaria" assume, per effetto della voltura e del trasferimento, integralmente, incondizionatamente e senza riserva alcuna."*;
- con nota prot. n.82488 del 05.02.2014, questo ufficio ha chiesto alle predette società la consegna *"dell'atto, valido ai sensi di legge, attestante il fitto dei terreni di proprietà della Italcil Srl alla ICI Srl, individuati catastalmente al foglio n.25, particelle nn. 99-100-159-160-125-127-144/b-145/b-96 e rientranti nel perimetro oggetto dell'autorizzazione estrattiva, benché utilizzati quali pertinenze di cava"*, vista la disposizione normativa di cui al co.3 dell'art.5 della L.R. 54/1985 s.m.i. e perché non disponibile agli atti;
- con la medesima nota prot. n.82488 del 05.02.2014, e con successiva comunicazione prot. n.173761 del 11.03.2014 di chiarimento, è stata altresì chiesta alle succitate società la consegna di una polizza fidejussoria stipulata dalla ditta subentrante, nel rispetto di quanto disposto dall'art.6 della L.R. 54/1985 s.m.i. e conformemente a quanto previsto dalle direttive prot.328327 del 15.04.2010 e prot.525260 del 18.07.2013 in materia di cauzioni per attività estrattiva;
- con nota prot. n.82585 del 05.02.2014, questo ufficio ha chiesto, alle UOD Geni Civili della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile, notizie sulla ditta I.C.I. S.r.l. e sul suo legale rappresentante ai fini della valutazione della eventuale perdita e/o recupero delle capacità per l'esercizio dell'attività estrattiva, così come prescritto agli artt. 6 e 7 dell'allegato alla DGR n. 503/2011, precisando che il mancato riscontro entro i 15 giorni successivi sarà da intendersi come esito negativo in merito alla presenza di motivi ostativi a procedere;
- nel predetto limite temporale è pervenuta solo la nota prot. 98311 del 11.02.2014 con la quale il Genio Civile di Salerno ha comunicato che *"... non risulta aver intrattenuto rapporti di qualsiasi natura con i menzionati in oggetto"*.

Considerato che:

- ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.R. 54/1985 s.m.i. e dell'art. 10 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (NdA del PRAE), la coltivazione dei giacimenti è subordinata alla disponibilità dei beni da parte del soggetto richiedente;
- il co. 3 dell'art.5 della medesima L.R. 54/1985 s.m.i. dispone che *"l'autorizzazione ha per oggetto il complesso estrattivo comprendente la coltivazione della cava o torbiera, le discariche, i connessi impianti di trattamento di materiali ubicati dentro il perimetro della cava o torbiera individuato a norma dell'articolo 8 della presente legge nonché le strade o piste di servizio del complesso estrattivo"*;
- i terreni gravati da usi civici sono sottoposti, tra l'altro, a vincolo di indisponibilità, *"... se non nelle forme previste dalla speciale legislazione vigente in materia, di esclusiva competenza Commissariale fino al 1977 o Regionale dopo tale data, uniche autorità competenti ex lege all'emanazione di qualsiasi atto di disponibilità, eventuali atti emanati da altre autorità pubbliche (Pretore, Comune, ecc ...) o di natura privatistica (notaio) sono affetti di nullità per carenza assoluta del potere di queste ultime a trasformare il regime demaniale in quello privatistico, ai sensi e per gli effetti artt. 39 e 41 del R.D. 26.02.1928, n. 332 nonché dall'art. 12 della L. 16.06.1927 n. 1766)"*, come precisato nella nota circolare prot. n. 129812 del 12.02.2008 del Settore Bilancio e Credito Agrario della Giunta regionale della Campania;
- conseguentemente, la ditta destinataria dell'autorizzazione estrattiva su suoli gravati dal vincolo degli usi civici può efficacemente disporre delle aree solo a valle della conclusione delle relative procedure

di autorizzazione prescritte dalla vigente legislazione nazionale e regionale in materia;

- in tal senso, il punto 5. del dispositivo del decreto dirigenziale n.88/2010 prescrive che *“l’inizio delle attività estrattive è subordinato alla comunicazione della completa efficacia del “Contratto di fitto per lo sfruttamento della cava in località Pizzomonte” rep. n. 1158 del 27.09.2009, secondo le modalità indicate nella premessa del medesimo contratto, comunicazione da trasmettersi a cura del Segretario comunale di Vairano Patenora, nella sua qualità di ufficiale rogante, in uno al contratto debitamente registrato e ai provvedimenti amministrativi propedeutici, compresi quelli in materia di usi civici”*.

Preso atto che:

- come risulta dal decreto dirigenziale n.88/2010 oggetto dell'istanza di voltura:
 - a. nel corso dei lavori della conferenza di servizi svoltasi nell'anno 2008 per l'approvazione del progetto estrattivo presentato dalla ITALCAL S.r.l. ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE, il Settore regionale Bilancio e Credito Agrario ha rappresentato per iscritto la necessità di acquisire la seguente documentazione istruttoria:
 - o parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Caserta e Benevento;
 - o Regolamento comunale per l'esercizio degli usi civici approvato dal Comune di Vairano Patenora, così come previsto dall'art. 43 del R.D. 332/1828;
 - o parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Caserta e Benevento;
 - o parere favorevole della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
 - o espletamento delle procedure previste dall'art. 12 co. 2 della Legge 1766/1927 e dagli artt. 39 e 41 del R.D. 332/1928;
 - b. altresì, il medesimo Settore regionale con la nota prot. n.1119003 del 28.12.2009, ha espresso il dissenso al mutamento di destinazione delle aree gravate da usi civici a motivo:
 - o “... del mancato espletamento del procedimento di cui all'art. 12 co. 2 della Legge 1766/1927 e dagli artt. 39 e 41 del R.D. 332/1928 ...”;
 - o “... del fatto che risulta ancora in corso di adozione deliberazione da parte della Giunta regionale della Campania avente ad oggetto «Definizione, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 13 ottobre 2008, n. 13, degli indirizzi di assetto paesaggistico e territoriale e delle destinazioni d'uso ammissibili per le terre gravate da usi civici», tenuto anche conto della tipologia della suddetta attività”;
 - c. con riferimento alle esigenze istruttorie ed al dissenso sopra richiamati:
 - o la Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, visti i pareri delle competenti Soprintendenze, ha comunicato il proprio parere favorevole sul progetto (nota n. 567 del 19.01.2009);
 - o il Consiglio comunale di Vairano Patenora, con propria deliberazione n. 12 del 07.06.2010, ha approvato il “Regolamento per la disciplina dell'esercizio del diritto di uso civico”, trasmettendolo con nota prot. n. 6052 del 14.07.2010 anche al Settore Bilancio e Credito Agrario;
 - o la deliberazione avente ad oggetto “Definizione, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 13 ottobre 2008, n. 13, degli indirizzi di assetto paesaggistico e territoriale e delle destinazioni d'uso ammissibili per le terre gravate da usi civici” è stata adottata dalla Giunta regionale della Campania con atto n. 368 del 23.03.2010, ma non è vincolante visto che, trattandosi di atto regolamentare, non ha concluso la procedura di cui all'art. 56 della Legge Regionale n. 6 del 28 maggio 2009;
 - d. sul progetto autorizzato con il richiamato decreto n.88/2010 è stata espletata la procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), il cui esito è stato formalizzato con il Decreto Dirigenziale n. 791 del 09.10.2009 con l'esclusione dalla procedura di VIA;
 - e. sul medesimo progetto estrattivo il Comune di Vairano Patenora ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica nella riunione della conferenza di servizi del 03.12.2008;

- f.** il successivo controllo di legittimità svolto dalla competente Soprintendenza si è concluso positivamente con l'inoltro della nota n. 567 del 19.01.2009 da parte della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
- g.** in attuazione di quanto indicato nella nota Circolare prot. n. 129812 del 12.02.2008 del Settore Bilancio e Credito Agrario, tutta la documentazione di cui sopra - unitamente al decreto n.88/2010 di autorizzazione estrattiva, sono stati trasmessi al predetto Settore per il rilascio dei provvedimenti di propria competenza necessari a garantire, alla ditta esercente, la piena disponibilità dei terreni su cui si sviluppa il progetto estrattivo autorizzato con il citato decreto n.88/2010.

Rilevato che:

- il Comune di Vairano Patenora, con la menzionata nota n.10749 del 13.12.2013, indirizzata solo allo scrivente ufficio (prot. regionale n. 8444 del 08.01.2014), ha trasmesso:
 - o la Delibera di Giunta Comunale n. 124 del 13.12.2012 con la quale il Comune di Vairano Patenora concede il nulla osta per il trasferimento dalla ITALCAL S.r.l. alla I.C.I. S.r.l. del contratto di fitto. Rep.1158/2009 come prorogato con contratto Rep. 74/2011;
 - o la Delibera Consiliare n. 10 del 25.03.2013, avente ad oggetto *“prosecuzione della coltivazione e del recupero ambientale comprensivo di ampliamento per la cava di calcare sita in località Pizzomonte del comune di Vairano Patenora”*;
 - o il contratto Rep. 194 del 11.06.2013 di voltura del contratto di fitto Rep. 1158/2009 come prorogato con contratto Rep. 74/2011 dalla ITALCAL S.r.l. alla I.C.I. S.r.l.;
 - o la Delibera di Giunta Comunale n. 121 del 23.09.2013, avente ad oggetto *“prosecuzione della coltivazione e del recupero ambientale comprensivo di ampliamento per la cava di calcare sita in località Pizzomonte del comune di Vairano Patenora – Decreto n.88 del 13.12.2010 emesso dal Settore Provinciale del genio Civile di Caserta a conclusione della conferenza di servizi indetta ai sensi della legge n.241/1990”*;
 - o la Convenzione Rep. 203 stipulata in data 26.11.2013 tra il Comune di Vairano Patenora e la ditta I.C.I. S.r.l., ai sensi e per gli effetti dell'art.18 della L.R. 54/1985 s.m.i.;
- con nota prot. n.173761 del 11.03.2014, lo scrivente ufficio ha trasmesso la suddetta documentazione alla UOD 52/06/07 Foreste (ex Settore Bilancio e Credito Agrario) ai fini della definitiva determinazione di competenza in merito al mutamento di destinazione d'uso nei riguardi del vincolo degli usi civici con un provvedimento espresso ai sensi della vigente normativa di settore e della L. 241/1990 s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
- a seguito di esplicita richiesta formalizzata con la nota prot. n.82488 del 05.02.2014, la I.C.I. S.r.l. ha trasmesso il contratto di fitto Rep. n.5697 raccolta n.3868, registrato a Cassino il 07.08.2013 al n.2008 serie 1T, per le aree di proprietà della ITALCAL S.r.l. individuate catastalmente al Foglio 25, particelle nn. 99-100-159-160-125-127-144/b-145/b-96;
- in riscontro alle succitate richieste prot. n.82488 del 05.02.2014 e prot. n.173761 del 11.03.2014 di consegnare polizza fidejussoria ai sensi dell'art.6 della L.R. 54/1985 s.m.i. e conformemente alle direttive prot.328327 del 15.04.2010 e prot.525260 del 18.07.2013, con nota del 09.04.2014 (prot. regionale n.258994 del 11.04.2014) la stessa I.C.I. S.r.l. ha trasmesso - in duplice copia - polizza fidejussoria n.156218407 del 02.04.2014 rilasciata dalla Liguria Assicurazioni S.p.A., società iscritta all'Albo delle Imprese sez. I dell'IVASS con codice A063S;
- la medesima I.C.I. S.r.l., con sede legale in Roma alla via Appia Antica n.103 codice fiscale 02062680612 e partita IVA 00397800947, rappresentata dall'Amministratore Unico Sig. Aniello Patriciello nato a Venafro (IS) il 29.02.1952 e residente alla via Appiano n.2/A, codice fiscale PTRNLL52B29L725J, risulta in possesso dei requisiti minimi di capacità per l'esercizio dell'attività estrattiva, secondo quanto disposto dalla delibera di Giunta Regionale n.503 del 04.10.2011 e con riferimento ai requisiti di ordine generale ed economico finanziari.

Ritenuto che:

- con riferimento alla capacità tecnica prevista dalla richiamata DGR n.503/2011, benché la società non abbia trasmesso quanto previsto all'art.3, co. 1 lett. c., dell'Allegato all'atto deliberativo, la stessa possa essere reputata in possesso dei predetti requisiti visto il certificato rilasciato dalla CCIAA e

considerato che la ditta non avrebbe potuto fornire informazioni sulle tecniche di estrazione e di ricomposizione ambientale diverse da quelle già autorizzate con il Decreto n.88/2010 oggetto di voltura;

- per quanto sopra, è possibile autorizzare – ai sensi dell'art.12 della L.R. 54/1985 s.m.i. – la voltura del decreto n.88 del 13.12.2010 di *“Autorizzazione alla prosecuzione della coltivazione e del recupero ambientale per la cava di calcare sita in località Pizzomonte del Comune di Vairano Patenora (CE), ai sensi dell'art. 27 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive”* dalla ditta ITALCAL S.r.l. alla ditta I.C.I. S.r.l. come in premessa identificata;
- per quanto esposto nel Considerato, permane la prescrizione di cui al punto 5. del dispositivo del citato decreto n. 88/2010, la cui efficacia è subordinata al rilascio, da parte della competente UOD 52/06/07 Foreste, dell'autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso nei riguardi del vincolo degli usi civici ai sensi della L. 1766/1927 s.m.i. per le aree di proprietà del comune di Vairano Patenora, individuate catastalmente col Foglio n.30, particelle nn. 101 e 56/parte;
- per quanto non modificato con il presente provvedimento, restano salve tutte le prescrizioni dettate con il decreto dirigenziale n.88 del 13.12.2010.

Visto che:

- con D.P.G.R.C. n.224 del 31.10.2013 sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale;
- con D.G.R.C. n.488 del 31.10.2013 sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali di cui al Regolamento 15.11.2011, n.12 *“Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania”*;
- con la medesima D.G.R.C. n.488/2013 è stato disposto, altresì, che la responsabilità delle Unità Operative Dirigenziali non assegnate con il citato provvedimento è attribuita ai Direttori Generali di riferimento;
- con D.G.R.C. n.478 del 10.09.2012 – All. A – sono stati individuati le funzioni ed i compiti dei dirigenti delle strutture dirigenziali di cui al Regolamento 15.11.2011, n.12.

VISTO il D.P.R. 9 agosto 1959, n. 128 s.m.i.

VISTA la L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i.

VISTA la L. 7 agosto 1990, n.241 s.m.i.

VISTA la Delibera di G.R. di Delega n. 3153 del 12.05.1995

VISTO il D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.1995

VISTO il D.Lgs. 25 novembre 1996, n.624

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165 s.m.i.

VISTE le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive

VISTA la L.R. 30 gennaio 2008, n.1

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento

D E C R E T A

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di autorizzare**, ai sensi dell'art.12 della L.R. 54/1985 s.m.i., **la voltura del decreto n. 88 del 13.12.2010**, avente ad oggetto: *“Ditta ITALCAL S.r.l. Autorizzazione alla prosecuzione della coltivazione e del recupero ambientale per la cava di calcare sita in località Pizzomonte del Comune di Vairano Patenora (CE), ai sensi dell'art. 27 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.”*, **dalla ditta ITALCAL S.r.l.**, con sede sociale in località Fontana Fairnina nel Comune di Venafro (IS), rappresentata dal Sig. Sergio Armonio nella qualità di Amministratore Unico della società, **alla ditta I.C.I. (Impresa Costruzioni Industriali) S.r.l.** avente sede in Roma alla via Appia Antica n. 103, codice fiscale 02062680612 e partita IVA 00397800947, di cui è Amministratore Unico il Sig. Patriciello Aniello nato a Venafro (IS) il 29.02.1952 e ivi residente alla via Appiano n. 2/A, codice fiscale PTRNLL52B29L725J;

2. di confermare tutte le prescrizioni disposte dal decreto autorizzatorio n.88/2010, compreso il subordino dell'efficacia del presente decreto di voltura dell'autorizzazione estrattiva all'effettiva disponibilità delle aree interessate dal progetto e gravate dal vincolo degli usi civici;

Il presente Decreto viene inviato:

in via telematica

- * alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 53/08;
- * alla UOD 53/08/07 Gestione tecnico – amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia;
- * alla UOD 52/06/07 Foreste
- * alla UOD 52/05/07 Valutazioni ambientali – Autorità ambientale;
- * alla UOD 52/06/17 Servizio territoriale provinciale Caserta;
- * alla UOD 52/05/16 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta;
- * alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC;

in forma cartacea:

- * alla ditta I.C.I. S.r.l. avente sede legale in Roma, alla via Appia Antica n. 103, e sede amministrativa in Venafrò (IS), alla via Ugo Foscolo n.32, per notifica;
- * alla Ditta ITALCAL S.r.l. con sede legale in Venafrò (IS), alla Località Fontana Fairnina, per notifica;
- * al Sindaco del Comune di Vairano Patenora (CE), per notifica e competenza;
- * all'Amministrazione Provinciale di Caserta, per conoscenza;
- * all'Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per conoscenza;
- * alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, per conoscenza;
- * alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, per conoscenza;
- * alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio delle province di Caserta e Benevento, per conoscenza;
- * al Coord. Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta, per conoscenza;
- * al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta, per conoscenza.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Il Dirigente
Dott. Italo Giulivo



Decreto Dirigenziale n. 90 del 30/04/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE DI PROROGA DELL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' ESTRATTIVA E RECUPERO AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ART. 27 COMMA 3 DELLE N.T.A. DEL P.R.A.E. ED IN APPLICAZIONE DPR N.128/59 - L.R. N.54/85 - L.R.N.17.95 - DITTA ITALCEMENTI S.P.A. - CAVA SITA NEL COMUNE DI SALERNO ALLA LOCALITA' COLOGNA.

**IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO -
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE**

VISTO:

- ✓ la L.R. n°54 del 13/12/1985 e s.m.i.;
- ✓ il D.P.R. N°128 del 09/04/1959 e s.m.i.;
- ✓ la L. n°241 del 07/08/1990 e s.m.i.;
- ✓ il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n° 11 del 07/06/2006 (BURC n° 2 7 del 19/06/2006) e n° 12 del 06/07/2006 (BURC n°37 del 14/08/2006);
- ✓ La Deliberazione di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/2000;
- ✓ La Deliberazione di Giunta Regionale n°1002 del 15/06/2007;
- ✓ la circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 413704 del 14/05/2008;
- ✓ la circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 644923 del 22/07/2008;

PREMESSO:

- ✓ che, la ditta ITALCEMENTI S.p.A. è titolare del decreto dirigenziale n. 413 del 02/11/2009 di autorizzazione alla coltivazione e relativo recupero ambientale di un sito di cava nel Comune di SALERNO alla località Cologna, ai sensi dell'art. 27 delle N.T.A. del P.R.A.E. Campania, per un periodo di anni 5 con scadenza 02/11/2014, interessanti i terreni riportati nel catasto del Comune di Salerno al foglio di mappa n°1 particelle nn° 10 – 11 – 83/p – 90 – 91/p – 92 – 115/p – 116/p – 117/p – 126/p – 136 – 138 (ex 93n) – 139 /ex 135b) – 140 (ex 135c) – 141 (ex 134b) per una estensione complessiva di mq. 178.770, nonché le porzioni di particelle nn. 4 – 6 – 8 – 9 – 81 – 89 – 115 – 116 – 126 – 163 e 164 dello stesso foglio n°1 ove sono ubicati gli impianti;
- ✓ che la ditta ITALCEMENTI S.p.A., con istanza datata 03/02/2014, acquisita al protocollo di questa U.O.D. in data 11/02/2014 al n°100273, ha richiesto ai sensi della L.R. 54/85 e dell'art. 27 delle NTA del P.R.A.E. Campania, la proroga dell'autorizzazione per un periodo di anni 3 (tre), allegandovi:
 1. Relazione tecnica;
 2. Aggiornamento topografico al 21/11/2013 con relative sezioni;
 3. Reti di regimentazione acque meteoriche in situazione finale;
 4. Profili di raffronto tra situazione attuale e situazione autorizzata;
 5. Progetto di coltivazione situazione finale;
 6. Situazione finale.
- ✓ questa U.O.D. con nota n°184246 del 14/03/2014, richiedeva alla ditta ITALCEMENTI S.p.A., una serie di integrazioni;
- ✓ la ditta ITALCEMENTI S.p.A., con lettera acquisita al protocollo di questa U.O.D. in data 02/04/2014 al n°233316, rimetteva le integrazioni richieste in uno al possesso dei requisiti di capacità economica e finanziaria di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 503 del 04/10/2011;

RILEVATO:

- ✓ dalla consultazione delle perizie giurate, trasmesse dalla ditta ITALCEMENTI S.p.A. risulta che, allo stato, il materiale ancora estraibile dal sito di cava ammonta a circa mc. 2.000.000;
- ✓ il cronoprogramma del lavoro si articolerà in una unica fase di durata triennale, con produzione stimata annuale pari a 420.000 mc/anno, che corrisponde a quanto necessario per garantire la produzione dello stabilimento di Salerno. Con la precisazione che i residui materiali, pari a circa 2.000.000 di mc. , non dovesse essere utilizzato dallo stabilimento di Salerno, verrà destinato ad altri stabilimenti del gruppo.

- ✓ che in data 30/04/2014, funzionari di questo Settore, hanno esperito apposito sopralluogo sulla cava in oggetto, constatando che i lavori di estrazione sono stati realizzati conformemente al progetto approvato,
- ✓ che dalla visura del Certificato della Camera di Commercio di Bergamo, rilasciato in data 25/03/2014 prot. n° CEW / 1827 / 2014 / CBG0203, risulta che la ditta ha i requisiti necessari per l'attività estrattiva, così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n° 503 del 04/10/2011;

CONSIDERATO:

- ✓ che la ditta Italcementi s.p.a. risulta in regola con i pagamenti dovuti ai sensi dell'art. 18 delle L.R. 54/85 ed ai sensi delle LL.RR. 15/2005 e 1/2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. n.7 geom. Valentino Pecora, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono riportate e trascritte di seguito, in accoglimento dell'istanza prodotta dalla ditta Italcementi S.p.a. in data 03/02/2014, ed acquisita al protocollo di questa U.O.D. in data 11/02/2014 al n°100273 di autorizzare, ai sensi dell'art. 27 comma 3 delle N.T.A. del P.R.A.E., la proroga di anni tre del Decreto Dirigenziale n. 413 del 02/11/2009, per la coltivazione ed il recupero ambientale del sito di cava ricadente Comune di Salerno al foglio di mappa n°1 particelle nn°10 – 11 – 83/p – 90 – 91/p – 92 – 115/p – 116/p – 117/p – 126/p – 136 – 138 (ex 93n) – 139 /ex 135b) – 140 (ex 135c)= - 141 (ex 134b) per una estensione complessiva di mq. 178.770, nonché le porzioni di particelle nn. 4 – 6 – 8 – 9 – 81 – 89 – 115 – 116 – 126 – 163 e 164 dello stesso foglio n°1 ove sono ubicati gli impianti;

La nuova scadenza dell'autorizzazione, con la proroga concessa con il presente atto, di anni 3, viene fissata al 02/11/2017.

La polizza prestata a garanzia sarà vincolata fino ad anni 3 successivi al completamento del recupero ambientale dell'intera area di cava, così come previsto dall'art. 13 comma1 delle NTA del P.R.A.E. Campania.

INFORMA

ai sensi della L. n°241/90 e s.m.i., che:

1. l'Ufficio della scrivente amministrazione competente nel Procedimento in parola è l'U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO - PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE;
2. il Responsabile del Procedimento è il Geom. Valentino Pecora, incardinato nel Settore, tel. 089/2589226, fax 089/9929656;
3. l'Ufficio è aperto al pubblico dalla ore 10,00 alle ore 13,00 nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì.

DISPONE

che il presente venga inviato per via telematica:

- ✓ alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00);
- ✓ alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
- ✓ alla U.O.D. Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione;
- ✓ alla Segreteria di Giunta.

e successivamente, in formato cartaceo:

- ✓ in quattro copie al Comune di SALERNO per la pubblicazione all'Albo Pretorio e all'U.T.C.;
 - ✓ in duplice copia al Comune di Bergamo per la notifica alla ditta ITALCEMENTI S.p.A. con sede Bergamo alla via G.Camozzi, 124
- in copia per conoscenza:
- ✓ all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
 - ✓ al Comando Stazione Carabinieri di Salerno;
 - ✓ al Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Salerno;
 - ✓ al Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di SALERNO;
 - ✓ al BURC per la pubblicazione.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (TAR CAMPANIA) nei termini di legge.

**Il Dirigente della U.O.D.
(Biagio Franza)**



Decreto Dirigenziale n. 271 del 29/04/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - INTERVENTO DENOMINATO " LAVORI DI RECUPERO E RESTAURO DEL CONVENTO DI SAN FRANCESCO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MUSEO ARCHEOLOGICO". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI SANTA MARINA (SA) CUP: D78I13000130006 CODICE SMILE: 199 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGNO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
 - Difesa del suolo – Il atto integrativo;
 - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
 - L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO:

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;
- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento "Lavori di recupero e restauro del convento di San Francesco per la realizzazione di un museo archeologico" con beneficiario Comune di Santa Marina dal costo totale pari a € 2.433.375,07;
- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;
- Che il Comune di Santa Marina, con nota prot. n. 677 del 23.01.2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013;
- Che il Comune di Santa Marina, coerentemente con le procedure concertative/negoziali che ne hanno determinato la selezione, ha confermato il cofinanziamento a carico del Comune per € 100.000,00;
- Che il cronoprogramma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. 677 del 23.01.2014 è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di recupero e restauro del convento di San Francesco per la realizzazione di un museo archeologico" con Beneficiario Comune di Santa Marina con l'Obiettivo Operativo 1.9, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di Euro 2.333.375,07 (**CUP D78I13000130006, SMILE 199**) con il seguente Quadro Economico:

importo complessivo dei lavori (a1+a2)		1.841.284,91
1	lavori	1.201.150,45
2	oneri per la sicurezza	640.134,46
somme a disposizione della stazione appaltante		592.090,16
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	16.393,44
2	rilevi, accertamenti e indagini	12.888,99
3	allacciamenti ai pubblici servizi	
4	imprevisti (max 5%)	92.064,25
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento	10.000,00
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	204.382,62
8	spese per attività di consulenza o di supporto	
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	6.000,00
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	2.674,43
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	3.682,57
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	244.003,86
totale		2.433.375,07
di cui:		
a)	POR Campania FESR 2007-2013	2.333.375,07
b)	Cofinanziamento a carico del Comune	100.000,00

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Importo anno	
2014	1.166.687,535
2015	1.166.687,535

- Di dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di Santa Marina

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;

- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae*, nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di recupero e restauro del convento di San Francesco per la realizzazione di un museo archeologico" con Beneficiario Comune di Santa Marina con l'Obiettivo Operativo 1.9 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di Euro 2.333.375,07 (**CUP D78I13000130006, SMILE 199**) con il seguente Quadro Economico:

importo complessivo dei lavori (a1+a2)		1.841.284,91
1	lavori	1.201.150,45
2	oneri per la sicurezza	640.134,46
somme a disposizione della stazione appaltante		592.090,16
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	16.393,44
2	rilevi, accertamenti e indagini	12.888,99
3	allacciamenti ai pubblici servizi	
4	imprevisti (max 5%)	92.064,25
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento	10.000,00
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	204.382,62
8	spese per attività di consulenza o di supporto	
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	6.000,00
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	2.674,43
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	3.682,57
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	244.003,86
totale		2.433.375,07
di cui:		
a)	POR Campania FESR 2007-2013	2.333.375,07
b)	Cofinanziamento a carico del Comune	100.000,00

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
4. Di proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Importo anno	
2014	1.166.687,535
2015	1.166.687,535

5. Di demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di Santa Marina (C.F. 84000950653) della quota di € 2.333.375,07, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.9 del PO FESR 2007-2013 – cap. 2616 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

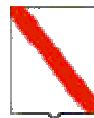
Capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio
2616	05 03 2	203	2.03.01.02.000	08.2	3	2 02 03

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Santa Marina per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materie
Italo Giulivo



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr.Mautone

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

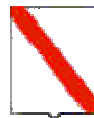
Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - Intervento denominato " Lavori di recupero e restauro del convento di San Francesco per la realizzazione di un museo archeologico".

Beneficiario Finale: Comune di Santa Marina (SA)

CUP: D78I13000130006

Codice Smile: 199

Ammissione a finanziamento e proposta di impegno



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Santa Marina	84000950653	2.333.375,07	D.G.R. 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

**la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013**

E

**il Comune di Santa Marina, individuato mediante DGR 496 del 22/11/2013,
- Beneficiario dell'Operazione *“Lavori di recupero e restauro del convento di San Francesco per la
realizzazione di un museo archeologico”*
nella persona del Sindaco Dionigi Fortunato**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario “un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”;
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Rationae Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Santa Marina per l'attuazione dell'intervento "*Lavori di recupero e restauro del convento di San Francesco per la realizzazione di un museo archeologico*" ammesso a finanziamento con D.D. n.____del____a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrano nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente Ratione Materiae

Firma



Decreto Dirigenziale n. 277 del 30/04/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

ART. 18 DELLA L.R. N. 1 DEL 19/01/2009 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DEI COMUNI COMMI 1 E 2 DELIBERE DI GIUNTA N. 722/2009 E 958/2009. PRESA D'ATTO DELLA AMMISSIBILITA' A FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PRESENTATI DAI COMUNI DI FOIANO VAL FORTORE BN GINESTRA DEGLI SCHIAVONI BN E GROTTAMINARDA AV RIAMMESSI A VALUTAZIONE A SEGUITO DI SENTENZE DEL TAR E/O CONSIGLIO DI STATO INTEGRAZIONE DEI PROGETTI AMMISSIBILI DI CUI AL D.D. N. 10 DEL 18/02/2010 DEL COORDINATORE DELL'EX AGC 08

IL DIRIGENTE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'ex A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'ex A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con D.D. n. 112 del 8/09/2009, veniva nominata la Commissione per la selezione delle proposte dei comuni;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'ex A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'ex A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'ex A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'ex A.G.C. 08 all'ex A.G.C. 15:
 - n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.79.217;

- n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'ex A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.
- che ai sensi dell'art. 4 comma 2 della Legge regionale n. 27 del 9/8/2012 la competenza a livello sovraordinato non risulta piu' dell'ex A.G.C. 08;
- che, nel contempo, la D.G.R. n. 496/2013 individuava, tra l'altro, tutti i progetti di cui all'allegato 1 del D.D. n.10/2009 ritenuti ammissibili e non ancora finanziati, quali ammissibili a finanziamento sulle risorse POR FESR 2007-2013;
- che la DGR 496/2013 include anche gli interventi presentati dai Comuni di Foiano Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni e Grottaminarda, in quanto essi, pur essendo tra quelli esclusi (allegato 1) del D.D. n. 10/2009, sono poi risultati riammissibili a seguito di sentenze del TAR e/o del Consiglio di Stato;
- che in particolare :
 - il "Progetto esecutivo dei lavori di completamento degli impianti sportivi e turistici a livello comprensoriale di San Giovanni a Mazzocca", presentato dal comune di Foiano Val Fortore (BN) e' stato ritenuto riammissibile a valutazione a seguito della Sentenza TAR Campania Napoli Sez. III n.3208 del 19/06/2011;
 - il progetto di "Rifunionalizzazione invaso spaziale corso Vittorio Veneto", presentato dal comune di Grottaminarda (AV) e' stato ritenuto riammissibile a valutazione a seguito della Sentenza del Consiglio di Stato Sezione V reg. gen. n. 03649/2012 ;
 - il progetto relativo "Lavori per la realizzazione di una struttura ricettiva e di accoglienza turistica nell'ambito del progetto di completamento della cittadella sportiva in loc. Creta, ad integrazione e sostegno dell'offerta turistica del "PIT Regio Tratturo - Benevento", presentato dal comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) e' stato ritenuto riammissibile a valutazione a seguito della Sentenza TAR Campania Napoli Sez. III n. 2610 depositata il 1/06/2012;

Considerato

- che, in relazione a quanto previsto dalla D.G.R. n. 496/2013 tutti i progetti ammissibili di cui all'allegato 1 del D.D. n.10/2009, ancorché non ancora finanziati, sono stati ritenuti ammissibili a finanziamento sulle risorse POR FESR 2007-2013, indipendentemente dal punteggio di valutazione tecnica;
- che, pertanto i progetti presentati dai comuni di cui sopra, ritenuti ammissibili dai citati provvedimenti giurisdizionali, non abbisognano nello specifico della valutazione del merito tecnico;

Ritenuto

- che, per effetto dei provvedimenti giurisdizionali sopra citati, l'elenco dei progetti ammissibili di cui all'allegato 1 del D.D. n.10/2009, deve essere integrato con i seguenti interventi:
 - "Progetto esecutivo dei lavori di completamento degli impianti sportivi e turistici a livello comprensoriale di San Giovanni a Mazzocca", presentato dal comune di Foiano Val Fortore (BN);
 - Progetto di "Rifunionalizzazione invaso spaziale corso Vittorio Veneto", presentato dal comune di Grottaminarda (AV);
 - Progetto relativo ai "Lavori per la realizzazione di una struttura ricettiva e di accoglienza turistica nell'ambito del progetto di completamento della cittadella sportiva in loc. Creta, ad integrazione e sostegno dell'offerta turistica del "PIT Regio Tratturo - Benevento", presentato dal comune di Ginestra degli Schiavoni (BN);

VISTI

- La L.R. n.1 del 19/01/2009;
- La D.G.R. n. 311/2007;

- Le D.G.R. 722/09 e D.G.R. n. 958/09;
- Il D.D.n. 62 del 20/05/2009;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'exA.G.C. 08;
- la L.R. n. 27 del 9/8/2012;
- la L.R. n. 28 del 9/8/2012;
- la Sentenza TAR Campania Napoli sez. III n.3208 del 19/06/2011;
- la Sentenza TAR Campania Napoli Sez. III n. 2610 del 1/06/2012;
- la Sentenza del Consiglio di Stato Sezione V reg. gen. n. 03649/2012;
- la D.G.R. n. 496/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Per effetto dei provvedimenti giurisdizionali di seguito riportati, l'elenco dei progetti ammissibili di cui all'allegato 1 del D.D. n.10/2009, è così integrato:
 - "Progetto esecutivo dei lavori di completamento degli impianti sportivi e turistici a livello comprensoriale di San Giovanni a Mazzocca", presentato dal comune di Foiano Val Fortore (BN), ritenuto riammissibile a valutazione a seguito della Sentenza TAR Campania Napoli Sez. III n.3208 del 19/06/2011;
 - Progetto di "Rifunionalizzazione invaso spaziale corso Vittorio Veneto", presentato dal comune di Grottaminarda (AV), ritenuto riammissibile a valutazione a seguito della Sentenza del Consiglio di Stato Sezione V reg. gen. n. 03649/2012 ;
 - Progetto relativo "Lavori per la realizzazione di una struttura ricettiva e di accoglienza turistica nell'ambito del progetto di completamento della cittadella sportiva in loc. Creta, ad integrazione e sostegno dell'offerta turistica del "PIT Regio Tratturo - Benevento", presentato dal comune di Ginestra degli Schiavoni (BN), ritenuto riammissibile a valutazione a seguito della Sentenza TAR Campania Napoli Sez. III n. 2610 depositata il 1/06/2012;
2. I progetti di cui sopra, ritenuti ammissibili dai citati provvedimenti giurisdizionali, non abbisognano nello specifico della valutazione del merito tecnico, atteso che per quanto disposto dalla D.G.R. n. 496/2013 gli stessi sono finanziabili a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013 e saranno assoggettati alla istruttoria di coerenza, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

Di inviare il presente provvedimento:

- ai Beneficiari - Comune di Foiano Val Fortore (BN), Grottaminarda (AV) e Ginestra degli Schiavoni (BN) per il seguito di competenza;
- all'Autorità di gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- all'Assessore al ramo;
- al BURC per la pubblicazione.

Italo Giulivo



Decreto Dirigenziale n. 279 del 30/04/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 - INTERVENTO DENOMINATO "RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL BORGO ANTICO CENTRO DI OSPITALITA' - OSTELLO IN COMUNE DI CAMPOLATTARO". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI CAMPOLATTARO (BN) CUP: J46D09000050002 CODICE SMILE: 23 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
 - Difesa del suolo – Il atto integrativo;
 - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
 - L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;
- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento "Recupero e valorizzazione del Borgo Antico Centro di ospitalità - Ostello in Comune di Campolattaro" con beneficiario Comune di Campolattaro dal costo totale pari a € 1.775.000,00;
- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;
- Che il Comune di Campolattaro con nota prot. n. 260 del 31/01/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.11 del POR FESR 2007/2013;
- Che il cronoprogramma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. 260 del 31/01/2014 è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma, in quanto prevede l'ultimazione dei lavori il 29/06/2015;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.11, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i.;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Recupero e valorizzazione del Borgo Antico Centro di ospitalità - Ostello in Comune di Campolattaro" con beneficiario Comune di Campolattaro con l'Obiettivo Operativo 1.11, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 – per l'importo di Euro 1.775.000,00 (**CUP J46D09000050002 , SMILE 23**) con il seguente Quadro Economico:

importo complessivo dei lavori (a1+a2)		1.364.035,57
1	lavori	1.328.415,81
2	oneri per la sicurezza	35.619,76
somme a disposizione della stazione appaltante		410.964,43
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	
2	rilevi, accertamenti e indagini	
3	allacciamenti ai pubblici servizi	6.967,21
4	imprevisti (max 5%)	60.332,78
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento	
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	163.684,27
8	spese per attività di consulenza o di supporto	
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	179.980,17
totale		1.775.000,00

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Importo anno	
2014	887.500,00
2015	887.500,00

- Di dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di Campolattaro

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae*, nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Recupero e valorizzazione del Borgo Antico Centro di ospitalità - Ostello in Comune di Campolattaro" con beneficiario Comune di Campolattaro, C.F. 00162710628 - con l'Obiettivo Operativo 1.11 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 - per l'importo di Euro 1.775.000,00 (**CUP J46D09000050002, SMILE 23**) con il seguente Quadro Economico:

importo complessivo dei lavori (a1+a2)		1.364.035,57
1	lavori	1.328.415,81
2	oneri per la sicurezza	35.619,76
somme a disposizione della stazione appaltante		410.964,43
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	
2	rilievi, accertamenti e indagini	
3	allacciamenti ai pubblici servizi	6.967,21
4	imprevisti (max 5%)	60.332,78
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento	
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	163.684,27
8	spese per attività di consulenza o di supporto	
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	179.980,17
totale		1.775.000,00

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
4. Di proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n° del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

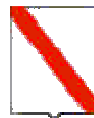
Importo anno	
2014	887.500,00
2015	887.500,00

5. Di demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di Campolattaro della quota di € 1.775.000,00, secondo la tempistica sopra indicata, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.11 del PO FESR 2007-2013 – cap. 2676 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice tran- sazioni della UE	SIOPE bilancio
2620	07 02 2	203	2.03.01.02.000	04.7	3	2 02 03

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
7. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Campolattaro per il seguito di competenza;
 - All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Assessore al ramo;
 - Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
 - Alla Direzione Generale Programmazione economica e turismo;
 - e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materie
Italo Giulivo



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Mautone

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

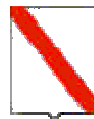
Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 - Intervento denominato "Recupero e valorizzazione del Borgo Antico Centro di ospitalita' - Ostello in Comune di Campolattaro".

Beneficiario finale: Comune di Campolattaro (BN)

CUP: J46D09000050002

Codice Smile: 23

Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Campolattaro	00162710628	1.775.000,00	D.G.R.496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 1.11
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

**la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013**

E

**il Comune di Campolattaro, individuato mediante DGR 496 del 22/11/2013,
- Beneficiario dell'Operazione *“Recupero e valorizzazione del Borgo Antico Centro di ospitalità -
Ostello in Comune di Campolattaro”*
nella persona del Sindaco Pasquale Narciso**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario “un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”;
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Rationae Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Campolattaro per l'attuazione dell'intervento *“Recupero e valorizzazione del Borgo Antico Centro di ospitalità - Ostello in Comune di Campolattaro”* ammesso a finanziamento con D.D. n.____del_____a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 1.11

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- Comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrano nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente Ratione Materiae

Firma



Decreto Dirigenziale n. 280 del 30/04/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - INTERVENTO DENOMINATO "REALIZZAZIONE DI UN CENTRO PER LE ARTI E PER LA CULTURA PER LO SVILUPPO DEL TURISMO LOCALE" BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI ROCCABASCERANA (AV) CUP: G17H14000260002 CODICE SMILE: 192 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGNO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "*ratione materiae*" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti "*ratione materiae*" l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
 - Difesa del suolo – Il atto integrativo;
 - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
 - L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;
- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento "Realizzazione di un centro per le arti e per la cultura per lo sviluppo del turismo locale" con beneficiario Comune di Roccabascerana dal costo totale pari a € 2.280.953,30;
- Che il Comune di Roccabascerana con nota prot. 495 del 30/01/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013;
- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;
- Che il crono programma dell'intervento, trasmesso con nota prot. 495 del 30/01/2014, è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma, in quanto prevede quale mese per l'ultimazione dei lavori Giugno 2015;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Realizzazione di un centro per le arti e per la cultura per lo sviluppo del turismo locale" con beneficiario Comune di Roccabascerana con l'Obiettivo Operativo 1.9, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di Euro 2.280.953,30 (**CUP G17H14000260002, SMILE 192**) con il seguente Quadro Economico:

importo complessivo dei lavori (a1+a2)		1.684.323,98
1	lavori	1.131.734,85
2	oneri per la sicurezza	552.589,13
somme a disposizione della stazione appaltante		596.629,32
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	4.783,30
2	rilevi, accertamenti e indagini	10.000,00
3	allacciamenti ai pubblici servizi	20.000,00
4	imprevisti (max 5%)	84.216,20
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento	50.529,72
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	168.432,40
8	spese per attività di consulenza o di supporto	20.211,89
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	5.052,97
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	5.052,97
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	11.790,27
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	216.559,60
totale		2.280.953,30

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Importo anno	
2014	1.140.476,65
2015	1.140.476,65

- Di dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di Roccabascerana

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae*, nella persona del Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Realizzazione di un centro per le arti e per la cultura per lo sviluppo del turismo locale" con beneficiario Comune di Roccabascerana - C.F. 80009710643 - con l'Obiettivo Operativo 1.9 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - per l'importo di Euro 2.280.953,30 (**CUP G17H14000260002, SMILE 192**) con il seguente Quadro Economico:

importo complessivo dei lavori (a1+a2)		1.684.323,98
1	lavori	1.131.734,85
2	oneri per la sicurezza	552.589,13
somme a disposizione della stazione appaltante		596.629,32
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	4.783,30
2	rilevi, accertamenti e indagini	10.000,00
3	allacciamenti ai pubblici servizi	20.000,00
4	imprevisti (max 5%)	84.216,20
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento	50.529,72
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	168.432,40
8	spese per attività di consulenza o di supporto	20.211,89
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	5.052,97
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	5.052,97
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	11.790,27
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	216.559,60
totale		2.280.953,30

3. Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
4. Di proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Importo anno	
2014	1.140.476,65
2015	1.140.476,65

5. Di dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di Roccabascerana, secondo la tempistica sopra indicata, della quota di € 2.280.953,30 a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.9 del PO FESR 2007-2013 – cap. 2616 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi:

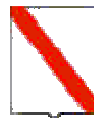
Capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio
2616	05 03 2	203	2.03.01.02.000	08.2	3	2 02 03

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Roccabascerana per il seguito di competenza;
- All'Autorità di gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materie
Dott. Italo Giulivo



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Mautone

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

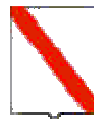
DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - Intervento denominato "Realizzazione di un centro per le arti e per la cultura per lo sviluppo del turismo locale"
Beneficiario finale: Comune di Roccabascerana (AV)
CUP: G17H14000260002
Codice Smile: 192
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Roccabascerana	80009710643	2.280.953,30	D.G.R.496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

**la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013**

E

il Comune di Roccabascerana, individuato mediante DGR 496 del 22/11/2013,

- Beneficiario dell'Operazione *“Realizzazione di un centro per le arti e per la cultura per lo sviluppo del turismo locale”*

nella persona del Sindaco Saverio Russo

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario “un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”;
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Rationae Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Roccabascerana per l'attuazione dell'intervento *“Realizzazione di un centro per le arti e per la cultura per lo sviluppo del turismo locale”* ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- Comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrano nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente Ratione Materiae

Firma



Decreto Dirigenziale n. 281 del 30/04/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI REALIZZAZIONE E SISTEMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE A SERVIZIO E PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI EDIFICI AD INTERESSE STORICO E TURISTICO". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI S. EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA) CUP: F15C14000000006 CODICE SMILE: 239 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
 - Difesa del suolo – Il atto integrativo;
 - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
 - L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;
- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento "Lavori di realizzazione e sistemazione delle infrastrutture a servizio e per la valorizzazione degli edifici ad interesse storico e turistico" con beneficiario Comune di S. Egidio del Monte Albino dal costo totale pari a € 1.857.960,18;
- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;
- Che il Comune di S. Egidio del Monte Albino, con nota prot. n. 02422 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013;
- Che il Comune di S. Egidio del Monte Albino, coerentemente con le procedure concertative/negoziali che ne hanno determinato la selezione, ha confermato il cofinanziamento a carico del Comune per € 50.000,00;
- Che il cronoprogramma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. 02422 del 03.03.2014 è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione e sistemazione delle infrastrutture a servizio e per la valorizzazione degli edifici ad interesse storico e turistico" con Beneficiario Comune di S. Egidio del Monte Albino con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro 1.807.960,18 (**CUP F15C14000000006, SMILE 239**) con il seguente Quadro Economico:

importo complessivo dei lavori (a1+a2)		1.418.355,22
somme a disposizione della stazione appaltante		439.604,96
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, oneri di smaltimento in discarica autorizzata	15.000,00
2	rilevi, accertamenti e indagini	
3	allacciamenti ai pubblici servizi	15.000,00
4	imprevisti (max 5%)	70.917,76
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento	
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	83.367,10
8	spese per attività di consulenza o di supporto	12.000,00
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	20.000,00
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	4.000,00
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	11.000,00
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	208.320,10
totale		1.857.960,18
di cui:		
a)	POR Campania FESR 2007-2013	1.807.960,18
b)	Cofinanziamento a carico del Comune	50.000,00

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Importo anno	
2014	903.980,09
2015	903.980,09

- Di dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di S. Egidio del Monte Albino

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae*, nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione e sistemazione delle infrastrutture a servizio e per la valorizzazione degli edifici ad interesse storico e turistico" con Beneficiario Comune di S. Egidio del Monte Albino con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro 1.807.960,18 (**CUP F15C14000000006, SMILE 239**) con il seguente Quadro Economico:

importo complessivo dei lavori (a1+a2)		1.418.355,22
somme a disposizione della stazione appaltante		439.604,96
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, oneri di smaltimento in discarica autorizzata	15.000,00
2	rilevi, accertamenti e indagini	
3	allacciamenti ai pubblici servizi	15.000,00
4	imprevisti (max 5%)	70.917,76
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento	
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	83.367,10
8	spese per attività di consulenza o di supporto	12.000,00
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	20.000,00
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	4.000,00
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	11.000,00
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	208.320,10
totale		1.857.960,18
di cui:		
a)	POR Campania FESR 2007-2013	1.807.960,18
b)	Cofinanziamento a carico del Comune	50.000,00

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
4. Di proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n° 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

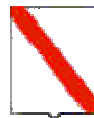
Importo anno	
2014	903.980,09
2015	903.980,09

5. Di demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di S. Egidio del Monte Albino (C.F. 00191250653) della quota di € 1.807.960,18 secondo la tempistica sopra riportata, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007-2013 – cap. 2676 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice tran- sazioni della UE	SIOPE bilancio
2676	12 10 2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2 02 03

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
7. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di S. Egidio del Monte Albino per il seguito di competenza;
 - All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Assessore al ramo;
 - Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
 - Alla Direzione Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
 - Alla Direzione Generale per il Governo del Territorio
 - e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materie
Italo Giulivo



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Mautone

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

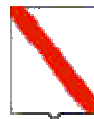
Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo n. 6.3 - Intervento denominato "Lavori di realizzazione e sistemazione delle infrastrutture a servizio e per la valorizzazione degli edifici ad interesse storico e turistico".

Beneficiario finale: Comune di S.Egidio del Monte Albino (SA)

CUP: F15C14000000006

Codice Smile: 239

Ammissione a finanziamento e proposta di impegno



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di S.Egidio del Monte Albino	00191250653	1.807.960,18	D.G.R.496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

**la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013**

E

**il Comune di S. Egidio del Monte Albino, individuato mediante DGR 496 del 22/11/2013,
- Beneficiario dell'Operazione *“Lavori di realizzazione e sistemazione delle infrastrutture a servizio
e per la valorizzazione degli edifici ad interesse storico e turistico”*
nella persona del Sindaco Nunzio Carpentieri**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario “un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”;
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Rationae Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario *Comune di S. Egidio del Monte Albino* per l'attuazione dell'intervento "*Lavori di realizzazione e sistemazione delle infrastrutture a servizio e per la valorizzazione degli edifici ad interesse storico e turistico*" ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrano nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente Ratione Materiae

Firma



Decreto Dirigenziale n. 87 del 28/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 6 - UOD Progettazione e sviluppo del Sistema Informativo Regionale (SIR)

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.1 SETTORE SISTEMI INFORMATIVI INTERVENTO "NUOVO SISTEMA INFORMATIVO INTERNO" EX D.G.R.C. N. 406 DEL 06/08/2012. GARA PER L'APPALTO "SERVIZI DI SVILUPPO E REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE (SIAR), DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL SOFTWARE E DI RIDISEGNO DEI PROCESSI DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA". RETTIFICA DD 60/2013 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO POR FESR. CIG: 4290821181 CUP:

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 del 11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
- b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 09/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
- c. con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03/10/2008 è stato approvato il “Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione”;
- d. con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati quali Responsabili degli Obiettivi Operativi i Dirigenti di Settore, ai quali è affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O. del Programma;
- e. con DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni POR FESR 2007-2013;
- f. con DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013; in particolare per l’O.O. 5.1 Settore 02 è stato istituito il cap. 2660 U.P.B. 22.84.245;
- g. che in continuità con quanto attuato e programmato nel periodo 2000-2006, il Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell’Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007, d’intesa con l’Assessore all’Università, Ricerca scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica, ha elaborato una proposta di linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l’Innovazione e la Società dell’Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013, coerente alle direttive approvate dai Documenti di Programmazione comunitaria, nazionale e regionale;
- h. che il documento finale, integrato ed ampliato, è stato valutato ed approvato dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell’Informazione ed è stato altresì approvato dal Partenariato Istituzionale in data 28/05/2008;
- i. con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le “Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l’Innovazione e la Società dell’Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013”, approvate dal Consiglio Regionale il 14/11/2008;
- j. che il P.O. FESR 2007/2013 ha tra gli Obiettivi specifici ed operativi, l’obiettivo specifico 5.a Sviluppo della Società dell’Informazione, ed i relativi obiettivi operativi:
 - 5.1 - E-government ed E-inclusion;
 - 5.2- Sviluppo della società dell’informazione nel tessuto produttivo;
 - 5.3 - Sanità;
- k. con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto “Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l’Innovazione e la Società dell’Informazione in Campania - POR FESR 2007/2013”, sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell’Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;
- l. che la Giunta Regionale ha approvato il “Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l’Innovazione e l’ICT” con D.G.R. n. 180 del 29/04/2011;
- m. il citato Piano si articola in due sezioni di cui una dedicata alla ricerca, l’altra alla diffusione della Società dell’Informazione (ICT);
- n. la sezione ICT del Piano individua i seguenti Obiettivi Strategici:
 - Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR);
 - Sistema Informativo dell’Amministrazione Regionale (SIAR);
- o. per conseguire i detti obiettivi strategici con Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n. 181 del 29/04/2011 è stata ravvisata la necessità di attivare, in aggiunta agli interventi avviati nell’ambito dei

- fondi P.O.R. FESR 2007/2013, interventi volti a realizzare la circolarità anagrafica e la carta nazionale dei servizi;
- p. con l'allegato parte integrante e sostanziale alla citata Deliberazione n. 181 del 29/04/2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 43 del 11/07/2011, è stato approvato nell'ambito del "Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT", tra l'altro, l'intervento "Nuovo sistema informativo interno", a valere sul PO FESR 2007/2013, obiettivo operativo 5.1, AGC 06, Settore 02, per euro 10.000.000,00, coerente con gli obiettivi del P.O.R. FESR 2007/2013, subordinandone l'esecuzione all'approvazione da parte della Giunta Regionale delle delibere con le quali saranno effettuate le modifiche delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul P.O.R. FESR e P.O.R. FSE, disposte con le Delibere della Giunta Regionale nn. 26 e 27 dell'11/01/2008;
- q. con D.G.R. n. 387 del 04/08/2011 si stabilisce di dare esecuzione, nelle more dell'approvazione delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul P.O.R. FESR e P.O.R. FSE, disposte con le DGR nn. 26 e 27 del 11/01/2008, agli interventi previsti nelle DGR nn. 181 e 182 del 29/04/2011, in quanto indifferibili e propedeutici all'implementazione dell'intero "*Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT*", approvato con DGR n. 180 del 29/04/2011;
- r. con la richiamata DGR è stato demandato ai Dirigenti dei Settori competenti gli atti conseguenti alla esecuzione della stessa;
- s. con la DGR n. 438 del 09/08/2011 si è stabilito di dover procedere per l'indizione delle gare di appalto:
- Gestione delle Reti e dei Sistemi del Sistema Informatico Regionale, euro 7.500.000,00 oltre IVA,
 - Gestione e Manutenzione del Software Applicativo del SIR e realizzazione del SIAR, euro 12.000.000,00 oltre IVA;
- t. con la medesima DGR n. 438/2011 si è stabilito che la gara relativa alla "Gestione e manutenzione del Software applicativo SIR e realizzazione del SIAR" debba essere indetta con i seguenti criteri:
- in coerenza con la scheda di intervento 3 approvata con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/04/2011 venga applicata la logica del Business Process Reengineering;
 - il capitolato, predisposto sentiti i rappresentanti delle Aree di Coordinamento interessate ovvero i rappresentanti delle corrispondenti strutture amministrative individuate ai sensi del Regolamento di cui all'art. 2 della L.R. n° 8/2010, sarà sottoposto, per gli aspetti inerenti all'organizzazione degli uffici della Giunta Regionale, al Gruppo di lavoro di cui al punto successivo;
 - la progettazione del nuovo sistema informativo regionale venga sviluppata dalla ditta aggiudicataria di concerto con un Gruppo di Lavoro presieduto dal Capo di Gabinetto, o suo delegato, e costituito da rappresentanti delle AGC 02,06, 07 e 08 nonché delle Aree di volta in volta interessate, ovvero dai rappresentanti delle corrispondenti strutture amministrative individuate ai sensi del Regolamento di cui all'art. 2 della L.R. n° 8/2010. Il suddetto Gruppo potrà avvalersi della collaborazione a titolo gratuito, salvo eventuale rimborso spese, di esperti esterni di comprovata capacità professionale;
 - tale progettazione tenga conto dell'evoluzione organizzativa degli uffici della Giunta Regionale e della prossima riorganizzazione degli uffici regionali;
- u. con la citata DGR n. 438 del 09/08/2011 si è stabilito che la spesa complessiva presunta di euro 12.000.000,00 oltre IVA verrà così suddivisa:
- euro 4.200.000,00 oltre IVA sulla UPB e sui Capitoli dello Stato di Previsione della Spesa dei tre Esercizi Finanziari di riferimento, corrispondenti all'UPB 6.23.54 – Cap. 258;
 - euro 7.800.000,00 oltre IVA, per la realizzazione del SIAR, su fondi a valere sull'asse 5 Obiettivo Operativo 5.1 del POR-FESR Campania 2007/2013;
- v. con DPGRC n. 438 del 15/11/2013 sono stati designati i nuovi Responsabili degli Obiettivi Operativi (ROO), assegnando l'Obiettivo Operativo 5.1 al Direzione Generale della Università. Ricerca e Innovazione;

CONSIDERATO CHE

- a. con Decreto dirigenziale (DD) dell'ex Settore 02 dell'AGC 06 n. 91 del 24/10/2011 è stato:

- nominato, quale Responsabile unico del procedimento (RUP) “Gestione e Manutenzione del Software Applicativo del SIR e realizzazione del SIAR ” di cui alla D.G.R. n. 438/2011, il dott. Maurizio Coppola (matr. 20618), Dirigente dell’UOD Progettazione e sviluppo del SIR della Direzione Generale 5410;
- costituito il Gruppo di Lavoro per le attività di predisposizione di tutti gli atti tecnico – amministrativi propedeutici alla indizione della procedura di gara, con le professionalità interne all’Amministrazione regionale, e nominato il dott. Maurizio Coppola (matr. 20618) in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro;
- b. con DD n. 92 del 31/07/2012 e n. 43 dell’ex Settore 02 dell’AGC 06 del 23/05/2013 è stato modificato ed integrato detto Gruppo di Lavoro;
- c. con DD n. 73 del 29/06/2012 il progetto SIAR è stato ammesso a finanziamento per un costo complessivo di € 14.991.900,00;
- d. con DGR n. 406 del 06/08/2012, resa esecutiva il 31/12/2012, si è stabilito di modificare le deliberazioni nn. 181/2011 e 438/2011, incrementando l’importo da assegnare alla gara relativa alla “Gestione e manutenzione del Software applicativo SIR e realizzazione del SIAR” per un totale di euro 20.728.925,62 esclusa IVA, così suddivisa:
 - euro 4.200.000,00 oltre IVA, per la Gestione e manutenzione del software del SIR, sui fondi ordinari del bilancio regionale corrispondenti all’UPB 6.23.54 – Cap. 258;
 - euro 16.528.925,62 oltre IVA, per la realizzazione del SIAR, su fondi a valere sull’asse 5 Obiettivo Operativo 5.1 del POR-FESR Campania 2007/2013;
- e. con la medesima deliberazione si è stabilito di utilizzare la stessa metodologia prevista nella DGR n. 438/2011, procedendo all’informatizzazione dell’Amministrazione previa l’applicazione della logica del Business Process Reengineering;
- f. con DD n. 4 dell’ex Settore 02 dell’AGC 06 del 21/01/2013 è stata approvata la procedura di gara ristretta, ai sensi dell’art. 55 del d. lgs. n. 163/2006, del SIAR per un importo complessivo massimo di € 20.728.925,62 esclusa IVA e contestualmente è stato revocato il DD n. 73 del 29/06/2012 di ammissione a finanziamento in conseguenza delle modificazioni alle DGR nn. 181/2011 e 438/2011 introdotte dalle disposizioni contenute nella DGR n. 406/2012, demandando all’ex Settore Provveditorato ed Economato le attività successive;
- g. con DD n. 3 del 25/01/2013 il Settore Provveditorato ed Economato ha provveduto a indire la gara, successivamente pubblicata sulla GUE n 34180 il 31/01/2013;
- h. è necessario attivare la fase di presentazione delle offerte da parte degli operatori economici prequalificati, ai sensi dell’art. 55 del D. Lgs. 163/2006;
- i. il Gruppo di Lavoro e il RUP hanno prodotto il progetto tecnico dell’intervento, trasmesso al Direttore Generale della Direzione per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione e acquisito al protocollo con il n. 741140 del 28/10/2013, corredato dal Quadro Economico Generale, ritenendo congrue le voci di spesa del progetto per un importo complessivo pari ad € 16.979.648,98 (sedicimilioninovecentosettantanovemilaseicentoquarantotto/98) inclusa IVA;
- j. che il RUP con nota prot.. n. 883904 del 23/12/2013 ha trasmesso la dichiarazione che il progetto non è generatore di entrate;
- 1. la natura e la tipologia dei servizi dell’intervento de quo è ascrivibile all’ambito intellettuale, e tenuto conto del parere reso dall’Ufficio del Datore di Lavoro per gare di servizi della stessa tipologia e natura, con cui si conferma che per le medesime gare non è prevista la redazione del D.U.V.R.I., ai sensi del comma 3 dell’art 26 del D.lgs 81/08 aggiornato e coordinato con il D.lgs. 106/09, trattandosi di mera fornitura non suscettibile di generare interferenza, la conseguente quantificazione degli oneri di sicurezza è di importo pari a € 0,00 (euro zero/00);
- k. con D.D. n. 60 della Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione del 23/12/2013 è stata disposta l’ammissione a finanziamento del progetto SIAR e contestualmente è stato approvato il seguente quadro economico generale riportante le voci di spesa così come indicate al Capitolo 6,

paragrafo 6.3, del “Manuale di attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013 versione 2”, approvato con DD n. 158/2013 dell’A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013:

Voce di spesa		Importo (valori espressi in €)	Fondi POR (valori espressi in €)	Fondi ordinari (valori espressi in €)
c	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.	€	€	€ -
f	Costi per lo svolgimento delle attività, esclusa IVA	€ 13.917.745,07	€ 9.728.305,07	€ 4.189.440,00
m	Spese generali, esc IVA (p.e., gestione gara, gestione contratto, parere congruità, pubblicazioni)	€ 428.092,35	€ 417.532,35	€ 10.560,00
	Totale costo progetto, esclusa IVA (f+m)	€ 14.345.837,42	€ 10.145.837,42	€ 4.200.000,00
n	IVA, oneri ed altre imposte e tasse	€ 3.156.084,23	€ 2.232.084,23	€ 924.000,00
Totale costo progetto, inclusa IVA		€ 17.501.921,65	€ 12.377.921,65	€ 5.124.000,00

di cui € 10.145.837,42 (diecimilionicentoquarantacinquemilaottocentotrentasette/42) IVA esclusa, relativi alle attività di “Realizzazione del SIAR”, a valere sui fondi dell’O.O. 5.1 del POR Campania 2007÷2013, secondo le percentuali di seguito riportate: 75% FESR, 25% STATO-REGIONE, e € 4.189.440,00 (quattromilionicentoottantanovemilaquattrocentoquaranta/00) IVA esclusa, relativa alle attività di “Gestione e Manutenzione del Software Applicativo regionale”, quale quota di cofinanziamento da parte dell’Ente Regione con fondi ordinari della Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione - cap. 258 - sulla base di quanto stabilito dalla DGR n. 406/2012;

- l. il Responsabile di Obiettivo Operativo ha ritenuto detto progetto, a titolarità regionale, coerente con l’O.O. 5.1 Asse V “Società dell’informazione” del P.O. Campania FESR 2007-2013 e rispettoso dei criteri di selezione della premessa deliberazione n. 879/2008;
- m. il **CIG** assegnato dall’Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) è **4290821181**;
- n. il Codice Unico di Progetto (CUP) è **B62E12000050009**;
- o. il codice assegnato al progetto nel sistema di monitoraggio Smile Fesr sull’O.O. 5.1a è 86;
- p. con DD dell’ex AGC 06 n. 97 del 21/10/2013 sono state impegnate e liquidate le spese per la pubblicità della gara, imputandole al cap 258 dei fondi del bilancio regionale, per un importo di € 4.132,89 inclusa IVA;
- q. con DD n. 80 della Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione del 23/04/2014 si è proceduto all’impegno contabile nel triennio 2014-2016, a partire dall’esercizio finanziario 2014, dell’importo complessivo di € 5.119.867,11 IVA inclusa a valere sul cap. 258, per la copertura economica delle attività di “Gestione e manutenzione del software applicativo regionale” dell’intervento;

RILEVATO CHE

- a. con nota prot. n. 2013.778856 del 13/11/2013 la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione ha avviato la procedura per il rilascio del parere di congruità tecnica economica relativo agli atti di gara;
- b. con nota prot. n. 2013.788450 del 18/11/2013 la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione ha richiesto il parere di competenza al Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP);
- c. con nota prot. n. 2013.837954 del 06/12/2013 la società DigitCampania ha formulato una richiesta di integrazione per l'emissione del parere richiesto con nota prot. n. 2013.778856/2013;
- d. con nota prot. n. 2013.877207 del 20/12/2013 la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione ha prodotto l'integrazione richiesta da DigitCampania con nota prot. n. 837954/2013;
- e. con nota prot. n. 2014.015771 del 10/01/2014 il NVVIP ha rilasciato parere positivo sugli atti di gara dell'intervento SIAR;
- f. con nota prot. n. 2014.091478 del 07/02/2014 la società DigitCampania ha formulato il parere di congruità tecnico-economica sugli atti della gara;
- g. con nota prot. n. 2014.091600 del 07/02/2014 è stata comunicata all'A.d.G. del POR FESR la rettifica della stringa contabile indicata nel DD 60-2013;
- h. con nota prot. n. 2014.0113902 del 17/02/2014 è stata invitata la società DigitCampania a fornire dei chiarimenti sull'esito del parere trasmesso e sulla natura delle prescrizioni ivi segnalate;
- i. con nota prot. n. 2014.0143644 del 27/02/2014 è stata acquisita la risposta da parte della società DigitCampania in merito alla natura delle prescrizioni formulate all'interno della nota prot. n. 2014.091478 del 07/02/2014 ;
- j. con nota prot. n. 2014.0253460 del 09/04/2014 la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione ha dato riscontro alle prescrizioni formulate dalla società DigitCampania con propria nota prot. n. 91478/2014;
- k. per effetto delle citate note prot. nn. 877207/2013 e 253460/2014, il RUP e il Gruppo di lavoro hanno aggiornato i documenti progettuali dell'intervento;
- l. i documenti progettuali dell'intervento aggiornati sono stati trasmessi dal RUP al Direttore Generale della Direzione per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e acquisiti al protocollo con il n. 289624 del 28/04/2014, corredato dal Quadro Economico Generale, attesa la congruità delle voci di spesa del progetto per un importo complessivo pari ad € 17.159.313,79 (diciasettemilionicinquantanovemilatrecentotredici/79) inclusa IVA;
- m. così come evidenziato nella citata nota prot. n. 289624/2014, il quadro economico generale, secondo le voci di spesa così come indicate al Capitolo 6, paragrafo 6.3, del "Manuale di attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013 versione 2", approvato con DD n. 158/2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013, risulta come di seguito:

Voce di spesa		Importo (valori espressi in €)	Fondi POR (valori espressi in €)	Fondi ordinari (valori espressi in €)
c	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.	€ -	€ -	€ -
f	Costi per lo svolgimento delle attività, esclusa IVA	€ 14.065.011,31	€ 9.875.571,31	€ 4.189.440,00
m	Spese generali, esc IVA (p.e., gestione gara, gestione contratto, parere congruità, pubblicazioni)	€ 432.510,34	€ 421.950,34	€ 10.560,00
	Totale costo progetto, esclusa	€ 14.497.521,65	€ 10.297.521,65	€ 4.200.000,00

	IVA (f+m)			
n	IVA, oneri ed altre imposte e tasse	€ 3.189.454,76	€ 2.265.454,76	€ 924.000,00
	Totale costo progetto, inclusa IVA	€ 17.686.976,41	€ 12.562.976,41	€ 5.124.000,00

di cui € **10.297.521,65 (diecimilioniduecentonovantasettemilacinquecentoventuno/65) IVA esclusa, - cap. 2844** - relativi alle attività di “Realizzazione del SIAR”, a valere sui **fondi dell’O.O. 5.1** del POR Campania 2007÷2013, secondo le percentuali di seguito riportate: 75% FESR, 25% STATO-REGIONE, e € **4.200.000,00 (quattromilioniduecentomila/00) IVA esclusa**, relativa alle attività di “Gestione e Manutenzione del Software Applicativo regionale più le spese generali”, quale quota di cofinanziamento da parte dell’Ente Regione con **fondi ordinari** della Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione - **cap. 258** - sulla base di quanto stabilito dalla DGR n. 406/2012;

- n. con DD n. 158 del 10/05/2013 dell’A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 è stata approvata la seconda versione del Manuale per l’attuazione PO FESR Campania 2007/2013 il quale stabilisce che:
- l’identificazione della Regione Campania quale Beneficiario di una operazione finanziata dal POR FESR, richiede al ROO pertinente l’assunzione di tutti gli obblighi del Beneficiario,
 - il ROO, in seguito all’espletamento della procedura per la selezione delle operazioni e dei Beneficiari, ha approvato il decreto di ammissione a finanziamento;

RITENUTO CHE

- a. il progetto **“Nuovo Sistema Informativo Interno (SIAR)”**, secondo quanto sopra riportato, risponde ai criteri di ammissibilità e selezione del POR FESR 2007/2013 in quanto è:
- volto all’attuazione dell’azione a) dell’Obiettivo Operativo 5.1 - “E-government ed e-inclusion”;
 - strettamente coerente con il documento “Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l’Innovazione e la Società dell’Informazione in Campania – Programmazione 2007/2013”, approvato con la D.G.R. n. 1056 del 19/06/2008, e con il “Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l’innovazione dell’ICT” approvato con DGR n. 180 del 29/04/2011 – obiettivo strategico Sistema Informativo dell’Amministrazione Regionale ed espressamente previsto nella DGR n. 181 del 29/04/2011;
- b. occorre assumere la titolarità dell’intervento per l’attuazione del progetto su indicato.
- c. occorre, pertanto, **rettificare il D.D. n. 60 del 23/12/2013 nella parte relativa alla documentazione progettuale dell’intervento e al quadro economico generale** così come riportato al punto m) del “Rilevato”;
- d. occorre prendere atto della citata documentazione progettuale di cui al punto l) del “Rilevato”, ed **approvare il progetto che, alla luce del nuovo quadro economico generale così come riportato al punto m) del “Rilevato”, ha un costo complessivo pari a € 17.686.976,41 (diciassettemilioneisecentottantaseimilanovecentosettantasei/41) IVA inclusa;**
- e. si possa procedere ad **ammettere a finanziamento a valere sui fondi POR Campania FESR 2007 ÷ 2013 – Asse V- Obiettivo Operativo 5.1** - secondo le percentuali di seguito riportate: 75% FESR, 25% STATO-REGIONE, **il progetto “Nuovo Sistema Informativo Interno (SIAR)” per l’importo di € 12.562.976,41 (dodicimilionicinquecentosessantaduemilanovecentosettantasei/41) IVA inclusa (CIG: 4290821181; CUP: B62E12000050009; Smile: 86);**
- f. è necessario chiedere alla Direzione Generale per l’Internazionalizzazione e i rapporti con l’Unione Europea del Sistema Regionale di procedere all’impegno contabile dell’importo di € **12.562.976,41 (dodicimilionicinquecentosessantaduemilanovecentosettantasei/41) IVA inclusa sui Fondi dell’O.O. 5.1** con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DP CM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazione UE	Denominazione
2844	14	5	04.9	2	202	2.02.03.02.000	2.01.02	3	5.1 O.O.

- g. occorre acquisire l'impegno contabile per poter procedere con la procedura di gara e passare alla fase successiva alla qualificazione dei partecipanti con la richiesta di presentazione dell'offerta.

VISTI

- a. la legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
- b. il D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. ("*Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*");
- c. il d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "*Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*");
- d. il D.P.R. n. 196 del 03/10/2008 (Regolamento di esecuzione del Reg. CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione);
- e. la L.R. n. 7 del 30 Aprile 2002 (*Ordinamento contabile della Regione Campania* Articolo 34, comma 1, Decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76);
- f. il D.D. n. 158 del 10/05/2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 (*Approvazione Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 – versione 2*);
- g. la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013 (*Riapprovazione Bilancio gestionale 2013/2014/2015 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della regione Campania*);
- h. la DGR n. 488 del 31/10/2013 (Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali-Adempimenti);
- i. la L.R. n. 3 del 16/01/2014 (*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016*);
- j. La L.R. n. 4 del 16/01/2014 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania*);
- k. il D.D. n. 23 del 31/01/2014 del Dip. 51 Dir.G. 03 (rettifica Manuale di Attuazione);
- l. il bilancio gestionale 2014 della Regione Campania approvato con DGR n. 92 del 01/04/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per l'Università la Ricerca e Innovazione in qualità di Responsabile di Obiettivo Operativo 5.1,

DECRETA

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato di:

1. **PRENDERE ATTO** che il progetto "Nuovo Sistema Informativo Interno (SIAR)", secondo quanto sopra riportato, risponde ai criteri di ammissibilità e selezione del POR FESR 2007/2013 in quanto è:
 - 1.1 volto all'attuazione dell'azione a) dell'Obiettivo Operativo 5.1 - "E-government ed e-inclusion";
 - 1.2 strettamente coerente con il documento "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania – Programmazione 2007/2013", approvato con la D.G.R. n. 1056 del 19/06/2008, e con il "Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione dell'ICT" approvato con DGR n. 180 del 29/04/2011 – obiettivo strategico Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale ed espressamente previsto nella DGR n. 181 del 29/04/2011;

2. **ASSUMERE** la titolarità dell'intervento per l'attuazione del progetto su indicato;
3. **RETTIFICARE il D.D. n. 60 del 23/12/2013** nella parte relativa alla documentazione progettuale e al quadro economico generale così come riportato al punto m) del "Rilevato";
4. **PRENDERE ATTO** della citata documentazione progettuale di cui al punto l) del "Considerato Rilevato", ed **APPROVARE il progetto che, alla luce del nuovo quadro economico generale così come riportato al punto m) del "Rilevato", ha un costo complessivo pari a € 17.686.976,41 (diciassettemilioniseicentottantaseimilanovecentosettantasei/41) IVA inclusa;**
5. **AMMETTERE A FINANZIAMENTO a valere sui fondi POR Campania FESR 2007 ÷ 2013 – Asse V- Obiettivo Operativo 5.1** - secondo le percentuali di seguito riportate: 75% FESR, 25% STATO-REGIONE, **il progetto "Nuovo Sistema Informativo Interno (SIAR)" per l'importo di € 12.562.976,41 (dodicimilionicinquecentosessantaduemilanovecentosettantasei/41) IVA inclusa (CIG: 4290821181, CUP: B62E12000050009, Smile: 86);**
6. **CHIEDERE alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale di procedere all'impegno contabile dell'importo di € 12.562.976,41 (dodicimilionicinquecentosessantaduemilanovecentosettantasei/41) IVA inclusa sui Fondi dell'O.O. 5.1** con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DP CM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazione UE	Denominazione
2844	14	5	04.9	2	202	2.02.03.02.000	2.01.02	3	5.1 O.O.

7. **PRENDERE ATTO CHE** si procederà con l'espletamento della fase di gara successiva alla qualificazione dei partecipanti all'atto dell'acquisizione dell'impegno contabile;
8. **DELEGARE** il Segretario della Giunta Regionale, per le dovute informative, alla pubblicazione sul BURC del presente Decreto, per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza, nonché la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e Innovazione per la sua immissione sul Portale regionale istituzionale nella sezione "Società dell'Informazione";
9. **INVIARE** il presente atto:
 - **per l'attuazione e prosieguo di competenza:** alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
 - **per conoscenza:** al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, all'Assessorato all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi ed informatica e alla Direzione Generale per le risorse strumentali, alla Segreteria di Giunta - UOD Affari Generali e Gestione del Personale (40 03 03);
 - **per la pubblicazione sul BURC:** al Segretario della Giunta Regionale, al quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza.
 -

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello



Decreto Dirigenziale n. 85 del 28/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 4 - UOD Innovazione tecnologica, sostegno al tessuto industriale

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 5.2 - BANDO AIUTI DE MINIMIS AI SENSI DEL REG. CE 1998/2006 RIVOLTO ALLE PMI PER PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA DI PROCESSO E DI PRODOTTO MEDIANTE I.C.T. DI CUI AL D.D. N. 103/09 BURC N. 24/09- AMMISSIONE A FINANZIAMENTO IMPRESA COLMEGNA SUD S.R.L. PIÙ ALTRE (ALLEGATO N. 1).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- (a) nell'ambito degli interventi relativi all'Obiettivo Operativo: 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo, **con D.D. n. 103 del 07/04/ 2009 – pubblicato sul BURC n. 24 del 20/04/2009 - è stato approvato il Bando** per la concessione di aiuti in regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, rivolto alle P.M.I. per la realizzazione di Programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, aventi l'obiettivo di incrementare l'efficienza della macchina gestionale delle Imprese;
- (b) è stata verificata l'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'O.O. 5.2, nonché il rispetto delle regole di ammissibilità relative al POR CAMPANIA FESR 2007/2013;
- (c) con **D.D. n. 187 del 10/06/2009 – pubblicato sul BURC n. 39 del 22/06/2009 - è stato prorogato** alle ore 12,00 del giorno giovedì 8 OTTOBRE 2009 **il termine ultimo di presentazione della domanda di richiesta degli aiuti** –*originariamente fissato al 10 luglio 2009*–;
- (d) sono pervenute **n. 2.174** domande di partecipazione al suddetto Bando che – identificato come Allegato "A" del D.D. n. 103 del 07/04/2009 – prevede all'art. 9 l'istruttoria formale della documentazione presentata onde accertarne in via prioritaria l'ammissibilità e all'art. 2 punto 2 che il calcolo delle agevolazioni concedibili è effettuato in sede istruttoria a conclusione dell'esame di ammissibilità e congruità delle spese;
- (e) con il **D.D. n. 33 del 17/02/2010 – pubblicato sul B.U.R.C. n. 20 del 08/003/2010 – è stato approvato il Disciplinare di gara ed il Capitolato Speciale di Appalto** per l'affidamento dei servizi di istruttoria e attuazione delle agevolazioni "De Minimis" concesse alle PMI con il "regime di aiuti ICT";
- (f) con il **D.D. n. 121 del 22/12/2010 - pubblicato sul B.U.R.C. n. 2 del 10/01/2011 - è stato aggiudicato al R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l.** il succitato appalto, con contratto rep. n. 14316 del 15 Giugno 2011;
- (g) con il **D.D. n. 108 del 25/11/2011 –pubblicato sul BURC n. 74/2011 - è stata nominata la Commissione Tecnica** per la valutazione dei progetti formalmente ammissibili, con l'attribuzione a ciascuno di essi dei punteggi tecnici derivante dall'applicazione degli indicatori riportati all'art. 9 del Bando, ai fini della predisposizione della graduatoria di merito;
- (h) con il **D.D. n. 139 del 12/12/2012 –pubblicato sul BURC n. 77 del 17/12/2012- è stata approvata la graduatoria provvisoria dei progetti idonei e ammissibili a finanziamento (allegato A)** (art. 10 comma 1 e 2 del Bando), **l'elenco dei progetti ammessi alla valutazione tecnica ma risultati non idonei (allegato B) nonché l'elenco delle istanze non ammesse alla fase di valutazione tecnica (allegato C);**
- (i) **concluso il termine per la presentazione delle istanze di riesame, avverso gli elenchi provvisori di cui agli allegati A B e C del D.D. n. 139/2012 (art. 10 comma 3 del Bando), sono pervenute n. 290 istanze,** dalla cui catalogazione è emerso che in **n. 81** **gli istanti hanno chiesto la rivalutazione del punteggio all'epoca loro attribuito secondo i criteri riportati all'art. 9 del Bando ad opera della Commissione tecnica all'uopo istituita, e in n. 209** **gli istanti hanno viceversa richiesto di procedere alla revisione dell'attività istruttoria espletata da parte del R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l. - aggiudicatario della apposita gara indetta con D.D. n. 121/2010 - al cui esito poi sottoporre i relativi progetti, ove valutati favorevolmente, all'esame per l'attribuzione del punteggio da parte della suddetta Commissione Tecnica;**
- (j) con **D.D. n. 23 del 25/02/2013 – pubblicato sul BURC n. 14/2013- è stata riconvocata la Commissione Tecnica** per il riesame delle **n. 81 istanze** presentate per la revisione del punteggio, nonché per la valutazione tecnica dei progetti che sarebbero stati riesaminati positivamente dal R.T.I.

Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l., a seguito della procedura successiva alla pubblicazione della graduatoria provvisoria delle PMI ai sensi del D.D. n. 103/2009;

- (k) **con D.D. n. 94 del 17/10/2013** – pubblicato sul BURC n. 57/2013 - **è stata approvata la graduatoria definitiva dei n. 396 progetti ritenuti idonei e ammissibili a cofinanziamento (Allegato A), l'elenco dei n. 424 progetti ammessi alla valutazione tecnica ma risultati non idonei (Allegato B), nonché, l'elenco delle n. 1.354 domande dichiarate dal R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l. formalmente inammissibili alla fase successiva di valutazione tecnica e quindi escluse (Allegato C).**

CONSIDERATO che

- (a) in seguito all'approvazione della graduatoria definitiva, **il R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l ha trasmesso alle società**, inserite nell'Allegato A e fino a concorrenza della dotazione finanziaria, **l'Allegato n. 7 del Bando (Atto di impegno-richiesta di anticipazione), comunicando loro di essersi utilmente collocate in graduatoria, e invitandole a restituire l'Allegato n. 7 (art. 10 comma 7 del Bando);**
- (b) **con D.D. n. 15 del 03/02/2014** –pubblicato sul BURC n. 12 del 17/02/2014 – **si è disposta l'ammissione a finanziamento per un primo gruppo di imprese;**
- (c) **con D.D. n. 37 del 10/03/2014** –pubblicato sul BURC n. 18 del 17/03/2014 - **si è disposta l'ammissione a finanziamento per le imprese “D. TECH s.r.l. + altre”;**
- (d) **con D.D. n. 64 del 03/04/2014** –pubblicato sul BURC n. 23 del 07/04/2014 - **si è disposta l'ammissione a finanziamento per le imprese “Insurance Consulting s.a.s. di Cammarota Elena + altre”;**
- (e) **il R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l ha terminato anche per un ulteriore gruppo l'istruttoria della documentazione presentata e ne ha verificato l'idoneità e la rispondenza con quanto prescritto dal Bando ai fini dell'ammissione a finanziamento, rilasciando le relative schede istruttorie agli atti dell'ufficio;**
- (f) **ai sensi della Legge n. 98/2013 - art. 31 comma 8-quater e 8-quinquies** - si è verificata la regolarità contributiva dei beneficiari, acquisendo d'ufficio il relativo documento unico di regolarità contributiva (**DURC**);
- (g) a seguito dell'espletamento degli adempimenti disposti dalla normativa vigente si è provveduto a generare il **Codice Unico di Progetto (CUP)** per i progetti da ammettere a cofinanziamento.

RITENUTO che

- (a) **occorre, pertanto, ammettere a cofinanziamento a valere sulle risorse** dell'Obiettivo Operativo **5.2 – Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo P.O. Campania FESR 2007/2013-**, **i progetti presentati dalle imprese che hanno accettato il contributo e per le quali si è già conclusa l'istruttoria e inserite nell'Allegato “1” del presente atto in ordine crescente di numero progetto (ID N.), precisando che ne forma parte integrante e sostanziale, per totale di contributo concedibile di € 1.924.221,83** (unmilionenovecentoventiquattromiladuecentoventuno/83) con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DP CM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazione UE
2662	14	5	04.9	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	3

- (b) **il totale del contributo concedibile di € 1.924.221,83** (unmilionenovecentoventiquattromiladuecentoventuno/83), considerate le percentuali di seguito riportate: **75% FESR 25% Stato/Regione**, trova capienza nello stanziamento previsto con **D.D. n. 103 del 07/04/2009, impegno definitivo n. 3158 del Bilancio di esercizio 2009 capitolo 2662 - U.P.B. 22.84.245 Codice di Bilancio 2.03.02-, e con D.D. n. 717 del 29/11/2012 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007-2013;**

- (c) le modalità di attuazione dei progetti e le spese ammissibili sono quelle stabilite dal Bando approvato con D.D. n. 103/2009 nonché quelle riportate nel Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007/2013 Versione 2, approvato con Decreto n. 158 del 10 maggio 2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013;
- (d) l'importo esatto del contributo finale sarà rideterminato e subordinato all'esito dell'approvazione della rendicontazione finale;
- (e) **occorre rinviare a successivi atti della Regione Campania l'ammissione a finanziamento delle imprese che hanno accettato il contributo e per le quali viceversa è ancora in corso l'istruttoria da parte del R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l. e/o per le quali al momento non sono stati acquisiti i relativi DURC.**

VISTO

- (a) la legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
- (b) la D.G.R. n. 640 del 03/04/2009 (Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007-2013);
- (c) il D.D. N. 103 del 07/04/2009 (*Approvazione del Bando e impegno*);
- (d) il D.D. N. 187 del 10/06/2009 (*Proroga del termine di presentazione della domanda di richiesta degli aiuti*);
- (e) il D.D. N. 33 del 17/02/2010 (*Approvazione Disciplinare di gara e Capitolato Speciale di Appalto per l'affidamento dei servizi di istruttoria*);
- (f) il D.D. N. 121 del 22/12/2010 (*Aggiudicazione al R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l.*);
- (g) il D.D. N. 108 del 25/11/2011 (*Nominata Commissione Tecnica per la valutazione dei progetti formalmente ammissibili*);
- (h) il D.D. N. 59 del 11/05/2012 (*Integrazione della Commissione Tecnica*);
- (i) il D.D. n. 717 del 29/11/2012 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 (*Imputazione contabile prenotazione di impegno disposta con il D.D. n. 119 del 12/12/2011 dell' ex A.G.C. 06*);
- (j) il D.D. n. 139 del 12/12/2012 (*Approvazione graduatoria provvisoria*);
- (k) il D.D. n. 23 del 25/02/2013 (*Riconvocazione Commissione Tecnica riesame istanze*);
- (l) il D.D. n. 158 del 10/05/2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 (*Approvazione Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 – versione 2*);
- (m) la D.G.R. n. 226 del 19/07/2013 (*Presa d'atto Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 della Commissione europea che modifica la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007*);
- (n) D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 (*conferimento degli incarichi di Direttore Generale ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011*);
- (o) il D.D. n. 94 del 17/10/2013 (*Approvazione graduatoria definitiva*);
- (p) il D.P.G.R. n. 218 del 31/10/2013 (*nomina Direttore Generale Università, Ricerca ed Innovazione*);
- (q) il D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 (*conferimento degli incarichi di UOD ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011*);
- (r) il D.P.G.R. n. 438 del 15/11/2013 (*Designazione R.O.O. del PO FESR 2007÷2013 – modifica D.P.G.R. n. 437 del 14/11/2013*);
- (s) la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013 (*Riapprovazione Bilancio gestionale 2013/2014/2015 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della regione Campania*);
- (t) la L.R. n. 3 del 16/01/2014 (*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016*);
- (u) la L.R. n. 4 del 16/01/2014 (*Legge di stabilità regionale 2014*);
- (v) il D.D. n. 23 del 31/01/2014 del Dip. 51 Dir.G. 03 (*rettifica Manuale di Attuazione*);
- (w) la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 (*Approvazione Bilancio gestionale per gli anni 2014-2015-2016*);
- (x) il D.D. n. 15 del 03/02/2014 (*Ammissione a finanziamento per un primo gruppo di imprese nonché dichiarazione di imprese rinunciatricie e contestuale scorrimento della graduatoria*);

- (y) il D.D. n. 37 del 10/03/2014 (*Ammissione a finanziamento Impresa D. TECH s.r.l. più altre*)
(z) il D.D. n. 64 del 03/04/2014 (*Ammissione a finanziamento Impresa Insurance Consulting s.a.s. di Cammarota Elena più altre*).

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per l'Università la Ricerca e l'Innovazione nonché Responsabile di Obiettivo Operativo 5.2

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui s'intendono integralmente ripetute e trascritte di:

1. **AMMETTERE A COFINANZIAMENTO a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 5.2 – Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo P.O. Campania FESR 2007/2013-, i progetti presentati dalle imprese che hanno accettato il contributo e per le quali si è già conclusa l'istruttoria e inserite nell'Allegato "1" del presente atto in ordine crescente di numero progetto (ID N.), precisando che ne forma parte integrante e sostanziale**, per un totale di contributo concedibile di € **1.924.221,83** (unmilionenovecentoventiquattromiladuecentoventuno/83) con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DP CM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazione UE
2662	14	5	04.9	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	3

2. **DARE ATTO CHE il totale del contributo concedibile € 1.924.221,83** (unmilionenovecentoventiquattromiladuecentoventuno/83), considerate le percentuali di seguito riportate: **75% FESR 25% Stato/Regione**, trova capienza nello stanziamento previsto con **D.D. n. 103 del 07/04/2009, impegno definitivo n. 3158 del Bilancio di esercizio 2009 capitolo 2662 - U.P.B. 22.84.245 Codice di Bilancio 2.03.02-, e D.D. n. 717 del 29/11/2012 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013.**
3. **RIBADIRE CHE** le modalità di attuazione del progetto e le spese ammissibili sono quelle stabilite dal Bando approvato con D.D. n. 103/2009 nonché quelle riportate nel Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007/2013 Versione 2, approvato con Decreto n. 158 del 10 maggio 2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013.
4. **STABILIRE CHE** l'importo esatto del contributo finale sarà rideterminato e subordinato all'esito dell'approvazione della rendicontazione finale.
5. **RINVIARE A successivi atti della Regione Campania l'ammissione a finanziamento delle imprese che hanno accettato il contributo e per le quali è viceversa ancora in corso l'istruttoria da parte del R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l. e/o per le quali al momento non sono stati acquisiti i relativi DURC.**
6. **DISPORRE - ai sensi del D.Lgs. 33/2013 - artt. 26 e 27 - affinché l'atto di concessione nonché l'elenco dei soggetti beneficiari di cui all'Allegato "1", che del presente atto forma parte integrante e sostanziale, con il link ai progetti ammessi al cofinanziamento, vengano pubblicati nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area «Amministrazione trasparente» del portale della Regione Campania www.regione.campania.it e nella apposita sezione ivi dedicata alla Società dell'Informazione www.innovazione.regione.campania.it.**
7. **INVIARE il presente atto:**
- 7.1 per l'attuazione e prosieguo di competenza:** alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale;

- 7.2 per conoscenza:** al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali e all'Assessorato all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi ed informatica;
- 7.3 per la pubblicazione** sul BURC del presente Decreto al Segretario della Giunta Regionale, per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello

REGIME DI AIUTI "DE MINIMIS" - BANDO ICT
ELENCO IMPRESE AMMESSE A FINANZIAMENTO "COLMEGNA SUD s.r.l. + altre"

ALLEGATO 1

Progetto ID N.	Codice CUP	Denominazione	P. Iva/C.F.	Sede Legale	Importo contribuito Ammesso
83	B24G09000070007	Colmegna Sud s.r.l.	00976770636	Via Rione Sirignano, 5 - 80121 Napoli	€ 47.640,00
93	B54G09000100007	Consorzio Aracne soc. coop.	02750430650	Via Wenner, 40 - 84100 Salerno	€ 43.710,00
293	B74G09000180007	Gevi Grandi Impianti di Gentile Gesualda & C. s.a.s.	06093840632	Via Learco Guerra 33 - 80026 Casoria (NA)	€ 40.637,50
299	B54G09000110007	Ela s.r.l.	04305460653	Via Wenner, 73/75 - 84100 Salerno	€ 67.550,00
335	B74G09000210007	Istituto Meridiana s.r.l.	01235020623	Via Cirignano (Villette Sirio), snc - 82016 Montesarchio (BN)	€ 45.264,70
350	B84G09000160007	IBI S.p.A.	06593350637	Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola G/7- 80143 Napoli	€ 112.131,00
366	B64G09000260007	H.E.D. Hospital Service Elettromedicali e Biomateriali s.r.l.	05808991219	Via Emilio Scaglione, 276 - 80145 Napoli	€ 46.220,00
402	B14G09000090007	M.D. Engineering s.r.l.	03504941216	Via degli Aranci, 187 - 80067 Sorrento (NA)	€ 200.000,00
421	B34G09000120007	BS Costruzioni s.r.l.	03076110612	Via Nobel, 265 - 81031 Aversa (CE)	€ 27.120,00
446	B74G09000160007	Iniziative Commerciali s.r.l.	07504430633	Via delle Dune, snc - 81039 Villa Literno (CE)	€ 53.770,00
480	B74G09000170007	Molinaro s.r.l.	00610790628	Via Vitulanese, snc - 82016 Montesarchio (BN)	€ 20.549,54
580	B64G09000240007	Ramos s.r.l.	07526020636	Via Cilea, 183 - 80100 Napoli	€ 15.673,19

REGIME DI AIUTI "DE MINIMIS" - BANDO ICT
ELENCO IMPRESE AMMESSE A FINANZIAMENTO "COLMEGNA SUD s.r.l. + altre"

ALLEGATO 1

Progetto ID N.	Codice CUP	Denominazione	P. Iva/C.F.	Sede Legale	Importo contributo Ammesso
653	B44G09000110007	Russo Alfonso D.I.	02547200655	Via G. Torre, 40Bis - 84016 Pagani (SA)	€ 19.830,20
707	B84G09000170007	Bio-lat s.n.c. di Coscione Raffaele e Ferrara Beniamino	02069750616	Viale della Libertà, 62/B – 81030 Lusciano (CE)	€ 22.950,00
724	B64G09000280007	DMD Solofra S.p.A.	00261660641	Via Celentane, Fraz. S. Agata - 83029 Solofra (AV)	€ 83.294,11
758	B64G09000300007	Spot Light Advertising s.r.l.	04221081211	Via Ferrante Imparato 190 - 80100 Napoli	€ 75.309,00
765	B64G09000250007	Imago Company s.r.l.	04265540650	Via Firenze, 29 - 84089 Pontecagnano Faiano (SA)	€ 82.588,00
832	B94G09000040007	I.D.F. s.r.l. Realizzazioni Metalliche	03541650655	Contrada Puglisi - 84076 Torchiara (SA)	€ 191.387,44
911	B64G09000270007	Pharmatrade s.r.l.	06296251215	Corso Italia, 8 – 00198 Roma	€ 114.411,76
952	B74G09000220007	TMP s.r.l.	05400871215	Via Gravina n. 13 - 80055 Portici	€ 47.129,00
1093	B64G09000230007	Soluzioni s.r.l.	03762481210	Via Provinciale Mugnano Melito 75 - 80018 Mugnano di Napoli (NA)	€ 107.600,00
1204	B44G09000120007	Natura e Frutta s.r.l.	03498720659	Via Calnova 113 – 30020 Noventa di Piave (VE)	€ 15.705,88
1464	B14G09000100007	Meginet srl	03386751212	VIA ROTA, 19 80067 Sorrento (NA)	€ 47.025,00
1562	B74G09000150007	Della s.r.l.	07394130632	Via Michelangelo Schipa, 61 - 80122 Napoli	€ 26.340,00
1650	B24G09000090007	Selematic spa	00675710651	Via Quattro Giornate di Eboli, 5/7 - 84025 Eboli (SA)	€ 37.708,39

REGIME DI AIUTI "DE MINIMIS" - BANDO ICT
ELENCO IMPRESE AMMESSE A FINANZIAMENTO "COLMEGNA SUD s.r.l. + altre"

ALLEGATO 1

Progetto ID N.	Codice CUP	Denominazione	P. Iva/C.F.	Sede Legale	Importo contributo Ammesso
1661	B74G09000190007	Multilog S.p.A.	09881610019	Interporto S.I.T.O. Strada Terza - 10040 Rivalta di Torino (TO)	€ 36.397,50
1669	B24G09000080007	BLG Logistics Solutions Italia s.r.l. con Socio Unico	04962980969	Via Gustavo Fara, 39 - 20124 Milano	€ 103.352,12
1736	B34G09000110007	Sale & Service Informatica s.r.l.	02282820642	Via Aurelio Genovese, 36/40 - 83100 Avellino	€ 18.030,00
1756	B64G09000310007	Creditalia S.I.M.C. s.r.l.	06247640631	Via Santa Lucia, 39 - 80132 Napoli	€ 45.462,00
1972	B64G09000290007	Tecno s.r.l.	02173090644	Via Riviera di Chiaia, 270 - 80121 Napoli	€ 63.000,00
2004	B74G09000200007	Edil Vetro s.r.l.	00961340627	Via Masseria della Signora, snc - 82016 Montesarchio (BN)	€ 41.870,00
2023	B34G09000100007	CO.RI Consorzio di Cooperative Sociali-Soc. Coop.va Sociale ONLUS	04569251210	Via Ferdinando Del Carretto, 26 - 80100 Napoli	€ 24.565,50

€ 1.924.221,83



Decreto Dirigenziale n. 161 del 29/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE CORSI O.S.S. - D.D. 103 DEL 28/3/2014 - RETTIFICA RAGIONE SOCIALE DA ENTE TECNOSCUOLA PROGRESSO & SVILUPPO SOC.COOP A TECNOSCUOLA S.R.L.

IL DIRETTORE

PREMESSO

- a. che con Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 22 febbraio 2001 (rep. atti n. 1161), tra il Ministro della sanità, il Ministro per la solidarietà sociale e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sono stati disciplinati la figura ed il profilo professionale dell'operatore socio-sanitario ed è stato definito l'ordinamento didattico dei corsi di formazione;
- b. che con Delibera n. 3956 del 7 agosto 2001 la Giunta Regionale della Campania ha recepito l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 22 febbraio 2001, stabilendo altresì l'avvio della formazione degli operatori socio-sanitari ai sensi del citato Accordo del 22 febbraio 2001 sancito tra il Ministro della Sanità, il Ministro per la Solidarietà Sociale e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano;
- c. che con Decreto-Legge n. 402 del 12 novembre 2001, recante "Disposizioni urgenti in materia di personale sanitario" e convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 gennaio 2002, n. 1 (in G.U. 10/01/2002, n. 8), all'art. 1, comma 8, sono state confermate le disposizioni dell'Accordo del 22 febbraio 2001 ed è stata disciplinata, per l'operatore socio-sanitario, la formazione complementare in assistenza sanitaria che consente a detto operatore di collaborare con l'infermiere o con l'ostetrica e di svolgere alcune attività assistenziali in base all'organizzazione dell'unità funzionale di appartenenza e conformemente alle direttive del responsabile dell'assistenza infermieristica od ostetrica o sotto la sua supervisione;
- d. che con la L.R. n.14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" pubblicata sul BURC n.70 del 23 novembre 2009 sono state stabilite, al titolo VII della stessa legge, le disposizioni in materia di formazione professionale prevedendo che la Regione svolga un ruolo di coordinamento e di regia del sistema di orientamento e della formazione;
- e. che con D.G.R. n.315 del 21/06/2011 la Giunta Regionale della Campania ha emanato le "Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata";

CONSIDERATO

- a. che con D.D. n.80 dell'11/3/2014, pubblicato nel BURC n. 18 del 17/03/2014, sono state approvate le "Linee guida per l'attuazione dei Corsi per "Operatori Socio Sanitari" (O.S.S. e O.S.S.S.);
- b. che con D.D. n.103 del 28/3/2014 sono stati autorizzati Enti di Formazione Professionale della Regione Campania all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata per i profili di O.S.S. e O.S.S.S.;
- c. che fra gli Enti riportati negli elenchi allegati è presente l'Ente Tecnoscuola Progresso E Sviluppo Soc. Coop. Via Roma, N. 125 Battipaglia;

CONSTATATO

- a. che la Ragione Sociale dell'Ente sopra indicato non è : "Tecnoscuola Progresso E Sviluppo Soc. Coop." come erroneamente riportato nelle schede trasmesse dall'A.P. di Salerno con prot. N.52959 del 23/01/2014 ma bensì Tecnoscuola s.r.l. - Via Roma, 125 – Battipaglia (SA) come rilevato dal D.D. n.56 del 27/3/2014 dell'ARLAS;

RITENUTO

- a. di dover rettificare quanto riportato nel sopracitato D.D. n.103 del 28/3/2014 nell'elenco allegato relativo alla Provincia di Salerno, modificando la ragione sociale da "Tecnoscuola Progresso E Sviluppo Soc. Coop" a "Tecnoscuola s.r.l. - Via Roma, 125 – Battipaglia (SA) ;

VISTO

- a La L.R. 14 del 18 Novembre 2009;
- b La D.G.R. n.315 del 21/6/2011;
- c il D.lgs. n. 13/2013;

- d la D.G.R. 363/2013;
- e il D.D. n.80 dell'11/3/2014;
- f La nota dell'ARLAS n. 1484 del 25/03/2014;
- g La nota dell'Ente Tecnoscuela s.r.l. prot.262426 del 14/4/2014;
- h Il D.P.G.R. n.220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili al Prof. Antonio Oddati;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente della U.O.D. Formazione Professionale

★DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rettificare quanto riportato nel sopracitato D.D. n.103 del 28/3/2014 nell'elenco allegato relativo alla Provincia di Salerno, modificando la ragione sociale da **"Tecnoscuela Progresso E Sviluppo Soc. Coop"** a **"Tecnoscuela s.r.l. - Via Roma, 125 – Battipaglia (SA) ;**
2. di trasmettere il presente provvedimento all'Amministrazione Provinciale di Salerno e all'Assessore alla Formazione Professionale per opportuna conoscenza;
3. di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti dell'Ente
4. interessato.

Prof. Antonio Oddati



Decreto Dirigenziale n. 191 del 30/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 8 DEL 28 FEBBRAIO 2013: "AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI DI FORMAZIONE CONTINUA PER OCCUPATI E AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO DI INFORMAZIONE, SICUREZZA E ASSISTENZA SUL LAVORO"-NOMINA NUCLEO DI VALUTAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) che in esecuzione della L.236/93, con deliberazione di Giunta Regionale n. 736 del 19/12/2012 sono state programmate le risorse economiche assegnate all'Amministrazione regionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con decreto direttoriale n. 320/V/2009, n. 202/V/CONT/2010 e n. 78/CONT/2011 allo scopo di sostenere interventi di formazione continua per aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori e sviluppare la competitività delle imprese;
- b) che con deliberazione di Giunta Regionale n. 690 dell'8/10/2010 è stato approvato il piano d'azione per il lavoro "*Campania al lavoro*" il quale prevede la misura "*Più Sicurezza*" volta ad incentivare l'adozione di sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro nei settori ad alto rischio di incidenti e malattie professionali;
- c) che in attuazione delle succitate deliberazioni, con decreto dirigenziale n. 8 del 28/2/2013 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti integrati di formazione continua per occupati e azioni di accompagnamento di informazione, sicurezza e assistenza sul lavoro e precisato che le risorse disponibili per l'attuazione dello stesso sono di € 2.000.000,00;

CONSIDERATO

- a) che con nota n. 2452 del 22/04/2013 l'ARLAS ha comunicato l'elenco delle domande inviate sul portale web dedicato al succitato avviso;
- b) che alla data del 19/04/2013 sono stati presentati 62 progetti;
- c) che occorre provvedere alla nomina del Nucleo di Valutazione per la verifica della ammissibilità e la valutazione di idoneità tecnica e finanziaria dei progetti pervenuti.
- d) che con decreto dirigenziale n. 679 del 10/12/2013 (successivamente rettificato e integrato con decreto dirigenziale n. 936 del 20/12/2013) è stato approvato "*l'Avviso Pubblico per l'istituzione di una Long List per il conferimento di incarichi esterni di collaborazione*" e con successivo decreto dirigenziale n. 65 del 03/03/2014 e successive modifiche e integrazioni si è provveduto ad approvare gli elenchi delle domande pervenute e delle domande escluse;
- e) che con nota prot. 0261022 del 11/04/2014 il gruppo di lavoro incaricato ha individuato n. 6 esperti, nell'ambito della *Long List*, secondo le modalità e i criteri individuati con la nota prot. 0221630 del 28/03/2014 dal Dirigente dell'UOD 06 Formazione Professionale.

RITENUTO

- a) di poter stabilire, vista la specificità dell'Avviso ed in relazione al numero di progetti pervenuti, in quattro unità, oltre il segretario, il numero congruo di componenti per il suddetto Nucleo, da individuare tra i Funzionari di ruolo dell'Amministrazione regionale ed esperti esterni;
- b) di dover attingere dalla *Long List*, di cui al decreto dirigenziale n. 65 del 03/03/2014 "*Avviso pubblico per la costituzione di una long list di tecnici ed esperti esterni all'amministrazione regionale per il conferimento di incarichi di collaborazione approvazione degli elenchi delle istanze pervenute*", i nominativi di esperti da inserire nel Nucleo di Valutazione;
- c) sulla scorta dell'istruttoria svolta dall'U.O.D. 06 Formazione Professionale e dall'analisi dei curriculum vitae presentati ai fini della *Long List* emerge che il Dott. Gentile Bruno nato a Napoli il 09/09/1957 e il Dott. Palimento Domenico nato ad Ogliastro Cilento (SA) presentano i titoli richiesti;
- d) di dover procedere alla nomina dei seguenti componenti del suddetto Nucleo di Valutazione:
 - Dott. Pierfrancesco Capozzi - Presidente- Funzionario ARLAS.
 - Dott.ssa Lucia Accardo- componente - Funzionaria U.O.D. Formazione Professionale.
 - Dott. Gentile Bruno – componente – esperto esterno;
 - Dott. Palimento Domenico - componente- esperto esterno;
 - Sig. Vincenzo Vitale, dipendente incardinato nell'U.O.D. 06 Formazione Professionale in qualità di Segretario;
- d) di poter stabilire che l'attività sarà svolta presso gli uffici della Direzione Generale 11, mediante l'accesso alla piattaforma telematica su cui sono caricati i progetti e che gli esiti della valutazione dovranno essere consegnati entro 45 giorni lavorativi dalla notifica della nomina, per un massimo di 15 sedute;

- e) di poter stabilire che i costi relativi alle attività del Nucleo saranno tratti dalle risorse appostate sul Bilancio gestionale E.F.2014, assegnate dal Ministero del lavoro e della Previdenza sociale in esecuzione dell'art.9 L.236/96;
- f) di poter stabilire che i compensi relativi ai componenti sono determinati secondo le modalità di seguito specificate:
 - per i componenti interni, nel rispetto dell'alt. 1 comma 5 della L.R n° 5 del 06/05/2013, potranno essere liquidati 50,00 euro lordi a seduta, svolta al di fuori dell'orario di lavoro, secondo i parametri stabiliti dalla DGR. n° 111 del 09/02/2007.
 - per i componenti esterni, sono adottati i massimali di costo previsti dal Manuale di gestione FSE per i comitati tecnico scientifici, e potranno essere liquidati 120,00 euro a seduta, al lordo di ogni onere fiscale e contributivo;

VISTI

- a) L. 236/93 art. 9;
- b) DX.vo 81/2008 ex art. 11 comma 7;
- c) D.G.R. n° 3466/00;
- d) D.G.R. n. 2120 del 05/12/2007;
- e) D.D. AGC 17 n. 1 del 22/7/2011;
- f) D.D. n°8 del 28/02/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Formazione Professionale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di nominare quali componenti del Nucleo di valutazione, i sottoelencati:
 - Dott. Pierfrancesco Capozzi - Presidente- Funzionario ARLAS.
 - Dott.ssa Lucia Accardo- componente - Funzionaria U.O.D. Formazione Professionale.
 - Dott. Gentile Bruno – componente – esperto esterno;
 - Dott. Palimento Domenico - componente- esperto esterno;
 - Sig. Vincenzo Vitale, dipendente incardinato nell'U.O.D. 06 Formazione Professionale in qualità di Segretario;
2. di stabilire che l'attività sarà svolta presso gli uffici della Direzione Generale 11, mediante l'accesso alla piattaforma telematica su cui sono caricati i progetti e che gli esiti della valutazione dovranno essere consegnati entro 45 giorni lavorativi dalla notifica della nomina, per un massimo di 15 sedute;
3. di stabilire che i costi relativi alle attività del Nucleo saranno tratti dalle risorse appostate sul Bilancio gestionale E.F.2013, assegnate dal Ministero del lavoro e della Previdenza sociale in esecuzione dell'art.9 L.236/96;
4. di stabilire che i compensi relativi ai componenti sono determinati secondo le modalità di seguito specificate:
 - per i componenti interni, nel rispetto dell'art.1 comma 5 della L.R n° 5 del 06/05/2013, potranno essere liquidati 50,00 euro lordi a seduta, svolta al di fuori dell'orario di lavoro, secondo i parametri stabiliti dalla DGR. n° 111 del 09/02/2007.
 - per i componenti esterni, sono adottati i massimali di costo previsti dal Manuale di gestione FSE per i comitati tecnico scientifici, e potranno essere liquidati 120,00 euro a seduta, al lordo di ogni onere fiscale e contributivo, dei massimali di costo previsti dal Manuale di gestione FSE per i comitati tecnico scientifici;
 - che la seduta di riferimento per il calcolo del costo unitario deve essere rilevata dai verbali di ciascuna riunione.
5. di rinviare a successivo atto l'impegno contabile a copertura della spesa prevista per il suddetto Nucleo;
6. di trasmettere, per opportuna conoscenza, il presente Decreto all'Assessore al Lavoro-Formazione e

Orientamento Professionale - Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione.

Il Direttore
Prof. Antonio Oddati



Decreto Dirigenziale n. 162 del 30/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

PO FSE 2007- 2013- ASSE IV CAPITALE UMANO - OBIETTIVO OPERATIVO I2.1:"FAVORIRE IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UN'OFFERTA FORMATIVA INIZIALE, PROFESSIONALE, UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA', BASATA SUL CICLO DI VITA DEI SOGGETTI ATTENTA ALL'ALTERNANZA E A FAVORIRE L'APPRENDIMENTO SPECIALISTICO". DELIBERAZIONE DI GR N. 1368 DEL 6 AGOSTO 2009-DECRETO DIRIGENZIALE N. 331 DEL 23 DICEMBRE 2009: "COSTITUZIONE DI UN CENTRO SPERIMENTALE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE" NELL'AREA FINANZIARIO E ASSICURATIVO. NOMINA COMPONENTI COMITATO DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1368/09 ha promosso la costituzione dei “*Centri sperimentali di sviluppo delle Competenze*” nell’area dell’Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario e assicurativo e dell’ICT, definendo i criteri generali di programmazione e gestione;
- b) con tale atto deliberativo, la Regione Campania nel finanziare le attività relative alla costituzione dei CSSC per un importo complessivo di € 10.000.000,00, indica di trarre le risorse in questione dal POR Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo i 2) 1: “*Favorire il processo di costruzione di un’offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all’alternanza e a favorire l’apprendimento specialistico Asse IV Capitale Umano*”;
- c) con decreto dirigenziale n. 331 del 23 dicembre 2009 è stata indetta una procedura di gara ristretta per la costituzione di un “*Centro Sperimentale di sviluppo delle Competenze*” nel settore finanziario assicurativo;
- d) in esito alla relativa procedura, si è provveduto con decreto dirigenziale n. 13 del 10 febbraio 2012 all’aggiudicazione definitiva della gara in questione al **Raggruppamento avente come capofila CONFORM Consorzio per la Formazione Manageriale**, Codice Fiscale e numero d’iscrizione al R.I. 01957750647, con sede legale alla Collina Liguorini – Centro Direzionale BdC – 83100 Avellino;
- e) in data 6 aprile 2012 è stata costituita, come richiesto dal disciplinare di gara, un’Associazione Temporanea di Scopo tra i partecipanti al raggruppamento aggiudicatario;
- f) in data 20 luglio 2012 – prot. n. 34 - è stato sottoscritto tra l’ATS avente come capofila CONFORM Consorzio per la Formazione Manageriale e la Regione Campania un Contratto per la fornitura dei servizi di cui alla gara indetta con D.D. n. 331 del 23 dicembre 2009.

CONSIDERATO che:

- a) la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1368/09 prevedeva di affidare le attività di monitoraggio e di coordinamento dei risultati della sperimentazione all’ARLAS, Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola, in ragione delle sue competenze tecniche quale ente strumentale della Regione Campania;
- b) con nota protocollo n. 4731 del 07/08/2013 l’ARLAS, Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola, comunicava di non essere in grado di appagare la richiesta di esperti per soddisfare la gestione delle attività *de quo*;
- c) con decreto dirigenziale n. 679 del 10/12/2013 (successivamente rettificato e integrato con decreto dirigenziale n. 936 del 20/12/2013) è stato approvato “l’*Avviso Pubblico per l’istituzione di una Long List per il conferimento di incarichi esterni di collaborazione*” e con successivo decreto dirigenziale n. 65 del 03/03/2014 e successive modifiche e integrazioni si è provveduto ad approvare gli elenchi delle domande pervenute e delle domande escluse;
- d) con nota prot. 0261022 del 11/04/2014 il gruppo di lavoro incaricato ha individuato n. 6 esperti, nell’ambito della *Long List*, secondo le modalità e i criteri individuati con la nota prot. 0221630 del 28/03/2014 dal Dirigente dell’UOD 06 Formazione Professionale.

RITENUTO

- a) di dover istituire un Comitato di Pilotaggio che, in ossequio alla deliberazione n. 1368/09 provveda a:
 - monitorare e coordinare i risultati conseguiti dal Centro Sperimentale di sviluppo delle Competenze nel settore finanziario assicurativo;
 - verificare la regolarità e la buona esecuzione del servizio reso attraverso le relazioni periodiche presentate in coerenza con la progettazione esecutiva approvata;
 - verificare e validare la documentazione presentata in occasione della richiesta di SAL;
 - assicurare il raccordo con la U.O.D. 06 – Formazione Professionale riguardo allo svolgimento del progetto;
- b) che il Comitato di Pilotaggio debba avere una composizione minima tale da assicurare la presenza di: n. 1 coordinatore con esperienza almeno decennale nella gestione di progetti complessi, n. 2 esperti di progettazione formativa con esperienza almeno decennale, n. 1 dipendente dell’amministrazione regionale con esperienza in materia di controllo e rendicontazione, n. 1 dipendente dell’amministrazione regionale con funzioni di segretario;
- c) che dall’istruttoria svolta dall’UOD 06 - Formazione Professionale- e dall’analisi dei *curriculum vitae* presentati ai fini della *Long List* nell’Area Tecnica e dell’Area Specialistica emerge che i dottori IOVINO FRANCESCO nato a Benevento il 22 gennaio 1976, CORSALE ROBERTO nato a Caserta il 22 settembre 1974 e BORRICELLI ATTILIO nato a Napoli il 13 ottobre 1981 presentano i requisiti richiesti;

- d) di dover costituire il Comitato di Pilotaggio del Centro Sperimentale di sviluppo delle Competenze nel settore finanziario assicurativo nella seguente composizione:
1. dott. Iovino Francesco, Tecnico esterno in qualità di Coordinatore
 2. dott. Corsale Roberto, Tecnico esterno in qualità di esperto in progettazione formativa
 3. dott. Borricelli Attilio, Tecnico esterno in qualità di esperto in progettazione formativa
 4. sig. Corsi Tullio, Funzionario dell'UOD 06 - Formazione Professionale, in qualità di esperto in controllo e rendicontazione
 5. sig.ra Di Mattia Angela, dipendente incardinata nell'UOD 06 – Formazione Professionale - , in qualità di Segretaria.
- e) di dover stabilire che le attività del Comitato di Pilotaggio dovranno concludersi entro il 30 giugno del 2015, saranno oggetto di relazioni trimestrali da trasmettere ad Dirigente dell'UOD Formazione Professionale a cura del Coordinatore del Comitato entro le date del 15 agosto, 15 dicembre, 15 marzo e 15 giugno;
- f) di dover stabilire che le riunioni del Comitato di Pilotaggio avranno cadenza settimanale, per un massimo di n. 50 sedute, e si svolgeranno presso gli uffici della Direzione Generale 11 nei locali che saranno messi a disposizione dal Dirigente dell'UOD Formazione Professionale;
- g) di dover stabilire che i compensi relativi alle attività del Comitato saranno erogati attingendo alle risorse del POR FSE 2007-2013 Ob. Op. i.2)1 secondo le modalità di seguito specificate:
- per i componenti interni potranno essere liquidati € 50,00 per ogni seduta svolta al di fuori dell'orario di lavoro, secondo i parametri fissati dalla D.G.R. n. 111 del 09/02/2007;
 - per i componenti esterni, per ciascuna seduta svolta saranno liquidati € 120,00, al lordo di ogni onere fiscale e contributivo

VISTI

- a) la DGR n. 1368/09
- b) la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania”
- c) il D.P.G.R. n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico al direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Sociali

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'UOD 06 – Formazione Professionale – e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di istituire un Comitato di Pilotaggio che, in ossequio alla deliberazione n. 1368/09 provveda a:
 - monitorare e coordinare i risultati conseguiti dal Centro Sperimentale di sviluppo delle Competenze nel settore finanziario assicurativo;
 - verificare la regolarità e la buona esecuzione del servizio reso attraverso le relazioni periodiche presentate in coerenza con la progettazione esecutiva approvata;
 - verificare e validare la documentazione presentata in occasione della richiesta di SAL;
 - assicurare il raccordo con la U.O.D. 06 – Formazione Professionale riguardo allo svolgimento del progetto;
- 2) di assicurare una composizione minima del Comitato di Pilotaggio tale da assicurare la presenza di: n. 1 coordinatore con esperienza almeno decennale nella gestione di progetti complessi, n. 2 esperti di progettazione formativa con esperienza almeno decennale, n. 1 dipendente dell'amministrazione regionale con esperienza in materia di controllo e rendicontazione, n. 1 dipendente dell'amministrazione regionale con funzioni di segretario;
- 3) che dall'istruttoria svolta dall'UOD 06 - Formazione Professionale- e dall'analisi dei curriculum vitae presentati ai fini della Long List nell'Area Tecnica e dell'Area Specialistica emerge che i dottori IOVINO FRANCESCO nato a Benevento il 22 gennaio 1976, CORSALE ROBERTO nato a Caserta il 22 settembre 1974 e BORRICELLI ATTILIO nato a Napoli il 13 ottobre 1981 presentano i requisiti richiesti;
- 4) di costituire il Comitato di Pilotaggio del Centro Sperimentale di sviluppo delle Competenze nel settore finanziario assicurativo nella seguente composizione:

- dott. Iovino Francesco, Tecnico esterno in qualità di Coordinatore
 - dott. Corsale Roberto, Tecnico esterno in qualità di esperto in progettazione formativa
 - dott. Borricelli Attilio, Tecnico esterno in qualità di esperto in progettazione formativa
 - sig. Corsi Tullio, Funzionario dell'UOD 06 - Formazione Professionale, in qualità di esperto in controllo e rendicontazione
 - sig.ra Di Mattia Angela, dipendente incardinata nell'UOD 06 – Formazione Professionale - , in qualità di Segretaria.
- 5) di stabilire che le attività del Comitato di Pilotaggio dovranno concludersi entro il 30 giugno del 2015, saranno oggetto di relazioni trimestrali da trasmettere ad Dirigente dell'UOD Formazione Professionale a cura del Coordinatore del Comitato entro le date del 15 agosto, 15 dicembre, 15 marzo e 15 giugno;
- 6) di stabilire che le riunioni del Comitato di Pilotaggio avranno cadenza settimanale, per un massimo di n. 50 sedute, e si svolgeranno presso gli uffici della Direzione Generale 11 nei locali che saranno messi a disposizione dal Dirigente dell'UOD Formazione Professionale;
- 7) di stabilire che i compensi relativi alle attività del Comitato saranno erogati attingendo alle risorse del POR FSE 2007-2013 Ob. Op. i.2)1 secondo le modalità di seguito specificate:
- per i componenti interni potranno essere liquidati € 50,00 per ogni seduta svolta al di fuori dell'orario di lavoro, secondo i parametri fissati dalla D.G.R. n. 111 del 09/02/2007;
 - per i componenti esterni, per ciascuna seduta svolta saranno liquidati € 120,00, al lordo di ogni onere fiscale e contributivo
- 8) di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Formazione e Lavoro, al Direttore Generale 54/11, all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..



Decreto Dirigenziale n. 13 del 28/04/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 4 - UOD Uff tecnico-Manutenz beni demaniali e patrimon Uff dell'Energy Manager

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RELATIVI ALLA SOSTITUZIONE DELLA CENTRALE TERMICA A SERVIZIO DEL FABBRICATO 1 DEL COMPLESSO DI PROPRIETA' REGIONALE SITO IN VIA G. CLARK N.103 SALERNO, ADIBITO A SEDE DI UFFICI REGIONALI. IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO EURO 101.560,92 COMPRESI EURO 2.682,25 PER ONERI PER LA SICUREZZA ED EURO 11.988,79 PER INCIDENZA MANODOPERA NON SOGGETTI A RIBASSO, OLTRE IVA. APPROVAZIONE PROGETTO E NOMINA FIGURE PROFESSIONALI.

IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. 04

PREMESSO:

- a) Che la Direzione Generale per le Risorse Strumentali provvede, mediante l'U.O.D. n. 04 Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni demaniali e patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager"- alla manutenzione degli immobili in proprietà e in uso alla Regione Campania;
- b) Che i suddetti immobili necessitano di una manutenzione continua per consentire ai dipendenti di svolgere la propria attività lavorativa in ambienti idonei e nel rispetto della normativa sulla sicurezza di cui al D.Lvo 81/2008 e ss.mm.ii.;
- c) Che la Regione Campania è proprietaria del complesso sito in via G. Clark n.103 Salerno, costituito da due fabbricati, di cui il più piccolo, individuato con il numero 1, è adibito a sede degli uffici regionali della Formazione Professionale;
- d) Che la centrale termica a servizio del predetto fabbricato n. 1, alimentata a gasolio, necessita di notevoli lavori di manutenzione straordinaria;
- e) Che, allo scopo di conseguire una riduzione dei costi del combustibile, è opportuno procedere alla sostituzione della predetta centrale con una caldaia alimentata a gas metano a condensazione;
- f) Che, a tale scopo, è stato dato l'incarico all'arch. Pasquale Manduca e al geom. Giuseppe Lombardi, tecnici incardinati presso l'U.O.D. n. 04 Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni demaniali e patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager - di predisporre il progetto dei lavori a farsi;
- g) Che l'arch. Pasquale Manduca e il geom. Giuseppe Lombardi, appositamente incaricati, hanno predisposto il progetto dei lavori a farsi, per un importo complessivo di € 101.560,92 secondo il seguente quadro economico riepilogativo:

Importo Lavori:	
Importo per lavori soggetti a ribasso d'asta	€ 86.889,88
Importo incidenza manodopera non soggetta a ribasso (51,25)	€ 11.988,79
Costo per la sicurezza non soggetto a ribasso d'asta	2.682,25
TOTALE IMPORTO LAVORI	€101.560,92
Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
IVA al 22%	€ 22.343,41
Imprevisti	€ 4.064,45
Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€ 2.031,22
Smaltimenti	€ 5.000,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 33.439,08
TOTALE COMPLESSIVO	€ 135.000,00

- h) che, ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.163/2006 e degli artt. 9 e 10 del D.P.R. 207/2010, occorre nominare il Responsabile Unico del Procedimento e le altre figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto;

RITENUTO:

- a) di approvare il progetto redatto dall'arch. Pasquale Manduca e dal geom. Giuseppe Lombardi, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

- a.1 relazione tecnica;
- a.2 grafici progetto;
- a.3 computo metrico lavori;
- a.4 elenco prezzi;
- a.5 quadro economico;
- a.6 oneri sicurezza;
- a.7 cronoprogramma;
- a.8 piano della sicurezza;

- a.9 capitolato speciale appalto;
- a.10 schema di contratto;
- a.11 stima incidenza manodopera.

- b) di disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara al netto delle spese relative al costo delle misure di adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e costo manodopera con contabilità dei lavori a misura;
- c) che ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 9 e 10 del D.P.R. 207/2010 sono individuate le seguenti figure professionali da impegnare nell'esecuzione dei lavori:

Responsabile del Procedimento	ing. Carmine Palladino Progettista
Progettista	arch. Pasquale Manduca
Progettista	geom. Giuseppe Lombardi
Direttore dei Lavori	arch. Pasquale Manduca
Direttore Operativo	geom. Giuseppe Lombardi
Ispettore di Cantiere	p.i. Beniamino Salomè
Responsabile di cantiere in fase esecutiva	p.i. Antonio Strazzullo
Collaboratore Amministrativo	Sig.ra Luciana Agrelli

- d) di stabilire che le operazioni di gara saranno effettuate dall'U.O.D. 06 Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione Campania;
- e) che occorre impegnare la somma di € 132.968,78 a fronte dei lavori di manutenzione straordinaria relativi alla sostituzione della centrale termica a servizio del fabbricato 1 del complesso di proprietà regionale sito in via G. Clark n.103 Salerno, adibito a sede di uffici regionali, sul cap. 122 del bilancio 2014, giusta L.R. n. 3/2014 di approvazione del bilancio di previsione anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016 e D.G.R. 92 del 01/04/2014 di approvazione del bilancio gestionale anni 2014, 2015 e 2016:

Cap	Mission e	Programma	COFOG	Titolo	Macro ag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIO NALE	Identif. Transaz. U.E.
122	01	06	01.3	1	103	1.03.03.09.000	1.03.01	1351	4

- f) che occorre, altresì, impegnare la somma di € 1.534,24 sul cap. 129 del bilancio 2014 per il pagamento delle spese tecniche a favore delle figure professionali incaricate dei lavori, giusta L.R. n. 3/2014 di approvazione del bilancio di previsione anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016 e D.G.R. 92 del 01/04/2014 di approvazione del bilancio gestionale anni 2014, 2015 e 2016:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIO NALE	Identif. Transaz. U.E.
129	01	06	01.03	2	202	2.02.03.05.000	2.08.01	2720	4

- f) che occorre impegnare, ancora, la somma di € 130,41 sul cap. 147 del bilancio 2014 per il pagamento dell'IRAP, giusta L.R. n. 3/2014 di approvazione del bilancio di previsione anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016 e D.G.R. 92 del 01/04/2014 di approvazione del bilancio gestionale anni 2014, 2015 e 2016:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIO NALE	Identif. Transaz. U.E.
147	01	06	01.03	1	102	1.02.01.01.000	1.03.01	1811	4

g) che occorre impegnare, infine, la somma di € 366,57 sul cap. 614 del bilancio 2014 per il pagamento degli oneririflessi, giusta L.R. n. 3/2014 di approvazione del bilancio di previsione anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016 e D.G.R. 92 del 01/04/2014 di approvazione del bilancio gestionale anni 2014, 2015 e 2016:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIO NALE	Identif. Transaz. U.E.
614	01	06	01.03	1	101	1.01.02.01.000	1.02.02	1221	4

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- l'art. 176 del D.P.R. 207/2010;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03/06/2000;
- la D.G.R.C. n. 211 del 01/02/2008;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R.C. n. 427 del 27/09/2013;
- la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013;
- la D.G.R.C. n. 215 del 31/10/2013;
- la D.G.R.C. n. 493 del 18/11/2013;
- le LL.RR. nn. 3 e 4 del 16/01/2014;
- la D.G.R.C. n. 92 del 01/04/2014;
- il D.D. n. 299 del 02/04/2014 di attribuzione delle competenze ai Dirigenti delle Unità Operative;

PRESO ATTO:

- a) che il responsabile del Procedimento, in esito all'istruttoria finalizzata all'attività prevista dall'art.55 del D.P.R. n.207/2010, ha validato il progetto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUP nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 04

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:

Responsabile del Procedimento
Progettista
Progettista
Direttore dei Lavori
Direttore Operativo
Ispettore di Cantiere

ing. Carmine Palladino Progettista
arch. Pasquale Manduca
geom. Giuseppe Lombardi
arch. Pasquale Manduca
geom. Giuseppe Lombardi
p.i. Beniamino Salomè

Responsabile di cantiere in fase esecutiva
Collaboratore Amministrativo

p.i. Antonio Strazzullo
Sig.ra Luciana Agrelli

2. di approvare il progetto relativo ai "Lavori per la trasformazione della centrale termica del plesso "B" presso STAP Formazione Professionale sito in via G. Clark n.103 Salerno. Importo complessivo dell'appalto € 101.560,92 compresi € 2.682,25 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed € 11.988,79 per incidenza manodopera non soggetti a ribasso oltre IVA, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

- 2.1 relazione tecnica;
- 2.2 grafici progetto;
- 2.3 computo metrico lavori;
- 2.4 elenco prezzi;
- 2.5 quadro economico;
- 2.6 oneri sicurezza;
- 2.7 cronoprogramma;
- 2.8 piano della sicurezza;
- 2.9 capitolato speciale appalto;
- 2.10 schema di contratto;
- 2.11 stima incidenza manodopera.

3. di prendere atto della validazione del progetto da parte del RUP:

4. di prendere atto del seguente quadro economico allegato al progetto:

Importo Lavori:	
Importo per lavori soggetti a ribasso d'asta	€ 86.889,88
Importo incidenza manodopera non soggetta a ribasso (51,25)	€ 11.988,79
Costo per la sicurezza non soggetto a ribasso d'asta	€ 2.682,25
TOTALE IMPORTO LAVORI	€ 101.560,92

Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
IVA al 22%	€ 22.343,41
Imprevisti	€ 4.064,45
Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€ 2.031,22
Smaltimenti	€ 5.000,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 33.439,08
TOTALE COMPLESSIVO	€ 135.000,00

5. di dover utilizzare, per l'affidamento dei lavori, la procedura di cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125, comma 8, primo periodo, del D.Lgs. 163/2006, da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a misura posto a base di gara, ai sensi dell'articolo 82, commi 1 e 2, lett. b) del D. Lgs. citato;
6. di stabilire che le operazioni di gara saranno effettuate dall'U.O.D. 06 Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione Campania;
7. di impegnare la somma di € 132.968,78 a fronte dei lavori di manutenzione straordinaria relativi alla sostituzione della centrale termica a servizio del fabbricato 1 del complesso di proprietà regionale sito in via G. Clark n.103 Salerno, adibito a sede di uffici regionali, sul cap. 122 del bilancio 2014, giusta L.R. n. 3/2014 di approvazione del bilancio di previsione anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016 e D.G.R. 92 del 01/04/2014 di approvazione del bilancio gestionale anni 2014, 2015 e 2016:

Cap	Mission e	Programma	COFOG	Titolo	Macro ag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIO NALE	Identif. Transaz. U.E.
122	01	06	01.3	1	103	1.03.02.09.000	1.03.01	1351	4

8. di impegnare, altresì, la somma di € 1.534,24 sul cap. 129 del bilancio 2014 per il pagamento delle spese tecniche a favore delle figure professionali incaricate dei lavori, giusta L.R. n. 3/2014 di approvazione del bilancio di previsione anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016 e D.G.R. 92 del 01/04/2014 di approvazione del bilancio gestionale anni 2014, 2015 e 2016:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIO NALE	Identif. Transaz. U.E.
129	01	06	01.03	2	202	2.02.03.05.000	2.08.01	2720	4

9. di impegnare, ancora, la somma di € 130,41 sul cap. 147 del bilancio 2014 per il pagamento dell'IRAP, giusta L.R. n. 3/2014 di approvazione del bilancio di previsione anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016 e D.G.R. 92 del 01/04/2014 di approvazione del bilancio gestionale anni 2014, 2015 e 2016:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIO NALE	Identif. Transaz. U.E.
147	01	06	01.03	1	102	1.02.01.01.000	1.03.01	1811	4

10. di impegnare, infine, la somma di € 366,57 sul cap. 614 del bilancio 2014 per il pagamento degli oneri riflessi, giusta L.R. n. 3/2014 di approvazione del bilancio di previsione anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016 e D.G.R. 92 del 01/04/2014 di approvazione del bilancio gestionale anni 2014, 2015 e 2016:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIO NALE	Identif. Transaz. U.E.
614	01	06	01.03	1	101	1.01.02.01.000	1.02.02	1221	4

11. di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto;
12. di dare atto che il presente provvedimento non ricade nella casistica di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
13. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
- 13.1 alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
 - 13.2 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
 - 13.3 all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;

13.4 all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

14. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore per le Risorse Strumentali e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

- Arch. Michele Testa -



Decreto Dirigenziale n. 17 del 18/04/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 81 - DATORE DI LAVORO

Oggetto dell'Atto:

INDAGINI DELLA QUALITA' DELL'ARIA PRESSO GLI UFFICI REGIONALI UBICATI
PRESSO LE TORRI C3 E C5 DEL CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI AGGIUDICAZIONE
DEFINITIVA IMPEGNO DI SPESA

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

- a. che il D. Lgs. 81/2008, all'articolo 15, prevede, tra le misure generali di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, la valutazione di tutti i rischi, con conseguente redazione del Documento previsto dall'articolo 28 del citato decreto;
- b. che il D. Lgs. 81/2008 stabilisce che il Datore di Lavoro è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie a garantire la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti fisici sui luoghi di lavoro e, in particolare dal microclima;
- c. che, a tal fine, si è ritenuto necessario procedere alla valutazione della qualità dell'aria indoor (IAQ) presso le torri C3 e C5 del Centro Direzionale di Napoli in cui è installato un impianto di climatizzazione con ventilazione realizzata a mezzo di impianto meccanico;
- d. che, in particolare, è stato previsto di effettuare l'indagine in 5 piani campione della torre C3 e 2 della torre C5, estesa a due ambienti per ogni piano in due diversi orari del giorno (tra le 8,30 e le 10,30 ed a partire dalle 13,30) per la valutazione dei seguenti parametri: microclima (indice di benessere termico), portata e ricambi d'aria, esame strumentale polveri totali, qualità gas dell'aria (CO, CO₂, O₃, NO_x, Sox), inquinanti biologici (carica batterica totale a 22°C – carica micetica total e – muffe e lieviti) all'interno dei locali ed all'esterno, indagine microzootica per la ricerca di allergeni degli acari;

CONSIDERATO

- a. che, applicando ad ogni indagine i prezzi unitari messi a disposizione del Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso CONSIP S.p.A., è stato determinato Il prezzo a base d'asta per la presente procedura di € 11.603,20 oltre I.V.A. valutando che non vi sono, per la tipologia dei servizi, oneri di sicurezza per rischi interferenti;
- b. che, in conformità all'art. 5 del Disciplinare per l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi nell'ambito delle attività dell'Ufficio del datore di lavoro della Giunta Regionale approvato con Delibera di GR n° 961 del 15.5.2009, si è stabilito di procedere all'affidamento del servizio richiedendo n. 3 preventivi a ditte del settore per addivenire all'aggiudicazione dei lavori con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art.82 comma 1 e 2 lettera b, del Decreto Legislativo n.163/2006 e di cui all'art. 43 della Legge Regionale della Campania n.3 del 28/02/2007;
- c. che in data 18.01.2013 sono stati invitati a presentare offerte i seguenti operatori, individuati sulla base di indagine di mercato:
c.1 CODIME s.p.a. Corso Novara, 10 NAPOLI
c.2 COM METODI s.p.a. Via Bertani, 2 MILANO
c.3 IGEAMED s.r.l. (rectius IGEAM) Via Francesco Benaglia,13 ROMA
- d. che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il giorno 21.03.2014 ed entro tale termine sono pervenute le offerte economiche di tutte e tre le ditte invitate;

PRESO ATTO

- a. che in data 24.03.2013, previa constatazione dell'integrità dei plichi, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha proceduto all'esame delle offerte economiche riscontrando che la ditta della ditta IGEAM s.r.l. Via Francesco Tenaglia,13 ROMA ha offerto un ribasso del 18,37% sul prezzo a base di gara pari e, quindi, l'importo netto di € 9.471,69 oltre I.V.A.;
- b. che non si è reso necessario procedere al calcolo della soglia di anomalia dell'offerta, ricorrendo l'ipotesi prevista dall'art. 86, comma 4, del D.Lgs. 163/2006;

ATTESO

che la spesa impegnata con il presente atto rientra nell'obiettivo programmatico eurocompatibile assegnato provvisoriamente all'Ufficio del Datore di Lavoro dall' allegato 15 della Delibera di cui al precedente punto;

RITENUTO

- a. di dover procedere all'aggiudicazione definitiva della gara, con procedura di cottimo fiduciario, per l'affidamento dell'indagine della qualità dell'aria indoor (IAQ) presso le torri C3 e C5 del Centro Direzionale di Napoli, sede degli uffici della giunta Regionale della Campania in favore della ditta IGEAM s.r.l. con sede legale in ROMA alla Via Francesco Tenaglia,13 C.F. e P.I. 01237131006;
- b. di dover subordinare l'efficacia della aggiudicazione definitiva disposta con il presente provvedimento all'esito positivo dei controlli previsti dal D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. nonché alla registrazione, da parte del Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, dell'impegno di spesa;
- c. di dover disporre la comunicazione del presente Decreto, ai sensi dell'art. 79, comma 5, lett. a) del D. Lgs. 163/2006, all'aggiudicatario, ed a tutti i candidati che hanno presentato offerta;
- d. di dover assicurare la pubblicità del presente decreto ai sensi degli articoli 7, comma 8, del D. Lgs. 163/2006, 23 del D. Lgs. 33/2013 e 173 del D.P.R. 207/2010;
- e. di dover dare atto che la spesa di cui al presente atto non rientra nelle casistiche di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 e, pertanto, non è soggetta alla pubblicazione;

VISTI

- a. il D.Lgs. 81/2008 e ss. mm. ii.;
- b. Il D.Lgs. 163/2006;
- c. Il D.P.R. 207/2010;
- d. la L.R. 3/2007;
- e. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 961 del 15/05/09 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare per l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi nell'ambito delle attività dell'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale";
- f. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 92 del 1/04/2014, avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio gestionale 2014, 2015 e 2016";
- g. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 27.09.13 avente ad oggetto "Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali - Determinazioni";
- h. il D.P.G.R. n. 219 del 31.10.13 di conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Ufficio del Datore di Lavoro al dott. Paolo Gargiulo;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio del Datore di lavoro nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente;

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di prendere atto del verbale del 24.3.2013 nonché della documentazione concernente le operazioni di gara;
2. di procedere, ai sensi dell'art. 11 comma 5 D. Lgs. 163/2006, all'aggiudicazione definitiva della gara, con procedura di cottimo fiduciario, per l'affidamento dell'indagine della qualità dell'aria indoor (IAQ) presso le torri C3 e C5 del Centro Direzionale di Napoli in favore della ditta IGEAM s.r.l. con sede legale in ROMA alla Via Francesco Benaglia,13 C.F. e P.I. 01237131006 per un importo di € 9.471,69, oltre I.V.A. 22%, per un importo complessivo di € **11.555,46**;
3. di disporre l'impegno della somma di € **11.555,46**, I.V.A. compresa, necessaria alla realizzazione dell'indagine in argomento in favore della ditta IGEAM s.r.l. con sede legale in ROMA alla Via Francesco Benaglia,13 C.F. e P.I. 01237131006, sul cap. 207 E.F. 2014, secondo la seguente imputazione contabile:

IMPORTO	CAPITOLO	Titolo	Missione	Programma	Macro aggregato	IV LIV. PIANO CONTI	COFOG	Cod.ident Trans.UE	Codice Bilancio SIOPE	Codice Gestionale SIOPE
11.555,46	0207	1	01	10	103	U. 1.03.02.11.000	01.3	4	1.03.01	1364

4. di dare atto che trattasi di spesa urgente ed indifferibile nonché obbligatoria poiché derivante da prescrizione di legge;
5. di dare atto che la spesa impegnata con il presente atto rientra nell'obiettivo programmatico eurocompatibile assegnato provvisoriamente all'Ufficio del Datore di Lavoro dall' allegato 15 della Delibera di cui al precedente punto;
6. di disporre la comunicazione del presente Decreto, ai sensi dell'art. 79, comma 5, lett. a) del D. Lgs. 163/2006, all'aggiudicatario ed a tutti i candidati che hanno presentato offerta;
7. di trasmettere copia del presente Decreto a:

7.1 Direzione Generale *Risorse Finanziarie* – U.O.D. *Gestione delle spese regionali* - per l'esecuzione;

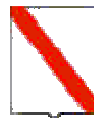
7.2 Direzione Generale *Risorse Strumentali* per opportuna conoscenza;

7.3 B.U.R.C. per la pubblicazione;

7.4 *Webmaster* al fine di assicurare la pubblicità del presente decreto ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 33/2013;

7.5 Segreteria di Giunta in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n. 2410 del 25/07/2003.

Dott. Paolo Gargiulo



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Varriale

DIRETTORE GENERALE

Dr. Gargiulo Paolo

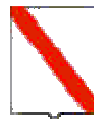
DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	55	Dir. Gen.	81

OGGETTO

Indagini della qualità dell'aria presso gli uffici regionali ubicati presso le torri C3 e C5 del Centro Direzionale di Napoli
AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA
IMPEGNO DI SPESA

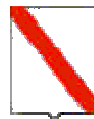


Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
IGEAM SRL	01237131006	9.471,69	Delibera di GR n° 961 del 15.5.2009	Affidamento diretto (previa acquisizione n. 3 preventivi)	Ing. Antonio Napoli	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Varriale

DIRETTORE GENERALE

Dr. Gargiulo Paolo

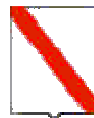
DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	55	DIR.GEN.	81

OGGETTO

**Indagini della qualità dell'aria presso gli uffici regionali ubicati presso le torri C3 e C5 del Centro Direzionale di Napoli
AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA
IMPEGNO DI SPESA**



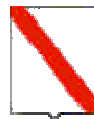
Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
IGEAM S.R.L.	03747000580		VIA FRANCESCO BENAGLIA	ROMA	11.555,46	0,00

TOTALI	11.555,46	0,00

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
IGEAM S.R.L.	<i>Da definire</i>	2014	207

Il Responsabile



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Varriale

DIRETTORE GENERALE

Dr. Gargiulo Paolo

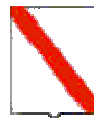
DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	55	Dir. Gen.	81

OGGETTO

**Indagini della qualità dell'aria presso gli uffici regionali ubicati presso le torri C3 e C5 del Centro Direzionale di Napoli
AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA
IMPEGNO DI SPESA**



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	207	1	1	10	103	1.03.02.11.000	01.3	1.03.01	1364	4	11.555,46	0,00

TOTALE	11.555,46	0,00
	_____	_____

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

DELIBERAZIONE COMMISSARIALE

N. 18 DEL REG.

DATA: 28/02/2014

OGGETTO: CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2013

L'anno **duemilaquattordici**, addì **ventotto** del mese di **febbraio**, in Ischia presso la sede dell'ente in epigrafe,

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

DELL'A.A.C.S.T. DELLE ISOLE DI ISCHIA E DI PROCIDA

Dott Domenico Barra

nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.8 del 10-01-2014, assistito dal Funzionario Responsabile dell'Area Amministrativo-Finanziaria dott. Giovanni Bortoluzzi che svolge anche funzioni di segretario, adotta la seguente

DELIBERAZIONE

richiamate

- la Deliberazione Commissariale n. 56 del 14-12-2012 ad oggetto : "Bilancio di previsione per l'esercizio 2013";
- la Deliberazione Commissariale n. 32 del 10-08-2013 ad oggetto : "Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 - Variazioni";
- la Determina del Funzionario Titotale della P.O. n.1 del 31-12-2013 ad oggetto:" Bilancio di previsione per l'esercizio 2013: variazione e assestamento";

tenuto conto dello schema allegato alla presente, riguardante il "conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2013", elaborato sulla base degli atti deliberativi, provvedimenti di legge e/o necessità istituzionali;

considerato

che, per quanto riguarda i beni mobili, rispetto a quanto prospettato nei precedenti consuntivi, si è provveduto a correggere l'errore concettuale di sottoporre a svalutazione temporale oltre che i beni di arredo e le attrezzature d'ufficio anche le poche opere di natura artistica inventariate e stimate nel 2005 da una commissione di esperti;

che in fase di redazione del conto consuntivo 2013 si è rimediato all'imprecisione ripristinando per tali beni la valutazione originaria;

vista la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 e succ. modifiche ed integrazioni;

visto il D.Lgs 3/2/93 n. 29 così come modificato dal D.Lgs. 30/3/2001 n.165, nonché l'art. 14 della L.R. n. 27 del 23/12/96;

visto il D.P.R. n. 1042 del 27/8/60 e succ. modifiche ed integrazioni.

viste le Leggi Regionali 25-8-87 n.37 artt.27 e 28 e 07-12-1993 n.41 art.3 ;

Su conforme proposta e parere favorevole del Funzionario Responsabile dell'Area Amministrativo-Finanziaria

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale della Campania il conto consuntivo dell'esercizio 2013, conformemente agli allegati, che formano parte integrante del presente atto le cui risultanze per totali sono:

- 1) le ENTRATE TRIBUTARIE (TIT. 1°), TRASFERIMENTI PARTE CORRENTE (TIT 2°) EXTRATRIBUTARIE (TIT. 3°), TRASFERIMENTI DI CAPITALI (TIT. 4°), ACCERTATE PER LA COMPETENZA PROPRIA DELL'ESERCIZIO, RISULTANO STABILITE IN **€ 506.196,14** ;
- 2) i "RESIDUI ATTIVI" DEGLI ESERCIZI 2012 E PRECEDENTI, CONTABILIZZATI AL 31/12/2012 IN **€ 109.962,00** , PER EFFETTO DEGLI INCASSI REGISTRATI PER **€ 12.527,83** , E A SEGUITO DI RIACCERTAMENTO PER **€ -0,17** AMMONTANO A **€ 97.434,00** ;

	ACCERTAMENTI	INCASSI	
COMPETENZA 2013	575.785,55	373.373,88	202.411,67
RESIDUI AA.PP.	109.961,83	12.527,83	97.434,00
TOTALI	685.747,38	385.901,71	299.845,67

- 4) LE "SPESE CORRENTI" (AMBITO 1),"SVILUPPO ECONOMICO (AMBITO 2) "TUTELA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO (AMBITO 3) E "ONERI NON RIPARTIBILI" (AMBITO 4) IMPEGNATE PER LA COMPETENZA PROPRIA DELL'ESERCIZIO, RISULTANO STABILITE IN € **556.292,98** ;
- 5) I "RESIDUI PASSIVI" DEGLI ESERCIZI 2012 E PRECEDENTI, CONTABILIZZATI AL 31/12/2012 IN € **244.213,37** PER EFFETTO DEI PAGAMENTI REGISTRATI PER € **123.427,82** E RIACCERTAMENTO PER € **-25.522,32** AMMONTANO A € **95.263,23** ;
- 6) I "RESIDUI PASSIVI" AL 31/12/2013 AMMONTANO COMPLESSIVAMENTE A € **259.709,08** COSÌ RISULTANTI:

GESTIONE	IMPEGNI	PAGAMENTI	DA PAGARE
COMPETENZA 2013	625.882,39	461.436,54	164.445,85
RESIDUI AA.PP.	218.691,05	123.427,82	95.263,23
TOTALI	844.573,44	584.864,36	259.709,08

- 7) IL "FONDO DI CASSA" , DETERMINATO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2012 PER € **502.086,09** , PER EFFETTO DELLA DIFFERENZA "passiva" (€ -198.962,65) TRA "RISCOSSIONI" E "PAGAMENTI" VERIFICATE NEL CORSO DELLA GESTIONE 2013, RISULTA STABILITO IN € **303.123,44** CONTABILIZZATO SUL C/TESORERIA C/O IL M.P.S./ISCHIA E CONTABILITÀ SPECIALE C/O LA S.T.P.S. (MOD. 56 T / DIC. 2013);
- 8) L'AVANZO È DETERMINATO A SEGUITO DELLE RISULTANZE DI CUI AL SOTTOINDICATO PROSPETTO:

CONTO CASSA	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
AL 1° GENNAIO 2013			502.086,09
RISCOSSIONI	12.527,83	373.373,88	385.901,71
PAGAMENTI	123.427,82	461.436,54	584.864,36
		AL 31 DICEMBRE 2013	303.123,44
		Avanzo applicato al bilancio 2013	-50.531,07
		Avanzo applicato al bilancio 2012	-104.772,65
RESIDUI ATTIVI	97.434,00	202.411,67	299.845,67
		SOMMA	447.665,39
RESIDUI PASSIVI	95.263,23	164.445,85	259.709,08
		AVANZO 2013	187.956,31

- 9) LA "SITUAZIONE PATRIMONIALE" RISULTA STABILITA NEI VALORI INDICATI NEL SOTTOINDICATO PROSPETTO:

ATTIVO				
DECRIZIONE	CONS.ZA 1°-GEN-13	VAR.IN AUMENTO	VAR.IN DIMINUZIONE	CONS.ZA 31-DIC-13
FONDO CASSA	502.086,09	-	198.962,65	303.123,44
RESIDUI ATTIVI	109.962,00	202.411,67	12.528,00	299.845,67
BIBLIOTECA				
BENI MOBILI	20.336,82	(*) 4.584,49	1.545,35	23.375,96
AUTOVEICOLI				
BENI IMMOBILI				
TOTALE	632.384,90	206.996,16	213.036,00	626.345,07

(*) Compreso ripristino valore originari beni di natura artistica

PASSIVO				
DECRIZIONE	CONS.ZA 1°-GEN-13	VAR.IN AUMENTO	VAR.IN DIMINUZIONE	CONS.ZA 31-DIC-13
RESIDUI PASSIVI	244.213,37	164.445,85	148.950,14	259.709,08
DEPOSITI CAUZIONALI	-	-	-	-
TOTALE	244.213,37	164.445,85	148.950,14	259.709,08

NETTO PATRIMONIALE	388.171,53	-	21.535,55	366.635,99

- di rimettere la presente all'E.P.T./Napoli ed all'Assessorato Regionale Turismo, per quanto di rispettiva competenza, priva del verbale del revisore contabile in quanto la L.R. n.8 del 6/8/201° art.1 comma 6 ha disposto la decadenza dei revisori contabili dagli incarichi agli stessi attribuiti.

IL RESPONSABILE P.O.AMMINISTRATIVO-FINANZIARIA
SEGRETARIO

F.TO

DOTT. GIOVANNI BORTOLUZZI



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

F.TO

DOTT. DOMENICO BARRA

ORDINANZA N. 102

ANNO 2014

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Gaetano	SILVESTRI	Presidente
-	Luigi	MAZZELLA	Giudice
-	Sabino	CASSESE	”
-	Giuseppe	TESAURO	”
-	Paolo Maria	NAPOLITANO	”
-	Giuseppe	FRIGO	”
-	Alessandro	CRISCUOLO	”
-	Paolo	GROSSI	”
-	Giorgio	LATTANZI	”
-	Aldo	CAROSI	”
-	Marta	CARTABIA	”
-	Sergio	MATTARELLA	”
-	Mario Rosario	MORELLI	”
-	Giancarlo	CORAGGIO	”

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 4, 5 e 11, comma 2, della legge della Regione Campania 18 febbraio 2013, n. 1 (Cultura e diffusione dell’energia solare in Campania), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 10-12 aprile 2013, depositato in cancelleria il 18 aprile 2013 ed iscritto al n. 56 del registro ricorsi 2013.

Visto l’atto di costituzione della Regione Campania;

udito nell’udienza pubblica dell’11 marzo 2014 il Presidente Gaetano Silvestri in luogo e con l’assenso del Giudice relatore Luigi Mazzella;

udito l’avvocato dello Stato Diana Ranucci per il Presidente del Consiglio dei ministri.

Ritenuto che, con ricorso depositato in cancelleria il 18 aprile 2013, il Presidente del Consiglio dei ministri ha sollevato, con riferimento agli artt. 3, 11, 41, 117, primo, secondo, lettera *e*), e terzo comma, nonché 118 della Costituzione, questioni di legittimità costituzionale degli artt. 4, 5 e 11, comma 2, della legge della Regione Campania 18 febbraio 2013, n. 1 (Cultura e diffusione dell'energia solare in Campania);

che, secondo il Presidente del Consiglio, l'art. 4 della predetta legge regionale, stabilendo che la Regione, a partire dal 2013, «sceglie di coprire i propri fabbisogni energetici del Piano energetico regionale con energia solare», determinerebbe, nel concreto, un divieto aprioristico, generalizzato e indiscriminato di utilizzazione delle altre forme di energia;

che, in tal modo, essa, ponendosi in contrasto con la normativa statale di principio di cui al decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7 (Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale), che attribuisce alla competenza statale il rilascio dell'autorizzazione per gli impianti superiori a 300 MW termici, eccederebbe la competenza legislativa della Regione in materia di «produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia», di cui all'art. 117, terzo comma, Cost., e violerebbe altresì i principi di sussidiarietà, ragionevolezza e leale collaborazione, di cui al combinato disposto degli artt. 3, 117 e 118 Cost.;

che la disposizione regionale, inoltre, invaderebbe l'ambito di competenza legislativa esclusiva statale in materia di «tutela della concorrenza», di cui all'art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost., incidendo sull'assetto del mercato, dal momento che determinerebbe una situazione di artificiosa alterazione della concorrenza fra le diverse aree del Paese (e tra i diversi modi di produzione dell'energia);

che la disposizione *de qua*, inoltre, violerebbe gli artt. 11 e 117, primo comma, Cost., e ciò per contrasto con quanto previsto dalla direttiva del 15 gennaio 2009, n. 2009/2/CE (Direttiva della commissione recante trentunesimo adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose – Testo rilevante ai fini del SEE), secondo cui, per la costruzione di nuovi impianti di generazione, gli Stati membri adottano una procedura autorizzatoria informata, tra l'altro, al criterio di non discriminazione;

che, secondo il Presidente del Consiglio dei ministri, sarebbe poi illegittimo l'art. 5 della legge regionale censurata, il quale prevede la programmazione di un piano di dismissione degli attuali impianti di produzione termoelettrica da fonte fossile e la riduzione della importazione regionale di energia;

che, infatti, l'articolo eccederebbe la competenza della Regione in materia di «produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia», di cui all'art. 117, terzo comma, Cost., e ciò per contrasto con il citato decreto-legge n. 7 del 2002, con l'art. 3 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica) e con l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239 (Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica) convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 27 ottobre 2003, n. 290, che riservano al gestore della rete di trasmissione nazionale l'esercizio delle attività di trasmissione dell'energia elettrica, escludendo ogni competenza regionale di programmazione in materia di dismissione di elettrodotti ricompresi nell'ambito della rete di trasmissione nazionale;

che illegittimo sarebbe, infine, l'art. 11, comma 2, della legge regionale impugnata, perché, in contrasto con la normativa statale di principio di cui alle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 79 del 1999, prevedrebbe un regime differente da quello individuato a livello statale per l'esercizio dell'attività di distribuzione, determinando il costo dell'energia all'utente senza tenere conto degli oneri di sistema (ma basandosi esclusivamente sul costo di ammortamento degli impianti, sul costo di gestione e sul costo di manutenzione), e, in tal modo, contrasterebbe con il decreto legislativo n. 79 del 1999 e con le disposizioni di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481 (Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità), ledendo, peraltro, le competenze dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas in materia di determinazione ed aggiornamento delle tariffe elettriche;

che si è costituita in giudizio la Regione Campania, deducendo l'inammissibilità e l'infondatezza del ricorso;

che, in data 4 marzo 2014, il Presidente del Consiglio dei ministri ha depositato atto di rinuncia al ricorso;

che, successivamente, in data 10 marzo 2014, la Regione Campania ha trasmesso a questa Corte la deliberazione della Giunta regionale del 10 marzo 2014, di accettazione della rinuncia al ricorso.

Considerato che il Presidente del Consiglio dei ministri ha chiesto che sia dichiarata l'illegittimità costituzionale degli artt. 4, 5 e 11, comma 2, della legge della Regione Campania 18 febbraio 2013, n. 1 (Cultura e diffusione dell'energia solare in Campania), con riferimento agli artt. 3, 11, 41, 117, primo, secondo, lettera e), e terzo comma, nonché 118 della Costituzione;

che, successivamente, lo stesso Presidente del Consiglio dei ministri ha depositato atto di rinuncia al ricorso;

che la Giunta regionale della Campania ha deliberato di accettare la rinuncia;

che la rinuncia del ricorrente al ricorso, cui faccia seguito l'accettazione della parte resistente, comporta l'estinzione del processo (art. 23 delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale).

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara estinto il processo.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 9 aprile 2014.

F.to:

Gaetano SILVESTRI, Presidente

Luigi MAZZELLA, Redattore

Gabriella MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 16 aprile 2014.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: Gabriella MELATTI



**Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Regionale del Lavoro per la Campania**

IL DIRETTORE

VISTO l'art. 2, della legge 29/03/1985, n. 113, il quale prevede l'istituzione della Commissione Regionale per l'esame di abilitazione dei centralinisti privi della vista;

VISTO il Decreto Direttoriale 20/10/2011 di ricostituzione della predetta Commissione per la Regione Campania;

VISTO il comma 11, dell'art. 2, della legge 29/03/1985, n. 113, il quale prevede che le commissioni durino in carica cinque anni;

VISTA la nota del MISE, prot. 3097 del 04/04/2014, con la quale designa in sostituzione dei membri Sig. Elio Niobe (effettivo) e Sig. Giuseppe Longobardi (supplente) i Sig.ri Giovanni Saviano (membro effettivo) e Patrizio Volpe (membro supplente);

VISTO il Decreto Ministeriale 10/01/2000 – recante l'individuazione di qualifiche equipollenti a quelle di centralinista telefonico non vedente, ai fini dell'applicazione della L. 29/03/85, n. 113 ed ai sensi di quanto disposto dall'art. 45, comma 12, della L. 17/05/1999 n. 144 – riconosce equipollenti a quella di Centralinista telefonico non vedente le seguenti qualifiche: a) operatore telefonico addetto alla gestione e all'utilizzazione di banche dati; b) operatore telefonico addetto ai servizi telemarketing e telesoccorso; c) operatore telefonico addetto alle informazioni, alla clientela e agli Uffici Relazioni con il Pubblico;

VISTA la Circolare del Ministro del Lavoro n. 10 del 10/03/2005 la quale, nel dare istruzioni per l'applicazione del D.M. del 10/01/2000, attribuisce i compiti di cui trattasi alla Commissione ex lege n. 113/85;

RITENUTO di dover procedere alla richiesta sostituzione;

DECRETA

Il Sig. Giovanni Saviano è nominato membro effettivo della Commissione Regionale della Campania in rappresentanza del MISE, in sostituzione del Sig. Elio Niobe - collocato a riposo;

Il Sig. Patrizio Volpe è nominato membro supplente della Commissione Regionale della Campania in rappresentanza del MISE, in sostituzione del Sig. Giuseppe Longobardi. – deceduto;

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 09/04/2014

CAR

IL DIRETTORE

(Dr. Nicola Agosta)

Nicola Agosta



**Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Regionale del Lavoro per la Campania**

IL DIRETTORE

VISTO l'art. 2, della legge 29/03/1985, n. 113, il quale prevede l'istituzione della Commissione Regionale per l'esame di abilitazione dei centralinisti privi della vista;

VISTO il Decreto Direttoriale 20/10/2011 di ricostituzione della predetta Commissione per la Regione Campania;

VISTO il comma 11, dell'art. 2, della legge 29/03/1985, n. 113, il quale prevede che le commissioni durino in carica cinque anni;

VISTA la nota email della TELECOM, del 14/04/2014, con la quale designa in sostituzione del membro Sig. Ciro Busiello (supplente) il Sig. Antonio Matrone;

VISTO il Decreto Ministeriale 10/01/2000 – recante l'individuazione di qualifiche equipollenti a quelle di centralinista telefonico non vedente, ai fini dell'applicazione della L. 29/03/85, n. 113 ed ai sensi di quanto disposto dall'art. 45, comma 12, della L. 17/05/1999 n. 144 – riconosce equipollenti a quella di Centralinista telefonico non vedente le seguenti qualifiche: a) operatore telefonico addetto alla gestione e all'utilizzazione di banche dati; b) operatore telefonico addetto ai servizi telemarketing e telesoccorso; c) operatore telefonico addetto alle informazioni, alla clientela e agli Uffici Relazioni con il Pubblico;

VISTA la Circolare del Ministro del Lavoro n. 10 del 10/03/2005 la quale, nel dare istruzioni per l'applicazione del D.M. del 10/01/2000, attribuisce i compiti di cui trattasi alla Commissione ex lege n. 113/85;

RITENUTO di dover procedere alla richiesta sostituzione;

DECRETA

Il Sig. Antonio Matrone è nominato membro supplente della Commissione Regionale della Campania in rappresentanza della TELECOM, in sostituzione del Sig. Ciro Busiello - collocato a riposo;

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 14/04/2014

CAT/

IL DIRETTORE

(Dr. Nicola Agosta)

Dr. Nicola Agosta

**COMUNE DI CASERTA
PROVINCIA DI CASERTA
P. IVA 00100110618**

Decreto di “Adozione della variante relativa alla riclassificazione urbanistica, a seguito della decadenza dei vincoli espropriativi del P.R.G., dell’area di proprietà della Società Pieffe s.r.l. sita nel comune di Caserta (CE) alla via Ruta ed identificata catastalmente al foglio 27 particella 5524.”

IL DIRIGENTE

VISTO CHE:

- il Commissario ad Acta con Deliberazione n. 1 del 12.03.2014 ha adottato la Proposta di Variante al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Caserta, in oggetto indicato;
- le procedure di formazione e pubblicazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore sono normate dall’art. 3 e 4 del Regolamento del 4 agosto 2011, n. 5 di Attuazione per il Governo del Territorio di cui alla Legge Regione Campania n. 16 del 22.12.2004:

DECRETA

la pubblicazione, ai sensi dall’art. 3 e 4 del Regolamento del 4 agosto 2011, n. 5, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del seguente Avviso:

Comune di Caserta – Provincia di Caserta.

Il Commissario ad Acta con Deliberazione n. 1 del 12.03.2014 ha adottato la variante relativa alla riclassificazione urbanistica, a seguito della decadenza dei vincoli espropriativi del P.R.G., dell’area di proprietà della Società Pieffe s.r.l. sita nel comune di Caserta (CE) alla via Ruta ed identificata catastalmente al foglio 27 particella 5524.”

La variante relativa alla riclassificazione urbanistica è depositata presso il Settore Urbanistica del Comune di Caserta per la libera visione negli orari di apertura al pubblico .

Caserta, li 17/04/2014

**IL DIRIGENTE
Ing. Carmine Sorbo**

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638

Estratto del DECRETO UFFICIO ESPROPRI n. 012 del 18/04/2014.

Espropriazioni

Comuni di: Mercato San Severino (SA) e Montoro (SA).

OGGETTO: Intervento nei Comuni di Mercato San Severino (SA) e Montoro Inferiore (AV) denominato: *“Nuova vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in località Pandola del Comune di Mercato San Severino”* – Cod. DS-SA 04A/2 – di cui all’Ordinanza n. 4148 del 2 dicembre 2005 del Commissario Delegato ex O.P.C.M. 2994. e ss.mm.ii.

Liquidazione e Pagamento saldo delle indennità.

Si rende noto che con Decreto Ufficio Espropri n.12 del 18/04/2014, è stato autorizzato il pagamento della somma complessiva € 153.124,38 (euro centocinquantatremilacentotrentaquattro/38), a titolo di saldo delle indennità di esproprio per gli immobili necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto, come di seguito indicato:

Zona censuaria Comune di Mercato San Severino:

N.C.T. foglio 8 mappali nn. 35-1346-1347-1348-49-157-834-835-153: importo € 82.584,95 (euro ottantadueemilacinquecentottantaquattro/95).

Ditta proprietaria: SUSA S.r.l. di Guadagno Raffaele nato a Calvanico (SA) il 02/07/1942 - c.f. GDG RFL 42L02 B437U.

N.C.T. foglio 8 mappali nn. 1152 e 1154: importo € 3.053,30 (euro tremilacinquantatre/30).

Ditta proprietaria: Pastore Felicina, nata ad Avellino il 10/03/1979 - c.f. PST FCN 79C50 A509Z.

N.C.T. foglio 8 mappali nn. 623, 625 e 831: importo € 7.810,24 (euro settemilaottocentodieci/24).

Ditta proprietaria: Maffettone Pasquale nato ad Avellino il 14/06/1964 - c.f. MFF PQL 64H14 F693U

N.C.T.foglio 8 mappali nn. 161, 570, 1349, 1350 e 817: importo € 44.157,79 (euro quarantaquattromilacentocinquantesette/79).

Ditta proprietaria: Salvati Gennaro, nato a Mercato San Severino (SA) il 06/09/1943 - c.f. SLV GNR 43P06 F138D.

N.C.T. foglio 8 mappale n. 1392: importo € 1.125,54 (euro millecentoventicinque/54).

Ditta proprietaria: Citro Bernardino, nato a Mercato San Severino (SA) il 29/04/1936 - c.f. CTR BNR 36D29 F138K e Concilio Antonia, nata a Baronissi il 16/03/1935 - c.f. CNC NTN 35C56 A674B, ciascuno per la quota parte di 1/2.

N.C.T. foglio 8 mappali nn. 1032 e 1406: importo € 1.623,17 (euro milleseicentoventitre/17).

Ditta proprietaria: Vignola Teresa, nata a Montoro Superiore (AV) il 18/10/1934 - c.f. VGN TRS 34R58 F694G per la quota parte di 3/9; Bracigliano Maria Carmela, nata a Montoro Superiore (AV) il 29/03/1959 - c.f. BRC MCR 59C69 F694S per la quota parte di 2/9; Bracigliano Angelina, nata a Montoro Superiore (AV) il 21/05/1961 - c.f. BRC LNL 61E61 F694R per la quota parte di 2/9; Bracigliano Giuseppa, nata a Montoro Inferiore (AV) il 31/03/1964 - c.f. BRC GPP 64C71 F693J per la quota parte di 2/9.

N.C.T. al foglio 8 mappali nn. 1351, 1352 e 1388 (ex 569): importo € 2.001,66 (euro duemilauno/66)

Ditta proprietaria: D'Arco Vincenza, nata a Fisciano (SA) il 08/02/1942 - c.f. DRC VCN 42B48 D615E

N.C.T. foglio 8 mappali nn. 1384 (ex 618) e 619: importo € 1.670,32 (euro milleseicentosettanta/32).

Ditta proprietaria: Fimiani Gerarda, nata a Mercato San Severino (SA) il 16/10/1949 - c.f. FMN GRD 49R56 F138F.

N.C.T. foglio 8 mappale n. 1402 (ex 565): importo € 622,35 (euro seicentoventidue/35).

Ditta proprietaria: Napoli Gerardo, nato a Mercato San Severino (SA) il 28/09/1943 - c.f. NPL GRD 43P28 F138P.

N.C.T. foglio 8 mappale n. 1394 (ex 635): importo € 1.089,46 (euro milleottantanove/46).

Ditta proprietaria: Guerra Giacomo, nato a Mercato San Severino (SA) il 28/08/1936 - c.f. GRR GCN 36M28 F138M.

N.C.T. foglio 8 mappali nn. 647, 1396 (ex 648), 589 e 1398 (ex566): importo € 2.123,78 (euro duemilacentotrentatré/78).

Ditta proprietaria: Del Franco Anna, nata a Salerno il 14/07/1977 – c.f. DLF NNA 77L54 H703H

N.C.T. foglio 8 mappale n. 1400 (ex 643): importo € 744,98 (euro settecentoquarantaquattro/98).

Ditta proprietaria: Grimaldi Antonio, nato a Mercato San Severino (SA) il 11/11/1926 - c.f. GRM NTN 26S11 F138L.

N.C.T. foglio 8 mappali nn. 816 e 1386 (ex 818): importo € 1.207,00 (euro milleduecentosette/00).

Ditta proprietaria: Salvati Francesco, nato Mercato San Severino (SA) il 10/04/1950 - c.f. SLV FNC 50D10 F138F.

N.C.T. foglio 8 mappale n. 1361: importo € 1.279,84 (euro milleduecentosettantanove/84)

Ditta proprietaria: Consiglio Gilda, nata a Montoro Inferiore (SA) il 06/06/1942 - c.f. CNS GLD 42H46 F693W.

N.C.T. foglio 8 mappali nn. 1362 e 1382 (ex 159): importo € 1.705,88 (euro millesettecentocinque/88).

Ditta proprietaria: Maffettone Antonia, nata a Montoro Inferiore (AV) il 06/06/1942 - c.f. MFF NTN 66A63 F693R.

Zona censuaria di Montoro:

N.C.T. foglio 21 mappale n. 1267 (ex 767): importo € 324,12 (euro trecentoventiquattro/12).

Ditta proprietaria: Ingenito Vittorio, nato a Mercato San Severino (SA) il 09/01/1942 - c.f. NGN VTR 42A09 F138C e Fiorillo Anna, nata a Mercato San Severino (SA) il 18/09/1942 - c.f. FRL MNA 42P58 D615H ciascuno per quota parte di 1/2.

La Responsabile Ufficio Espropri
dott. ing. Maria Cassetti

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) C.F.: 95109910638

Estratto del Decreto Ufficio Espropri n. 0059 del 11/12/2013

Comune di: Sant'Antonio Abate Provincia di: NAPOLI

“Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Valentino Torio” di cui all’Ordinanza n.305 del 08/07/2005 del Commissario Delegato ex OPCM 3270/2003.

Autorizzazione al pagamento dell’acconto per indennità di asservimento alla ditta proprietaria del cespite individuato nel N.C.T. del Comune di San Valentino Torio (SA) al Fg. 1 p.Ila 202.

Ai sensi dell’art. 26 comma 7 del DPR 327/2001 e ss.mm.ii, si rende noto che, con Decreto Ufficio Espropri **n. 0011 del 18/04/2013**, è stato autorizzato il pagamento e la liquidazione a favore della sig.ra Corrado Maria Sofia nata a San Valentino Torio (SA) il 27.10.1964 c.f. CRR MSF 64R67 I377S dell’importo di € 1.226,20 (euro milleduecentoventisei/20) per indennità di asservimento, occupazione temporanea, soprassuolo e frutti pendenti del bene individuato nel NCT del Comune di San Valentino Torio (SA) al foglio 1 mappale 202.

La Responsabile Ufficio Espropri
dott. ing. Maria Cassetti



PROVINCIA DI SALERNO
settore Lavori Pubblici, Viabilità, Manutenzione Strade ed Espropri
Via Roma, 104 – 84121 Salerno
tel. 089 614 485 fax 089 250798

Prot. n. 95738 del 09/04/2014

**BURC - Bollettino Ufficiale della Regione
Campania**
Direttore responsabile Michele Maiorano

OGGETTO: La Provincia di Salerno C.F. 80000390650 - AVVISA che è in fase di progettazione l'intervento denominato **“Lavori di completamento della via di esodo da Siano alla A30 con tracciato in territorio di Castel San Giorgio – Interventi Urgenti di Protezione Civile -”**, nel Comune di Castel San Giorgio

La Provincia di Salerno Settore Lavori Pubblici Viabilità ed Espropri, con sede legale in Via Roma 104, Palazzo Sant'Agostino Salerno, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. del progetto di cui all'oggetto.

Copia del progetto definitivo è già depositato per la pubblica consultazione presso i seguenti uffici:

1. Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli;
2. Provincia di Salerno, Palazzo S. Agostino Via Roma 104 Salerno, Settore Lavori Pubblici e Viabilità, Manutenzione e Espropri 3° piano e Albo Pretorio on line della Provincia di Salerno;
3. Comune di Castel San Giorgio (Sa), Ufficio Tecnico Comunale in Piazza A. Amabile n. 1 e Albo Pretorio on line del Comune di Castel San Giorgio;

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo

<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro **45 gg** dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Provincia di Salerno
ing. Lorenzo Criscuolo
Dirigente

**COMUNE DI PONTELATONE
PROVINCIA DI CASERTA
C.F. 80007590617**

**AVVISO DI PUBBLICAZIONE DI DEPOSITO DI UNA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE AI
SENSI DEL DPR 160/2010**

IL RESPONSABILE DEL SUAP

Visto che in data 07/10/2013 è stata presentata la richiesta di permesso di costruire in variante allo strumento urbanistico per la realizzazione di una struttura commerciale nel Comune di Pontelatone alla Località Barignano ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 160/2010;

Richiamati gli atti della Conferenza dei servizi conclusa il giorno 18.04.2014 con esito positivo;

Considerato che ai sensi dell'art.8 del DPR 160/2010 (che ha sostituito l'art.5 del DPR 447/98 e s.m.i.) la determinazione positiva della Conferenza costituisce proposta di variazione dello strumento urbanistico sulla quale si pronuncia definitivamente il Consiglio Comunale;

Considerato inoltre che si rende opportuno che tale pronunciamento avvenga tenuto conto delle osservazioni, proposte ed opposizioni formulate dagli aventi titolo ai sensi del Regolamento Regionale n°5/2011;

AVVISA

Che, dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio Comunale e sul BURC per giorni quarantacinque consecutivi, ai sensi dell'art.4 c.2 del Regolamento Regionale n°5/2011, gli atti della pratica di cui in premessa, sono depositati presso il Comune di Pontelatone a libera visione.

Che entro il medesimo termine, gli aventi titolo possono presentare osservazioni, proposte ed opposizioni formulate, che saranno esaminate dal Consiglio Comunale.

Dalla Residenza municipale, lì 22.04.2014

IL RESPONSABILE DEL SUAP

GRAVANTE GIOVANNI

COMUNE DI POLLENA TROCCHIA

PROVINCIA DI NAPOLI

III SETTORE LL.PP.

AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE

IL CAPO DEL III SETTORE LL.PP.

Vista la Legge 17 agosto 1942, n.1150, la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16 ed il Regolamento di attuazione del Governo del Territorio n°5 del 04/08/2011

DA' NOTIZIA

dell'avvenuta approvazione della variante allo strumento urbanistico generale del Comune di Pollena Trocchia ai sensi della L.R. 16/04 e del Regolamento n°5/2011, relativa alla Realizzazione ampliamento del Cimitero Comunale di Pollena Trocchia.

- Approvazione della variante al P.R.G. e reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 01 del 20.03.2014.

La variante al PRG è efficace dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

F.to il Capo del III Settore LL.PP.

Arch. Giuseppe D'Angelo

COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI
(Provincia di Benevento)
P.zza Rimembranza, 1 – 82029 –
tel. 0824-984009 – telefax 0824-984035
Cod. Fisc. e P.ta IVA 00127190627

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI Prot. n. 1920 del 18.04.2014

Il Responsabile del Servizio

Visto il Decreto Del Presidente della Repubblica n. 447 del 20.10.1998 e succ. mod. ed int. :

AVVISA

Che è indetta , per il giorno 9 giugno 2014 alle ore 10.00 presso la Sede Municipale del Comune di San Marco dei Cavoti in Piazza Rimembranza n.1, Conferenza di Servizi per la valutazione del progetto di Procedura Abilitativa Semplificata ai sensi del D. Lgs 03.03.2011 n. 28 per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica (Potenza nominale 60 kW) e delle relative opere ed infrastrutture alimentato da fonti rinnovabili da ubicare nel Comune di San Marco dei Cavoti (BN) alla Difesa-Acquasanza – Foglio n. 11 p.lla n. 143 e 144.

Alla conferenza di servizi può intervenire qualunque soggetto , portatore di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dalla realizzazione del progetto dell'impianto . Gli elaborati progettuali saranno depositati in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Tecnico Comunale, a far tempo dal 22.04.2014 fino al 09.06.2014 compreso, col seguente orario:

Lunedì, martedì, venerdì dalle ore 9.30 alle 11.30.

Il progetto in argomento è costituito dai seguenti atti :

1. Relazione Tecnica ;
2. Elaborati Grafici.

Dalla Residenza Municipale , lì 18.04.2014

Il Responsabile del S.U.A.P.
(Dott. Pietro Mariano INGLESE)

COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI
(Provincia di Benevento)
P.zza Rimembranza, 1 – 82029 –
tel. 0824-984009 – telefax 0824-984035
Cod. Fisc. e P.ta IVA 00127190627

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI Prot. n. 1922 del 18.04.2014

Il Responsabile del Servizio

Visto il Decreto Del Presidente della Repubblica n. 447 del 20.10.1998 e succ. mod. ed int. :

AVVISA

Che è indetta , per il giorno 9 giugno 2014 alle ore 12.00 presso la Sede Municipale del Comune di San Marco dei Cavoti in Piazza Rimembranza n.1, Conferenza di Servizi per la valutazione del progetto di Procedura Abilitativa Semplificata ai sensi del D. Lgs 03.03.2011 n. 28 per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica (Potenza nominale 60 kW) e delle relative opere ed infrastrutture alimentato da fonti rinnovabili da ubicare nel Comune di San Marco dei Cavoti (BN) alla c.da Franzese – Foglio n. 5 p.lla n. 417.

Alla conferenza di servizi può intervenire qualunque soggetto , portatore di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dalla realizzazione del progetto dell'impianto . Gli elaborati progettuali saranno depositati in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Tecnico Comunale, a far tempo dal 22.04.2014 fino al 09.06.2014 compreso, col seguente orario:

Lunedì, martedì, venerdì dalle ore 9.30 alle 11.30.

Il progetto in argomento è costituito dai seguenti atti :

1. Relazione Tecnica ;
2. Elaborati Grafici.

Dalla Residenza Municipale , lì 18.04.2014

Il Responsabile del S.U.A.P.
(Dott. Pietro Mariano INGLESE)

N. 239/EL-197/201/2014

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

**DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE
ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL
NUCLEARE**

di concerto con

**IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE**

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E
DELLE RISORSE IDRICHE**

VISTO il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-sexies del suddetto decreto legge 239/2003 in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

VISTI i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato dPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'Ambiente;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del citato decreto legislativo n. 152/2006;

VISTO il decreto legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti, come modificato dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e, in particolare, l'articolo 41-bis, recante ulteriori disposizioni in materia di terre e rocce da scavo;

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

VISTA l'istanza n. TEFCNA/P2009000422 del 29 dicembre 2009, corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale Terna S.p.A., Direzione Sviluppo Rete e Ingegneria – Via Aquileia, 8 – 80143 Napoli (C.F. e P.I. 05779661007) ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un nuovo tratto di cavo interrato a 220 kV "Napoli Direzionale – S.E. Napoli Levante" e alla ricostruzione ed esercizio, con potenziamento, dell'attuale cavo interrato a 220 kV "Napoli Direzionale – S.E. Castelluccia, nel Comune di Napoli;

VISTA la nota n. TEFCNA/P20100000093 del 9 aprile 2010 di Terna S.p.A. di trasmissione delle integrazioni di carattere tecnico-amministrativo richieste dal Ministero dello Sviluppo Economico ai fini dell'ammissibilità dell'istanza;

CONSIDERATO che i suddetti interventi si inquadrano in un più vasto piano di potenziamento e razionalizzazione della rete a 220 kV che alimenta i carichi dell'area metropolitana di Napoli;

CONSIDERATO che tale opera è compresa fra quelle previste nel vigente "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale";

CONSIDERATO che il progetto in questione, in particolare, prevede:

- la realizzazione di un nuovo tratto di elettrodotto in cavo interrato a 220 kV di circa 2,6 km di lunghezza, in maniera da collegare gli esistenti impianti a 220 kV di "C.P. Napoli Direzionale" e "S.E. Napoli Levante". Tale collegamento si realizzerà intercettando, la parte in cavo, dell'attuale elettrodotto misto cavo/aereo "S.E. Napoli Levante - C.P. Casoria", la cui parte in aereo sarà in seguito demolita. Si otterrà quindi il nuovo assetto della RTN a 220 kV "C.P. Napoli Direzionale – S.E. Napoli Levante" ;
- la ricostruzione con potenziamento dell'esistente elettrodotto a 220 kV in cavo interrato "C.P. Napoli Direzionale – S.E. Castelluccia", di circa 3,5 km di lunghezza; ciò permetterà la sostituzione dell'analogo esistente elettrodotto in cavo a 220 kV di portata limitata rispetto i consumi attuali/previsti e di tecnologia ormai superata (cavo con isolamento ad olio fluido);

CONSIDERATO che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

CONSIDERATO che le esigenze della pubblica utilità dell'intervento sono state comparate con gli interessi privati coinvolti in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;

CONSIDERATO che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la Società Terna S.p.A. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;

CONSIDERATO che gli interventi in questione risultano urgenti ed indifferibili in quanto necessari per potenziare, aumentandone la magliatura, la rete di trasmissione elettrica che alimenta l'area di Napoli, migliorandone, così, l'affidabilità;

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTA la nota n. TEFCNA/P20100000054 del 1 marzo 2010, con la quale Terna S.p.A. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato decreto interministeriale 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è superiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro) ed ha allegato la quietanza del versamento del contributo dovuto ai sensi del comma 110 dell'articolo 1 della legge 239/2004;

VISTA la nota prot. n. 0007161 del 12 maggio 2010, con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi;

CONSIDERATO che la Società Terna S.p.A. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

CONSIDERATO che, ai sensi della legge 241/90 s.m. e dell'art. 52-ter comma 1 del DPR 327/2001 s.m., dato l'elevato numero dei destinatari, è stata effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di Napoli ed è stata depositata, presso la segreteria comunale, la relativa documentazione dal 3 giugno 2010 al 3 luglio 2010;

CONSIDERATO che è stata, inoltre, effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati mediante pubblicazione sul quotidiano "Il Mattino" in data 3 giugno 2010;

CONSIDERATO che è stata, inoltre, effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati mediante pubblicazione sul sito informatico della Regione Campania;

ATTESO che, a seguito delle pubblicazioni effettuate, non sono

pervenute osservazioni;

VISTA la nota prot. n. 0023253 del 2 dicembre 2010 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del dPR 327/2001;

VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 16 dicembre 2010 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota prot. n. 0025384 del 30 dicembre 2010 a tutti i soggetti interessati;

VISTA la nota prot. n. 0001280 del 20 gennaio 2011 (Allegato 1-bis), inviata dal Ministero dello Sviluppo Economico a tutte le amministrazioni/enti interessati, al fine di rettificare il succitato resoconto verbale nella parte riguardante la posizione della società Snam Rete Gas;

CONSIDERATO che, in sede di Conferenza di Servizi, il Ministero dell'Ambiente ha chiesto che, a opere concluse, sia inviato al Ministero, alla Regione e al Comune un elaborato progettuale dell'eseguito ("as built"), riportante su idonea planimetria i tracciati interrati e i tratti eventualmente schermati, con l'indicazione anche delle fasce di rispetto dei 3 microTesla;

VISTA la nota prot. n. 789243 del 29 novembre 2011 del Dipartimento Pianificazione Urbanistica del Comune di Napoli di trasmissione della precedente nota prot. n.570/T del 23 dicembre 2010, nella quale l'Amministrazione comunale, esprimendosi dal punto di vista urbanistico sul progetto in autorizzazione, segnalava altresì che l'area di intervento ricade nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale SIN "Napoli Orientale";

VISTA la nota prot. n. 0003069 del 15 febbraio 2012 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha invitato la società proponente a procedere al più presto a contattare l'ARPAC Campania per verificare se le aree di intervento ricadano ancora, a seguito di ripерimetrazione, all'interno del perimetro del SIN "Napoli Orientale";

VISTA la nota prot. TRISPA/P20120007268 del 7 dicembre 2012 con la quale Terna Rete Italia S.p.A., per conto di Terna S.p.A., trasmetteva ai Ministeri autorizzanti il Piano di caratterizzazione per il tratto ricadente all'interno del SIN "Napoli Orientale";

VISTA la nota prot. n. 0036422/TRI del 14 maggio 2013 della Divisione VII della D.G. per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente di nullaosta, con prescrizioni, all'inizio dei lavori di caratterizzazione delle aree interessate dal progetto in autorizzazione e rientranti nel Sin "Napoli Orientale";

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;

CONSIDERATO che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati

nell'Allegato 2 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge 241/1990, quale parere favorevole o nulla osta;

VISTA la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

VISTA la nota prot. n. 0007618 del 12 luglio 2010, con la quale la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti competente, nell'ambito del presente procedimento unico, all'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi, ha chiesto alla Provincia di Napoli l'espressione in merito alla conformità urbanistica delle opere in autorizzazione rispetto agli strumenti urbanistici vigenti, sentito anche l'ente locale interessato;

VISTA la nota n. 789242 del 29 novembre 2011 con la quale il Dipartimento Pianificazione Urbanistica del Comune di Napoli ha trasmesso la nota prot. n. 570/T del 23 dicembre 2010 contenente il parere di compatibilità urbanistica dell'opera;

VISTA la Deliberazione n. 848 del 30 dicembre 2011, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha rilasciato la prescritta intesa;

CONSIDERATO che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

VISTA la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012 con la quale Terna Rete Italia S.p.A., società controllata da Terna S.p.A., ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento a far data dal 1 aprile 2012;

VISTO l'Atto di accettazione" prot. TRISPA/P20140001925 del 6 febbraio 2014 con il quale Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto di Terna S.p.A., si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza di Servizi;

RITENUTO, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

VISTO l'articolo 6, comma 8, del citato DPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per

l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

DECRETA

Art. 1

1. E' approvato il progetto definitivo della Società Terna S.p.A. per la costruzione ed esercizio di un nuovo tratto di cavo interrato a 220 kV "Napoli Direzionale – S.E. Napoli Levante" e per la ricostruzione ed esercizio con potenziamento dell'attuale cavo interrato a 220 kV "Napoli Direzionale – S.E. Castelluccia, nel Comune di Napoli, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo le Planimetrie catastali n. DGFR09002BGL00108 e n. DGFR09002BGL00208 del 9 dicembre 2009, allegate alla citata istanza di autorizzazione.

Art. 2

1. La Società Terna S.p.A, con sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nel comune interessato, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del dPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. La presente autorizzazione è trasmessa al Comune interessato affinché, nelle more della realizzazione delle opere, siano confermate le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dal futuro impianto, sulla base degli elaborati grafici progettuali, ai sensi dell'articolo 1, comma 26 della legge 239/2004 e dell'articolo 52-quater, comma 2 del dPR 327/2001, nonché per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Art. 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di Servizi allegato.

Art. 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-quaterdecies dell'art. 1-sexies del D.L. n. 239/2003 e s.m.i.
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed alla Regione ed al Comune interessato, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
4. Per quanto riguarda il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, la società titolare del decreto autorizzativo dovrà attenersi a quanto previsto dall'articolo 41-bis del decreto-legge n. 69 del 21 giugno 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 98 del 9 agosto 2013.

Qualora la società titolare del decreto autorizzativo non dimostri il rispetto dei requisiti di cui al comma 1 del predetto articolo 41-bis, il materiale scavato dovrà essere trattato come rifiuto ai sensi della parte IV del D.L.vo n. 152/2006.

5. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
6. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal DPCM 8 luglio 2003.

Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal DPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
8. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
9. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna

S.p.A.

Art. 5

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del dPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal dPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, anche avvalendosi di società controllata, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato dPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Art. 6

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese di Terna S.p.A.
Roma, 10 Marzo 2014

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO ELETTRICO,
LE ENERGIE RINNOVABILI E
L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL
NUCLEARE

(Dott.ssa Rosaria Romano)

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA TUTELA
DEL TERRITORIO E DELLE
RISORSE IDRICHE

(Avv. Maurizio Pernice)

Oggetto: CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - Istituto per l'ambiente marino costiero – C.F. 80054330586 – Bando di gara - Affidamento n. 3 Lotti per la fornitura e posa in opera di strumentazioni e materiali, inclusa l'attività con contenuto di ricerca per la realizzazione di prototipi, sistemi e moduli ad elevato contenuto tecnologico per il rilevamento ed il monitoraggio di parametri ambientali nell'ambito dei progetti PON 01-02812 Pitam e PON 01-02848 Stigeac.

Gara europea a procedura ristretta accelerata ai sensi dell'art. 55 e con i termini di cui all'art. 70, comma 11 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., per l'affidamento n. 3 Lotti per la fornitura e posa in opera di strumentazioni e materiali, inclusa l'attività con contenuto di ricerca per la realizzazione di prototipi, sistemi e moduli ad elevato contenuto tecnologico per il rilevamento ed il monitoraggio di parametri ambientali nell'ambito dei progetti PON 01-02812 Pitam (Piattaforma tecnologica avanzata per rilievi di parametri geofisici ed ambientali in mare) e PON 01-02848 Stigeac (Sistemi e tecnologie integrate per il rilevamento e monitoraggio avanzato di parametri geofisici ed ambientali in aree marino-costiere). I) Stazione Appaltante: Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per l'Ambiente Marino Costiero - IAMC, Calata Porta di Massa- 80133-Napoli. Sito internet da cui scaricare il bando ed i relativi elaborati di gara: - www.urp.cnr.it, indirizzo di posta elettronica: protocollo.iamc@pec.cnr.it - Fax 0815423889; R.U.P.: Dott.ssa Claudia Confessore; Ente Pubblico-Settore di attività: Ricerca. II) Oggetto: realizzazione di un sistema di laboratori integrato e modulare per il campionamento, il monitoraggio e l'analisi di parametri ambientali in matrici differenti (acqua-aria-sedimenti) ad elevata capacità d'intervento in ambienti costieri, fluviali e lagunari comprese le terre emerse di difficile accesso, anche in condizioni estreme, operante autonomamente o mediante altri mezzi navali del CNR. Importo dell'appalto: euro 13.137.500,00 (tredicimilionicentotrettasettemilacinquecento/00), più Iva: - lotto n. 1: fornitura e posa in opera di strumentazioni e materiali, inclusa l'attività con contenuto di ricerca, per lo sviluppo, l'allestimento e servizio di deposito di un Prototipo di Piattaforma Tecnologica intesa come un sistema integrato di strutture mobili speciali, blocchi funzionali, moduli prototipali, per produrre un sistema integrato di laboratori mobili per il rilevamento e monitoraggio avanzato di parametri geofisici ed ambientali in aree marino-costiere - CIG 572744986D; Importo: euro 9.367.500,00 (novemilionitrecentosessantasettemilacinquecento/00) più Iva; - lotto n. 2: fornitura e posa in opera di strumentazioni e materiali, inclusa l'attività con contenuto di ricerca, per la realizzazione di un Prototipo di Piattaforma Galleggiante Veloce con doppio sistema di motorizzazione, realizzata in modo da rendere possibile il trasferimento rapido in zona operativa di moduli laboratorio intercambiabili contenuti in shelters ISO20 autosollevanti ed espandibili, e consentire le successive operazioni tecnico-scientifiche a velocità adeguata - CIG 5727496F34; Importo: euro 2.510.000,00 (duemilionicinquecentodiecimila/00) più Iva; - lotto n. 3: fornitura e posa in opera di strumentazioni e materiali, inclusa l'attività con contenuto di ricerca per la realizzazione di un Prototipo di Sistema di Controllo, Trasmissione Dati (Ground Control Station - GCS) finalizzato al comando in remoto di droni (aerei, navali e terrestri) per indagini ambientali di tipo multidisciplinare in aree inaccessibili o in ambienti estremi - CIG 5727550BC5. Importo: euro 1.260.000,00 (unmilione duecentosessantamila/00) più Iva. Categoria appalto: forniture. Luogo di esecuzione: Italia. Durata dell'appalto: per tutti i lotti entro il 31 marzo 2015. IV) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163/2006. Indirizzo al quale devono essere inviate le domande di partecipazione e termine ultimo di ricevimento: Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per l'Ambiente Marino Costiero - IAMC, Calata Porta di Massa- 80133-Napoli entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 27/05/2014, pena l'esclusione dalla gara; il recapito è ad esclusivo rischio del partecipante. Lingua della procedura: Italiano; Vincolo offerta: 180 gg. decorrenti dal termine ultimo fissato per la sua presentazione; VI) Informazioni complementari: documentazione di gara, comunicazioni e risposte ai quesiti di interesse generale saranno pubblicati esclusivamente sul sito www.urp.cnr.it; Data di spedizione del presente bando in G.U.U.E.: 30/04/2014.

Il Direttore f.f. dell'iamc – Cnr
Dott. Salvatore Mazzola



AVVISO PUBBLICO A MANIFESTARE INTERESSE Progetto “Villaggio Napoli”

OGGETTO: Avviso pubblico per manifestazioni di interesse alla presentazione di progetti inerenti: eventi, azioni spettacolari, culturali, naturalistici e di promozione della cultura napoletana classica e moderna che abbiano elevato interesse turistico da svolgersi nella Città di Napoli nell’ambito del progetto “Villaggio Napoli”.

Questo Ente nell’ambito delle proprie attività istituzionali, intende favorire ed incentivare, con il summenzionato progetto, la realizzazione di una serie di iniziative integrate volte ad accrescere il grado di attrazione turistica della città di Napoli, prevalentemente la domenica, ed in particolar modo, di pomeriggio e di sera.

Il presente Avviso ha lo scopo di pervenire all’acquisizione di manifestazioni di interesse presentate da:

- Enti e associazioni senza scopo di lucro - Associazioni culturali, Associazioni di Promozione sociale, Onlus, Fondazioni, Cooperative sociali, Consorzi di operatori;
- Artisti professionisti: Compagnie teatrali/teatri; Gruppi musicali/auditorium;
- Altri professionisti dello spettacolo/strutture idonee.

Il presente avviso è pubblicato in forma integrale, e scaricabile insieme a tutta la documentazione utile, sul sito www.eptnapoli.info nella sezione “Albo Pretorio e Gare”.

Le domande devono pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso (per estratto) sul BURC .

Il Commissario Straordinario
Dott. Luigi Riccio

NAPOLI SERVIZI S.P.A.
Bando di gara

I.1) Napoli Servizi S.p.A., Via G. Porzio, Centro Direzionale Napoli, Isola C1 – 32/33/34 Piano, 80143/ Tel 081-19703197/ Fax 081-19703447/ Indirizzo e-mail: acquisti@napoliservizi.com;

II.1.5) Accordo quadro, ai sensi dell'art. 59, comma 6 d.lgs 163/2006, per la fornitura di detersivi, detergenti, disinfettanti, prodotti monouso e materiale vario di pulizia. II.2.1) L'importo presunto a base di appalto per i complessivi quattro anni ammonta a complessivi € 1.260.000 a) Lotto n.1 – Prodotti detergenti generici/speciali - Importo: € 740.000 ± 20% al netto dell'IVA – CIG 56902384F1; b) Lotto n.2 – Materiali di consumo – Importo: € 250.000 ± 20% al netto dell'IVA – CIG 56902785F3; c) Lotto n.3 Sacchi NU con logo - Importo: € 270.000 ± 20%, al netto dell'IVA – CIG 56902975A1.

II.3) Durata di 24 mesi rinnovabile per altri 24.

III.2.1) Requisiti necessari per la partecipazione: si vedano i documenti integrali di gara.

IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 27.06.2014 ore 12.00.

IV.3.8) Apertura offerte: Da definire;

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.napoliservizi.com. VI.5) Invio alla GUUE: 11.04.14.

Il responsabile del procedimento - dott. D. Scalella

NAPOLI SERVIZI S.P.A.

Bando di gara – Gara numero 5536154

I.1) Napoli Servizi Spa, società che opera in regime di “house providing” per conto del Comune di Napoli, partita IVA: 07577090637, sede legale: Via G. Porzio – CDN Napoli – Isola C1 32/33/34 Piano – 80143 – Napoli / Tel: 081-19703197 / fax: 081-19703447 / e-mail: acquisti@napoliservizi.com / sito web: www.napoliservizi.com; Il Responsabile Unico del procedimento Dott. Dario Scalella.

II.1.5) Accordo quadro, da stipulare con un solo operatore per servizi di gestione, conduzione e manutenzione dell'impiantistica (Termica, Trattamento aria e Condizionamento, Antincendio, Elettrica ed Idrica) del Centro Polifunzionale di Soccavo del Comune di Napoli ed affidata in gestione alla Napoli Servizi Spa. CIG 5703260F06. II.2.1) Il corrispettivo massimo di servizi affidabili ai sensi del presente accordo quadro nel periodo di validità dello stesso ammonta a Euro 2.050.000,00 (oltre IVA). II.3) L'accordo quadro avrà durata di 4 anni.

IV.1.1) Procedura: Ristretta. IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricezione domande di partecipazione: 13.06.2014 ore 12.00.

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara su: www.napoliservizi.com.

VI.5) Invio alla GUUE: 07.04.2014

Il responsabile del procedimento - dott. Dario Scalella

NAPOLI SERVIZI S.P.A.

Bando di gara – Gara numero 5536230

I.1) Napoli Servizi Spa, società che opera in regime di “house providing” per conto del Comune di Napoli, partita IVA: 07577090637, sede legale: Via G. Porzio – CDN Napoli – Isola C1 32/33/34 Piano – 80143 – Napoli / Tel: 081-19703197 / fax: 081-19703447 / e-mail: acquisti@napoliservizi.com / sito web: www.napoliservizi.com; Il Responsabile Unico del procedimento Dott. Dario Scalella.

II.1.5) Accordo quadro, da stipulare con un solo operatore per servizi di gestione, conduzione e manutenzione, a carattere stagionale, degli impianti termici installati a servizio degli immobili ERP ed a reddito del Comune di Napoli, affidati in gestione alla Napoli Servizi Spa. CIG 570329189D. II.2.1) Il corrispettivo massimo di servizi affidabili ai sensi dell'accordo quadro nel periodo di validità dello stesso ammonta a Euro 1.000.000,00 (oltre IVA). II.3) L'accordo quadro avrà durata di 4 anni.

IV.1.1) Procedura Ristretta. IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricezione domande di partecipazione: 06.06.2014 ore 12.00.

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara su: www.napoliservizi.com.

VI.5) Invio alla GUUE: 07.04.2014.

Il responsabile del procedimento - dott. Dario Scalella

Firmato da:
ANGELO GREGORIO
Codice fiscale: GRGNGL73A26F278E
Valido da: 27-02-2014 17.09.31 a: 26-02-2017 17.09.31
Certificato emesso da: TI Trust Technologies CA, Telecom Italia Trust Technologies S.r.l., IT
Riferimento temporale 'SigningTime': 22-04-2014 15.47.12
Motivo: Approvo il documento

Oggetto: COMUNE DI CASAL VELINO (SA) cf. 84001610652 Avviso di Bando di Gara

Questo Ente indice pubblico incanto procedura aperta per la esecuzione delle opere relative "POR CAMPANIA FESR 2007/13 - PROGETTO DI *"lavori di adeguamento ed estensione della rete fognante nel territorio del comune di Casal Velino"* con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa-

CIG-5645160566 CUP-B79513001150008

Importo complessivo appalto: € 1.483.645,00 oltre IVA. Categoria OG6 classe III bis

Scadenza ricezione offerte: **28/05/2014** –

Luogo di esecuzione Casal Velino, termine lavori 209gg.,

Bando e disciplinare www.comune.casalvelino.sa.it

Indirizzo: piazza XXIII Luglio,6 84040- fax 0974/902290
urb@comune.casalvelino.sa.it

Apertura delle offerte comunicata ai richiedenti tramite fax tre giorni prima, persone ammesse: 2 per ogni partecipante-

Polizza cauzione: dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006- validità offerta: 180 giorni

Forma giuridica partecipanti: art. 34 del D. Lgs n. 163/2006

IL RUP

Arch. Angelo Gregorio

COMUNE DI CASTELVETERE IN VAL FORTORE - Provincia di Benevento - C.F. 00269570628

AVVISO DI BANDO DI GARA

OGGETTO: Sviluppo e rinnovamento dei villaggi – Recupero e valorizzazione del borgo rurale.

CIG: 554125651B - CUP: C21D10000050006

Comune di Castelvetero in Val Fortore (BN) via Frentana, 8A – 82023 Castelvetero in Val Fortore (BN) –
Tel. 0824 - 933004 - fax 0824 - 933150 e mail: amministrativo@castelveteroinvf.it

1. L'importo complessivo dei lavori ammonta ad € 891.870,87, di cui € 875.959,33 per lavori soggetti a ribasso ed € 15.911,54 per oneri della sicurezza.
2. La durata massima dei lavori prevista è di 360 giorni;
3. Requisiti minimi: attestato di qualificazione S.O.A. Altri requisiti nel bando integrale di gara, sul sito www.serviziocontrattipubblici.it
4. Procedura: aperta, per l'affidamento della esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.).
5. TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 07/05/2014 ORE 12.00;
6. APERTURA OFFERTE: saranno comunicate a mezzo fax ai partecipanti dopo la nomina della commissione.
7. BANDO INTEGRALE SU: www.serviziocontrattipubblici.it

Castelvetero in Val Fortore, 17/04/2014

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giancarlo Gerardo EMMA

**COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA - CUP: B61I08000180006**

CIG: 52726074F0. I.1) Gabinetto del Sindaco – U.O.A. Coordinamento Programmi e Grandi Progetti, P.zza Municipio – Palazzo San Giacomo, 80133 Napoli, tel. 081 7956904/7955013 - fax 081 7959989. Indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: Servizio di cui sopra – e-mail: finanziamenti.europesi@pec.comune.napoli.it; Responsabile del procedimento: Dott.ssa Liliana Coppola – Bando e Capitolato Speciale d'Appalto sono disponibili sul sito istituzionale: www.comune.napoli.it/bandi. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare del Comune di Napoli – P.zza Municipio, Palazzo S. Giacomo, 80133 Napoli. **II.1.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale. **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi cat. 11. Luoghi di esecuzione: Napoli. **II.1.5)** Procedura aperta per l'affidamento del “**Servizio di supporto specialistico-gestionale e assistenza tecnica relativa ai finanziamenti a valere sul POR FESR Campania 2007-2013**”. **II.1.6)** CPV: 79411000-8. **II.1.8)** Divisioni in lotti: No. **II.2.1)** Importo complessivo dell'appalto è pari a € 1.950.000,00 oltre IVA. Per l'esecuzione della presente fornitura non sono rilevabili rischi interferenti per i quali sia necessario adottare specifiche misure di sicurezza, ai sensi dell'art. 26, co. 3 bis, del D.Lgs. 81/2008, e pertanto non risulta necessario prevedere la predisposizione del “Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze” — DUVRI. **II.3)** Durata dell'appalto o termine di esecuzione: il servizio avrà decorrenza dalla data della formale lettera di incarico e sino al 30.11.2015. L'Amministrazione si riserva di ricorrere alle procedure negoziali



di cui all'art. 57, comma 5, lett. b) del D.lgs 163/06 s.m.i. (fino ad un importo massimo pari a € 207.000,00). **III.1.1)** Cauzione e garanzie richieste: i concorrenti dovranno prestare, a pena di esclusione, una cauzione provvisoria per un importo pari al 2% dell'importo posto a base di gara, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. La cauzione può essere costituita in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998. La cauzione deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata dall'impegno del fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto – ed allegato all'istanza di partecipazione – l'impegno da parte di uno dei soggetti, a tanto autorizzati dalla legge, a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2



del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 e dall'art. 40 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I., tutti i componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti. La garanzia, in caso di R.T.I. non costituito, deve essere intestata a tutti i componenti del raggruppamento. **III.1.2)** Principali modalità di finanziamento e pagamento: il servizio oggetto di appalto è finanziato con risorse POR Campania FESR 2007/2013 - Asse 7 “Assistenza tecnica e cooperazione” – Obiettivo Specifico 7a), Obiettivo Operativo 7.1 - giusta Decreto n. 647 del Responsabile dell’Obiettivo Operativo emesso in data 28.10.2013. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I.), le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 34 e 37 del D.Lgs.163/06 e s.m.i. **III.2.1)** Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all’art. 34 D.Lgs. 163/2006 ed i prestatori di servizi in possesso dei requisiti di cui al CSA. In caso di costituendo raggruppamento o costituendo consorzio ordinario di concorrenti, nell’istanza di partecipazione deve essere contenuta la dichiarazione di impegno a costituire il raggruppamento di cui trattasi con indicazione della capogruppo a cui sarà conferito il mandato collettivo di rappresentanza. –N.B. In caso di RTI e di consorzio ordinario di imprese, dovranno essere indicate, a pena di esclusione, le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici. Condizioni e requisiti di partecipazione: **1)** domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta dal legale



rappresentante del concorrente ai sensi del D.P.R. 445/00, con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del mandatario con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferita alla mandataria. L'istanza può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale in originale o in copia autenticata; **2)** Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del DPR 445/00 con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato DPR 445/00 e s.m.i e con riferimento alla gara in oggetto dichiara: **A)** di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; di aver preso visione degli atti e della natura dell'appalto, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa, che possano aver influito sulla determinazione della propria offerta, e di ogni altro elemento concernente la gara e di accettarli in pieno e senza riserve **B)** di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le



disposizioni di legge in materia; **C)** di possedere tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e di non trovarsi in nessuna delle cause di divieto di cui all'art. 36, comma 5, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; nelle condizioni di divieto di cui all'art. 37, commi 7 e 9, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e di esclusione previste dall'art. 38, **comma 1, dalla lettera a) alla m-ter)** del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., indicando, a pena di esclusione, anche tutte le eventuali condanne subite, per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38, comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; **D)** ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 1, lettera m-quater) del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, una delle seguenti dichiarazioni alternative: **1_b)** di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice Civile rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2_b)** di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; **3_b)** di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. **E)** che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1 lett. b) e c) del D.Lgs.163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle



cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38; **F)** di essere in regola con gli obblighi di cui all'art. 17 della Legge 68/99, indicando l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi ai fini della verifica; **G)** di essere in regola ed agire nel pieno rispetto della normativa vigente in tema di pari opportunità, come previsto dall'art. 41 del D.Lgs. 198/2006; **H)** di essere in regola ed agire nel pieno rispetto della normativa vigente in tema di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, come previsto dagli artt. 43 e 44 del D.Lgs. 286/1998; **I)** di essere in regola con le disposizioni di cui alla Legge 383/2001; **L)** di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione ed i pagamenti degli acconti e del saldo alla verifica del DURC; **M)** che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.; **N)** di essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alla Legge 136/2010 e s.m.i., al D.L. 187/2010 e s.m.i. ed al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. **O)** di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura e del Comune di Napoli e di



accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; **P)** di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica (per cui l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, Tarsu e Tosap/Cosap), pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche; **Q)** di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex Legge 136/2010 e s.m.i.; **R)** di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; **S)** di accettare, senza riserva alcuna, che ogni comunicazione da parte del Comune di Napoli, relativa alla procedura in oggetto, avvenga a mezzo fax e/o pec, ivi comprese quelle ex art. 79 D.Lgs. 163/2006; **T)** l'impegno a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari; **U)** Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del DPR 445/00 con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato DPR 445/00 e s.m.i e con riferimento alla gara in oggetto dichiara, inoltre: U.1) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza e il costo del lavoro; U.2) di mettere a disposizione, in caso di aggiudicazione, un software gestionale che garantisca un livello minimo di prestazione così come previsto e descritto all'art. 8 del CSA; U.3) di aver improntato la propria offerta a serietà, integrità, indipendenza e segretezza, di impegnarsi a



conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, di non essersi accordato e di impegnarsi a non accordarsi con altri partecipanti alla gara per limitare od eludere in alcun modo la concorrenza; U.4) di impegnarsi ad effettuare la fornitura alle condizioni del presente appalto e a mantenere invariati i prezzi offerti per tutta la durata della gara; U.5) di essere a perfetta conoscenza delle normative locali aventi in qualsiasi modo riflessi sull'appalto da eseguirsi e di averle considerate per la presentazione dell'offerta; U.6) di avere accertato l'esistenza e la reperibilità sul mercato dei beni/servizi da impiegare, in relazione ai tempi previsti per l'esecuzione dell'appalto; U.7) di aver tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazioni dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione del servizio, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito; U.8) di impegnarsi a fornire i documenti necessari ai fini degli accertamenti che l'Amministrazione è tenuta a compiere ai sensi della vigente normativa in materia di "antimafia" e a comunicare i dati e le informazioni/documentazioni che saranno richiesti per la verifica delle dichiarazioni prodotte in sede di offerta; U.9) di obbligarsi, nel rispetto delle disposizioni normative previste dal combinato disposto dall'art. 3 della Legge n. 136/2010, ad indicare un numero di conto corrente bancario dedicato, anche se in via non esclusiva, a tutte le operazioni relative al presente appalto, nonché i nominativi dei soggetti che hanno accesso a tale conto; U.10) di impegnarsi ad impiegare il gruppo di lavoro minimo di cui all'art. 8 del CSA; U.11) di accettare l'eventuale esecuzione anticipata della prestazione, sotto riserva di legge, nelle more della stipulazione del contratto,



ove ne ricorrano le condizioni. In caso di raggruppamenti sia costituiti che costituendi, le suddette attestazioni devono essere rese singolarmente dai legali rappresentanti di tutti i soggetti componenti. 3) Dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura -CCIAA- resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., così come stabilito di recente, dalla legge 12/11/2011 n° 183 art. 15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione, denominazione, forma giuridica e sede, oggetto sociale attinente al servizio di cui alla gara, sistema di amministrazione e controllo, informazioni sullo statuto, informazioni patrimoniali e finanziarie, titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate nonché eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente; per le ditte straniere dovranno essere seguite le prescrizioni di cui all'art. 39 co. 2 e 3 del D.Lgs. n. 163/2006. 4) Dichiarazione in merito alle prestazioni che si intendono subappaltare, ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. 163/2006 (in caso della mancata indicazione, non sarà concesso il subappalto). 5) Attestazione dell'avvenuto versamento del contributo all'Autorità Vigilanza pari ad € **140,00** ai sensi della delibera del AVCP del 21/12/2011. I concorrenti sono tenuti al pagamento del contributo stabilito nella tabella di cui all'art. 2 della suddetta delibera, da versare attenendosi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell'Autorità, disponibile al seguente indirizzo



<http://www.avcp.it/riscossioni.html>. **III.2.2)** Capacità economico-finanziaria: almeno n. 2 referenze di istituti bancari o intermediari autorizzati, ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993, con riferimento alla presente procedura di gara (le referenze bancarie devono essere allegate in originale). Nel caso di costituendo raggruppamento temporaneo o di costituendo consorzio ordinario le certificazioni in questione dovranno essere prodotte da ciascun operatore economico associato o consorziato. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario già costituito, le certificazioni dovranno essere prodotte solo dal legale rappresentante del raggruppamento o del consorzio ordinario. In caso di consorzio che partecipa per conto di consorziate, le referenze dovranno essere prodotte dal consorzio. **III.2.3)** Capacità tecnica: con riguardo alla dimostrazione della capacità tecnico-organizzativa i concorrenti dovranno dichiarare: 1) di aver espletato, per conto di enti pubblici e/o privati, servizi analoghi a quelli oggetto dell'appalto nell'ultimo triennio (2011 - 2012 - 2013) per un importo almeno pari a quello a base di gara. 2) di disporre di un gruppo di lavoro con le caratteristiche e il contingente indicato all'art. 8. Nell'ipotesi di RTI il requisito deve essere posseduto dal RTI nel suo insieme. Resta inteso che il requisito deve essere posseduto, in misura maggioritaria, dalla mandataria. **IV.1.1)** Tipo di procedura: Procedura aperta; **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, in base ai criteri indicati all'art. 15 del CSA. I punteggi saranno assegnati nel modo seguente: Offerta tecnica max 80 punti - Offerta economica max 20 punti. Il calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuato, ai sensi dell'allegato P del DPR 207/2010, così come descritto all'art 15 del CSA. **La**



Commissione non procederà all'aggiudicazione provvisoria in presenza di un punteggio, attribuito all'elemento “offerta tecnica” inferiore a 40. Si procederà all'aggiudicazione del servizio anche in presenza di una sola offerta valida. **IV.3.1)** Determinazione Dirigenziale dell'UOA Coordinamento Programmi e Grandi Progetti – Gabinetto del Sindaco n. 6 del 29/11/2013 e smi n. 4 del 26/ 03/2014. **IV.3.4)** Le offerte dovranno pervenire, in un unico plico chiuso, entro e non oltre le ore **12:00** del **12/05/2014**. **IV.3.7)** Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 (centottanta) giorni a partire dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte, salvo proroghe richieste dall'Amministrazione. **IV.3.8)** Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore **10,00** del **13/05/2014**, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. Saranno ammessi ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, se del caso, munito di apposita delega scritta da parte del legale rappresentante. **VI.3)** Informazioni complementari: L'appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del “Protocollo di Legalità in materia di Appalti” stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all' indirizzo: www.utgnapoli.it, nonché all'indirizzo www.comune.napoli.it. Gli artt. 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità", che si intendono qui riportati, costituiscono parte integrante e



sostanziale del presente bando. Si evidenzia che le clausole di cui all'art. 8 del Protocollo, nonché quella relativa al 2° comma dell'art. 3, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario. Le ditte che intendano partecipare alla gara, dovranno far pervenire al Protocollo Generale-Gare all'indirizzo di cui al punto I.1), con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura recante: l'indicazione del mittente, telefono-fax- pec mail, oggetto della gara, determina di indizione, codice CIG. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato. Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, tre buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, recanti il seguente contenuto e collazionate conformemente alle disposizioni di cui al capitolato speciale d'appalto: - BUSTA N.1, con la dicitura “ Documentazione Amministrativa”; - BUSTA N.2, con la dicitura “Offerta tecnica”; - BUSTA N.3, con la dicitura “Offerta economica”. Nella Busta N.“1” “ Documentazione Amministrativa” va inserita la domanda di partecipazione alla gara e tutta la documentazione di cui ai punti III.1.1; III.2.1; III.2.2; III.2.3. Nella medesima busta va altresì inserita l'attestazione dell'avvenuto versamento del contributo all'Autorità Vigilanza. Inoltre, i concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica (da inserire nella busta N. 1 contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto (con estremi della determinazione dirigenziale di riferimento), denominazione e ragione sociale della Ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome,



nato a ... il ...), n. iscrizione CCIAA, posizione INAIL ed INPS), firma del rappresentante. La BUSTA N.2, con la dicitura “Offerta tecnica” dovrà contenere: offerta tecnica esposta secondo quanto stabilito dal CSA. In particolare la proposta tecnica dovrà contenere la descrizione analitica delle modalità con cui verranno svolte le varie fasi dell’attività, in linea con i criteri di valutazione, oltre agli eventuali servizi migliorativi; ogni altro documento ritenuto utile per la valutazione dell’offerta medesima secondo i criteri indicati all’art. 15 del CSA. La BUSTA N.3, con la dicitura “Offerta economica” dovrà contenere l’offerta economica, in bollo, redatta in lingua italiana, datata e sottoscritta in ogni sua pagina dal legale rappresentante dell’impresa (o persona munita di comprovati poteri di firma) o, nel caso di RTI/consorzio già costituito dal soggetto capogruppo (legale rappresentante dell’RTI/consorzio) o in caso di RTI/consorzio da costituirsi, da tutti i soggetti che la comporranno, contenente un chiaro riferimento a questa gara. Nell’offerta dovranno essere riportati, pena l’esclusione: • il prezzo complessivo netto (escluso di IVA) del servizio, espresso in cifre e in lettere ed anche in percentuale di ribasso rispetto all’importo posto a base di gara; • l’impegno a mantenere invariato il prezzo, in caso di aggiudicazione, sino alla scadenza naturale del contratto; • l’impegno a mantenere ferma la propria offerta per un periodo di 180 giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione. Nell’offerta dovrà essere specificamente indicato, pena l’esclusione, l’importo dei costi relativi alla sicurezza, come da art.86 comma 3 bis e da articolo 87, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in



visione sul sito Internet www.comune.napoli.it/bandi. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A., si comunica che prevarrà comunque il bando. Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal Relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art.46, comma 1-bis, del Codice. ***N.B. Ai sensi dell'art. 34 comma 35 della L. 221/2012 l'aggiudicatario dovrà versare, entro sessanta giorni dall'aggiudicazione definitiva, a titolo di rimborso alla stazione appaltante delle spese sostenute per la pubblicazione degli avvisi sui quotidiani, un importo presunto di circa € 5.000,00, salvo conguaglio.*** VI.4.1) Foro competente: Napoli; VI.5) Data di invio alla GUUE: 31/03/2014.

Il Dirigente del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Gare Forniture e Servizi Avv. Rossana Lizzi

COMUNE DI NAPOLI- SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE - AREA lavori

Bando di Gara-Procedura Aperta-

I)SEZIONE: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1)DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli –

Direzione Centrale Sviluppo Economico-Servizio Mercati- Via Oronzio Massa,6 -80134

(NA) Tel.081.7953347-48- fax:081.7953333; **PEC: mercati@pec.comune.napoli.it;**

indirizzo internet:www.comune.napoli.it;

Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio;

Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'

APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione del Mercato coperto-sito in Via Galiani (NA),in esecuzione della Delibera di G.C.n. 1028 del 23/12/2013, e della Determinazione Dirigenziale n. 97 del 24/12/2013, reg.ta all'indice generale,in data 31/12/2013 al n.2168; CIG:55107162B4 ; CUP: B69D13000320006;

II.1.2)TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli-via Galiani

II.1.3) CPV.45454100-5;

II.1.8)Appalto suddiviso in lotti: NO;

II.1.9)AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all'art. 132 del D.Lgs.163/2006.

II.1.2)QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo totale dell'appalto è pari ad **€ 624.215,73 di cui** € 6.304,40 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;

l'incidenza della monodopera è stimata in € 239.783,87=oltre IVA;

II.2.2) CATEGORIE e CLASSIFICHE CHE COMPONGONO L'APPALTO:

è prevista la Categoria : OG1-Classif. III- (subappaltabile nel limite del 30%) ;

DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 365 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di consegna dei lavori;

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO. III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO:

CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata, a pena d'esclusione, da garanzia provvisoria pari al due per cento dell'importo posto a base di gara comprensivi degli oneri per la sicurezza,(**€ 12.484,31**).

Ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs.163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di: 1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'apposito albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.Lgs. n. 58 del 24/02/1998. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all'art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, deve indicare il soggetto garantito (nel caso di ATI costituenda deve essere intestata a tutte le imprese associate) e deve essere sottoscritta dal garante e dal concorrente. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art.

129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.

PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: contributo Regione Campania Cap.240135, e B.C.2013 Cap.240136 ; Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato “ **a misura**” ai sensi dell'art. 82 comma 2 lettera a), del Dlgs. 163/06, ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia. Tracciabilità Finanziaria: l'impresa affidataria assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3, legge 13/08/2010 n. 136, come modificato dalla legge 17/12/2010 n. 217 di conversione del D.lgs. n.187/2010. Nel caso di R.T.I. la mandataria si impegna a rispettare nei pagamenti effettuati verso le mandanti le clausole di tracciabilità (da inserirsi anche nel contratto di mandato)

FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. III.1.4) **ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO.** Come da Capitolato Speciale d'Appalto. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara. La stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto. III.2) **CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE** III.2.1) **SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA:** possono concorrere i soggetti indicati all'art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art. 47

del D.Lgs. 163/2006 e, ai sensi della legge 221/2012, le reti di impresa a cui si applicheranno le regole stabilite dall'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. E' vietata la partecipazione alla stessa gara di soggetti tra loro non indipendenti, salvo quanto previsto dall'art. 38, comma 1°, lettera m-quater) del D.Lgs. 163/2006. *B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA:* i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni. III.2.2) e III.2.3); **AVVALIMENTO:** le imprese che carenti dei requisiti di carattere economico – finanziario e tecnico-organizzativo, intendano partecipare alla gara mediante l'istituto di avvalimento rendono, unitamente all'impresa ausiliaria, tutte le dichiarazioni previste dagli artt. 38 e 49, comma 2, del Dlgs. 163/06, allegando il contratto di avvalimento da redigersi con le modalità previste dall'art. 88, lettere a),b) c), del DPR.207/2010. L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto; gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario. Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione. Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: ogni soggetto può partecipare presentando distinta domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo d'Imprese o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere

sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono/ fax, e.mail /PEC al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante anche ai fini delle comunicazioni ex art. 79 ,comma 5 e 5 bis del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.

Con separata dichiarazione di impegno e/o conoscenza, da allegare alla domanda di partecipazione, i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara attestano: *a.* di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c.* di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d.* di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e.* di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate. *f.* di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori . *g.* di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto. *h.* di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; *i.* di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione. **V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ.** Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art 47 del D.P.R.445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in

altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: **a)** dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii; **b)** ai fini del comma 1°, lettere b) e c) del detto articolo, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, il codice fiscale e residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, nonché precisa se vi sono o meno soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **c)** allega dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: « non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui art. 6 del D.Lgs. 159/2011 o di una delle cause ostative previste dall'art. 4 del D.Lgs. 159/2011; « negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art. art. 6 del D.Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente; « non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; « non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18. **In ogni caso, i medesimi soggetti (in carica o cessati)**, ai sensi dell'art. 38 comma 2, del Dlgs. 163/06 e s.m.i., rendono dichiarazione relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) **di condanne per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; d)** ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del

D.Lgs.163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/99 e s.m.i, ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e)** ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell'art. 38 del D.Lgs.163/2006, rende alternativamente, a secondo del caso, la seguente dichiarazione: a) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; b) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; c) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica; **f)** dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L.383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell'offerta; **g)** dichiara, ai sensi degli artt. 46,47 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento, in specie, alla regolare costituzione dell'impresa, numero e data di iscrizione, sezione, numero R.E.A. (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative), il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative, forma giuridica ed organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria, direzione tecnica ed abilitazioni ai sensi del D.M. 37/2008, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 67 del D.Lgs. 159/2011; che hanno commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quello dello Stato in cui sono stabiliti; **h)** che hanno

commesso violazioni gravi,definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali,secondo la legislazione italiana o quello dello Stato in cui sono stabiliti. i) Nel caso di Consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi, a pena di esclusione, opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; l)nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria specificando la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell'art. 37, comma 13°, del D.P.R.207/2010, ovvero allega copia conforme dell'atto costitutivo del consorzio; n) Nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; m) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs.163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "**OFFERTA ECONOMICA**", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuta, a pena di esclusione: la Lista Delle Categorie di lavorazioni e forniture prevista per l'esecuzione dei lavori vidimata e messa a disposizione del concorrente, da ritirare obbligatoriamente presso il Servizio di cui al punto l.1), completata in ogni sua parte redatta ai sensi dell'art. 119 D.P.R. n.207/2010. La Lista deve contenere l'indicazione del prezzo complessivo offerto, inferiore al prezzo posto a base di gara, e la relativa percentuale di ribasso al netto degli oneri per l'attuazione dei piani della

sicurezza. La lista deve essere sottoscritta in tutte le pagine dal legale rappresentante del concorrente o dal suo procuratore e non può presentare correzioni che non siano da lui stesso confermate e sottoscritte a pena di esclusione dell'offerta. Il ribasso percentuale offerto (fino al massimo di 4 cifre decimali, (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso) al netto degli oneri per la sicurezza, e così determinato:

$$r = [(Pg - Po) / Pg] \times 100$$

dove r indica la percentuale del ribasso al netto degli oneri per la sicurezza, +Pg l'importo a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza e Po il prezzo globale offerto al netto degli oneri per la sicurezza e oneri; **contestualmente il concorrente dichiara: di avere formulato il ribasso offerto tenuto conto della spesa per il costo del personale, valutato, secondo l'art. 82 comma 3-bis D.Lgs 163/2006, sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile, delle voci retributive previste dalla contrattazione collettiva integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'offerta così redatta va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica".** Ai fini della formulazione dell'offerta, unitamente alla Lista, i concorrenti sono tenuti a visionare e ritirare presso il Servizio di cui al punto I.1 l'elaborato "Stima incidenza della manodopera". III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso e devono allegare copia, recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente

autorizzata, **per la categoria OG1 Classifica III.**

Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art. 92, comma 2°, del D.P.R.207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R.207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

Possesso della certificazione di sistema di qualità: in caso di partecipazione in A.T.I. quanto precedentemente richiesto è obbligatorio solo nel caso in cui la propria percentuale di partecipazione in A.T.I, superi l'importo della classifica III in riferimento all'importo posto a base di gara.

Nella eventualità in cui la scadenza del triennio della SOA sia anteriore al termine di presentazione delle offerte e l'impresa sia in corso di verifica triennale o di rinnovo (art. 77 comma 1, del DPR. 207/2010), con domanda presentata prima della scadenza, si invita a presentare copia del contratto di verifica/rinnovo con la SOA.

SEZIONE IV: PROCEDURA. IV.1.) TIPO DI PROCEDURA. Aperta;

IV.2) Lingua utilizzabile: Italiano;

IV.2) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/2006), **determinato mediante offerta a prezzi unitari**, al netto degli oneri per la sicurezza. L'appalto verrà concluso anche in presenza di una sola offerta valida, in tal caso sarà subordinata all'accertamento della idoneità e validità in relazione all'oggetto del contratto; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell'art. 122, comma 9°, del D.Lgs.163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art. 86 del D.Lgs.163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in tal caso la stazione appaltante potrà valutare la congruità delle offerte che possano apparire anormalmente basse, anche in base alla stima dell'incidenza della manodopera indicata alla sez. II.2.1), ai sensi dell'art. 86 comma 3. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato **alla quinta cifra decimale.**

IV.2.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare e la Lista delle Categorie Lavori e Forniture sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, tutti i giorni feriali (escluso il sabato),dalle ore 9.30 alle ore 13.00 -Tel.081.795.3347-48; PEC:mercati@pec.comune.napoli.it.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, a pena di esclusione dalla gara,devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro le ore 12,00 del giorno **24/06/2014** all'indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara, e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno: **25/06/2014** alle ore **10,00** - presso la Sala Appalti del Servizio Autonomo C.U.A.G.- Gare Area Lavori-, sito in via San Giacomo n.24 (III piano), Napoli. In tale data verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all'apertura delle offerte economiche e all'aggiudicazione provvisoria della gara. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”. L'esito della gara è reso pubblico e notificato sul predetto sito alla sezione bandi di Gara-lavori, “aggiudicazione provvisoria”.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL'

AGGIUDICATARIO. V.1) CONTRIBUTO AVCP: ai fini dell'ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 21/12/2011, sono tenute al pagamento di un contributo commisurato all'importo a base d'asta da effettuarsi, entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, secondo le seguenti modalità: mediante versamento on-line, collegandosi al “Servizio di Riscossione” raggiungibile dal sito internet dell'Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal “Servizio di Riscossione”, presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il codice identificativo della gara C.I.G. 55107162B4; **il contributo da versare è di €.**

70,00= V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. L' appalto di cui alla

presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del “Protocollo di Legalità in materia di Appalti” stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n.3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all’indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione “Bandi di gara”. Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all’art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall’impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto. V.3) Nei confronti dell’impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante attraverso strumenti informatici acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi della normativa vigente e del “Programma 100” della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l'instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, TARES, TOSAP/COSAP. **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI. VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:** 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal Regolamento D.P.R. 207/2010, secondo quanto sancito dall’ art. 46, comma 1-bis, del Codice; 2) Per eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale; 3) E' proponibile ricorso al TAR Campania nei termini dell'art. 120 comma 5, del Dlgs. 104/2010; 4) Per le ulteriori polizze assicurative a carico della società/ditta affidataria si rimanda alle condizioni previste nel Capitolato

speciale d'appalto; 5) Il responsabile del procedimento è l' arch.Rosangela Broda dirigente del Servizio di cui al punto I.1) ; 6)La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del Dlgs. 163/06 e s.m.i; 7) Ai sensi dell'art. 34 comma 35, del D.L. 179/2012, convertito nella legge del 17/12/2012 n.221, le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7, dell'art. 66, e al secondo periodo comma 5, dell'art. 122, del Dlgs. 163/06, sono rimborsate alla stazione appaltante dalla ditta aggiudicataria entro il termine di 60 giorni dall'aggiudicazione. Qualora l'aggiudicatario non adempia a tale onere, questa stazione appaltante provvederà a decurtare, alla prima fattura da pagare all'appaltatore, la somma dovuta per detto rimborso. I dati raccolti saranno trattati ai sensi dell'art. 13 del Dlgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito della presente gara. Il bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it/bandi nella sezione “Bandi di gara”, ed è pubblicato, ai sensi dell'art.19,comma 3,della L.R.3/2007, B.U.R.Campania.

Napoli

Il dirigente del Servizio (DOTT.SSA ROBERTA SIVO)



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ RITA LEVI MONTALCINI”

Via G. Bocchini, 37 - 82018 San Giorgio del Sannio (BN)

Tel./Fax Segreteria: 0824.49249 – Tel. Dirigente : 0824.49140

C.F. 92057580620

e-mail: bnic85700t@istruzione.it

sito web: www.icsangiorgiodelsannio.com. P.E.C. BNIC85700T@PEC.istruzione.it

=====oO=====



ESTRATTO BANDO DI GARA

Oggetto: Lavori di riqualificazione della scuola media capoluogo in relazione all'efficienza energetica, messa a norma degli impianti sportivi, all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla dotazione di impianti sportivi e al miglioramento dell'attrattività degli spazi scolastici- PON FESR 2007-2013 Asse II “. Importo complessivo dell'appalto € 203.718,32. Importo a base d'asta € 155.517,26, importo per costi di realizzazione personale € 42.267,52. Importo oneri di sicurezza non soggetti a ribasso € 5.933,54. Categoria prevalente OG11 - Classifica I^a solo ai fini del rilascio della certificazione SOA, Categoria Scorporabile OG1 - Classifica I^a solo ai fini del rilascio della certificazione SOA. Termine di esecuzione lavori: Giorni 180 dalla data di consegna lavori. Condizioni relative all'appalto: Cauzione e garanzie come da Bando-Disciplinare pubblicato sul sito internet del comune di San Giorgio del Sannio www.comune.sangiorgiodelsannio.bn.it e sul sito internet dell'Istituto Scolastico www.icsangiorgiodelsannio.com. Condizioni di partecipazione: Come da Bando-Disciplinare. Procedura di gara e criteri di aggiudicazione: Procedura aperta ai sensi degli artt. 3 c.37,54, 55 ed art 83 del D.L.vo 163/2006 e s.m.i. in base ai criteri di cui agli artt. 81 e 83 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. e art. 120 del D.P.R. n. 207/2010 cioè a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa. CIG 55791826A1. La documentazione complementare e il disciplinare di gara relativa all'affidamento di che trattasi è disponibile c/o l'U.T.C. del Comune di San Giorgio del Sannio e c/o Istituto Scolastico consultabile nei giorni feriali dalle ore 9,30 alle ore 12,00. Scadenza fissata per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione: ore 12,00 del 03.06.2014. Lingua utilizzabile nelle offerte: Italiano. Modalità e data di apertura delle offerte: Come da disciplinare di gara. Altre informazioni e avvertenze: La stazione appaltante si riserva la facoltà di aggiudicare la presente gara anche nel caso in cui pervenga o rimanga valida una sola offerta, purchè risulti regolare. Obbligo di sopralluogo assistito in sito. I dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'art. 10 della L. 657/96, esclusivamente nell'ambito della presente gara. Responsabile del procedimento: Arch. Laura Castagnozzi
San Giorgio del Sannio, lì 15.04.2014
Il Dirigente Scolastico: Dott.ssa Gabriella Cirocco

MOSTRA D'OLTREMARE SPA

ESTRATTO AVVISO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

La Mostra d'Oltremare intende ampliare l'attuale Albo Fornitori per alcune categorie di servizi e forniture, da affidare per manifestazioni ed eventi in programma per l'anno 2014.

Il testo integrale dell'avviso, con Allegato A "Tipologie indicative di forniture di beni/servizi" è disponibile sul sito www.mostradoltremare.it alla sezione Bandi & Gare.

La manifestazione resterà aperta fino al 31/12/2014.

Il Responsabile Ufficio Gare e Contratti Arch. Paolo Stabile

Il Direttore Generale Dr. Maurizio Castellucci

 	CENTRALE DI COMMITTEENZA ASMELOGO CONSORTILE Soc. Cons. a r.l. Sede Legale: Piazza del Colosseo, 4 – Roma Sede Operativa: Centro Direzionale - Isola G1 - Napoli P.Iva: 12236141003 COMUNE DI CARIFE (AV) (Provincia di Avellino) Tel. + 39 0827-95021 (int. 3) – Fax + 39 0827-95476 www.comune.carife.av.it	

SETTORE AREA TECNICA

BANDO DI GARA PER PROCEDURA APERTA

OGGETTO: Lavori di “Bonifica e messa in sicurezza permanente dell’area discarica R. S. U. comunale in località FONTANELLE

Determinazione dirigenziale n 56 del 08/04/2014.; CIG: **5386792960**

1. STAZIONE APPALTANTE

Comune di CARIFE Largo Mons. V. Salvatore Tel 0827 / 95021 – Fax 0827 / 95476 - E-MAIL utc.carife@asmepec.it

2. LUOGO E OGGETTO DEI LAVORI

Area ex discarica comunale alla località FONTANELLE

Le opere oggetto dell’appalto consistono essenzialmente nella bonifica e messa in sicurezza permanente dell’area utilizzata in passato come discarica rifiuti solidi urbani

3. LUOGO E DATA DELLA GARA

La data e l’ora di apertura dei plichi e l’ammissione alla gara (prima seduta pubblica della Commissione), sarà comunicata tempestivamente ai concorrenti dopo la nomina della Commissione.

Luogo: In una sala aperta al pubblico della sede municipale di CARIFE

Persone ammesse ad assistere all’apertura delle offerte:

Rappresentanti dei concorrenti, in numero massimo di 2 persone per ciascuno; i soggetti muniti di delega o procura, o dotati di rappresentanza legale o direttori tecnici dei concorrenti, come risultanti dalla documentazione presentata, possono chiedere di verbalizzare le proprie osservazioni.

3.1 DOCUMENTI DI GARA

Tutta la documentazione di gara, sarà reperibile presso la piattaforma telematica ASMECOMM sezione “ALBO FORNITORI”. L’eventuale documentazione non presente in piattaforma sarà reperibile, previo appuntamento, presso la Stazione Appaltante.

MODALITA’ DI REGISTRAZIONE ALLA PROCEDURA DI GARA

Possono partecipare alla presente procedura tutti i soggetti che abbiano ottenuto l’abilitazione al portale www.asmecomm.it, secondo quanto previsto dai successivi paragrafi e in possesso dei requisiti ex artt. 38 e 39 D.Lgs 163/2006.

Le Imprese, devono abilitarsi all’Albo Fornitori della Stazione Appaltante e alla gara con la compilazione della domanda tramite apposito processo informatico accessibile dal sito www.asmecomm.it. L’abilitazione è del tutto gratuita per l’impresa concorrente.

1. I concorrenti non ancora abilitati, per poter partecipare alla gara, devono fare richiesta d’iscrizione all’albo fornitori del Gestore della piattaforma ASMECOMM, sul sito www.asmecomm.it, sezione “Albo Fornitori”. La richiesta d’iscrizione avviene compilando gli appositi form on line che danno ad ognuno la possibilità di inserire i propri dati e di segnalarsi per le categorie merceologiche di competenza.

2. Una volta completato l’inserimento dei propri dati, i concorrenti, seguendo le istruzioni fornite a video, devono confermarli. Dopo la conferma possono essere accettati dall’Ente all’interno dell’Albo Fornitori ASMELOGO.

3. All’abilitazione all’Albo Fornitori deve seguire, obbligatoriamente, da parte dei concorrenti l’abilitazione alla gara. Questa avviene collegandosi al sito www.asmecomm.it, nell’apposita sezione “Procedure in Corso”, richiamando il bando di gara e inserendo i propri dati identificativi nella pagina di abilitazione alla gara collegata al bando.

Fatto ciò i concorrenti saranno tra quelli che potranno, previo espletamento di tutte le formalità amministrative, partecipare alla gara.

Le Imprese dovranno iscriversi alla piattaforma ASMECOMM per la seguente voce di gara:

Linea (I Livello) = 45000000-7 Lavori di costruzione

Contestualmente all'abilitazione, il Gestore della piattaforma per tramite del Supporto Tecnico al Gestore del Sistema attiva l'account ed il PIN associati all'impresa abilitata, permettendo a quest'ultima di abilitarsi alla gara, di accedere al sistema e di compiere tutte le azioni previste per la presente gara.

Anche se già precedentemente abilitati all'albo fornitori, i partecipanti dovranno in ogni caso necessariamente ottemperare alle operazioni previste al precedente punto 3.

Poiché sono ammesse a presentare offerta anche imprese appositamente e temporaneamente raggruppate nei modi prescritti dall'art. 37 del D.Lgs. 163/06, le operazioni previste ai precedenti punti 1 2 e 3 devono essere effettuate da tutte le società facenti parte dei Raggruppamenti Temporanei d'Imprese.

Messa a disposizione della documentazione di gara

All'atto della registrazione al sistema e dell'abilitazione alla procedura vengono immediatamente messi a disposizione del concorrente tutti i documenti di gara.

Modalità di sospensione o annullamento

In caso di malfunzionamento o difetto degli strumenti hardware, software e dei servizi telematici utilizzati dalla Stazione Appaltante, dal Gestore della Piattaforma e dal Supporto Tecnico al Gestore del sistema per la gara, con conseguente accertamento di anomalie nella procedura, la gara potrà essere sospesa e/o annullata.

La sospensione e l'annullamento sono esclusi nel caso di malfunzionamento degli strumenti utilizzati dai singoli concorrenti.

Per problemi tecnici si consiglia di contattare direttamente il Supporto Tecnico al Gestore della Piattaforma - via mail, all'indirizzo info@csamed.it oppure al 0372/801730 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e 30.

4. TERMINE RICEZIONE delle OFFERTE

Le offerte, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire al seguente indirizzo: COMUNE di CARIFE – Ufficio Protocollo - via Largo Mons. V. Salvatore entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12,00 (dodici) del giorno 3 Giugno 2014, in plico chiuso e sigillato ed esclusivamente a mezzo raccomandata del servizio postale ovvero posta celere ovvero mediante agenzia di recapito. E' ammessa anche la consegna diretta del plico all'Ufficio protocollo del comune. Sul plico, contenente le buste offerta e documenti, dovrà essere riportato, oltre al mittente, all'indirizzo, al n. fax ed all'indirizzo E-Mail dello stesso, la seguente dicitura: "Comune di CARIFE – Procedura aperta relativa alla " Bonifica e messa in sicurezza permanente della discarica R.S.U."comunale .

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, non dovesse giungere a destinazione e/o integro in ogni sua parte entro le ore e il giorno fissato come termine ultimo per la presentazione dell'offerta. In merito a quanto sopra farà fede unicamente il timbro, con indicazione della data e dell'ora d'arrivo, che sarà apposto sul plico medesimo dall'Ufficio Protocollo. Si avvisa che, anche ai sensi e per gli effetti della L. 241/90 e s. m. i, la Stazione appaltante si riserva la facoltà di pubblicare avvisi ed informazioni, inerenti la presente gara e relativi alla eventuale necessità di integrazioni; revoca parziale o totale; sospensione ; rinvio ecc. .

5. IMPORTO A BASE DI GARA

Trattasi di appalto di lavori. L'importo complessivo dell'appalto è di € 1.802.241,25 (IVA esclusa), di cui € 1.784.011,23 per lavori a corpo ed € 18.230,02 per oneri di sicurezza (€ 14.176,86- specifica + € 4.056,16 percentualizzata)

6. CLASSIFICAZIONE DEI LAVORI

Categoria: OG 12 – Classifica III bis ; Importo lavori, esclusi oneri di sicurezza: € . 1.203.036,89

Categoria: OG 1 - Classifica III ; Importo lavori, esclusi oneri di sicurezza : € . 580.974,34

7. LAVORI DI CUI SI COMPONE L'INTERVENTO

Elenco lavorazioni eseguibili in proprio, ai sensi del DPR 207/10 (applicabile ex art. 357 c.16 del DPR 207/10 ed ex art. 1 c.1 D.L. 73/12 convertito in L.119/12), se in possesso dei requisiti di qualificazione, ovvero subappaltabili o scorporabili, di cui si compone l'intervento

n.	Nome categoria a corpo	Importo [€]	Percentuale %
01 (*)	Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale	1.203.036,89	67,43
02(**)	opere civili	580.974,34	32,57

(*) Per l'esecuzione dei lavori è richiesto il possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali Cat. 9.

(**) Subappaltabile entro il limite del 30% previsto dall'art. 118 – D.Lgs. 163/2006 .

8. TEMPO DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

Pari a giorni 240 (gg. duecentoquaranta), naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

9. CARATTERISTICHE TECNICHE

Come specificate nel Capitolato speciale d'Appalto e negli altri atti di progetto.

10. FINANZIAMENTI e PAGAMENTI

L'opera è finanziata con contributo concesso dalla Regione CAMPANIA (fondi P.O.R. CAMPANIA FESR 2007-2013, ASSE I – Obiettivo Operativo 1.2 “ Migliorare la salubrità dell'Ambiente” , Attività A) per un importo complessivo pari a €. 2.340.416,17 di cui €. 1.802.241,25 per lavori ed €. 538.174,92 per somme a disposizione della stazione appaltante.

L'appaltatore avrà diritto a pagamenti in acconto in corso d'opera, ogni qual volta l'ammontare dei lavori eseguiti al netto del ribasso d'asta e delle prescritte ritenute previste dalle leggi in vigore, comprensivo degli oneri relativi alla sicurezza raggiunga l'importo non inferiore a € 250.000,00, secondo quanto previsto all'art. 6.15 del Capitolato Speciale d'Appalto, nonché all'anticipazione del 10% dell'importo contrattuale previa costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorata del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero.

L'effettiva liquidazione degli importi spettanti all'appaltatore avverrà in ogni caso successivamente all'accredito delle somme da parte della Regione CAMPANIA. Il pagamento del corrispettivo dovuto dal committente all'appaltatore, con le scansioni fissate al punto precedente, è quindi condizionato all'erogazione al Comune di CARIFE delle relative risorse economiche da parte della Regione CAMPANIA, trattandosi di Fondi P. O. R. FESR 2007-2013. Il ritardo o quant'altro incida sull'adempimento dell'obbligazione di pagamento causato dalla non tempestiva predetta erogazione regionale solleva il Comune di CARIFE dall'obbligo di corrispondere importi, comunque denominati, a titolo di mora o di penalità genericamente intesa.

Pertanto questa Amministrazione Comunale si riterrà sollevata da qualsiasi onere conseguente l'eventuale ritardo nell'accREDITAMENTO delle somme suddette.

E' fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti ad eventuali subappaltatori o cottimisti, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

È fatto, inoltre, obbligo agli affidatari il rispetto delle nuove disposizioni antimafia – Legge 13.08.2010, n°136 e s. m. i., in particolare per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari e movimenti finanziari, con l'utilizzo di uno o più conti correnti bancari o postali dedicati, anche se non in via esclusiva alle commesse pubbliche (ved. art. 3 L. n°136/2010 e s. m. i.).

11. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO

A corpo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 53, c.4 - D. Lgs. n. 163/06 e secondo quanto disposto dal Capitolato Speciale d'Appalto.

12. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E PROCEDIMENTO DI GARA

L'aggiudicazione verrà effettuata mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e ss. mm. ii., applicando il metodo aggregativo-compensatore di cui all'allegato G al D.P.R. 207/10 e secondo i seguenti criteri di valutazione dell'offerta medesima:

A. Offerta tecnica:

Peso: punti 90

da attribuirsi sulla base dei seguenti sub-criteri riferiti a proposte di migliorie funzionali e/o integrative rispetto ai contenuti progettuali:

A. O	: tempi di esecuzione min. giorni 190, max. giorni 240 – punti 2 per ogni 10 giorni in meno -	punti	10
A.1	: Miglioramento del sistema di copertura e della sistemazione a verde con il miglioramento dello strato di copertura, della qualità e quantità delle essenze da piantumare e l'inserimento di impianto di irrigazione automatizzato	Punti	10
A.2	: Miglioramento del monitoraggio e controllo chimico biologico delle acque di falda	Punti	10
A.3	: Miglioramento della rete di adduzione del percolato alla vasca di stoccaggio	Punti	5
A.4	: Miglioramento delle opere di stabilizzazione e canalizzazione delle acque meteoriche	Punti	10
A.5	: Miglioramento del sistema di sicurezza e di videosorveglianza con particolare riferimento al sistema viario	Punti	10
A.6	: Miglioramento della recinzione del lotto attraverso soluzioni che migliorino il suo inserimento nel contesto paesaggistico del sito	Punti	5
A.7	: Miglioramento della stabilità di tutto il pendio con modifica e/o miglioramenti interventi di progetto	Punti	15
A.8	: Gestione e manutenzione post bonifica dell'area per un max. di anni tre* a partire dalla data di scadenza contrattuale di anni cinque	Punti	15

(*) 5 punti per ogni anno di manutenzione

Il calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa relativamente agli elementi tecnici è effettuata con il metodo aggregativo - compensatore di cui all. "G" del DPR 207/2010, con la seguente formula:

$$C(a) = \sum [W_i * V(a)_i]$$

dove:

C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a);
n = numero totale dei requisiti
Wi = peso o punteggio attribuito al requisito (i);
V(a) i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero ed uno;
 Σn = sommatoria.

I coefficienti V(a) i sono determinati attraverso la media dei coefficienti, variabili tra zero ed uno, attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari;

In caso di mancata presentazione dell'offerta tecnica, il coefficiente sarà pari a zero

B. Offerta economica:

Peso: punti 10

Ai fini dell'attribuzione del punteggio ci si atterrà al ribasso percentuale offerto sull'importo posto a base di gara (€ 1.784.011,23) al netto degli oneri di sicurezza.

L'assegnazione dei coefficienti da applicare all'offerta economica sarà effettuata attraverso l'interpolazione lineare tra il coefficiente pari ad "1" attribuito al concorrente che avrà presentato il massimo ribasso e il coefficiente pari a "0" attribuito al prezzo posto a base di gara.

Il punteggio sarà determinato mediante la seguente formula riferita ai ribassi percentuali offerti sull'importo dell'appalto (esclusi oneri di sicurezza)

$$P_{ri} = (R_i / R_{max}) \times 30$$

Dove:

P_{ri} = Punti assegnati al ribasso del concorrente iesimo

R_i = Ribasso offerto dal concorrente iesimo

R_{max} = Ribasso più alto tra i ribassi offerti

In caso di offerte che abbiano conseguito uguale punteggio complessivo, sarà preferita l'offerta che abbia conseguito il maggior punteggio per l'offerta tecnica. Qualora i punteggi attribuiti all'offerta tecnica dovessero essere uguali, sarà considerata prima l'offerta che presenta il maggior punteggio per "migliorie funzionali ed integrative". In caso di ulteriore parità si procederà tramite sorteggio.

Si procederà alla verifica della congruità dell'offerta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 86 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

Per quanto riguarda l'offerta prezzo sono ammesse solo offerte al ribasso. Non sono ammesse offerte prezzo in aumento, non sono ammesse offerte condizionate o parziali; tali offerte comportano l'esclusione automatica dalla gara.

Il prezzo offerto dovrà essere, in ogni caso, inferiore a quello posto a base di gara.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. L'Amm.ne Comunale si riserva la facoltà di procedere o non procedere all'aggiudicazione definitiva, senza che la ditta aggiudicataria possa vantare alcuna pretesa.

Ai sensi dell'art.140 del D.Lgs.163/06 l'Amministrazione si riserva la facoltà, in caso di fallimento dell'appaltatore o di risoluzione del contratto per grave inadempimento del medesimo, di interpellare progressivamente i soggetti partecipanti alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento del completamento dei lavori.

Si procederà all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la prima migliore offerta, fino al quinto migliore offerente, escluso l'originario aggiudicatario. L'affidamento avviene alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede di offerta. Si farà in tal caso riferimento alle disposizioni di cui all'art. 140 del D.Lgs 163/06.

13. SUBAPPALTO

Secondo le disposizioni dell'art. 118 del D.Lgs. 163/06 e s. m. e. i., nonché ad integrazione di quanto previsto nel Capitolato speciale d'appalto (ove non in contrasto con norme di legge). L'Amministrazione non procederà comunque ai pagamenti diretti nei confronti di eventuali subappaltatori o cottimisti, rimanendo invece a carico dell'Impresa aggiudicataria l'obbligo di trasmettere copia delle fatture quietanzate, relative ai pagamenti corrisposti ai subappaltatori, con l'indicazione delle eventuali ritenute delle garanzie effettuate.

Nel caso di Raggruppamenti temporanei o di Consorzi, qualora vi sia divergenza tra le dichiarazioni del Mandatario e quelle della/e mandante/i o comunque del soggetto designato per l'esecuzione (es. consorziata), ai fini del subappalto sarà considerata efficace solo quella del Mandatario.

14. SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA

Sono ammessi a partecipare i soggetti singoli o raggruppati secondo quanto previsto dagli articoli 34, 37, 49 (avvalimento) del d.lgs. n.163/2006 nonché in coerenza con le norme del bando.

I requisiti di ammissione per il concorrente singolo ovvero per mandatario e mandanti dei R.T.I. di cui all'art. 37 - D.Lgs. 163/06 sono quelli previsti dal DPR 207/10 (applicabile ex art. 357 c.16 del DPR 207/10 ed ex art. 1 c.1 D.L. 73/12 convertito in L. 119/12) e dall'art. 92 -DPR 207/10.

E' consentita la presentazione di offerte da parte di raggruppamenti o di consorzi ordinari di concorrenti non ancora costituiti, ex art. 37 c.8 -D.Lgs. 163/06, che siano, pena l'esclusione, in possesso dei requisiti, a seconda della fattispecie, previsti dal DPR 207/10 (applicabile ex art. 357 c.16 del DPR 207/10 ed ex art. 1 c.1 D.L. 73/12 convertito in L. 119/12).

In tal caso nella busta documenti, pena l'esclusione, deve esserci l'impegno di tutti i soggetti costituenti l'RTI che, in caso di aggiudicazione della gara, i soggetti medesimi conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti, ai sensi dell'art.37 del D.Lgs.

163/2006. Inoltre l'offerta deve essere sottoscritta a pena di esclusione da tutti i soggetti (siano essi persone fisiche o persone giuridiche) che costituiranno il raggruppamento o il consorzio.

Nel caso di soggetti di cui all'art. 34 lett. d) ed e) (raggruppamenti o di consorzi ordinari di concorrenti già costituiti) è espressamente richiesto, a pena di esclusione, l'atto costitutivo ai sensi dell'art.37 del D.Lgs. 163/06, in originale o copia resa conforme nei modi di legge.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 37 c. 13 del D.Lgs. n. 163/06 e 92 c.2 ultimo periodo (R.T.I. di tipo orizzontale) del D.P.R. n. 207/10 il raggruppamento, pena l'esclusione, deve indicare nella documentazione amministrativa, le quote di partecipazione al raggruppamento medesimo. I concorrenti riuniti devono eseguire i lavori nella percentuale corrispondente alle quote di partecipazione nel rispetto delle percentuali minime di cui all'art. 92 c.2 del D.P.R. 207/10.

Ai sensi dell'art. 92 c.2 del DPR 207/10 per i raggruppamenti temporanei di cui all'art. 34 c.1, lett. d) del codice, i consorzi di cui all'art. 34 c.1, lett. e) del codice, ed i soggetti di cui all'art. 34 c. 1, lett. f) del codice, di tipo orizzontale, i requisiti di qualificazione economico-finanziari e tecnico-organizzativi devono essere posseduti dalla mandataria o da una impresa consorziata nella misura minima del quaranta per cento dell'importo dei lavori; la restante percentuale è posseduta cumulativamente dalle mandanti o dalle altre imprese consorziate ciascuna nella misura minima del dieci per cento dell'importo dei lavori.

Nell'ambito dei propri requisiti posseduti, la mandataria in ogni caso assume i requisiti in misura percentuale superiore rispetto a ciascuna delle mandanti con riferimento alla specifica gara.

Resta inteso che, ai sensi dell'art. 37 c.13 del D.Lgs. 163/06, la percentuale di esecuzione dei lavori non può essere superiore alla percentuale di qualificazione posseduta da ciascun soggetto costituente il raggruppamento medesimo, tenendo conto che ai sensi del DPR 207/10 (applicabile ex art. 357 c.16 del DPR 207/10 ed ex art. 1 c.1 D.L. 73/12 convertito in L. 119/12) "La qualificazione in una categoria abilita l'impresa a partecipare alle gare e ad eseguire i lavori nei limiti della propria classifica incrementata di un quinto; nel caso di imprese raggruppate o consorziate la medesima disposizione si applica con riferimento a ciascuna impresa raggruppata o consorziata, a condizione che essa sia qualificata per una classifica pari ad almeno un quinto dell'importo dei lavori a base di gara.

Si ricorda che è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

I Consorzi di cui all'art. 34, c.1, lettere b) (Consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro costituiti a norma della L.422/09, del D.Lgs del Capo Provvisorio dello Stato 14.12.1947 n.1577, e successive modificazioni, ed i consorzi tra imprese artigiane di cui alla legge 08.08.85 n.443), c) (Consorzi Stabili) ed e) (Consorzi ordinari di concorrenti) sono tenuti ad indicare, a pena di esclusione, in sede di istanza di partecipazione, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'art. 353 del codice penale. Si precisa che per i consorzi di cui all'art. 34, c.1, lett. b), avvalendosi la stazione appaltante della facoltà di cui all'art. 122, c. 9, è vietata la partecipazione alla medesima procedura di affidamento del consorzio e dei consorziati; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'art. 353 del codice penale.

N.B. I CONSORZIATI per i quali il consorzio concorre, pena l'esclusione del consorzio dalla gara, sono tenuti a presentare la "Istanza di Partecipazione e Dichiarazione Unica" di cui all'allegato A al presente, conformemente alla propria posizione in gara. Si ricorda che è vietata l'associazione in partecipazione. In conformità alle previsioni normative è vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti temporanei e dei consorzi ordinari di concorrenti rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art.90 c.8 del D.Lgs.163/06, gli affidatari di incarichi di progettazione non possono partecipare agli appalti o alle concessioni di lavori pubblici, nonché agli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione; ai medesimi appalti, concessioni di lavori pubblici, subappalti e cottimi non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all'affidatario di incarichi di progettazione. Le situazioni di controllo e di collegamento si determinano con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile. I divieti di cui al presente comma sono estesi ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell'incarico e ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione e ai loro dipendenti.

Non possono partecipare alla medesima gara concorrenti che si trovino fra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile. La stazione appaltante procede altresì ad escludere dalla gara i concorrenti, nel caso venga accertato sulla base di univoci elementi, che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

E' vietata la partecipazione alla medesima procedura di affidamento del consorzio stabile e dei consorziati; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

15. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Conformemente alle previsioni di cui al DPR 207/10 (applicabile ex art. 357 c.16 del DPR 207/10 ed ex art. 1 c.1 D.L. 73/12 convertito in L. 119/12, per partecipare alla gara, a pena di esclusione, i concorrenti dovranno essere in possesso, oltre ai requisiti di ordine generale di cui all'art.38 del D.Lgs. 163/06, e di quanto previsto nel presente bando e nei relativi allegati, di:

1. attestazione di qualificazione, rilasciata da una SOA regolarmente autorizzata, per la categoria OG12 e classifica IV di cui al D.P.R. n. 207/10;
2. tutte le condizioni/dichiarazioni, ivi comprese quelle attinenti i requisiti di altre norme di settore contenute nei facsimile allegati A e A- bis, nonché di quanto previsto nel caso di Raggruppamenti temporanei e/o di Consorzi e/o di avvalimento.

AVVALIMENTO

E' ammesso l'avvalimento conformemente alle previsioni di cui all'art. 49 del D.Lgs.163/06 e all'art.88 del DPR 207/10.

Si tenga conto della obbligatorietà della presentazione delle dichiarazioni e del contratto di cui all'art. 49 del D.Lgs.163/06. Si tenga inoltre conto che per espressa previsione regolamentare il contratto di avvalimento, ai sensi del co.1 dell'art. 88 del DPR 207/10, tra le altre, deve riportare in modo compiuto, esplicito ed esauriente:

- a) oggetto: le risorse e i mezzi prestati in modo determinato e specifico;
- b) durata;

c) ogni altro utile elemento ai fini dell'avvalimento.

Entrambi i soggetti (avvalente ed avvalso) ai fini della dichiarazione del possesso dei requisiti generali dovranno effettuare le dichiarazioni di cui all'allegato "A" e "A-bis" (se ricorre) del bando di gara, obbligatoriamente quelli discendenti dalle previsioni di cui all'art.49 del D.lgs 163/06.

16. CAUZIONE E GARANZIE

La documentazione dei concorrenti deve essere corredata, a pena di esclusione, da una cauzione provvisoria, ai sensi dell'art.75 – D.Lgs.163/06 di importo, non inferiore ad € 36.044,82 cioè pari al 2% del prezzo a base di gara indicato nel bando.

Detta cauzione provvisoria deve essere conforme alle prescrizioni di cui all'art.75 – D.Lgs. 163/06 e s. m. e. i.. Non è ammessa la modalità in contanti.

La cauzione provvisoria può essere pertanto costituita, a scelta dell'offerente, in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una Sezione di Tesoreria Provinciale o presso le aziende autorizzate a titolo di pegno a favore della stazione appaltante.

La fideiussione, sempre a scelta dell'offerente, può essere bancaria ovvero assicurativa ovvero rilasciata da intermediari finanziari, iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.

La garanzia dovrà, pena l'esclusione:

- a) avere validità per almeno a 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta;
 - b) contenere l'impegno del garante a rinnovare, a semplice richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura, la garanzia per la durata massima di ulteriori 180 giorni nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione;
 - c) prevedere la rinuncia da parte dell'obligato in solido con il debitore principale al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
 - d) prevedere l'operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
 - e) contenere la dichiarazione con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art.113 del d.lgs. n.163/2006, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario;
 - f) prevedere la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 (scadenza dell'obbligazione principale) comma 2 del codice civile.
- L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento (50%) per i concorrenti (operatori economici) ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000.

Per fruire di tale beneficio, il concorrente deve, a pena di esclusione, segnalare nella documentazione amministrativa, il possesso del requisito e deve documentare lo stesso, in lingua italiana, nei modi prescritti dalle norme vigenti.

In caso di soggetti raggruppati (Raggruppamenti temporanei di concorrenti, consorzi ordinari di concorrenti, o di G.E.I.E.) non ancora formalmente costituiti la cauzione, a pena di esclusione, deve essere intestata e sottoscritta da tutti i concorrenti raggruppati.

N.B. – Per i contratti fidejussori ed assicurativi potranno essere utilizzati gli schemi di polizza tipo approvati con Decreto Ministero delle Attività produttive 12.03.04, n.123 (art.1 - commi 1 e 3), purché integrati con le clausole previste nel presente bando e all'art. 75 del d.lgs. n. 163/2006.

E' consentito prestare cauzione provvisoria sia nella precedente formulazione (più articolata), sia in forma semplificata purché integrati con le clausole previste nel presente bando e dall'art. 75 del D.Lgs.163/06 - (secondo le schede tecniche approvate con il D.M. n.123/04 preferibilmente complete della seguente dicitura: "la presente scheda tecnica costituisce parte integrante dello schema tipo 1.1. di cui al Decreto Ministero 12.03.04 n. 123 e riporta i dati e le informazioni necessarie all'attivazione della garanzia fidejussoria di cui al citato schema tipo; la sua sottoscrizione costituisce atto formale di accettazione incondizionata di tutte le condizioni previste nello schema tipo").

E' consentito altresì allegare appendici alle polizze o alle suddette schede tecniche al fine di contenere tutte le condizioni per la cauzione provvisoria previste dal bando e dall'art. 75 del d.lgs. n. 163/2006.

In caso di Associazione, di Consorzio o di G.E.I.E. non ancora formalmente costituiti la cauzione, a pena di esclusione, deve essere intestata a tutti i concorrenti associandi, conformemente alle previsioni dell'art. 75 del D.Lgs 163/06 ed alle norme del codice civile relativamente al contratto di mandato.

Si avverte che la cauzione provvisoria verrà restituita, su richiesta del concorrente, successivamente all'aggiudicazione definitiva al Titolare o suo delegato, esclusivamente presso il settore "Area Tecnica" del Comune di CARIFE, ovvero spedita qualora si accluda, nella busta documenti, apposita busta preaffrancata e precompilata.

Per l'aggiudicatario sono richieste:

- cauzione definitiva non inferiore al 10% dell'importo del contratto, incrementabile in funzione dell'offerta, ex art. 113 del D.Lgs. 163/06, mediante fideiussione conforme allo schema 1.2 approvato con D.M. n. 123 del 2004;
- polizza assicurativa per rischi di esecuzione (C.A.R.) per un importo non inferiore all'importo del contratto, divisa per partite come da Capitolato speciale, e per responsabilità civile per danni a terzi (R.C.T.) per un importo di euro 1.000.000,00 ex art. 129 c.1, d.lgs. n. 163 del 2006.

17. MODALITA' DI REDAZIONE DELL'OFFERTA E DOCUMENTAZIONE DA ESIBIRE

Per la partecipazione alla gara il soggetto interessato dovrà far pervenire entro i termini ed all'indirizzo suindicati in unico plico sigillato e controfirmato sui lembi, compresi quelli preincollati, pena l'esclusione dalla gara (in ragione del principio di segretezza dell'offerta), quanto segue:

- Busta "A - Documentazione Amministrativa", sigillata e controfirmata sui lembi, compresi quelli preincollati;
- Busta "B - Offerta Tecnica", sigillata e controfirmata sui lembi, compresi quelli preincollati;
- Busta "C - Offerta Prezzo", sigillata e controfirmata sui lembi, compresi quelli preincollati;

Sull'esterno del Plico, a pena di esclusione, dovrà essere apposta, oltre all'indicazione del mittente, completa di recapito, indirizzo, n. fax e PEC, la seguente dicitura: "Comune di CARIFE – Procedura aperta per l'affidamento dei Lavori di Bonifica e messa in sicurezza permanente della discarica R.S.U

BUSTA "A – Documentazione Amministrativa"

La Busta "A - Documentazione Amministrativa", a pena di esclusione, dovrà essere chiusa, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, compresi quelli preincollati, sulla stessa, oltre al mittente, dovrà essere apposta la seguente dicitura: "Comune di CARIFE – Procedura aperta per l'affidamento dei Lavori di Bonifica e messa in sicurezza permanente della discarica R.S.U Busta A - Documentazione Amministrativa" e contenente la seguente documentazione, prevista tutta a pena di esclusione:

1. ISTANZA DI AMMISSIONE ALLA GARA E DICHIARAZIONE UNICA secondo il fac-simile "ALLEGATO-A" in calce al presente bando, ovvero, a pena di esclusione, tutte le stesse informazioni e dichiarazioni ivi contenute, peraltro previste tutte a pena di esclusione, qualora non si utilizzi lo stesso allegato;
2. Fac-simile di "DICHIARAZIONE A-bis" allegato in calce al presente bando (qualora ne ricorrano le condizioni) ovvero tutte le stesse informazioni e dichiarazioni ivi contenute (le quali sono tutte previste a pena di esclusione, come per l'allegato A);
3. Cauzione provvisoria, secondo le prescrizioni di cui innanzi;
4. documentazione richiesta, a seconda dei casi, nei modi previsti dal D.Lgs. 163/06 e comunque quelli ai sensi degli articoli 37 e/o 49 D.Lgs. 163/06 e dagli articoli 88, 92 del DPR 207/10 (ad esempio: mandato congiunto conferito al mandatario e sottoscritto da tutti i soggetti da raggruppare; dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 da ogni consorziata designata per l'esecuzione dei lavori; ecc.);
5. Prova dell'avvenuto pagamento di € 140,00 secondo le istruzioni operative in vigore dal 01.01.11e secondo quanto stabilito dalla deliberazione della stessa Autorità del 21.12.2011, presenti sul sito dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, in favore della stessa Autorità;
6. Attestato di presa visione e sopralluogo. La data e l'ora del sopralluogo avverrà previa prenotazione.
7. Eventuale ulteriore documentazione (a discrezione del concorrente).

BUSTA "B - Offerta Tecnica"

La Busta "B – Offerta Tecnica", a pena di esclusione, dovrà essere chiusa, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, compresi quelli preincollati, sulla stessa, oltre al mittente, dovrà essere apposta la seguente dicitura: "Comune di CARIFE – Procedura aperta per l'affidamento dei Lavori di Bonifica e messa in sicurezza permanente della discarica R.S.U - Busta B – Offerta Tecnica"; Sono ammesse soluzioni migliorative e/o integrative che siano finalizzate a migliorare le caratteristiche funzionali, estetiche ed ambientali dell'opera, la sua utilizzabilità e fruibilità, la manutenibilità, la durata nel tempo, la visibilità, il contenimento dei consumi, i miglioramenti tecnologici, l'ottimizzazione dei rendimenti, la facilità d'uso e di gestione, le prestazioni dei materiali e dei componenti e, quindi, finalizzate ad ottimizzare il costo globale di costruzione, manutenzione e gestione.

Sono in ogni caso vietate varianti che investano le caratteristiche geometriche dell'opera; conseguentemente, ove a giudizio insindacabile della Commissione giudicatrice si accerti che le varianti investano tali profili, esse non saranno in alcun modo tenute in considerazione in quanto inaccettabili e, per l'effetto, verranno attribuiti zero punti nei criteri o sub-criteri in cui rilevano, mentre rimarrà fermo in ogni caso il prezzo complessivo offerto, con l'obbligo per il suddetto concorrente in caso di aggiudicazione di eseguire l'intervento nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni del progetto esecutivo posto a base di gara. Nel caso in cui alcune soluzioni migliorative o integrazioni tecniche proposte da un concorrente siano state valutate a giudizio insindacabile della Commissione giudicatrice, in sede di determinazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, peggiorative o comunque non migliorative, pertanto, non accettabili, verranno attribuiti zero punti nei criteri o sub-criteri in cui rilevano, mentre rimarrà fermo in ogni caso il prezzo complessivo offerto, con l'obbligo per il suddetto concorrente in caso di aggiudicazione di eseguire l'intervento nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni del progetto esecutivo posto a base di gara. L'Offerta Tecnica dovrà essere redatta in italiano, su carta semplice e sulla base delle indicazioni di cui al presente paragrafo.

Nella Busta "B – Offerta Tecnica" dovrà essere contenuta la seguente documentazione:

- 1 Relazione che illustri l'offerta, relativamente al sub-criterio A.1 di cui all'art. 12.A, contenuta in massimo n. 6 facciate di formato A4;
- 2 Relazione che illustri l'offerta relativamente al sub-criterio A.2 di cui all'art. 12.A, contenuta in n. 4 facciate di formato A4;
- 3 Relazione che illustri l'offerta, relativamente al sub-criterio A.3 di cui all'art. 12.A, contenuta in massimo n. 6 facciate di formato A4;

- 4 Relazione che illustri l'offerta,relativamente al sub-criterio A.4 di cui all'art. 12.A, contenuta in massimo n. 6 facciate di formato A4;
- 5 Relazione che illustri l'offerta,relativamente al sub-criterio A.5 di cui all'art. 12.A, contenuta in massimo n. 6 facciate di formato A4;
- 6 Relazione che illustri l'offerta,relativamente al sub-criterio A.6 di cui all'art. 12.A, contenuta in massimo n. 4 facciate di formato A4;
- 7 Relazione che illustri l'offerta,relativamente al sub-criterio A.7 di cui all'art. 12.A, contenuta in massimo n. 6 facciate di formato A4;
- 8 Relazione che illustri l'offerta,relativamente al sub-criterio A.8 di cui all'art. 12.A, contenuta in massimo n. 4 facciate di formato A4;
- 9 Elaborati grafici illustrativi dell'offerta, relativamente al sub-criterio A.1 di cui all'art. 12.A, in formato A3;
- 10 Elaborati grafici illustrativi dell'offerta, relativamente al sub-criterio A.2 di cui all'art. 12.A, in formato A3;
- 11 Elaborati grafici illustrativi dell'offerta, relativamente al sub-criterio A.3 di cui all'art. 12.A, in formato A3;
- 12 Elaborati grafici illustrativi dell'offerta, relativamente al sub-criterio A.4 di cui all'art. 12.A, in formato A3;
- 13 Elaborati grafici illustrativi dell'offerta, relativamente al sub-criterio A.5 di cui all'art. 12.A, in formato A3;
- 14 Elaborati grafici illustrativi dell'offerta, relativamente al sub-criterio A.6 di cui all'art. 12.A, in formato A3;
- 15 Elaborati grafici illustrativi dell'offerta, relativamente al sub-criterio A.7 di cui all'art. 12.A, in formato A3;
- 16 Elaborati grafici illustrativi dell'offerta, relativamente al sub-criterio A.8 di cui all'art. 12.A, in formato A3;
- 17 Computo metrico non estimativo inerente la proposta progettuale migliorativa relativa al criterio A.1 di cui all'art. 12.A;
- 18 Computo metrico non estimativo inerente la proposta progettuale migliorativa relativa al criterio A.2 di cui all'art. 12.A;
- 19 Computo metrico non estimativo inerente la proposta progettuale migliorativa relativa al criterio A.3 di cui all'art. 12.A;
- 20 Computo metrico non estimativo inerente la proposta progettuale migliorativa relativa al criterio A.4 di cui all'art. 12.A;
- 21 Computo metrico non estimativo inerente la proposta progettuale migliorativa relativa al criterio A.5 di cui all'art. 12.A;
- 22 Computo metrico non estimativo inerente la proposta progettuale migliorativa relativa al criterio A.6 di cui all'art. 12.A;
- 23 Computo metrico non estimativo inerente la proposta progettuale migliorativa relativa al criterio A.7 di cui all'art. 12.A;
- 24 Computo metrico non estimativo inerente la proposta progettuale migliorativa relativa al criterio A.8 di cui all'art. 12.A;
- 25 Eventuali schede tecniche e/o altra documentazione riferita ai prodotti offerti ritenuta utile dalla ditta partecipante.

Tutti gli elaborati dovranno essere sottoscritti, pena la mancata valutazione, dal legale rappresentante dell'impresa e da un tecnico abilitato.

Nel caso in cui l'offerta venga presentata da Raggruppamenti Temporanei di Concorrenti o da Consorzi Ordinari di Concorrenti non ancora costituiti, la stessa dovrà essere sottoscritta, a pena di esclusione, da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio.

Ogni miglioria progettuale proposta dovrà essere a totale carico dell'aggiudicatario esecutore dell'appalto, ossia ogni miglioria proposta dovrà essere a costo zero per l' A. C.

La proposta progettuale, nel suo complesso, dovrà contenere quanto necessario ad una adeguata valutazione della stessa sotto il profilo tecnico; l'impresa aggiudicataria risponderà degli oneri conseguenti ad eventuali carenze delle integrazioni proposte con l'offerta.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di accettare parzialmente la proposta tecnica dell'offerta che risulterà economicamente più vantaggiosa qualora la stessa fosse ritenuta in alcune parti non congruente con il progetto ed i suoi presupposti economici, prestazionali e tecnici ovvero la sua realizzazione non degna di interesse; resta inteso che per le modifiche non accettate dall' A.C. l'Impresa aggiudicataria sarà tenuta ad eseguire quanto previsto nel progetto originariamente a base d'appalto.

Ai fini della attribuzione del punteggio premiante, l'offerta tecnica dovrà far riferimento, specificatamente e separatamente, ai singoli elementi oggetto di valutazione previsti dal presente disciplinare di gara. Le proposte contenute nell'offerta tecnica dovranno essere sviluppate nel completo rispetto della normativa vigente in materia. I documenti tutti che l'Impresa ritiene di presentare, costituenti l'offerta tecnica ed elaborati in maniera chiara e dettagliata, andranno presentati in unica copia.

Tale documentazione dovrà permettere la valutazione della fattibilità delle proposte dell'Impresa, il riconoscimento dei vantaggi da queste producibili, anche in relazione alla migliore interpretazione, in fase realizzativa, delle indicazioni definite dal progetto posto a base di gara e non dovrà, a pena di esclusione, presentare alcun elemento che permetta l'inequivocabile individuazione del prezzo indicato nell'offerta economica.

Ove non vengano presentate varianti migliorative o siano prive dei documenti, elaborati e relazioni richieste, ovvero la Commissione a suo insindacabile giudizio le ritenga inaccettabili o inammissibili, verranno attribuiti zero punti relativamente ai criteri o sub-criteri cui afferiscono, mentre rimarrà fermo in ogni caso il prezzo complessivo offerto dal concorrente, con l'obbligo per esso, in caso di aggiudicazione, di eseguire l'intervento nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni del progetto esecutivo posto a base di gara.

BUSTA C

La BUSTA "C - Offerta Prezzo", a pena di esclusione, chiusa, sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, compresi quelli preincollati, su cui, oltre al mittente, dovrà essere apposta la seguente dicitura: "Comune di CARIFE – Procedura aperta per l'affidamento dei Lavori di Bonifica e messa in sicurezza permanente della discarica R.S.U - Busta C- Offerta Prezzo".

La busta dovrà contenere, pena l'esclusione, la seguente documentazione:

Dichiarazione, sottoscritta, pena l'esclusione, dal legale rappresentante del concorrente, o da suo procuratore, con l'indicazione della misura percentuale (espressa sia in cifre che in lettere, con un massimo di tre decimali) di ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (€ 1.784.011,23) al netto degli oneri di sicurezza.

Le cifre decimali oltre la terza non saranno prese in considerazione (ossia come non scritte) nè arrotondate. [Pertanto l'importo definitivo di aggiudicazione, da porre a base del relativo contratto d'appalto, sarà determinato deducendo dall'importo netto per lavori l'offerta aggiudicataria espressa con un massimo di tre cifre decimali, maggiorato dall'importo per gli oneri di sicurezza.

Non sono ammesse offerte pari all'importo a base di gara, né in aumento, né parziali o condizionate.

Sono altresì escluse le offerte prive dell'oggetto della gara ovvero quelle non sottoscritte in quanto indeterminate. In caso di Raggruppamento o di consorzio o di GEIE non ancora costituiti, le imprese mandanti o consorziate devono, pena l'esclusione, sottoscrivere l'offerta unitamente alla impresa mandataria capogruppo ed al consorzio.

La suddetta dichiarazione di offerta nella sua scrittura non può presentare abrasioni, né correzioni, che non siano espressamente confermate e sottoscritte dal legale rappresentante della ditta concorrente, pena l'esclusione dalla gara (in ragione del principio di serietà dell'offerta, espressione della volontà del sottoscrittore).

Atto unilaterale d'obbligo: la ditta concorrente – in caso di aggiudicazione – si obbliga a corrispondere alla Centrale di Committenza "Asmel Consortile Soc. Cons. a r.l." il corrispettivo del servizio per le attività di gara fornite dalla stessa e per l'uso della piattaforma "Asmecomm", nella misura dell'1,5% dell'importo aggiudicato. La presente obbligazione costituisce elemento essenziale dell'offerta.

La stessa, a garanzia della validità dell'offerta, dovrà essere sottoscritta dal Concorrente unitamente all'offerta economica, utilizzando l'allegato modello "Atto unilaterale d'obbligo".

L'aggiudicazione avviene in base al ribasso percentuale indicato in lettere e cifre; in caso di discordanza tra il ribasso percentuale offerto espresso in cifre e quello espresso in lettere, sarà ritenuto valido ai fini della gara, quello più vantaggioso per l'Amministrazione appaltante (art. 72 - comma 2 - R.D. n. 827/1924), pertanto al fine di evitare contestazioni interpretative si invitano i concorrenti a scrivere il ribasso con cifre e lettere a stampatello. La suddetta dichiarazione di offerta va regolarizzata agli effetti dell'imposta di bollo.

18. DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE I REQUISITI. (Non obbligatoria in sede di gara)

I documenti a comprova dei requisiti di partecipazione a seconda della forma di partecipazione alla gara sono tutti quelli funzionali, per legge, a dimostrare idoneamente quanto dichiarato, tra cui:

- copia dell'attestazione di qualificazione, rilasciata da una SOA regolarmente autorizzata, per la categoria OG12 e classifica III bis ed OG1 classifica II del D.P.R. n. 207/10, corredata da dichiarazione impegnativa di conformità da parte del concorrente;
- copia di un recente (ultimi sei mesi) certificato di iscrizione C.C.I.A.A. con la dicitura antimafia;
- copia attestato iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali Cat. 9 Classe C

19. PROCEDIMENTO DI GARA

La commissione di gara, nominata ai sensi dell'art. 84 del d.lgs n. 163/06, il giorno fissato per l'apertura delle offerte in seduta pubblica, aperta a n. 1 legale rappresentante dei concorrenti o delegati muniti di atto formale di delega, sulla base della documentazione contenuta nelle offerte presentate, procede:

- 1) alla verifica della regolarità dei plichi di spedizione pervenuti;
 - 2) all'esclusione di quelli pervenuti fuori termine; pertanto tali plichi non saranno aperti e custoditi in apposito luogo tramite un dipendente addetto;
 - 3) all'apertura di volta in volta, dei plichi pervenuti entro i termini fissati, constatando altresì la presenza all'interno di ciascuno di essi di tutte le buste richieste a pena esclusione: A, B, C e D;
 - 4) all'apertura di volta in volta delle buste: "Busta A - Documenti", verificando la completezza e la correttezza formale delle offerte e delle documentazioni nelle stesse contenute, disponendo, di conseguenza, l'ammissione o l'esclusione dei concorrenti dalla gara;
 - 5) al controllo sul possesso dei requisiti ai sensi dell'art. 48 del d.lgs 163/06 (si preavvisa che in linea con i principi di semplificazione amministrativa è in facoltà della Stazione Appaltante di non procedere al sorteggio ex art. 48 d.lgs. 163/06 trattandosi di concorrenti attestati SOA per i quali, ai sensi del d.P.R. 207/10 e come già chiarito con circolari del Ministero LL. PP sono ammessi alla gara con il solo possesso dell'attestato adeguato per categoria e classifica ai valori della gara); a fornire l'esito della comprova dei requisiti;
 - 6) all'apertura, di volta in volta, delle buste "B" al solo fine di verificarne e siglarne il contenuto, oltre che la stessa busta e, in seguito, alla chiusura dei predetti plichi da custodire presso il Settore Tecnico;
 - 7) a siglare e custodire le buste "C" e "D" delle ditte ammesse inserendo le stesse in appositi rispettivi plichi che saranno sigillati e siglati sui lembi di chiusura dai componenti la Commissione e custoditi presso il Settore Tecnico.
- Successivamente la Commissione giudicatrice, in una o più sedute riservate, ai sensi dell'art. 120 c.2 del DPR 207/10, procederà alla verifica delle buste "B Offerta Tecnica", di volta in volta effettuando per ciascun concorrente la valutazione della validità tecnico-funzionale dell'Offerta Tecnica ed assegnando i relativi punteggi sulla base dei criteri di cui al bando di gara.
- Successivamente, in seduta pubblica della quale sarà data notizia ai concorrenti, la Commissione, dopo aver comunicato il punteggio attribuito alla offerta tecnica, aprirà la busta – "C Offerta Prezzo" e procederà a verificare la correttezza formale delle stesse, escludendo ove del caso le ditte concorrenti; e dando lettura di ciascuna offerta. Procederà poi ad attribuire l'ulteriore punteggio rinveniente dall'effettuazione del calcolo matematico innanzi indicato.
- Detto punteggio (dell'offerta economica) sarà poi sommato a quello relativo all'offerta tecnica per determinare il punteggio complessivo conseguito da ciascun concorrente ed in conseguenza la graduatoria finale provvisoria.
- La Commissione procederà a valutare la congruità delle offerte secondo quanto previsto dall'art.86 c.2 del D.Lgs. 163/06 e dall'art.121 del DPR 207/10 .
- Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta purché ritenuta valida e conveniente per l'Amministrazione.
- In ogni caso la Commissione si riserva, ai sensi dell'art.86 c.3 del D.lgs 163/06 la facoltà di valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.
- Si procederà all'affidamento dell'appalto anche in presenza di una sola offerta purché ritenuta valida e conveniente per l'Amministrazione.

L'Ente Appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla procedura concorsuale medesima o di prorogare la data di svolgimento senza che i concorrenti possano accampare alcune pretese a riguardo.

L'affidamento è immediatamente impegnativo per il concorrente primo graduato mentre per l'Ente appaltante diventa tale a decorrere dalla data della stipula del contratto.

L'Amministrazione comunale si riserva altresì la facoltà di sottoporre a verifica la correttezza e veridicità delle dichiarazioni rese in gara.

In conseguenza la Commissione, stilata la graduatoria finale provvisoria, aggiudicherà la gara all'offerta che avrà conseguito il punteggio più alto. Tale graduatoria sarà resa nota ai concorrenti in seduta pubblica.

Si rende noto che, nel caso la Commissione intenda esperire in via riservata approfondimenti di natura tecnico-amministrativa in ordine alla documentazione che di volta in volta andrà ad esaminare, sospenderà temporaneamente la seduta pubblica ovvero differirà le operazioni di gara a data da comunicare ai concorrenti.

L'aggiudicatario provvisorio dovrà confermare, entro il termine richiesto, a mezzo di dichiarazione del titolare o del legale rappresentante, resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 -DPR 445/2000 e s.m. e i. che consapevole delle responsabilità e sanzioni penali previste dall'articolo 76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, che non sono intervenute modifiche alla ragione sociale dell'impresa dalle date riportate negli atti di gara esibiti, nonché la permanenza, in capo all'impresa ed ai soggetti tenuti per legge, dei requisiti di ordine generale di cui al D.Lgs. 163/2006, e di ordine speciale necessari al rilascio dell'attestazione di qualificazione (corredata da copia del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità). Nel caso di mancata conferma o permanenza dei requisiti si applicano le disposizioni del D.Lgs. 163/2006 e di legge.

La stazione appaltante provvederà a pubblicare sul sito istituzionale quella parte del verbale riportante i ribassi delle ditte ammesse, il calcolo effettuato e l'aggiudicatario in via provvisoria.

20. DEMPIMENTI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIO IN VIA DEFINITIVA

L'aggiudicatario in via definitiva è tenuto:

a) a presentare:

- Cauzione definitiva da prestarsi nelle forme previste dall'art. 113 commi 1, 2, 3, 4 e 5 del D. Lgs. 163/06 e s.m. e i. che disciplina le garanzie di esecuzione e coperture assicurative e secondo la disciplina di cui all'art. 123 del D.P.R. n. 207/10. Si fa presente che qualora la ditta aggiudicataria sia munita di una certificazione indicata all'art. 40 c.7 del D.Lgs. 163/06, usufruisce del beneficio della riduzione al 50% della garanzia in argomento;
- Ricevuta del deposito delle spese di contratto, di registro ed accessorie (a carico dell'appaltatore, a norma dell'art. 8 del capitolato generale di appalto approvato con D.M. Lavori Pubblici 19 aprile 2000 n.145).

b) a dare immediato compimento a quanto richiesto dall'Amministrazione Comunale per l'inizio dei lavori e la stipulazione del contratto;

c) a firmare il contratto nel giorno e nell'ora che verranno indicati con comunicazione scritta, con avvertenza che, in caso contrario, l'Amministrazione procederà nei modi di legge;

d) ad ottemperare a quanto indicato nello Schema di Contratto e Capitolato Prestazionale oltre alle prescrizioni del presente bando;

e) a prestare, ai sensi dell'art. 129 c.1 del D.Lgs. 163/06 e dell'art. 125 del DPR 207/10, polizza assicurativa che tenga indenne l'Amministrazione Comunale di CARIFE da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore con un massimale non inferiore all'importo del contratto e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione con un massimale non inferiore a € 1.000.000,00 (€ un milione/00).

L'aggiudicatario, inoltre, deve essere disponibile ed impegnarsi ad accettare la consegna dei lavori sotto riserve di legge, ai sensi del D.Lgs. 163/06 – art. 11 c.9 e a dare inizio immediato agli stessi, anche il giorno successivo alla efficacia della aggiudicazione definitiva, qualora ciò dovesse essere richiesto dall'Amministrazione.

L'aggiudicatario dovrà fornire al comune di CARIFE i files relativi alle migliori offerte, nei formati richiesti dall'Amministrazione, anche al fine di consentire eventuali aggiornamenti della progettazione esecutiva.

In merito a quanto sopra né l'impresa aggiudicataria né il tecnico abilitato, da questa incaricato, potranno pretendere alcunché, a qualsiasi titolo, dal comune di CARIFE.

I concorrenti, ad eccezione dell'aggiudicatario, possono chiedere alla stazione appaltante la restituzione della documentazione presentata per la partecipazione alla gara dopo 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

21. CONTROVERSIE

Ad integrazione e rettifica di quanto stabilito dal Capitolato speciale d'appalto per le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto è espressamente esclusa per l'Amministrazione comunale la possibilità di deferire le stesse a competenza arbitrale. Competente per quanto sopra sarà pertanto il Foro di BENEVENTO

22. FORMA DEL CONTRATTO

Pubblica amministrativa ai sensi dell'art. 11 c. 13 del D. Lgs. 163/2006.

23. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geom Gaetano Innammorato, dirigente del settore "Area Tecnica" del Comune di CARIFE.

24. INFORMAZIONI E PRESCRIZIONI

1. In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto dal Sindaco di CARIFE e dal Prefetto di Avellino ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata e per il rafforzamento della legalità e della trasparenza nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, l'Amministrazione ha stabilito di integrare il fac-simile Allegato A del bando con le dichiarazioni di impegno che tutti i concorrenti dovranno rendere a pena di esclusione in quanto clausole cautelative volte ad un rafforzamento della legalità e trasparenza nelle procedure concorsuali;
2. Ai fini della procedura di gara e della relativa aggiudicazione le indicazioni del BANDO e le relative ulteriori informazioni nello stesso contenute (categorie dei lavori e qualifiche, importi, coperture assicurative, ecc.) prevalgono sul Capitolato speciale d'appalto e sugli altri atti progettuali; pertanto saranno considerate inefficaci le eventuali indicazioni non coerenti col presente bando integrale, con i fac-simile Allegati A, A-bis e con il D. Lgs.163/2006. La stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia;
3. Ai sensi dell'art. 77 c.1 del D.Lgs 163/06 mezzi di comunicazione e di informazione dalla stazione appaltante all'operatore economico prescelti sono il fax ovvero la posta a scelta della stazione appaltante; dall'operatore alla stazione appaltante esclusivamente la posta, salva diversa indicazione della stazione appaltante medesima.
4. Il Comune di CARIFE potrà revocare la presente procedura in qualsiasi momento, in conseguenza di problematiche connesse al finanziamento.
5. La stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia.
6. Il progetto esecutivo è stato debitamente validato dal R.U.P. in data 09/01/2014 i relativi elaborati potranno essere visionati e richiesti in copia cartacea previo versamento di € 500,00 , o formato elettronico previo versamento di € 100,00 sul c/c n° **14744833**;
7. Le varianti saranno come per legge. Non sono ammesse offerte di pari importo base asta, in aumento, parziali o condizionate.
8. L'appalto ha come oggetto principale l'esecuzione di lavori, la stipulazione avverrà mediante contratto a corpo per scrittura pubblica.
9. L'Amm.ne comunale non ha al momento istituito lo sportello dei contratti pubblici di cui all'art.9 del d.lgs.n.163/2006;
10. Qualora nel corso dei lavori dovessero rinvenirsi materiali contenenti amianto ovvero altri rifiuti speciali pericolosi sarà obbligatorio provvedere alle opportune cautele ed autorizzazioni secondo le norme vigenti in materia. Si precisa altresì che l'eventuale trasporto e conferimento in discarica autorizzata (es. impianti di riciclaggio, discarica speciale, discarica provvisoria, ecc.) dei materiali di risulta deve avvenire tramite ditte specializzate ed autorizzate (incluse le macchine impiegate) a seconda della tipologia di rifiuto e nel rispetto delle specifiche disposizioni ambientali e di sicurezza in vigore;
11. La normativa applicabile è la legislazione vigente in materia di opere pubbliche di competenza dello Stato, con particolare riferimento al D. Lgs. 163/06; al DPR 207/10 (applicabile ex art. 357 c.16 del DPR 207/10 ed ex art. 1 c.1 D.L. 73/12 convertito in L.119/12); al DPR 207/10; R. D. n. 827/1924; alla L. 136/10 e ss.mm.ii., alla L. R 3/2007 nonché al DPR 445/2000 e s.m.e i., al D.M. 145/00 limitatamente agli articoli rimasti in vigore; al D.Lgs.159/11;
12. Qualora l'istanza di ammissione o altro documento soggetto non sia in bollo verrà trasmesso all'Agenzia delle Entrate per la regolarizzazione dell'imposta di bollo.
13. Il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/03 sarà limitato alle procedure di gara nonché alle segnalazioni da effettuarsi per legge od eventuali, all'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, alla Prefettura o comunque ad altra Autorità. - Si evidenzia che i dati richiesti per la compilazione degli allegati A e A - bis inclusi i recapiti telefonici e di fax, sono necessari ad uno snellimento delle procedure di gara, quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, per chiarire la documentazione esibita dal concorrente nonché per consentire gli opportuni accertamenti di veridicità delle dichiarazioni (Agenzie, INPS, INAIL, Casse Edili, ecc.) ed, infine, in sede di segnalazioni ad altre Autorità ed Enti competenti;
14. Entro e non oltre il termine decadenziale di gg. 30 dall'ultimo giorno di pubblicazione del bando di gara all'Albo Pretorio, lo stesso potrà essere impugnato innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la CAMPANIA, sezione di SALERNO.
15. Non è stata effettuata preinformazione. L'appalto non rientra nel campo di applicazione dell'Accordo.
16. L'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare in qualsiasi momento verifiche presso il Casellario Informatico dei Lavori Pubblici, adottando le opportune determinazioni in merito all'ammissione o all'esclusione dei concorrenti alla gara.
17. Si preavvisa che, trattandosi fra l'altro di procedura "aperta", indipendentemente dall'esito riveniente dalla aggiudicazione definitiva, l'Amministrazione comunale non procederà ad alcun rimborso o compenso agli operatori economici interessati alla gara (siano essi aggiudicatari, classificati non aggiudicatari, rinunciatari, esclusi ovvero non ammessi perché hanno esibito la documentazione oltre il termine fissato dal bando).

CARIFE li 8 Aprile 2014

Il Responsabile del Procedimento

geom. GAETANO INNAMMORATO



ASIA – NAPOLI SpA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Asianapoli SpA, Via Antiniana 2/A - 80078 Pozzuoli (NA)

contatti: asianapoli.garepubbliche@pec.it

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Gara 295/ACU/2014 - Servizio di smaltimento ingombranti, diviso in 3 lotti identici

II.2.1) Importo totale: € **4.410.000,00** Iva esclusa

II.3) Durata: 12 mesi più ulteriori 12 mesi.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta

IV.3.4) Presentazione offerte entro **03/06/2014** ore 12.00

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) CSA ed allegati reperibili su www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it

Responsabile del Procedimento: avv. G. Avolio.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

SO.PRO.MAR. S.P.A.C.F.: 01123340927- Bando di gara - Trasmissione G.U.U.E. 16/04/2014; G.U.R.I. 18/04/2014 - Progetti di ricerca industriale, avviso di cui al DD 01/Ric del 18 gennaio 2010 - Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali - PON ricerca e competitività 2007-2013.

I) Stazione appaltante: So.Pro.Mar. SpA, Via dei Mille n. 16, 80121 Napoli. Sito internet da cui scaricare il bando ed i relativi elaborati di gara: www.sopromar.it

II) Oggetto: Progetto PITAM (PON01_2812) e progetto STIGEAC (PON01_2848). Gara europea a procedura ristretta accelerata ex artt. 55 e 70, comma 11, D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 s.m.i. per: LOTTO N. 1 - fornitura e posa in opera di strumentazioni e materiali, inclusa attività con contenuto di ricerca, per la realizzazione di impianti e lavorazioni, sia pilota che prototipali, da installare sulla Piattaforma Tecnologica "N/O Minerva UNO" per lo svolgimento di attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale CIG 57118797A8; LOTTO N. 2 - elaborazione del progetto di classifica ed esecutivo indirizzato all'allungamento della piattaforma tecnologica "N/O Urania". CIG 5711898756. Categoria appalto: fornitura e servizi. Luogo di esecuzione: Italia. Importo dell'appalto: l'importo presunto a base d'asta Euro 4.794.300,00, comprensivo degli oneri per la sicurezza, Iva esclusa, così ripartito in n. 2 Lotti funzionali: Lotto n. 1: importo di gara: Euro 4.544.300,00 Iva esclusa, di cui oneri per la sicurezza Euro 408.987,00 Lotto n. 2: importo di gara: Euro 250.000,00 Iva esclusa, di cui oneri per la sicurezza Euro 10.000,00. Durata dell'appalto: Lotto n.1: 120 (centoventi) giorni naturali e consecutivi; Lotto n. 2: 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi.

IV) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163/2006, in base ai criteri valutativi indicati nel Disciplinare di gara. Indirizzo al quale devono essere inviate le domande di partecipazione e termine ultimo di ricevimento: So.Pro.Mar. SpA, Via dei Mille n. 16, 80121 Napoli - entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 05/05/2014, pena l'esclusione dalla gara; il recapito è ad esclusivo rischio del partecipante, è esclusa la consegna a mano.

VI) Data di spedizione del presente bando in G.U.U.E.: 16/04/2014

Il responsabile della procedura
dott.ssa Elisabetta Tramontano

COMUNE DI BISACCIA – Provincia di Avellino – Bando di gara mediante procedura aperta per l'appalto dei lavori di realizzazione delle urbanizzazioni primarie per l'ampliamento area PIP II fase in località Bucci. CIG 5722982226

I COMUNE DI BISACCIA, Corso Romuleo 86/A, 83044 Bisaccia(AV) – Sito Internet www.comune.bisaccia.av.it - Tel. 0827/89202 - Fax 0827/89837 - C.F. 82001850641.

LUOGO DI ESECUZIONE: località Bucci

DESCRIZIONE: Lavori stradali con relativi sottoservizi.

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO (compreso oneri per la sicurezza): € 319.025,23, di cui o.s. non soggetti a ribasso: € 4.945,61

TERMINE DI ESECUZIONE LAVORI: giorni 150.

CAUZIONE PROVVISORIA: 2% importo complessivo dell'appalto.

REQUISITI MINIMI: i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere; altri requisiti indicati nel bando integrale.

PROCEDURA: aperta.

AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **22/05/2014, ORE 13,00.**

L'offerta è valida e vincolante per 180 giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione.

APERTURA OFFERTE: **24/05/2014 ORE 10.00.**

Per quanto ivi non indicato si vedano il bando di gara integrale con i relativi allegati disponibili su: **www.comune.bisaccia.av.it** e su **www.serviziocontrattipubblici.it**

Il Responsabile di Servizio/RUP
Dr. Fiorenzo Forte

COMUNE DI SCAMPITELLA (Av) -Avviso di pubblicazione gara – Lavori di “Costruzione fognatura Rione Petruzzo” CUP: B26D13001440008 - CIG: 56793560D6.

1. Comune di Scampitella, Rione Città di Contra n. 102 -83050 Scampitella (Av) Tel. 0827-93031 Fax: 0827-93101 C.F.: 81001630649 P.IVA: 00284260643.

2. Oggetto: Lavori di costruzione fognatura Rione Petruzzo.

3. Procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

4. Importo complessivo dell'appalto: €. 357.272,66- Importo lavori a misura soggetto a ribasso: €. 351.470,86 – Importo oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: €. 5.801,80.

5. Requisiti minimi: attestazione SOA categ, OG6 cl. II.

6. Finanziamento: Fondi POR Campania FESR 2007/2013.

7. Tempi esecuzione lavori: giorni 150 dalla data di consegna.

8. Termine ricezione offerte: 30.05.2014

9. Apertura offerte: 06.06.2014

10. Bando integrale disponibile su: www.comune.scampitella.av.it oppure su www.serviziocontrattipubblici.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

-Dr. Antonio CONSALVO-

COMUNE DI ALBANELLA

Provincia di Salerno - C.F. 82002390654 / P.IVA 00775890650

Estratto – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di < COMPLETAMENTO CAMPO DI CALCIO S.-CESAREO>

a) CUP: D92J13000080002 ; b) CIG (SIMOG): 5725091E89

I lavori da eseguire consistono in: realizzazione del manto di gioco, dell'impianto sportivo di San Cesareo, in erba sintetica; lavori di predisposizione dell'impianto d'illuminazione; fornitura e posa in opera delle sedute, in pvc, sull'esistenti gradinate.

Importo appalto: € 196.443,42 di cui € 194.416,55 per lavori soggetto a ribasso ed € 2.026,87 per l'attuazione dei piani di sicurezza e costo personale non soggetto a ribasso. SOA Categoria OS 24.

Il criterio di aggiudicazione è dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Lavori a misura. Durata appalto: 449 giorni. Termine di presentazione delle offerte al protocollo generale del Comune di Albanella entro le ore 14,00 del giorno 14/05/2014. L'apertura delle offerte, in seduta pubblica, presso gli uffici del Settore Tecnico LL.PP., avverrà il giorno 21/05/2014 alle ore 16,30. Le modalità integrali sono previste nel Bando di gara, nel Disciplinare di gara e relativi allegati, nonché nella bozza di contratto, che sono disponibili sul sito web comunale: www.comune.albanella.sa.it e presso il Settore Tecnico della stazione appaltante in Via Roma, 38 - 84044 Albanella (SA). Il Responsabile del Procedimento (RuP) è il Dott. Ing. Carmine Greco, tel. +39 0828 78 11 26, fax +39 0828 78 16 02, e-mail edilizia.albanella@asmepec.it

Il Responsabile del Settore Tecnico LL.PP. e RuP

Dott. Ing. Carmine Greco

ASIA – NAPOLI SpA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Asia Napoli SpA, Via Antiniana 2/A - 80078 Pozzuoli (NA)

contatti: asianapoli.garepubbliche@pec.it

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Gara 296/ACU/14 - Fornitura automezzi per la raccolta differenziata.

II.2.1) Importo totale: € **473.335,20** Iva esclusa

II.3) Durata: 24 mesi

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta

IV.3.4) Presentazione offerte entro **05/06/2014** ore 12.00

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) CSA ed allegati reperibili su www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it.

Responsabile del Procedimento: avv. Giancarlo Avolio.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

COMUNE DI CAMPOSANO**PROVINCIA DI NAPOLI*****C.F. 84003050634 P.I. 01549291217***

In esecuzione alla determina n.12 del 22/04/2014 il responsabile del servizio Finanziario, rende noto che è indetta gara ai sensi dell'art.81 e 83 D.lgs.163/2006, per l'affidamento del servizio di Tesoreria comunale.

Codice Cig: 5569564**Importo complessivo dell'appalto; €50.000,00 così ripartiti:****Importo a base d'asta soggetto a ribasso:€40.983,60****IVA al 22%: €9016,40****Durata dell'appalto: anni 5;**

Le offerte corredate dai documenti indicate nel bando di gara integrale dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 03/06/2014.

La gara sarà espletata il 05/06/2014.

Il bando, il capitolato e il disciplinare sono pubblicati all'albo pretorio on-line sul sito www.comune.camposano.na.it

Il responsabile del procedimento è il : Rag. Rosanna Corrado**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO****FINANZIARIO****Rag. Rosanna Corrado**

COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO – Provincia di Salerno – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione ed adeguamento funzionale rete idrica e fognaria comunale. Importo di gara € 136.895,17 di cui € 550,55 quali Oneri di Sicurezza ed € 23.416,95 quale Costo della Manodopera.

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso percentuale sull'importo dei lavori posti a base di gara pari ad euro 136.895,17 di cui euro 550,55 per oneri di sicurezza ed € 23.416,95 quale Costo della Manodopera, ai sensi degli artt. 82 comma 2 lettera a) e comma 3-bis del D.Lgs 12/04/2006, n. 163.

Termine di ricezione delle offerte: 27.05.2014. Esperimento di gara: 28.05.2014, ore 10:00.

Il bando integrale è disponibile presso il sito www.comune.castelnuovocilento.sa.it e presso l'Ufficio LL.PP. del Comune nei giorni di apertura al pubblico.

Futani lì 23/04/2014

Il Responsabile dell'Area Tecnica
f.to arch. Pasquale D'Agosto

COMUNE DI NAPOLI – BANDO DI GARA –CIG: 569859013C

Servizio Politiche per l'infanzia e l'Adolescenza, Indirizzo internet www.comune.napoli.it – Punti di contatto, ove disponibili ulteriori informazioni, documentazione di gara e Capitolato Speciale d'Appalto: Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza, Vico Santa Margherita a Fonseca n. 19, cap. 80135, Napoli, email infanzia.adolescenza@comune.napoli.it;

politiche.infanzia@pec.comune.napoli.it – tel 081.7959237. Il responsabile del procedimento: dott.ssa Giulietta Chieffo, Dirigente del Servizio Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale-Gare del Comune di Napoli, Piazza Municipio 1, Palazzo San Giacomo, 80133 Napoli I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale. II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: **Attività socioeducative nel Centro polifunzionale San Francesco d'Assisi** . II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: Servizi; luogo esecuzione: Napoli II.1.3) Breve descrizione dell'appalto: Il presente bando ha per oggetto la realizzazione del Servizio denominato: “Attività socio-educative, nel Centro Polifunzionale San Francesco d'Assisi” finalizzate alla realizzazione di percorsi residenziali, soggiorni estivi ed attività laboratoriali e formative atte a prevenire e rimuovere il disagio sociale, rivolte a ragazzi ed adolescenti della città di Napoli della fascia di età 6-18 anni da svolgersi in collaborazione con il

personale comunale, già in servizio presso il Centro Polifunzionale San Francesco d'Assisi di via Marechiaro 80 del Servizio Politiche per l'infanzia e l'adolescenza. II.2.1) Importo complessivo presunto del servizio è pari a € 192.810,16 oltre IVA per complessivi € 200.522,57 compresa IVA al 4% . I costi per la sicurezza per rischi da interferenza per i quali è necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI sono pari a € 0.00 in quanto i provvedimenti organizzativi necessari sono da ritenersi compensati tra le parti negli oneri generali. II.3) Durata dell'appalto: le attività del servizio avranno la durata di 12 mesi. III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: L'offerta è corredata da una garanzia, pari al due per cento dell'importo a base di gara, sotto forma di cauzione o di fidejussione, a scelta dell'offerente e con le modalità ed i contenuti previsti dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. La cauzione può essere costituita in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fidejussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 106 del D.Lgs 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.Lgs. n.58 del 24/02/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per

centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta e deve essere corredata dall'impegno del garante rinnovare la garanzia, per la durata indicata nel bando, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta dell'Amministrazione Comunale nel corso della procedura. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Ai sensi dell'art. 75, comma 2, del D.Lgs.163/2006, l'importo della garanzia è ridotto del 50% (cinquanta per cento) per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico dovrà segnalare, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo dovrà documentare nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di partecipazione in RTI per poter usufruire di tale beneficio, tutti i componenti il raggruppamento devono essere in possesso dei requisiti previsti. La cauzione deve contenere l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113, qualora l'offerente risultasse affidatario. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere rilasciata, a pena di esclusione, nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento. III.1.2) Finanziamento: L.328/00- Fondi statali L.285/97. Principali modalità di pagamento: come da art. 17 del CSA. III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dall'art. 37 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. nonché secondo quanto previsto dall'art. 11 del CSA. Ciascun singolo

partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale nell'art. 38, comma 1, del D.Lgs 163/06 e s.m.i. III.2.1) Sono ammessi a partecipare alla selezione le imprese sociali che risultano iscritte al registro/albo delle imprese sociali di cui al D-Lgs 155/06 ed i soggetti del Terzo Settore di cui all'articolo 13 della Legge Regionale n.11/07 con esclusione delle organizzazioni di volontariato ai sensi del comma 3 dell'art.14 della Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 e della Legge 266/91, che ne facciano espressa domanda entro il termine, secondo le modalità stabilite, e corredata dai documenti indicati dal relativo Capitolato. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbiano partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti ai sensi dell'art. 37, comma 7, D.Lgs. 163/06. I consorzi stabili dovranno indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre e, solo per questi ultimi, sussiste il divieto di partecipare, in qualsiasi forma, alla medesima gara. I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, in particolare non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D.Lgs.163/2006. I soggetti indicati all'art.38, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. 163/06 non devono trovarsi nelle cause di esclusione ivi previste. Nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi., tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti. La domanda di partecipazione alla gara in bollo – se dovuto in relazione alla configurazione giuridica dell'ente - dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante del concorrente e alla stessa dovrà essere

allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata. La domanda deve riportare le generalità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita IVA, il numero di telefono e di fax, al quale verranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. La domanda stessa, a tal fine, dovrà riportare espressa autorizzazione da parte del partecipante a ricevere le comunicazioni di cui all'art.79, comma 5 bis, a mezzo fax. In caso di partecipazione in Raggruppamento Temporaneo, se non già formalmente costituito, l'istanza di partecipazione deve contenere le informazioni relative a tutti partecipanti e deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti partecipanti. La stessa istanza dovrà, inoltre, contenere la dichiarazione, sottoscritta da tutti gli enti partecipanti, di uniformarsi, in caso di aggiudicazione, a quanto previsto dall'art. 37, comma 8, del D.Lgs 163/06 e l'indicazione del soggetto qualificato come mandataria con l'impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara. Ciascun componente del Raggruppamento temporaneo da costituirsi dovrà presentare le dichiarazioni circa il possesso dei requisiti di carattere generale. In caso di raggruppamenti già costituiti e consorzi ordinari l'istanza di partecipazione deve essere presentata dal legale rappresentante del Raggruppamento Temporaneo o consorzio ordinario. Ciascun componente del raggruppamento già costituito o del consorzio ordinario dovrà presentare le dichiarazioni circa il possesso dei

requisiti di carattere generale. In caso di consorzio che partecipa in nome e per conto proprio l'istanza di partecipazione e le dichiarazioni devono essere presentate dal legale rappresentante del Consorzio. In caso di consorzio che partecipa in nome proprio e per conto di alcune consorziate, nell'istanza di partecipazione devono essere indicate le consorziate esecutrici dell'appalto e le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole consorziate con indicazione delle quote in valore percentuale. La stessa istanza deve essere sottoscritta dal Consorzio e dalle singole consorziate esecutrici dell'appalto. Le dichiarazioni circa i requisiti di carattere generale dovranno essere presentate dal Consorzio e dalle consorziate indicate come esecutrici dell'appalto. Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata la dichiarazione resa dal legale rappresentante del concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000, ovvero per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., con riferimento alla gara in oggetto: A) di essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e l'insussistenza delle cause ostative di cui all'articolo 38 comma 1, dalla lettera a) alla lettera m) ter. Nella dichiarazione dovranno essere indicate eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione (articolo 38, comma 2 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.). Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. 163/06 dovranno essere indicati il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate,

precisando se vi siano soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, per ciascuno dei soggetti in carica e di quelli cessati nell'anno antecedente, dovranno essere allegate dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n.445/2000, attestanti quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti. B) Ai fini del comma 1, lettera m quater), dell'art. 38 del D.Lgs 163/06 relativa alle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice civile una delle seguenti dichiarazioni: - di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; - di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; - di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui sopra, verranno esclusi i concorrenti per i quali si accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale; C) di essere in regola con quanto previsto dalla L.383/2001 e s.m.i; D) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui Legge 68/99, indicando l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi ai fini della verifica, ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da essa derivanti; E) di applicare integralmente, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/07, nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione dell'appalto, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi

nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto e di rispondere dell'osservanza id quanto sopra previsto da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di subcontrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato; F) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella dello stato di appartenenza, nonché l'essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse secondo la legislazione italiana o quella dello stato di appartenenza; di essere a conoscenza e accettare il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione definitiva e i pagamenti all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva; G) di aver preso visione degli atti e di ogni altro elemento concernente la gara e di accettarli in pieno e senza riserve; H) di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione previsionale e programmatica pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, che prevede, per i contratti di appalto di lavori, servizi e forniture, di subordinare l'aggiudicazione all'iscrizione dell'appaltatore, ove dovuta, nell'anagrafe dei contribuenti, ed alla verifica della correttezza dei pagamenti dei tributi locali; I)

di essere a conoscenza e di impegnarsi ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n.136 e ss.mm.ii; L) di impegnarsi a mettere a disposizione per l'espletamento dell'appalto il gruppo di lavoro di cui all'articolo 10 del CSA; M) di accettare l'eventuale esecuzione anticipata della prestazione, sotto riserva di legge, nelle more della stipulazione del contratto, qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 11 del D.Lgs 163/06; N) Dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria Artigianato, Agricoltura - CCIAA- resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i, così come stabilito di recente, dalla legge 12/11/2011 n° 183 art. 15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione; denominazione, forma giuridica e sede; oggetto sociale attinente il servizio oggetto della gara; sistema di amministrazione e controllo; informazioni sullo statuto; informazioni patrimoniali e finanziarie; titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate; eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente. In caso di Enti per i quali non sussiste l'obbligo di iscrizione alla CCIAA, va presentata idonea dichiarazione del legale rappresentante, con le formalità di cui al DPR 445/00, relativa alla ragione sociale e alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente, indicando gli estremi dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché del Decreto di riconoscimento se riconosciute e ogni altro elemento idoneo a individuare la configurazione giuridica, lo scopo e l'oggetto sociale. Alla stessa domanda dovranno essere

allegati, nel caso di raggruppamento già costituito e di consorzio ordinario di concorrenti, copia dell'atto costitutivo e della procura ad agire in nome e per conto del raggruppamento. L'atto costitutivo dovrà contenere l'indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dalle singole organizzazioni con indicazione delle quote in valore percentuale. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla Busta "A". III 2. 2) Capacità economico e finanziaria: n.2 certificazioni bancarie ai fini dell'attestazione della capacità economico-finanziaria. In caso di costituendo raggruppamento temporaneo e costituendo consorzio ordinario le certificazioni dovranno essere prodotte da ciascuna impresa associata o consorziata. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario già costituito le certificazioni dovranno essere prodotte solo dal legale rappresentante del consorzio o del raggruppamento. In caso di consorzio che partecipa per conto di consorziate le certificazioni dovranno essere prodotte dal Consorzio. III.2.3) Capacità tecnica e organizzativa: 1.A Aver maturato nell'ultimo triennio esperienza per conto di enti pubblici in servizi analoghi così come richiesto all'articolo 11 del CSA con specifica indicazione del committente, degli estremi del/i provvedimento/i o del contratto/i con i quali l'attività è stata affidata, della durata in mesi impegnati per l'attività con indicazione della data di inizio e di quella di conclusione, della denominazione e tipologia dell'attività prestata. In caso di raggruppamenti temporanei costituendi o già costituiti e di consorzi ordinari di concorrenti, i requisiti di carattere tecnico e professionale devono essere posseduti dal raggruppamento o dal consorzio nel suo complesso. In caso di consorzi stabili che partecipano per proprio conto o per conto di alcune consorziate indicate come esecutrici dell'appalto, i requisiti tecnici e

professionali devono essere posseduti e comprovati dagli stessi, fatto salvo quanto previsto dall'art. 35 del D.Lgs 163/06. N.B. Ai soli fini di economia procedurale, in sede di partecipazione alla gara, si invitano le concorrenti alla produzione della documentazione utile alla comprova dei requisiti di capacità tecnico- organizzativa ex art. 48 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta; IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati all' art. 14 del CSA anche in presenza di una sola offerta valida. Il calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuato secondo i criteri previsti all'articolo 13 del CSA ovvero: a) elementi qualitativi fino a 90 punti applicando la seguente formula: $C(a) = \sum_n [W_i * V(a)_i]$ dove: $C(a)$ = indice di valutazione dell'offerta (a); n = numero totale dei requisiti; W_i = peso o punteggio attribuito al requisito (i); $V(a)_i$ = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno; $\sum_n$ = sommatoria. I coefficienti $V(a)_i$ saranno determinati attraverso la media dei coefficienti, variabili tra zero ed uno attribuiti discrezionalmente ai sottocriteri dai singoli commissari. Una volta terminata la procedura di attribuzione discrezionale dei coefficienti, si procederà a trasformare la media dei coefficienti attribuiti ad ogni sottocriterio da parte di tutti i commissari in coefficienti definitivi, riportando ad uno la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate. Qualora dovesse pervenire una sola offerta, non si procederà al calcolo dei coefficienti definitivi. Successivamente, per determinare il punteggio attribuito a ciascun criterio si procederà alla riparametrazione della somma dei punteggi ottenuti per i singoli sottocriteri, riportando ad uno il valore più alto e moltiplicando tale

coefficiente al valore massimo attribuibile al criterio così come previsto all'allegato P del “Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163” Qualora dovesse pervenire una sola offerta, non si procederà alla riparametrazione. La Commissione non procederà all'aggiudicazione provvisoria in presenza di un punteggio, attribuito all'elemento “Qualità del Servizio” inferiore a 50. b) elemento prezzo fino a 10 punti applicando la seguente formula: C_i (per $A_i \leq A_{soglia}$) = $X * A_i / A_{soglia}$ e C_i (per $A_i > A_{soglia}$) = $X + (1,00 - X) * [(A_i - A_{soglia}) / (A_{max} - A_{soglia})]$ dove C_i = coefficiente attribuito al concorrente i esimo; A_i = valore dell'offerta (ribasso in valore assoluto) del concorrente i esimo; A_{soglia} = media aritmetica dei valori delle offerte (ribassi in valore assoluto) dei concorrenti; $X = 0,90$. Il punteggio verrà calcolato applicando il coefficiente al peso attribuito all'elemento qualità economica (10 punti) con arrotondamento al secondo decimale. Il servizio sarà affidato al concorrente che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa sulla base dei seguenti elementi: qualità del servizio e qualità economica. IV.3.1) Determinazione n. 45 del 04/04/2014 CIG: 569859013C; IV.3.4) Termini per il ricevimento delle offerte. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 29/05/2014 in un unico plico chiuso al seguente indirizzo: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Gare - Palazzo S. Giacomo, Piazza Municipio 80133 Napoli, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano, tramite posta o altro soggetto abilitato alla consegna. Il plico, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà riportare l'oggetto della gara d'appalto, il numero della determinazione dirigenziale di indizione della gara, il relativo codice CIG, l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà

federe il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato, l'offerta non sarà ammessa alla gara. A tal fine, farà fede il timbro dell'ufficio ricevente (Protocollo Generale – Gare). IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento della gara. IV.3.8) Modalità apertura offerte: La gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo C.U.A.G. - Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24, alle ore 9,30 del 30/05/2014. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti delle ditte concorrenti ovvero loro delegati. VI.3) L'appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la suddetta Delibera possono essere consultati all'indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all'art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall'impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto. Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l'instaurazione del rapporto è

subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP. La documentazione presente nel plico dovrà essere suddivisa come segue: - in una busta contrassegnata con la lettera "A", sigillata, riportante la dicitura "BUSTA A- DOCUMENTAZIONE", l'indicazione dell'oggetto dell'appalto, del relativo codice CIG, nonché della denominazione del concorrente, sarà inserita la documentazione richiesta ai punti III.1.1), III.2.1), III.2.2.) e III.2.3). Nella Busta A dovrà essere contenuta, pena l'esclusione, anche l'attestazione del versamento della somma a titolo di contribuzione di Euro 20,00 a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, allegando, a comprova, la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all'offerta, oppure lo scontrino in originale rilasciato dal punto vendita. Il versamento delle contribuzioni dovrà comunque essere effettuato secondo le istruzioni operative in vigore presenti sul sito dell'AVCP pubblicate all'indirizzo:
<http://www.avcp.it/portal/public/classic/home/riscossione2011>. Nella seconda busta, contrassegnata con la lettera "B", sigillata, riportante la dicitura "BUSTA B - PROGETTO TECNICO", l'indicazione dell'oggetto dell'appalto, del relativo codice CIG, nonché la denominazione del concorrente, sarà inserito il progetto di dettaglio necessario per attribuire i punteggi. La terza busta, contraddistinta dalla dicitura "BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA" sigillata, riportante la dicitura "offerta economica", del codice CIG, nonché della denominazione del concorrente, sarà inserita l'offerta economica in bollo, fatti salvi gli enti che ne sono esenti. L'offerta deve essere sottoscritta dalla persona o dalle persone abilitate ad impegnare l'Ente (in caso di partecipazione in

Raggruppamento Temporaneo, se non già formalmente costituito, dai legali rappresentanti degli enti partecipanti); la sottoscrizione dell'offerta dovrà essere preceduta da nome, cognome e qualità dei sottoscrittori; nell'offerta dovrà essere espressamente dichiarato il prezzo offerto in cifre e lettere al netto dell'IVA, con l'indicazione dell'aliquota IVA applicata e indicato il ribasso applicato in valore assoluto. Saranno escluse offerte in aumento e offerte condizionate. Ai sensi dell'articolo 86 comma 3 bis del D.Lgs. 163/2006 in ciascuna offerta dovrà essere indicato, a pena di esclusione, il costo relativo alla sicurezza sul lavoro che dovrà risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio e che non potrà essere soggetto a ribasso. In caso di partecipazione in Raggruppamento Temporaneo, se non già formalmente costituito, l'offerta economica deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti partecipanti. In caso di Consorzio stabile che partecipa in nome proprio e per conto di alcune consorziate esecutrici dell'appalto, l'offerta economica deve essere firmata dal consorzio e dalle singole consorziate per conto delle quali il consorzio partecipa. La stazione appaltante provvederà a verificare la congruità delle offerte ai sensi dell'art. 86, comma 3, del D.Lgs. 163/06. L'offerta economica non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal CSA. Il bando e il capitolato sono pubblicati in conformità alla L.R. Campania n.3/2007. Per quanto non contenuto nel presente bando si rinvia al CSA. Alla procedura di gara si applicano solo le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D. L.gs 163/2006) e del relativo Regolamento (D.P.R. n. 207/2010) secondo quanto sancito dall'art. 46 comma 1 bis del Codice. Non si darà luogo

a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ed arbitri. VI.4.1) È escluso l'arbitrato e la competenza su eventuali controversie è demandata al Foro competente.

Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G – Area Gare Forniture e Servizi Dott.ssa Rossana Lizzi.

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Bando di gara

I.1) Istituto Autonomo Case Popolari Della Provincia Di Napoli, Via Domenico Morelli n. 75, Napoli 80121 Punti di contatto: Direzione Generale; Telefono: +39 0817973119 Fax: +39 0817973238 iacp.napoli@legalmail.it

II.1.5) Servizio di gestione, conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria impianti centralizzati di riscaldamento nei Comuni di NAPOLI e Provincia per il periodo 4/07/2014-03/07/2019 **(CUP C23G13000310005 – CIG 5581868F2D)**

II.1.6) Oggetto principale 50720000

II.2.1) Entità totale: Euro 6.702.921,33 a base di appalto oltre I.V.A., di cui Euro 172.777,65 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, oltre Euro 13.818,81 per oneri di scarica.

II.3) Durata in mesi : 60

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: III.2.2)

Capacità economica e finanziaria:III.2.3) Capacità tecnica: si vedano i documenti integrali di gara.

IV.1.1) Procedura: Aperta.

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione Offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 29.05.2014 ore 12.00.

IV.3.8) Apertura: 03.06.2014 ore 9.00.;

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara su: www.iacp.napoli.it

Il Responsabile del Procedimento

Avv. Daniele Perna

COMUNE DI PIETRELCINA
(PROV.DI BENEVENTO)

PROT.N. 0003158 DEL 23.04.2014

BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI ATTINENTI L'ARCHITETTURA E L'INGEGNERIA-CIG 5723256442

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Pietrelcina, Servizio Gare-Corso Padre Pio, 33 82020 Pietrelcina (BN) Tel 0824/990601-990614 fax 0824- 990617,posta elettronica certificata responsabilegare@pec.comune.pietrelcina.bn.it; e mail utc@comune.pietrelcina.bn.it;

SEZIONE II: OGGETTO: Affidamento del servizio di direzione lavori e coordinamento sicurezza intervento recupero funzionale comparto Riella lato destro finanziato ai sensi del Por Campania Fesr 2007/2013-Iniziative di accelerazione della spesa-Categoria 12 -importo a base d'asta € 150.927,85

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: disponibili su www.comune.pietrelcina.bn.it - sezione bandi e avvisi;SEZIONE IV PROCEDURA : Aperta:

Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa Termine di presentazione delle offerte: 26.05.2014 ore 12:00 Apertura offerte: 28.05.2014 ore 9:30 SEZIONE VI ALTRE INFORMAZIONI: si rimanda al bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul sito www.comune.pietrelcina.bn.it-sezione bandi. Pubblicazione GURI n. 47 del 28.04.2014.

Il responsabile del Servizio Gare
Geom. Laura Cesare

**COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE
PROVINCIA DI CASERTA – CF:00136270618
AVVISO DI PROCEDURA APERTA -CIG : 5726087479**

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice: COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) via Albana ex Istituto Lucarelli 81055 Santa Maria Capua Vetere tel 0823/813141 -813221– fax 0823/813138
PEC: lavori-pubblici@santamariacv.postecert.it.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO "Fornitura di una piattaforma outdoor per la navigazione Internet Wi-Fi c/o tre principali siti del territorio del Comune, per avvicinare così il cittadino ai servizi di e-government e di informatizzazione della Pubblica Amministrazione, nonché fornire accesso ai siti di consultazione e divulgazione turistica " finanziato con fondi comunali. Importo € 35.000,00, oltre I.V.A.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: Cauzione provvisoria € 700,00, si veda la documentazione di gara sul sito www.comune.santa-maria-capua-vetere.ce.it – Sezione Bandi di gara – Bandi Servizi.

SEZIONE IV: Procedura aperta con il criterio del prezzo più basso. Durata del servizio 24 mesi. Le offerte dovranno pervenire al Comune di Santa Maria Capua Vetere – Protocollo generale – entro le ore 12:00 del 20.05.2014. Validità offerta 180 giorni. Il bando è stato inviato alla GURI il 28.04.2014.

Il Dirigente Settore Tecnico – Territorio - Responsabile del Procedimento dott. ing. Roberto Di Tommaso



COMUNE di SAN BARTOLOMEO in GALDO

Provincia di Benevento

Corso Roma, 30 – 82028 – C.F./P.IVA 00696400621

Sito Internet: www.comune.sanbartolomeoingaldo.bn.it

P.e.c.: protocollo.sanbartolomeoingaldo@asmepec.it

SETTORE TECNICO

Tel. 08248244206/254/217/219/245/215 – Fax 08248244250

Prot. n. 2766

A V V I S O

BANDO DI GARA PROT. N. 2766 DEL 16/04/2014 – CON PROCEDURA APERTA PER APPALTO LAVORI DI RECINZIONE E INSTALLAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'EX DISCARICA SITA IN LOCALITA' TAGLIANASO". CIG: 571649266D

Si rende noto che sul sito della Regione Campania <http://www.serviziocontrattipubblici.it/> e' pubblicato il testo integrale del bando di gara e disciplinare, con relativi allegati, per l'appalto dei lavori in oggetto, contenente modalità, termini e condizioni di partecipazione. Lo stesso bando e' pubblicato all'Albo Pretorio *on-line* di questo Comune e sul proprio sito informatico <http://www.comune.sanbartolomeoingaldo.bn.it/> dal 22/04/2014. L'importo dell'appalto e' di complessivi € 29.224,55 compreso oneri di sicurezza. -Termine di ricezione delle offerte: ore 13:00 del 20/05/2014- l'UTC è a disposizione dal lunedì al venerdì, ore 9,00-13,00.

San Bartolomeo in Galdo, 22/04/2014

Il Responsabile Ing. Vincenzo D'Onofrio



BANDO DI GARA MEDIANTE PROCEDURA APERTA
per l'affidamento della esecuzione dei lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
(ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
COMUNE di SANTA MARINA
(provincia di SALERNO)

OGGETTO DELL'APPALTO:

Esecuzione delle opere relative a:

***“RIFUNZIONALIZZAZIONE EDIFICIO COMUNALE PER IMPLEMENTAZIONE CENTRO
POLIFUNZIONALE “IL PLATANO” GOLFO DI POLICASTRO”***

CIG 5716265B18

CUP D77H10002350002

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione COMUNE DI SANTA MARINA	Servizio/Settore/Ufficio responsabile SETTORE LL.PP.
Indirizzo VIA s. Croce	C.A.P. 84070
Località/Città/Provincia SANTA MARINA (SA)	
Telefono +39 0974989343	Telefax +39 0974989343
	Indirizzo Internet (URL) http:// www.comunedisantamarina.org

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (VEDI SEZIONE I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV.2)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimenti di approvazione e validazione della procedura, fonte di finanziamento

- atto di approvazione del progetto esecutivo, deliberazione di Giunta Comunale n. 127 del 15.10.2013
- Fonte/i di finanziamento:
 - Decreto Dirigenziale Regione Campania n. 505 del 30.07.2013, pubblicato sul BURC n. 43 del 05.08.2013, nell'ambito dei POR Campania 2007-2013 FESR Asse VI Obiettivo specifico 6.a, Obiettivo Operativo 6.3:
 - Entrate comunali

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:

- sulla G.U.R.I.;

- sul profilo di committenza (ovvero albo pretorio) della stazione appaltante: www.comunedisantamarina.org;
- sul sito internet dell'Autorità di Vigilanza www.avcp.it
- sul sito internet del Ministero Infrastrutture e Trasporti: www.serviziocontrattipubblici.it.
- sul BUR Campania;
- Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.4) Luogo di svolgimento della gara

La gara avrà luogo il giorno successivo alla data di scadenza presso il Comune di Santa Marina.

I.5) Termine di presentazione delle offerte

Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore **12:00 del 27 Maggio 2014** al seguente indirizzo: **COMUNE DI SANTA MARINA**, via Santa Croce – 84070 SANTA MARINA (SA), con le modalità indicate di seguito.

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e Luogo di esecuzione

L'appalto riguarda l'esecuzione delle opere relative a **"RIFUNZIONALIZZAZIONE EDIFICIO COMUNALE PER IMPLEMENTAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE "IL PLATANO" GOLFO DI POLICASTRO"**
I relativi lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di **SANTA MARINA (SA)**.

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è quello definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice. Esso non dovrà essere superiore a **365 (Trecentosessantacinque) giorni** naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna, e comunque non inferiore a 180 giorni.

Termine perentorio improrogabile di conclusione e rendicontazione dell'intervento: Con Decisione n. 1573 del 20 marzo 2013, la Commissione ha approvato gli Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo Sociale Europeo e del Fondo di coesione (2007-2013). In tale sede è stato ribadito che ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 1 del Reg. (CE) n.1083/2006, il termine finale per l'ammissibilità delle spese a valere sul POR FESR 2007-2013 è il 31.12. 2015. Il suddetto termine non è ulteriormente prorogabile con la conseguenza che non sono da considerarsi ammissibili e/o rendicontabili interventi che superino il suddetto termine del 31.12.2015. Il medesimo termine del 31.12.2015 costituisce elemento essenziale della scelta strategica operata dalla D.G.R.C. n. 148 del 27/05/2013 proprio ai fini dell'accelerazione della spesa a valere sui programmi FERS 2007-2013. Sulla base di tali presupposti il Concorrente si dichiara edotto che il termine del 31.12.2015 è da considerarsi essenziale per l'esecuzione e rendicontazione dell'intervento, pena la perdita integrale della provvista finanziaria eventualmente erogata, e che, conseguentemente, la Stazione Appaltante ha il diritto di annullare la procedura, rifiutare la stipula del contratto o disporre il proprio il recesso medio termine dal contratto eventualmente stipulato qualora tale termine non possa essere rispettato e a prescindere dalle ragioni che hanno determinato il ritardo. Il Concorrente rinuncia fin d'ora a qualsiasi pretesa (contrattuale, precontrattuale, indennitaria, risarcitoria o comunque denominata) qualora la Stazione Appaltante si avvalga dei poteri appena elencati in caso di sopravvenuta o sopravveniente perdita della provvista finanziaria.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara

Importo a base di appalto (complessivo):			€ 679.097,96 + iva	
di cui	a) Per lavori soggetto a ribasso		€ 672.659,04 + iva	
	di cui	a corpo		
		a misura	€ 672.659,04 + iva	
	b) Per oneri inerenti i piani di sicurezza non soggetti a ribasso		€ 6.438,92+ iva	

III.2) Categorie delle lavorazioni

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo	Prevalente/	Subappaltabile

				scorporabile	(si/no)
1- <i>Edifici civili</i>	OG1	III	€ 679.097,96	Prevalente	Si (30%)

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):

OG1 – Edifici civili

€ 679.097,96

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:

- nella categoria prevalente **OG1** potrà essere effettuato nella misura massima del **30%** dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

In sede di offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI**IV.1) Documenti di gara**

I documenti a base dell'appalto sono: Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il presente bando disciplinare di gara.

IV.2) Consultazione e acquisizione

I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso il **Comune di SANTA MARINA, UFFICIO TECNICO –Via S. Croce** dalle ore 10:00 alle ore 12:00 nei giorni di Lunedì e Giovedì. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.

Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta) verrà rilasciato:

1) l'attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo (da allegare alla documentazione di gara).

I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato per il solo concorrente rappresentato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i., dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "cd-rom", previo pagamento dei **costi di riproduzione (euro 30,00) previo pagamento** su c.c.p. n° 19004845 intestato a Comune di Santa Marina - Servizio Tesoreria - Causale: "ritiro Cd-Rom gara di appalto dei "RIFUNZIONALIZZAZIONE EDIFICIO COMUNALE PER IMPLEMENTAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE "IL PLATANO" GOLFO DI POLICASTRO"

Il bando ed il capitolato speciale sono altresì disponibili sul sito internet <http://www.comunedisantamarina.org>

La stazione appaltante COMUNE DI **SANTA MARINA**, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE**V.1) Soggetti ammessi alla gara**

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i., alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, comma 4, del D.P.R. 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.

La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i..

I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.

I concorrenti devono essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'art. 4, del D.P.R. 34/2000 e dell'art. 40, comma 3, lett. a) del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia, di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Le autocertificazioni, le giuramentazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4) Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

È richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modifica alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:

a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;

- b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".
- c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;
- d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
 - i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
 - il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
- e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
- f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
- g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D.Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (**MODELLO B6**):

1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":

- a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
- b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
- c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:

- a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad

onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;

- b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
- c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":

Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII/bis – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

- al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denuncia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
- qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;
- in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata a misura, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

VIII.2.1) Valutazione dell'offerta

L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i..

In particolare:

Ai sensi dell'art. 83, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., il presente bando di gara stabilisce i seguenti criteri di valutazione

Elenco degli elementi e relativi punteggi (art. 83, comma 1, DLgs 163/06 e s.m.i.) :

Elementi di valutazione	Punteggio massimo
A. Offerta economica	Max 10 punti
B. Offerta tecnica	Max 85 punti
C. Offerta tempo	Max 5 punti
TOTALE	Max 100 punti

L'attribuzione del punteggio all'offerta tecnica B. avverrà in base ai seguenti criteri:

	Criteri di valutazione	PUNTEGGIO MAX.
B.1	Pregio tecnico e funzionale teso alle risoluzioni di problematiche connesse al miglioramento dell'opera, della qualità dei materiali, del contenimento dei costi di gestione e manutenzione	30
B.2	Pregio estetico ed architettonico delle soluzioni progettuali proposte	10
B.3	Pregio tecnico e funzionale finalizzato allo studio delle possibili soluzioni di completamento e miglioramento degli impianti tecnologici, alle loro caratteristiche energetiche e prestazionali	15
B.4	Soluzioni tecniche finalizzate al miglioramento dell'accesso anche con mezzi di soccorso	20
B.5	Organizzazione cantiere, modalità esecutiva ed assistenza tecnica	10
		85 su 100

Saranno ritenute idonee, e pertanto ammesse all'aggiudicazione, solo le ditte che avranno ottenuto un punteggio almeno pari a 60 punti per il valore tecnico dell'offerta.

Il calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà effettuata con il metodo **aggregativo-compensatore** di cui all'Allegato I al d.P.R. n. 207/2010 e pertanto:

- **gli elementi di natura qualitativa di cui alla lettera B)**, saranno determinati dalla commissione con la media dei coefficienti, variabili tra zero ed uno, attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari seguendo le linee guida di cui all'allegato G del D.P.R. 207/2010, lettera a), punto 4;
- **gli elementi di natura quantitativa di cui alla lettera A) e C)** saranno determinati dalla commissione mediante **interpolazione lineare** tra il coefficiente pari ad uno, attribuito ai valori degli elementi offerti più convenienti per la stazione appaltante, e il coefficiente pari a zero, attribuito a quelli posti a base di gara seguendo le linee guida di cui all'allegato G del D.P.R. 207/2010, lettera b).

Ai fini della valutazione delle offerte i punteggi verranno espressi con tre cifre decimali.

Ai sensi dell'art. 84 del DLgs 163/06 e s.m.i., la valutazione della migliore offerta è demandata ad una commissione giudicatrice.

La Commissione formula, a suo insindacabile giudizio, una classifica di merito dei Concorrenti in base al calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa effettuata sulla scorta dei pesi attribuiti agli elementi sopra indicati.

Ai fini della valutazione delle offerte i punteggi verranno espressi con tre cifre decimali. L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata con il metodo aggregativo- compensatore, di cui all'allegato G del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.

N.B.: Il concorrente, nel rispetto del progetto approvato posto a base di gara, può proporre solo soluzioni finalizzate a migliorare, dal punto di vista tecnico, qualitativo ed estetico, le scelte progettuali, senza alcun aumento di spesa per la stazione appaltante rispetto all'importo che si andrà a determinare con il ribasso d'asta offerto in sede di gara; non sono ammesse miglorie che comportano un prolungamento dei tempi di esecuzione previsti

Ai sensi dell'art. 84 del DLgs 163/06 e s.m.i., la valutazione della migliore offerta è demandata ad una commissione giudicatrice.

La Commissione formula, a suo insindacabile giudizio, una classifica di merito dei Concorrenti in base al calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa effettuata sulla scorta dei pesi attribuiti agli elementi sopra indicati.

Ai fini della valutazione delle offerte i punteggi verranno espressi con tre cifre decimali. L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata con il metodo aggregativo- compensatore, di cui all'allegato G del D.P.R. 207/2010

VIII.2.2) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse (art. 86, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 86, comma 2, del DLgs 163/06, la stazione appaltante valuterà la congruità delle offerte in relazione alle quali sia i punti relativi al prezzo, sia la somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione, siano entrambi pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal presente bando di gara.

In ogni caso la stazione appaltante potrà valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuterà che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro. *(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).*

VIII.2.3) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (art. 87, D.Lgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.4) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse (art. 88, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n. 15 giorni, la presentazione per iscritto delle giustificazioni.

Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante (ovvero, se lo riterrà opportuno, una commissione) esamina le giustificazioni prodotte.

Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n. 5 gg.

La stazione appaltante (ovvero la Commissione ove istituita), esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.

Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n. 3 gg. e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.

In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso, inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del DLgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

VIII.2.4.1) Modalità di presentazione delle offerte.

In allegato all'offerta economica l'impresa può presentare una **dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo** che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.

Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare (*a titolo esemplificativo*):

- a) l'economia del procedimento di costruzione, del processo di fabbricazione, del metodo di prestazione del servizio;
- b) le soluzioni tecniche adottate;
- c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori, per fornire i prodotti, o per prestare i servizi;
- d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;
- e) (*abrogato*)
- f) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;
- g) il costo del lavoro (come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali; in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

Non è ammesso dichiarare, e dunque giustificare secondo il successivo punto VIII.2.4.2):

- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge.
- condizioni di vantaggio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del DLgs 163/06, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 100 del Dlgs 106/09 e s.m.i. e alla relativa stima dei costi.

La **dichiarazione esplicativa** riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

Nella seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: ribasso, prezzo offerto, importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

Nella valutazione dell'anomalia la stazione appaltante terrà conto dei costi relativi alla sicurezza, che devono essere specificamente indicati nell'offerta e risultare congrui.

Ai sensi dell'art. 87, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i., nel caso la stazione appaltante accerti che un'offerta è anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, può respingere tale offerta per questo solo motivo unicamente se, consultato l'offerente, quest'ultimo non sia in grado di dimostrare, entro il termine di 15 gg., che l'aiuto in questione è stato concesso legalmente. In tal caso, il respingimento dell'offerta sarà tempestivamente comunicato alla Commissione Europea.

VIII.2.4.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

I giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo di cui al punto VIII.2.3.1) sono resi, secondo le procedure di cui al punto VIII.2.3), alla luce e nel rispetto della **dichiarazione esplicativa** (Modello C) presentata in sede di offerta. In particolare:

a) Le analisi-prezzi da produrre a corredo dei documenti giustificativi sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C1", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice, basato sulle analisi-prezzi della Tariffa Regionale vigente. Tale modello "C1" contiene le voci di cui alla Tariffa ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata (da indicare in rosso) devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al punto VIII.2.4.1).

b) Le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato Modello "C2", predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice.

c) Per quanto riguarda la manodopera utilizzata per le lavorazioni oggetto dell'appalto (allegato Modello C3) il concorrente dovrà indicare in apposita relazione la ragione dell'eventuale scostamento del montante complessivo delle ore lavorative rispetto al valore desumibile dal Piano di Sicurezza e di Coordinamento di progetto.

Per quanto riguarda le attrezzature e macchinari utilizzati per le lavorazioni edili oggetto dell'appalto (Punto 3 dell'allegato Modello C3):

- se non completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto delle quote di ammortamento di cui al libro dei cespiti;
 - se completamente ammortizzati, i giustificativi tengono conto dei costi della manutenzione e gestione sostenuti per mantenere in efficienza le medesime attrezzature e macchinari.
- Per quanto riguarda l'Utile di impresa (Punto 4 dell'allegato Modello C3) le considerazioni analoghe a quelle svolte per le spese generali valgono per la predeterminazione, e quindi il riconoscimento, di un utile minimo di impresa.

L'offerta del concorrente, a pena di inammissibilità, non potrà contenere, nelle analisi, una quota di utile inferiore al 4%.

Ciò al fine di evitare che l'attività di esecuzione dell'appalto avvenga in perdita, situazione che non può essere ammessa dalla Pubblica Amministrazione in quanto indice della non affidabilità dell'offerta.

Il non rispetto della predetta aliquota percentuale minima determina l'esclusione dell'offerta presentata.

L'impresa offerente dovrà quindi giustificare gli elementi di costo che determinano l'economicità del prezzo dell'opera o della lavorazione indipendentemente dal fatto che la stessa possa essere affidata in subappalto.

d) In caso di aggiudicazione dell'appalto, le analisi, le giustificazioni e le dimostrazioni prodotte saranno considerate parti integranti dell'offerta formulata e del contratto di appalto da stipulare.

VIII.3) MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE:

L'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che, avendo ottenuto il punteggio totale più alto, verrà ritenuta economicamente più vantaggiosa in base alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, tenendo conto dei criteri di cui al precedente punto VIII.1).

Si procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..

Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.

Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, né il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.

Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.

La procedura di gara sarà la seguente:

- La commissione giudicatrice è nominata dalla stazione appaltante ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.;

- L'apertura delle offerte avrà luogo presso la sede comunale IL GIORNO 28 MAGGIO 2014, alle ore 10:00; potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.

La Commissione:

- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle tre buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- la Commissione giudicatrice procede in una o più sedute non pubbliche, che avranno luogo presso gli uffici della stazione appaltante, all'esame della documentazione tecnica di cui alla busta 2;
- al termine dell'esame delle offerte tecniche, del quale verrà redatto apposito verbale, ad ognuna delle proposte tecniche presentate dai concorrenti ammessi alla gara, la commissione attribuirà i relativi punteggi;

- In seguito, in seduta nuovamente pubblica e per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 3 contenente l'offerta economica e temporale, per attribuire il punteggio all'elemento prezzo e tempo e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria con l'attribuzione del punteggio complessivo.
- La Commissione redigerà verbale finale che sarà trasmesso alla stazione appaltante per le successive determinazioni.

Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.

Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

La consegna dei lavori dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :

- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;
- il seguente indirizzo:

Al Comune di **COMUNE DI SANTA MARINA – Via Santa Croce snc, 84070 SANTA MARINA (SA).**

Il plico conterrà:

n. quattro buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:

Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).

Busta 2- Documentazione Tecnica (vedi punto XI.3).

Busta 3 -Offerta economica (vedi punto XI.4)

Busta 4 – Offerta tempo (vedi punto XI.5)

Il plico riportante la dicitura: “ GARA PER L’AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI “RIFUNZIONALIZZAZIONE EDIFICIO COMUNALE PER IMPLEMENTAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE “IL PLATANO” GOLFO DI POLICASTRO”

entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 27 MAGGIO 2014 al seguente indirizzo:

COMUNE DI SANTA MARINA, via S. Croce snc, 84070 SANTA MARINA (SA), a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

È altresì facoltà del concorrente la consegna a mano del plico, allo stesso indirizzo di cui sopra, tutti i giorni non festivi, escluso il sabato dalle ore 9:00 alle ore 12:00

L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

L'apertura dei plichi avverrà in data 28 MAGGIO 2014 alle ore 10:00 presso la sede comunale come disposto alla Sezione I "Luogo di svolgimento della gara".

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per 180 giorni, ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.

L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di 180 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine.

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", nella busta n. 1, i concorrenti dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:

A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.

B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

- a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
- b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
- c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
- d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.

Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo

444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) e m-quater) del predetto D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (modello B3, B1-bis e B1-ter).

La dichiarazione di cui all'art. 38, comma 1, lett. m/ter è sottoscritta da tutti i soggetti di cui alla precedente lett. B).

E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".

L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.

In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.;

Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

G) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 34/2000, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 34/2000, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 34/2000, nonché dall'art. 95 del D.P.R. 554/1999 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.

Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.

Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000.

H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

I) attestato di presa visione dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV;

K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:

- a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
- b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.

I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia

autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.

In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.

In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.

I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.

M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui al MODELLO A1 e A2 sia sottoscritta dall'istitutore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".

N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006) **pari al 2% (due per cento)** dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004.

E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.

Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.

Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

O) I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di € a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui CIG è 5716265B18.

Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ' al seguente indirizzo: <http://www.avcp.it>

Si ricorda che dal 1 gennaio 2011 sono in vigore le nuove istruzioni relative alle contribuzioni dovute, ai sensi dell'art. 1, comma 67, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, con riferimento alla delibera dell'Autorità di Vigilanza del 03 novembre 2010.

Ai sensi dell'art.5 comma 2 della delibera dell'AVCP del 03 novembre 2010 gli operatori economici che intendono partecipare alla procedura in oggetto sono tenuti al pagamento della contribuzione quale condizione di ammissibilità alla procedura di selezione del contraente. Essi sono tenuti a dimostrare, al momento di presentazione dell'offerta, di avere versato la somma dovuta a titolo di contribuzione. La mancata dimostrazione dell'avvenuto versamento di tale somma è causa di esclusione dalla procedura di scelta del contraente ai sensi dell'art. 1, comma 67 della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

P) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

Q) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo il MODELLO B6;

R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

S) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO "B4".

T) Dichiarazione unilaterale ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", di cui al MODELLO "D".

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla lett. N) che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 – DOCUMENTAZIONE TECNICA (BUSTA n. 2)

I soggetti economici concorrono per l'appalto della esecuzione dei:

"RIFUNZIONALIZZAZIONE EDIFICIO COMUNALE PER IMPLEMENTAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE "IL PLATANO" GOLFO DI POLICASTRO"

A base di gara è posto il progetto esecutivo dell'amministrazione aggiudicatrice;

L'offerta tecnica di cui alla busta n. 2 dovrà comprendere, a pena d'esclusione, la seguente documentazione:

- 1) Relazione in formato A4 (max 20 fasciate), contenente lo studio dettagliato dell'esecuzione del progetto, le tecniche di esecuzione e le migliorie/ampliamenti funzionali proposti, allegando eventualmente certificazioni o elaborati grafici.**
- 2) Relazione in formato A4 (max 10 fasciate), contenente l'organizzazione di cantiere, le modalità esecutive e l'assistenza tecnica proposta, allegando eventualmente elaborati grafici.**

Le proposte contenute nell'offerta tecnica devono essere sviluppate nel completo rispetto della normativa vigente nazionale e regionale e costituiranno modifica alle corrispondenti indicazioni contenute negli elaborati progettuali posti a base di gara (Capitolato Speciale d'Appalto, etc.).

Ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs 163/06, in sede di offerta sono ammesse variazioni progettuali, i cui requisiti minimi nonché le relative modalità di presentazione da rispettare sono indicate nel presente bando.

Alla relazione di cui al punto 1) possono essere allegati a discrezione del concorrente:

a) grafici esplicativi;

b) nel caso si intendono proporre migliorie, produrre schede tecniche di numero pari alle lavorazioni che l'offerente intende migliorare sui materiali e sulle categorie di lavorazioni che si intendono proporre rispetto a quanto previsto nel progetto a base di gara. Con specifico riferimento al numero d'ordine e di tariffa delle voci di cui all'elenco prezzi, si dovranno indicare le modalità esecutive e le caratteristiche dei materiali e delle lavorazioni proposte in alternativa a quanto previsto. Si precisa che le migliorie di cui al presente punto b), senza modificare le scelte progettuali, possono riguardare la qualità dei materiali, le metodologie di esecuzione, il miglioramento di parti e di componenti etc. Migliorie proposte non conformi a quanto riportato saranno ritenute ininfluenti;

c) nel caso si intendono proporre migliorie ritenute strettamente necessarie per la migliore fruizione dell'opera di cui al progetto, produrre schede tecniche di numero pari alle eventuali lavorazioni aggiuntive che l'offerente intende proporre. Si precisa che le migliorie di cui al presente punto c), senza modificare le scelte progettuali, possono riguardare lavorazioni e forniture non previste in progetto e ritenute dall'offerente di completamento e di miglioramento della qualità dell'opera sotto gli aspetti dell'utilizzo e della fruizione. Migliorie proposte non conformi a quanto riportato saranno ritenute ininfluenti;

d) nel caso si intendono proporre degli ampliamenti funzionali produrre grafici, particolari che illustrino le proposte e schede tecniche di numero pari alle eventuali lavorazioni aggiuntive che l'offerente intende proporre ritenute strettamente necessarie per rendere organica e maggiormente funzionale l'opera. Si precisa che gli ampliamenti di cui al presente punto d) devono risultare strettamente complementari al progetto a base di gara e devono riguardare interventi volti a rendere l'opera maggiormente organica.

Alla relazione di cui al punto 2) potranno essere allegati, a discrezione del concorrente, grafici esplicativi.

XI.3.1) – MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICO-QUALITATIVA

La valutazione della documentazione presentata e l'attribuzione del punteggio relativo al merito tecnico-qualitativo saranno effettuati da apposita commissione nominata ai sensi dell'art. 84 del D.lgs. 163/06, secondo i seguenti criteri:

	Criteri di valutazione	PUNTEGGIO MAX.
B.1	Pregio tecnico e funzionale teso alle risoluzioni di problematiche connesse al miglioramento dell'opera, della qualità dei materiali, del contenimento dei costi di gestione e manutenzione	30
B.2	Pregio estetico ed architettonico delle soluzioni progettuali proposte	15
B.3	Pregio tecnico e funzionale finalizzato allo studio delle possibili soluzioni di completamento e miglioramento degli impianti tecnologici. Alle loro caratteristiche energetiche e prestazionali	10
B.4	Soluzioni tecniche finalizzate al miglioramento dell'accesso anche con mezzi di soccorso	20
B.5	Organizzazione cantiere, modalità esecutiva ed assistenza tecnica	10
		85 su 100

Ai fini della valutazione delle offerte i punteggi verranno espressi con tre cifre decimali.

Il punteggio che verrà attribuito a ciascun concorrente relativamente all'offerta tecnico-qualitativa sarà dato dalla somma dei singoli punteggi attribuiti alle sottocategorie B.1, B.2, B.3, della tabella precedente. Il metodo che verrà adoperato è quello aggregativo-compensatore, di cui all'allegato G, lettera a) punto 4) del D.P.R. 207/2010, attraverso l'utilizzo della seguente formula:

$$P(a) = \sum_n [T_i * S(a)_i]$$

Dove:

- P(a) rappresenta il punteggio totale attribuito all'offerta a;
- n è il numero totale di elementi rispetto ai quali vengono fatte le valutazioni;
- T_i è il punteggio (peso) attribuito all'elemento di valutazione i-esimo (B.1, B.2, B.3);
- S(a)_i è il coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto all'elemento di valutazione i-esimo (B.1, B.2, B.3), variabile tra 0 ed 1;
- Σn = sommatoria

Il coefficiente $S(a)$ è compreso tra 0 e 1 e il suo valore è calcolato attraverso la media dei coefficienti, variabili tra zero ed uno, attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari.

Le proposte contenute nell'offerta tecnica devono essere sviluppate nel completo rispetto della normativa vigente nazionale e regionale e costituiranno modifica alle corrispondenti indicazioni contenute negli elaborati progettuali posti a base di gara (Capitolato Speciale d'Appalto, etc.).

N.B. LE DITTE CONCORRENTI CHE NELLA VALUTAZIONE DELLA PARTE TECNICO – QUALITATIVA NON CONSEGUIRANNO UN PUNTEGGIO PARI AD ALMENO 60 PUNTI, SARANNO AUTOMATICAMENTE ESCLUSE DALLE SUCCESSIVE FASI DI GARA.

XI.4 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 3)

La Busta n. 3, a pena d'esclusione, deve contenere:

1. L'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere. Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;
2. Dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo che consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta, di cui al punto. VIII.2.4.1)
3. Dichiarazione relativa al costo del lavoro (in valore assoluto) e al monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto.
4. Dichiarazione relativa all'importo delle spese generali, all'utile d'impresa (in valore assoluto), alle attrezzature e macchinari utilizzati ammortizzati e non completamente ammortizzati.

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.

L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1), 2) 3) 4) devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresе o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Istitore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

L'offerente potrà far valere i giustificativi esplicativi delle dichiarazioni di cui ai punti 2), 3) e 4), eventualmente richiesti dall'Amministrazione appaltante in sede di verifica dell'anomalia o della congruità, solo in presenza delle medesime dichiarazioni preventive. La mancata presentazione in sede di offerta, quindi, della dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo preclude all'offerente la possibilità di fornire giustificativi di quelle offerte che dovessero rivelarsi sospette anomale o non congrue.

XI.4.1) – MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICA

Il punteggio relativo all'offerta economica sarà attribuito come di seguito indicato:

Il punteggio massimo, pari a 10 punti, sarà attribuito all'offerta con il prezzo più basso (massimo ribasso); le altre offerte saranno valutate applicando la seguente interpolazione lineare:

$$Y(a) = 10 \cdot R(a) / R_{\max}$$

dove:

- $Y(a)$ è il punteggio da assegnare all'offerta (a);
- $R(a)$ è il ribasso percentuale dell'offerta (a);
- $R_{\max}$ è il maggior ribasso percentuale offerto;

XI.5 - OFFERTA TEMPO (BUSTA n. 4)

Il tempo deve essere espresso in giorni naturali e consecutivi, ai fini della valutazione da parte della Commissione giudicatrice.

Il punteggio relativo all'offerta tempo sarà attribuito come di seguito indicato:

Il punteggio massimo, pari a 5 punti, sarà attribuito alle offerte con il tempo minimo, di cui al precedente paragrafo II.2, di giorni 180; le altre offerte saranno valutate applicando la seguente interpolazione lineare:

$$Y(a) = 5 \cdot 180 / t(a)$$

dove:

- Y (a) è il punteggio da assegnare all'offerta (a);
- t(a) è il tempo di esecuzione, in giorni, dell'offerta (a);

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

La mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI, comporterà esclusione dalla gara.

Sono escluse altresì le offerte la cui offerta tecnica contenga proposte di variante che:

- sub. 1) siano ritenute peggiorative rispetto a quanto previsto dal progetto esecutivo;
- sub. 2) siano in contrasto con la normativa tecnica applicabile all'intervento oggetto della gara o a disposizioni legislative o regolamentari imperative o inderogabili;
- sub. 3) siano in contrasto con le prescrizioni del punto 3.1 del presente disciplinare di gara, relativamente ai requisiti minimi delle varianti offerte, ai sensi dell'articolo 76, comma 3, d.lgs. n. 163 del 2006, o ne eccedano i limiti inderogabili;
- sub. 4) rendano palese, direttamente o indirettamente, l'offerta economica o temporale.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:

- 1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
- 2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.
- 3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purché risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo da parte del legale rappresentante o direttore tecnico.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:

A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;

B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonché certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..

Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.

Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.

Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.

C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.

D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.

E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:

- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di 40 giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui alla L. 276/03.

Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonché, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del DPR 554/99 e s.m.i..

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L'esecutore dei lavori è obbligato a costituire:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i. e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due

punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.

La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

Sistemi di premialità e penalità in materia di sicurezza (eventuale)

Ai sensi dell'art. 42, commi 1 e 2, del *Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania"*, il presente bando di gara e il contratto prevedono:

- l'integrazione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dal soggetto aggiudicatario ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di riscontrato e ripetuto inadempimento da parte della medesima ditta del rispetto delle norme sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 106/09 e s.m.i., nonché in caso di contravvenzioni o condanne intervenute in materia di sicurezza per fatti inerenti i tre anni antecedenti a quello relativo all'effettuazione delle offerte;
- la riduzione, fino ad un massimo del 2%, della garanzia fideiussoria prestata dal soggetto aggiudicatario ai sensi dell'art. 113 del Codice, in caso di accertata adozione nel proprio sistema organizzativo, di adeguate politiche di sicurezza.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i., oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di **€ 1.000.000(UNMILIONE)**. Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di **euro 1.000.000,00 (UNMILIONE)**. Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro 60 giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.

- **XIV.3)** Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. la stazione appaltante si riserva la facoltà di effettuare il pagamento diretto al subappaltatore, in caso contrario obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.

Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il

subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

La mancata osservanza, da parte dell'aggiudicatario, degli obblighi di cui alle suddette clausole comporterà l'applicazione delle sanzioni all'uopo previste, fino alla rescissione del contratto di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

1) Avverso il presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.

2) Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

3) Al fine di garantire il buon andamento dell'esecuzione del contratto, il presente bando, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", individua, quale forma di risoluzione delle controversie alternativa a quella contenziosa, la clausola di preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione qualora, nel corso dell'esecuzione del contratto medesimo, sorga una divergenza che possa condurre ad una controversia tra le parti. L'amministrazione aggiudicatrice e il soggetto aggiudicatario si impegnano ad inserire nel contratto la suddetta clausola.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.

Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.

Titolare del trattamento è **arch. Giovan Battista Guastalegname, dirigente area tecnica.**

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è l'arch. **Giovan Battista Guastalegname**, al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto (mail: urbanistica.santamarina@gmail.com).

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro 10 giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura APPALTO DEI LAVORI DI *“RIFUNZIONALIZZAZIONE EDIFICIO COMUNALE PER IMPLEMENTAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE “IL PLATANO” GOLFO DI POLICASTRO”*

Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e (eventuale) sul sito internet [http:// www.comunedisantamarina.org](http://www.comunedisantamarina.org).

SANTA MARINA li

IL DIRIGENTE AREA TECNICA

arch. Giovan Battista Guastalegname

Allegati:

- **Modello "A1"** - offerta economica;
- **Modello "A2"** - offerta temporale;
- **Modello "B1"** - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- **Modello "B2"** - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 163/2006;
- **Modello "B3"** - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D. Lgs. n. 163/2006;
- **Modello "B1-bis"** – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del DLgs. n. 163/2006
- **Modello "B1-ter"** – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del DLgs 163/06
- **Modello "B4"** – Dichiarazione unilaterale;
- **Modello "B6"** - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
- **Modello C** – Dichiarazione esplicativa condizioni di vantaggio competitivo;
- **Modello C1** – Giustificativi prezzi;
- **Modello C2** – Giustificativi Spese generali;
- **Modello C3** – Giustificativi Costo lavoro, Monte ore, Ammortamenti, Utile d'impresa;
- **Modello D** – Valutazione di Impatto Criminale.

So.Re.Sa. SpA

Società Regionale per la Sanità, Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) –
tel.081-2128174 - PI/CF 04786681215

PROCEDURA APERTA PER LA CONCLUSIONE DI UN ACCORDO QUADRO CON PIÙ OPERATORI
ECONOMICI PER LA FORNITURA DI MEZZI DI CONTRASTO E DISPOSITIVI PER
SOMMINISTRAZIONE

Avviso relativo a informazioni complementari, informazioni su procedure incomplete o rettifiche.

Procedura aperta di cui al bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana –
n.135 del 18/11/2013

IV.2.3) Avviso a cui si riferisce la presente pubblicazione:

Numero dell'avviso nella GUUE: 2013/S 221-384578 del 14/11/2013

IV.2.4) Data di spedizione dell'avviso originale: 12/11/2013

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Il presente avviso riguarda:

Correzione

Informazioni complementari

VI.3) Informazioni da correggere o aggiungere:

VI.3.1) Modifica delle informazioni originali fornite dall'amministrazione aggiudicatrice

VI.3.2) Nell'avviso originale e nel relativo capitolato d'appalto

VI.3.3) Testo da correggere nell'avviso originale:

Punto in cui modificare il testo: Allegato B - lotto n.4 punto 3) anziché: 237.492,00 leggi: 248.633,60;

Punto in cui modificare il testo: Allegato B - lotto n.5 punto 3) anziché: € 2.616.504,00 leggi: 2.941.584,80;

Punto in cui modificare il testo: II.1.4) Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo
quadro; anziché: 18.675.556,92 leggi: 19.011.779,32

VI.3.4) Date da correggere nell'avviso originale:

Punto in cui modificare le date: IV 3.4 Termine per il ricevimento delle offerte o domande di
partecipazione anziché: 23/12/2013 ORE 12:00 leggi: 23/05/2014 Ora: 12:00.

Punto in cui modificare le date: IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: anziché: 30/12/2013 ore 10:00
leggi: 26/05/2014 Ora: 10:00

VI.4) ALTRE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

Con determinazione dirigenziale n.121 del 19/12/2013 questa Centrale di Committenza ha provveduto a
sospendere la presente procedura onde consentire a SO.RE.SA s.p.a. di richiedere motivate valutazioni
all'AIFA sull'equivalenza terapeutica dei prodotti oggetto di gara.

In esito a tali valutazioni dell'AIFA, questa Centrale di Committenza ha fissato un nuovo termine per la
presentazione delle offerte e ha altresì rideterminato gli importi a base d'asta limitatamente ai lotti 4 e 5.

VI.5) Data di spedizione del presente avviso:

10/04/2014 - ID:2014-048218

Il Direttore Generale

Ing. Renato Di Donna



AVVISO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI DA AMMETTERE AL FINANZIAMENTO DEL FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI Campane – Misura “Artigianato”

P.O. FESR Campania 2007-2013

Obiettivo Operativo 2.4 Credito e Finanza Innovativa - “Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l’impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale”- azione b



INDICE

1.	PREMESSA E FINALITÀ.....	3
2.	RISORSE FINANZIARIE.....	4
3.	SOGGETTO GESTORE.....	4
4.	REGIME DI AIUTO.....	4
5.	LOCALIZZAZIONE.....	4
6.	SOGGETTI DESTINATARI.....	4
7.	SETTORI AMMISSIBILI.....	5
8.	TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI AMMISSIBILI.....	5
9.	CARATTERISTICHE DELLE AGEVOLAZIONI.....	7
10.	MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI.....	8
11.	PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	9
12.	CASI DI ESCLUSIONE.....	11
13.	ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE.....	12
14.	CRITERI DI VALUTAZIONE.....	13
15.	CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO ED OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO.....	14
16.	RENDICONTAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE SPESE.....	15
17.	INCASSO E RECUPERO DEL FINANZIAMENTO.....	15
18.	SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO (PRE E POST DOMANDA).....	16
19.	FACILITY ED AZIONI SINERGICHE.....	16
20.	MONITORAGGIO.....	17
21.	REVOCA E RINUNCE	17
22.	CUMULO.....	17
23.	DISPOSIZIONI GENERALI.....	18
24.	PRIVACY E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	19



1. PREMESSA E FINALITA'

La Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 378 del 24/09/2013, ha inteso adottare misure di sostegno al tessuto produttivo, alla luce della congiuntura economica, stanziando 100 Meuro sul POR FESR 2007-2013, quale dotazione di un Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane coerente all'Obiettivo Operativo 2.4 - Credito e Finanza Innovativa - "Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale" - azione b.

Il Fondo è stato costituito con il D.D. n. 298 del 24/12/2013 della DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania pubblicato sul BURC n. 1 del 7/01/2014 e prevede i seguenti strumenti:

- ✓ Operazioni a supporto del tessuto produttivo artigianale e di start up;
- ✓ Iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito;
- ✓ Misura a favore della crescita del tessuto produttivo;
- ✓ Promuovere lo sviluppo, la capacità innovativa e la competitività delle imprese sul territorio;
- ✓ Favorire l'innovazione di processo delle imprese ed il miglioramento degli standard ambientali.

Nell'ambito delle operazioni a supporto del tessuto produttivo è stata istituita la Misura "Artigianato", a sostegno di investimenti di piccole dimensioni, attraverso l'erogazione di finanziamenti diretti a medio termine ed a tasso agevolato, finalizzati all'innovazione dei processi ed al miglioramento degli standard ambientali delle imprese regionali.

La Regione Campania, pertanto con il presente Avviso, intende promuovere lo sviluppo, la capacità innovativa e la competitività delle imprese artigiane sul territorio. Nell'applicazione dell'intervento si terrà conto delle seguenti fonti normative:

- ✓ Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 pubblicato sulla GUCE n. L 210 del 31/07/2006;
- ✓ Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 pubblicato sulla GUCE n. L 210 del 31/07/2006;
- ✓ Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUCE n. L 347 del 20/12/2013;
- ✓ Regolamento (UE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 pubblicato sulla GUCE n. L 214 del 09/08/2008;
- ✓ Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1236/2011 della Commissione del 29 novembre 2011 pubblicato sulla GUCE n. L 317 del 30/11/2011;
- ✓ Regolamento (UE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, e successive modificazioni, pubblicato sulla GUCE n. L 371 del 27/12/2006;
- ✓ Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 pubblicato sulla GUCE n. L 352 del 24/12/2013;
- ✓ Strategia di investimento e pianificazione del Fondo approvata con Decreto Dirigenziale n. 298 del 24/12/2013 pubblicato sul BURC n. 1 del 07/01/2014;
- ✓ Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 378 del 24 settembre 2013 pubblicata sul BURC n. 53 del 03/10/2013;
- ✓ Legge n. 443 dell'8 agosto 1985 pubblicata sulla GU n. 199 del 24/08/1985;
- ✓ Legge Regionale n. 11 del 28 febbraio 1987 pubblicata sul BURC n. 14bis del 17/03/1987;



- ✓ Direttive di Attuazione relative al presente Avviso approvate dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive con Decreto Dirigenziale n.288 del 29/04/ 2014.

2. RISORSE FINANZIARIE

La dotazione finanziaria prevista per la Misura “Artigianato” è pari a 27.000.000 di Euro.

3. SOGGETTO GESTORE

La gestione del Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI campane ed in particolare della Misura “Artigianato” è affidata dalla DG “Sviluppo Economico e Attività Produttive” della Regione Campania a Sviluppo Campania S.p.A., società in house della Regione Campania.

4. REGIME DI AIUTO

Le agevolazioni sono concesse a titolo di *de minimis* in osservanza del Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato agli aiuti d'importanza minore *de minimis*.

5. LOCALIZZAZIONE

Il programma di investimento, oggetto delle agevolazioni previste dal presente Avviso, deve essere realizzato nell'ambito del territorio della Regione Campania.

6. SOGGETTI DESTINATARI

Destinatari della Misura “Artigianato” sono le imprese che, all'atto della presentazione della domanda, abbiano sede operativa nell'ambito del territorio della Regione Campania e siano iscritte all'Albo delle Imprese Artigiane di una delle CCIAA presenti sul territorio regionale.

Ulteriori requisiti:

- ✓ adottare un regime di contabilità ordinario alla data di sottoscrizione del Contratto di finanziamento;
- ✓ non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfare le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei propri creditori, ai sensi dell'art. 4 comma 3, lettera a) del Regolamento *de minimis*;
- ✓ possedere una situazione di regolarità contributiva;
- ✓ operare nel rispetto delle vigenti normative in materia di edilizia ed urbanistica, in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro;
- ✓ non essere stati destinatari di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche per fatti gravi imputabili all'impresa, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;
- ✓ essere in regola con la disciplina antiriciclaggio di cui al D.Lgs. n. 231/2007 e s.m.i.;



- ✓ non trovarsi nelle condizioni che non consentono la concessione delle agevolazioni ai sensi della normativa antimafia;
- ✓ non superare, mediante il finanziamento del Fondo, i massimali previsti dall'art. 3 del Regolamento *de minimis* per aiuti ricevuti nell'esercizio corrente e nei due precedenti come Impresa unica¹ di cui all'art. 2 comma 2 del medesimo Regolamento.

E' necessario che le imprese, all'atto della presentazione della domanda, abbiano la piena disponibilità dell'immobile dove viene realizzato l'investimento, rilevabile da un idoneo titolo di proprietà, diritto reale di godimento, locazione o comodato, risultante da un atto o contratto costitutivo di tali diritti in data certa di fronte a terzi previamente registrato. Alla data sopra indicata tale immobile deve essere già rispondente, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso.

7. SETTORI AMMISSIBILI

Sono ammissibili tutte le attività artigianali individuate con i codici Ateco 2007 con l'esclusione dei seguenti settori, in osservanza dei divieti e delle limitazioni derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea:

- ✓ pesca e acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio;
- ✓ produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato;
- ✓ trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del Trattato;
- ✓ esportazione verso paesi terzi o Stati membri o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
- ✓ costruzione navale;
- ✓ siderurgia, così come definito nell'allegato B della disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento di cui alla Comunicazione numero C (2002) 315, pubblicata nella GUCE C70 del 19/03/2002;
- ✓ fibre sintetiche.

8. TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI AMMISSIBILI

Il programma di investimento deve essere teso ad introdurre nell'attività di impresa:

- ✓ **innovazioni di processo**, intese come cambiamenti strutturali dei processi aziendali e delle logiche di gestione dell'attività, con l'obiettivo di rendere l'impresa più efficiente, ottimizzare i costi ed accrescere la qualità di prodotti e servizi. L'innovazione di processo dovrà coinvolgere

¹ Ai fini del regolamento UE n.1407/2013, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.



l'organizzazione tecnologica dell'azienda, la gestione delle risorse umane e le varie fasi del processo produttivo;

- ✓ **miglioramenti degli standard ambientali**, intesi come implementazione di sistema di gestione ambientale, volti alla riduzione degli sprechi, di rifiuti e a minori consumi di risorse e materiali.

I programmi di investimento, realizzati esclusivamente nell'ambito del territorio regionale, devono essere rivolti all'acquisto e alla realizzazione di:

- ✓ **Opere murarie** ed assimilate relative all'impianto, ampliamento, ammodernamento della sede operativa e all'installazione di impianti, macchinari ed attrezzature strettamente necessari e funzionali allo svolgimento dell'attività di impresa. Non sono ammissibili programmi di investimento che prevedano unicamente opere murarie ed assimilate;
- ✓ **Beni materiali nuovi**: impianti (generici e specifici); macchinari; attrezzature; mobili e arredi; mezzi e attrezzature di trasporto strettamente necessari e funzionali allo svolgimento dell'attività (ai sensi Regolamento *de minimis*, è escluso l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi);
- ✓ **Beni immateriali**: software commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa, anche finalizzati al commercio elettronico; siti web; realizzazione di show rooms virtuali; brevetti, banche dati, know how e licenze d'uso concernenti nuove tecnologie di processo o di prodotto; adesioni a sistemi di certificazione, acquisizione di marchi comunitari (DOP, IGP, etc.);
- ✓ **Circolante (nel limite del 20% dell'investimento complessivo)**: materie prime, semilavorati, prodotti finiti; servizi e consulenze specialistiche (purché prestate da consulenti esterni).

Gli investimenti sono ammissibili alle agevolazioni a condizione che:

- ✓ siano strumentali all'attività svolta;
- ✓ siano utilizzati esclusivamente presso la sede operativa alla quale si riferisce il programma di investimento²;
- ✓ riguardino l'attività prevalente svolta dall'impresa;
- ✓ siano avviati successivamente alla sottoscrizione del Contratto di finanziamento;
- ✓ siano completati e rendicontati entro il termine massimo di 9 mesi dalla data di erogazione della prima tranche (di cui al punto 10) e comunque entro il 31/12/2015.

I beni immateriali sono ammissibili alle agevolazioni solo se:

- ✓ sono ammortizzabili;
- ✓ sono acquistati da terzi a condizioni di mercato;
- ✓ figurano nell'attivo dell'impresa.

Sono in ogni caso esclusi:

- ✓ le spese per adeguamento ad obblighi di legge;
- ✓ gli investimenti tramite locazione finanziaria;

² In riferimento ai beni materiali nuovi ed al circolante.



- ✓ l'acquisto di beni materiali, beni immateriali o circolante da parte di imprese nella cui compagine siano presenti amministratori o soci dell'impresa beneficiaria ovvero i relativi coniugi o parenti entro il secondo grado;
- ✓ l'IVA, se detraibile;
- ✓ oneri fiscali ed accessori, imposte a qualsiasi titolo;
- ✓ gli interessi passivi;
- ✓ costi del personale dipendente.

I beni oggetto delle agevolazioni non devono essere alienati, ceduti o distratti per 3 anni dal pagamento dell'ultimo titolo di spesa.

Eventuali variazioni non sostanziali dei programmi di investimento dovranno essere preventivamente comunicate a Sviluppo Campania S.p.A. indicando le spese oggetto ed i motivi della variazione, gli importi approvati ed i nuovi importi richiesti. Tale richiesta dovrà essere autorizzata da Sviluppo Campania S.p.A. In caso di diminuzione della spesa ammissibile, le agevolazioni concesse verranno proporzionalmente ridotte, mentre non verranno riconosciute maggiorazioni a fronte di un aumento degli investimenti.

9. CARATTERISTICHE DELLE AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni sono concesse sotto forma di finanziamento a tasso agevolato di importo compreso tra un minimo di € 25.000,00 e un massimo di € 250.000,00 a copertura del 100% del programma di investimenti ammissibile. Per programmi di investimento superiori alla suddetta soglia, l'importo massimo concedibile è comunque di 250.000,00 Euro.

Il finanziamento prevede le seguenti condizioni:

- ✓ **Durata:** 7 anni con 24 mesi di periodo di differimento decorrenti dalla data di erogazione della prima tranche del finanziamento. Nel suddetto periodo di differimento, il beneficiario non paga alcuna rata e i relativi interessi di differimento vengono suddivisi in quote uguali su ciascuna rata del piano di ammortamento.
- ✓ **Rimborso:** rate trimestrali a quote capitale costanti (ammortamento italiano) e posticipate (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno).
- ✓ **Tasso di interesse:** 0,50%.
- ✓ **Garanzie:** personali all'atto di sottoscrizione del Contratto di finanziamento, secondo la modulistica che sarà resa disponibile sui siti internet www.sviluppocampania.it, www.economia.campania.it e www.porfesr.regione.campania.it.

Le agevolazioni sono concesse ai sensi del Regolamento *de minimis* e sono espresse in ESL, secondo quanto stabilito dall'art. 4 del citato Regolamento. Al fine di verificare il rispetto del massimale *de minimis* (Euro 200.000,00 – ovvero Euro 100.000,00 nel caso di imprese operanti nel settore dei trasporti su strada – per aiuti concessi nell'esercizio corrente e nei due precedenti all'Impresa unica) ogni impresa è tenuta a dichiarare tramite autocertificazione gli aiuti *de minimis* ricevuti nell'esercizio finanziario e nei due precedenti. Il finanziamento può essere erogato solo previo accertamento del rispetto del *de minimis*; le agevolazioni connesse al finanziamento non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche ottenute per le medesime spese.



10. MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

L'erogazione avverrà, tramite bonifico bancario, in due tranches:

- ✓ Prima tranche: pari al **60%** dell'investimento ammesso, alla firma del Contratto di finanziamento;
- ✓ Seconda tranche (saldo): pari al rimanente **40%** dell'investimento ammesso, entro 6 mesi dalla data di erogazione della prima tranche.

La richiesta di erogazione della prima tranche dovrà essere presentata contestualmente alla sottoscrizione del Contratto di finanziamento, dall'impresa beneficiaria, previa presentazione di documentazione bancaria attestante la copertura dell'IVA relativa al 60% dell'investimento complessivo e attraverso apposita modulistica.

La richiesta di erogazione della seconda tranche (saldo) dovrà essere effettuata attraverso apposita modulistica entro 6 mesi, pena la revoca del finanziamento, dalla data di erogazione della prima tranche quando i beni sono installati e funzionanti e previa presentazione dei seguenti documenti:

- ✓ fatture o titoli di spesa, bonifici bancari ed estratti conto, attestanti il pagamento del 60% dell'investimento (prima tranche);
- ✓ fatture o titoli di spesa pari al 40% dell'investimento (seconda tranche);
- ✓ documentazione bancaria attestante la copertura dell'IVA relativa al 40% dell'investimento complessivo;
- ✓ copia conforme dei registri contabili;
- ✓ dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i dati camerali dell'impresa con indicazione dei dati relativi all'Albo delle Imprese Artigiane;
- ✓ documentazione fotografica dei beni installati presso la sede operativa;
- ✓ nel caso in cui siano state sostenute spese per la realizzazione di opere edili e assimilate ed altri interventi per i quali è prevista procedura di S.C.I.A., D.I.A. e/o di Permesso di Costruire, copia della relativa richiesta presentata alla Pubblica Amministrazione competente.

Entro 30 giorni dalla data di erogazione della seconda tranche (saldo), l'impresa dovrà produrre copia degli estratti conto, bonifici bancari e quietanze liberatorie dei fornitori attestanti i pagamenti del totale degli investimenti ammessi. Il mancato rispetto di tale termine comporterà la revoca delle agevolazioni concesse.

Le fatture (titoli di spesa) dovranno riportare in modo indelebile la dicitura: "Documento contabile finanziato a valere sul P.O. FESR 2007-2013. Spesa di € _____ dichiarata per la concessione degli aiuti di cui alla Misura "Artigianato" Fondo PMI".

Il programma di investimenti deve essere completato e rendicontato entro il termine massimo di 9 mesi dalla data di erogazione della prima tranche e comunque entro il 31/12/2015.

Le imprese beneficiarie sono obbligate ad utilizzare uno specifico conto corrente intestato all'impresa su cui verranno accreditate le agevolazioni concesse. Il medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento di tutte le spese relative al programma finanziato e per il rimborso delle rate del



finanziamento mediante SEPA Direct Debit³ (SDD) di autorizzazione permanente con addebito su detto conto corrente. Eventuali variazioni relative al suddetto conto andranno tempestivamente comunicate a Sviluppo Campania S.p.A., pena la revoca delle agevolazioni.

Il pagamento dei titoli di spesa, che dovrà avvenire esclusivamente tramite bonifico bancario, se non conforme, comporterà la decurtazione della spesa ammissibile in misura proporzionale alla parte pagata non conformemente, a condizione che il titolo di spesa sia comunque interamente quietanzato.

La modulistica per la rendicontazione delle spese sarà resa disponibile sul sito Internet www.sviluppocampania.it, www.economia.campania.it e www.porfesr.regione.campania.it.

Il mancato rispetto di quanto previsto dalle modalità di erogazione comporterà la revoca delle agevolazioni concesse come dettato al successivo punto 21.

11. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Al finanziamento degli interventi si accede attraverso una procedura valutativa a sportello, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 123/98.

I soggetti proponenti presenteranno, a pena di esclusione, la domanda in formato elettronico, accedendo alla piattaforma informatica S.I.D. (Sistema Informativo Dipartimentale) raggiungibile attraverso i siti internet www.sviluppocampania.it, www.economia.campania.it e www.porfesr.regione.campania.it.

La presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni deve avvenire, pena l'invalidità della domanda stessa, mediante il modulo di domanda predisposto sui suddetti siti. Eventuali domande presentate in maniera difforme, e prive del numero di protocollo rilasciato automaticamente dalla procedura, saranno pertanto considerate irricevibili. L'orario di invio delle domande, in base al quale la procedura informatica assegna in modo automatico un numero di protocollo, determina l'ordine per la successiva valutazione delle stesse da parte di Sviluppo Campania S.p.A.

La fase di accesso alle agevolazioni si articola nelle seguenti sottofasi:

- ✓ a far data dal quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.C., i soggetti proponenti possono registrarsi nell'apposita sezione, accessibile dai siti web sopra indicati;
- ✓ a far data dal trentesimo giorno successivo alla suddetta data di pubblicazione, i soggetti che hanno provveduto a registrarsi secondo le modalità di cui al punto precedente compilano on line il modulo di domanda, accessibile dai siti web sopra indicati;

³ Il Regolamento UE n. 260/2012 ha stabilito che dal 1° febbraio 2014 verrà istituita la SEPA, ovvero un'area nella quale cittadini, imprese, pubbliche amministrazioni e gli altri operatori economici, indipendentemente dalla loro residenza, potranno fare e ricevere pagamenti in euro non in contanti sia all'interno dei confini nazionali che fra paesi diversi, alle stesse condizioni e con gli stessi diritti e obblighi", come riportato da una nota informativa sul sito della Banca d'Italia. La SEPA sarà dunque il nuovo strumento di incasso europeo, finalizzato ad uniformare i servizi di pagamento, e andrà a sostituire il RID secondo due schemi distinti: i RID Ordinari e Veloci verranno sostituiti dal SEPA Direct Debit (o SDD) Core (servizio ordinario base) e "B2B" (servizio riservato a clienti non consumatori), mentre i bonifici nazionali saranno sostituiti dal SEPA Credit Transfer (o SCT).



- ✓ a decorrere dalle ore 10:00 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.C., i soggetti che hanno provveduto a registrarsi e a compilare il modulo di domanda procedono all'invio del modulo stesso.

Il modulo di domanda di accesso alle agevolazioni compilato e trasmesso in formato elettronico, deve essere successivamente stampato, datato e firmato dal titolare/legale rappresentante dell'impresa proponente ed inviato tassativamente e a pena di decadenza, entro i successivi 7 (sette) giorni lavorativi, attraverso mezzi atti a comprovarne l'effettivo ricevimento da parte del destinatario⁴, al seguente indirizzo:

Fondo PMI FESR-Misura "Artigianato"

c/o Sviluppo Campania S.p.A.

Area ASI Marcianise Sud

81025 - Marcianise (CE)

All'atto di presentazione della domanda, l'impresa proponente si impegna a coprire l'IVA sull'importo dell'investimento complessivo.

La documentazione da allegare alla suddetta domanda cartacea è la seguente:

- ✓ copia di un valido documento di riconoscimento del titolare/legale rappresentante dell'impresa e dei soci;
- ✓ preventivi di spesa in originale, timbrati e firmati, relativi ai beni rientranti nel programma di investimento;
- ✓ dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante i dati camerali dell'impresa con indicazione dei dati relativi all'Albo delle Imprese Artigiane;
- ✓ titolo di disponibilità dell'immobile dove viene realizzato l'investimento, rilevabile da un idoneo titolo di proprietà, diritto reale di godimento, locazione o comodato, risultante da un atto o contratto costitutivo di tali diritti in data certa di fronte a terzi previamente registrato.

Saranno considerate incomplete le domande prive dei suddetti allegati e le cui informazioni non siano rinvenibili all'interno del modulo di domanda.

Le domande pervenute incomplete si intenderanno decadute e Sviluppo Campania S.p.A. ne darà tempestiva comunicazione, tramite posta elettronica certificata (PEC), alle imprese proponenti. Quest'ultime hanno l'obbligo di effettuare tutte le comunicazioni, che dovessero intervenire successivamente alla presentazione della domanda stessa, a mezzo PEC.

Ciascun soggetto proponente può presentare una sola domanda di accesso alle agevolazioni.

Lo **sportello telematico resterà aperto fino al 30/09/2014** (salvo diverse determinazioni da parte della Regione Campania) ovvero fino ad esaurimento delle risorse stanziare, qualora ciò avvenga prima della suddetta data.

⁴ Le modalità di invio della domanda cartacea sono tassativamente le seguenti: raccomandata o posta celere con avviso di ricevimento. Per il rispetto dei termini di invio si considera la data di spedizione.



12. CASI DI ESCLUSIONE

Sono escluse le domande presentate da imprese:

- ✓ che non possiedono i requisiti di cui al punto 6;
- ✓ non aventi sede operativa in Campania;
- ✓ non iscritte all'Albo delle Imprese Artigiane;
- ✓ non in regola con tutti gli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia d'impresa: titolari di Partita IVA, iscrizione al Registro Imprese, CCIAA;
- ✓ che non siano in regola con i versamenti relativi ad imposte, tasse, contributi previdenziali ed assistenziali;
- ✓ che non rispettino i contratti collettivi nazionali di lavoro di settore, gli accordi sindacali integrativi, gli obblighi assicurativi e previdenziali vigenti, le norme sulla sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro ed ogni altro adempimento di legge nei confronti dei lavoratori dipendenti o soci;
- ✓ il cui legale rappresentante abbia riportato condanne penali con sentenza passata in giudicato e sia stato destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione delle misure di prevenzione previste dalla L.1423/1956, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- ✓ il cui legale rappresentante sia a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- ✓ il cui legale rappresentante non sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione vigente;
- ✓ aventi legale rappresentante nei confronti del quale sussistano le cause di divieto di decadenza di sospensione previste dall'art. 10 della legge n. 575 del 31/5/1965 e/o un provvedimento giudiziario interdittivo disposto ai sensi della legge n. 575 del 31/5/1965;;
- ✓ aventi soci nei confronti dei quali sussistano le cause di divieto di decadenza di sospensione previste dall'art. 10 della legge n. 575 del 31/5/1965 e/o un provvedimento giudiziario interdittivo disposto ai sensi della legge n. 575 del 31/5/1965;
- ✓ che abbiano avuto protesti per assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari negli ultimi cinque anni dalla data di presentazione della domanda, salvo che, all'atto della domanda, abbiano proceduto al pagamento del titolo protestato ed abbiano presentato domanda di riabilitazione al Tribunale - nel caso di assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari protestati il cui pagamento è avvenuto oltre i 12 mesi dalla levata del protesto – oppure, nel caso di cambiali e/o vaglia cambiari il cui pagamento è avvenuto entro i 12 mesi dalla levata del protesto o per accertata illegittimità o erroneità della levata, qualora sia stata avviata la procedura di cancellazione dal Registro Informatico dei Protesti istituito presso il Registro delle Imprese;
- ✓ che si trovino nelle condizioni che non consentono la concessione delle agevolazioni ai sensi della normativa antimafia di cui alla legge 159/2011 e s.m.i.;
- ✓ proprietarie di beni immobili, diritti reali di godimento su immobili (diritto di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione e servitù) o beni mobili iscritti su pubblici registri (autoveicoli, navi, aerei, rendite dello Stato) gravati da ipoteca legale o giudiziale.



13. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

Sviluppo Campania S.p.A. procede all'istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni secondo l'ordine cronologico di presentazione, come attribuito dalla procedura informatica, con le modalità della procedura valutativa a sportello, provvedendo alla verifica:

- ✓ della completezza e della regolarità della documentazione presentata;
- ✓ della presenza della firma del titolare/legale rappresentante sulla domanda di ammissione alle agevolazioni;
- ✓ della sussistenza dei requisiti richiesti ai fini della partecipazione del presente Avviso;
- ✓ della validità tecnica, economica e finanziaria del progetto;
- ✓ della coerenza tra il know how e le competenze ed esperienze professionali e tecniche della compagine sociale ed il progetto;
- ✓ della coerenza del programma di investimento in riferimento all'introduzione di innovazioni di processo e/o di miglioramenti negli standard ambientali;
- ✓ dell'ammissibilità e pertinenza delle spese relative al programma di investimento.

Sviluppo Campania S.p.A. potrà richiedere in sede di istruttoria ogni ulteriore documentazione e/o informazione dalla stessa ritenuta necessaria ai fini dell'analisi della domanda di accesso alle agevolazioni.

Ai fini dell'attività istruttoria, si tiene conto delle risorse finanziarie disponibili; si procederà, pertanto, ad istruire solo le domande di accesso all'agevolazione comprese tra la prima presentata e l'ultima che, sulla base dei dati indicati nella domanda medesima, risulta teoricamente finanziabile. Nell'ipotesi in cui poi l'esame di una o più domande si concluda con esito negativo o vi siano rinunce, Sviluppo Campania S.p.A., sempre seguendo l'ordine cronologico delle domande e tenendo conto delle risorse finanziarie resesi disponibili, provvede ad istruire le successive domande.

Qualora il fabbisogno relativo all'ultima operazione finanziabile sia solo in parte coperto dalle risorse residue, si procede alla concessione parziale dell'agevolazione, per un importo pari all'ammontare delle suddette risorse.

Nel corso dell'attività istruttoria, Sviluppo Campania S.p.A. può richiedere a mezzo PEC informazioni, precisazioni, chiarimenti e documenti ritenuti necessari per il completamento degli accertamenti istruttori. L'impresa proponente è tenuta ad inviare la documentazione richiesta, a mezzo PEC, entro il termine perentorio di 10 giorni, decorrenti dalla data della richiesta. L'eventuale richiesta di integrazioni interrompe il termine previsto per la comunicazione degli esiti istruttori; i suddetti termini, per la parte residua, continueranno a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa completa.

Entro 30 giorni dalla data di ricezione della domanda presentata in formato cartaceo, Sviluppo Campania S.p.A. provvede a comunicare al proponente, a mezzo PEC, l'esito dell'istruttoria (domanda decaduta, positiva o negativa).

Le domande pervenute incomplete della documentazione di cui al punto 11 si intenderanno decadute.

In caso di domanda con esito positivo, il proponente dovrà entro il termine di 30 giorni dalla ricezione della suddetta comunicazione di Sviluppo Campania S.p.A., inviare a mezzo PEC, la seguente documentazione necessaria alla stipula del Contratto di finanziamento:



- ✓ presentazione di documentazione bancaria attestante la copertura dell'IVA relativa al 60% dell'investimento complessivo;
- ✓ dichiarazione sostitutiva per le informazioni antimafia ai sensi del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. (per le agevolazioni che superano la soglia di 150 mila Euro) resa secondo le modalità stabilite dalla Prefettura competente e per i soggetti sottoposti a verifica dalla citata normativa;
- ✓ attestazione della Centrale dei Rischi della Banca d'Italia⁵.

Entro il termine di 30 giorni dalla ricezione di tutta la documentazione richiesta, le imprese saranno convocate, mediante PEC, presso la sede operativa di Sviluppo Campania S.p.A., per un incontro finalizzato alla sottoscrizione del Contratto di finanziamento delle agevolazioni e per la partecipazione ad una sessione di assistenza tecnica finalizzata ad illustrare le modalità di realizzazione e rendicontazione delle spese agevolate e di rimborso del finanziamento.

Il mancato invio della suddetta documentazione e/o la mancata partecipazione all'incontro di sottoscrizione del Contratto di finanziamento determineranno l'esito negativo della domanda.

In caso di domanda con esito negativo, Sviluppo Campania S.p.A. invierà al soggetto proponente tramite PEC avviso di rigetto ai sensi della L. 241/90.

Tutte le comunicazioni saranno rese disponibili per ciascun proponente nell'area riservata del Sistema Informativo Gestionale (S.I.D.) di cui al punto 11 del presente Avviso.

Sul sito Internet www.sviluppocampania.it, www.economia.campania.it e www.porfesr.regione.campania.it sarà pubblicato, periodicamente, l'elenco delle imprese ammesse e non ammesse alle agevolazioni.

14. CRITERI DI VALUTAZIONE

Le domande di accesso alle agevolazioni vengono istruite da Sviluppo Campania S.p.A. secondo l'ordine cronologico di presentazione e, solo se complete di tutta la documentazione richiesta, sono sottoposte ad un esame di ammissibilità, mediante la verifica delle seguenti aree di valutazione:

AREE DI VALUTAZIONE		
Coerenza tra il <i>know how</i> e le competenze ed esperienze professionali e tecniche della compagine sociale ed il progetto	NO	SI
Coerenza del programma di investimento in riferimento all'introduzione di innovazioni di processo e/o di miglioramenti negli standard ambientali	NO	SI
Validità e sostenibilità tecnica, economica e finanziaria del progetto anche in riferimento alla capacità di restituzione del prestito, dell'ammissibilità e pertinenza delle spese relative al programma di investimento	NO	SI

Al termine della valutazione saranno giudicate ammissibili le domande che avranno ottenuto un giudizio positivo in tutte le suddette aree di valutazione.

⁵ Il modulo di richiesta può essere scaricato da sito della Banca di Italia o ritirato presso le Filiali della Banca d'Italia.



Con riferimento alla verifica delle competenze professionali, sarà oggetto di valutazione la coerenza tra l'idea proposta e le competenze dei soggetti e il loro effettivo (e non marginale) coinvolgimento nell'attività operativa dell'impresa. Con riferimento alla coerenza del programma di investimento di introdurre innovazioni di processo e/o miglioramenti negli standard ambientali sarà valutato l'impatto del programma di investimento di apportare cambiamenti strutturali ai processi aziendali, alle logiche di gestione dell'attività, con l'obiettivo di rendere l'impresa più efficiente e di ottimizzare i costi, accrescere la qualità di prodotti e servizi. Inoltre, sarà valutato l'impatto dell'innovazione di processo sull'organizzazione tecnologica dell'azienda, la gestione delle risorse umane e le varie fasi del processo produttivo. In relazione ai miglioramenti degli standard ambientali e implementazione di sistemi di gestione ambientali sarà valutato quanto essi siano volti alla riduzione di sprechi, di rifiuti e a minori consumi di risorse e materiali.

15. CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO ED OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

I beneficiari ammessi al finanziamento del Fondo PMI Misura "Artigianato" sottoscriveranno un Contratto di finanziamento con Sviluppo Campania S.p.A. che disciplinerà gli obblighi contrattuali delle parti.

Per la stipula del Contratto di finanziamento è obbligatorio:

- ✓ compilare nuovamente una dichiarazione nella quale si attesti che, tra la data di presentazione della domanda e la data di stipula del Contratto di finanziamento, gli aiuti *de minimis* complessivi ricevuti nel triennio, comprensivo dell'esercizio in corso e dei due precedenti, non eccedano la soglia stabilita dal Regolamento (UE) n. 1407/2013;
- ✓ prestare garanzie personali a copertura del finanziamento;
- ✓ mantenere la sede operativa all'interno della Regione Campania per 3 anni dal pagamento dell'ultimo titolo di spesa;
- ✓ non trasferire o alienare, nei 3 anni successivi alla sottoscrizione del Contratto di finanziamento, i macchinari, gli impianti e le attrezzature acquisite tramite l'intervento del Fondo PMI Misura "Artigianato";
- ✓ non variare per tutto il periodo di rimborso del finanziamento, il codice ATECO dell'impresa proponente con un nuovo codice non ammissibile;
- ✓ svolgere l'attività finanziata fino alla completa restituzione del finanziamento;
- ✓ applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme in materia di lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
- ✓ adempiere alle disposizioni dell'art. 17 della L.68/98 e s.m.i. o attestazione di non assoggettabilità ai sensi della L. 247 del 24.12.2007;
- ✓ presentare ogni anno dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i dati camerali dell'impresa;
- ✓ presentare il bilancio annuale e la dichiarazione dei redditi;
- ✓ assolvere agli obblighi in materia di informazione e pubblicità degli interventi del POR FESR presenti nel Contratto di finanziamento;
- ✓ rendersi disponibile fino alla completa restituzione del finanziamento a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni da parte di Sviluppo Campania S.p.A., della Regione Campania, dello Stato Italiano, dell'Unione Europea;
- ✓ adottare una codificazione contabile che consenta un agevole riscontro delle spese oggetto di intervento del Fondo PMI Misura "Artigianato";



- ✓ impegnarsi a mantenere i requisiti previsti di cui al punto 6 del presente Avviso fino alla completa restituzione del finanziamento. Eventuali variazioni della compagine societaria, fino al completo rimborso del finanziamento, dovranno essere preventivamente autorizzate da Sviluppo Campania S.p.A.;
- ✓ impegnarsi a comunicare a Sviluppo Campania S.p.A. l'indirizzo PEC intestato all'impresa beneficiaria e a comunicare eventuali successive variazioni;
- ✓ impegnarsi ad effettuare tutte le comunicazioni, che dovessero intervenire successivamente alla presentazione della domanda stessa, a mezzo PEC.

Sviluppo Campania S.p.A. procederà a verificare, prima della stipula dei contratti, le dichiarazioni presentate dai soggetti ammessi, la regolarità del DURC e, nei casi previsti, le informazioni antimafia. L'esito negativo di tali verifiche costituirà motivo di esclusione dalle agevolazioni.

16. RENDICONTAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE SPESE

I controlli sulla corretta esecuzione delle spese oggetto delle agevolazioni avverranno mediante verifiche documentali e sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli saranno accertati il completamento e il funzionamento degli investimenti realizzati attraverso il finanziamento del Fondo PMI FESR Misura "Artigianato".

Tutti i giustificativi originali comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dall'impresa beneficiaria dell'aiuto dovranno essere disponibili per le attività di verifica e controllo.

Per il riconoscimento delle spese è, inoltre, previsto che il titolare/legale rappresentante dell'impresa attesti, secondo una modulistica predisposta:

- ✓ di aver correttamente adempiuto a tutte le prescrizioni di legge nazionali e regionali in materia fiscale;
- ✓ di essere in regola con la normativa concernente gli obblighi in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e d'impatto ambientale;
- ✓ che le spese sostenute non siano state oggetto di altre agevolazioni pubbliche;
- ✓ che sulle spese sostenute non risultino storni per abbuoni o note di credito.

Le spese oggetto del finanziamento dovranno essere pagate esclusivamente tramite bonifico bancario. Le spese oggetto del finanziamento pagate con modalità differenti dal bonifico bancario non saranno dichiarate ammissibili e comporteranno una revoca parziale. Se tutte le spese saranno pagate con modalità differenti dal bonifico bancario si procederà con la revoca totale.

17. INCASSO E RECUPERO DEL FINANZIAMENTO

Sviluppo Campania S.p.A. provvederà all'incasso, tramite Banca partner, delle rate del finanziamento erogato.



Il beneficiario che non dovesse ottemperare al pagamento anche di una sola rata sarà invitato ad adempiere nel termine perentorio di 10 (dieci) giorni dalla ricezione della comunicazione che Sviluppo Campania S.p.A. invierà tempestivamente a mezzo PEC. Decorso il termine senza che il beneficiario abbia contattato Sviluppo Campania S.p.A. per motivare il mancato pagamento, decorreranno gli interessi legali per il ritardo. Le somme indebitamente percepite dovranno essere restituite maggiorate del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del Contratto di finanziamento, incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di erogazione del finanziamento medesimo e quella di restituzione dello stesso, fatta salva l'ipotesi in cui la restituzione sia dovuta a fatti non imputabili all'impresa beneficiaria (in tal caso, le somme dovranno essere restituite maggiorate esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento).

In caso di mancato pagamento di 3 (tre) rate consecutive, di fallimento dell'attività imprenditoriale o di grave inadempimento dell'impresa finanziata, ai sensi dell'art. 1455 c.c., Sviluppo Campania S.p.A. procederà con la revoca del finanziamento ed attiverà procedure per il recupero del credito con conseguente segnalazione alla Guardia di Finanza.

18. SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO (PRE E POST DOMANDA)

Sviluppo Campania S.p.A. fornirà un servizio gratuito di accompagnamento alla presentazione della domanda presso gli sportelli di rappresentanza ed itineranti. I calendari, le modalità e gli sportelli ai quali i soggetti proponenti potranno rivolgersi saranno adeguatamente pubblicizzati sui siti www.sviluppocampania.it, www.economia.campania.it e www.porfesr.regione.campania.it.

Resta inteso che l'assistenza fornita non implicherà in alcun modo la successiva ammissibilità dell'iniziativa e la relativa concessione di finanziamento.

Anche nella fase di avvio dell'iniziativa, una volta ammesso al beneficio del Fondo PMI, il destinatario potrà usufruire di un servizio di supporto ed assistenza "tutoraggio", offerto da Sviluppo Campania S.p.A., su specifica richiesta dell'impresa beneficiaria, con l'intento di affiancarlo nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale, allo scopo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

Le attività di tutoraggio consisteranno nell'organizzazione di un modulo di formazione e di momenti help-desk informativi e di assistenza nell'implementazione dell'investimento e nell'adempimento degli obblighi amministrativi e di rendicontazione.

19. FACILITY ED AZIONI SINERGICHE

Sono previste sinergie finalizzate a facilitare la localizzazione, lo sviluppo imprenditoriale e le opportunità sociali delle iniziative di "Artigianato" attraverso specifici protocolli d'intesa (ad esempio con Regione Campania, Enti locali, ASI, Università, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, etc.).

Tutte le opportunità saranno inserite nei siti www.sviluppocampania.it, www.economia.campania.it e www.porfesr.regione.campania.it.



20. MONITORAGGIO

L'impresa beneficiaria dovrà rendersi disponibile, sino alla completa restituzione del finanziamento, a richieste di controlli, informazioni, dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni, da parte di Sviluppo Campania S.p.A., della Regione Campania, dello Stato Italiano, dell'Unione Europea.

Sviluppo Campania S.p.A. svolgerà verifiche e controlli anche dopo l'erogazione dei finanziamenti. Gli esiti dei controlli effettuati saranno trasmessi ogni 6 (sei) mesi alla DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive".

In particolare, si procederà a definire un campione di imprese beneficiarie presso le quali svolgere verifiche in loco, basato su un'analisi del rischio di credito.

Sviluppo Campania S.p.A. assicurerà la verifica, conservazione e custodia dei seguenti documenti, necessari al monitoraggio dell'operazione nel rispetto della normativa applicabile ai Fondi Strutturali:

- ✓ domande di ammissione alle agevolazioni presentate dai destinatari finali complete della documentazione di supporto;
- ✓ dichiarazioni rilasciate dai destinatari in merito agli aiuti *de minimis* percepiti;
- ✓ contratto di finanziamento Misura "Artigianato" sottoscritto dal beneficiario;
- ✓ documentazione probatoria dell'effettivo utilizzo dell'investimento concesso al beneficiario per gli scopi indicati dallo stesso nella domanda di finanziamento.

21. REVOCA E RINUNCE

Il mancato rispetto anche di una sola delle condizioni prescritte nel Contratto di finanziamento e di quanto previsto ai punti 10-15-16-17, comporterà la revoca delle agevolazioni con conseguente eventuale procedura di recupero dello stesso. La revoca comporterà il recupero del finanziamento erogato, maggiorato degli interessi legali.

In caso di provvedimento di revoca Sviluppo Campania S.p.A. invierà apposita comunicazione all'impresa beneficiaria ai sensi della Legge 241/90.

La revoca comporterà il recupero del finanziamento erogato, maggiorato degli interessi legali. In particolare il credito potrà essere soggetto al recupero di cui all'art. 9 comma 5 del D.Lgs. 123/98.

Nel caso in cui l'impresa intenda rinunciare al finanziamento concesso, dovrà comunicare tempestivamente a Sviluppo Campania S.p.A., a mezzo PEC, tale volontà dichiarando la disponibilità alla restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali.

22. CUMULO

Gli aiuti in regime *de minimis*, di cui al presente Avviso, non sono cumulabili con altri Aiuti di Stato afferenti allo stesso programma di investimenti.



23. DISPOSIZIONI GENERALI

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente.

Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti destinatari ammessi al finanziamento.

Dovrà essere data la massima pubblicità riguardo gli investimenti finanziati adottando i criteri di trasparenza previsti dalla legislazione.

All'Avviso Misura "Artigianato" sarà data la massima diffusione tramite pubblicazione su due principali quotidiani della Campania, pubblicazione di un comunicato e pubblicazione integrale dell'Avviso agli indirizzi Internet. Tutte le opportunità saranno inserite nel sito www.sviluppocampania.it e nei siti della Regione Campania www.economia.campania.it e www.porfesr.regione.campania.it.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a:

Sviluppo Campania S.p.A.

Incubatore di Marcianise (CE) – Via Area Asi Marcianise Sud

Tel. 0823/639225 -231-111 – fax 0823/639113

PEC: artigiani.sviluppocampania@legalmail.it

Incubatore di Pozzuoli (NA)

Via Adriano Olivetti 1 – Pozzuoli

Tel. 081-5255111

Incubatore di Salerno

Via Giulio Pastore – Salerno

Tel. 089 - 3074720

Le richieste di informazioni e/o chiarimenti relativi all'Avviso Misura "Artigianato" potranno essere indirizzate al recapito di posta elettronica certificata di cui sopra. I quesiti e le relative risposte saranno inoltre pubblicate in forma anonima sul sito di Sviluppo Campania S.p.A. nella sezione FAQ dedicata all'Avviso.

Sportelli provinciali che saranno attivati da Sviluppo Campania S.p.A. e che saranno elencati sui siti www.sviluppocampania.it; www.porfesr.regione.campania.it, www.economia.campania.it, dove si riceverà per appuntamento secondo gli orari indicati.

Sportello per la sola zona di Napoli sito c/o l'URP della Regione Campania in Via S. Lucia.

Numero verde attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30, che sarà reso noto sui siti www.sviluppocampania.it; www.porfesr.regione.campania.it, www.economia.campania.it.



24. PRIVACY E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

I dati forniti dai richiedenti a Sviluppo Campania S.p.A. saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità dell' Avviso Misura "Artigianato" e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione all'Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati saranno trattati da Sviluppo Campania S.p.A. per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità e al fine di monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PO FESR e per la realizzazione di analisi e ricerche a fini statistici da parte della Regione Campania, del Governo Nazionale o da enti da questi individuati, Sviluppo Campania S.p.A. si riserva di comunicare e trasferire i dati personali, oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, ai soggetti autorizzati, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

I soggetti proponenti autorizzano espressamente e sin d'ora Sviluppo Campania S.p.A. e la Regione Campania (ove occorra) alla pubblicazione dei dati dei soggetti medesimi quali soggetti richiedenti e/o soggetti ammessi al finanziamento richiesto.

Titolare del trattamento dei dati è **Sviluppo Campania S.p.A.**

Il Responsabile unico del procedimento è il dr. Alessandro Gargani

Per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 (Testo Unico – Codice Privacy) ci si potrà rivolgere a: Sviluppo Campania S.p.A., Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE); PEC: sviluppocampania@legalmail.it

Alle imprese beneficiarie sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs. N. 196/2003, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi inoltrando la richiesta a Sviluppo Campania S.p.A., Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE); PEC: sviluppocampania@legalmail.it

Marcianise,

Sviluppo Campania S.p.A.

L'Amministratore Unico



Comune di Eboli

SETTORE AFFARI GENERALI E PERSONALE
SERVIZIO GARE E CONTRATTI

AVVISO ESITI DI GARA

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE : COMUNE DI EBOLI, Via Matteo Ripa, 49, Eboli(SA)
tel.0828328294 fax 0828328243, www.comune.eboli.sa.it .

OGGETTO DELL'APPALTO : " Completamento delle urbanizzazioni in area PIP – codice intervento SL07.SA02 – codice CUP H27H10000200001 – codice CIG 470039262E" importo complessivo posto a base d'asta pari a € 2.814.706,69 di cui € 2.764.966,03 per lavori soggetti a ribasso e € 49.740,66 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

SISTEMA DI AGGIUDICAZIONE: Procedura Aperta con le modalità previste dall' art. 83 , del D.Lgs 12 aprile 2006 n. 163, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

DITTE OFFERENTI: n.19 (diciannove)

DITTE ESCLUSE: n.1 (una)

DITTE AMMESSE: n. 18 (diciotto)

DITTA AGGIUDICATARIA: "ATI Terralavoro srl – Alter srl con sede in Battipaglia (SA) alla via Fogazzaro n.57/A", risultata prima classificata con il punteggio finale di 73,05/100, ribasso percentuale del 13,13% per €. 2.401.925,99 oltre € 49.740,66 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, per un importo complessivo di € 2.451.666,65 IVA esclusa.

ATTO DI AGGIUDICAZIONE: Determinazione del Responsabile del Settore Opere Pubbliche e Cimitero n.1067 del 30/07/2013

Il Responsabile del Procedimento Ing. Rosario La Corte

Comune di Torraca - Provincia di Salerno –Via Fenice,2 - Codice Fiscale 84001450653- Ufficio tecnico -
ESITO DI GARA

OGGETTO DELL'APPALTO: realizzazione delle opere relative a: Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico – Castello Baronale Palamolla, Palazzo Comunale , Scuola pubblica dell'infanzia e primaria CIG 546249517A CUP J19D10000070006

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
RENDE NOTO**

- Che nella seduta del 13/01/2014, si è svolta la gara indicata in oggetto, avente la forma di Pubblico Incanto – Procedura aperta;
- Che alla gara hanno partecipato n° 2 imprese, di cui n° 2 ammesse, come da verbale allegato alla Determina UTC n° 23 del 25/02/2014;
- Che con Determina. n° 23 del 25/02/2014, il Responsabile del Servizio ha preso atto delle risultanze della gara di pubblico incanto esperita, ed ha aggiudicato definitivamente i lavori all'impresa Dielle Impianti srl da S.Egidio del Monte Albino Via Ugo Fuscolo,14, P.IVA 04106590658, che ha offerto il ribasso del 5,280%, e quindi per un importo netto di €. : € 1.012.934,24 , oltre ad € 45.244,72 per oneri relativi alla sicurezza e, pertanto, per complessivi € 1.058.178,96.

Il Responsabile del Procedimento
(dott. Vincenzo Bruzzese)

**COMUNE DI VITULANO (BN)
REGIONE CAMPANIA**

AVVISO AGGIUDICAZIONE APPALTO

OGGETTO DELL'APPALTO: P.S.R. 2007-2013 – MISURA 227 AZIONE "B". MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DELLA FRUIZIONE TURISTICA RICREATIVA DEL BOSCO ALLA LOCALITÀ BELVEDERE CAMPOSAURO.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: *lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.*

NUMERO DI OFFERTE: n. 02 offerte;

IMPRESA AGGIUDICATARIA: **Ferraro Costruzioni srl** con sede in Cautano (BN) alla Via Principe Umberto snc;

IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: **Euro 463.687,91**, comprensivo di **Euro 2.399,76** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta al netto del ribasso, oltre IVA come per legge ;

Il Responsabile Unico del Procedimento

Geom. Raffaele Forgione

COMUNE DI VITULANO (BN)

REGIONE CAMPANIA

AVVISO AGGIUDICAZIONE APPALTO

OGGETTO DELL'APPALTO: P.S.R. 2007-2013 – MISURA 227 AZIONE "B". MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DELLA FRUIZIONE TURISTICA RICREATIVA DEL BOSCO ALLA LOCALITÀ **PIANORO CAMPOSAURO**.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: *lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.*

NUMERO DI OFFERTE: n. 02 offerte;

IMPRESA AGGIUDICATARIA: **FALC ENGINEERING srl** con sede in Vitulano (BN) alla Via F. Abbamondi snc;

IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: **Euro 465.297,50**, comprensivo di **Euro 2.399,76** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta al netto del ribasso, oltre IVA come per legge ;

Il Responsabile Unico del Procedimento

Geom. Raffaele Forgione

COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO – PADULA (SA)

Avviso di aggiudicazione appalto

I.1) Comunità Montana Vallo di Diano, Viale Certosa, 1 - 84034 Padula (SA) posta@pec.montvaldiano.it
www.montvaldiano.it - Tel. (+39) 0975577216 FAX: (+39) 0975577240 - II.1.1) “Fornitura e installazione di attrezzature hardware, software e di rete necessarie per l'avvio del Centro Operativo Misto e l'allestimento della Sala Operativa Intercomunale di Protezione Civile” - CIG: 51918344F3 relativamente all'attuazione del progetto “S@ve - Protezione dell'ambiente per la gestione ed il controllo del territorio, valutazione e gestione emergenze per il comprensorio del Vallo di Diano” - CUP: D31D10000110002. II.1.2) Forniture. Acquisto II.2.1) € 60.000,00, IVA esclusa. IV.1.1) Aperta. IV.2.1) Offerta economicamente più vantaggiosa. V.1) 04/2/2014. V2) 4. V.3) Tech-Tron s.r.l. Telecomunicazioni Systems & Renewable Energy, Via Borsellino, 116 - 80025 Casandrino (NA). V.4) € 59.547,04 IVA esclusa. VI.1) POR Campania FESR 2007-2013 - Asse V - O. O. 5.1 - A.G.C. Sett.02. VI.3.1) TAR Campania Salerno.

Il Responsabile del procedimento: Ing. Michele Rienzo

COMUNE DI SANT'ANTIMO (NA)
Provincia di Napoli
C.F. 01554810638

Oggetto: Esito di gara Progetto “Città Virtuali” CUP B33D11000600005 CIG 409219387C

Si comunica che con determinazione n. 12/2014 del 13/03/14 è stato aggiudicato l'appalto a procedura aperta mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la realizzazione del progetto in forma aggregata “Città Virtuali” cofinanziato al 90% a valere sulla misura 5.1 del POR Campania FESR. Offerte ricevute: 4. Aggiudicatario: RTI costituito dalle società Links Management and Technology S.p.a di Lecce – mandataria – e dalle mandanti Protom Group S.p.a. di Napoli e Citel Group s.r.l. di Napoli. Valore finale appalto: E. 484.951,10+IVA.

Il responsabile unico del procedimento
Ing. Giuseppe Sorgente

**COMUNE DI VILLARICCA
PROVINCIA DI NAPOLI**

ESITO DI GARA: Procedura Aperta per l'affidamento del “**Servizio di pulizia, igiene e sanificazione dei locali della Casa Comunale di Corso Vittorio Emanuele n. 60 e delle sedi e sezioni distaccate, di proprietà Comunale per mesi sei**”

Ai sensi e per gli effetti dell'art.20 L.55/90, si rende noto che la Procedura Aperta per l'affidamento di cui in oggetto è stata esperita in data 13/02/2014 e 25.02.2014

DITTE PARTECIPANTI: 1) ATI: INTERFLORA E LA MINOPOLI Srl- 2) Consorzio Stabile SGM – 3) DE LUCA GROUP Srl – 4) ECO SPRINT Srl – 5)ECOCLEANER Srl – 6) PUMAVAR Srl – 7) E.P.M. Srl – 8) LA PULITA & SERVICE – 9) PULITALIA Srl – 10) SCALA ENTERPRISE Srl – 11) Appalti e Servizi LA PRECISA Srl – 12) LA LUMINOSA Srl -

DITTE ESCLUSE: quella di cui al precedente punto 11)

DITTA AGGIUDICATARIA: PULITALIA Srl con sede in Napoli per un importo netto pari ad € 60.876,90 oltre IVA (€ 33.000,00 soggetto al ribasso offerto del 90,67% = € 3.078,90 + 1.026,00 quali oneri per la sicurezza + € 56.772,00 costo della manodopera)

**Il Capo Settore
(Ing. Francesco Cicala)**

COMUNE DI ISCHIA**AVVISO ESITO DI GARA**

Servizio di « conferimento della f.o.u. (frazione organica umida – rif. cod. cer 20.01.08) proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani in impianti di compostaggio » CIG 5247288709.

BANDO PUBBLICATO: G.U.U.E. il 23.07.13, G.U.R.I. il 26.07.13 n. 87 e il Giornale, l'Avvenire, il Corriere del Mezzogiorno e Metropolis il 06.08.13.

STAZIONE APPALTANTE: Ischia Ambiente SpA – via Morgioni 92 - 80070 Ischia (NA) - Partita I.V.A.: 07061930637

PROCEDURA DI GARA APERTA: ai sensi dell'art. 55 del D.lgs.163/06 e aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell' art. 83 del predetto D. Lgs.vo 12 aprile 2006, n. 163

CONCORRENTI: n. 6 (sei) Imprese

AMMESSE: n. 5 (cinque) Imprese

AGGIUDICAZIONE APPALTO: Delibera del CdA del 23.12.2013.

AGGIUDICATARIO:Eco Transider S.r.l., con sede in Via della Stazione località Lugo Pioppo – 81030 Gricignano di Aversa (CE), verso un corrispettivo di € 485.940,00, al netto del ribasso offerto del 11,00% (undici per cento) sull'importo dei lavori a base d'asta di € 546.000,00, oltre agli oneri di sicurezza pari ad € 500,00 e oltre IVA.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Ciro Cenatiempo

**Istituto Autonomo per le Case Popolari
della Provincia di Napoli
Area Personale- Promozione e Sviluppo
via D.Morelli,75 80121 NAPOLI**

PARTITA IVA 00625960638
CODICE FISCALE 80014970638
Tel.081/7973210 fax 081/7973214
iacp.napoli@legalmail.it, www.iacp.napoli.it

**OGGETTO: MOBILITA' VOLONTARIA AI SENSI DELL'ART.30 DEL D.LGS. n.165/2001 E S.M.I.
PER LA COPERTURA DI COMPLESSIVI N.14 POSTI A TEMPO PIENO INDETERMINATO NELLE
CATEGORIE D – C - B3 DEL CCNL REGIONI/AA.LL. – NEI SEGUENTI PROFILI PROFESSIONALI :**

- **N. 2 " FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO" ctg. D**
- **N. 1 " FUNZIONARIO AVVOCATO" ctg. D**
- **N. 2 " FUNZIONARIO CONTABILE" ctg. D**
- **N. 4 " FUNZIONARIO TECNICO" ctg. D**
- **N. 1 "ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO" ctg. C**
- **N. 1 "ISTRUTTORE CONTABILE" ctg. C**
- **N. 1 "ISTRUTTORE TECNICO" ctg. C**
- **N. 2 "VIDEOTERMINALISTA" ctg. B3**

I bandi di mobilità ed il fac-simile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Napoli all'indirizzo: **www.iacp.napoli.it**

IL TERMINE ULTIMO ENTRO CUI DOVRANNO PERVENIRE LE DOMANDE È IL 16 GIUGNO 2014.

**Il Dirigente
Dott. Mario FESTA**



Comune di Sessa Aurunca
Provincia di Caserta
Settore Assetto del territorio
P.IVA 00160250619

OGGETTO: AVVISO PROCEDURA DI MOBILITÀ INDIVIDUALE ESTERNA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LG.VO N. 165 DEL 2001, PER LA COPERTURA DI N.1 POSTO DI "ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO" CAT. D1 DA DESTINARE AL SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO.

Il Capo Settore
DOTT. PASQUALE SARAO

in esecuzione della **propria determinazione n. 26 del 16/04/2014**

RENDE NOTO

E' indetta una procedura di mobilità individuale esterna ai sensi dell'art. 30 del D.lg.vo n. 165 del 2001, per la copertura di n.1 **posto di "ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO" cat. D1 del vigente C.C.N.L. da destinare al Settore Assetto del Territorio del Comune di Sessa Aurunca.**

TITOLI E REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Alla procedura di mobilità individuale esterna di cui al presente avviso possono partecipare i candidati in possesso dei seguenti titoli e requisiti, pena l'esclusione dalla selezione:

- a. essere in servizio, con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, in una Pubblica Amministrazione del Comparto Regioni e Autonomie Locali ovvero in una delle PP.AA. di cui all'art. 1, comma 2, d.lgs. 165/2001 e smi, sottoposte a vincoli assunzionali ed in regola con le prescrizioni del patto di stabilità interno per l'anno precedente;
- b. essere inquadrato nella categoria D1 e nel profilo professionale di Istruttore Direttivo Amministrativo, ovvero in categoria e denominazione equivalente, in caso di provenienza da altri comparti, ed avere superato il relativo periodo di prova;
 - essere in possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno al posto da ricoprire e cioè: LAUREA Magistrale in Giurisprudenza o Economia e commercio o Scienze Politiche;
- c. non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso;
- d. possedere idoneità psicofisica all'espletamento delle mansioni da svolgere;
- e. di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 35 bis d.lgs. 165/2001;
- f. di non sussistere cause di inconferibilità e/o incompatibilità ai sensi del Dlgs n. 39/2013;
- g. essere in possesso del nulla osta dell'amministrazione di appartenenza.

Le istanze dovranno essere presentate entro il termine perentorio del giorno 12/05/2014 ore 12.00.

Per eventuali informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Settore Assetto del Territorio del Comune di Sessa Aurunca via XXI Luglio snc.- telefono 0823602438- dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di ogni giorno non festivo escluso il sabato.

Il testo integrale dell' avviso è disponibile sul sito del Comune di Sessa Aurunca alla pagina www.sessaaurunca.gov.it e pubblicato all' albo pretorio on line del Comune di Sessa Aurunca dal 18/04/2014 al 12/05/2014, termine ultimo e perentorio per la presentazione delle domande.

Il Capo Settore
Dr. Pasquale Sarao

So.Re.Sa. SpA

Società Regionale per la Sanità, Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) –
tel.081-2128174 - PI/CF 04786681215

PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA DI VACCINI

Avviso relativo a informazioni complementari, informazioni su procedure incomplete o rettifiche.

Procedura aperta di cui al bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana –
numero 25 del 03/03/2014

IV.2.3) Avviso a cui si riferisce la presente pubblicazione: Numero dell'avviso nella GUUE: 2014/S 038-
062388 del: 22/02/2014

IV.2.4) Data di spedizione dell'avviso originale: 18/02/2014

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Il presente avviso riguarda:

Correzione

Informazioni complementari

VI.3) Informazioni da correggere o aggiungere:

VI.3.1) Modifica delle informazioni originali fornite dall'amministrazione aggiudicatrice

VI.3.2) Nell'avviso originale

VI.3.4) Date da correggere nell'avviso originale

Punto in cui modificare le date:

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione anziché: 03/04/2014

Ora: 12:00 leggi: 06/05/2014 Ora: 12:00

Punto in cui modificare le date:

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte anziché: 04/04/2014 Ora: 12:00 leggi: 07/05/2014 Ora: 10:00

VI.4) ALTRE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

Si comunica che la presente procedura, indetta con determinazione n. 28 del 18 febbraio 2014, veniva sospesa con decreto del Consigliere delegato della III Sez. Consiglio di Stato n. 1364/2014 in attesa della decisione della Camera di Consiglio, previo appello di un operatore economico; in data 15 aprile 2014 la Camera di Consiglio ha preso atto della rinuncia e/o dichiarazione di sopravvenuta carenza di interesse da parte del medesimo operatore economico agli effetti del suddetto decreto. Di conseguenza questa Centrale di Committenza ha fissato quale nuovo termine per la presentazione delle offerte il giorno ore 12:00 del 6 maggio 2014.

VI.5) Data di spedizione del presente avviso:

15/04/2014 - ID:2014-050816

Il Direttore Generale

Ing. Renato Di Donna

**COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO C.U.A.G AREA GARE -
FORNITURE E SERVIZI. Avviso di rettifica bando di gara e**

riapertura termini di gara. CIG 5463189E2B In riferimento alla gara indetta con Determinazione Dirigenziale n. 72 del 17/12/2013, resa esecutiva in data 31/12/2013 al n.2133 del Servizio Politiche di Inclusione Sociale - Città solidale per l'appalto della gestione delle attività del servizio "Unità Mobile di Pronto Intervento Sociale (U.M.P.I.S.) e Sportello senza fissa dimora", pubblicata sulla GUUE 2014/S057-095478 del 21/03/2014, sulla GURI n.38 del 02/04/2014 e sul BURC n. 23 del 07/04/2014, si comunica che sul bando di gara è stato riportato, per mero errore, un importo errato, e che pertanto l' **importo esatto risulta essere di € 268.126,20 oltre Iva ovvero € 278.851,25 comprensivo di IVA.** Conseguentemente è necessario posticipare la **scadenza per la presentazione delle offerte**, con le modalità riportate nel bando originario, dal giorno 6 maggio 2014 ore 12,00 al giorno **5 giugno 2014 ore 12,00** e la data di apertura offerte dal giorno 7 maggio 2014 ore 9,00 al giorno **6 giugno 2014 ore 9,00.**

Resta invariato quant'altro indicato nel bando sopra indicato e nel CSA.

Chiunque alla data di pubblicazione del presente avviso avesse già inviato la propria offerta, ha facoltà di richiederne la restituzione per la ripresentazione di una nuova offerta che dovrà comunque pervenire entro il nuovo termine di cui sopra. Invio GUUE: 23/04/2014.

**Il Dirigente del Servizio C.U.A.G. Area Gare - Forniture e Servizi. Avv.
Rossana Lizzi.**

COMUNE DI CAMPOSANO

PROVINCIA DI NAPOLI

C.F. 84003050634 P.I. 01549291217

**AVVISO DI ANNULLAMENTO PROCEDURA DI GARA PER
LA AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA PER LA
DURATA DI CINQUE ANNI**

**La gara per l'affidamento mediante procedura aperta per il servizio di
tesoreria comunale per il periodo di anni cinque da tenersi il 19/05/2014 è
annullata in autotutela con determina n.12 del 22/04/2014.**

**Le ditte che eventualmente hanno presentato offerte, hanno facoltà di
richiederne la restituzione delle stesse presso l'ufficio di ragioneria.**

Il Responsabile del procedimento è il : Rag. Rosanna Corrado

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

FINANZIARIO

Rag. Rosanna Corrado

**COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO C.U.A.G AREA GARE -
FORNITURE E SERVIZI. Avviso di rettifica bando di gara e**

riapertura termini di gara. CIG 5463189E2B In riferimento alla gara indetta con Determinazione Dirigenziale n. 72 del 17/12/2013, resa esecutiva in data 31/12/2013 al n.2133 del Servizio Politiche di Inclusione Sociale - Città solidale per l'appalto della gestione delle attività del servizio "Unità Mobile di Pronto Intervento Sociale (U.M.P.I.S.) e Sportello senza fissa dimora", pubblicata sulla GUUE 2014/S057-095478 del 21/03/2014, sulla GURI n.38 del 02/04/2014 e sul BURC n. 23 del 07/04/2014, si comunica che sul bando di gara è stato riportato, per mero errore, un importo errato, e che pertanto l' **importo esatto risulta essere di € 268.126,20 oltre Iva ovvero € 278.851,25 comprensivo di IVA.** Conseguentemente è necessario posticipare la **scadenza per la presentazione delle offerte**, con le modalità riportate nel bando originario, dal giorno 6 maggio 2014 ore 12,00 al giorno **5 giugno 2014 ore 12,00** e la data di apertura offerte dal giorno 7 maggio 2014 ore 9,00 al giorno **6 giugno 2014 ore 9,00.**

Resta invariato quant'altro indicato nel bando sopra indicato e nel CSA.

Chiunque alla data di pubblicazione del presente avviso avesse già inviato la propria offerta, ha facoltà di richiederne la restituzione per la ripresentazione di una nuova offerta che dovrà comunque pervenire entro il nuovo termine di cui sopra. Invio GUUE: 23/04/2014.

**Il Dirigente del Servizio C.U.A.G. Area Gare - Forniture e Servizi. Avv.
Rossana Lizzi.**



provinciadisalerno

Settore Ambiente

Servizio Risorse Naturali

Ufficio Energia

Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno

Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO - C.F. 80000390650 - Autorizzazione unica n. 38 del 4.4.2014 - Consorzio di Bonifica di Paestum. Autorizzazione al rifacimento totale, alla riattivazione e all'esercizio di un impianto idroelettrico della potenza di 240 kW, ubicato nel Comune di Serre (Sa).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regola il procedimento amministrativo ed, in particolare, lo strumento della conferenza di servizi;
- con il D.Lgs. n. 387/2003 è stata data attuazione alla direttiva 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- in particolare, l'art. 12 del citato D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.:
 - al comma 1, ha dichiarato di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, autorizzate ai sensi del comma 3;
 - al comma 3, ha espressamente disposto che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, o dalle province delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico; a tal fine la Regione, o le province delegate, convocano la conferenza di servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, restando fermo il pagamento del diritto annuale, di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995;
 - al comma 4, ha ulteriormente disposto che: a) l'autorizzazione di cui al comma 3 sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.; b) il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto, in conformità al progetto approvato, e deve contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto o, per gli impianti idroelettrici, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale; c) il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale;
- la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009, nell'annullare la precedente, n. 1955/2006 e nel revocare la n. 500/2009, ha approvato le "Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387" e confermato la delega alle province "all'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia";
- con deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno, n. 97 del 15 marzo 2010, di recepimento della



provinciadisalerno

Settore Ambiente

Servizio Risorse Naturali

Ufficio Energia

Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812

già citata D.G.R.C. n. 1642/2009, è stato confermato nel Servizio Energia del Settore Ambiente il servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica;

- con D.M. 10.9.2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";
- con decreto dirigenziale n. 50/2011 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania, sono stati emanati i criteri per la uniforme applicazione delle linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità alimentati da fonti rinnovabili ed è stata confermata la delega alle province dell'esercizio delle funzioni di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti:
 - fotovoltaici: fino alla potenza di 1 MWe di picco;
 - eolici: fino alla potenza di 1 MWe di picco;
 - idroelettrici: fino alla potenza di 1 MWe di picco, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
 - termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - gli interventi a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della L.R. n. 1/2008 con potenza non superiore a quella di cui al precedente numero fino a 5 MWe;
- il D.Lgs. n. 28/2011 ha dato attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

CONSIDERATO CHE:

- il sig. Fraiese Vincenzo, nato a Capaccio (Sa) il 21.5.1950 ed ivi residente alla via Ponte Marmoreo n. 4, C.F. FRSVCN50E21B644E, in qualità di legale rappresentante del Consorzio di Bonifica di Paestum, con sede legale a Capaccio, via Magna Grecia n. 341, P. IVA 81000270652, ha presentato istanza, acquisita al prot. n. 283027 del 25.11.2013, di autorizzazione al rifacimento totale, alla riattivazione e all'esercizio di un impianto idroelettrico della potenza di 240 kW, ubicato Comune di Serre (Sa), loc. Ponte Calore, nell'area con disponibilità giuridica del proponente individuata al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 27, particella 431;
- l'istanza è corredata della documentazione di seguito riportata:
 - Modello 2d – Relazione tecnica per impianto idroelettrico;
 - Tav. 1.1 – Estratto catastale - Cannizzola;
 - Tav. 2 – Estratto della carta tecnica regionale;
 - Tav. 3 – Estratto della foto aerea con localizzazione dell'intervento;
 - Tav. 5 – Uso del suolo;
 - Tav. 8 – Aree tutelate SIC e ZPS;
 - Tav. 13 – Carta geologica;
 - Tav. 14 – Carta idrogeologica;
 - Tav. 15 – Carta idrologica;
 - Tav. 16 – Carta idraulica;
 - El. D.3.1. – Relazione di caratterizzazione e modellazione geologica e di compatibilità idrogeologica – Impianti e opera di presa;
 - El. D.4.1 – Relazione paesaggistica e di compatibilità ambientale;



provinciadisalerno

Settore Ambiente

Servizio Risorse Naturali

Ufficio Energia

Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno

Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812

- El. D.7 – Relazione geotecnica;
- El. D.8 – Relazione sismica;
- El. D.10 – Relazione tecnica sugli impianti;
- El. D.16 – Disciplinare degli impianti e delle apparecchiature;
- Tav. G12.2 – Ristrutturazione impianto di sollevamento: Centralina idroelettrica – Pianta, sezioni e particolari costruttivi;
- Dichiarazione carichi pendenti;
- Visura storica per immobile;
- Dichiarazione asseverativa del progettista per ENAC;
- Atto di vendita, registrato in data 4.10.1982 all'Ufficio del Registro di Eboli;
- Preventivo per la connessione alla rete MT di Enel Distribuzione S.p.A., accettato dal proponente;
- Impegno alla corresponsione all'atto di avvio dei lavori di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore dell'amministrazione procedente;
- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, fatto salvi ulteriori verifiche e conguagli, in ottemperanza a quanto previsto dal punto 9.1 del D.M. 10.9.2010;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
 - con nota prot. n. 20143 del 22.1.2014, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'indizione e convocazione della conferenza di servizi;
 - a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e della documentazione allegata;
 - la prima seduta di conferenza di servizi si è svolta il giorno 11.2.2014 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una seconda riunione per il 20.3.2014;
 - la seconda riunione decisoria si è regolarmente svolta il 20.3.2014 e, sulla base delle posizioni prevalenti, si è giunti ad una determinazione conclusiva, considerando acquisito, come disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990 e s.m.i., l'assenso delle amministrazioni che, regolarmente convocate, non avevano espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO dei pareri di legge espressi dagli enti competenti in sede di conferenza dei servizi, appresso riportati:

1. Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele, prot. n. 339 del 31.1.2014, con il quale fa presente di non essere tenuta al rilascio di parere;
2. Marina Militare – Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 0004721/UID del 5.2.2014, con il quale si rappresenta che, per quanto di competenza, non si intravedono motivi ostativi al progetto di rifacimento dell'impianto idroelettrico e si rammenta, se e per quanto applicabile, la normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli, connessa alla segnalazione ottico-luminosa delle strutture a sviluppo sia verticale sia orizzontale a tutela del volo a bassa quota, anche durante l'arco notturno;
3. Ente Riserve Naturali Foce Sele Tanagro, Monti Eremita e Marzano, prot. n. 54 del 11.2.2014, con il quale si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
 - Nella fase di attingimento nei periodi previsti è indispensabile garantire il deflusso minimo vitale (DMV) del corpo idrico superficiale denominato fiume Calore, al fine di non alterare l'equilibrio naturale del corpo idrico e al contempo garantire un uso sostenibile della risorsa acqua così come previsto dalla normativa di settore; a tale scopo si chiede l'installazione all'ingresso (presa)



provinciadisalerno

Settore Ambiente

Servizio Risorse Naturali

Ufficio Energia

Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno

Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812

ed all'uscita (rilascio) di strumentazione idonea a contabilizzare portate d'acqua trattate (contalibri) e di centraline per il monitoraggio ambientale delle acque in entrata e d in uscita al fine di poter verificare possibili alterazioni dello stato chimico e biologico delle acque trattate;

- I rifiuti raccolti dallo sgrigliatore dovranno essere stoccati in apposito contenitore opportunamente mitigato dal punto di vista visivo. Tali rifiuti, così come eventuali fanghi di sedimentazione presenti nelle vasche di accumulo, dovranno essere gestiti e smaltiti in conformità alla normativa vigente, così come tutti i rifiuti prodotti nel ciclo di funzionamento, compresi i reflui di eventuali servizi igienici realizzati;
 - Evitare il funzionamento dell'impianto idroelettrico e le immissioni di acqua durante il periodo estivo (dal 1° giugno al 30 settembre di ogni anno);
 - In caso di necessità di funzionamento dell'impianto anche nel periodo estivo sopra evidenziato, in fase di emissione dovranno essere controllati tutti i parametri e resi sostanzialmente compatibili con quelli delle acque del corpo idrico ricettore;
 - Considerato che la temperatura influisce in modo incisivo sui processi biologici della fauna ittica e delle comunità vegetali, si prescrive il controllo continuo della temperatura. L'emissione potrà essere effettuata solo quando le acque presenteranno al massimo 3 °C di gradiente termico differenziale rispetto alle acque del corpo idrico ricettore;
 - In fase di cantiere il proponente dovrà garantire la conservazione dell'ambiente naturale dell'area interessata dai lavori ricadente nei confini dell'Ente Riserve;
4. Giunta Regionale della Campania – U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale Salerno, nella persona del geom. Antonio Impemba, per delega del dirigente dell'U.O.D., Giuseppe Russo, prot. n. 0096923 del 10.2.2014, il quale, nel corso della seduta di conferenza di servizi del 11.2.2014, esprime parere tecnico favorevole, nei soli confronti del vincolo idrogeologico, ai lavori di movimento terra per l'intervento in questione. Il parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:
- Le operazioni di scavo dovranno essere effettuate in periodi non piovosi, i movimenti di terra devono essere limitati a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta, dovranno essere allontanati e depositati in discariche appositamente autorizzate e/o trattati a norma di legge;
 - I lavori devono essere eseguiti in conformità al progetto allegato all'istanza;
 - Le acque meteoriche e superficiali, comunque presenti in zona, dovranno essere raccolte e convogliate come da progetto, ad evitare che il loro mancato allontanamento possa essere causa di dissesto idrogeologico.
5. Giunta Regionale della Campania – U.O.D. Genio Civile di Salerno, prot. n. 0197033 del 19.3.2014, con il quale si conferma il parere favorevole espresso in occasione della conferenza di servizi del 27.8.2013, inerente il progetto di *"Ristrutturazione impianto di sollevamento Ponte Calore – Rete irrigua Cannizzola e Ferragine"*, nel quale era già prevista, tra l'altro, la ristrutturazione dell'impianto per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili (centralina idroelettrica all'interno delle aree dell'esistente impianto di sollevamento in loc. Ponte Calore);
6. Comunità Montana Alburni, prot. n. 781/169 del 4.3.2014, con il quale si attesta che l'area identificata al foglio 27, particella 431, non rientra nella perimetrazione della zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30.12.1923, per cui i lavori non sono soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 11/1996;

PRESO ATTO, altresì, del parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, prot. n. 0001978 del 18.2.2014, acquisito successivamente alla chiusura della conferenza di servizi, con il quale, considerato che la

**provinciadisalerno****Settore Ambiente**

Servizio Risorse Naturali

Ufficio Energia

Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812

Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta ha comunicato, con nota prot. n. 1545 del 7.2.2014, che la zona in questione non rientra tra quelle per le quali è stato dichiarato l'interesse archeologico ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, si rappresenta la non competenza ad esprimere il proprio parere in quanto l'intervento non riguarda le competenze di più soprintendenze di settore. Resta di competenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino l'espressione del parere sotto l'aspetto paesaggistico;

CONSIDERATO CHE:

- con R.D. n. 7949 del 26.11.1930 è stata concessa alla Società Anonima per le Bonifiche l'autorizzazione a prelevare acqua dal fiume Sele e dal fiume Calore Salernitano; in particolare la predetta società è stata autorizzata al prelievo, a scopo promiscuo, dalla sponda sinistra del fiume Sele, in località Pagliarone del Comune di Serre;
- con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 3512 del 23.9.1948 la concessione per la derivazione da effettuarsi in sinistra del fiume Sele e dal fiume Calore Salernitano è stata trasferita al Consorzio di Bonifica di Paestum;
- in data 10.11.1999, con nota prot. n. 6536, il Consorzio in parola ha inoltrato richiesta di rinnovo della concessione di cui al R.D. n. 7949/1930;
- il Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania, con nota prot. 10183 del 9.9.2002, ha comunicato che, in attesa del rinnovo di cui sopra, il Consorzio di Bonifica di Paestum può continuare a derivare acqua nella misura richiesta ed assentita, fino all'ottenimento della concessione definitiva, a condizione del pagamento dei canoni annuali;
- con nota prot. n. 0024530 del 14.1.2014, la Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha precisato che la grande derivazione di acqua dal fiume Sele – sponda sinistra è autorizzata in via provvisoria per ragioni di pubblico interesse, con l'obbligo del rispetto del disciplinare di concessione rep. n. 641 del 28.9.1929, nelle more del rilascio del provvedimento definitivo di concessione, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- lo scrivente Settore, con nota prot. n. 60756 del 6.3.2014, ha chiesto all'U.O.D. Energia e Carburanti e all'U.O.D. Tutela dell'Acqua e Gestione della Risorsa Idrica della Regione Campania di chiarire se l'autorizzazione provvisoria è da considerarsi titolo idoneo per il prosieguo dell'iter amministrativo di rilascio dell'autorizzazione unica per il rifacimento e la riattivazione dell'impianto idroelettrico;
- la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, con nota prot. n. 0192358 del 18.3.2014, ha chiarito che l'autorizzazione in via provvisoria rilasciata al Consorzio si riferisce agli usi previsti nel R.D. 26.9.1930 n. 7949 scaduto e nel disciplinare di concessione rep. n. 641 del 28.9.1929;
- è acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 1, della L. n. 241/1990 e s.m.i.;

CONSTATATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, si conclude con



provinciadisalerno

Settore Ambiente

Servizio Risorse Naturali

Ufficio Energia

Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812

un'autorizzazione unica;

VALUTATE le specifiche risultanze della conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede;

RILEVATO CHE:

- con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 48/2014 è stata revocata la delibera n. 1642/2009 e stabilito che, in base al comma 10 dell'art. 6 del D.Lgs. n. 28/2011, i procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore della stessa possono essere conclusi nell'ambito del procedimento già attivato;
- con nota prot. n. 0197051 del 19.3.2014, la Regione Campania – U.O.D. Energia e Carburanti, ha espresso nulla osta alla conclusione del procedimento avviato presso la Provincia;
- non vi sono pareri negativi, in ordine agli aspetti ambientali, espressi in sede di conferenza di servizi;
- non vi sono altri pareri negativi;
- gli enti che non hanno espresso il proprio parere sono stati sempre regolarmente convocati in conferenza di servizi con lettera, inviata a mezzo fax o posta elettronica certificata, completa di copia dei verbali delle sedute;

DATO ATTO che il procedimento autorizzativo in parola si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

RITENUTO di poter, quindi, adottare, nelle more del rilascio della concessione definitiva di grande derivazione di acqua, il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

RICHIAMATI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 112/1998 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
- la direttiva 2001/77/CE;
- il D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la L.R. n. 1/2008;
- la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009;
- la deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010;
- il D.M. 10.9.2010;
- il D.D. n. 50 del 18.2.2011 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania;
- il D.Lgs. n. 28/2011,
- la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 48/2014;



provinciadisalerno

Settore Ambiente

Servizio Risorse Naturali

Ufficio Energia

Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812**AUTORIZZA****per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,**

il Consorzio di Bonifica di Paestum, con sede legale a Capaccio, via Magna Grecia n. 341, P. IVA 81000270652, in persona del legale rappresentante, sig. Fraiese Vincenzo, nato a Capaccio (Sa) il 21.5.1950 ed ivi residente alla via Ponte Marmoreo n. 4, C.F. FRSVCN50E21B644E, nelle more del rilascio della concessione definitiva per la grande derivazione di acqua dal fiume Sele – sponda sinistra e fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, al rifacimento totale, alla riattivazione e all'esercizio di un impianto idroelettrico della potenza di 240 kW, ubicato nel Comune di Serre (Sa), loc. Ponte Calore, nell'area con disponibilità giuridica del proponente individuata al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 27, particella 431, come di seguito descritto: *l'intervento di progetto prevede il rifacimento di una centralina idroelettrica all'interno dell'area dell'esistente impianto di sollevamento in loc. Ponte Calore, a corredo delle opere dell'impianto consortile di progetto "Ristrutturazione dell'impianto di sollevamento Ponte Calore e rete irrigua Cannizzola e Ferragine". Lo schema di funzionamento della centralina prevede la derivazione della risorsa idrica direttamente dal ponte canale, ubicato a monte dell'impianto di sollevamento.*

L'opera è schematicamente articolata in una vasca di presa e carico, in una condotta di adduzione alla turbina, in un locale di alloggiamento della turbina ed in un'opera di scarico.

L'opera di presa della centralina è realizzata mediante l'apertura, in fregio alla parete destra del ponte canale esistente, di sezione rettangolare (5,00 x 3,00 m) e quota fondo pari a 40,50 m s.l.m. La vasca di carico, di forma sostanzialmente rettangolare, presenta dimensioni in pianta pari a 8,00 x 4,00 m. All'interno della vasca si prevede la posa in opera di un organo di sezionamento e di una griglia fine, con strigliatore azionato da motore elettrico.

La condotta di adduzione alla centralina si sviluppa sottoterra, dalla vasca di presa e carico fino alla turbina, per una lunghezza complessiva di circa 27 m. Sulla condotta in prossimità della turbina è installato un organo di sezionamento, un giunto di smontaggio a tre pezzi ed un misuratore di portata ad ultrasuoni. Il diametro dell'imbocco turbina è DN 800. Al di sotto ed in sinistra del piazzale antistante all'impianto di sollevamento è prevista la realizzazione del locale per l'alloggiamento della turbina; le apparecchiature elettriche necessarie al funzionamento della stessa sono allocate all'interno dell'edificio esistente.

La produzione di energia elettrica è realizzata mediante installazione di una turbina Kaplan a doppia regolazione ad asse verticale, della potenza nominale di 240 kW, con riduttore in olio e generatore asincrono a dodici poli della potenza nominale di 250 kW (declassato a 240 kW). La turbina è dotata di un dispositivo di sezionamento in grado di poter funzionare in condizioni di emergenza, anche in assenza di energia elettrica. Per il funzionamento dei dispositivi oleodinamici di controllo della turbina e della valvola a farfalla di sezionamento è stata prevista un'apposita centralina. La turbina è dotata dei dispositivi di controllo e protezione conformi alle direttive Enel DK 5740.

La condotta di scarico, di lunghezza pari a 30 m e realizzata mediante la tecnica del "microtunnelling", è destinata a convogliare le acque in uscita dalla turbina alla vasca di scarico esistente, ubicata in sponda destra del fiume Calore. In corrispondenza della sezione terminale della condotta di scarico è prevista l'installazione di un apposito diffusore al fine di rallentare la velocità dell'acqua di scarico della turbina prima che questa venga restituita nell'alveo del fiume Calore.

Inoltre dispone che:

1) l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello



provinciadisalerno

Settore Ambiente

Servizio Risorse Naturali

Ufficio Energia

Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812

stesso, autorizzate con il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

- 2) le predette opere saranno realizzate nel sito indicato nella cartografia di cui al progetto definitivo approvato;
- 3) l'autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni espresse dagli enti, con i pareri di competenza e, in particolare, al rispetto di quanto indicato nel disciplinare di concessione rep. n. 641 del 28.9.1929, come precisato nella nota prot. n. 0024530/2014 della Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
- 4) l'impianto di rete per la connessione (elettrodotto) dovrà essere adibito da Enel Distribuzione S.p.A. al servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica;
- 5) ad avvenuta acquisizione della documentazione attestante il diritto di servitù per l'elettrodotto a favore di Enel Distribuzione S.p.A., sarà effettuata la relativa voltura della presente autorizzazione, limitatamente all'esercizio dello stesso;
- 6) ad avvenuto rilascio del provvedimento di concessione definitiva di grande derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal fiume Sele – sponda sinistra da parte della Regione Campania, nel caso di modifiche sostanziali si procederà ad una revisione della presente autorizzazione;
- 7) il proponente è soggetto ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a. trasmissione, prima dell'inizio dei lavori, allo scrivente Settore, al Comune di Serre ed all'U.O.D. Genio Civile di Salerno della Regione Campania, di copia digitale del progetto esecutivo dell'intervento e connesse opere, debitamente firmato da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo ordine professionale, conforme al progetto definitivo approvato;
 - b. ripristino dei siti, ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, escluse le opere di connessione alla RTN, predisponendo uno specifico piano di dismissione, con stima dei relativi costi, da presentare unitamente al progetto esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
 - c. stipulare a favore della Provincia di Salerno - Settore Ambiente, all'atto di avvio dei lavori, idonea fidejussione prevista dal punto 13.1, lett. J, delle linee guida nazionali approvate con il D.M. 10.9.2010, rilasciata esclusivamente da istituti ammessi all'esercizio del credito, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 385/1993, anche nelle forme della concessione di finanziamenti di cui all'art. 106 del medesimo decreto, purché autorizzati a svolgere le attività di cui al successivo art. 112, comma 5, lett. a), ovvero da imprese di assicurazioni iscritte al relativo albo e abilitate ad esercitare il ramo specifico presso l'ISVAP, di importo garantito pari ad euro 50 per ogni kW di potenza elettrica installata, rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni;
 - d. non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciandole disponibili per gli eventuali usi compatibili;
 - e. trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto allo scrivente Settore;
- 8) il termine per l'inizio dei lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001, non può essere superiore ad un anno a decorrere dalla data di rilascio dell'autorizzazione. Il termine per l'ultimazione, entro il quale le opere devono essere completate, non può superare i tre anni dall'inizio dei lavori stessi. Entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare dell'autorizzazione, e comunque, fatte salve cause di forza maggiore, a seguito di specifica richiesta da inoltrare a questo Settore almeno 60 (sessanta) giorni prima della scadenza. Decorso tali termini l'autorizzazione decade di diritto, per la parte non eseguita;



provinciadisalerno

Settore Ambiente

Servizio Risorse Naturali

Ufficio Energia

Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812

- 9) è fatto, altresì, obbligo al proponente di inviare allo scrivente Settore:
- a. comunicazione di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione dei lavori, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato e da progetto esecutivo inoltrato;
 - b. con la fine dei lavori, il collaudo finale dell'opera autorizzata;
 - c. un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
 - d. eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;
- 10) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al proponente e, per conoscenza, alle amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da esse formulate;
- 11) copia della presente autorizzazione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso la Provincia di Salerno – Settore Ambiente – Servizio Risorse Naturali – Ufficio Energia.

Avverso la presente autorizzazione è riconosciuta facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica della stessa.

Il dirigente del Settore
ing. Giuseppe D'Acunzi

**D'ACUNZI/
GIUSEPPE/
DCNGPP52S09
F913F/3437684**

Firmato digitalmente da
D'ACUNZI/GIUSEPPE/
DCNGPP52S09F913F/3437684
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI
SALERNO/80000390650,
cn=D'ACUNZI/GIUSEPPE/
DCNGPP52S09F913F/3437684,
givenName=GIUSEPPE,
sn=D'ACUNZI
Data: 2014.04.17 13:16:29 +02'00'

Nome e ragione sociale del richiedente

ERRYMONDO s.r.l - sede legale in Marcianise (CE) alla Zona Industriale ASI Sud

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

"Progetto Impianto Recupero Rifiuti non Pericolosi (200110 – Abbigliamento – e 200111 – Prodotti Tessili nel Comune di Marcianise , Provincia di Caserta, in Zona Industriale ASI Sud

La ERRYMONDO s.r.l.con sede legale in Marcianise (CE) alla Zona Industriale ASI SUD, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Marcianise
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo

<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

**ERRYMONDO SRL
ZONA IND. ASI SUD
81025 MARCIANISE (CE)
P.IVA 05257251214**